

Parte seconda - N. 86

Anno 42

3 agosto 2011

N. 121

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

12 LUGLIO 2011, N. 46: Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013. (Proposta della Giunta regionale in data 20 giugno 2011, n. 866).....6

12 LUGLIO 2011, N. 47: Variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011. (Proposta dell'Ufficio di Presidenza in data 22 giugno 2011, n. 93).....24

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE: Oggetto n. 995 - Risoluzione proposta dai consiglieri Piva, Casadei, Moriconi, Montanari, Ferrari, Carini, Garbi, Alessandrini, Costi, Mori, Monari, Mazzotti, Fiammenghi, Zoffoli, Cevenini, Mumolo e Luciano Vecchi per impegnare la Giunta ad attivarsi per accedere al riparto dei fondi nazionali previsti dalla normativa riguardante l'impiego di defibrillatori nei luoghi pubblici, finanziando inoltre la formazione dei relativi operatori36

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1546 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Monari, Sconciaforni e Barbati in ordine alla ricerca e sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi.....36

RISOLUZIONE: Oggetto n. 1558 - Risoluzione proposta dai consiglieri Favia, Barbati, Monari, Naldi, Meo e Sconciaforni per impegnare la Giunta a porre in essere azioni contro la riconversione a carbone della centrale di Porto Tolle, prevedendo piani alternativi per lo sviluppo economico della zona e investendo, nell'area del Parco del Delta del Po, nella produzione energetica da fonti rinnovabili.....37

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

13 GIUGNO 2011, N. 818: Approvazione accordo per il triennio 2011-2013 tra la Regione Emilia-Romagna e le aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento.....38

13 GIUGNO 2011, N. 819: Recepimento dell'Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica del 16 dicembre 2010 ...46

N. 833 del 13/6/2011; nn. 893, 894, 895, 938 del 27/6/2011; n. 951 del 4/7/2011; nn. 1008, 1009, 1020 dell'11/7/2011; nn. 1044, 1046 del 18/7/2011: Variazioni di bilancio87

27 GIUGNO 2011, N. 902: Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di attività di recupero di rifiuti inerti (R13) mediante attività di frantumazione e vagliatura (R5) ubicata in località San Romano di Mercato Saraceno (FC) presentato dalla ditta Manucci Achille e Attilio s.n.c. (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).....133

4 LUGLIO 2011, N. 954: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto per la realizzazione di chiari d'acqua per la riqualificazione ambientale in zona agricola in località Sant'Alberto, comune di Ravenna - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....134

4 LUGLIO 2011, N. 955: Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "Derivazione di acque pubbliche sotterranee per consumo umano in comune di Formigine (MO), Via San Gaetano, località Corlo - pozzi a16 e a17 presentato da ATO4 Modena" (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152)134

27 GIUGNO 2011, N. 925: Piano regionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012.....135

27 GIUGNO 2011, N. 932: Nomina del rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione del Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl consortile, con sede in Parma e del Presidente del Collegio sindacale della medesima società171

4 LUGLIO 2011, N. 965: Approvazione degli "Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province".....171

4 LUGLIO 2011, N. 974: L.241/90, art. 15. Attivazione collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Comunicazione e Economia per il finanziamento di un assegno di ricerca sull'argomento "Strumenti di Public Private Partnership - Effetti diretti e indiretti alla scala territoriale. CUP E86F11000050001. Assegnazione e concessione finanziamento. Approvazione convenzione.....181

11 LUGLIO 2011, N. 985: Tempi Agenzia di Piacenza - L.R. 30/98, art. 49, comma 3 - Autorizzazione ad alienare i beni ceduti gratuitamente in proprietà dalla Regione Emilia-Romagna

gna con L.R. 53/88 non più funzionali al servizio di trasporto pubblico.....181

11 LUGLIO 2011, N. 986: “Progetto Bike Sharing & Ride - Mi Muovo in Bici”. Approvazione schema di comodato gratuito per i 10 Comuni aderenti al Protocollo d’intesa del 29/1/2010. Delega al Responsabile del Servizio Mobilità per la sottoscrizione dei comodati gratuiti con ogni EE.II.182

11 LUGLIO 2011, N. 988: REG. (CE) 1234/2007 e delibera assembleare 13/10 concernenti miglioramento produzione e commercializzazione prodotti apicoltura. Disposizioni procedurali per la presentazione delle pre-domande sulla seconda annualità del Programma triennale 2011/2013.....185

11 LUGLIO 2011, N. 990: L.R. 44/1995. Attività connesse al portale regionale IPPC - AIA. Riconoscimento del debito a favore di ARPA.....190

11 LUGLIO 2011, N. 999: Programma regionale dipendenze patologiche: obiettivi 2011-2013191

11 LUGLIO 2011, N. 1013: Modifica, ai sensi del DLgs 387/03 e della L.R. 26/04, all’autorizzazione unica all’impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in comune di Conselice di proprietà di Unigrà rilasciata con delibera di Giunta 1778/09.....214

11 LUGLIO 2011, N. 1016: Adesione della Regione Emilia-Romagna al protocollo d’intesa promosso dalla prefettura di Bologna tra Tribunale di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comuni della provincia di Bologna, sindacati ed associazioni rappresentative dei proprietari e degli inquilini, istituti di credito e fondazioni bancarie, per il sostegno agli inquilini nel pagamento dei canoni di immobili ad uso abitativo217

18 LUGLIO 2011, N. 1029: Progetto STIMER - Bacino di Piacenza. Modifica assegnazione contributi regionali e aggiornamento titolarità - Allegato 1 delibera di Giunta regionale n. 2431/2009226

18 LUGLIO 2011, N. 1033: Determinazioni relative alla deliberazione della Giunta regionale n. 282 dell’8 febbraio 2010 e successive integrazioni.....226

18 LUGLIO 2011, N. 1041: Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell’anno 2010 per la razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244.....228

DELIBERAZIONI DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

20 LUGLIO 2011, N. 106: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare I^ “Bilancio Affari Generali ed Istituzionali” - Marco Lombardi (proposta n. 90).....237

20 LUGLIO 2011, N. 107: Conferimento di un incarico professionale in forma di cococo - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare della Presidente della IV Commissione assembleare “Politiche per la Salute e Politiche Sociali” - Monica Donini (proposta n. 91)238

20 LUGLIO 2011, N. 108: Conferimento di un incarico profes-

sionale in forma di cococo - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 92).....238

20 LUGLIO 2011, N. 109: Conferimento di un incarico professionale in forma di cococo - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 93)239

20 LUGLIO 2011, N. 110: Conferimento di un incarico professionale in forma di cococo - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 94)240

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

13 LUGLIO 2011, N. 233: Conferimento al dott. Alessandro Mengozzi di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell’art. 12 L.R. 43/01 in attuazione della delibera U.P. n. 150 del 17/11/2010 (e successive integrazioni). Impegno e liquidazione della spesa241

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

7 LUGLIO 2011, N. 8346: Conferimento di incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa all’arch. Giuseppe Bolzoni, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01.....242

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

1 LUGLIO 2011, N. 7995: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura professionale al dott. Antonio Manes ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 309/11243

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

13 LUGLIO 2011, N. 8602: Sostituzione di un componente all’interno della Commissione di validazione dell’offerta formativa per l’apprendistato di cui alla delibera di Giunta regionale 237/06243

13 LUGLIO 2011, N. 8603: Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale di cui agli allegati B) e C) della DGR 775/11244

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

1 LUGLIO 2011, N. 8005: Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura professionale all’arch. Elena Farnè per un supporto tecnico-specialistico per la realizzazione del Piano di comunicazione per il Progetto OTREMED ai sensi art. 12 L.R. 43/01245

1 LUGLIO 2011, N. 8006: Conferimento di incarico di lavoro

autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Manuela Ghesini Polirpo per un supporto tecnico-specialistico per l'attuazione e la gestione del Progetto europeo OTREMED (art. 12, L.R. 43/01).....246

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

1 LUGLIO 2011, N. 8020: Accredito provvisorio della struttura centro di osservazione diagnosi di Vallecchio e presa d'atto della riduzione dei posti letto nella struttura Comunità Vallecchio già accreditata con decreto 10/08.....247

1 LUGLIO 2011, N. 8021: Accredito residenza psichiatrica a trattamento protratto "Villa Bianconi" - Calcarà di Crespellano (BO) - 20 posti residenziali.....248

1 LUGLIO 2011, N. 8022: Presa d'atto della rinuncia all'accredito della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso "La Vigna", Montecchio Emilia (RE).....249

1 LUGLIO 2011, N. 8023: Rinnovo accredito nei confronti delle Unità Operative del Dipartimento di Salute Mentale - Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Rimini250

1 LUGLIO 2011, N. 8024: Accredito provvisorio del Centro ambulatoriale di riabilitazione Beato Giovanni Battista Scalabrini, Via Rosa Gattorno n. 20, Piacenza, gestita dalla Fondazione Madonna della Bomba - Scalabrini.....251

1 LUGLIO 2011, N. 8025: Accredito istituzionale nei confronti della struttura "Ospedale privato Villa Baruzziana - Bologna (BO)252

14 LUGLIO 2011, N. 8727: Presa d'atto della riduzione di posti residenziali della struttura accreditata "Accoglienza diurna e reinserimento" gestita dal Centro di Solidarietà di Reggio Emilia.....253

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE

20 LUGLIO 2011, N. 8959: Individuazione degli enti del commercio equo e solidale ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 26/09254

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

7 LUGLIO 2011, N. 8358: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 49 DPR 753/80 per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria nell'area HERA di V.le Berti Pichat, in comune di Bologna, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore.....254

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

4 LUGLIO 2011, N. 8067: Presa d'atto dell'offerta formativa di Master universitari di primo livello per gli apprendisti in Alta Formazione ex art. 50 DLgs 276/03 e art. 30 L.R. 17/05, di cui alla DGR 63/2011 pervenuta in data 21 giugno 2011.....255

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

17 MAGGIO 2011, N. 5789: L.R. 30/98 - Accordi di programma 2007-2010. Concessione contributo al Comune di Salsomag-

giore Terme (PR) per l'acquisto di n. 1 autobus - Scheda 4.2. Assunzione impegno di spesa e contestuale liquidazione saldo. Dichiarazione economia.....256

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Percorsi di Qualità, Relazioni di Mercato e Integrazione di Filiera

25 LUGLIO 2011, N. 9189: Regolamento CE n. 510/2006. Pare in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della DOP "Patata di Bologna".....257

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza

5 MAGGIO 2011, N. 5224: Concessione e liquidazione alle Province per l'attuazione del programma annuale per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi rivolti ai bambini 0-3 anni. Anno finanziario 2010. Risorse statali.....257

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'Ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro

4 LUGLIO 2011, N. 8101: Approvazione organismi e offerte formative da inserire nel Catalogo interregionale alta formazione in attuazione della DGR 579/11.....268

7 LUGLIO 2011, N. 8317: Modifica alla propria determinazione n. 8101/11.....292

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Ricerca Innovazione e Promozione del Sistema Agroalimentare

15 LUGLIO 2011, N. 8772: Reg. (CE) 1698/2005 - P.S.R. 2007/2013 - Asse 1. Approvazione degli esiti dell'istruttoria e della graduatoria dei progetti presentati ai sensi della DGR 2172/10, in attuazione della Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale".....312

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Tecnico Bacini degli Affluenti del Po

21 MARZO 2011, N. 2911: Pratica n. M003A0053 - Misy Carlo e altri - concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Panaro in comune di Marano s.P.....320

22 GIUGNO 2011, N. 7494: Azienda agricola New Flowers Farm Ss - Domanda 10/3/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso zootecnico, dalle falde sotterranee in comune di Noceto (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione320

28 GIUGNO 2011, N. 7826: Azienda agricola Farnese SpA - domanda 3/3/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree destinate a verde pubblico, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Via Chiavari. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. concessione di derivazione320

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO Tecnico Bacini degli Affluenti del Po

22 NOVEMBRE 2010, N. 13661: Prat. MOPPA3956 (ex 4071/s

e 5474/s) - F.Ili Cottafava Srl - Concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine. R.R. 41/01 art. 43.....321

16 DICEMBRE 2010, N. 14629: Prat. MO07A0001 (ex 6981/s) - Ditta Bertelli Walter e Rolando Carburanti SpA - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO) - R.R. 41/01, artt. 18 e 19.....321

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Avviso di adozione di nuove zonizzazioni aree a rischio ex art. 5 del vigente Piano stralcio assetto idrogeologico schede n. 176 "Vado - La Barca"; n. 177 "Piope di Salvaro - Tirafango" .322

Avviso di adozione di modifica ex art. 16 c. 9 del vigente Piano stralcio assetto idrogeologico alla perimetrazione delle aree ad alta probabilità di inondazione del torrente Santerno in comune di Casalfiumanese a seguito di realizzazione di interventi322

Avviso di adozione di modifica ex art. 18 c. 14 del vigente Piano stralcio assetto idrogeologico delle fasce di pertinenza fluviale del t. Sillaro in comune di Dozza località Monticino Bianco322

Adozione di atti deliberativi.....322

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Unione Montana Valli Savena - Idice (Provincia di Bologna. Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Pianoro redatto in forma associata tra i Comuni di Pianoro, Loiano e Monzuno (Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)323

Unione Montana Valli Savena - Idice (Provincia di Bologna. Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Loiano redatto in forma associata tra i Comuni di Pianoro, Loiano e Monzuno (Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)323

Unione Montana Valli Savena - Idice (Provincia di Bologna. Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Monzuno redatto in forma associata tra i Comuni di Pianoro, Loiano e Monzuno (Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20).....323

Unione Montana Valli Savena - Idice (Provincia di Bologna. Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Loiano redatto in forma associata tra i Comuni di Pianoro, Loiano e Monzuno (Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20).....323

Unione Montana Valli Savena - Idice (Provincia di Bologna. Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Monzuno redatto in forma associata tra i Comuni di Pianoro, Loiano e Monzuno (Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20).....324

Unione Montana Valli Savena - Idice (Provincia di Bologna. Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Pianoro redatto in forma associata tra i Comuni di Pianoro, Loiano e Monzuno (Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20).....324

Comune di Castelfranco Emilia (MO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....324

Comune di Fornovo di Taro (PR). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....324

Comune di Gragnano Trebbiense (PC). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....324

Comune di Gragnano Trebbiense (PC). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....325

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

Avvisi pubblici provinciali - Provincia di Piacenza - Determinazione di modifica delle priorità provinciali di cui all' avviso "PSR 2007/2013 - Asse 3 - Misura 331, annualità 2011" approvato con atto D.D. n. 566/2011.....325

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...340

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...349

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ..350

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...351

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....351

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....351

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....352

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.352

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.358

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.358

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

| | |
|--|-----|
| REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE | 359 |
| PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA | 361 |
| PROVINCIA DI MODENA | 361 |
| PROVINCIA DI PARMA | 361 |
| COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)..... | 362 |
| COMUNE DI MEDESANO (PARMA) | 363 |
| COMUNE DI PIACENZA | 363 |
| COMUNE DI RAVENNA..... | 364 |

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

| | |
|---------------------------|-----|
| PROVINCIA DI MODENA | 364 |
|---------------------------|-----|

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Modena; Comuni di Bentivoglio, Bobbio, Casal-

grande, Castello d'Argile, Civitella di Romagna, Collecchio, Colorno, Fidenza, Imola, Lugagnano Val d'Arda, Luzzara, Mirandola, Montechiarugolo, Novi di Modena, Ozzano dell'Emilia, Pavullo nel Frignano, Piacenza, Predappio, Ravenna, San Clemente, Sant'Ilario d'Enza, Serramazzoni, Sestola, Sogliano al Rubicone, Vezzano sul Crostolo, Viano, Ziano Piacentino. ...365

Accordi di programma dei Comuni di Ferrara, Forlì.....379

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio della Provincia di Modena, dei Comuni di Ferrara, Fontanellato, Formigine, Maranello, Parma.....380

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Rimini; da ENEL Distribuzione SpA, HERA SpA, HERA SpA Struttura operativa territoriale di Imola/Faenza.....385

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 12 LUGLIO 2011, N. 46

Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013. (Proposta della Giunta regionale in data 20 giugno 2011, n. 866)

L'Assemblea legislativa

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 866 del 20 giugno 2011, recante ad oggetto "Piano azione ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013";

Visto il favorevole parere espresso al riguardo dalla commissione referente "Territorio, Ambiente, Mobilità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 21655 in data 30 giugno 2011;

Preso atto degli emendamenti presentati ed accolti nel corso della discussione assembleare;

Visti gli articoli 99 e 100 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3 che prevedono in particolare che:

- la Giunta proponga all'Assemblea legislativa l'adozione di un "Programma triennale regionale per la tutela dell'ambiente", di seguito Programma, con il quale stabilire le linee e le azioni finalizzate alla tutela ed al risanamento dell'ambiente da attuarsi attraverso l'utilizzo di risorse comunitarie, nazionali, regionali e degli enti locali;
- il Programma concerne, in particolare, le azioni in materia di tutela e risanamento delle acque e dell'aria, di gestione dei rifiuti, di bonifica dei suoli inquinati, di prevenzione degli inquinamenti fisici e per lo sviluppo sostenibile;
- il Programma, sulla base di una valutazione sullo stato delle singole componenti ambientali, con riferimento anche a peculiari situazioni territoriali, determina, in particolare:
 - a) gli obiettivi e le priorità delle azioni ambientali anche con riferimento a peculiari situazioni territoriali o produttive;
 - b) le fonti e il quadro delle risorse finanziarie da destinare a tale fine;
 - c) i tempi ed i criteri per l'approvazione del quadro triennale degli interventi;
- il Programma sia attuato:
 - a) mediante concessione ad Enti locali di contributi in conto capitale sino al settantacinque per cento delle spese ammissibili per la realizzazione di impianti ed opere;
 - b) mediante bandi, di norma regionali, per la concessione a soggetti privati di contributi in conto capitale o attualizzati in conto interesse, in conformità alla vigente normativa comunitaria, per la realizzazione di impianti e opere collegate alle finalità del programma;
 - c) mediante bandi, di norma regionali, per la concessione a soggetti pubblici e privati di contributi, in conformità alla vigente normativa comunitaria, per l'introduzione di sistemi finalizzati al miglioramento della qualità ambientale.

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 204 del 3 dicembre 2008 recante "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2008-2010" con la quale in attuazione degli artt. 99 e 100 della L.R. n. 3 del 1999, secondo una prassi consolidatasi sin dalle prime attuazioni dei richiamati articoli, si è denominato "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile" il provvedimento contenente le linee strategiche di intervento di azione ambientale della Regione, in coerenza con le politiche dell'Unione Europea e del Governo, a sostegno delle azioni conseguenti la cui programmazione è demandata alla Giunta regionale;

Dato atto che l'orizzonte temporale delle strategie ambientali ivi individuate, che trae fonte dalla disamina delle criticità emerse per le diverse matrici ambientali, è riconducibile al triennio 2008-2010;

Considerato che la Giunta regionale ha dato attuazione al Piano di Azione Ambientale attraverso la sottoscrizione di accordi con le Amministrazioni Provinciali formalizzate per quanto concerne le Regione con le seguenti deliberazioni:

- n. 780 del 3 giugno 2009, Provincia di Piacenza;
- n. 1613 del 26 ottobre 2009, Provincia di Parma;
- n. 1894 del 23 novembre 2009, provincia di Reggio Emilia;
- n. 1093 del 27 luglio 2009, provincia di Modena;
- n. 1495 del 12 ottobre 2009, Provincia di Bologna;
- n. 781 del 3 giugno 2009, Provincia di Ferrara;
- n. 1094 del 27 luglio 2009, Provincia di Ravenna;
- n. 1893 del 23 novembre 2009, Provincia di Forlì-Cesena;
- n. 1814 del 16 novembre 2009, Provincia di Rimini;

Dato atto che le linee guida approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 238 del 2/3/2009 prevedevano per l'attuazione degli interventi oggetto degli accordi sopra richiamati che la consegna dei lavori oggetto della programmazione dovesse avvenire entro un anno dalla sottoscrizione dell'accordo;

Considerato che:

- in diverse situazioni non è stato possibile procedere alla consegna dei lavori a seguito dell'emergere di difficoltà in sede di progettazione degli interventi ovvero del mutato contesto per cui non è stato possibile conseguire da parte dei soggetti beneficiari le prescritte autorizzazioni nei tempi dati;
- si è reso quindi necessario in talune situazioni procedere alla revoca dei contributi concessi ovvero concedere proroghe sui tempi inizialmente previsti per la realizzazione degli interventi;
- anche nei casi in cui gli interventi sono stati formalmente avviati nel rispetto del termine, la loro realizzazione è ancora in corso;

Valutato quindi che alla luce della situazione sopra delineata non sia ancora possibile effettuare un monitoraggio dei benefici attesi in relazione alle politiche intraprese in attuazione del Piano approvato con la deliberazione n. 204 del 2008;

Considerato che:

- in relazione al mutato contesto di profonda crisi economica che ha colpito l'Europa insieme agli Stati Uniti, la Commissione Europea nel 2009 ha elaborato "Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva," per uscire dalla crisi e preparare l'economia dell'Unione Europea per il prossimo decennio, in sostituzione della strategia precedente. Per rilanciare il sistema economico sono quindi individuate tre priorità chiave, strettamente

connesse: crescita intelligente, per lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, crescita sostenibile, per la promozione di un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva, crescita inclusiva, per un'economia con un alto tasso di occupazione in grado di favorire la coesione sociale e territoriale;

- al fine di dare concreta attuazione al passaggio dal "Patto per attraversare la crisi" al "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", così come prevede la strategia "Europa 2020" la Regione ha istituito un Tavolo istituzionale di cui fanno parte la Regione stessa, l'Upi, l'Anci e la Lega Autonomie regionali, l'Unioncamere, le associazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali regionali, l'Abi e i rappresentanti del terzo settore che al termine dei lavori ha approvato un documento che declina le modalità di attuazione della strategia "Europa 2020";

Ritenuto che un utile strumento per affrontare la crisi economica possa essere rappresentato, per quanto concerne le funzioni proprie dell'ente Regione, anche dalla messa in campo di strumenti di pianificazione di area vasta fra loro dialoganti ed integrati di modo di accrescere gli effetti attesi, ad esempio le strategie di sostenibilità possono essere coniugate con i temi della riqualificazione urbana in modo da invertire la tendenza al consumo dei suoli secondo quanto indicato dalle nuove strategie europee;

Valutato quindi che lo sviluppo sostenibile sia perseguito oltre che dal Piano di azione ambientale, di cui all'Allegato 1, anche attraverso gli altri strumenti di pianificazione di cui si mettono in evidenza le principali sinergie secondo la tabella di sintesi riportata nell'Allegato 2 "Le sinergie del Piano di azione ambientale con i principali strumenti di pianificazione" al presente Programma quale parte integrante;

Ritenuto altresì necessario che la Regione declini la strategia 20-20-20 in termini di obiettivi per le diverse matrici ambientali;

Ritenuto altresì che la Giunta, nell'ambito dei processi di semplificazione che pone in essere, individui misure tese a valorizzare il conseguimento di certificazioni ambientali da parte delle imprese prevedendo per le stesse forme di semplificazione nell'ambito degli adempimenti richiesti;

Richiamate le deliberazioni di Assemblea legislativa n. 250, in data 26 settembre 2001, n. 634, in data 22 dicembre 2004, e n. 204, in data 3 dicembre 2008, con le quali sono stati approvati gli atti di pianificazione ambientale;

Richiamate altresì le deliberazioni di Giunta con cui sono state approvate le programmazioni delle risorse finalizzate all'attuazione dei piani di azione ambientale sopra richiamati e precisamente n. 501 del 25 marzo 2002, n. 438 del 16 febbraio 2005, n. 1307 del 1 agosto 2005, n. 193 del 20 febbraio 2006, n. 504 del 10 aprile 2006, n. 158 del 12 febbraio 2007 e n. 962 del 25 giugno 2007 oltre a quelle già richiamate in premessa attuative della pianificazione 2008-2010;

Ritenuto che si renda necessario in un momento di crisi economica quale quella in corso rimettere in gioco tutte le risorse finanziarie che a vario titolo si sono rese o si renderanno disponibili a seguito delle programmazioni ambientali sopra richiamate, determinate da ribassi d'asta, economie di fine lavori, rinuncia o revoca di interventi programmati ovvero mancata programmazione di risorse ripartite fra i territori in modo da fare massa critica per le finalità del presente Programma;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n. 2381 del 12 novembre 2001 con la quale, fra le altre cose, è stata istituita la "Cabina di Regia", la cui composizione è stata successivamente aggiornata con deliberazione della Giunta regionale n. 572/2006;

Dato atto che fanno parte di tale organismo la Regione e le Province, cui sono stabilmente invitati i rappresentanti dell'A.N.C.I., dell'U.P.I., e, a seconda del caso i portatori d'interesse regionali, ed ha la finalità di assicurare un'attuazione coerente, efficace ed integrata del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile;

Dato altresì atto che in data 18 aprile 2011 e 2 maggio 2011 si sono tenute due sedute della Cabina di Regia per condividere le linee programmatiche per il Piano di azione ambientale 2011 – 2013 che si possono riassumere:

- nella condivisione dell'opportunità di rimettere in gioco tutte le risorse a vario titolo economizzate a seguito delle precedenti programmazioni ambientali cui sono aggiunte nuove risorse messe a disposizione dalla Regione in modo da rispettare i tradizionali criteri di riparto sul territorio sulla base della situazione di cui alla tabella A contenuta nell'Allegato 1 alla presente deliberazione;
- nella necessità di confermare i contenuti e gli ambiti prioritari di intervento già previsti nel "Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2008–2010" di cui alla deliberazione di Assemblea legislativa n. 204 del 2008 e precisamente:
 1. la conservazione della biodiversità;
 2. la riduzione dei rifiuti e ottimizzazione nella gestione;
 3. le esigenze territoriali specifiche;
- nell'opportunità di suddividere gli interventi in una logica di doppio binario che vede la sottoscrizione di un accordo di programmazione, tra Regione e singole Province, che individui da un lato gli interventi per cui la progettazione è ad uno stato avanzato e che sono in condizione di essere attivati senza indugio all'esito dell'accordo e dall'altro gli interventi da attivarsi con un percorso da concludersi comunque entro il primo semestre 2012, secondo le modalità individuate dalla Giunta regionale attraverso l'approvazione di Linee guida dedicate;
- nella previsione che alla sottoscrizione dell'accordo di programma si possa dar corso una volta approvato il "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013";

Ritenuto per tutto quanto sin qui esposto e qui non previsto di richiamare e confermare quanto previsto nella più volte citata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 204 del 2008 anche per il periodo 2011-2013;

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1132 del 27 luglio 2007 "Indirizzi operativi della Giunta per la programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa del 25 giugno 2008 n. 180 "Approvazione del documento unico di programmazione 2007-2013";

Dato atto che la Giunta regionale in data 1° giugno 2011, con nota prot. NP/2011/0006620, ha richiesto il parere al Consiglio delle Autonomie Locali e ha preso atto della nota del Consiglio delle Autonomie Locali del 17/6/2011, PG/2011/149286, con la quale è stato comunicato che la prevista seduta del 17 giugno 2011 per l'acquisizione del parere sul presente atto non si è tenuta per mancanza del numero legale e che non è prevista, ai fini della scadenza dei termini di cui all'art. 56 comma 4 del Regolamento assembleare, alcuna convocazione, né ha inteso chiedere il raddoppio dei termini per il rilascio del parere;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale all'Assemblea legislativa, n. 866 del 20 giugno 2011, qui allegato;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

d e l i b e r a

- a) di approvare il Programma Triennale Regionale di Tutela Ambientale 2011 - 2013, ai sensi dell'art. 99 della L.R. n. 3 del 1999, denominato "Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011-2013", quale conferma delle strategie e dei contenuti del "Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile della Regione Emilia-Romagna", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 204 del 3 dicembre 2008, con particolare riferimento all'introduzione generale, allo scenario strategico ed ai capitoli 1, 2, 3, 4 e 4.1, dando atto che le successive partizioni del capitolo 4 e i capitoli 5 e 6 sono sostituiti con quanto contenuto dall'Allegato 1 del presente provvedimento, nonché agli allegati 1, 2 e 3 concernenti la valutazione ambientale strategica della richiamata deliberazione n. 204 del 2008;
- b) di dare atto che le modifiche ai capitoli 4, 5 e 6 richiamate alla lettera a) concernono la conferma delle scelte contenute nel precedente piano di azione ambientale prevedendone un ulteriore finanziamento;
- c) di prevedere il continuo aggiornamento del quadro conoscitivo anche al fine di monitorare gli esiti attesi dal Piano;
- d) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

- - -

ALLEGATO 1

4.1.1 Criteri generali per l'individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento

I criteri sulla base dei quali individuare gli interventi oggetto della programmazione attuativa del presente Piano sono individuati nella:

- coerenza con i tematismi del Piano di Azione Ambientale,
- necessità di rispondere a procedure di infrazione comunitaria già in essere o per le quali sussiste la previsione del mancato rispetto di condizioni o termini sanciti da direttive comunitarie quali, ad esempio,:
 - il raggiungimento della conformità degli agglomerati;
 - il rispetto dei limiti per le polveri sottili (PM10) e gli ossidi di azoto;
- necessità di rispondere a situazioni di criticità ambientali territoriali locali;
- sussistenza di garanzie di fattibilità:
 - tecnica (avanzato livello di progettazione che consente il rispetto delle tempistiche date);
 - amministrativa (assenza di cause ostative al rilascio delle previste autorizzazioni e disponibilità pubblica delle aree oggetto di intervento ovvero proprietà pubblica dell'infrastruttura cui afferisce l'intervento nei casi in cui ciò sia previsto);
 - finanziaria (capacità di cofinanziamento da parte del soggetto beneficiario nei casi in cui ciò sia previsto).

4.1.2 Conservazione della biodiversità

Le strategie a favore delle biodiversità elaborate a livello globale, europeo e nazionale sono finalizzate ad arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020 e a contrastare la degradazione dei servizi ecosistemici.

Secondo il *Millennium Ecosystem Assessment* i servizi possono essere raggruppati in 4 categorie: *servizi di supporto* (formazione del suolo, fotosintesi clorofilliana, riciclo dei nutrienti), *servizi di approvvigionamento* (cibo, acqua, legno, fibre), *servizi di regolazione* (stabilizzazione del clima, assesto idrogeologico, barriera alla diffusione di malattie, riciclo dei rifiuti, qualità dell'acqua), *servizi culturali* (valori estetici, ricreativi, spirituali).

Il primo Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della rete Natura 2000, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 243 del 22/7/09 contiene, tra l'altro, l'analisi dello stato della biodiversità in Emilia-Romagna. La valutazione dello stato della biodiversità, utilizzando come parametro di riferimento principalmente specie ed habitat di interesse comunitario, indica che il maggior numero di specie ed habitat con problemi evidenti di conservazione insoddisfacente dipende principalmente dallo stato dei corsi d'acqua e delle zone umide di acque lentiche.

I meccanismi di libera evoluzione di fiumi e torrenti sono stati contrastati negli ultimi secoli in modo sempre più efficace. Ciò ha comportato la progressiva scomparsa di lanche e di acque stagnanti entro le golene, la drastica riduzione delle fasce di vegetazione arborea e arbustiva ripariale e il disinnescamento dei processi di continua creazione di ambienti effimeri vere e proprie nursery necessarie alla riproduzione di varie specie. D'altro canto le opere di irrigidimento dei corsi d'acqua innalzate a

difesa delle infrastrutture e delle aree urbanizzate si sono dimostrate in molti casi inadeguate a contenere il rischio idraulico che è al contrario aumentato sia per la pressione antropica e delle attività economiche che per gli effetti naturali di pensilizzazione ed erosione degli alvei, l'accorciamento dei tempi di corrivazione delle acque meteoriche.

In un territorio fortemente antropizzato, come quello della Pianura padano-veneta, caratterizzato da barriere strutturali ed infrastrutturali insormontabili (aree urbanizzate ed industriali, strade, autostrade, linee ferroviarie ecc.) i corsi d'acqua costituiscono oggi, per piante e animali, i maggiori e spesso gli unici corridoi ecologici. Allo stesso tempo, è proprio in questi ambienti che sono più accentuati i fenomeni di inquinamento delle acque, di intrusione e diffusione di specie vegetali e animali aliene ed invasive che producono effetti negativi sulle biocenosi autoctone fino a minacciarne l'esistenza e di gestione delle aree golenali palesemente ostile alla fauna e alla flora selvatica.

D'altro canto gli ecosistemi naturali sono tanto più efficienti nell'erogazione di servizi ecosistemici quali la depurazione delle acque quanto meno sono degradati o frammentati.

Per concorrere all'obiettivo fissato in sede mondiale (Conferenza di Nagoya ottobre 2010) di arrestare la perdita della biodiversità entro il 2020 e garantire il mantenimento dei servizi ecosistemici offerti dalla natura oltre che per partecipare attivamente alla realizzazione della strategia nazionale per la conservazione della biodiversità (Documento strategico nazionale approvato dalla Conferenza Stato-Regioni ottobre 2010) la Regione intende muoversi sviluppando prioritariamente le seguenti strategie:

- 1) migliorare l'efficacia e efficienza degli strumenti normativi e/o regolamentari (Leggi, Direttive, Regolamenti ecc.) e degli istituti di tutela esistenti (Aree Protette e Siti di Rete Natura);
- 2) estendere quantitativamente il numero e la superficie delle aree naturali protette e dei Siti della Rete Natura 2000 secondo le previsioni del "primo programma triennale per il sistema regionale delle aree protette e dei siti della rete natura 2000";
- 3) perfezionare l'integrazione tra le azioni di tutela e quelle di valorizzazione della biodiversità nell'ottica dello sviluppo sostenibile e secondo gli obiettivi contenuti nel nuovo PTR;
- 4) estendere le aree boscate presenti nel territorio della bassa collina e della pianura ed intervenire per qualificare, diversificare ed in alcuni casi contenere lo sviluppo dei complessi forestali nel crinale appenninico
- 5) sviluppare la conoscenza naturalistica, l'educazione e la divulgazione ambientale per rafforzare la sensibilità e il senso di appartenenza dei cittadini nei confronti del patrimonio naturale dell'Emilia-Romagna ed in particolare per accrescere la conoscenza del significato e dei contenuti della Rete europea Natura 2000;
- 6) garantire la realizzazione di politiche e di azioni coerenti e coordinate per la conservazione della biodiversità relativamente ai principali sistemi naturali interregionali quali la dorsale appenninica, il medio corso ed il delta del fiume Po;

Le azioni da sviluppare con il Piano di Azione Ambientale per conservare e valorizzare la biodiversità

Le azioni da sviluppare prioritariamente nel campo della conservazione e della valorizzazione del patrimonio naturale, con l'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità sono le seguenti:

- 1) La realizzazione di interventi volti ad aumentare la resilienza dei sistemi naturali con priorità per quelli che conservano gli habitat e le specie di cui alle direttive Comunitaria denominate

Habitat ed Uccelli con priorità per quelli delle zone umide caratterizzati dalla presenza di acque dolci o di transizione;

- 2) La realizzazione di iniziative volte a promuovere tra i cittadini dell'Emilia-Romagna la conoscenza, l'educazione e la divulgazione dei valori naturalistici ed in particolare il significato e gli obiettivi della Rete europea natura 2000 (attraverso la predisposizione di una specifica programmazione di interventi a regia regionale articolata per ambiti provinciali).

4.1.3 La riduzione dei rifiuti e ottimizzazione nella gestione

Le disposizioni normative vigenti in materia di gestione dei rifiuti richiedono consistenti sforzi da parte delle amministrazioni responsabili per il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla legge.

Il D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 205/2010, fissa infatti i seguenti obiettivi:

- entro il 2012 raccolta differenziata di almeno il 65% dei rifiuti urbani;
- entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali, come minimo, carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici, e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso;
- entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti, sarà aumentata almeno al 70 per cento in termini di peso.

La produzione annua di Rifiuti Urbani in Emilia-Romagna ha registrato, nell'ultimo decennio, un aumento pressoché costante nel tempo.

Fa eccezione il 2009, anno in cui la produzione di RU ha riportato un calo e si è attestata a poco meno di 3.000.000 t.

Di queste ben 1.415.000 tonnellate sono state raccolte in modo differenziato mediante sistemi e strutture attivate sull'intero territorio regionale anche grazie al rilevante contributo economico della Regione.

L'obiettivo sfidante cui improntare i programmi di intervento per il settore dei rifiuti deve essere quello di individuare le possibili azioni di riduzione a monte della produzione;

In particolare sono state realizzate fino ad ora su tutto il territorio regionale oltre 360 stazioni ecologiche attrezzate (SEA), aree presidiate ed allestite per il raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferite dai cittadini.

Tali aree rappresentano uno snodo strategico del sistema regionale di raccolta differenziata.

Ai sistemi tradizionali, effettuati con campane e cassonetti stradali, si stanno da qualche tempo affiancando sistemi di raccolta differenziata integrata, basati sull'attivazione contemporanea di diversi sistemi di raccolta (porta a porta, stazioni ecologiche attrezzate, ecc.) scelti in relazione alle caratteristiche territoriali, urbanistiche e socio-economiche del bacino di utenza.

Con questo piano si intende prioritariamente promuovere e favorire in particolare lo sviluppo di sistemi di raccolta porta a porta anche in condizioni territoriali più svantaggiose quali i piccoli comuni collinari o montani.

In attuazione delle disposizioni normative nazionali, le politiche regionali in materia di rifiuti mirano allo sviluppo di misure per la prevenzione della produzione e alla massimizzazione del riutilizzo.

In tema di riduzione della produzione con questo piano si intende finanziare la realizzazione di centri del riuso con la funzione di intercettare i beni a fine vita, ripararli se necessario, e rivenderli nonché azioni di riduzione della produzione a monte.

Per la raccolta differenziata si stanno da tempo diffondendo sistemi di raccolta integrata, basati sull'attivazione contemporanea di diversi sistemi di raccolta scelti in relazione alle caratteristiche del bacino di utenza, che permettono miglioramenti quali-quantitativi dei rifiuti intercettati.

Le azioni da sviluppare con il Piano di Azione Ambientale per la riduzione dei rifiuti e l'ottimizzazione nella gestione

Con questo piano si intende completare e migliorare la dotazione delle stazioni ecologiche attrezzate e favorire lo sviluppo di sistemi di raccolta porta a porta anche in condizioni territoriali *più svantaggiate quali i piccoli comuni collinari o montani*.

Si propongono pertanto prioritariamente i seguenti interventi finanziabili, che dovranno connotarsi per la innovatività e la sostenibilità ambientale:

- realizzazione di centri del riuso con la funzione di intercettare i beni a fine vita prima che diventino rifiuti. Nei centri del riuso tali beni sono raccolti, eventualmente riparati e rivenduti, dando luogo a "mercatini dell'usato";
- miglioramento della qualità dei "materiali" raccolti mediante avvio/estensione della raccolta porta a porta o domiciliarizzata spinta, ivi compreso l'acquisto di mezzi ad alimentazione ibrida o elettrici per la raccolta;
- completamento dotazione regionale di «centri di raccolta» (Stazioni Ecologiche Attrezzate) e miglioramento organizzativo/informatico di quelli esistenti.

4.1.4 Le esigenze territoriali specifiche

Questa tipologia di interventi è destinata a risolvere singole problematiche a livello territoriale da individuarsi da parte delle amministrazioni provinciali secondo la gravità o l'urgenza dell'intervento in coerenza con le finalità del Piano di azione ambientale e secondo le criticità emerse in sede di sua elaborazione.

5. LE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PIANO

5.1 I principi

Il modello di programmazione e gestione operativa del Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011-2013 (d'ora in poi "Piano") tiene conto delle priorità e dei principi stabiliti dalla Giunta Regionale n. 1132/2007, "Indirizzi della Giunta Regionale per la programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali", al fine di garantire l'obiettivo di integrazione delle politiche ed anche degli strumenti attuativi.

Come evidenziato al capitolo 4) la Regione Emilia Romagna prevede di favorire la massima integrazione fra le risorse disponibili per le finalità del Piano di Azione Ambientale e quelle attivabili attraverso tutte le sinergie possibili su obiettivi comuni con altri strumenti di programmazione regionale o statale già avviati o in corso di definizione, quali, per citarne alcuni, il Piano Territoriale regionale, il Piano energetico regionale, il Piano Regionale di Sviluppo Rurale, il Documento Unico di Programmazione.

5.2 Gli strumenti attuativi

5.2.1 I Progetti Territoriali

Al fine di perseguire con efficacia gli obiettivi di integrazione delle politiche ed omogeneità degli strumenti attuativi, si rende opportuno affrontare la programmazione degli interventi a carattere ambientale nei territori facendo ricorso allo strumento dell'INTESA ISTITUZIONALE fra Regione e Province e dunque alle modalità operative della concertazione e programmazione negoziata.

I motivi risiedono in una serie di valutazioni di merito sulla metodologia della Programmazione Negoziata, strumento introdotto dal 1996 a livello nazionale, ed ampiamente sperimentata ed utilizzata nella generalità delle azioni di intervento e sostegno finanziario ai vari livelli istituzionali.

Fra le considerazioni principali che supportano la scelta di tale strumento di coordinamento programmatico fra enti di diverso livello, oltre che la positiva esperienza posta in essere in occasione della programmazione degli interventi attuativi del Piano di azione ambientale 2008-2010, risulta il fatto che la programmazione negoziata ha dimostrato di "responsabilizzare" i territori e di rafforzarne il capitale sociale unitamente all'ottenimento di forme di decisione e di governo più partecipate. L'obiettivo più generale è quello di migliorare la funzionalità del sistema regionale e locale, attraverso l'integrazione e la collaborazione fra istituzioni, razionalizzare e semplificare gli ambiti gestionali, eliminare sovrapposizioni, contenere i costi delle funzioni amministrative, garantire qualità nei servizi e agevolare l'individuazione dei referenti delle politiche territoriali.

In tale scenario, soprattutto gli obiettivi di qualificazione ambientale, trasversali ad ogni livello e settore di attività, possono quindi essere perseguiti con maggiore efficacia attraverso una condivisione ed un coinvolgimento radicati ad ogni livello di articolazione istituzionale, sociale ed economica.

I contenuti delle Intese Istituzionali dovranno garantire in linea generale:

- la declinazione degli obiettivi strategici con le linee di attività proposte per i territori provinciali, garantendo il più ampio coinvolgimento degli interlocutori istituzionali, economici e sociali;
- il quadro degli interventi in relazione alle risorse finanziarie disponibili;
- le modalità di gestione operativa, di verifica periodica e di aggiornamento.

Ogni Intesa configura un accordo tra amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90 e deve essere approvata dalla Giunta Regionale prima della sua sottoscrizione.

La fase attuativa degli interventi, al fine di rendere più snelle le procedure di gestione, sarà svolta con le modalità ordinaria di assunzione dei provvedimenti secondo le disposizioni interne degli enti sottoscrittori delle intese programmatiche.

La sottoscrizione dell'intesa programmatica prevederà che all'attuazione degli interventi si dia corso con una logica di doppio binario che preveda da un lato gli interventi per cui la progettazione è ad uno stato avanzato e che sono in condizione di essere attivati senza indugio all'esito dell'intesa e dall'altro gli interventi da attivarsi con un percorso da concludersi, di norma, comunque entro il primo semestre 2012, secondo le modalità individuate dalla Giunta regionale attraverso l'approvazione di Linee guida dedicate.

5.2.2 I Progetti Regionali

In coerenza con le precedenti pianificazioni si assume che la strutturazione della programmazione delle azioni e delle risorse, sia a livello della Regione Emilia-Romagna che delle Province, venga

declinata secondo un principio di prossimità funzionale dal punto di vista delle specifiche competenze istituzionali.

Sulla base di quanto sopra esposto la Regione potrà procedere alla programmazione delle ulteriori risorse che si renderanno disponibili a seguito delle fasi di attuazione delle programmazioni ambientali sin qui poste in essere ovvero delle ulteriori risorse che potrà reperire, per azioni strategiche dirette ovvero, attraverso bandi, per interventi la cui realizzazione sia demandata a soggetti pubblici e privati in attuazione delle previsioni del "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011 – 2013", tenendo conto della valenza di interesse regionale dei macro-progetti e dell'esigenza di garantire omogeneità di intervento e di ricaduta a livello dell'intero territorio, in stretto raccordo con le Province e i diversi portatori di interesse attraverso i consolidati tavoli concertativi, fra cui *in primis* la Cabina di Regia interistituzionale per l'attuazione del Piano.

6. IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE

6.1 Il modello di programmazione e gestione

Si tratta di un approccio oramai consolidato nell'azione che svolge la Regione Emilia-Romagna, ispirato ai principi del decentramento, in particolare verso le Province, e della concertazione sulle scelte fondamentali.

Si prevede di favorire la massima integrazione fra le risorse disponibili per le finalità del Piano e quelle attivabili attraverso tutte le sinergie possibili su obiettivi comuni con altri strumenti di programmazione regionale o statale già avviati o in corso di definizione.

Al riguardo un utile ed importante strumento di intervento è rappresentato dal Fondo rotativo per le imprese costituito dalla Regione nel 2005 in attuazione dell'art. 72 della legge 289/2002, dedicato agli investimenti in campo ambientale delle imprese. Tale Fondo potrà essere nuovamente attivato qualora dovessero rendersi disponibili nuove risorse aggiuntive, a sostegno degli investimenti ambientali delle imprese. In particolare potranno essere finanziati interventi di miglioramento delle emissioni in atmosfera delle imprese, che potranno fornire un utile contributo nel percorso già intrapreso dalla Regione per risolvere il grave problema sulla qualità dell'aria.

6.2 Il quadro delle risorse finanziarie

L'articolazione delle risorse finanziarie attivabili per il raggiungimento delle finalità del Piano si sviluppa sostanzialmente su due versanti: quello inerente ai fondi nazionali e comunitari e quelli stanziati direttamente dalla Regione Emilia-Romagna.

L'analisi svolta è al momento parziale nel senso che non contiene le informazioni ed i dati che scaturiranno dalla approvazione dell'assestamento di Bilancio nonché quanto potrà derivare dalle nuove economie che saranno generate dall'attuazione delle precedenti programmazioni in materia ambientale.

A seguito dell'attività di rendicontazione delle Province e monitoraggio sullo stato di attuazione delle precedenti edizioni del Piano di Azione Ambientale (2001-2003; 2004-2006 e 2008-2010) è emersa la possibilità di rimettere a disposizione delle Province per l'attuazione del Piano di azione Ambientale 2011-2013, la quota di risorse economizzate e risparmiate pari ad € 8.659.386,45, determinata da ribassi d'asta, economie di fine lavori, rinuncia o revoca di interventi programmati ovvero mancata programmazione di risorse ripartite fra i territori in modo da fare massa critica per le finalità del presente Programma, secondo le risultanze alla data del 18 aprile 2011 di svolgimento della Cabina di regia per la condivisione delle linee programmatiche per il Piano di azione ambientale 2011-2013.

La Regione Emilia-Romagna intende implementare tale plafond con un importo equivalente di risorse attraverso un apposito prelievo dal capitolo 86620 sul quale sono accantonate le risorse per

l'esercizio delle deleghe in materia ambientale, trasferite dallo Stato alla Regione Emilia Romagna in forza di quanto disposto dal D.Lgs. 112/1998.

Complessivamente la situazione delle risorse che attualmente si intende destinare alle finalità del Piano ammonta a € 23.653.787,27 derivanti quanto a € 14.994.400,82 da accantonamento sul capitolo 86620 "FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE FINANZIATI CON I CONTRIBUTI SPECIALI DELLO STATO A NORMA DELL'ART. 12 DELLA LEGGE 16/5/70 N.281 OVVERO CON I FONDI AVENTI DESTINAZIONE SPECIFICA ATTRIBUITI ALLA REGIONE DA LEGGI SPECIALI DELLO STATO - SPESE DI INVESTIMENTO" e quanto a € 8.659.386,45 dalle somme economizzate dalle precedenti programmazioni come sopra precisato.

In ogni caso sarà possibile implementare l'intervento finanziario attraverso specifici programmi d'intervento settoriale che, pur avendo proprie metodologie e procedure di attuazione, rientrano nel quadro più generale degli obiettivi prioritari indicati nel Piano.

6.3 La pianificazione finanziaria

Sulla base di quanto sin qui esposto e secondo quanto concordato nelle Cabine di regia, la quota di risorse da destinare ai Progetti Territoriali risulta quindi pari € 17.318.772,9.

Complessivamente l'intero quadro delle risorse che vengono messe a disposizione delle Province ai fini delle intese istituzionali programmatiche è pari ad € 17.318.772,90, da ripartire sulla base dei criteri tradizionali (33% quota fissa; 33% estensione territoriale; 33% popolazione, compresi i dati relativi a presenze turistiche e "residenze" universitarie) e tenendo conto di quanto economizzato con i precedenti programmi da ciascuna Provincia in modo da garantire il permanere in capo a ciascuna Provincia di quanto economizzato cui, per differenza algebrica, viene aggiunta una quota di nuove risorse sino alla concorrenza del totale attribuibile, secondo quanto esemplificato di seguito:

TABELLA A

| Province | % di ripartizione | Importo totale assegnabile per Provincia (A) | Importo economie P.A.A precedenti (B) | Importo "NUOVE RISORSE" (A-B) |
|---------------|-------------------|--|---------------------------------------|-------------------------------|
| Piacenza | 9,75 | 1.688.580,36 | 897.078,14 | 791.502,22 |
| Parma | 12,24 | 2.119.817,80 | 1.082.029,25 | 1.037.788,55 |
| Reggio Emilia | 10,77 | 1.865.231,84 | 546.891,68 | 1.318.340,16 |
| Modena | 12,8 | 2.216.802,93 | 620.083,29 | 1.596.719,64 |
| Bologna | 16,95 | 2.935.532,01 | 1.899.723,97 | 1.035.808,04 |
| Ferrara | 10,66 | 1.846.181,19 | 1.340.937,56 | 505.243,63 |
| Ravenna | 9,52 | 1.648.747,18 | 512.242,68 | 1.136.504,50 |
| Forlì-Cesena | 10,27 | 1.778.637,98 | 1.003.292,17 | 775.345,81 |
| Rimini | 7,04 | 1.219.241,61 | 757.107,71 | 462.133,90 |
| TOTALE | 100 | 17.318.772,90 | 8.659.386,45 | 8.659.386,45 |

A seguito degli esiti del Censimento Generale della popolazione che sarà effettuato entro il 2011, si procederà all'aggiornamento delle percentuali di ripartizione calcolate secondo i parametri di cui sopra con le condizioni demografiche e territoriali aggiornate, ai fini delle future ripartizioni di risorse.

La quota di risorse da destinare ai progetti regionali nonché alle altre azioni ed interventi da finanziare in coerenza con il "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011-2013" risulta quindi pari a € 6.335.014,37 a cui saranno aggiunte le eventuali risorse che si renderanno disponibili a seguito delle fasi di attuazione delle programmazioni ambientali sin qui poste in essere ovvero delle ulteriori risorse che potranno essere messe a disposizione con gli esercizi finanziari successivi.

ALLEGATO 2 "LE SINERGIE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE CON I PRINCIPALI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE"

| ATTI DI PIANIFICAZIONE | TEMATISMI SPECIFICI | ATTINENZA CON IL PAA | SINERGIE |
|---|---|---|---|
| <p style="text-align: center;">PTR (Art. 23 L.R. 20/2000)</p> <p>Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di programmazione con il quale la Regione definisce gli obiettivi per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale regionale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - ripartire dalla città: contenere il consumo dei suoli, riqualificare le città, i centri storici e i quartieri,...., rivalutando la quantità e la qualità degli spazi pubblici, ecc.; - attribuire alle reti (in particolare alle reti infrastrutturali e alle reti sistemiche) la funzione ordinatrice del sistema, ecc.; - ridare forma alle città e al territorio, intervenendo sui confini e sulle zone indistinte, trascurate, abbandonate, e ricucendo i tessuti urbani, città e campagna, centri e periferie, ecc.; - far decollare un grande progetto di riqualificazione del paesaggio,...., non solo il mare e l'Appennino, ma anche il territorio industrializzato e le campagne della Regione; - prevedere lo sviluppo degli insediamenti produttivi nella rete delle aree ecologicamente attrezzate, energeticamente virtuose, non disperse nel territorio e coerentemente integrate con il sistema della mobilità. | <ul style="list-style-type: none"> - limitare il consumo di suolo; - garantire la sicurezza del territorio e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali; - dare priorità alle reti della mobilità sostenibile; - assumere la ricostruzione della rete ecosistemica come elemento ordinatore. | <p>Valorizzare l'ambiente naturale, ottimizzare la gestione delle risorse idriche e della costa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - difesa del suolo e della costa, sia sotto il profilo della gestione dei rischi territoriali che della tutela degli habitat e degli ecosistemi; - la tutela delle risorse idriche sotto il profilo quantitativo e qualitativo; - la bonifica dei siti inquinati; - la salvaguardia e lo sviluppo della rete ecologica regionale. <p style="text-align: center;"><i>(DUP - Obiettivo 7 Ambiente e risorse naturali)</i></p> |

| ATTI DI PIANIFICAZIONE | TEMATISMI SPECIFICI | ATTINENZA CON IL PAA | SINERGIE |
|---|---|---|--|
| <p>PER (Art. 8 L.R. 26/2004)</p> <p>Compete alla Regione, attraverso il Piano ener-getico regionale (PER), stabilire gli indirizzi programmatici della poli-tica energetica regionale finalizzati allo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale, ecc.</p> <p>PTA 2011/13 del PER Art. 9 L.R. 26/2004</p> <p>Il PER è attuato attra-verso piani triennali di intervento, ecc.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - migliorare l'efficienza energetica e il risparmio energetico; - sviluppare le fonti energetiche rinnovabili; - ridurre le emissioni climateranti in atmosfera. | <ul style="list-style-type: none"> - Contemperare le politiche per la produzione ener-getica da fonti rinnovabili ed il contenimento e riduzione delle emissioni climateranti in linea con gli obiettivi di Kyoto e il cosiddetto "Pacchetto 20-20-20". | <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo del sistema regionale della ricerca e della formazione in campo energetico. - Sviluppo della green economy e qualificazione energetica del sistema produttivo. - Sviluppo e qualificazione energetica del settore agricolo. - Qualificazione edilizia, urbana e territoriale. - Promozione della mobilità sostenibile. - Promozione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili attraverso tecnologie idonee a minimizzare i relativi impatti ambientali. |
| <p>PRIT Art. 5 L.R. 30/1998</p> <p>Il piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) costituisce il principale strumento di pianificazione dei trasporti della Regione secondo le finalità e i principi definiti agli artt. 1 e 2.</p> <p>Verso il nuovo PRIT 2010/20 Doc. Preliminare</p> | <ul style="list-style-type: none"> - garantire elevati livelli di accessibilità per le persone e per le merci sulle relazioni interregionali e intraregionali; - incrementare la vivibilità dei territori e delle città, decongestionando gli spazi dal traffico privato e recuperando aree per il verde e la mobilità non motorizzata. | <ul style="list-style-type: none"> - assicurare lo sviluppo sostenibile del trasporto riducendo il consumo energetico, le emissioni inquinanti, gli impatti sul territorio. - autorizzare le infra-strutturazioni solo in un quadro di compatibilità ambientale migliorata rispetto allo stato attuale. | <ul style="list-style-type: none"> - migliorare il profilo ecologico del parco veicolare (veicoli elettrici); - promuovere la domanda di mobilità ciclabile. |

| ATTI DI PIANIFICAZIONE | TEMATISMI SPECIFICI | ATTINENZA CON IL PAA | SINERGIE |
|---|--|---|---|
| <p>PSR</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la competitività dei settori agricolo e forestale. - migliorare l'ambiente e lo spazio rurale; - migliorare la qualità della vita nelle zone rurali con incentivazione e diversificazione delle attività economiche. | <ul style="list-style-type: none"> - ridurre i carichi di fertilizzanti azotati e migliorare la gestione delle deiezioni zootecniche; - sviluppare le bioenergie (biomasse lignocellulosiche e biogas); - ridurre i livelli complessivi di utilizzazione della risorsa idrica da parte del settore agricolo; - ridurre i livelli di inquinamento delle acque da input agricoli nelle aree sensibili; - consolidare ed estendere metodi di produzione con caratteristiche di maggiore sostenibilità ambientale (agricoltura biologica); - aumentare le disponibilità idriche realizzando o potenziando gli invasi di accumulo e le relative reti di distribuzione. | <ul style="list-style-type: none"> - realizzare invasi di accumulo in modo da aumentare le disponibilità di acqua nei periodi di crisi idriche e ridurre i prelievi da falda o dai corsi d'acqua superficiali; - salvaguardare e incrementare il patrimonio forestale; - conservazione/ripulimento di spazi naturali e seminaturali e di elementi dell'ecosistema agricolo e forestale; - creazione, mantenimento di corridoi ecologici per il collegamento tra ecosistemi, habitat e aree di tutela naturale; - revisione criteri di utilizzazione agronomica delle acque reflue provenienti da aziende agricole e piccole aziende agroalimentari; <p>criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - deroghe al deflusso minimo vitale. |
| <p>ATTI DI PIANIFICAZIONE</p> | <p>TEMATISMI SPECIFICI</p> | <p>ATTINENZA CON IL PAA</p> | <p>SINERGIE</p> |
| <p>PIANO CLIMA</p> <p>Il Piano Clima è inteso come un piano trasversale delle diverse politiche di un Ente Locale che propone misure e progetti mirati alla riduzione delle emissioni di GHG nel territorio amministrativo.</p> <p>DGR 370/2010</p> <p>Linee Guida per la definizione e attuazione di una strategia di riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle pubbliche amministrazioni.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - definire e promuovere una metodologia utilizzabile da tutti gli EE.LL a livello regionale al fine di avere un sistema omogeneo e confrontabile; - fornire indicazioni utili per la definizione di interventi a livello regionale con la determinazione quantitativa degli obiettivi di riduzione dei gas climalteranti (GHG). | <ul style="list-style-type: none"> - definire obiettivi strategici quantificati in termini di riduzione di GHG. | <ul style="list-style-type: none"> - promozione dei sistemi di contabilità ambientale presso gli enti locali; - coordinamento metodologico degli enti locali; - quadro informativo unitario e condiviso tra Regione ed enti locali, basato sull'inventario delle emissioni regionale. |

| ATTI DI PIANIFICAZIONE | TEMATISMI SPECIFICI | ATTINENZA CON IL PAA | SINERGIE |
|--|--|---|---|
| <p>Programma Triennale per il sistema Regionale delle aree protette ed i siti della rete natura 2000</p> <p>Il Programma è previsto dalla Legge Regionale n. 6/2005 come strumento per l'individuazione degli obiettivi strategici della Regione nel campo della conservazione e della valorizzazione della biodiversità.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Definire gli obiettivi specifici per le politiche regionali in materia di biodiversità. - Indicare le azioni da promuovere per la conservazione della biodiversità. - Localizzare e perimetrare le nuove aree protette da istituire da parte delle regioni e delle province. - Individuare le risorse necessarie. | <ul style="list-style-type: none"> - Realizzare le strategie e gli obiettivi generali fissati attraverso il PAA nel campo della tutela della Biodiversità articolandoli territorialmente, specificando le azioni prioritarie e individuando le nuove aree protette attraverso la concertazione con le province e i comuni interessati. | <ul style="list-style-type: none"> - Promozione anche finanziaria di nuove aree protette per sostenere lo sforzo degli enti locali volta a valorizzare la conservazione della biodiversità. - migliorare lo stato degli ecosistemi presenti all'interno delle aree protette e dei siti della rete natura 2000; - migliorare lo stato della qualità dell'acqua nei corpi idrici superficiali presenti nelle aree protette; - accrescere la consapevolezza dei cittadini sull'importanza della biodiversità attraverso la promozione di iniziative di educazione e di informazione. |

| ATTI DI PROGRAMMAZIONE | TEMATICHE SPECIFICHE | ATTINENZA CON IL PAA | SINERGIE |
|--|---|--|--|
| <p>ACCORDO DI PROGRAMMA 2010-2012 "PER LA GESTIONE DELLA QUALITA' DELL'ARIA E PER IL PROGRESSIVO ALLINEAMENTO AI VALORI FISSATI DALLA UE DI CUI AL DLGS. N. 155 DEL 13 AGOSTO 2010"</p> <p>L'AdP individua il complesso di misure da applicare per il risanamento della qualità dell'aria ed in particolare per la riduzione della concentrazione di PM10 nel territorio regionale. Nell'AdP convergono anche le misure previste nei Piani Provinciali di tutela e risanamento della qualità dell'aria.</p> | <p>MOBILITA' SOSTENIBILE (provvedimenti di limitazione della circolazione nelle aree urbane; ulteriori iniziative per la promozione della mobilità sostenibile)</p> <p>MOBILITA' URBANA E TRASPORTO PUBBLICO;</p> <p>TRASPORTO FERROVIARIO;</p> <p>SETTORE ENERGETICO;</p> <p>SISTEMA SANITARIO REGIONALE;</p> <p>SETTORE AGRICOLTURA;</p> <p>EDILIZIA SOSTENIBILE;</p> <p>ATTIVITA' PRODUTTIVE E AZIENDE DI SERVIZI.</p> | <p>Migliorare la qualità dell'aria ambiente nel territorio regionale tramite la riduzione delle emissioni inquinanti, con particolare riferimento al PM10 ed all'NO2;</p> <p>Promuovere l'integrazione tra le politiche settoriali e tra gli obiettivi di qualità dell'aria e le strategie di riduzione dei gas climalteranti;</p> <p>allineamento ai valori fissati dal D.Lgs. 155/2010 e dalla Direttiva 2008/50/CE con particolare riferimento alle aree di superamento ed alle procedure di infrazione pendenti.</p> | <p>promozione di forme di mobilità sostenibile in area urbana;</p> <p>promozione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili attraverso tecnologie idonee alla minimizzazione degli impatti sulla qualità dell'aria;</p> <p>integrazione settoriale (ambiente, trasporti, energia...) e con gli obiettivi di riduzione dei gas climalteranti.</p> |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA 12 LUGLIO 2011, N. 47

**Variazione al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa
dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011. (Pro-
posta dell'Ufficio di Presidenza in data 22 giugno 2011, n. 93)**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la propria deliberazione progr. n. 23 del 26 ottobre 2010 con la quale è stato approvato il bilancio preventivo 2011 di questa Assemblea legislativa;

Vista la deliberazione n. 93 del 22 giugno 2011 con la qua-

le l'Ufficio di Presidenza propone all'Assemblea l'approvazione della variazione di bilancio;

Preso atto del favorevole parere espresso dalla Commissione assembleare "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali", giusta nota prot. n. 22181 del 5 luglio 2011;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera:

- di approvare la variazione al Bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2011, così come proposto dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 93 del 22 giugno 2011, qui allegata per parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visti:

la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" ed in particolare l'art. 68 "Autonomia finanziaria e contabile del Consiglio regionale";

il regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale per l'amministrazione e la contabilità, approvato con delibera assembleare n. 229 del 30 giugno 2009, ed in particolare l'art. 16 "Avanzo di amministrazione";

Richiamati:

il bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011, approvato con deliberazione assembleare n. 23 del 26 ottobre 2010;

la delibera n. 49 del 03/05/2011: "Definizione tetti di spesa per incarichi di studio, consulenza, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza dell'Assemblea legislativa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 78/2010 convertito con modificazioni nella L. 122/2010;

la delibera n. 63 del 01/06/2011: "Approvazione del rendiconto dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010. Conseguente variazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011." con la quale si è accertato in € 4.087.697,47 l'avanzo di amministrazione relativo all'anno 2010, che era stato stimato, in sede di bilancio di previsione, nell'importo di € 2.109.410,17, e si è proceduto alla conseguente variazione in aumento della maggiore entrata di € 1.978.287,30, data dalla differenza tra i due importi;

Ritenuto opportuno procedere ad una rivalutazione degli stanziamenti di bilancio alla luce delle conseguenze derivanti dagli atti sopracitati, nonché per le variazioni apportate al trattamento economico dei Consiglieri regionali a seguito dell'approvazione della L.R. 13/2010;

Valutato di procedere alla riattribuzione dell'importo complessivo di € 527.989,85 a favore dei titolari delle strutture speciali in essere, delle somme non utilizzate in corso d'anno 2010, relative ai budget di cui all'art. 9 della L.R. n. 43/2001, così come stabilito nella delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 9 del 30 gennaio 2002;

Attesa la necessità di procedere all'istituzione di un nuovo capitolo di spesa nella Funzione 7 "Risorse umane", dell'allegato al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso, denominato "Progetti per l'innovazione organizzativa" (Cap. 15);

Considerato che le azioni messe in atto per il contenimento delle spese dell'organizzazione dell'Assemblea Legislativa nel biennio 2010-2011, e in particolare:

- 1) riduzione del 10% delle indennità di carica spettanti ai Consiglieri regionali;
- 2) riduzione dei rimborsi spese spettanti ai Consiglieri regionali;
- 3) riduzione delle spese di funzionamento dei Gruppi Assembleari;
- 4) riduzione delle spese di rappresentanza;
- 5) riduzione delle spese per noleggio autovetture;
- 6) riduzione delle spese per informazione e comunicazione;
- 7) riduzione delle spese per patrocini onerosi

hanno consentito di conseguire un significativo risparmio di risorse rispetto agli stanziamenti preventivati;

Valutato, quindi, alla luce di quanto sopra esposto, di restituire alla Giunta regionale l'importo di € 1.000.000,00;

Ritenuto, pertanto, di procedere, nell'ambito del bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa regionale per l'esercizio 2011, alla variazione in aumento della Parte Spesa, Titolo I - Spese correnti – U.P.B. 1 “Spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale” per Euro 2.742.509,30, alla variazione in diminuzione della Parte Spesa, Titolo I - Spese correnti – U.P.B. 1 “Spese per il funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale” per Euro 764.222,00 (Tabella 1 e 2);

Acquisiti i pareri:

- del Direttore generale dott. Luigi Benedetti in merito alla regolarità amministrativa del presente atto;
- della Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo dr.ssa Gloria Guicciardi in merito alla regolarità contabile del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

- a) di approvare, per i motivi indicati nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di variazione del bilancio di previsione dell'Assemblea Legislativa regionale per l'esercizio finanziario in corso

relativamente alla variazione in aumento e in diminuzione della Parte Spesa come da Tabella 1 e 2;

- b) di approvare la variazione dell'allegato documento di accompagnamento al bilancio di previsione 2011, disaggregato per funzioni e capitoli al fine della gestione, concernente le variazioni degli stanziamenti di spesa, come da Tabella 1.1 e 2.1 allegate quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- c) di procedere come indicato in premessa e qui richiamato all'istituzione del capitolo di spesa U.P.B. 1 Funz. 7 Cap. 15 "Progetti per l'innovazione organizzativa";
- d) di presentare all'Assemblea Legislativa regionale il progetto di variazione di bilancio richiedendone l'approvazione a norma di legge.

Il Consigliere Segretario
Roberto Corradi

Il Presidente
Matteo Richetti

TABELLA "1"

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE
VARIAZIONE IN AUMENTO

| TIT. | U.P.B. | DESCRIZIONE | VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA | VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA |
|------|--------|---|---|--|
| I | | SPESE CORRENTI | | |
| I | 01 | Spese per il funzionamento dell'Assemblea Legislativa regionale | 2.742.509,30 | 2.742.509,30 |
| | | TOTALE U.P.B. 1 | 2.742.509,30 | 2.742.509,30 |
| | | TOTALE VARIAZIONE TITOLO I | 2.742.509,30 | 2.742.509,30 |

ALLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011**TABELLA "1.1"****STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE****VARIAZIONE IN AUMENTO**

Titolo I - Spese correnti

U.P.B. 1 Spese per il funzionamento dell'Assemblea Legislativa regionale

| FUNZ. | CAP. | DESCRIZIONE | VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA | VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA |
|----------|------|--|--|---------------------------------------|
| 1 | | Supporto al processo legislativo | | |
| 1 | 4 | Sviluppo di attività di analisi, studio e ricerca | 100.000,00 | 100.000,00 |
| | | Totale funzione 1 | 100.000,00 | 100.000,00 |
| 2 | | Attività organi assembleari | | |
| 2 | 12 | Spese per il personale assegnato alle strutture speciali di cui all'art. 7 lett. A) l.r. 43/01 | 241.748,19 | 241.748,19 |
| 2 | 13 | Spese per il personale assegnato alle strutture speciali di cui all'art. 8 l.r. 43/01 | 286.241,66 | 286.241,66 |
| | | Totale funzione 2 | 527.989,85 | 527.989,85 |
| 6 | | Comunicazione, Documentazione, Relazioni esterne e Internazionali | | |
| 6 | 5 | Comunicazione sociale pubblica ed istituzionale | 10.000,00 | 10.000,00 |
| 6 | 13 | Sviluppo della cultura dei | 3.000,00 | 3.000,00 |

| FUNZ. | CAP. | DESCRIZIONE | VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA | VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA |
|-----------|------|---|--|---------------------------------------|
| | | diritti umani | | |
| | | Totale funzione 6 | 13.000,00 | 13.000,00 |
| 7 | | Risorse Umane | | |
| 7 | 1 | Stipendi ed altri assegni fissi e/o variabili al personale, compresi gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi | 140.000,00 | 140.000,00 |
| 7 | 5 | Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi | 50.000,00 | 50.000,00 |
| 7 | 7 | Accertamenti sanitari | 3.000,00 | 3.000,00 |
| 7 | 15 | Progetti per l'innovazione organizzativa | 63.000,00 | 63.000,00 |
| | | Totale funzione 7 | 256.000,00 | 256.000,00 |
| 8 | | Logistica | | |
| 8 | 4 | Locali, impianti fissi ed interventi manutentivi in genere | 91.000,00 | 91.000,00 |
| 8 | 12 | Acquisizioni, manutenzioni, servizi per il funzionamento del Sistema informatico | 100.000,00 | 100.000,00 |
| | | Totale Funzione 8 | 191.000,00 | 191.000,00 |
| 99 | | | | |
| 99 | 1 | Fondo di riserva per spese obbligatorie ed impreviste | 300.000,00 | 300.000,00 |
| 99 | 4 | Versamento quota parte avanzo amministrazione alla Giunta regionale | 1.000.000,00 | 1.000.000,00 |

| FUNZ. | CAP. | DESCRIZIONE | VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA | VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA |
|-------|------|--|--|---------------------------------------|
| 99 | 5 | Fondo per lo sviluppo di progetti strategici | 354.519,45 | 354.519,45 |
| | | Totale funzione 99 | 1.654.519,45 | 1.654.519,45 |
| | | TOTALE U.P.B. 1 | 2.742.509,30 | 2.742.509,30 |
| | | TOTALE VARIAZIONE TITOLO I | 2.742.509,30 | 2.742.509,30 |

TABELLA "2"

STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE
VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

| TIT. | U.P.B. | DESCRIZIONE | VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA | VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA |
|------|--------|---|---|--|
| I | | SPESE CORRENTI | | |
| I | 01 | Spese per il funzionamento dell'Assemblea Legislativa regionale | 764.222,00 | 764.222,00 |
| | | TOTALE U.P.B. 1 | 764.222,00 | 764.222,00 |
| | | TOTALE VARIAZIONE TITOLO I | 764.222,00 | 764.222,00 |

ALLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011**TABELLA "2.1"****STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE****VARIAZIONE IN DIMINUZIONE**

Titolo I - Spese correnti

U.P.B. 1 Spese per il funzionamento dell'Assemblea Legislativa regionale

| FUNZ. | CAP. | DESCRIZIONE | VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA | VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA |
|----------|------|--|--|---|
| 2 | | Attività organi assembleari | | |
| 2 | 1 | Indennità di carica dei Consiglieri regionali | 456.422,00 | 456.422,00 |
| 2 | 2 | Indennità di funzione al Presidente dell'Assemblea Legislativa, ai Componenti l'U.P., ai Presidenti e Vice- Presidenti Commissioni, ai Presidenti Gruppi Assembleari | 51.300,00 | 51.300,00 |
| | | Totale funzione 2 | 507.722,00 | 507.722,00 |
| 3 | | Istituti di Garanzia | | |
| 3 | 1 | Indennità e trattamento di missione del Difensore Civico | 10.000,00 | 10.000,00 |
| 3 | 2 | Spese di rappresentanza del Difensore Civico | 3.000,00 | 3.000,00 |
| | | Totale funzione 3 | 13.000,00 | 13.000,00 |

| FUNZ. | CAP. | DESCRIZIONE | VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA | VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA |
|-------|------|--|--|---------------------------------------|
| 4 | | CO.RE.COM. | | |
| 4 | 1 | Indennità, rimborsi spese e trattamento di missione del Co.re.com. | 13.000,00 | 13.000,00 |
| 4 | 2 | Spese di rappresentanza Presidente e Vice-Presidente Co.re.com. | 3.000,00 | 3.000,00 |
| 4 | 3 | Spese per funzioni proprie Co.re.com. | 5.500,00 | 5.500,00 |
| | | Totale funzione 4 | 21.500,00 | 21.500,00 |
| 6 | | Comunicazione, Documentazione, Relazioni esterne e Internazionali | | |
| 6 | 2 | Spese di rappresentanza dell'Assemblea Legislativa regionale | 35.000,00 | 35.000,00 |
| 6 | 4 | Iniziative Culturali, pubblicazioni, manifestazioni | 95.500,00 | 95.500,00 |
| 6 | 11 | Progettazioni e attività in campo europeo | 63.000,00 | 63.000,00 |
| 6 | 12 | Sviluppo di forme di democrazia partecipata e cittadinanza attiva | 2.500,00 | 2.500,00 |
| | | Totale funzione 6 | 196.000,00 | 196.000,00 |
| 8 | | Logistica | | |
| 8 | 12 | Acquisizioni, manutenzioni, servizi per il funzionamento del sistema informatico | 26.000,00 | 26.000,00 |
| | | Totale Funzione 8 | 26.000,00 | 26.000,00 |

| FUNZ. | CAP. | DESCRIZIONE | VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA | VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA |
|-------|------|--|--|---|
| | | TOTALE U.P.B. 1 | 764.222,00 | 764.222,00 |
| | | TOTALE VARIAZIONE IN DIMINUZIONE TITOLO I | 764.222,00 | 764.222,00 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto n. 995 - Risoluzione proposta dai consiglieri Piva, Casadei, Moriconi, Montanari, Ferrari, Carini, Garbi, Alessandrini, Costi, Mori, Monari, Mazzotti, Fiammenghi, Zoffoli, Cevenini, Mumolo e Luciano Vecchi per impegnare la Giunta ad attivarsi per accedere al riparto dei fondi nazionali previsti dalla normativa riguardante l'impiego di defibrillatori nei luoghi pubblici, finanziando inoltre la formazione dei relativi operatori

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la fibrillazione ventricolare è causa rilevante di decessi sull'intero territorio regionale;

nel corso dell'VIII legislatura di questa Regione, l'Assemblea legislativa regionale, allo scopo di garantire interventi tempestivi ed efficaci, ha adottato - dapprima con una risoluzione ed in seguito attraverso la legge regionale n. 18/07 - provvedimenti per promuovere la diffusione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici esterni in maniera coordinata su tutto il territorio regionale;

la norma in esame tra i suoi elementi di forza annovera la valorizzazione della formazione per gli operatori all'uso degli strumenti di defibrillazione automatica;

l'istituto della formazione ha goduto di finanziamenti, attraverso gli strumenti di programmazione finanziaria della Regione, che nell'adozione del bilancio di previsione annuale 2011 pluriennale 2011 - 2013, non sono stati rinnovati.

Valutato che

da tempo è giacente anche presso le strutture parlamentari un disegno di legge sull'impiego dei "defibrillatori nei luoghi pubblici";

oggi il Ministero dell'Economia ha messo a disposizione nel bilancio 2010 specifici finanziamenti (circa 4 milioni di euro per l'anno 2010 e 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2011 e 2012), dei quali le risorse riservate alla nostra Regione ammonterebbero a € 577.964;

la concessione di tali risorse è subordinata al rispetto delle priorità ed indicazioni in esso contenute tra le quali assumono rilevante importanza le attività formative per gli operatori e l'implementazione della dotazione di strumenti di defibrillazione automatica, per le aree con particolare afflusso di pubblico e/o con particolari specificità come luoghi isolati e zone disagiate (montagna, piccole isole, ecc.);

il Ministro della Salute ha proposto l'adozione di un DM di più veloce adozione, il quale messo a punto dalla Direzione Generale competente del Ministero della Salute è stato discusso in sede tecnica regionale, ove le Regioni hanno avanzato alcune proposte di modifica in parte accolte;

oggi il decreto è già stato firmato dal Ministro della Salute ed è in attesa della firma da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, dopo la quale dovrebbe essere pubblicato.

**Tutto ciò premesso e considerato
impegna la Giunta regionale**

ad attivarsi in tutte le sedi opportune per accedere al riparto dei fondi oggetto del Decreto;

a stanziare in sede di assestamento di bilancio risorse tese a dare attuazione alla legge regionale 18/07 finanziando la forma-

zione degli operatori all'uso dei defibrillatori.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 luglio 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto n. 1546 - Risoluzione proposta dai consiglieri Naldi, Monari, Sconciaforni e Barbati in ordine alla ricerca e sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nel nostro paese i giacimenti di idrocarburi sono di proprietà dello Stato (sistema demaniale), la loro ricerca e sfruttamento sono considerati di interesse pubblico e vengono effettuati da imprese private (italiane, comunitarie o provenienti da Paesi per i quali esiste reciprocità nei riguardi delle imprese italiane) in un regime giuridico di concessione;

i principi alla base della normativa mineraria sono rimasti sostanzialmente inalterati dal 1927, mentre le procedure amministrative per i titoli, gestite dal Ministero dello Sviluppo Economico, si sono aggiornate con la previsione di valutazioni di impatto ambientale preventive gestite dal Ministero dell'Ambiente o dai competenti uffici regionali;

i titoli minerari previsti dalla normativa si dividono in permessi di prospezione in mare, permessi di ricerca in terraferma e nel sottofondo marino e concessioni di coltivazione in terraferma e nel sottofondo marino (la cui VIA è di competenza esclusiva del Ministero dell'Ambiente);

secondo i dati del Ministero dello Sviluppo Economico, al 28 febbraio 2011 in Emilia-Romagna sono state rilasciate 36 concessioni di coltivazione in terraferma e 35 permessi di ricerca sempre in terraferma, mentre alla stessa data risultano presentate al Ministero altre 18 istanze di permesso di ricerca in terraferma e altre 4 istanze di concessione di coltivazione;

secondo gli stessi dati, reperiti sul sito della Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche del Ministero, in Emilia-Romagna nel 2010 sono stati estratti 29.075.670 kilogrammi di olio greggio e 148.726.029 Standard metri cubi di metano per un gettito di 9.026.555,37 euro di royalties a favore della Regione Emilia-Romagna e di 128.052,07 euro di royalties a favore dei Comuni che ospitano i pozzi.

Considerato che

i numerosi studi eseguiti negli ultimi decenni sulla subsidenza in Pianura Padana hanno consentito di capire che i valori di subsidenza così elevati (benché in evidente calo secondo gli ultimi monitoraggi) sono da attribuire al massiccio prelievo di fluidi dal sottosuolo (in prevalenza acqua e in misura minore idrocarburi) che è stato protratto in tutto il secondo dopoguerra;

le carte dell'abbassamento del suolo in Emilia-Romagna elaborate dagli uffici regionali mettono in luce le aree di pianura più critiche dal punto di vista della subsidenza, ovvero le conoidi alluvionali allo sbocco delle valli appenniniche. Fra queste la conoide del Fiume Reno, su cui si sviluppa una parte rilevante della città di Bologna, registra il preoccupante record di valori di subsidenza maggiori ai 3 cm all'anno negli ultimi decenni. A queste si deve aggiungere la pianura deltizia del Po e la costa emiliano-romagnola, dove i tassi di subsidenza arrivano a 0,8-1,6 cm/anno;

d'altro canto la ricerca e l'estrazione di idrocarburi in aree appenniniche fragili da un punto di vista idrogeologico potrebbero causare danni non preventivabili, soprattutto se venissero trovati giacimenti di petrolio o gas utilizzati con metodi "non convenzionali";

con il termine petrolio o gas "non convenzionale" (shale oil o shale gas) si definisce l'idrocarburo che, una volta raggiunto dalla trivella, non esce da solo e per la sua estrazione possono venire utilizzate tecniche che aumentano l'impatto ambientale dell'attività estrattiva (trivellazione orizzontale, fratturazione con cariche esplosive o con iniezioni di acqua o gas ad alta pressione addizionati con diverse sostanze chimiche, ecc.);

nel caso del gas non convenzionale, esso viene estratto dagli scisti con un processo detto di fratturazione idraulica per cui si inietta acqua mista a sabbia e sostanze chimiche diverse a seconda del tipo di rocce e tale procedimento causerebbe il depauperamento e l'inquinamento delle falde idriche, per ridurre i quali le soluzioni sono ancora in fase di studio;

in un recente studio realizzato negli Stati Uniti, paese in cui è più sviluppata l'estrazione di idrocarburi non convenzionali, si stima che, nell'intero ciclo di vita del gas dagli scisti, e in gran parte durante l'estrazione, dal 3,6 al 7,9% del metano vada a finire in atmosfera: fino al doppio di quel che accade per il gas convenzionale. Avendo il metano un potere climalterante decine di volte superiore a quello della CO₂, ciò sarebbe in contrasto con la politica europea di riduzione delle emissioni.

Valutato che

anche le fasi della ricerca di idrocarburi, fino alla perforazione del pozzo esplorativo, comportano spese molto ingenti che possono essere compensate soltanto dall'ottenimento della concessione per la coltivazione del giacimento.

Preso atto che

in Emilia-Romagna la ricerca e coltivazione di idrocarburi sono sottoposte a tre procedure di VIA: per il permesso di ricerca, per la perforazione del pozzo di ricerca e per la coltivazione del sito;

nelle procedure di cui alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i. relative a richieste di ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio regionale è prevista la partecipazione del Servizio Energia ed economia Verde;

nelle procedure di autorizzazione riguardanti la ricerca e la coltivazione di idrocarburi la Regione ha basato il proprio parere sullo studio e sul controllo delle eventuali ricadute sul territorio in termini di dissesto idrogeologico e subsidenza;

in tutti i casi in cui sono stati autorizzati gli interventi è stato imposto un costante monitoraggio degli effetti dell'attività di coltivazione, ai fini della verifica della sua prosecuzione;

la Giunta regionale si è espressa pubblicamente contro il ricorso a tecniche non convenzionali di coltivazione di giacimenti di idrocarburi.

Ribadito che

l'esito delle procedure di VIA è vincolante ai fini del rilascio o della negazione delle autorizzazioni.

Impegna la Giunta regionale

a confermare il parere negativo a tutte le richieste di coltivazione che prevedano l'utilizzo di tecniche non convenzionali, specificando da subito, anche per le richieste di ricerca, che non saranno consentite tecniche non convenzionali per le eventuali fasi successive di perforazione del pozzo di ricerca o di coltiva-

zione del sito;

a dare il proprio parere negativo a tutte le richieste di ricerca e coltivazione presentate in aree del territorio regionale colpite dalla subsidenza e da fenomeni franosi;

a dare il proprio parere negativo a tutte le richieste di ricerca e coltivazione che interessino i territori compresi all'interno di Aree protette nazionali o regionali oppure di siti di rete Natura 2000 e delle seguenti aree individuate dai PTPR e PTCP:

- alvei;
- zone di tutela naturalistica;
- calanchi;
- zone di interesse archeologico;
- sistema forestale boschivo;
- sistema dei crinali;
- zone di tutela agro naturalistica;
- aree tutelate dalla legge Galasso;
- terreni siti a quote superiori a 1.200 metri;

vigilando rigorosamente sui vincoli del piano paesistico e delle altre norme regionali di tutela del territorio; nel caso di richieste di ricerca su area vasta, al cui interno si trovino i siti e le aree suddette, a vietare l'attività di ricerca al loro interno e ad attenersi scrupolosamente al parere delle attività preposte alla loro gestione e tutela;

ad attivarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni per aumentare la percentuale delle royalties a favore degli Enti locali;

ad esigere, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, il rispetto sostanziale del principio dell'intesa preventiva con la Regione territorialmente interessata, nelle fasi conclusive del procedimento per il rilascio degli eventuali permessi di ricerca e coltivazione.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 luglio 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto n. 1558 - Risoluzione proposta dai consiglieri Favia, Barbati, Monari, Naldi, Meo e Sconciaforni per impegnare la Giunta a porre in essere azioni contro la riconversione a carbone della centrale di Porto Tolle, prevedendo piani alternativi per lo sviluppo economico della zona e investendo, nell'area del Parco del Delta del Po, nella produzione energetica da fonti rinnovabili

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

presso la zona del Delta del Po in località Porto Tolle - Polesine Camerini, Enel Spa intende riconvertire a carbone la propria centrale ad olio combustibile, realizzando un impianto alimentato da questo combustibile fossile per una potenza pari a 1.960 MW. Questa scelta comprometterà sia l'ecosistema del Fiume Po, che la qualità dell'aria in una delle zone già più inquinate d'Europa, oltre ad avere ricadute negative sullo sviluppo delle attività economiche esistenti in quelle zone in particolare quelle turistiche, agricole ed ittiche;

le ricadute negative interesseranno anche i vicini territori della Provincia di Ferrara e Ravenna;

la legge regionale veneta n. 36/1997, istitutiva del Parco del Delta del Po, dettava le linee guida per la creazione del Parco Regionale del Delta del Po in quella Regione. Al suo articolo 30 che l'attuale amministrazione della Regione Veneto intende modificare, si afferma in particolare al comma a) che "all'interno del Parco del Delta per produrre energia è necessario utilizzare metano o combustibile di pari o inferiore impatto ambientale".

Considerato che

modificando il comma a) dell'articolo 30, la Regione Veneto di fatto spianerebbe la strada alla riconversione a carbone della centrale Enel Spa di Porto Tolle - Polesine Camerini, assecondando i progetti presentati da Enel Spa e creando notevoli ricadute negative sia per i territori della provincia di Rovigo sia per i vicini territori delle province di Ferrara e Ravenna;

il Consiglio di Stato con una sentenza emessa in data 10 maggio 2011 dando ragione ai ricorrenti (comitati ed associazioni ambientaliste) ha confermato l'impostazione definita nel comma a) dell'articolo 30 che la Regione Veneto intende modificare, in quanto è facilmente dimostrabile, anche utilizzando le normative europee, che il carbone inquina più del metano;

lo stesso Consiglio di Stato nella sua sentenza emessa in data 10 maggio 2011 afferma che rispetto all'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (BAT) il progetto di Enel Spa prevedendo una centrale alimentata con un combustibile fossile come il carbone non rispetta tale principio.

Impegna la Giunta regionale

a mantenere la netta contrarietà della Regione Emilia-Romagna al progetto di riconversione a carbone della centrale di Porto Tolle, attivandosi in tal senso in ogni sede competente;

a chiedere un piano alternativo per lo sviluppo economico della zona, rilanciando turismo, agricoltura e pesca, cercando quindi di preservare l'ecosistema del Fiume Po e la qualità dell'aria senza danneggiare, e anzi favorendo, le attività economiche;

a investire esclusivamente, nell'area del Parco del Delta del Po, sulla produzione energetica da fonti rinnovabili non combustibili e soprattutto non fossili.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 12 luglio 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2011, N. 818

Approvazione accordo per il triennio 2011-2013 tra la Regione Emilia-Romagna e le aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che le cure termali sono prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal Servizio Sanitario Nazionale, richiamando a tal proposito:

- l'art. 8 quater e quinquies del DLgs 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni;

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 "Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza", che prevede, in particolare, tra le prestazioni da garantire a tutti i cittadini, i cicli di prestazioni idrotermali;

Vista la Legge del 24 ottobre 2000 n. 323 "Riordino del settore termale", che all'art. 3 comma 5 recita "Le cure termali sono erogate a carico del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, negli stabilimenti delle aziende termali accreditate, ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, introdotto dall'articolo 8 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229";

Richiamate:

- la propria deliberazione 638/97, ratificata dal Consiglio regionale con atto n. 626 del 15 maggio 1997, con la quale si è, tra l'altro, provveduto ad approvare le "linee generali per l'accREDITAMENTO delle Aziende termali presso le Aziende USL";

- la Circolare regionale n. 14 del 6 giugno 1997, concernente i criteri generali per l'attuazione dell'istituto dell'accREDITAMENTO e del sistema di remunerazione tariffaria dei soggetti erogatori;

- la propria deliberazione n. 636/2006 avente ad oggetto: "Modifiche ed integrazioni al punto 4) della deliberazione di Giunta regionale n. 218 del 14 febbraio 2005";

Richiamate, inoltre:

- la Circolare Regionale n. 19 del 2 dicembre 2009, inerente le indicazioni tecniche in materia di prestazioni termali per rendere omogenea sul territorio regionale la redazione delle autocertificazioni circa l'esenzione per età/reddito e la fruizione del ciclo di cure termali con oneri a carico del S.S.N. - Il debito informativo a supporto della fatturazione (file E);

- la Nota PG/2011/10301 del 17 gennaio 2011 avente ad oggetto: Integrazioni alla Circolare n. 19/2009 - Specifiche Anno 2011 (codice di esenzione);

- la Circolare Regionale n. 5 dell'8 marzo 2011 avente ad oggetto: Modifiche Circolare n. 19/2009: DM Economia e Finanze del 11 dicembre 2009 e Circolare regionale 15/10;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni n. 348 dell'8 febbraio 2010 di approvazione dell'Intesa per l'anno 2010 (di cui all'Accordo regionale per il triennio 2008/2010) e n. 1830 del 29 novembre 2010 con la quale si è provveduto a rideterminare l'Intesa per l'anno 2010, tra la Regione e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accREDITAMENTO;

Considerato che, con riferimento alla spesa termale, occorre tenere conto che il fabbisogno di assistenza termale per i cittadini della Regione Emilia-Romagna risulta essere ampiamente soddisfatto dagli stabilimenti termali accreditati presenti nella Regione, considerata l'elevata potenzialità degli stessi;

Tenuto conto che, per la definizione dell'Accordo per il triennio 2011-2013 tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in accREDITAMENTO:

- gli incontri tra le parti hanno preso avvio sin dal mese di gennaio 2011;

- è stato avviato un provvedimento ricognitivo, con nota PG/2011/39923 del 14 febbraio 2011, volto a quantificare, da parte degli stabilimenti termali regionali, il fatturato riferito al periodo 1 gennaio-31 dicembre 2010;

Tenuto conto che, a seguito della ricognizione effettuata, così come trasmesso dagli Stabilimenti termali regionali, con documentazione agli atti del Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, è emerso

che il totale del fatturato è pari ad Euro 17.162.111,84 a fronte di Euro 17.579.733,72 (importo massimo di spesa regionale, oggetto della DGR 1830/2010), da cui risulta un mancato utilizzo delle risorse regionali determinate pari ad Euro 417.621,88;

Considerato, pertanto, che si è ritenuto di procedere alla definizione di un Accordo regionale per il triennio 2011-2013 al fine di:

- regolamentare i rapporti per la fornitura, ai cittadini residenti nella Regione, di prestazioni termali da erogare a carico del SSR, per gli anni 2011, 2012 e 2013;
- stabilire il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2011;
- definire i criteri per la determinazione del tetto di spesa massimo complessivo regionale per gli anni 2012 e 2013;

Ritenuto quindi necessario, a tal fine, recepire l'Accordo di cui sopra (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sottoscritto in data 24 maggio 2011 dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dalla Federterme regionale e dal Coter (Consorzio del circuito termale dell'Emilia-Romagna);

Considerato, in particolare, di:

- stabilire che per la determinazione del tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2011, l'aumento è dello 0,8% rispetto al tetto di spesa massimo complessivo - anno 2010: Euro 18.160.892,44, oggetto della DGR n. 348/2010;

- determinare, conseguentemente, che il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2011 risulta pari ad Euro 18.306.179,58;

- determinare, inoltre, l'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2011, tenendo anche conto del mancato utilizzo (di cui al sopraccitato provvedimento ricognitivo) delle risorse regionali per l'anno 2010, pari ad Euro 417.621,88, rispetto all'importo massimo di spesa regionale oggetto della DGR 1830/10;

- determinare, pertanto, l'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2011 in Euro 18.723.801,46: Euro 18.306.179,58 (tetto di spesa massimo complessivo - anno 2011) + Euro 417.621,88 (mancato utilizzo delle risorse regionali - anno 2010, di cui alla DGR 1830/10);

- stabilire, inoltre, che in caso di produzione eccedente l'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2011 (Euro 18.723.801,46), le Aziende termali s'impegnano a rientrare nell'anno 2012, nel rispetto dell'importo massimo di spesa regionale che verrà stabilito nella successiva Intesa regionale per l'anno 2012;

Preso atto che:

- i rapporti intercorrenti tra le Aziende USL regionali e le Aziende termali, oggetto del contratto di fornitura, quale espressione del SSR, debbono essere improntati ai principi di lealtà, correttezza e trasparenza;
- l'affermazione di tali principi debba caratterizzare le modalità di rendicontazione, da parte degli Stabilimenti termali, delle prestazioni rese e la fornitura dei relativi dati di attività;

Considerata l'esigenza di raccogliere dati relativamente a tutte le prestazioni incluse nei LEA, si conviene di precisare il debito informativo a carico delle Aziende termali dell'Emilia-Romagna, con l'impegno di inviare alla Regione Emilia-Romagna, entro il 31 marzo di ogni anno, i dati, riferiti all'anno solare precedente, relativamente a quanto segue:

- prestazioni erogate;

- spesa per tipologia di prestazioni;
- gettito complessivo del ticket, distinguendo la quota relativa all'esenzione parziale da quella dovuta dai cittadini non esenti;

Tenuto conto che l'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali sarà sottoposto alle Aziende USL, soggetti titolati ad effettuare i pagamenti agli Stabilimenti termali ubicati nella Regione Emilia-Romagna, le quali sottoscrivendolo, si assumono l'impegno a:

- ricevere la fatturazione delle prestazioni rese;
- verificare la correttezza amministrativa;
- eseguire i controlli previsti dalla normativa;
- effettuare i pagamenti relativi alle prestazioni;

Preso atto che:

- nell'Accordo regionale su indicato (Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sottoscritto in data 24 maggio 2011 dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dalla Federterme regionale e dal Coter (Consorzio del circuito termale dell'Emilia-Romagna), viene individuato il rispetto dell'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2011, pari a Euro 18.723.801,46, secondo le modalità riportate nell'Accordo stesso;

- le Aziende Termali firmatarie si sono impegnate a rispettare l'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2011, pari a Euro 18.723.801,46, secondo le modalità riportate nell'Accordo su indicato, parte integrante e sostanziale del presente atto, sottoscritto in data 24 maggio 2011;

- le Aziende termali accreditate hanno individuato e concordato i criteri in merito al rispetto dell'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2011, riportati nel documento (Allegato 2), che le Aziende stesse hanno sottoscritto e che costituisce parte integrante dell'Accordo allegato al presente atto, trasmesso dal Coter al Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari, con nota PG/2011/125246 del 19 maggio 2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente riportate, l'Accordo regionale (Allegato 1), tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende Termali regionali per la fornitura, ai cittadini emiliano-romagnoli, di prestazioni termali in regime di accreditamento per il triennio 2011-2013 - sottoscritto in data 24 maggio 2011 dall'Assessore alle Politiche per la Salute, dalla Federterme regionale e dal Coter (Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia-Romagna) - quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di stabilire che il suddetto Accordo regionale per il triennio 2011-2013:

- regolamenta i rapporti per la fornitura, ai cittadini residenti nella Regione, di prestazioni termali da erogare a carico del SSR, per gli anni 2011, 2012 e 2013;
- stabilisce il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2011, pari a € 18.306.179,58;
- determina l'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2011 in Euro 18.723.801,46;
- definisce i criteri per la determinazione del tetto di spesa mas-

simo complessivo regionale per gli anni 2012 e 2013;

- di stabilire, altresì, che a valere per gli anni 2012 e 2013, nelle apposite Intese regionali sarà determinata solo la parte economica;

- di prendere atto che le Aziende termali accreditate firmatarie hanno sottoscritto il documento (Allegato 2), che costituisce parte integrante dell'Accordo allegato al presente atto, in cui sono riportati i criteri, in merito al rispetto dell'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2011;

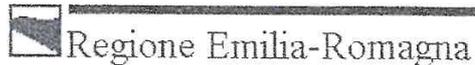
- di convenire che per la determinazione del tetto di spesa massimo complessivo regionale per gli anni 2012 e 2013, l'aumento sarà determinato rispetto al tetto di spesa massimo

complessivo regionale dell'anno precedente;

- di sottoporre alle Aziende USL regionali, soggetti titolati ad effettuare i pagamenti agli Stabilimenti termali ubicati nella Regione Emilia-Romagna, la sottoscrizione dell'Accordo in oggetto al fine di assumere impegno a:

- ricevere la fatturazione delle prestazioni rese;
- verificare la correttezza amministrativa;
- eseguire i controlli previsti dalla normativa;
- effettuare i pagamenti relativi alle prestazioni;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



Accordo per il triennio 2011-2013 tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende Termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento.

Premessa

Con DGR n. 348/2010 è stata approvata una prima Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli di prestazioni termali in regime di accreditamento, con la quale si sono stabiliti, tra l'altro, l'importo massimo di spesa regionale e il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2010.

Tuttavia, per effetto dei maggiori costi conseguenti all'adeguamento delle tariffe delle prestazioni termali erogate dagli stabilimenti termali emiliano-romagnoli, riferite agli anni 2008 e 2009, si è ravvisata la necessità di ridurre l'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010 (€ 18.740.692,80) per una somma complessiva pari a € 1.160.959,08, utilizzando tale somma per la remunerazione delle eccedenze di fatturazioni rispetto al tetto di spesa quantificato in ambito nazionale, dovuto all'incremento delle tariffe termali per gli anni 2008-2009, così come da ricognizione effettuata. A tal fine è stato necessario rimodulare (DGR n. 1830/2010) l'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2010, di cui alla DGR n. 348/2010, rideterminandolo da € 18.740.692,80 a € 17.579.733,72.

Al fine di provvedere alla definizione dell'Accordo triennale 2011-2013, tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per la fornitura ai cittadini emiliano-romagnoli, di prestazioni termali in regime di accreditamento, è stato avviato un provvedimento ricognitivo, con nota PG|2011|39923 del 14 febbraio 2011, volto a quantificare, da parte degli stabilimenti termali regionali, il fatturato riferito al periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2010.

I dati raccolti hanno evidenziato che il totale del fatturato è pari ad € 17.162.111,84 a fronte di € 17.579.733,72 (importo massimo di spesa regionale, oggetto della DGR 1830/2010), da cui risulta un mancato utilizzo delle risorse regionali determinate pari ad € 417.621,88. Dal provvedimento ricognitivo è emerso inoltre che l'importo relativo al ticket, dovuto da parte del cittadino, nel 2010 è stato pari ad € 3.727.660,37.





Ambiti di intervento dell'Accordo Regionale per il triennio 2011-2013

Il presente Accordo relativo al triennio 2011-2013 viene stipulato tra la Regione Emilia-Romagna e le Aziende termali regionali per regolamentare i rapporti per la fornitura, ai cittadini emiliano-romagnoli, di prestazioni termali in regime di accreditamento e definire, per ogni anno un tetto di spesa massimo complessivo regionale, coerente con i fabbisogni assistenziali e il quadro complessivo delle risorse assegnate alle Regioni dal FSN.

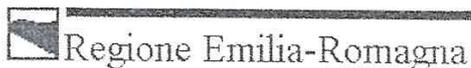
Con riferimento alla spesa termale occorre tenere conto che il fabbisogno di assistenza termale per i cittadini della Regione Emilia-Romagna risulta essere ampiamente soddisfatto dagli stabilimenti termali accreditati presenti nella Regione, considerata l'elevata potenzialità degli stessi.

Sulla base di quanto sopra, a seguito di un ampio e articolato confronto, le parti convengono:

- di procedere all'estensione dell'accREDITamento per gli stabilimenti termali della Regione Emilia-Romagna già accreditati, con il riconoscimento all'erogazione di nuovi cicli di cura e/o di attribuzione di un diverso livello tariffario, qualora in possesso degli ulteriori requisiti e standard di qualità, previsti dagli atti nazionali e regionali di attuazione, convenendo che i maggiori costi derivanti dovranno essere ricompresi all'interno dei tetti complessivi di spesa qui definiti;
- di condividere l'avvio di nuove modalità relative al processo di accREDITamento degli stabilimenti termali, ai sensi dell'art. 8-quater del Decreto Legislativo n. 502/92 e succ. mod. ed integrazioni;
- di convenire che i rapporti intercorrenti tra le Aziende USL regionali e le Aziende termali, oggetto del contratto di fornitura, quale espressione del SSR, debbono essere improntati ai principi di lealtà, correttezza e trasparenza. Conseguentemente le Aziende termali regionali si impegnano a garantire la trasparenza e la correttezza dei dati relativi alle prestazioni rese;
- di convenire, inoltre, che la Regione si impegna ad assicurare che le Aziende USL regionali applichino, in modo omogeneo sul territorio, le indicazioni inerenti il

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name of an official.

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name of another official.

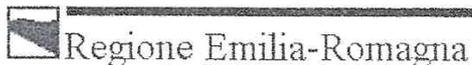


sistema regionale dei controlli delle prestazioni sanitarie rese;

- di addivenire, tra l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute e le Aziende termali già accreditate della Regione, alla definizione dell'Accordo triennale, che:
 - regolamenta i rapporti per la fornitura, ai cittadini residenti nella Regione, di prestazioni termali da erogare a carico del SSR, per gli anni 2011, 2012 e 2013;
 - definisce il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2011 e i criteri per la determinazione del tetto di spesa massimo complessivo regionale per gli anni 2012 e 2013, tenendo conto della sostenibilità del quadro complessivo delle risorse del SSR;
- di stabilire che per la determinazione del tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2011, l'aumento è dello 0,8% rispetto al tetto di spesa massimo complessivo - anno 2010: € 18.160.892,44, oggetto della DGR n. 348/2010;
- di tenere anche conto per la determinazione dell'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2011, del mancato utilizzo (di cui al sopracitato provvedimento ricognitivo) delle risorse regionali per l'anno 2010, pari ad € 417.621,88, rispetto all'importo massimo di spesa regionale oggetto della DGR n. 1830/2010;
- di determinare, conseguentemente, che per l'anno 2011, l'importo massimo di spesa regionale ammonta ad € 18.723.801,46: € 18.306.179,58 (tetto di spesa massimo complessivo - anno 2011) + € 417.621,88 (mancato utilizzo delle risorse regionali - anno 2010, di cui alla DGR n. 1830/2010);
- di convenire che per la determinazione del tetto di spesa massimo complessivo per gli anni 2012 e 2013, l'aumento sia dello 0,5%, da rideterminarsi con apposite Intese regionali, tenendo conto dell'incremento reale del FSN per gli anni 2012 e 2013;
- di convenire che per la determinazione del tetto di spesa

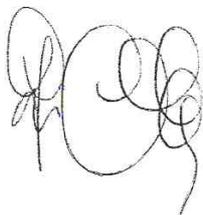
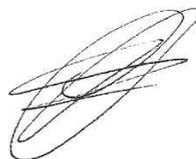
A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and curves.

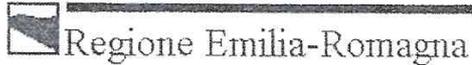
A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and curves.



massimo complessivo regionale per gli anni 2012 e 2013, l'aumento sarà determinato rispetto al tetto di spesa massimo complessivo regionale dell'anno precedente, cui andrà aggiunto l'incremento stabilito nelle apposite Intese regionali per gli anni 2012 e 2013;

- di convenire, inoltre, che in caso di produzione eccedente l'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2011 (€ 18.723.801,46), le Aziende termali s'impegnano a rientrare nell'anno 2012, nel rispetto dell'importo massimo di spesa regionale che verrà stabilito nella successiva Intesa;
- di convenire, altresì, che in caso di produzione eccedente l'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2012, le Aziende termali s'impegnano a rientrare nell'anno 2013, nel rispetto dell'importo massimo di spesa regionale che verrà stabilito con successiva Intesa;
- di convenire che in caso di mancato utilizzo del tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2011, per un importo non superiore al 20% del medesimo, il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2012 sarà incrementato della somma corrispondente;
- di convenire, altresì, che in caso di mancato utilizzo del tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2012, per un importo non superiore al 20% del medesimo, il tetto di spesa massimo complessivo regionale per l'anno 2013 sarà incrementato della somma corrispondente;
- di precisare che nell'ambito delle risorse complessive del Fondo Sanitario Nazionale, le Aziende Termali dell'Emilia-Romagna beneficiano, oltre al tetto di spesa massimo regionale concordato e definito, anche dell'importo relativo al ticket dovuto da parte del cittadino (nel 2010 pari a circa € 3.727.000,00);
- di precisare che gli eventuali incrementi tariffari per l'anno 2011 per l'erogazione delle prestazioni termali, dovranno essere ricompresi all'interno degli importi massimi di spesa definiti a livello regionale;
- preso atto che la Federterme regionale impegna le Aziende

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and flourishes.A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and flourishes.



termali associate a consentire alle Aziende USL di competenza territoriale, di accedere via internet in qualsiasi momento, ad una finestra condivisa del programma che rileva e controlla l'effettuazione delle singole cure termali, le parti convengono di proseguire il percorso di collaborazione avviato con la emanazione della Circolare regionale n. 19/2009.

Conseguentemente, le Aziende firmatarie si impegnano a rispettare l'importo massimo di spesa regionale per l'anno 2011, pari a € 18.723.801,46, secondo le modalità soprariportate, in particolare, ai casi di produzione eccedente e di mancato utilizzo dell'importo massimo di spesa di spesa regionale, di cui alle procedure già consolidate in merito, concordate tra le Aziende termali e sottoscritte da tutte le stesse Aziende, riportate in un documento che costituisce parte integrante del presente Accordo.

In considerazione dei termini del presente Accordo e tenuto conto dell'esigenza di raccogliere dati analitici relativamente a tutte le prestazioni incluse nei LEA, si conviene di precisare il debito informativo a carico delle Aziende termali dell'Emilia-Romagna, con l'impegno di inviare alla Regione Emilia-Romagna, entro il 31 marzo di ogni anno, i dati, riferiti all'anno solare precedente, relativamente a quanto segue:

- prestazioni erogate;
- spesa per tipologia di prestazioni;
- gettito complessivo del ticket, distinguendo la quota relativa all'esenzione parziale da quella dovuta dai cittadini non esenti.

Bologna, 24 maggio 2011

L'Assessore Regionale alle Politiche per la Salute

Carlo Lusenti

Per la Federtérme Regionale

Achille Borrini

Per il Coter

Lino Gilioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2011, N. 819

Recepimento dell'Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica del 16 dicembre 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti gli articoli 2, comma 1, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano alla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

Richiamata la Legge 21 ottobre 2005, n. 219 "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" e successive modifiche ed, in particolare:

- l'articolo 6 contenente "Principi generali per l'organizzazione delle attività trasfusionali" che prevede, al comma 1, lett. a), che con apposito Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 venga promossa "la uniforme erogazione dei livelli essenziali di assistenza in materia di attività trasfusionali, anche attraverso la qualificazione dei servizi trasfusionali, confermando la natura di struttura pubblica dei presidi e delle strutture addetti alle attività trasfusionali, l'omogeneizzazione e standardizzazione della organizzazione delle stesse nonché delle unità di raccolta, delle frigoemoteche e delle banche degli emocomponenti di gruppo raro e per le emergenze e di cellule staminali e che vengano altresì definiti, e periodicamente aggiornati, sulla base di ulteriori accordi, nel rispetto della complessiva cornice finanziaria prevista dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture trasfusionali per gli ambiti territoriali coincidenti almeno con le Aziende Unità sanitarie locali (ASL)";

- l'articolo 19 "Requisiti minimi organizzativi, tecnologici e strutturali", comma 1, che prevede che con Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, siano definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture trasfusionali, periodicamente aggiornati in relazione all'evoluzione delle esigenze organizzative ed al progresso scientifico e tecnologico del settore;

- l'articolo 20 "Accreditamento delle strutture trasfusionali" che ai commi 1 e 5 stabilisce che le Regioni, entro sei mesi dalla data di pubblicazione dell'accordo di cui all'articolo 19, definiscono i requisiti per l'accreditamento delle medesime strutture, nonché le procedure per la richiesta, la verifica dei requisiti previsti e la concessione dell'accreditamento delle strutture trasfusionali, nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia e tenendo conto delle linee guida fornite dal Centro Nazionale Sangue e che le Autorità regionali competenti organizzino ispezioni e misure di controllo delle strutture trasfusionali ad intervalli regolari per garantire che le condizioni poste ai fini del rilascio dell'accreditamento siano rispettate;

Richiamato il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191 recante "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione delle norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani" ed, in particolare:

- l'articolo 7, comma 1, che prevede che la Regione o la Provincia autonoma organizza ispezioni e adeguate misure di controllo presso gli istituti dei tessuti, avvalendosi per gli specifici ambiti di competenza del supporto del Centro Nazionale Trapianti o del Centro Nazionale Sangue, per verificarne la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa vigente e dal presente decreto;

- l'articolo 7, comma 5, che stabilisce che con Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sono stabiliti, anche in conformità alle indicazioni fornite dagli organismi europei, i criteri relativi allo svolgimento delle ispezioni e delle misure di controllo, e quelli inerenti alla formazione ed alla qualificazione del personale interessato, al fine di raggiungere livelli omogenei di competenza e rendimento;

Richiamati, altresì:

- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207 "Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";

- decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208 "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali;

- il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261 "Revisione del DLgs 19 agosto 2005, n. 191 recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti" e successive modifiche;

- il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16 recante "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";

- la Legge 26 febbraio 2011, n. 10 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie" ed, in particolare, l'art. 2, comma 1-sexies che prevede che il Ministro della Salute, con proprio decreto, istituisca l'elenco nazionale dei valutatori per il sistema trasfusionale, affidandone la tenuta al Centro Nazionale Sangue, per lo svolgimento dei compiti previsti dall'articolo 5 del DLgs 261/07 e l'art. 2, comma 1-septies secondo il quale dall'attuazione delle disposizioni dell'art. 2, comma 1-sexies non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Alle attività disposte dall'art. 2, comma 1-sexies si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente;

Atteso che nel modello organizzativo italiano le Regioni e Province autonome sono chiamate in prima persona a garantire,

anche con attività ispettive periodiche, da svolgere a cadenza non superiore a due anni, che le attività trasfusionali risultino condotte in conformità ai requisiti definiti dal complesso delle norme nazionali ed europee. Al contempo, le Autorità sanitarie centrali sono tenute, per le proprie competenze, a garantire di fronte all'Unione Europea che siano soddisfatti i requisiti previsti dalle norme comunitarie ed il Governo nazionale è tenuto a rispondere in prima persona agli organi comunitari, anche in termini di sanzioni;

Dato atto che per ridisegnare ed armonizzare l'insieme dei requisiti in modo chiaro ed organico, facilitarne l'effettiva applicabilità nel rispetto delle previsioni regolatorie europee, promuovere lo sviluppo di sistemi di gestione per la qualità omogenei e trasparenti, centrati sugli obiettivi delle attività trasfusionali che influiscono sulla sicurezza per il paziente ed il donatore ed orientati al miglioramento continuo delle attività, nel maggio del 2009 è stato attivato un percorso congiunto Ministero della Salute – Regioni affidato ad un gruppo di lavoro della Commissione Salute, coordinato, su specifica designazione della medesima, dal Centro Nazionale Sangue, finalizzato a definire i requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e a formulare un modello per le visite di verifica degli stessi, sulla base delle previsioni del sopra richiamato DLgs 261/07, atto a contemperare le responsabilità attribuite in materia agli organi centrali (Ministero della Salute e Centro Nazionale Sangue) e alle Regioni e Province autonome;

Preso atto che in sede di Conferenza Stato-Regioni il 16 dicembre 2010 è stato sancito l'Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica (rep. atti n. 242/CSR del 16 dicembre 2010) con il quale si è convenuto sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica, come da allegati A e B, parti integranti dell'Accordo medesimo;

Dato atto che l'Accordo Stato-Regioni di cui trattasi:

- stabilisce, al fine di rispondere al dettato normativo comunitario ed evitare l'attivazione di procedimenti di infrazione da parte della Commissione Europea, che le Regioni e Province autonome recepiscano, con propri provvedimenti, i documenti di cui agli allegati all'Accordo medesimo;

- A) "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a) e dell'articolo 19, comma 1 della Legge 21 ottobre 2005, n. 219";

- B) "Modello per le visite di verifica dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261";

- definisce in trentasei mesi dall'effettiva disponibilità dell'elenco di valutatori di cui all'Allegato B) il termine massimo entro il quale le Regioni e Province autonome completeranno le visite di verifica dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta;

Richiamato il quadro normativo e regolamentare vigente in materia nella Regione Emilia-Romagna, come delineato:

- dalla L. R. 12 ottobre 1998, n. 34 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive

modifiche ed, in particolare:

- l'articolo 8 "Requisiti per l'accreditamento" che affida alla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consultiva, la determinazione dei requisiti ulteriori per l'accreditamento di cui al comma 4 dell'articolo 2 del DPR 14 gennaio 1997, uniformi per le strutture pubbliche e private, con riferimento alle funzioni sanitarie individuate dalla programmazione regionale per garantire i livelli di assistenza sanitaria previsti dal Piano sanitario nazionale;

- l'articolo 9 "Procedura per l'accreditamento" che prevede (commi 1 e 2) che la Regione verifichi il possesso dei requisiti per l'accreditamento avvalendosi dell'Agenzia sanitaria regionale (oggi Agenzia sanitaria e sociale regionale) e che l'Agenzia medesima provveda all'esame della documentazione e compia le visite di verifica, direttamente o avvalendosi di soggetti qualificati, sulla base delle modalità prestabilite dalla Giunta regionale e fatta salva l'applicazione di eventuali disposizioni nazionali in materia;

- dalla propria deliberazione 327/04 "Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale. Revoca di precedenti provvedimenti" con la quale questa Giunta ha:

- approvato (Allegato 1) i requisiti generali e specifici per l'autorizzazione dei servizi e centri di medicina trasfusionale e per le unità e punti fissi di raccolta sangue e i requisiti generali e specifici per l'accreditamento di strutture, professionisti e programmi clinico – assistenziali (Allegato 3);

- disciplinato il procedimento amministrativo finalizzato all'accreditamento, inclusi i termini per la presentazione della domanda da parte dei soggetti interessati ed i relativi percorsi di cui all'art. 9 della L.R. 12 ottobre 1998, n. 34;

- demandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di predisporre proposte per l'integrazione e il periodico aggiornamento dei requisiti stessi, nonché, al fine di valorizzare l'accreditamento come processo di miglioramento della qualità dei servizi a garanzia dell'utenza, quello di sviluppare idonei strumenti informativi e di supporto per le organizzazioni sanitarie pubbliche e private accreditate e/o interessate all'accreditamento;

- stabilito che per le visite di verifica circa il possesso dei requisiti deve essere utilizzato, per il tramite dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, personale qualificato per tali verifiche di accreditamento o certificato da Ente accreditato EN 45013 come valutatore di sistemi qualità in sanità secondo UNI EN 30011, parte prima e seconda o successive revisioni. Tale personale deve, comunque, essere incluso in apposita lista tenuta dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale che è impegnata a vigilare sullo sviluppo delle verifiche e a redigere le relazioni motivate previste dalla L.R. 34/98;

- dalla L.R. 19 febbraio 2008, n. 4 "Disciplina degli accertamenti della disabilità - ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale";

- dalla DGR n. 222 dell'8 febbraio 2010 "Organizzazione del sistema sangue della Regione Emilia-Romagna" che ha approvato l'assetto della rete trasfusionale regionale: organizzativo, delle strutture trasfusionali, delle responsabilità, delle attività e delle procedure relative alle modifiche dell'assetto medesimo, congruente con il Piano sangue e plasma vigente;

Dato atto che il punto 6) della citata DGR n. 222 dell'8 febbraio 2010 recita «di dare atto che qualora vengano definiti a livello nazionale requisiti cogenti relativi al sistema trasfusionale

italiano nonché modalità di gestione delle collegate visite ispettive, in applicazione della normativa citata in premessa, o altra normativa europea e/o nazionale, il sistema trasfusionale regionale verrà di conseguenza adeguato»;

Atteso che all'interno dei requisiti declinati nell'Allegato A dell'Accordo Stato-Regioni di cui trattasi rientrano, in particolare:

- requisiti già previsti nell'Allegato A della DGR 327/04 quali requisiti autorizzativi specifici per i Servizi e Centri di Medicina Trasfusionale (SMTAU) paragrafo 3.22, pag. 96 della DGR 327/04 medesima e le Unità o Punti fissi di Raccolta Sangue (URSAU) paragrafo 3.23 pag. 102;

- requisiti riconducibili ai requisiti generali per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie di cui all'Allegato 3 (pag. 147 e ss.) della DGR medesima;

- requisiti ulteriori, non contemplati negli Allegati A e 3, specifici per i servizi trasfusionali;

Preso atto che l'Allegato B dell'Accordo Stato-Regioni di cui trattasi, prevede, tra l'altro che:

- il Centro Nazionale Sangue (CNS), di concerto con il Ministero della Salute, predisponga un programma di formazione di valutatori per il sistema trasfusionale, con esame finale di qualificazione. Il programma è attuato in collaborazione con le Regioni e le Province autonome;

- il Ministero della Salute, in collaborazione con il Centro Nazionale Sangue, istituisce e mantiene un elenco nazionale di valutatori per il sistema trasfusionale, prevedendo i criteri di inserimento e per la permanenza dei valutatori nell'ambito dell'elenco, nonché le modalità e la periodicità di aggiornamento dello stesso;

- che le Regioni e le Province autonome:

- predispongano i team per le visite di verifica, in relazione ai rispettivi modelli organizzativi, garantendo la presenza nel team di almeno un valutatore inserito nell'elenco nazionale di valutatori per il sistema trasfusionale, elenco che sarà istituito e mantenuto dal Ministero della Salute, in collaborazione con il Centro Nazionale Sangue;

- trasmettano al Ministero della Salute e al Centro Nazionale Sangue le relazioni sulle attività svolte in riferimento all'Accordo di cui trattasi, comprendenti un rendiconto sui provvedimenti e programmi adottati per le visite di verifica e le attività di controllo dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta, sulla base delle quali il Ministero elabora la relazione da inviare alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 23, comma 1 del DLgs 261/07;

Ritenuto di:

- integrare i requisiti previsti per l'accreditamento delle strutture sanitarie, di cui alla propria deliberazione 327/04, con i requisiti ulteriori specifici per i servizi trasfusionali declinati nell'Allegato A all'Accordo Stato-Regioni di cui trattasi, allegato parte integrante al presente provvedimento, prevedendo fin da ora l'ulteriore integrazione dei medesimi al momento dell'adozione da parte del CNS delle linee guida di cui all'art. 20 della L. 219/05;

- di demandare all'Agenzia sanitaria e sociale regionale, in sinergia con il Centro Regionale Sangue, il compito di:

- selezionare i partecipanti al programma di formazione per il sistema trasfusionale organizzato dal Centro Nazionale Sangue;

- pianificare ed eseguire le visite di verifica all'interno del programma biennale di audit per i servizi trasfusionali e le

unità di raccolta;

- predisporre i team per le visite di verifica garantendo la presenza nel team di almeno un valutatore inserito nell'elenco nazionale di valutatori per il sistema trasfusionale;

- fornire al Servizio Presidi Ospedalieri della Direzione generale Sanità e Politiche sociali le informazioni utili a predisporre le relazioni da trasmettere al Ministero della Salute e al CNS sulle attività svolte in riferimento all'Accordo di cui trattasi;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1173 del 27/7/2009;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Acquisito il parere favorevole della Commissione assembleare Politiche per la salute e Politiche sociali espresso nella seduta del 7 giugno 2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire l'Accordo raggiunto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome in data 16 dicembre 2010 recante "Accordo ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica (rep. atti n. 242/CSR del 16 dicembre 2010) – allegato parte integrante del presente provvedimento - con il quale si è convenuto sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica;

2. di integrare i requisiti previsti per l'accreditamento delle strutture sanitarie, di cui alla propria deliberazione 327/04, con i requisiti ulteriori specifici per i servizi trasfusionali declinati nell'Allegato A all'Accordo Stato-Regioni di cui trattasi, Allegato A parte integrante al presente provvedimento prevedendo fin da ora l'ulteriore integrazione dei medesimi al momento dell'adozione da parte del CNS delle linee guida di cui all'art. 20 della L. 219/05;

3. di demandare all'Agenzia sanitaria e sociale regionale, in sinergia con il Centro Regionale Sangue, il compito di:

- a. selezionare i partecipanti al programma di formazione per il sistema trasfusionale organizzato dal Centro Nazionale Sangue;

- b. pianificare ed eseguire le visite di verifica all'interno del programma biennale di audit per i servizi trasfusionali e le unità di raccolta;

- c. predisporre i team per le visite di verifica, garantendo la presenza nel team di almeno un valutatore inserito nell'elenco nazionale di valutatori per il sistema trasfusionale;

- d. fornire al Servizio Presidi Ospedalieri della Direzione generale Sanità e Politiche sociali le informazioni utili a predisporre le relazioni, da trasmettere al Ministero della Salute e al Centro Nazionale Sangue, sulle attività svolte in riferimento

all'Accordo di cui trattasi;

4. di dare atto che dal recepimento dell'Accordo Stato-Regioni di cui trattasi non derivano maggiori oneri a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione ed il relativo allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica.

Rep. Atti n. 242/ESR del 16 dicembre 2010

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 16 dicembre 2010:

VISTI gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la legge 21 ottobre 2005, n. 219 ("Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale di emoderivati") e, in particolare, l'articolo 6, comma 1, lettera a), il quale prevede che, con apposito accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, viene promossa la uniforme erogazione dei livelli essenziali di assistenza in materia di attività trasfusionali, anche attraverso la qualificazione dei servizi trasfusionali, confermando la natura di struttura pubblica dei presidi e delle strutture addetti alle attività trasfusionali, l'omogeneizzazione e standardizzazione della organizzazione delle stesse nonché delle unità di raccolta, delle frigoemoteche e delle banche degli emocomponenti di gruppo raro e per le emergenze e di cellule staminali e che vengono altresì definiti, e periodicamente aggiornati, sulla base di ulteriori accordi, nel rispetto della complessiva cornice finanziaria prevista dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture trasfusionali per gli ambiti territoriali coincidenti almeno con le aziende unità sanitarie locali;

VISTO l'articolo 19, comma 1, della predetta legge n. 219 del 2005, il quale stabilisce che, con accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni, siano definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture trasfusionali;

VISTO il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, il quale, all'articolo 7, comma 5, prevede che, con accordo sancito in sede di Conferenza Stato - Regioni, siano stabiliti i criteri relativi allo svolgimento delle ispezioni e delle misure di controllo e quelli inerenti alla formazione ed alla

gh





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

qualificazione del personale interessato, al fine di raggiungere livelli omogenei di competenza di rendimento;

VISTO il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261 e, in particolare l'articolo 5, il quale prevede che le Regioni e le Province autonome organizzano ispezioni e adeguate misure di controllo presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta per verificarne la rispondenza ai requisiti previsti;

VISTA la nota in data 18 novembre 2010 con la quale il Ministero della salute ha inviato lo schema di accordo indicato in oggetto concernente due documenti, Allegato A) e B), parti integranti del presente Accordo, recanti rispettivamente:

- "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti" (Allegato A);
- "Modello per le visite di verifica dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta" (Allegato B);

VISTA la lettera in data il 24 novembre 2010, con la quale lo schema di Accordo in parola è stato diramato alle Regioni e Province autonome con richiesta di assenso tecnico;

VISTA la nota del 9 dicembre 2010 con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha comunicato l'avviso tecnico favorevole sullo schema di accordo in oggetto;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nei seguenti termini :

Considerati:

- il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1997 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";
- il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, recante "Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'art. 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419";





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 recante "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modificazioni e integrazioni;
- l'accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee guida in tema di raccolta, manipolazione e impiego clinico delle cellule staminali emopoietiche (CSE)", sancito il 10 luglio 2003;
- l'accordo tra il Ministro della salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Aggiornamento del prezzo unitario di cessione del sangue e degli emocomponenti tra servizi sanitari pubblici", sancito il 24 luglio 2003;
- l'accordo tra Governo, Regioni e Province autonome, recante: "I principi generali ed i criteri per la regolamentazione dei rapporti tra le regioni e le province autonome e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue", sancito il 20 marzo 2008;
- il decreto del Ministro della salute del 21 dicembre 2007, recante "Istituzione del Sistema informativo dei servizi trasfusionali";
- i decreti del Ministro della salute 3 marzo 2005, recanti rispettivamente "Protocolli per l'accertamento della idoneità del donatore di sangue e di emocomponenti" e "Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti", entrambi predisposti anche in attuazione della direttiva di Commissione 2004/33/CE;
- il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante "Attuazione della direttiva 2001/83/CE relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE" e successive modificazioni e integrazioni;
- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, recante "Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi";
- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, recante "Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali";

gh





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani";
- l'accordo tra Governo, Regioni e Province autonome recante: "Requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici minimi per l'esercizio delle attività sanitarie delle banche di sangue da cordone ombelicale", sancito il 29 ottobre 2009;
- il D.M. 18 novembre 2009, recante "Istituzione di una rete nazionale di banche per la conservazione di sangue da cordone ombelicale";
- le seguenti raccomandazioni e documenti emanati da Organismi comunitari:
 - "Guida alla preparazione, uso e assicurazione di qualità degli emocomponenti", 15^a Edizione, 2009, emanata da EDQM ("European Directorate for the Quality of Medicines and Healthcare") a seguito della Raccomandazione R(95)15 del Consiglio di Europa;
 - Revisione dell'Allegato 14 della Guida alle norme di buona fabbricazione (GMPs) recante "Fabbricazione di medicinali derivati da sangue o plasma umano", emanata dalla Commissione Europea, Direzione Generale per le Imprese, Sezione Prodotti farmaceutici e cosmetici, il 31 marzo 2000, in vigore da 1° settembre 2000;
- l'ulteriore revisione del succitato Allegato 14 della Guida alle norme di buona fabbricazione (GMPs), in corso di definizione da parte dei competenti Organismi comunitari, che prevede, fra l'altro, specifici requisiti concernenti il plasma umano come materia prima per la produzione di farmaci emoderivati alla luce delle direttive 2002/98/CE, 2004/33/CE, 2005/61/CE e 2005/62/CE, intervenute successivamente alla emanazione del predetto Allegato;
- la esplicita non coerenza del previgente DPCM 1 settembre 2000, recante "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie relative alla medicina trasfusionale" con il mutato quadro normativo successivamente intervenuto in materia;
- l'urgente necessità di garantire livelli qualitativi omogenei delle attività trasfusionali su tutto il territorio nazionale, a fronte di un quadro di significativa disomogeneità fra regioni oggi esistente;
- la necessità inderogabile di conformare le attività trasfusionali alle norme nazionali di recepimento delle direttive europee in materia di sangue, emocomponenti e farmaci emoderivati, che prevedono la garanzia di omogenei livelli di qualità e sicurezza dei prodotti e delle prestazioni

gh





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

del sistema trasfusionale su tutto il territorio dell'Unione Europea, oltre a stabilire specifici requisiti, previsti dal codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, che si applicano al plasma umano prodotto dai servizi trasfusionali italiani da avviare alla lavorazione industriale per la produzione di farmaci emoderivati;

- l'esigenza di definire i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività trasfusionali presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta in conformità alla normativa nazionale vigente, ivi incluse, per quanto applicabili, le disposizioni normative concernenti i medicinali per uso umano;

- la necessità, al fine di promuovere l'armonizzazione dei criteri di valutazione del livello di conformità delle strutture trasfusionali ai requisiti previsti dalle norme vigenti, di definire un modello per le visite di verifica dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti ai fini dei processi di autorizzazione e accreditamento degli stessi, ferme restando le prerogative e competenze delle regioni e province autonome in materia;

- l'opportunità di definire nello stesso accordo, oltre ai requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta, anche un modello per le visite di verifica dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti, finalizzato a garantire la omogenea erogazione dei livelli essenziali di assistenza in materia di attività trasfusionali anche in conformità alle disposizioni nazionali di attuazione delle direttive europee di settore, nonché a garantire l'esercizio della responsabilità del rispetto dei requisiti previsti dal decreto legislativo 261 del 2007, da parte delle autorità individuate ai sensi dell'articolo 3 del medesimo decreto, per le rispettive competenze;

- la necessità che le Regioni e Province autonome recepiscano con propri provvedimenti i documenti di cui agli Allegati A) e B), parti integranti del presente atto, entro sei mesi dalla definizione del presente Accordo, anche al fine di rispondere al dettato normativo comunitario ed evitare l'attivazione di procedimenti di infrazione da parte della Commissione Europea;

- l'opportunità definire in trentasei mesi dalla effettiva disponibilità dell'elenco di valutatori di cui all'Allegato B), parte integrante del presente atto, il termine massimo entro il quale le Regioni e Province autonome completeranno le visite di verifica dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta;

- le indicazioni del gruppo di lavoro della Commissione Salute coordinato, su specifica designazione della medesima, dal Centro nazionale sangue, in merito ai requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e ad un modello per le visite di verifica degli stessi quale risultato di un percorso condiviso in sede tecnica, come descritte nei documenti di cui agli Allegati A) e B), parti integranti del presente Accordo;



gh



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- il parere dell'Agenzia italiana del farmaco per le fattispecie inerenti alla normativa di matrice comunitaria concernente il plasma umano come materia prima per la produzione di farmaci emoderivati,
- il parere della Consulta Tecnica Permanente per il Sistema Trasfusionale nelle sedute del 21 giugno 2010 e del 4 novembre 2010;

SI CONVIENE

sui requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e sul modello per le visite di verifica, come da allegati A e B, parti integranti del presente atto.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

Allegato A). Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a) e dell'articolo 19, comma 1, della legge 21 ottobre 2005, n. 219.

SERVIZI TRASFUSIONALI

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI TECNOLOGICI E ORGANIZZATIVI SPECIFICI

Definizioni

Decreto Legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, articolo 2, comma 1, lettera e).

Servizi Trasfusionali: *“le strutture e le relative articolazioni organizzative, comprese quelle per le attività di raccolta, previste dalla normativa vigente secondo i modelli organizzativi regionali, che sono responsabili sotto qualsiasi aspetto della raccolta e del controllo del sangue umano e dei suoi componenti, quale ne sia la destinazione, nonché della lavorazione, conservazione, distribuzione e assegnazione quando gli stessi sono destinati alla trasfusione”.*

Decreto Legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, articolo 2, comma 1, lettera f).

Unità di Raccolta: *“le strutture incaricate della raccolta, previa autorizzazione delle regioni o province autonome competenti, gestite dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue convenzionate e costituite ai sensi della normativa vigente; le unità di raccolta, gestite singolarmente o in forma aggregata dalle predette Associazioni/Federazioni, operano sotto la responsabilità tecnica del servizio trasfusionale di riferimento”.*

Le sedi di raccolta gestite direttamente dal Servizio Trasfusionale come articolazioni ospedaliere o extra-ospedaliere all'interno del proprio contesto organizzativo (Unità Operativa, Dipartimento aziendale, Dipartimento interaziendale, etc.) - che spesso sono anch'esse denominate “unità di raccolta” - sono a tutti gli effetti parte integrante dell'organizzazione del Servizio Trasfusionale. Alle medesime si applicano gli stessi requisiti applicabili alle Unità di Raccolta a gestione associativa.

La titolarità dell'autorizzazione all'esercizio demarca la distinzione fra Unità di Raccolta “propriamente detta”, secondo la definizione del succitato Decreto 261/2007, e le sedi di raccolta gestite direttamente dai Servizi Trasfusionali come proprie articolazioni organizzative. Ciò vale anche nei casi in cui le attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti sono svolte in forma collaborativa fra il Servizio Trasfusionale e le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue. Pertanto, le Unità di Raccolta - e le loro eventuali articolazioni organizzative - sono quelle ove la titolarità autorizzativa è in capo ad una Associazione o Federazione di donatori di sangue.

Legenda codifica utilizzata:

- S = Requisito Strutturale Servizio Trasfusionale
- T = Requisito Tecnologico Servizio Trasfusionale
- O = Requisito Organizzativo Servizio Trasfusionale



1) REQUISITI STRUTTURALI

S.1 Il Servizio Trasfusionale dispone di locali atti a garantire l' idoneità all'uso previsto, con specifico riferimento alla esigenza di consentire lo svolgimento delle diverse attività in ordine logico, al fine di contenere il rischio di errori, nonché operazioni di pulizia e manutenzione atte a minimizzare il rischio di contaminazioni.

S.1.1 Deve essere garantita l' idoneità dei locali prima dell' utilizzo, ad intervalli regolari e a seguito di modifiche rilevanti.

S.2 I locali e gli spazi devono essere commisurati alle tipologie ed ai volumi delle prestazioni erogate.

S.3 Devono essere presenti almeno:

S.3.1 un' area per attesa e accettazione dei donatori di sangue e di emocomponenti;

S.3.2 un locale destinato al colloquio e alla valutazione delle condizioni generali di salute del donatore per la definizione del giudizio di idoneità alla donazione, tale da tutelare il diritto del donatore alla privacy e da garantire la confidenzialità necessaria per una corretta e completa acquisizione delle informazioni anamnestiche rilevanti ai fini della sicurezza dei prodotti del sangue;

S.3.3 un locale destinato alla raccolta di sangue ed emocomponenti, strutturato in modo tale da salvaguardare la sicurezza dei donatori e del personale e da prevenire errori nelle procedure di raccolta;

S.3.4 un' area destinata al riposo/ristoro post-donazione;

S.3.5 un' area adibita alla conservazione del sangue e degli emocomponenti che consenta lo stoccaggio differenziato e sicuro degli emocomponenti in base a tipologia e stato (Es. globuli rossi, piastrine, plasma; unità da validare, validate, in quarantena), nonché a criteri specifici di raccolta (Es. unità ad uso autologo);

S.3.6 un' area per lo stoccaggio dei materiali, dispositivi e reagenti da impiegare;

S.3.7 un' area destinata esclusivamente alla lavorazione del sangue e degli emocomponenti in circuito chiuso, accessibile solo a personale autorizzato; in tale area deve essere periodicamente monitorata la contaminazione microbica delle attrezzature, delle superfici e dell' ambiente;

S.3.8 un' area destinata esclusivamente alle attività diagnostiche di laboratorio di pertinenza, accessibile solo a personale autorizzato;

S.3.9 un' area destinata a deposito temporaneo sicuro dei residui, dei materiali e dispositivi monouso utilizzati, nonché del sangue e degli emocomponenti a qualunque titolo scartati;



S.3.10 un'area di attesa, un locale per la valutazione clinica dei pazienti e un locale per l'erogazione di trattamenti terapeutici, ove il Servizio Trasfusionale eroghi prestazioni cliniche di medicina trasfusionale;

S.3.11 servizi igienici separati per utenti e personale.

S.4 Ove il Servizio Trasfusionale svolga attività di raccolta, processazione, controllo e distribuzione di cellule staminali emopoietiche, si applicano anche le specifiche disposizioni normative vigenti in materia di tessuti e cellule umani.

2) REQUISITI TECNOLOGICI

T.1 Per la raccolta di sangue intero, emocomponenti e cellule staminali emopoietiche periferiche devono essere utilizzati dispositivi di prelievo dedicati allo specifico impiego e conformi alla normativa vigente.

T.1.1 Devono essere utilizzati esclusivamente sistemi di prelievo del sangue intero e degli emocomponenti che garantiscano la prevenzione del rischio di contaminazione microbica, quali ad esempio la deviazione del primo volume di sangue raccolto.

T.2 Per la raccolta di sangue intero, emocomponenti e cellule staminali emopoietiche periferiche devono essere utilizzati lettini o poltrone da prelievo atti a garantire le basilari manovre di primo soccorso.

T.3 Deve essere disponibile un numero di apparecchi per la determinazione della concentrazione emoglobinica pre-donazione atto a garantire il *back-up*.

T.4 Per la raccolta del sangue intero devono essere utilizzate bilance automatizzate basculanti atte a garantire la corretta miscelazione del sangue raccolto con l'anticoagulante e almeno la rilevazione del volume del sangue prelevato ed il tempo di prelievo.

T.4.1 Per ogni postazione attiva deve essere disponibile una bilancia automatizzata.

T.5 Per le attività di aferesi produttiva devono essere utilizzati separatori cellulari dotati di caratteristiche prestazionali atte a garantire il massimo grado di sicurezza per il donatore, nonché la qualità dei prodotti finali, mediante il soddisfacimento dei requisiti relativi alla raccolta degli emocomponenti da aferesi previsti dalla normativa vigente.

T.6 Deve essere garantita la dotazione per la gestione delle emergenze cliniche prevista dalla normativa vigente.

T.7 Per la saldatura dei circuiti di raccordo dei sistemi di prelievo devono essere disponibili sistemi di saldatura idonei a prevenire il rischio di contaminazione microbica in fase di raccolta e in fase di produzione degli emocomponenti.

T.8 Per le attività di frazionamento del sangue intero in circuito chiuso con mezzi fisici semplici devono essere disponibili:



- almeno una centrifuga refrigerata per sacche con funzionalità di gestione e controllo della accelerazione e della velocità di centrifugazione;
- sistemi automatizzati per la scomposizione del sangue intero, atti a garantire almeno la rilevazione dei volumi dei singoli emocomponenti prodotti.

T.9 Le apparecchiature destinate alla conservazione del sangue e degli emocomponenti devono essere dotate:

- di un sistema di controllo e di registrazione della temperatura, nonché di allarme acustico e visivo in caso di escursioni anomale rispetto alle temperature di esercizio definite;
- di dispositivi di allarme remotizzato sia acustici che visivi o di equivalenti strumenti di allerta qualora esse siano ubicate in locali o zone non costantemente presidiate da personale del Servizio o da altro personale a ciò deputato.

T.10 Per il trasporto del sangue e degli emocomponenti devono essere disponibili dispositivi atti a garantire l'integrità e la preservazione delle proprietà biologiche dei prodotti, preventivamente convalidati e periodicamente riconvalidati per la capacità di garantire le temperature di esercizio definite.

T.11 Deve essere disponibile almeno un apparecchio per il congelamento del plasma prodotto atto a garantire la conformità alle specifiche definite dalle normative vigenti.

T.12 Devono essere disponibili almeno due congelatori per la conservazione del plasma alla temperatura di -25° C o inferiore.

T.13 Deve essere disponibile almeno un apparecchio per lo scongelamento del plasma, atto a garantire lo scongelamento a temperatura controllata.

T.14 Per l'assemblaggio di emocomponenti con interruzione del circuito chiuso deve essere disponibile almeno un sistema di connessione sterile. Le procedure di connessione sterile devono essere convalidate e riconvalidate ad intervalli periodici e a seguito di modifiche rilevanti, in relazione alla capacità del sistema di garantire il corretto allineamento dei segmenti saldati, la tenuta delle saldature ed il mantenimento della sterilità degli emocomponenti assemblati.

T.15 Per le attività di aferesi terapeutica e per la raccolta di cellule staminali emopoietiche periferiche da donatori allogenici e da pazienti candidati al trapianto autologo devono essere utilizzate apparecchiature dotate di caratteristiche prestazionali atte a garantire un elevato grado di sicurezza per i donatori e per i pazienti, nonché, nel caso della raccolta di cellule staminali emopoietiche periferiche, il soddisfacimento di standard trapiantologici definiti di concerto con le Unità di trapianto emopoietico interessate.

T.16 Nel caso in cui il Servizio Trasfusionale svolga attività di processazione, controllo e distribuzione di cellule staminali emopoietiche, si applicano le specifiche disposizioni normative vigenti in materia di tessuti e cellule umani.

3) REQUISITI ORGANIZZATIVI



SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ (*Funzione di Garanzia della qualità, gestione documenti e registrazioni*)

O.1 Il Servizio Trasfusionale deve istituire e mantenere un Sistema di gestione per la qualità.

O.2 Deve esistere una funzione di Garanzia della qualità alla quale, indipendentemente da altre responsabilità, venga demandata la responsabilità della supervisione di tutti i processi che hanno influenza sulla qualità.

O.3 Le procedure che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e, ove applicabile, delle cellule staminali emopoietiche (lavorazione, conservazione, assegnazione, distribuzione e trasporto del sangue intero e degli emocomponenti; procedure analitiche di laboratorio) devono essere convalidate prima di essere introdotte e riconvalidate ad intervalli regolari e a seguito di modifiche rilevanti.

O.3.1 Deve essere documentato un sistema per tenere sotto controllo i cambiamenti eventualmente introdotti nei processi di raccolta, preparazione, conservazione, distribuzione e controllo del sangue, degli emocomponenti e, ove applicabile, delle cellule staminali emopoietiche, che possono significativamente influenzare il livello di qualità e sicurezza degli stessi. L'impatto dei suddetti cambiamenti deve essere preliminarmente valutato e sulla base di appropriate analisi tecnico-scientifiche devono essere definiti i test e/o gli studi di validazione da effettuare a sostegno dei cambiamenti da introdurre.

O.4 Deve esistere un sistema di gestione e controllo della documentazione finalizzato a garantire la disponibilità di procedure e specifiche aggiornate. Eventuali modifiche della documentazione devono essere datate e firmate da persona autorizzata.

O.5 Deve esistere un sistema di gestione delle registrazioni e dei dati previsti dalle normative vigenti, che ne garantisca la produzione, l'aggiornamento, la protezione e la conservazione secondo i criteri da esse definiti.

O.5.1 Per ogni donatore di sangue, emocomponenti e cellule staminali emopoietiche deve essere predisposta una cartella del donatore, compilata, conservata ed archiviata secondo i criteri definiti dalla normativa vigente.

PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

O.6 L'Ente cui afferisce il Servizio Trasfusionale ne designa la persona responsabile, conformemente alla normativa vigente.

O.7 La dotazione di personale deve essere commisurata alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate.

O.8 Devono essere descritte le competenze necessarie del personale che interviene nelle attività di raccolta, controllo, lavorazione, conservazione, distribuzione ed assegnazione di sangue e di emocomponenti e, ove applicabile, delle cellule staminali emopoietiche.



O.8.1 Il personale deve possedere specifiche competenze in medicina trasfusionale, microbiologia, buone norme di fabbricazione, gestione per qualità, in relazione al ruolo ed alle responsabilità assegnate.

O.8.2 Devono esistere procedure per la valutazione periodica della persistenza di tali competenze.

O.9 Devono essere disponibili istruzioni scritte che prevedano le norme igieniche da adottare per lo svolgimento delle specifiche attività.

GESTIONE DELLE TECNOLOGIE (*Attrezzature e Sistemi Gestionali Informatici*)

O.10 Le apparecchiature che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e, ove applicabile, delle cellule staminali emopoietiche, devono essere qualificate, nell'ambito di procedure convalidate, prima della loro introduzione, ad intervalli prestabiliti e a fronte di modifiche rilevanti.

O.11 Sono definite e attivate appropriate procedure per:

- lo svolgimento delle attività di manutenzione, pulizia e sanificazione delle apparecchiature che influiscono sulla qualità e sicurezza del sangue, degli emocomponenti e, ove applicabile, delle cellule staminali emopoietiche;
- la gestione controllata delle apparecchiature impiegate per la conservazione del sangue, degli emocomponenti e delle cellule staminali emopoietiche nel Servizio Trasfusionale e presso le Strutture esterne ad esso afferenti;
- la gestione degli allarmi relativi alle apparecchiature destinate alla conservazione di sangue intero, emocomponenti e cellule staminali emopoietiche, nonché piani per l'evacuazione delle unità contenute in apparecchiature guaste o malfunzionanti;
- l'attivazione di piani di sorveglianza della funzionalità dei sistemi di controllo e di registrazione della temperatura (o livello di azoto per i criopreservatori di cellule staminali emopoietiche) e degli allarmi visivi e acustici delle suddette apparecchiature, nonché la sistematica verifica dello stato di taratura dei dispositivi impiegati per la misurazione della temperatura/livello di azoto;
- la gestione controllata delle apparecchiature impiegate per la conservazione e il trasporto di farmaci, reagenti e materiali impiegati per l'erogazione del servizio.

O.12 I sistemi gestionali informatici (*hardware, software, procedure di back-up*) impiegati per l'erogazione del servizio devono essere convalidati prima dell'uso, sottoposti a controlli regolari di affidabilità ed essere periodicamente sottoposti a manutenzione ai fini del mantenimento dei requisiti e delle prestazioni previsti.

O.12.1 Al fine di garantire la univoca tracciabilità e identificazione di ogni singolo emocomponente nonché l'abbinamento univoco del ricevente con le unità allo stesso assegnate, i sistemi gestionali informatici devono prevedere:

- l'esclusivo utilizzo delle codifiche secondo la norma UNI 10529 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- una specifica gerarchia di accesso alle funzioni in relazione ai ruoli ed alle responsabilità assegnate al personale che opera sui sistemi;



- il blocco della utilizzabilità di emocomponenti che non rispondono alle specifiche di validazione previste;
- strumenti atti a supportare efficacemente il sicuro riconoscimento del ricevente e l'abbinamento univoco dello stesso con le unità di emocomponenti assegnate, con particolare riferimento alla fasi di assegnazione e consegna delle unità.

O.13 Sono disponibili manuali o istruzioni scritte per l'uso dei sistemi gestionali informatici impiegati per l'erogazione del servizio.

O.14 Sono adottati meccanismi atti a prevenire usi non autorizzati o modifiche non ammesse dei sistemi gestionali informatici impiegati nell'ambito dell'erogazione del servizio, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.

O.15 Sono effettuati *back-up* delle informazioni e dei dati a intervalli prestabiliti al fine di prevenire perdite o alterazioni degli stessi in caso di tempi inattivi, previsti o imprevisti, o di difetti di funzionamento dei sistemi gestionali informatici impiegati per l'erogazione del servizio.

O.16 Sono disponibili procedure scritte da applicare per garantire le attività qualora i sistemi gestionali informatici non siano utilizzabili.

GESTIONE DEI MATERIALI

O.17 I materiali ed i reagenti che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle cellule staminali emopoietiche, compresi quelli impiegati per il loro confezionamento e trasporto, devono provenire da fornitori qualificati e, ove applicabile, devono rispondere alla normativa vigente. Essi devono essere qualificati prima del loro impiego, al fine di accertarne la idoneità rispetto all'uso previsto.

O.18 Sono disponibili procedure scritte per le attività di:

- verifica di conformità dei materiali e reagenti che influiscono sulla qualità e la sicurezza dei prodotti e delle prestazioni erogate;
- segregazione in aree dedicate dei materiali/reagenti difettosi, obsoleti o comunque non utilizzabili;
- registrazione dei lotti e delle scadenze dei materiali e reagenti critici.

O.19 I materiali ed i reagenti impiegati devono essere conservati in condizioni controllate e idonee a prevenire l'alterazione delle loro caratteristiche qualitative.

ACCORDI E RELAZIONI CON TERZI

O.20 Presso il Servizio Trasfusionale esiste l'evidenza documentale di accordi o convenzioni stipulati con terzi ai sensi di specifiche disposizioni normative o in relazione ad atti di programmazione regionale o nazionale (ad esempio: convenzioni con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, accordi con altre strutture trasfusionali per l'approvvigionamento e/o la cessione di sangue o emocomponenti, contratti con l'industria convenzionata per il frazionamento del plasma ed il ritorno corrispettivo di farmaci plasmaderivati).



O.21 Sono formalizzati specifici accordi che regolamentano le seguenti attività esternalizzate, o comunque non direttamente gestite dal Servizio Trasfusionale:

- raccolta e confezionamento di sangue intero, emocomponenti e cellule staminali emopoietiche;
- trasporto di sangue intero, emocomponenti o cellule staminali emopoietiche;
- test di laboratorio finalizzati alla tutela della salute del donatore da effettuare in occasione delle donazioni e dei controlli periodici od occasionali dei donatori;
- test di validazione biologica del sangue e degli emocomponenti obbligatori per legge effettuati presso altro Servizio Trasfusionale, nel rispetto della normativa vigente in materia di titolarità della esecuzione di tali test;
- attività inerenti alle cellule staminali emopoietiche che incidono sul livello di qualità delle stesse.

O.22 Il Servizio Trasfusionale risponde alle indicazioni di programmazione e tecniche fornite dalle autorità competenti.

VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ

O.23 Sono disponibili procedure scritte per la gestione di:

- deviazioni di processo e non conformità di prodotto;
- deroghe rispetto ai criteri definiti per la valutazione di idoneità dei donatori di cellule staminali emopoietiche periferiche e criteri di gestione del prodotto non conforme;
- incidenti connessi alla raccolta, al controllo, alla lavorazione, alla conservazione, alla distribuzione e alla trasfusione/infusione di emocomponenti e cellule staminali emopoietiche;
- reazioni indesiderate associate alla raccolta e alla trasfusione/infusione di emocomponenti e cellule staminali emopoietiche;
- eventi indesiderati evitati (*near miss*).

O.24 Tutte le rilevazioni e le segnalazioni, con particolare riferimento a quelle relative a reazioni indesiderate gravi o ad incidenti gravi, attribuibili alla qualità e alla sicurezza del sangue, degli emocomponenti e delle cellule staminali emopoietiche, devono essere documentate.

O.25 Sono disponibili procedure scritte per l'eventuale ritiro di sangue, emocomponenti e cellule staminali emopoietiche, che definiscono le relative responsabilità e le misure da adottare allo scopo di:

- identificare il donatore coinvolto;
- rintracciare e recuperare le unità, eventualmente ancora presenti, prelevate allo stesso donatore;
- informare destinatari e riceventi dei componenti prelevati dallo stesso donatore nel caso di una esposizione ad un rischio.

O.26 Sono disponibili procedure per la notifica alle autorità competenti di tutti gli incidenti e reazioni indesiderate gravi correlati alla raccolta, all'esecuzione di test, alla lavorazione, allo stoccaggio, alla distribuzione o alla trasfusione di emocomponenti.

O.27 Annualmente viene predisposto e trasmesso alle autorità competenti, conformemente alla normativa vigente, un rapporto completo delle reazioni indesiderate gravi e degli incidenti gravi rilevati.



O.28 La persona responsabile del Servizio Trasfusionale individua un referente per l'Emovigilanza fra i dirigenti medici operanti all'interno del Servizio Trasfusionale.

O.29 E' predisposto un sistema finalizzato a garantire l'avvio di azioni correttive e preventive in caso di deviazioni di processo, non conformità dei prodotti, incidenti e reazioni indesiderate, eventi indesiderati evitati (*near miss*), situazioni di non conformità emerse a seguito delle attività di auditing interno, atte a prevenire il loro ripetersi.

O.30 Vengono effettuati periodicamente audit interni della qualità, allo scopo di verificare la rispondenza alle disposizioni normative vigenti, agli standard e alle procedure definite, influenti sulla qualità e sicurezza dei prodotti e servizi erogati.

O.31 La direzione del Servizio Trasfusionale effettua periodiche revisioni dei risultati relativi ai prodotti e alle attività svolte, con lo scopo di individuare eventuali problemi di qualità che richiedono l'avvio di azioni correttive o di evidenziare tendenze sfavorevoli che richiedono azioni preventive.

SISTEMA INFORMATIVO

O.32 Il Servizio Trasfusionale deve garantire la raccolta completa dei dati e delle informazioni previsti dal debito nei confronti delle strutture sovraordinate, conformemente alla normativa vigente ed alle indicazioni delle autorità competenti a livello regionale e nazionale.

O.33 Esistono documenti che specificano la responsabilità nella rilevazione dei dati, le modalità di verifica della loro qualità e completezza e le modalità di diffusione.

PROGRAMMAZIONE DELLA RACCOLTA DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI

O.34 Sono disponibili documenti che descrivono criteri e modalità per la programmazione della raccolta di sangue intero ed emocomponenti definiti in collaborazione con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue in relazione alla programmazione regionale.

SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE DEL DONATORE DI SANGUE ED EMOCOMPONENTI

O.35 Viene garantito ai donatori, in collaborazione con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, adeguato materiale informativo in merito alle caratteristiche essenziali del sangue, degli emocomponenti e dei prodotti emoderivati, ai benefici che i pazienti possono ricavare dalla donazione, nonché alle malattie infettive trasmissibili ed ai comportamenti e stili di vita che possono pregiudicare la sicurezza del ricevente e del donatore.

SELEZIONE DEL DONATORE DI SANGUE ED EMOCOMPONENTI



O.36 Sono disponibili linee guida/protocolli scritti che definiscono criteri e modalità per l'accertamento dell'idoneità del donatore alla donazione di sangue ed emocomponenti e le modalità di svolgimento delle procedure di selezione, in conformità alla normativa vigente.

O.37 Sono disponibili linee guida/protocolli scritti per gli accertamenti diagnostici da effettuare in occasione di ogni donazione di sangue ed emocomponenti e per i controlli periodici a tutela della salute del donatore, definiti in conformità alla normativa vigente.

O.38 Gli accertamenti diagnostici pre-donazione, il giudizio finale di idoneità alla donazione ed i controlli periodici dei donatori di sangue ed emocomponenti sono sistematicamente documentati.

O.39 E' identificabile il medico responsabile della selezione che ha effettuato la valutazione finale di idoneità del donatore alla donazione di sangue ed emocomponenti.

O.40 Prima della donazione, viene acquisito il consenso informato del donatore in conformità alla normativa vigente.

O.41 Sono disponibili procedure scritte per la comunicazione al donatore degli esiti degli accertamenti effettuati in occasione della donazione, con particolare riferimento a qualsiasi risultato anomalo emerso dalle indagini diagnostiche effettuate, dell'esclusione temporanea, del richiamo, della riammissione e dell'esclusione definitiva.

O.42 Sono disponibili procedure scritte per la gestione del donatore non idoneo e per l'effettuazione di indagini retrospettive su donatori risultati positivi alla ricerca dei marcatori di malattie trasmissibili con la trasfusione o coinvolti in casi di presunta trasmissione di infezione con la trasfusione o in altre reazioni trasfusionali indesiderate gravi.

SELEZIONE DEL DONATORE DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE (CSE)

O.43 Sono disponibili linee guida/protocolli scritti che definiscono criteri e modalità per l'accertamento dell'idoneità del donatore alla donazione di CSE, conformemente alla normativa vigente ed agli specifici standard trapiantologici definiti di concerto con le Unità di trapianto emopoietico interessate.

O.44 Gli accertamenti diagnostici pre-donazione ed il giudizio finale di idoneità alla donazione sono sistematicamente documentati.

O.45 La valutazione finale di idoneità del donatore alla donazione di CSE è firmata dal medico del Servizio Trasfusionale responsabile della selezione, in relazione a specifici protocolli/linee guida condivisi con le Unità di trapianto emopoietico interessate.

O.46 Prima della donazione, viene acquisito il consenso informato del donatore alla donazione di CSE, in conformità alla normativa vigente. In particolare, viene acquisito il consenso informato:

- in relazione alla destinazione delle CSE (uso terapeutico, uso per sperimentazione clinica, eliminazione in caso di non utilizzo per lo scopo a cui erano destinate);
- in relazione alla comunicazione al ricevente di eventuali esiti anomali degli accertamenti previsti, nel caso in cui l'identità del donatore sia nota al ricevente (Es. donatore familiare);

- in relazione alla somministrazione di fattori di crescita stimolanti la proliferazione e mobilizzazione di CSE.

O.47 Sono disponibili procedure scritte per la comunicazione al donatore degli esiti degli accertamenti effettuati in occasione della donazione di CSE, con particolare riferimento a qualsiasi risultato anomalo emerso dalle indagini diagnostiche effettuate.

O.48 Per la donazione di CSE, si fa anche riferimento alle disposizioni normative in materia di tessuti e cellule umani.

RACCOLTA DI SANGUE INTERO, EMOCOMPONENTI E CSE PERIFERICHE

O.49 Sono disponibili procedure scritte, conformi alla normativa vigente, per lo svolgimento delle attività di raccolta di sangue, emocomponenti e, ove applicabile, di CSE periferiche, atte a garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti, nonché la sicurezza dei donatori e degli operatori.

O.49.1 In particolare, tali procedure definiscono le modalità per:

- la verifica sicura dell'identità del donatore e la sua corretta registrazione;
- l'ispezione dei dispositivi impiegati per la raccolta di sangue intero, emocomponenti e CSE periferiche, al fine di accertare l'assenza di difetti e/o alterazioni, preliminarmente e successivamente al prelievo;
- la detersione e disinfezione della cute precedenti la venipuntura finalizzata alla donazione del sangue intero, degli emocomponenti e delle CSE periferiche;
- la reidentificazione positiva del donatore immediatamente prima della venipuntura;
- l'esecuzione di una seconda venipuntura, se necessaria;
- l'effettuazione della raccolta allogena o autologa delle unità di sangue intero, di emocomponenti e di CSE periferiche;
- il controllo delle unità a fine procedura ed i criteri di valutazione della loro utilizzabilità in caso di interruzioni occorse durante le procedure di raccolta, o nel caso in cui siano stati superati i tempi massimi di prelievo previsti dalla normativa vigente;
- il trattamento, la conservazione ed il trasporto delle unità di sangue, emocomponenti e CSE periferiche raccolte, tali da preservare le caratteristiche del prodotto in modo adeguato alle esigenze delle successive lavorazioni;
- la conservazione ed invio dei campioni per le indagini di laboratorio prelevati al momento della raccolta;
- l'invio al laboratorio di processazione, da parte del personale che ha effettuato la raccolta di CSE periferiche, di una relazione contenente le informazioni relative al prelievo definite dalla normativa vigente;
- l'identificazione documentata e rintracciabile del personale che ha effettuato le operazioni di raccolta;
- la registrazione dei dati relativi a tutte le procedure di prelievo, comprese quelle non completate.

O.50 Il Servizio Trasfusionale deve essere identificato con un codice univoco che possa essere correlato ad ogni unità di sangue, emocomponenti o CSE raccolta e ad ogni unità lavorata, conformemente alla normativa vigente.



O.50.1 Le eventuali articolazioni organizzative del Servizio Trasfusionale presso le quali viene effettuata la raccolta di sangue e di emocomponenti devono essere identificate con un codice univoco.

- O.51** Viene garantito l'utilizzo di un sistema di identificazione ed etichettatura atto ad assicurare:
- l'univoca identificazione di ogni donatore, unità di sangue, emocomponente, sacca satellite dei sistemi di prelievo (prima della raccolta), frazione di emocomponente, emocomponente assemblato, unità di CSE e campione biologico associato alla donazione;
 - il loro collegamento univoco alle registrazioni relative al donatore.

O.52 Durante la procedura di donazione viene assicurata al donatore la presenza di almeno un infermiere e la disponibilità di un medico del Servizio Trasfusionale, al fine di garantire assistenza adeguata anche in caso di complicazioni o di reazioni indesiderate.

REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI CON LE UNITÀ DI RACCOLTA GESTITE DA ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI DONATORI SANGUE¹

O.53 Le convenzioni/atti contrattuali che regolamentano i rapporti fra il Servizio Trasfusionale e le Unità di Raccolta ad esso collegate devono specificamente prevedere l'affidamento al Servizio Trasfusionale della responsabilità tecnica delle Unità di Raccolta stesse.

- O.54** Sono disponibili protocolli/accordi scritti che regolamentano i rapporti fra il Servizio Trasfusionale e le Unità di Raccolta ad esso collegate, che definiscono:
- qualifiche e competenze professionali necessarie per le attività di raccolta del sangue intero e degli emocomponenti presso le Unità di Raccolta;
 - livello di informazione ed educazione da fornire ai donatori;
 - modalità operative per la gestione e selezione dei donatori e per la raccolta di sangue intero ed emocomponenti;
 - modalità operative per la conservazione, il confezionamento e il trasporto al Servizio Trasfusionale delle unità raccolte;
 - attività di controllo/monitoraggio della qualità dei prodotti e delle attività da garantire;
 - modalità operative per la gestione delle apparecchiature e dei materiali da impiegare per la raccolta e la conservazione temporanea del sangue e degli emocomponenti;
 - flussi informativi previsti.

O.55 Sono disponibili procedure scritte per il controllo ed il monitoraggio, da parte del Servizio Trasfusionale, delle attività svolte dalle Unità di Raccolta ad esso collegate e del sangue intero e degli emocomponenti raccolti dalle stesse, nonché per l'avvio di eventuali azioni correttive e preventive.

LAVORAZIONE, QUALIFICAZIONE BIOLOGICA E VALIDAZIONE SANGUE ED EMOCOMPONENTI

O.56 Tutto il sangue intero allogeneico raccolto viene sottoposto a separazione in emocomponenti. Eventuali deviazioni sono documentate e motivate.

¹ V. definizione di Unità Raccolta.



O.57 Sono disponibili procedure scritte, conformi alla normativa vigente, preventivamente convalidate e riconvalidate ad intervalli periodici e a seguito di modifiche rilevanti introdotte nel processo, per lo svolgimento delle attività di lavorazione del sangue e degli emocomponenti destinati ad uso trasfusionale.

O.57.1 In caso di preparazione di emocomponenti in sistema aperto devono essere applicate modalità operative atte a prevenire il rischio di contaminazione microbica.

O.57.2 La produzione di plasma da inviare alla lavorazione farmaceutica viene effettuata in conformità alla normativa nazionale vigente, nonché ai requisiti stabiliti dalle norme comunitarie inerenti al plasma come materia prima per la produzione di farmaci plasmaderivati.

O.58 Sono disponibili procedure scritte per lo svolgimento delle attività di produzione di emocomponenti per uso non trasfusionale (Es. gel piastrinico, colla di fibrina).

O.59 Sono disponibili procedure scritte, conformi alla normativa vigente, preventivamente convalidate e riconvalidate ad intervalli periodici e a seguito di modifiche rilevanti, per il congelamento del plasma prodotto e per la sua conservazione successiva al congelamento.

O.60 Sono disponibili, ove applicabile, procedure scritte per le attività di congelamento e scongelamento dei globuli rossi e delle piastrine per uso trasfusionale, conformi alla normativa vigente, preventivamente convalidate e riconvalidate ad intervalli periodici e a seguito di modifiche rilevanti.

O.61 Sono disponibili procedure scritte per la pianificazione ed esecuzione dei controlli di qualità degli emocomponenti prodotti, in riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente. Il campionamento per i controlli di qualità degli emocomponenti deve essere statisticamente rappresentativo dei volumi di emocomponenti prodotti.

O.61.1 Il controllo di qualità degli emocomponenti deve comprendere il periodico monitoraggio della contaminazione microbica.

O.62 Sono disponibili procedure scritte che regolamentano le attività di qualificazione biologica degli emocomponenti allogenici, in applicazione di quanto definito dalla normativa vigente.

O.63 Le procedure relative ai test previsti dalla normativa vigente per la qualificazione biologica del sangue e degli emocomponenti sono formalizzate e convalidate prima della loro introduzione e riconvalidate a intervalli periodici e a seguito di modifiche rilevanti.

O.63.1 Dette procedure definiscono:

- la gestione di anomalie e discrepanze dei risultati analitici rispetto ai valori di riferimento;
- la ripetizione delle indagini a fronte di test inizialmente reattivi e l'esecuzione di appropriati test di conferma a fronte di test ripetutamente reattivi;
- la gestione del donatore con risultati positivi, compresa la comunicazione delle relative informazioni ed il suo inserimento nel *follow up* clinico;



- misure atte a garantire che il sangue e gli emocomponenti i cui test di screening siano ripetutamente reattivi vengano esclusi dall'uso terapeutico e dalla consegna all'industria. Tali prodotti devono essere immediatamente segregati in uno spazio dedicato, fino allo smaltimento.

O.63.2 La trasmissione dei dati analitici relativi ai suddetti test dai sistemi diagnostici ai sistemi gestionali informatici deve essere effettuata con procedure che escludono passaggi di trascrizione manuale.

O.64 Sono disponibili procedure scritte per i test di immunoematologia eritrocitaria che prevedano specifiche modalità operative, controlli ed algoritmi decisionali per le indagini immunoematologiche in caso di prima donazione e di esposizione potenzialmente immunizzante.

O.65 Sono disponibili procedure scritte che regolamentano le attività di validazione degli emocomponenti allogeni, in applicazione di quanto definito dalla normativa vigente.

O.65.1 Prima della loro validazione, le unità di sangue e di emocomponenti devono essere bloccate operativamente ed essere conservate in spazi separati rispetto alle unità già validate.

O.65.2 Le registrazioni forniscono l'evidenza che, preliminarmente alla validazione delle unità di sangue e di emocomponenti, tutti gli elementi di registrazione documentale, di ammissibilità anamnestica e medica e di indagine diagnostica, soddisfano l'insieme dei criteri di autorizzazione al loro impiego clinico o industriale previsti dalla normativa vigente.

O.65.3 Tutte le unità di sangue e di emocomponenti devono essere validate da dirigenti all'uopo specificamente autorizzati da parte del responsabile del Servizio Trasfusionale.

O.65.4 Non possono essere assegnate, consegnate o distribuite unità di emocomponenti che non abbiano superato tale controllo.

O.66 Per la processazione, il controllo ed il rilascio di CSE, si fa riferimento alle specifiche normative vigenti in materia di cellule e tessuti umani.

ETICHETTATURA

O.67 Il sistema di etichettatura delle unità di sangue, di emocomponenti e di CSE periferiche raccolte, degli emocomponenti intermedi e di quelli finali deve identificare, senza possibilità di errore, il tipo di contenuto e riportare tutte le informazioni prescritte dalla normativa vigente.

O.68 Le etichette devono essere generate dai sistemi gestionali informatici con garanzia di associazione univoca tra donatore, unità e risultati analitici e, in fase di assegnazione e consegna, tra donatore e ricevente.

O.69 Al fine di garantire un elevato livello di sicurezza trasfusionale per quanto concerne la univoca tracciabilità e identificazione di ogni singolo emocomponente, devono essere predisposte ed applicate specifiche procedure che prevedano:

- l'obbligo di verifica informatizzata della corrispondenza fra etichetta di prelievo ed etichetta di validazione quale pre-requisito per qualsivoglia utilizzo delle unità ed il blocco delle unità che non superano tale controllo;
- l'assegnazione della funzione di duplicazione delle etichette di validazione a personale all'uopo specificamente autorizzato, la documentazione del motivo per cui si effettua la duplicazione, nonché l'obbligo di ripetere la verifica informatizzata della corrispondenza fra etichetta di prelievo ed etichetta di validazione ed il blocco delle unità che non superano tale controllo;
- la gestione delle unità provenienti da altra struttura mediante l'esclusivo utilizzo del codice identificativo originario, al fine di evitare la rietichettatura delle unità.

O.70 L'etichettatura delle unità autologhe di sangue, emocomponenti e CSE deve essere conforme alle prescrizioni della normativa vigente.

O.71 L'etichettatura dei campioni biologici per i test analitici sui donatori deve essere effettuata in modo da garantire l'univoca associazione con i donatori e le donazioni cui i campioni stessi sono associati.

O.72 Le etichette utilizzate devono essere idonee allo specifico impiego secondo la normativa vigente.

O.73 L'etichettatura deve essere effettuata con modalità ed in ambienti atti a minimizzare il rischio di scambi ed errori.

ASSEGNAZIONE, CONSEGNA E DISTRIBUZIONE SANGUE ED EMOCOMPONENTI

O.74 Sono disponibili documenti, destinati alle strutture di diagnosi e cura che fanno riferimento al Servizio Trasfusionale, approvati dal Comitato per il buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale, nonché approvati e diffusi alle suddette strutture dalla direzione sanitaria, che, secondo quanto definito dalla normativa vigente, definiscono le modalità e/o i criteri:

- con cui il Servizio Trasfusionale assicura la consulenza trasfusionale;
- per l'assegnazione degli emocomponenti in routine e in urgenza-emergenza;
- per l'identificazione univoca del paziente e dei campioni biologici destinati ai test di compatibilità pre-trasfusionale ai fini dell'abbinamento univoco fra richiesta trasfusionale, paziente e campioni;
- per l'invio delle richieste trasfusionali e dei relativi campioni biologici per i test di compatibilità pre-trasfusionale;
- per il ritiro e trasporto delle unità di emocomponenti;
- per la gestione degli emocomponenti all'interno delle strutture;
- per la effettuazione delle trasfusioni di emocomponenti, con particolare riferimento alla identificazione univoca del paziente, all'abbinamento certo dello stesso con le unità di emocomponenti da trasfondere, nonché alla definizione delle specifiche responsabilità;
- per la restituzione al Servizio Trasfusionale delle unità di emocomponenti non trasfuse;
- per la gestione delle attestazioni comprovanti gli esiti della trasfusione, compresa la segnalazione di incidenti, reazioni indesiderate ed eventi avversi evitati (*near miss*), correlati al percorso trasfusionale;
- per l'accesso ai servizi di emoteca collegati, ove esistenti.



O.75 Sono disponibili raccomandazioni/linee guida per l'utilizzo appropriato degli emocomponenti e dei farmaci plasmaderivati, destinate alle strutture di diagnosi e cura che fanno riferimento al Servizio Trasfusionale, approvate dal Comitato per il buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale e formalmente diffuse alle suddette strutture a cura della direzione sanitaria.

O.76 Sono disponibili procedure scritte, conformi alla normativa vigente e preventivamente convalidate e riconvalidate ad intervalli periodici e a seguito di modifiche rilevanti, per le attività di assegnazione e consegna delle unità di sangue e di emocomponenti e per il loro eventuale rientro.

O.76.1 Tali procedure definiscono le modalità di:

- valutazione della appropriatezza delle richieste trasfusionali;
- selezione delle unità da assegnare, in regime di routine o di emergenza-urgenza;
- scelta delle indagini finalizzate ad accertare la compatibilità tra donatore e ricevente;
- ispezione fisica delle unità prima della consegna;
- attivazione di meccanismi idonei a garantire la verifica della destinazione finale di ogni unità consegnata;
- gestione della restituzione delle unità non trasfuse al Servizio e delle attestazioni comprovanti la loro integrità e corretta conservazione;
- gestione delle segnalazioni di reazioni indesiderate o incidenti correlati alla trasfusione, deviazioni di processo e *near miss* ricevute;
- assegnazione/consegna delle unità in caso di blocco o malfunzionamento del sistema gestionale informatico;
- assegnazione e consegna di farmaci plasmaderivati, ove applicabile.

O.77 Il Servizio Trasfusionale garantisce le attività di assegnazione e consegna delle unità di emocomponenti 24 ore su 24.

O.78 Sono disponibili documenti che definiscono la consistenza quali-quantitativa delle scorte di emocomponenti, in relazione ai fabbisogni pianificati e alle strutture/articolazioni collegate al Servizio Trasfusionale.

O.79 Sono disponibili procedure scritte, conformi alla normativa vigente, preventivamente convalidate e riconvalidate ad intervalli periodici e a seguito di modifiche rilevanti, per le attività di distribuzione delle unità di emocomponenti ad altri Servizi Trasfusionali e per l'invio del plasma all'industria convenzionata per la lavorazione farmaceutica del plasma.

O.79.1 Le attività di confezionamento e consegna del plasma destinato all'industria, ivi incluse le certificazioni generali dei lotti di plasma e quelle per singola unità associate alle consegne, sono effettuate in conformità alle disposizioni normative e linee guida nazionali e comunitarie vigenti.

CONSERVAZIONE E TRASPORTO SANGUE ED EMOCOMPONENTI

O.80 Sono disponibili procedure scritte, conformi alla normativa vigente, preventivamente convalidate e riconvalidate ad intervalli periodici e a seguito di modifiche rilevanti, per la conservazione, il confezionamento ed il trasporto del sangue e degli emocomponenti a qualunque uso siano destinati, atte a garantire il mantenimento delle caratteristiche biologiche e qualitative degli stessi, nonché la tutela della sicurezza degli operatori e dell'ambiente.



O.80.1 Tali procedure definiscono anche la gestione delle unità scadute e delle unità a carico delle quali, durante la conservazione ed il trasporto, siano rilevate anomalie che ne compromettono l'utilizzabilità.

O.81 Le unità autologhe e le unità raccolte e preparate per scopi specifici devono essere conservate separatamente.

RINTRACCIABILITÀ

O.82 Il Servizio Trasfusionale deve garantire che il sistema di rintracciabilità in vigore consenta di stabilire dove e in che fase di lavorazione si trovano il sangue, gli emocomponenti e le cellule staminali emopoietiche.

O.83 Viene garantita la rintracciabilità di tutte le informazioni atte a ricostruire il percorso trasfusionale, dalla donazione alla trasfusione, mediante accurate procedure di identificazione, di registrazione e di etichettatura conformi alla normativa vigente.



UNITÀ DI RACCOLTA DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI

REQUISITI MINIMI STRUTTURALI TECNOLOGICI E ORGANIZZATIVI SPECIFICI

Definizioni

Decreto Legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, articolo 2, comma 1, lettera f).

Unità di Raccolta: *“le strutture incaricate della raccolta, previa autorizzazione delle regioni o province autonome competenti, gestite dalle associazioni dei donatori volontari di sangue convenzionate e costituite ai sensi della normativa vigente; le unità di raccolta, gestite singolarmente o in forma aggregata dalle predette associazioni, operano sotto la responsabilità tecnica del servizio trasfusionale di riferimento”.*

Decreto Legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, articolo 2, comma 1, lettera e).

Servizi Trasfusionali: *“le strutture e le relative articolazioni organizzative, comprese quelle per le attività di raccolta, previste dalla normativa vigente secondo i modelli organizzativi regionali, che sono responsabili sotto qualsiasi aspetto della raccolta e del controllo del sangue umano e dei suoi componenti, quale ne sia la destinazione, nonché della lavorazione, conservazione, distribuzione e assegnazione quando gli stessi sono destinati alla trasfusione”.*

Le sedi di raccolta gestite direttamente dal Servizio Trasfusionale come articolazioni ospedaliere o extra-ospedaliere all'interno del proprio contesto organizzativo (Unità Operativa, Dipartimento aziendale, Dipartimento interaziendale, etc.) - che spesso sono anch'esse denominate “unità di raccolta” - sono a tutti gli effetti parte integrante dell'organizzazione del Servizio Trasfusionale. Alle medesime si applicano gli stessi requisiti applicabili alle Unità di Raccolta a gestione associativa.

La titolarità dell'autorizzazione all'esercizio demarca la distinzione fra Unità di Raccolta “propriamente detta”, secondo la definizione di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f) del succitato Decreto 261/2007, e le sedi di raccolta gestite direttamente dai Servizi Trasfusionali come proprie articolazioni organizzative. Ciò vale anche nei casi in cui le attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti sono svolte in forma collaborativa fra il Servizio Trasfusionale e le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue. Pertanto, le Unità di Raccolta - e le loro eventuali articolazioni organizzative - sono quelle ove la titolarità autorizzativa è in capo ad una Associazione o Federazione di donatori di sangue.

I requisiti inerenti alle Unità di Raccolta mobili (autoemoteche) si applicano indipendentemente dalla titolarità autorizzativa all'esercizio delle attività svolte nelle stesse.

Legenda codifica utilizzata:

US = Requisito Strutturale Unità di Raccolta

UT = Requisito Tecnologico Unità di Raccolta

UO = Requisito Organizzativo Unità di Raccolta



1) REQUISITI STRUTTURALI

US.1 L'Unità di Raccolta fissa dispone di locali atti a garantire l'idoneità all'uso previsto, con specifico riferimento alla esigenza di consentire lo svolgimento delle diverse attività in ordine logico, al fine di contenere il rischio di errori, nonché operazioni di pulizia e manutenzione atte a minimizzare il rischio di contaminazioni.

US.1.1 Deve essere garantita l'idoneità dei locali prima dell'utilizzo, ad intervalli regolari e a seguito di modifiche rilevanti.

US.2 I locali e gli spazi delle Unità di Raccolta fisse devono essere commisurati alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate.

US.3 Nelle Unità di Raccolta fisse devono essere presenti almeno:

US.3.1 un'area per attesa e accettazione dei donatori di sangue e di emocomponenti;

US.3.2 un locale destinato al colloquio e alla valutazione delle condizioni generali di salute del donatore per la definizione del giudizio di idoneità alla donazione, tale da tutelare il diritto del donatore alla privacy e da garantire la confidenzialità necessaria per una corretta e completa acquisizione delle informazioni anamnestiche rilevanti ai fini della sicurezza dei prodotti del sangue;

US.3.3 un locale destinato alla raccolta del sangue intero e, ove applicabile, di emocomponenti da aferesi, strutturato in modo tale da salvaguardare la sicurezza dei donatori e del personale e da prevenire errori nelle procedure di raccolta;

US.3.4 un'area destinata al riposo/ristoro post-donazione;

US.3.5 un'area per lo stoccaggio differenziato e sicuro dei materiali e dei dispositivi da impiegare;

US.3.6 un'area destinata a deposito temporaneo sicuro dei residui, dei materiali e dei dispositivi utilizzati, nonché del sangue e degli emocomponenti a qualunque titolo scartati;

US.3.7 disponibilità di servizi igienici in relazione alle disposizioni normative vigenti in materia di strutture sanitarie.

US.4 Le Unità di Raccolta mobili (autoemoteche) devono avere dimensioni adeguate ed essere atte a garantire l'idoneità all'uso previsto, con specifico riferimento alla esigenza di consentire lo svolgimento delle attività in ordine logico, al fine di contenere il rischio di errori, nonché operazioni di pulizia e manutenzione atte a minimizzare il rischio di contaminazioni.

US.5 Nelle Unità di Raccolta mobili deve essere garantita l'idoneità dei locali prima dell'utilizzo, verificata ad intervalli regolari e a seguito di modifiche rilevanti.

US.5.1 Nelle Unità di Raccolta mobili, devono essere garantite almeno:

– un'area di accettazione;



- un locale destinato al colloquio e alla valutazione delle condizioni generali di salute del donatore, tale da tutelare il diritto del donatore alla privacy e da garantire la confidenzialità necessaria;
- un'area destinata alla raccolta del sangue intero e, ove applicabile, di emocomponenti da aferesi, strutturata in modo tale da salvaguardare la sicurezza dei donatori e del personale e da prevenire errori nelle procedure di raccolta;
- uno spazio per lo stoccaggio del materiale e dei dispositivi da impiegare;
- uno spazio per il deposito temporaneo sicuro dei residui, dei materiali e dispositivi utilizzati, nonché del sangue e degli emocomponenti a qualunque titolo scartati;
- adeguata illuminazione, ventilazione e climatizzazione;
- adeguata alimentazione elettrica;
- un lavabo per il lavaggio delle mani;
- adeguati strumenti di comunicazione con il Servizio Trasfusionale cui l'unità mobile afferisce.

US.5.2 Per le Unità di Raccolta mobili devono essere assicurate soluzioni atte a garantire l'attesa e il riposo/ristoro dei donatori in condizioni adeguate.

2) REQUISITI TECNOLOGICI

UT.1 Per la raccolta di sangue intero ed emocomponenti devono essere utilizzati dispositivi di prelievo dedicati allo specifico impiego e conformi alla normativa vigente.

UT.1.1 Devono essere utilizzati esclusivamente sistemi di prelievo del sangue intero e degli emocomponenti che garantiscano la prevenzione del rischio di contaminazione microbica, quali ad esempio la deviazione del primo volume di sangue raccolto.

UT.2 Per la raccolta di sangue intero ed emocomponenti devono essere utilizzati lettini o poltrone da prelievo atti a garantire le basilari manovre di primo soccorso.

UT.3 Deve essere disponibile un numero di apparecchi per la determinazione della concentrazione emoglobinica pre-donazione atto a garantire il *back-up*.

UT.4 Per la raccolta del sangue intero devono essere utilizzate bilance automatizzate basculanti atte a garantire la corretta miscelazione del sangue raccolto con l'anticoagulante e almeno la rilevazione del volume del sangue prelevato ed il tempo di prelievo.

UT.4.1 Per ogni postazione attiva deve essere disponibile una bilancia automatizzata.

UT.5 Ove siano effettuate attività di aferesi produttiva, devono essere utilizzati separatori cellulari dotati di caratteristiche prestazionali atte a garantire il massimo grado di sicurezza per il donatore, nonché la qualità dei prodotti finali, mediante il soddisfacimento dei requisiti relativi alla raccolta degli emocomponenti da aferesi previsti dalla normativa vigente.

UT.6 Deve essere garantita la dotazione per la gestione delle emergenze cliniche prevista dalla normativa vigente.



UT.7 Per la saldatura dei circuiti di raccordo dei sistemi di prelievo devono essere disponibili sistemi di saldatura idonei a prevenire il rischio di contaminazione microbica in fase di raccolta.

UT.8 E' disponibile una apparecchiatura per la conservazione a temperatura controllata del sangue e degli emocomponenti raccolti, in relazione alle specifiche indicazioni del responsabile del Servizio Trasfusionale cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UT.8.1 Le apparecchiature destinate alla conservazione del sangue e degli emocomponenti devono essere dotate:

- di un sistema di controllo e di registrazione della temperatura, nonché di allarme acustico e visivo in caso di escursioni anomale rispetto alle temperature di esercizio definite;
- di dispositivi di allarme remotizzato sia acustici che visivi o di equivalenti strumenti di allerta qualora esse siano tenute continuamente in esercizio e siano ubicate in locali o zone non costantemente presidiate da personale dell'Unità di Raccolta o da altro personale a ciò deputato.

UT.9 Per il trasporto del sangue e degli emocomponenti devono essere disponibili dispositivi atti a garantire l'integrità e la preservazione delle proprietà biologiche dei prodotti, preventivamente convalidati e periodicamente riconvalidati per la capacità di mantenere le temperature di esercizio definite, secondo le specifiche ed indicazioni tecniche del Servizio Trasfusionale cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UT.10 Tutte le dotazioni tecnologiche devono essere conformi alle indicazioni e caratteristiche tecniche fornite dal responsabile del Servizio Trasfusionale cui la Unità di Raccolta afferisce.

3) REQUISITI ORGANIZZATIVI

SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITÀ (*Funzione di Garanzia della qualità, gestione documenti e registrazioni*)

UO.1 L'Unità di Raccolta deve istituire e mantenere un Sistema di gestione per la qualità, in raccordo con il sistema di gestione per la qualità del Servizio Trasfusionale cui afferisce.

UO.2 Deve esistere una funzione di Garanzia della qualità alla quale, indipendentemente da altre responsabilità, venga demandata la responsabilità della supervisione di tutti i processi che hanno influenza sulla qualità.

UO.3 Le procedure relative alla conservazione e al trasporto del sangue e degli emocomponenti vengono convalidate prima di essere introdotte e riconvalidate ad intervalli regolari e a seguito di modifiche rilevanti secondo le specifiche ed indicazioni tecniche del Servizio Trasfusionale cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.4 Deve esistere un sistema di gestione e controllo della documentazione finalizzato a garantire la disponibilità di procedure e specifiche aggiornate. Eventuali modifiche della documentazione devono essere datate e firmate da persona autorizzata.



UO.5 Deve esistere un sistema di gestione delle registrazioni e dei dati previsti dalle normative vigenti, che ne garantisca la produzione, l'aggiornamento, la protezione e la conservazione secondo i criteri da esse definiti.

UO.5.1 Per ogni donatore di sangue ed emocomponenti deve essere predisposta una cartella del donatore, compilata, conservata ed archiviata secondo i criteri definiti dalla normativa vigente.

PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

UO.6 L'Associazione o Federazione dei donatori di sangue titolare dell'autorizzazione all'esercizio delle attività designa la persona responsabile dell'Unità di Raccolta, conformemente alla normativa vigente, e ne comunica il nominativo alle autorità competenti della regione/provincia autonoma e al Servizio Trasfusionale cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.7 La dotazione di personale deve essere commisurata alle tipologie e ai volumi delle prestazioni erogate.

UO.8 Devono essere descritte le competenze necessarie del personale che interviene nelle attività di raccolta di sangue ed emocomponenti.

UO.8.1 Devono esistere procedure per la valutazione periodica della persistenza di tali competenze.

UO.8.2 Il possesso della qualifica e delle competenze richieste deve essere verificato e formalmente attestato, per ogni singolo operatore, dalla persona responsabile della Unità di Raccolta, sulla base delle indicazioni del responsabile del Servizio Trasfusionale cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.9 Devono essere disponibili istruzioni scritte contenenti le norme igieniche da adottare per lo svolgimento delle specifiche attività.

GESTIONE DELLE TECNOLOGIE (Attrezzature e Sistemi Gestionali Informatici)

UO.10 Le apparecchiature impiegate per la raccolta e per la conservazione del sangue e degli emocomponenti devono essere qualificate, nell'ambito di procedure convalidate, prima della loro introduzione, ad intervalli prestabiliti e a fronte di modifiche rilevanti, con riferimento alle indicazioni del responsabile del Servizio Trasfusionale cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.11 Sono documentate le specifiche applicabili e le attività di controllo per le attrezzature critiche (quali ad esempio: apparecchiature per la raccolta di sangue e di emocomponenti, apparecchiature per la conservazione di sangue/emocomponenti e, ove applicabile, per la conservazione di materiali e farmaci, apparecchiature per misurazione e controllo), con riferimento alle indicazioni del responsabile del Servizio Trasfusionale cui l'Unità di Raccolta afferisce.



UO.12 Nel caso in cui le attività di raccolta del sangue ed emocomponenti siano supportate da sistemi gestionali informatici, gli stessi devono essere adottati previa condivisione con il responsabile del Servizio Trasfusionale cui l'Unità di Raccolta afferisce.

UO.13 I sistemi gestionali informatici (*hardware, software, procedure di back-up*) impiegati a supporto delle attività di raccolta di sangue ed emocomponenti devono essere convalidati prima dell'uso, sottoposti a controlli almeno annuali di affidabilità ed essere periodicamente sottoposti a manutenzione ai fini del mantenimento dei requisiti e delle prestazioni previsti.

UO.14 Sono disponibili manuali o istruzioni scritte per l'uso dei sistemi gestionali informatici impiegati per la raccolta di sangue ed emocomponenti.

UO.15 Sono adottati meccanismi atti a prevenire usi non autorizzati o modifiche non ammesse dei sistemi gestionali informatici impiegati nell'ambito dell'erogazione del servizio, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.

UO.16 Sono effettuati *back-up* delle informazioni e dei dati a intervalli prestabiliti al fine di prevenire perdite o alterazioni degli stessi in caso di tempi inattivi, previsti o imprevisi, o di difetti di funzionamento dei sistemi gestionali informatici impiegati per l'erogazione del servizio.

UO.17 Sono disponibili procedure scritte da applicare per garantire le attività qualora i sistemi gestionali informatici non siano utilizzabili.

GESTIONE DEI MATERIALI

UO.18 I materiali ed i reagenti che influiscono sulla qualità e sulla sicurezza del sangue e degli emocomponenti, compresi quelli impiegati per il loro confezionamento e trasporto, devono provenire da fornitori autorizzati e, ove applicabile, devono rispondere alla normativa vigente. Essi devono essere qualificati prima del loro impiego, al fine di accertarne l'idoneità rispetto all'uso previsto.

UO.19 Sono disponibili procedure scritte per le attività di:

- verifica di conformità dei materiali che influiscono sulla qualità e la sicurezza del prodotto e delle attività;
- segregazione in aree dedicate dei materiali difettosi, obsoleti o comunque non utilizzabili;
- registrazione dei lotti e delle scadenze dei materiali critici.

UO.20 I materiali ed i reagenti impiegati devono essere conservati in condizioni controllate e idonee a prevenire l'alterazione delle loro caratteristiche qualitative.

ACCORDI E RELAZIONI CON TERZI

UO.21 Sono formalizzati specifici accordi che regolamentano eventuali attività esternalizzate, consentite dalla normativa vigente.



VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ

UO.22 Sono disponibili procedure scritte per la gestione di:

- deviazioni di processo e non conformità di prodotto;
- incidenti connessi alla raccolta di sangue intero ed emocomponenti;
- reazioni indesiderate associate alla raccolta di sangue intero ed emocomponenti;
- eventi indesiderati evitati (*near miss*).

UO.23 Tutte le reazioni indesiderate gravi e gli incidenti gravi correlati alle attività di raccolta di sangue intero ed emocomponenti devono essere documentati, gestiti e notificati al Servizio Trasfusionale di riferimento secondo le indicazioni ricevute dal Servizio stesso.

UO.24 E' predisposto un sistema finalizzato a garantire l'avvio di azioni correttive e preventive in caso di deviazioni di processo, non conformità del sangue e degli emocomponenti raccolti, incidenti e reazioni indesiderate, eventi indesiderati evitati (*near miss*), situazioni di non conformità emerse a seguito delle attività di auditing interno, atte a prevenire il loro ripetersi.

UO.25 Vengono effettuati periodicamente, in raccordo con la funzione qualità del Servizio Trasfusionale cui l'Unità di Raccolta afferisce, audit interni della qualità allo scopo di verificare la rispondenza alle disposizioni normative vigenti, agli standard e alle procedure definite, influenti sulla qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti raccolti e dei servizi erogati.

UO.26 Il responsabile dell'Unità di Raccolta effettua periodiche revisioni dei risultati relativi ai prodotti e alle attività svolte, con lo scopo di individuare eventuali problemi di qualità che richiedono l'avvio di azioni correttive o di evidenziare tendenze sfavorevoli che richiedono azioni preventive.

SISTEMA INFORMATIVO

UO.27 Il sistema informativo dell'Unità di Raccolta deve assicurare la raccolta e la trasmissione al Servizio Trasfusionale di riferimento di tutti i dati e le informazioni di pertinenza conformemente alla normativa vigente, nonché di ogni altra informazione inerente alle attività svolte richiesta dal responsabile del Servizio Trasfusionale stesso.

REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI CON IL SERVIZIO TRASFUSIONALE DI RIFERIMENTO

UO.28 Le convenzioni/atti contrattuali che regolamentano i rapporti fra il Servizio Trasfusionale e l'Unità di Raccolta ad esso collegata devono specificamente prevedere che la stessa opera sotto la responsabilità tecnica del Servizio Trasfusionale cui essa afferisce.

UO.29 L'Unità di Raccolta acquisisce dal Servizio Trasfusionale di riferimento procedure/accordi scritti che descrivono:

- qualifiche e competenze professionali necessarie per le attività di raccolta del sangue intero e degli emocomponenti presso l'Unità di Raccolta;
- livello di informazione ed educazione da fornire ai donatori;



- modalità operative per la gestione e selezione dei donatori e per la raccolta di sangue intero ed emocomponenti;
- modalità operative per la conservazione e l'invio al Servizio delle unità raccolte;
- attività di controllo/monitoraggio della qualità dei prodotti e delle attività da garantire;
- modalità operative per la gestione delle apparecchiature da impiegare per la raccolta e delle frigoemoteche in dotazione alle Unità di Raccolta;
- modalità operative per la gestione dei materiali da impiegare per la raccolta e la conservazione del sangue e degli emocomponenti;
- flussi informativi previsti.

PROGRAMMAZIONE DELLA RACCOLTA SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI

UO.30 Sono disponibili documenti che descrivono criteri e modalità per la programmazione della raccolta di sangue intero ed emocomponenti presso l'Unità di Raccolta, definiti in collaborazione con il Servizio Trasfusionale di riferimento in relazione alla programmazione regionale.

SENSIBILIZZAZIONE, INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE DEL DONATORE DI SANGUE ED EMOCOMPONENTI

UO.31 Viene garantito ai donatori, in collaborazione con il Servizio Trasfusionale di riferimento e secondo le indicazioni dello stesso, adeguato materiale informativo in merito alle caratteristiche essenziali del sangue, degli emocomponenti e dei prodotti emoderivati, ai benefici che i pazienti possono ricavare dalla donazione, nonché alle malattie infettive trasmissibili ed ai comportamenti e stili di vita che possono pregiudicare la sicurezza del ricevente e del donatore.

SELEZIONE DEL DONATORE DI SANGUE ED EMOCOMPONENTI

UO.32 Sono disponibili linee guida/protocolli scritti che definiscono criteri e modalità per l'accertamento dell'idoneità del donatore alla donazione di sangue e di emocomponenti e le modalità di svolgimento delle procedure di selezione, in conformità alla normativa vigente e alle indicazioni del responsabile del Servizio Trasfusionale di riferimento.

UO.32.1 E' identificabile il medico responsabile della selezione che ha effettuato la valutazione finale di idoneità del donatore alla donazione di sangue ed emocomponenti.

UO.32.2 Prima della donazione, viene acquisito il consenso informato del donatore in conformità alla normativa vigente.

UO.33 Sono disponibili linee guida/protocolli scritti per gli accertamenti diagnostici da effettuare in occasione di ogni donazione di sangue ed emocomponenti e per i controlli periodici a tutela della salute del donatore, definiti in conformità alla normativa vigente e alle indicazioni del responsabile del Servizio Trasfusionale di riferimento.

UO.34 Gli accertamenti diagnostici pre-donazione, il giudizio finale di idoneità alla donazione ed i risultati dei controlli periodici dei donatori di sangue ed emocomponenti sono sistematicamente documentati.



UO.35 Sono disponibili procedure scritte per la comunicazione al donatore di qualsiasi risultato anomalo emerso dalle indagini diagnostiche effettuate, dell'esclusione temporanea, del richiamo, della riammissione e dell'esclusione definitiva, ove gli accordi con il Servizio Trasfusionale di riferimento prevedano la delega formalizzata di queste funzioni al responsabile dell'Unità di Raccolta.

UO.36 Sono disponibili procedure scritte per la gestione del donatore non idoneo, conformemente alle indicazioni del responsabile del Servizio Trasfusionale di riferimento.

UO.37 L'Unità di Raccolta fornisce la necessaria collaborazione al Servizio Trasfusionale di riferimento per l'effettuazione di indagini retrospettive (*look back*) su donatori risultati positivi alla ricerca dei marcatori di malattie trasmissibili con la trasfusione o coinvolti in casi di presunta trasmissione di infezione con la trasfusione o altre in altre reazioni trasfusionali indesiderate gravi.

RACCOLTA DI SANGUE INTERO E DI EMOCOMPONENTI

UO.38 Sono disponibili procedure scritte, conformi alla normativa vigente per lo svolgimento delle attività di raccolta di sangue e di emocomponenti e definite secondo le indicazioni del Servizio Trasfusionale di riferimento, atte a garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti, nonché la sicurezza dei donatori e degli operatori.

UO.38.1 In particolare, tali procedure definiscono le modalità per:

- la verifica sicura dell'identità del donatore e la sua corretta registrazione;
- l'ispezione dei dispositivi impiegati per la raccolta di sangue intero ed emocomponenti, al fine di accertare l'assenza di difetti e/o alterazioni, preliminarmente e successivamente al prelievo;
- la detersione e disinfezione della cute precedenti la venipuntura finalizzata alla donazione del sangue intero e degli emocomponenti;
- la reidentificazione positiva del donatore immediatamente prima della venipuntura;
- l'esecuzione di una seconda venipuntura, se necessaria;
- l'effettuazione della raccolta di sangue intero e di emocomponenti;
- il controllo delle unità a fine procedura ed i criteri di valutazione della loro utilizzabilità in caso di interruzioni occorse durante le procedure di raccolta, o nel caso in cui siano stati superati i tempi massimi di prelievo previsti dalla normativa vigente;
- il trattamento, la conservazione e il trasporto delle unità di sangue ed emocomponenti raccolti, tali da preservare le caratteristiche del prodotto in modo adeguato alle esigenze delle successive lavorazioni;
- la conservazione ed invio dei campioni per le indagini di laboratorio prelevati al momento della raccolta;
- l'identificazione documentata e rintracciabile del personale che ha effettuato le operazioni di raccolta;
- la registrazione dei dati relativi ad ogni procedura di prelievo di sangue intero ed emocomponenti, comprese quelle non completate.

UO.39 L'Unità di Raccolta e le eventuali relative articolazioni organizzative devono essere identificate con codici univoci che possano essere correlati ad ogni unità di sangue o



emocomponente raccolta, conformemente alla normativa vigente e alle indicazioni del responsabile del Servizio Trasfusionale di riferimento.

UO.40 Viene garantito l'utilizzo di un sistema di identificazione ed etichettatura, secondo le indicazioni fornite dal Servizio Trasfusionale di riferimento, atto ad assicurare:

- l'univoca identificazione di ogni donatore, unità di sangue ed emocomponente, sacca satellite dei sistemi di prelievo (prima della raccolta) e campione biologico associato alla donazione;
- il loro collegamento univoco alle registrazioni relative al donatore.

UO.41 Durante la procedura di donazione viene assicurata al donatore la presenza di almeno un infermiere e un medico in possesso delle qualifiche e delle competenze richieste, al fine di garantire assistenza adeguata anche in caso di complicazioni o di reazioni indesiderate.

CONSERVAZIONE E TRASPORTO SANGUE ED EMOCOMPONENTI

UO.42 Sono disponibili procedure scritte, conformi alla normativa vigente e alle indicazioni del responsabile del Servizio Trasfusionale di riferimento, preventivamente convalidate e riconvalidate ad intervalli periodici e a seguito di modifiche rilevanti, per la conservazione, il confezionamento ed il trasporto del sangue e degli emocomponenti, idonee a garantire il mantenimento delle caratteristiche biologiche e qualitative degli stessi, nonché la tutela della sicurezza degli operatori e dell'ambiente.

UO.42.1 Tali procedure definiscono anche la gestione delle unità a carico delle quali, durante la conservazione ed il trasporto, siano rilevate anomalie che ne compromettono l'utilizzabilità.

RINTRACCIABILITÀ

UO.43 L'Unità di Raccolta garantisce la rintracciabilità di tutte le informazioni atte a ricostruire il percorso della donazione mediante accurate procedure di identificazione, di registrazione e di etichettatura, conformi alla normativa vigente.



Allegato B). Modello per le visite di verifica dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261.

1. Le regioni e le province autonome organizzano verifiche e adeguate attività di controllo presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti (di seguito denominate unità di raccolta) per verificarne la rispondenza ai requisiti approvati con il presente accordo e a quelli previsti dalla normativa vigente.
2. Il Centro nazionale sangue (di seguito denominato CNS), di concerto con il Ministero della salute, predispone un programma di formazione di valutatori per il sistema trasfusionale, con esame finale di qualificazione. Il programma è attuato in collaborazione con le regioni e le province autonome e fa riferimento alle seguenti indicazioni normative:
 - legge 21 ottobre 2005, n. 219: articolo 12, comma 4, lettera t);
 - decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261: articolo 21, comma 1;
 - decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191: articolo 7, comma 5, per gli ambiti di competenza del sistema trasfusionale previsti dalle normative vigenti.
3. Le regioni e le province autonome selezionano i propri partecipanti al programma di formazione di cui al paragrafo 2, secondo i criteri riportati nell'**Appendice 1** al presente documento. Il CNS può selezionare alcuni partecipanti per proprie finalità istituzionali.
4. Le attività di formazione sono predisposte e svolte con riferimento alle tematiche riportate nell'**Appendice 2** al presente documento, anche allo scopo di promuovere l'armonizzazione dei criteri di valutazione dei sistemi di gestione per la qualità dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta e per lo sviluppo delle attività di emovigilanza.
5. Il Ministero della salute, in collaborazione con il CNS, istituisce e mantiene un elenco nazionale di valutatori per il sistema trasfusionale, prevedendo i criteri di inserimento e per la permanenza dei valutatori nell'ambito dell'elenco, nonché le modalità e la periodicità di aggiornamento dello stesso, con riferimento alle indicazioni riportate nell'**Appendice 3** al presente documento.
6. Le regioni e le province autonome predispongono i team per le visite di verifica, in relazione ai rispettivi modelli organizzativi, garantendo la presenza nel team di almeno un valutatore inserito nell'elenco di cui al paragrafo 5.
7. Le regioni e le province autonome possono ricorrere a valutatori inseriti nel predetto elenco appartenenti ad altre regioni, previo accordo tra gli Assessorati regionali competenti, con oneri a carico della regione richiedente.
8. Il CNS è impegnato ad attuare tre edizioni del programma di cui al paragrafo 2 entro un anno dalla stipula del presente accordo, con un massimo di 25 partecipanti per ciascuna edizione (di cui 3 riservati al CNS), adottando anche modalità e strumenti formativi atti a conferire ai soggetti qualificati competenze idonee a trasferire ad altri valutatori in ambito regionale le specifiche abilità acquisite come indicato al punto 10. Successivamente, il CNS attua una edizione del programma di norma ogni due anni.
9. Si conviene che, per le edizioni del programma formativo di cui al precedente paragrafo, il CNS provvede all'organizzazione, docenza e tutoraggio, mentre le regioni e province autonome provvedono in proprio alla trasferta dei rispettivi partecipanti.



10. Successivamente alle prime due edizioni di cui al paragrafo 8, il programma formativo potrà essere attuato anche negli ambiti regionali che, per realtà dimensionale, necessitano di un significativo numero di valutatori qualificati, o per aggregazioni di regioni. In tali casi, il programma viene svolto, conformemente allo schema ed ai contenuti stabiliti per le edizioni di cui al paragrafo 8, a cura delle regioni interessate in collaborazione con il CNS (cui è dato preavviso con almeno novanta giorni di anticipo) e, preferibilmente, utilizzando anche valutatori per il sistema trasfusionale già qualificati appartenenti alle stesse regioni. L'organizzazione, la logistica e la docenza da parte di valutatori regionali sono a carico delle regioni. Il CNS contribuisce con un tutor e con i propri docenti. I soggetti così qualificati sono inseriti nell'elenco di cui al paragrafo 5.
11. A partire dall'anno 2012, il CNS è impegnato a provvedere alla organizzazione e attuazione di periodiche iniziative di aggiornamento e di verifica del mantenimento delle competenze dei valutatori qualificati inseriti nell'elenco di cui al paragrafo 5. La predetta attività è garantita per i valutatori inseriti nell'elenco. Le regioni e province autonome garantiscono la partecipazione dei rispettivi valutatori qualificati secondo i criteri definiti nell'**Appendice 3** al presente documento.
12. Le regioni e le province autonome, entro 6 mesi dalla formalizzazione dell'elenco di cui al paragrafo 5, trasmettono al Ministero della salute e al CNS le relazioni sulle attività svolte in riferimento al presente accordo, comprendenti un rendiconto sui provvedimenti e programmi adottati per le visite di verifica e le attività di controllo dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta, sulla base delle quali il Ministero elabora la relazione da inviare alla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261. Successivamente, le regioni e province autonome trasmettono le relazioni concernenti gli esiti delle visite di verifica dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta in tempi utili affinché il Ministero della salute possa adempiere all'obbligo di relazionare alla Commissione Europea con cadenza triennale.
13. Le regioni e le province autonome si impegnano a completare le visite di verifica presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta entro 36 (trentasei) mesi dalla formalizzazione dell'elenco dei valutatori di cui al paragrafo 5.
14. Le regioni e le province autonome possono organizzare ed attuare visite di verifica mirate o altre attività di controllo adeguate in caso di incidenti gravi o reazioni indesiderate gravi.



*APPENDICE 1***Requisiti per l'accesso al programma di formazione dei valutatori per lo svolgimento delle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti.**

- 1) Titolo di studio:
 - diploma di laurea universitario in ambito sanitario o titoli equiparati
- 2) Esperienza lavorativa:
 - avere maturato un'esperienza lavorativa in ambito sanitario di almeno 3 anni.
- 3) Le Regioni e PA garantiscono preliminarmente che i soggetti individuati ai sensi del presente documento abbiano le seguenti competenze professionali:
 - conoscenze e competenze specifiche nel campo dei sistemi di gestione per la qualità
 - conoscenza dei principi, procedure e tecniche relative ai processi di audit
 - conoscenza dei modelli di autorizzazione/accreditamento, della normativa di riferimento e delle problematiche correlate
 - eventuali esperienze come valutatori di sistemi qualità
- 4) Caratteristiche personali:
 - motivazione
 - capacità di impegno
 - capacità di lavoro in gruppo
 - mentalità aperta
 - rispetto dei principi etici (equità, onestà, riservatezza)
 - capacità di relazione, diplomazia
 - capacità di osservazione e di analisi di situazioni complesse
 - comportamento corretto, senza perseguimento di interessi personali.
- 5) Presentazione di un curriculum vitae in formato europeo.

*APPENDICE 2***Tematiche del programma di formazione dei valutatori per lo svolgimento delle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti.****1. Normativa di settore**

1.1 La normativa cogente e raccomandata in materia di attività trasfusionali a livello nazionale ed europeo, ivi inclusi gli aspetti inerenti alle cellule staminali emopoietiche di interesse del sistema trasfusionale.

1.2 L'organizzazione trasfusionale in Italia

1.3 La normativa nazionale ed europea in materia di prodotti medicinali: aspetti di pertinenza del sistema trasfusionale

2. Principi di base di un sistema di gestione per la qualità nel sistema trasfusionale

- 2.1 Sistema di gestione della qualità; gestione della documentazione; controlli di qualità; gestione dei contratti e qualificazione dei fornitori; gestione delle attività di misurazione, analisi e miglioramento della qualità; ritiro dei prodotti.
- 2.2 Convalida di processi e procedure e controllo statistico di processo.

3. Personale

- 3.1 Gestione delle competenze del personale

4. Ambienti e logistica

- 4.1 Logistica, sicurezza e igiene degli ambienti di un servizio trasfusionale e delle unità di raccolta
- 4.2 Monitoraggio delle condizioni ambientali
- 4.3 Area di ricevimento e intervista del donatore
- 4.4 Area della raccolta del sangue e degli emocomponenti (inclusi i siti di raccolta esterni e le unità mobili)
- 4.5 Area delle indagini di qualificazione biologica
- 4.6 Area della conservazione del sangue e degli emocomponenti
- 4.7 Area della assegnazione e distribuzione

5. Tecnologie e materiali

- 5.1 Acquisizione, ricevimento, qualificazione, quarantena, mantenimento, calibrazione e controllo, richiamo del prodotto non conforme.

6. Sistema informatico e flussi informativi

7. Raccolta, lavorazione, qualificazione, assegnazione e distribuzione del sangue e degli emocomponenti

- 7.1 Selezione del donatore (sangue intero e aferesi)
- 7.2 Test di laboratorio per la qualificazione biologica
- 7.3 Produzione degli emocomponenti, validazione ed etichettatura
- 7.4 Assegnazione e distribuzione degli emocomponenti validati
- 7.5 Conferimento del plasma all'industria per la produzione di farmaci emoderivati
- 7.6 Conservazione e trasporto

8. Tracciabilità

9. Emovigilanza

- 9.1 Il sistema regionale, nazionale ed europeo di emovigilanza
- 9.2 Malattie infettive trasmissibili con la trasfusione e loro sorveglianza
- 9.3 Identificazione e notifica delle reazioni e degli eventi avversi relativi al ricevente ed al donatore
- 9.4 Utilizzo clinico appropriato degli emocomponenti

I candidati che non hanno mai avuto esperienza del/nel settore devono effettuare e documentare almeno due visite guidate di familiarizzazione presso servizi trasfusionali della regione di residenza.

Aggiornamento periodico

- Legislazione, standard e linee guida
- Nuove tecnologie e nuove tecniche nel sistema trasfusionale
- Malattie trasmissibili emergenti e reazioni avverse



- Aspetti evolutivi di maggiore rilievo del sistema trasfusionale

APPENDICE 3

Indicazioni per l'istituzione e gestione di un elenco nazionale di valutatori per il sistema trasfusionale per lo svolgimento delle visite di verifica presso i servizi trasfusionali e le unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti.

1. Criteri di inserimento nell'elenco

Possono essere inseriti nell'elenco i soggetti che abbiano regolarmente frequentato uno dei corsi facenti parte del programma di cui al paragrafo 2 ed abbiano positivamente superato la prova di qualificazione finale, effettuata ed attestata a cura dei CNS per i corsi nazionali e congiuntamente per quelli regionali.

2. Criteri per la permanenza dei valutatori nell'elenco

Ai fini della permanenza nell'elenco, i valutatori qualificati devono:

- frequentare un evento di aggiornamento e verifica del mantenimento delle competenze, come previsto al paragrafo 11, di norma su base annuale;
- effettuare e documentare un numero di visite di verifica nel sistema trasfusionale pari ad almeno 3 nel primo anno di attività e almeno 2 ogni 12 mesi negli anni successivi.

La frequenza all'aggiornamento e l'esito positivo della verifica del mantenimento delle necessarie competenze sono verificate ed attestate a cura del CNS.

Il provvedimento di istituzione dell'elenco contiene le norme regolamentari per la sospensione temporanea e la cancellazione dei valutatori, che prevedano il preavviso delle regioni o province autonome interessate ed i casi in cui ricorrano motivate e documentate situazioni di salute o familiari.

3. Aggiornamento dell'elenco

L'elenco viene aggiornato, di norma, su base annuale.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2011, N. 833

Assunzione impegno di spesa per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) e rimborso spese legate ai partecipanti per le attività inerenti al Catalogo approvato con propria deliberazione n. 1685/09, in attuazione del Piano politiche attive per attraversare la crisi di cui alle proprie deliberazioni nn. 1124/09 e 1162/10 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 15/2010 recante: "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) e comma 3 della legge regionale n. 40 del 2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25264 "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse U.E." del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 75523 "Assegnazione agli enti delle amministrazioni locali e pubbliche per interventi finalizzati ad accrescere la competitività e migliorare le prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

| | |
|-----------------------------|-----------------|
| Stanziamiento di competenza | €. 2.458.230,00 |
| Stanziamiento di cassa | €. 2.458.230,00 |

Variazioni in aumento

Cap. n. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

| | |
|-----------------------------|-----------------|
| Stanziamiento di competenza | €. 2.458.230,00 |
| Stanziamiento di cassa | €. 2.458.230,00 |

- 2) di apportare, altresì per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 15/2010 recante: "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) e comma 3 della L.R. 40/2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25265 "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse statali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 75535 "Assegnazione agli Enti delle amministrazioni locali per interventi finalizzati ad accrescere la competitività e migliorare le prospettive occupazionali e professionali. - Programma Operativo 2007-2013- (L 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali"

| | |
|-----------------------------|-----------------|
| Stanziamiento di competenza | €. 4.241.770,00 |
| Stanziamiento di cassa | €. 4.241.770,00 |

Variazioni in aumento

Cap. n. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) Mezzi statali"

| | | |
|-----------------------------|----|--------------|
| Stanziamiento di competenza | €. | 4.241.770,00 |
| Stanziamiento di cassa | €. | 4.241.770,00 |

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 893

Assegnazioni dello Stato per le attività di protezione civile - Oneri di volontariato - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

D E L I B E R A

(*omissis*)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Assegnazioni dello Stato per attività di Protezione Civile".

2.3.810

| | | |
|-----------------------------|--|------------|
| Stanziamiento di competenza | EURO | 260.164,32 |
| Stanziamiento di cassa | EURO | 260.164,32 |
| Cap.02967 | "Assegnazione dello Stato per i rimborsi degli oneri di volontariato sostenuti per la partecipazione ad attività di Protezione Civile (artt. 9 e 10, D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194)". | |
| Stanziamiento di competenza | EURO | 260.164,32 |
| Stanziamiento di cassa | EURO | 260.164,32 |

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Attività e interventi di protezione civile - risorse statali".

1.4.4.2.17017

| | | |
|-----------------------------|--|------------|
| Stanziamiento di competenza | EURO | 260.164,32 |
| Stanziamiento di cassa | EURO | 260.164,32 |
| Cap.47372 | "Contributi all'Agenzia Regionale di Protezione Civile per il rimborso degli oneri di volontariato, sostenuti per la partecipazione ad attività di protezione civile (artt. 9 e 10 D.P.R. 8 febbraio 2001, n.194; artt. 3, 4, 12, 14, 15, 16, 17,18, 20 e 22, L.R. 7 febbraio 2005, n.1) - Mezzi Statali". | |
| Stanziamiento di competenza | EURO | 260.164,32 |
| Stanziamiento di cassa | EURO | 260.164,32 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 894

Contributo dell'Unione Europea e dello Stato per l'attuazione del Progetto "Geo.Power" nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma interregionale Interreg IV C - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B.2.4.4680 "Contributi dell'Unione Europea per l'attuazione del programma interregionale INTERREG IV C nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013".

| | | |
|-----------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di competenza | EURO | 46.650,00 |
|-----------------------------|------|-----------|

| | | |
|------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di cassa | EURO | 46.650,00 |
|------------------------|------|-----------|

Cap.04394 "Contributo dell'Unione Europea per il tramite della Provincia di Ferrara in attuazione del progetto "GEO.POWER" nell'ambito dell' obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" 2007-2013 - programma interregionale INTERREG IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006, Dec. C(2007)4222; Contratto del 23.02.2011)".
Nuova Istituzione.

| | | |
|-----------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di competenza | EURO | 46.650,00 |
|-----------------------------|------|-----------|

| | | |
|------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di cassa | EURO | 46.650,00 |
|------------------------|------|-----------|

U.P.B.2.3.3180 "Assegnazioni dello Stato, per il cofinanziamento del programma interregionale INTERREG IV C nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" 2007-2013".

| | | |
|-----------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di competenza | EURO | 15.550,00 |
|-----------------------------|------|-----------|

| | | |
|------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di cassa | EURO | 15.550,00 |
|------------------------|------|-----------|

Cap.03261 "Assegnazione dello Stato per l'attuazione del progetto "GEO.POWER" nell'ambito dell' obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" 2007-2013 - programma interregionale INTERREG IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 12 ottobre 2010)".
Nuova Istituzione

| | | |
|-----------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di competenza | EURO | 15.550,00 |
|-----------------------------|------|-----------|

| | | |
|------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di cassa | EURO | 15.550,00 |
|------------------------|------|-----------|

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EU-
 1.4.2.2.13516 ROPEA 2007-2013 - RISORSE U.E."
 Stanziamento di competenza EURO 46.650,00
 Stanziamento di cassa EURO 46.650,00
 Cap. 38159 "Spese per l'attuazione del progetto
 "GEO.POWER" nell'ambito dell'obiettivo
 "Cooperazione Territoriale Europea 2007-
 2013" - Programma interregionale INTER-
 REG IV C (Regg. CE 1080/2006 e
 1083/2006; Decisione C(2007) 4222; Con-
 tratto del 23 febbraio 2010 - Quota
 U.E."
 Nuova Istituzione
 DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA
 DEL SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamento di competenza EURO 46.650,00
 Stanziamento di cassa EURO 46.650,00
 U.P.B. "OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EU-
 1.4.2.2. 13517 ROPEA 2007-2013 - RISORSE STATALI."
 Stanziamento di competenza EURO 15.550,00
 Stanziamento di cassa EURO 15.550,00
 Cap. 38161 "Spese per l'attuazione del progetto
 "GEO.POWER" nell'ambito dell'obiettivo
 "Cooperazione Territoriale Europea 2007-
 2013" - Programma interregionale INTER-
 REG IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183;
 Contratto del 12 ottobre 2010) -Quota
 statale".
 Nuova Istituzione
 DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA
 DEL SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamento di competenza EURO 15.550,00
 Stanziamento di cassa EURO 15.550,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 895

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 a favore di capitoli deficitari

| | | |
|--|--|-------------------|
| LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA | | |
| (omissis) | | |
| DELIBERA | | |
| 1) | di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa: | |
| | BILANCIO DI CASSA | |
| | STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA | |
| | A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE | |
| U.P.B. | FONDO DI RISERVA DI CASSA | EURO 1.339.976,72 |
| 1.7.1.1.29020 | | |
| CAP.85300 | FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA | EURO 1.339.976,72 |
| | B) VARIAZIONI IN AUMENTO | |
| UPB | CONVEGNI, CONGRESSI E MANIFESTAZIONI DI RAPPRESENTANZA | EURO 20.000,00 |
| 1.2.1.1.730 | | |
| CAP.04485 | CONTRIBUTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA LOCALE PER INIZIATIVE RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART.8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART.8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10). | EURO 20.000,00 |
| UPB | SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE | EURO 325.000,00 |
| 1.3.1.2.5550 | | |
| CAP.18091 | CONTRIBUTI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA DOMANDA DI RICERCA E PER LA QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE DEGLI ENTI ORGANIZZATORI DELLA DOMANDA DI RICERCA (ART. 4, LETT. A) E B), L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28). | EURO 325.000,00 |
| UPB | ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI | EURO 654.830,50 |
| 1.4.2.2.13235 | | |

| | | |
|----------------------|---|-----------------|
| CAP.37012 | INTERVENTI PER ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI A PROVINCE, COMUNI, ENTI PARCO, COMUNITA' MONTANE, PER IL SOSTEGNO, LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI PROCESSI DI AGENDA 21 LOCALE IN EMILIA-ROMAGNA (ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI. | EURO 11.685,00 |
| CAP.37074 | "INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE": SPESE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE RETI DI MONITORAGGIO DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ARTT. 70,74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI | EURO 643.145,50 |
| UPB 1.4.2.2.13420 | MONITORAGGIO E STUDIO DELLE ACQUE INQUINATE - RISORSE STATALI | EURO 55.000,00 |
| CAP.37230 | SPESE PER ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE DA INQUINAMENTO (D.LGS. 11 MAGGIO 1999, N.152 SOSTITUITO DAL D.LGS. 3 APRILE 2006, N.152; ART. 4, COMMA 176, L. 24 DICEMBRE 2003, N.350) - MEZZI STATALI | EURO 55.000,00 |
| UPB 1.4.2.2.13850 | BACINI REGIONALI E DEL MARCHECCIA E DEL CONCA. | EURO 26.826,01 |

| | | |
|----------------------|--|----------------|
| CAP.39580 | SPESE DI FUNZIONAMENTO, IVI COMPRESI SPESE PER COMPENSI, GETTONI ED INDENNITA' AL PERSONALE O A COLLABORATORI DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL MARECCHIA E DEL CONCA (ART.2, COMMA 3, LETT.B) E COMMA 7 L.R. 24 MARZO 2000, N.21). | EURO 26.826,01 |
| UPB 1.4.2.2.13862 | INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE - RISORSE STATALI | EURO 6.411,05 |
| CAP.39262 | SPESE PER CONSULENZE LIBERO-PROFESSIONALI, DA RETRIBUIRE A VACAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L. 2 MARZO 1949, N. 144 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI, PER ATTIVITA' STRAORDINARIA DI POLIZIA IDRAULICA E DI CONTROLLO SUL TERRITORIO (ART. 2, C. 8 D.L. 12 OTTOBRE 2000, N. 279 CONVERTITO CON L. 11 DICEMBRE 2000, N. 365) - MEZZI STATALI. | EURO 6.411,05 |
| UPB 1.4.4.3.17500 | INTERVENTI DI RIPRISTINO E PREVENZIONE DANNI - RISORSE STATALI | EURO 85.000,00 |
| CAP.48217 | ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO E PREVENZIONE (PRRP) DEI DANNI PROVOCATI DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL GIUGNO-SETTEMBRE 1994 NEL BACINO DEL RENO E DEL PO (L. 30 GIUGNO 1995, N.265) - MEZZI STATALI. | EURO 85.000,00 |

| | | |
|----------------------|---|-----------------|
| UPB 1.5.1.2.18345 | PROGRAMMI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI ALL'ASSISTENZA SANITARIA - RISORSE STATALI | EURO 116.909,16 |
| CAP.58272 | SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI EDUCAZIONE SANITARIA RIVOLTA ALLA POPOLAZIONE E RELATIVA AL CORRETTO USO DEI PRODOTTI COSMETICI E POSSIBILI RISCHI CORRELATI A PRODOTTI NON SICURI - MEZZI STATALI | EURO 116.909,16 |
| UPB 1.6.5.2.27100 | PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI | EURO 25.000,00 |
| CAP.70551 | SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE CULTURALI NELL'AMBITO DELLE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 1 E DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART.7 DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37 COME MODIFICATA DALL'ART. 4 DELLA L.R. 12 MAGGIO 1997, N.13). | EURO 25.000,00 |
| UPB 1.6.5.3.27500 | INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI | EURO 25.000,00 |

| | | |
|-----------|---|----------------|
| CAP.70545 | CONTRIBUTI AD AMMINISTRA- ZIONI PUBBLICHE PER LA RE- ALIZZAZIONE, L'ADEGUAMENTO E L'INNOVAZIONE TECNOLOGI- CA DI SEDI E SPAZI DESTI- NATI AD ATTIVITA' CULTURA- LI NONCHE' PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE DESTINATE ALLE MEDESIME ATTIVITA' (ART.4 BIS, COMMA 1 E ART.9, COMMA 6, L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37) | EURO 25.000,00 |
|-----------|---|----------------|

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 938

Integrazione al programma di acquisizione di beni e servizi del Gabinetto del Presidente della Giunta per l'esercizio finanziario 2011 - V provvedimento. Prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

(omissis)

2. di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

| | | |
|-----------------------------|--|-----------------|
| UPB.1.7.1.1.29000 | "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" | |
| Cap.85100 | "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" | |
| Stanziamiento di competenza | | Euro 400.000,00 |
| Stanziamiento di cassa | | Euro 400.000,00 |

Variazione in aumento

| | | |
|-----------------------------|--|-----------------|
| UPB. 1.2.1.1.620 | "Spese generali di funzionamento" | |
| Cap. 04390 | "Spese per inserzioni da effettuarsi in base ad obblighi di legge. Spese obbligatorie" | |
| Stanziamiento di competenza | | Euro 400.000,00 |
| Stanziamiento di cassa | | Euro 400.000,00 |

(omissis)

ALLEGATO

MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL PROGRAMMA DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI
DEL GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 2300/2010 e ss.mm.ii.)

5^ provvedimento

PARTE A

■ _____

■ :favorire e promuovere la più ampia informazione sull'attività politica, legislativa ed amministrativa regionale e creare un più stretto rapporto informativo fra i cittadini e l'istituzione

| | | |
|--------|--|--|
| ■ | | ■ di beni e servizi - delibera 2416/2008 e ss.mm. Appendice 1, Sezione 3 |
| 2 ■ | Comunicazioni di pubblica utilità /istituzionale Art. 10 LR 39/1992 | 17, 21, 26, |
| 3 ■ | Servizi delle Agenzie di Stampa - Art. 5 LR 39/1992 | 26 |

Integrazione risorse programmate con il presente provvedimento:

■

Le risorse sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

■

Attività di comunicazione della Regione.

■

Spese per l'attività di comunicazione della Regione Emilia-Romagna e per il sostegno del sistema dell'informazione (artt.5, comma 1, 7, 10, 11, 13 L.R. 20 ottobre 1992, n.39)

Le risorse finanziarie complessivamente programmate per l'obiettivo sopra indicato (Parte A) in relazione alle attività e tipologie di spesa indicate ammontano a ■

■

rapporto risorse impegnate/programmate

PARTE B

1.

 2.

 3.

4.

5. : garantire la pubblicazione di bandi o avvisi su organi di informazione e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

| 1 | Acquisizione di spazi su quotidiani ed organi d'informazione per inserzioni obbligatorie | 0 | Mezzi regionali | 0 | 25 | M |
|---|--|---|-----------------|---|----|---|

Integrazione risorse programmate con il presente provvedimento:

6.

Le risorse sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

7.

Spese generali di funzionamento

8.

Spese per inserzioni da effettuarsi in base ad obblighi di legge. Spese obbligatorie

Le risorse finanziarie complessivamente programmate per l'obiettivo sopra indicato in relazione all'attività e tipologia di spesa indicate ammontano complessivamente a 6.

Indicatore: Rapporto risorse impegnate/programmate

ESERCIZIO FINANZIARIO 2011

☐ : favorire e promuovere la più ampia informazione sull'attività politica, legislativa ed amministrativa regionale e creare un più stretto rapporto informativo fra i cittadini e l'istituzione

| 1 | Comunicazione diretta con la pubblicazione di editoria periodica e monografica - Art. 7 LR 39/1992 | 0 | Mezzi regionali | 0 | 25 | M |
|---|--|---|-----------------|---|----|---|
| 2 | Comunicazioni di pubblica utilità /istituzionale Art. 10 LR 39/1992 | 0 | Mezzi regionali | 0 | 25 | M |

Integrazione risorse programmate con il presente provvedimento: Euro 772.500,00.

Le risorse sono allocate al seguente capitolo di spesa del bilancio di previsione 2011:

☐
Attività di comunicazione della Regione.

☐
Spese per l'attività di comunicazione della Regione Emilia-Romagna e per il sostegno del sistema dell'informazione (artt.5, comma 1, 7, 10, 11, 13 L.R. 20 ottobre 1992, n.39)

Le risorse finanziarie complessivamente programmate per l'obiettivo sopraindicato (Parte B), in relazione alle specifiche attività e tipologie di spesa programmate ammontano a ☐

☐ rapporto risorse impegnate/programmate

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2011, N. 951

**Assegnazione dello Stato per programmi relativi all'assistenza sanitaria e per progetti di prevenzione e controllo delle malattie
- Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1350 "Assegnazioni dello Stato per programmi di interesse nazionale relativi all'assistenza sanitaria".

Stanziamiento di competenza EURO 582.839,63

Stanziamiento di cassa EURO 582.839,63

Cap. 02923 "Assegnazioni dello Stato per iniziative previste da Leggi nazionali o dal Piano Sanitario Nazionale riguardanti programmi speciali di rilievo interregionale o nazionale, per ricerche o sperimentazioni (art. 12, comma 2, lett.b), D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni)".

Stanziamiento di competenza EURO 582.839,63

Stanziamiento di cassa EURO 582.839,63

U.P.B. 2.3.1370 "Assegnazioni dello Stato per progetti di prevenzione e controllo delle malattie".

Stanziamiento di competenza EURO 500.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 500.000,00

Cap. 3002 "Assegnazione dello Stato per il progetto "Prescrizione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia" (Accordo di Collaborazione con il Ministero della Salute del 23 dicembre 2010; D.D. del 28 dicembre 2010)".

Nuova istituzione.

Stanziamiento di competenza EURO 500.000,00

Stanziamiento di cassa EURO 500.000,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.2.18340 "Programmi speciali sperimentali - Risorse statali".

Stanziamiento di competenza EURO 582.839,63

| | | |
|-----------------------------|--|------------|
| Stanziamiento di cassa | EURO | 582.839,63 |
| Cap. 58290 | "Spese per la realizzazione del progetto "Pre-clinical development of gene therapy for epidermolysis bullosa" (art. 12, comma 2, lett. b) D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 502 e Convenzione con il Ministero della Salute n. 12 del 16 marzo 2011). Mezzi statali" | |
| | NUOVA ISTITUZIONE | |
| | DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI | |
| Stanziamiento di competenza | EURO | 230.769,23 |
| Stanziamiento di cassa | EURO | 230.769,23 |
| Cap.58292 | "Spese per la realizzazione del progetto "A clinical and histological evaluation of a stem cell-based sinus-augmentation procedure" (art. 12, comma 2, lett. b) D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 502 e Convenzione con il Ministero della Salute n. 7 del 16 marzo 2011). Mezzi statali" | |
| | NUOVA ISTITUZIONE | |
| | DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI | |
| Stanziamiento di competenza | EURO | 72.230,40 |
| Stanziamiento di cassa | EURO | 72.230,40 |
| Cap. 58294. | "Spese per la realizzazione del progetto "Exploring innovative strategies to enhance bone regeneration based on novel mesenchymal stromal/stem cells" (art. 12, comma 2, lett. b) D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 502 e Convenzione con il Ministero della Salute n. 12 del 16 marzo 2011). Mezzi statali" | |
| | NUOVA ISTITUZIONE | |
| | DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI | |
| Stanziamiento di competenza | EURO | 140.800,00 |
| Stanziamiento di cassa | EURO | 140.800,00 |

Cap. 58296. "Spese per la realizzazione del progetto "Affording high-throughput of vascular repair in vivo with bone marrow - and adipose-derived stem cells preconditioned with naturally occurring and synthetic molecules" (art. 12, comma 2, lett. b) D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 502 e Convenzione con il Ministero della Salute n. 17 del 16 marzo 2011). Mezzi statali"

NUOVA ISTITUZIONE
DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

| | | |
|----------------------------|------|------------|
| Stanziamento di competenza | EURO | 139.040,00 |
| Stanziamento di cassa | EURO | 139.040,00 |

U.P.B. "Programmi speciali sperimentali -
1.5.1.2.18340 Risorse statali".

| | | |
|----------------------------|------|------------|
| Stanziamento di competenza | EURO | 500.000,00 |
| Stanziamento di cassa | EURO | 500.000,00 |

Cap. 58298 "Spese per la realizzazione del progetto "Prescrizione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia" Accordo di Collaborazione con il Ministero della Salute del 23 dicembre 2010, D.D. del 28 dicembre 2010. - Mezzi statali"

NUOVA ISTITUZIONE
DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

| | | |
|----------------------------|------|------------|
| Stanziamento di competenza | EURO | 500.000,00 |
| Stanziamento di cassa | EURO | 500.000,00 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2011, N. 1008

**Trasferimento dello Stato della quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per la ricerca sanitaria -
Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1320 "Assegnazioni dello Stato per la ricerca sanitaria".

Stanziamiento di competenza EURO 22.176,89

Stanziamiento di cassa EURO 22.176,89

Cap.02782 "Trasferimento dello Stato della quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per la ricerca sanitaria (l'art. 63 bis del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133)".

Aggiornamento normativo.

Stanziamiento di competenza EURO 22.176,89

Stanziamiento di cassa EURO 22.176,89

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Ricerca sanitaria - risorse statali".
1.5.1.2.18132

Stanziamiento di competenza EURO 22.176,89

Stanziamiento di cassa EURO 22.176,89

Cap. 51820 "Spese per il finanziamento della ricerca sanitaria (art. 63 bis, D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133) - Mezzi statali".

Aggiornamento Normativo

Stanziamiento di competenza EURO 22.176,89

Stanziamiento di cassa EURO 22.176,89

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2011, N. 1009

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

| | | |
|---------------|--|-------------------|
| U.P.B. | FONDO DI RISERVA DI CASSA | EURO 3.361.674,99 |
| 1.7.1.1.29020 | | |
| CAP.85300 | FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA | EURO 3.361.674,99 |

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

| | | |
|--------------|---|----------------|
| UPB | SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO | EURO 20.000,00 |
| 1.2.1.1.620 | | |
| CAP.04340 | MANUTENZIONE, RINNOVAZIONE ED ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELLETTILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE PER UFFICI E SERVIZI (ART. 4, L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.10). | EURO 20.000,00 |
| UPB | SPESE PER L'ESTERNALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI | EURO 45.000,00 |
| 1.2.1.2.1120 | | |
| CAP.04000 | SPESE PER LA STIPULA DI CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI FINALIZZATE AD ASSICURARE LA MASSIMA TEMPESTIVITA' NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DELLA REGIONE (ART.19, L.R. 16 GENNAIO 1997, N.2). | EURO 45.000,00 |
| UPB | SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE: MANUTENZIONE E SVILUPPO | EURO 60.000,00 |
| 1.2.1.3.1500 | | |
| CAP.03905 | SPESE PER L'AUTOMAZIONE DEI SERVIZI REGIONALI (ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11). | EURO 60.000,00 |
| UPB | SPECIALI MANIFESTAZIONI CULTURALI, COMMEMORATIVE E DI RICERCA STORICA | EURO 20.000,00 |
| 1.2.3.2.3812 | | |

| | | |
|---------------------|---|-----------------|
| CAP.02638 | SPESE PER INIZIATIVE FINALIZZATE ALL'ORGANIZZAZIONE DI SPECIALI MANIFESTAZIONI CULTURALI, COMMEMORATIVE E DI RICERCA STORICA PER LE CELEBRAZIONI DEL SESSANTESIMO ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLA COSTITUZIONE ITALIANA E PER LE COMMEMORAZIONI DEL SETTANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI RAZZIALI (ART.4, L.R. 21 DICEMBRE 2007, N.24 E ART. 3, L.R. 23 LUGLIO 2009, N.9) | EURO 20.000,00 |
| UPB 1.2.3.2.3841 | INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE | EURO 45.000,00 |
| CAP.02770 | SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA COOPERAZIONE DECENTRATA "SEENET - UNA RETE DI COOPERAZIONE TRANSLOCALE TRA ITALIA E SUD-EST EUROPA" - (CONVENZIONE MAE/REGIONE TOSCANA DEL 5 MAGGIO 2009; CONVENZIONE REGIONE TOSCANA/EMILIA-ROMAGNA DEL 19 FEBBRAIO 2010). | EURO 45.000,00 |
| UPB 1.3.1.2.5561 | ATTUAZIONE PROGRAMMI INTERREGIONALI - RISORSE STATALI | EURO 30.000,00 |
| CAP.18330 | INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI INTERREGIONALI PREVISTI NELL'AMBITO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO AGROALIMENTARE, AGROINDUSTRIALE E FORESTALE 2001-2003 (ART. 2, COMMA 2, LEGGE 23 DICEMBRE 1999, N.499) - MEZZI STATALI. | EURO 30.000,00 |
| UPB 1.3.1.2.5592 | SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE - RISORSE STATALI | EURO 100.000,00 |

| | | |
|----------------------|---|-----------------|
| CAP.18166 | SPESE PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI NONCHE' PER L'ATTUAZIONE DI STUDI ED ESPERIENZE PER IL PERFEZIONAMENTO DEI METODI DI LOTTA IVI COMPRESA LA LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA. ATTIVITA' TECNICA DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LGS. 19 AGOSTO 2005, N. 214; L.R. 20 GENNAIO 2004, N.3 E R.R. 17 FEBBRAIO 2005, N.2; DIRETTIVA 2000/29/CE;D. LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) . MEZZI STATALI. | EURO 100.000,00 |
| UPB 1.3.2.3.8230 | PROMOZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE COOPERATIVE | EURO 115.000,00 |
| CAP.21222 | CONTRIBUTI PER L'INTEGRAZIONE DEL FONDO CONSORTILE DEL CONSORZIO FIDI REGIONALE TRA IMPRESE COOPERATIVE (ARTT. 7 E 7 BIS, L.R. 23 MARZO 1990, N.22 E SUCCESSIVE MODIFICHE) | EURO 115.000,00 |
| UPB 1.4.2.2.13235 | ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI | EURO 40.000,00 |
| CAP.37086 | INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI TITOLARI DI CEAS E ALLE SCUOLE PRIVATE DI OGNI ORDINE E GRADO AFFERENTI AD ALTRI SOGGETTI, PER L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' (ART. 70, 74, E 84, DECRETO LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3 E ART. 8, COMMA 2, L.R. 29 DICEMBRE, 2009, N.27) - MEZZI STATALI | EURO 40.000,00 |

| | | |
|---------------------------------------|--|--|
| UPB 1.4.2.2.13500 CAP.38050 | PARCHI E RISERVE NATURALI FONDO PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA (L.R. 24 GENNAIO 1977, N.2). | EURO 39.987,20 EURO 39.987,20 |
| UPB 1.5.1.2.18120 CAP.51801 | SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE IN RELAZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE, ENTI DEL SSR ED ALTRI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER SPESE DI PERSONALE DI CUI SI AVVALE L'AGENZIA SANITARIA E SOCIALE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA NAZIONALI (ART. 2, D.LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502) - MEZZI REGIONALI | EURO 30.000,00 EURO 30.000,00 |
| UPB 1.5.1.2.18335 CAP.58052 | PROGETTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE - RISORSE STATALI SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE CONCERNENTI LA REGISTRAZIONE, LA VALUTAZIONE, L'AUTORIZZAZIONE E LA RESTRIZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE - REACH (L. 6 APRILE 2007, N. 46) - MEZZI STATALI | EURO 79.666,67 EURO 16.666,67 |
| CAP.58066 | SPESE PER RIMBORSI AD AZIENDE SANITARIE PER PERSONALE UTILIZZATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SICUREZZA DEL PAZIENTE: IL RISCHIO INFETTIVO - IIÓ-" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 21 DICEMBRE 2007) - MEZZI STATALI | EURO 63.000,00 |
| UPB 1.5.1.2.18340 | PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI- RISORSE STATALI | EURO 336.302,41 |

| | | |
|----------------------|---|-----------------|
| CAP.58169 | <p>SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA STRATEGICO "APPROCCI 'DI SISTEMA' PER LA GESTIONE DEL RISCHIO" (ART. 12, COMMA 2, LETT. B), D. LGS. 30 DICEMBRE 1992, N. 502 E CONVENZIONE CON MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI N. 8 DELL'8 OTTOBRE 2008) - MEZZI STATALI</p> | EURO 180.000,00 |
| CAP.58254 | <p>SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "PILOTA PRENOTAZIONE ON-LINE" (CONVENZIONE CON DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE DEL 15 MARZO 2006) - MEZZI STATALI</p> | EURO 120.000,00 |
| CAP.58256 | <p>SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SPERIMENTAZIONE DI UN SISTEMA PER L'INTEROPERABILITA' EUROPEA E NAZIONALE DELLESOLUZIONI DI FASCICOLO SANITARIO ELETTRONICO: COMPONENTI PATIENT SUMMARY E EPRESCRIPTION" (ACCORDO CON IL DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE E IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 9 OTTOBRE 2008) - MEZZI STATALI</p> | EURO 36.302,41 |
| UPB 1.5.1.2.18375 | <p>INTERVENTI PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA - RISORSE STATALI</p> | EURO 165.718,71 |
| CAP.64419 | <p>TRASFERIMENTI A STRUTTURE PUBBLICHE, SCOLASTICHE E OSPEDALIERE, PER LA SOMMINISTRAZIONE NELLE MENSE DI PASTI SENZA GLUTINE (ART. 4, LEGGE 4 LUGLIO 2005, N.123) - MEZZI STATALI</p> | EURO 127.711,97 |
| CAP.64421 | <p>TRASFERIMENTI ALLE AZIENDE USL PER INTERVENTI DI ATTUAZIONE DI MODULI FORMATIVI SULLA CELIACHIA</p> | EURO 38.006,74 |

| | | |
|-----------------------------------|---|-----------------|
| | NELL'AMBITO DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALI RIVOLTE A RISTORATORI ED ALBERGATORI (ART. 5 DELLA LEGGE 4 LUGLIO 2005, N.123) - MEZZI STATALI | |
| UPB 1.6.1.2.22100 CAP.58440 | SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA | EURO 10.000,00 |
| | CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI RILEVANZA REGIONALE FINALIZZATI AL DIRITTO ALLO STUDIO E ALL'APPRENDIMENTO PER TUTTA LA VITA (ART. 7, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.26) . | EURO 10.000,00 |
| UPB 1.6.1.2.22101 CAP.58422 | SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA - RISORSE STATALI | EURO 5.000,00 |
| | INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI DI INTERVENTO TERRITORIALI E PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI INTERREGIONALI DI SCAMBIO E DI FORMAZIONE IN MATERIA DI SERVIZI PER L'INFANZIA (L. 28 AGOSTO 1997, N. 285 E L. 8 NOVEMBRE 2000, N. 328) - MEZZI STATALI. | EURO 5.000,00 |
| UPB 1.6.4.2.25263 CAP.75521 | P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE | EURO 100.000,00 |
| | SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; REG. CE 1083 DELL'11 LUGLIO 2006 E L.R. 1 AGOSTO 2005, N.17) - QUOTA REG IONE | EURO 100.000,00 |
| UPB 1.6.4.2.25264 | P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E. | EURO 500.000,00 |

| | | |
|----------------------|--|-----------------|
| CAP.75533 | SPESE PER ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) | EURO 500.000,00 |
| UPB 1.6.4.2.25265 | P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI | EURO 800.000,00 |
| CAP.75545 | SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI PER MIGLIORARE L'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2007/2013. (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) - MEZZI STATALI | EURO 800.000,00 |
| UPB 1.6.4.2.25320 | ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL PERSONALE PEDAGOGICO | EURO 10.000,00 |
| CAP.75648 | SPESE PER INIZIATIVE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PERMANENTE DEGLI OPERATORI E COORDINATORI PEDAGOGICI DEI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA E PER LA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI STESSI (ART. 10, COMMA 3, E ART. 14 COMMA 5, L.R. 10 GENNAIO 2000, N.1 E SUCCESSIVE MODIFICHE). | EURO 10.000,00 |
| UPB 1.6.5.2.27100 | PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI | EURO 390.000,00 |
| CAP.70551 | SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE CULTURALI NELL'AMBITO DELLE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 1 E DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUATI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART.7 DELLA | EURO 310.000,00 |

L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37
 COME MODIFICATA DALL'ART.
 4 DELLA L.R. 12 MAGGIO
 1997, N.13).

| | | |
|----------------------|--|-----------------|
| CAP.70674 | SPESE PER ATTIVITA' DIRETTE DELLA REGIONE NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO (ART.8, L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13). | EURO 40.000,00 |
| CAP.71570 | CONTRIBUTI A EE.LL. PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI SERVIZI E ATTIVITA' RIVOLTE AI GIOVANI (ART. 4, COMMA 1, LETT. A), L.R. 25 GIUGNO 1996, N.21 ABROGATA; ARTT. 35, COMMA 2, 40, COMMI 4 E 6, 44, COMMA 3, LETT. B), C) E D), 47, COMMI 5 E 7, L.R. 28 LUGLIO 2008,N.14). | EURO 20.000,00 |
| CAP.71580 | CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI UTILITA' SOCIALE E AMBIENTALE MEDIANTE L'ATTIVAZIONE DI CAMPEGGI E SOGGIORNI DIDATTICO-EDUCATIVI (ART. 11, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.23 ABROGATA; ARTT. 14 COMMA 4 E 47, COMMI 4 LETT. A) E B) E 9, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14). | EURO 20.000,00 |
| UPB 1.6.5.2.27107 | POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI | EURO 20.000,00 |
| CAP.71564 | CONTRIBUTI A COOPERATIVE SOCIALI PER ATTIVITA' EDUCATIVE E DI AGGREGAZIONE A FAVORE DI ADOLESCENTI E GIOVANI (ARTT. 14, 43, 44, 47, COMMI 4, LETTERA A) E 6, L.R. 28 LUGLIO 2008, N.14) | EURO 20.000,00 |
| UPB 1.6.5.3.27500 | INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI | EURO 400.000,00 |

| | | |
|-----------|--|-----------------|
| CAP.70580 | CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A ENTI LOCALI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI CULTURALI DI PARTICOLARE RILEVANZA PREVISTI NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) (ART. 44, L.R. 22 DICEMBRE 2009, N.24) | EURO 400.000,00 |
|-----------|--|-----------------|

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2011, N. 1020

L.R. 13/99 - Art. 7 - Assegnazione e concessione finanziamenti anno 2011 ai soggetti convenzionati per attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo e assegnazione e concessione della "quota base" ai soggetti convenzionati per attività di spettacolo dal vivo in attuazione D.A.L. n. 203/08 e D.G. n. 2254/08 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

(omissis)

9) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art.31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett.b), della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, come segue:

Variazione in diminuzione

¶ "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi agli Enti delle Amministrazioni locali (Art.7, comma 2, L. R. 5 luglio 1999, n. 13)".

| | |
|------------------------------|-------------------|
| - Stanziamento di competenza | Euro 1.656.998,00 |
| - Stanziamento di cassa | Euro 1.656.998,00 |

¶ "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi a privati costituiti in forma di impresa (Art.7, comma 2, L. R. 5 luglio 1999, n. 13)".

| | |
|------------------------------|-----------------|
| - Stanziamento di competenza | Euro 321.077,00 |
| - Stanziamento di cassa | Euro 321.077,00 |

Variazione in aumento

¶ "Fondo unico regionale per le attività nel settore dello spettacolo. Contributi a Associazioni e Istituzioni private senza fini di lucro (Art.7, comma 2, L. R. 5 luglio 1999, n. 13)".

| | |
|------------------------------|-------------------|
| - Stanziamento di competenza | Euro 1.978.075,00 |
| - Stanziamento di cassa | Euro 1.978.075,00 |

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2011, N. 1044

Contributo dell'Unione Europea per il tramite del Forum Europeo per la sicurezza urbana (EFUS) per l'attuazione del Progetto europeo "EU-Reco-Street-Violence" nell'ambito del Programma Daphne III - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4000 "Contributi dell'Unione Europea per iniziative comunitarie diverse".

| | | |
|-----------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di competenza | EURO | 42.983,00 |
|-----------------------------|------|-----------|

| | | |
|------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di cassa | EURO | 42.983,00 |
|------------------------|------|-----------|

Cap.04779 "Contributo dell'Unione Europea per il tramite del Forum Europeo per la sicurezza urbana (EFUS) per l'attuazione del Progetto europeo "Eu_Reco_Street_Violence" nell'ambito del Programma Daphne III (Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio n.779/2007/CE del 20 Giugno 2007; Contratto del 8 dicembre 2010)".

Nuova Istituzione.

| | | |
|-----------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di competenza | EURO | 42.983,00 |
|-----------------------------|------|-----------|

| | | |
|------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di cassa | EURO | 42.983,00 |
|------------------------|------|-----------|

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.2.3.2.3837 "Programmi comunitari nel campo della sicurezza - Risorse UE".

| | | |
|-----------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di competenza | EURO | 41.650,00 |
|-----------------------------|------|-----------|

| | | |
|------------------------|------|-----------|
| Stanziamiento di cassa | EURO | 41.650,00 |
|------------------------|------|-----------|

| | | | |
|-----------------------------|---|------|-----------|
| Cap.2796 | "Spese per l'attuazione del progetto europeo "EU_Reco_Street_Violence" nell'ambito del Programma Daphne III (Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 779/2007/CE del 20 giugno 2007; Contratto del 8 dicembre 2010) - Quota UE". | | |
| | Nuova Istituzione | | |
| | DIREZIONE GENERALE GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA | | |
| Stanziamiento di competenza | | EURO | 41.650,00 |
| Stanziamiento di cassa | | EURO | 41.650,00 |
| U.P.B. 1.2.3.3.4424 | "Programmi comunitari nel campo della sicurezza - Risorse UE". | | |
| Stanziamiento di competenza | | EURO | 1.333,00 |
| Stanziamiento di cassa | | EURO | 1.333,00 |
| Cap.2798 | "Spese per l'acquisizione di prodotti informatici per l'attuazione del progetto europeo "EU_Reco_Street_Violence" nell'ambito del Programma Daphne III (Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 779/2007/CE del 20 Giugno 2007; Contratto del 8 dicembre 2010) - Quota UE". | | |
| | Nuova Istituzione | | |
| | DIREZIONE GENERALE GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA | | |
| Stanziamiento di competenza | | EURO | 1.333,00 |
| Stanziamiento di cassa | | EURO | 1.333,00 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2011, N. 1046

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

| | | |
|-------------------------|---------------------------|--------------------|
| U.P.B. 1.7.1.1.29020 | FONDO DI RISERVA DI CASSA | EURO 12.604.279,09 |
|-------------------------|---------------------------|--------------------|

| | | |
|-----------|--|--------------------|
| CAP.85300 | FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA | EURO 12.604.279,09 |
|-----------|--|--------------------|

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

| | | |
|----------------|-------------------------|----------------|
| UPB 1.1.1.1.30 | SPESE DI RAPPRESENTANZA | EURO 10.000,00 |
|----------------|-------------------------|----------------|

| | | |
|-----------|--|----------------|
| CAP.00750 | SPESE DI RAPPRESENTANZA DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA REGIONALE. | EURO 10.000,00 |
|-----------|--|----------------|

| | | |
|--------------------|--|-----------------|
| UPB 1.2.1.1.730 | CONVEGNI, CONGRESSI E MANIFESTAZIONI DI RAPPRESENTANZA | EURO 300.000,00 |
|--------------------|--|-----------------|

| | | |
|-----------|--|-----------------|
| CAP.04485 | CONTRIBUTI AD ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA LOCALE PER INIZIATIVE RELATIVE ALLA ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, CONGRESSI, MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REGIONE (ART.8, L.R. 2 MAGGIO 1985, N.17 E ART.8, L.R. 28 APRILE 1986, N.10). | EURO 300.000,00 |
|-----------|--|-----------------|

| | | |
|---------------------|--------------------|-----------------|
| UPB 1.2.1.2.1100 | STUDI E CONSULENZE | EURO 100.000,00 |
|---------------------|--------------------|-----------------|

| | | |
|-----------|---|-----------------|
| CAP.02100 | SPESE PER STUDI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI. | EURO 100.000,00 |
|-----------|---|-----------------|

| | | |
|---------------------|---|-----------------|
| UPB 1.2.1.2.1120 | SPESE PER L'ESTERNALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI | EURO 100.000,00 |
|---------------------|---|-----------------|

| | | |
|---------------------|---|-------------------|
| CAP.04000 | SPESE PER LA STIPULA DI CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI FINALIZZATE AD ASSICURARE LA MASSIMA TEMPESTIVITA' NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DELLA REGIONE (ART.19, L.R. 16 GENNAIO 1997, N.2). | EURO 100.000,00 |
| UPB 1.2.2.2.2600 | RIORDINO TERRITORIALE | EURO 2.325.000,00 |
| CAP.03203 | CONTRIBUTI AGLI EE.LL PER IL CONCORSO ALLE SPESE DI ELABORAZIONE DI PROGETTI DI RIORGANIZZAZIONE SOVRACOMUNALE DELLE STRUTTURE. DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI (ART. 15 - ABROGATO - L.R. 8 LUGLIO 1996, N.24 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E ARTT. 17 E 28 L.R. 26 APRILE 2001, N.11). | EURO 25.000,00 |
| CAP.03205 | CONTRIBUTI ALLE FORME STABILI DI GESTIONE ASSOCIATA COSTITUITESI AI SENSI DELLA L.R. N.11/2001 E DELLA L.R. N.10/2008 (ART. 11 E ART. 14, COMMA 2 L.R. 26 APRILE 2001, N.11; ART. 21 BIS, L.R. 30 GIUGNO 2008, N.10). | EURO 2.300.000,00 |
| UPB 1.2.3.2.3501 | CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA | EURO 30.000,00 |
| CAP.03854 | SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24). | EURO 30.000,00 |
| UPB 1.2.3.2.3570 | SVILUPPO DI CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA - RISORSE STATALI | EURO 20.000,00 |

| | | |
|---------------------|---|-----------------|
| CAP.03877 | SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CARTA GEOLOGICA NAZIONALE IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA CARG (COMMA 1, ART. 14, LEGGE 28 AGOSTO 1989, N. 305 - D.P.C.M. 8 NOVEMBRE 1991 - CONVENZIONE APAT DEL 20 DICEMBRE 2004) - MEZZI STATALI | EURO 20.000,00 |
| UPB 1.2.3.3.4440 | SVILUPPO DI CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE: GEOLOGIA E PEDOLOGIA | EURO 50.000,00 |
| CAP.03850 | SPESE PER LA FORMAZIONE DI UNA CARTOGRAFIA TEMATICA REGIONALE GEOLOGICA, PEDOLOGICA, PERICOLOSITA' E DEI RISCHI GEONATURALI (L.R. 19 APRILE 1975, N.24). | EURO 50.000,00 |
| UPB 1.3.1.2.5400 | INTERVENTI NEL SETTORE FORESTALE | EURO 15.000,00 |
| CAP.14100 | CONTRIBUTI PER LA MESSA A DISPOSIZIONE DELLE ESSENZE NECESSARIE DA PORRE A DIMORA PER OGNI NEONATO NEL TERRITORIO COMUNALE (ART.106, L.R. 21 APRILE 1999, N.3). | EURO 15.000,00 |
| UPB 1.3.1.2.5551 | SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE - RISORSE STATALI | EURO 700.000,00 |
| CAP.18088 | SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI RICERCHE DI CARATTERE STRATEGICO FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE E PER LA REALIZZAZIONE DI SUPPORTI PER L'ASSISTENZA TECNICA DI LIVELLO REGIONALE E INTERPROVINCIALE (ART. 1, COMMA 4; ART. 3, COMMA 10 E ART. 11, COMMA 3, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143). MEZZI STATALI. | EURO 50.000,00 |

| | | |
|---------------------|---|-----------------|
| CAP.18096 | CONTRIBUTI PER STUDI, RICERCHE E SPERIMENTAZIONI NONCHE' PER LA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI E LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI DA SOTTOPORRE ALLA U.E. (ART. 7, LETT. A), B), E C), L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28; D.LGS 4 GIUGNO 1997, N.143). MEZZI STATALI. | EURO 650.000,00 |
| UPB 1.3.1.3.6200 | SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE FORESTALI | EURO 25.000,00 |
| CAP.14070 | INTERVENTI PER LA FORESTAZIONE ED IL MIGLIORAMENTO AGRO-SILVO- PASTORALE DEL PATRIMONIO FORESTALE REGIONALE NONCHE' PER LA ESECUZIONE DI OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E FORESTALE (ART.2, L.R. 24 GENNAIO 1975, N.6). | EURO 25.000,00 |
| UPB 1.3.2.2.7200 | PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) | EURO 45.000,00 |
| CAP.22860 | FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONCORSO REGIONALE ALLE SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FINALIZZATE ALLA RICERCA DI INIZIATIVE IMPRENDITORIALI SOSTITUTIVE A FAVORE DI AZIENDE IN DIFFICOLTA' (ART. 53, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 4 LETTERA D) DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PTAPI 1999-2001 MISURA 5.3; PTAPI 2003/2005, MISURA 6.2, AZIONE C) | EURO 45.000,00 |
| UPB 1.3.2.2.7201 | PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) E FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRRITT) - RISORSE STATALI | EURO 624.420,58 |

| | | |
|---------------------|--|-----------------|
| CAP.23055 | FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI - SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA FIERISTICO (PTAPI 2003-2005 - MISURA 5.1; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 61, L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI. | EURO 396.420,58 |
| CAP.23075 | FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. SPESE PER L'ACCREDITAMENTO DELLA RETE REGIONALE DELLA RICERCA INDUSTRIALE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA TRIENNALE ATTIVITA' PRODUTTIVE (ART. 6, COMMA 1, L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7; MIS. 7.2 PTAPI 2003-2005; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI | EURO 28.000,00 |
| CAP.23089 | CONTRIBUTI ALLE COOPERATIVE DI NUOVA COSTITUZIONE PER LE OPERE DI SVILUPPO PROGETTUALE E DI PRIMO IMPIANTO (ART. 9, L.R. 6 GIUGNO 2006, N.6; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112) - MEZZI STATALI | EURO 200.000,00 |
| UPB 1.3.2.2.7273 | SETTIMO PROGRAMMA QUADRO ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE - RISORSE U.E. | EURO 155.000,00 |

| | | |
|---------------------|---|-----------------|
| CAP.23388 | TRASFERIMENTO ALLA SOC. CONS. P.A.ASTER, PARTNER DEL PROGETTO EUKTS - SOCIETA' EUROPEA DI TRASFERIMENTO DELLA CONOSCENZA - NELL'ABITO DEL VII PROGRAMMA QUADRO PER LE ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (DECISIONE N. 1982/2006/CE E N. 974/2006/CE; CONTRATTO N. 234705 DEL 16 DICEMBRE 2009) - RISORSE U.E. | EURO 25.000,00 |
| CAP.23390 | TRASFERIMENTI AI PARTNER ESTERI DEL PROGETTO EUKTS - SOCIETA' EUROPEA DI TRASFERIMENTO DELLA CONOSCENZA - NELL'AMBITO DEL VII PROGRAMMA QUADRO PER LE ATTIVITA' DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (DECISIONI N. 1982/2006/CE E 974/2006/CE; CONTRATTO N. 234705 DEL 16 DICEMBRE 2009) - RISORSE U.E. | EURO 130.000,00 |
| UPB 1.3.2.3.8301 | PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) E FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRRITT) - RISORSE STATALI | EURO 104.445,88 |
| CAP.23063 | "FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE. REALIZZAZIONE E ACQUISIZIONE DI STRUTTURE E INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO DI INIZIATIVE, ATTIVITA' DI RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO" DI INTERESSE PUBBLICO. (D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 1, COMMA 1 E ART. 7, COMMA 1 BIS L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7) - MEZZI STATALI | EURO 104.445,88 |

| | | |
|---------------------|--|-------------------|
| UPB 1.3.2.3.8365 | P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE UE | EURO 60.000,00 |
| CAP.23686 | CONTRIBUTI A ORGANISMI DI RICERCA ANCHE IN FORMA CONSORTILE PER LA CREAZIONE DI TECNOPOLI PER LA RICERCA INDUSTRIALE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO - ASSE 1 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007- 2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) | EURO 60.000,00 |
| UPB 1.3.3.2.9100 | INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE | EURO 5.187.530,00 |
| CAP.25558 | SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI MARKETING E DI PROMOZIONE TURISTICA ATTRAVERSO APT SERVIZI SRL (ART. 7, COMMA 2, LETT. A) L.R. 4 MARZO 1998, N.7) | EURO 4.852.530,00 |
| CAP.25562 | CONTRIBUTI PER LE SPESE DEI COMUNI INSERITI NELLA RETE INTEGRATA DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE TURISTICA DI INTERESSE REGIONALE (ART. 7, COMMA 3, LETT. C) L.R. 4 MARZO 1998, N.7). | EURO 285.000,00 |
| CAP.25567 | SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DEL TURISMO E PER L'ORGANIZZAZIONE IN GENERE DELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI SULL'OFFERTA E DOMANDA TURISTICA (ART. 2 COMMA 1 LETT.E) L.R. 4 MARZO 1998, N.7) | EURO 50.000,00 |
| UPB 1.3.3.2.9108 | CONTRIBUTI A ENTI E ASSOCIAZIONI NEL SETTORE DEL TURISMO | EURO 930,00 |

| | | |
|----------------------|---|----------------|
| CAP.25596 | SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE BITS - BUREAU INTERNATIONAL DU TURISME SOCIAL (ART. 4 L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.2). | EURO 330,00 |
| CAP.25598 | SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA ANNUALE A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE NECSTOUR - NETWORK OF EUROPEAN REGIONS FOR A SUSTAINABLE AND COMPETITIVE/TOURISM (ART. 4 L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.2) | EURO 600,00 |
| UPB 1.3.3.3.10011 | RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE - RISORSE STATALI | EURO 5.000,00 |
| CAP.25789 | CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER INTERVENTI RELATIVI ALL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, ALL'AMMODERNAMENTO ED AL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE (ART. 8, L. 11 MAGGIO 1999, N.140 E ART. 31, L. 1 AGOSTO 2002, N. 166) - MEZZI STATALI. | EURO 5.000,00 |
| UPB 1.3.3.3.10050 | PROGETTI IN MATERIA DI TURISMO, RIQUALIFICAZIONE COMMERCIALE E DEL TERRITORIO. | EURO 55.000,00 |
| CAP.25519 | TRASFERIMENTO AI COMUNI DI CUI ALLA L. 3 AGOSTO 2009, N.117, PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PICCOLE E MEDIE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN MATERIA DI TURISMO, RIQUALIFICAZIONE COMMERCIALE E DEL TERRITORIO (ART.4, L.R. 12 FEBBRAIO 2010, N.5) | EURO 20.000,00 |

| | | |
|----------------------|--|-----------------|
| CAP.25521 | CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL TURISMO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI AL RISPARMIO ENERGETICO E ALL'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI (ART.4, L.R. 12 FEBBRAIO 2010, N.5) | EURO 35.000,00 |
| UPB 1.3.4.2.11200 | VALORIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE DELLA RETE DISTRIBUTIVA | EURO 100.000,00 |
| CAP.27720 | SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI OSSERVATORI IN MATERIA DI COMMERCIO (ART. 14, L.R. 05 LUGLIO 1999, N.14) | EURO 100.000,00 |
| UPB 1.3.4.3.11600 | VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE DISTRIBUTIVA | EURO 445.000,00 |
| CAP.27700 | CONTRIBUTI PER LA FORMAZIONE O L'INTEGRAZIONE DEI FONDI RISCHI E DEL PATRIMONIO DI GARANZIA DELLE COOPERATIVE DI GARANZIA E DEI CONSORZI FIDI OPERANTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO (ART.3 COMMA 1 LETT. A), L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41) | EURO 40.000,00 |
| CAP.27712 | CONTRIBUTI ALLE COOPERATIVE DI GARANZIA ED AI CONSORZI FIDI FINALIZZATI ALLA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI ATTUALIZZATI (ART.3, COMMA 1, LETT.B) DELLA L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41) | EURO 45.000,00 |
| CAP.27718 | CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AGLI ENTI LOCALI PER LA RIQUALIFICAZIONE DI AREE COMMERCIALI E MERCATALI (ART.3, COMMA 3, LETT. B), C) E L) DELLA L.R. 10 DICEMBRE 1997, N.41) | EURO 360.000,00 |

| | | |
|----------------------|---|-----------------|
| UPB 1.4.1.2.12118 | OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE U.E. | EURO 3.000,00 |
| CAP. 30114 | SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PAYS.MED URBAN NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE MED (REG. CE 1080/2006 E 1083/2006; DECISIONE (2007) 6578; CONTRATTO IN DATA 15 GIUGNO 2009" - QUOTA U.E. | EURO 3.000,00 |
| UPB 1.4.1.2.12119 | OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE STATALI | EURO 1.000,00 |
| CAP. 30118 | SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO PAYS.MED URBAN NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA TRANSNAZIONALE MED (L. 16 APRILE 1987 N.183; CONTRATTO DEL 15 GIUGNO 2009) - QUOTA STATALE | EURO 1.000,00 |
| UPB 1.4.2.2.13235 | ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI | EURO 345.000,00 |
| CAP.37062 | INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99 L.R. 21 APRILE 1999, N.3). MEZZI STATALI | EURO 345.000,00 |

| | | |
|----------------------|---|-----------------|
| UPB 1.4.2.2.13300 | CONTRIBUTI ALL'ARPA PER PROGETTI SPECIFICI | EURO 53.200,00 |
| CAP.37032 | CONTRIBUTI ALL'ARPA PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' E PROGETTI SPECIFICI COMMISSIONATI DALLA REGIONE (ART.21, COMMA 1 LETT.C), L.R. 19 APRILE 1995, N.44). | EURO 53.200,00 |
| UPB 1.4.2.2.13410 | STUDI E RICERCHE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTRTA | EURO 160.000,00 |
| CAP.37371 | SPESE PER STUDI E RICERCHE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE (PTRTA) (ART.99, COMMA 6, L.R. 21 APRILE 1999, N.3). | EURO 160.000,00 |
| UPB 1.4.2.2.13420 | MONITORAGGIO E STUDIO DELLE ACQUE INQUINATE - RISORSE STATALI | EURO 160.000,00 |
| CAP.37230 | SPESE PER ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE DA INQUINAMENTO (D.LGS. 11 MAGGIO 1999, N.152 SOSTITUITO DAL D.LGS. 3 APRILE 2006, N.152; ART. 4, COMMA 176, L. 24 DICEMBRE 2003, N.350) - MEZZI STATALI | EURO 160.000,00 |
| UPB 1.4.2.2.13500 | PARCHI E RISERVE NATURALI | EURO 10.000,00 |
| CAP.38098 | ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEI SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DELLA RETE NATURA 2000 (ART. 4, L.R. 14 APRILE 2004, N.7). | EURO 10.000,00 |
| UPB 1.4.2.2.13516 | OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE U.E. | EURO 10.000,00 |

| | | |
|----------------------|---|-----------------|
| CAP.38149 | SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "WATER CORE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (REG. CE 1080/2006 E 1083/2006; DECISIONE C(2007)4222; CONTRATTO DEL 23 FEBBRAIO 2010) - QUOTA UE | EURO 10.000,00 |
| UPB 1.4.2.2.13517 | OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE STATALI | EURO 5.000,00 |
| CAP.38153 | SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "WATER CORE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007 - 2013" - PROGRAMMA INTERREGIONALE INTERREG IV C (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO DEL 23 FEBBRAIO 2010) - QUOTA STATALE | EURO 5.000,00 |
| UPB 1.4.2.2.13858 | INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO - ALTRE RISORSE VINCOLATE | EURO 180.000,00 |
| CAP.39681 | SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INDAGINI GEOGNOSTICHE INERENTI LA VERIFICA SISMICA DELLE ARGINATURE IN SPONDA DESTRA DEL FIUME PO DA BORETTO (RE) A RO (FE) (ACCORDO TRA L'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO, LE REGIONI EMILIA-ROMAGNA E LOMBARDIA E AIPO, DEL 14 MARZO 2008) | EURO 180.000,00 |
| UPB 1.4.2.2.13863 | INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA ED AMBIENTALE | EURO 55.000,00 |

| | | |
|----------------------|--|-----------------|
| CAP.39187 | SPESE PER IL SERVIZIO DI PIENA NEI CORSI D'ACQUA RICADENTI IN BACINI IDROGRAFICI DI COMPETENZA REGIONALE E MANUTENZIONE RETI DI MONITORAGGIO METEO-IDRO-PLUVIOMETRICO. (R.D. 25/7/1904 N.523). | EURO 40.000,00 |
| CAP.39189 | SPESE PER RILIEVI (TOPOGRAFICI, AERO- FOTOGRAFICI, BATIMETRICI E ARCHEOLOGICI, BONIFICHE BELLICHE E RILEVAMENTI TELEVISIVI CONDOTTE), INDAGINI (GEOGNOSTICHE, GEOFISICHE, PROVE DI LABORATORIO, ANALISI SEDIMENTI E FANGHI), MISURE DI PORTATA E DI TRASPORTO SOLIDO FINALIZZATI ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA (L.R. 6 LUGLIO 1974, N.27) | EURO 15.000,00 |
| UPB 1.4.2.2.13880 | NORME PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA GEODIVERSITA' | EURO 10.000,00 |
| CAP.39530 | SPESE PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PATRIMONIO GEOLOGICO E PER LA REALIZZAZIONE DELLE RELATIVE BANCHE DATI (L.R. 10 LUGLIO 2006, N.9) | EURO 10.000,00 |
| UPB 1.4.2.3.14062 | SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE; SISTEMA DELLE RETI IDRO-METEO- PLUVIOMETRICHE; MONITORAGGIO LAVORI PUBBLICI. | EURO 105.000,00 |
| CAP.36188 | SPESE PER L'ADEGUAMENTO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3). | EURO 105.000,00 |
| UPB 1.4.2.3.14170 | PIANO DI RISANAMENTO IDRICO | EURO 10.000,00 |

| | | |
|----------------------|--|-----------------|
| CAP.37250 | <p>SPESE PER INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER IL RISANAMENTO, L'USO E LA TUTELA DELLE ACQUE (ART.114, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).</p> | EURO 10.000,00 |
| UPB 1.4.2.3.14225 | <p>ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI</p> | EURO 25.367,09 |
| CAP.37364 | <p>INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: SPESE PER L'ADEGUAMENTO TECNOLOGICO, IL COMPLETAMENTO E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE (ARTT.70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 112 E ART.99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI</p> | EURO 25.367,09 |
| UPB 1.4.2.3.14502 | <p>INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E AMBIENTALE - RISORSE STATALI</p> | EURO 205.000,00 |
| CAP.39320 | <p>SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI URGENTI DI DIFESA DEL SUOLO (ART. 1, COMMA 2 LEGGE 3 AGOSTO 1998, N. 267; ART. 1, COMMA 5, LEGGE 11 DICEMBRE 2000, N.365; ART. 1, COMMA 432, LEGGE 23 DICEMBRE 2005, N.266) - MEZZI STATALI</p> | EURO 205.000,00 |
| UPB 1.4.2.3.14550 | <p>RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO - RISORSE STATALI</p> | EURO 197.385,54 |

| | | |
|----------------------|---|-----------------|
| CAP.39326 | SPESE PER OPERE PREVISTE DAI PIANI STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO, PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO E PER LE RELATIVE MISURE DI SALVAGUARDIA (ART. 142, L. 23 DICEMBRE 2000, N. 388) - MEZZI STATALI. | EURO 32.385,54 |
| CAP.39600 | SPESE PER INTERVENTI RIVOLTI ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI DISSESTO IDROGEOLOGICO, DISSESTO DELLA RETE IDROGRAFICA SUPERFICIALE, DI EROSIONE COSTIERA - SETTORI 1-2-4. BACINI FIUME MARECCHIA E CONCA. (DPCM 23 MARZO 1990; L. 18 MAGGIO 1989, N. 183) - MEZZI STATALI. | EURO 165.000,00 |
| UPB 1.4.2.3.14555 | INTERVENTI E OPERE DI DIFESA DELLA COSTA | EURO 130.000,00 |
| CAP.39360 | SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E OPERE DI DIFESA DELLA COSTA (ART. 29, L.R. 28 LUGLIO 2004, N.17). | EURO 130.000,00 |
| UPB 1.4.4.2.17110 | STUDI E RICERCHE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO | EURO 100.000,00 |
| CAP.47140 | SPESE PER STUDI, RICERCHE E PROGETTAZIONE VOLTI ALLA RIDUZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO SISMICO (L.R. 19 GIUGNO 1984, N.35 ABROGATA E L.R. 30 OTTOBRE 2008,N.19). | EURO 100.000,00 |
| UPB 1.4.4.3.17400 | ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE | EURO 2.000,00 |

| | | |
|----------------------|--|-----------------|
| CAP.47114 | <p>SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI EMERGENZA PER FRONTEGGIARE SITUAZIONI DI GRAVE PERICOLO IN ATTO O POTENZIALE NEI SETTORI DI COMPETENZA REGIONALE (ART.18, L.R.19 APRILE 1995, N.45 ABROGATA E ART. 25, COMMA 1, L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N.1).</p> | EURO 2.000,00 |
| UPB 1.4.4.3.17410 | <p>INTERVENTI PER DISSESTI IDROGEOLOGICI - RISORSE STATALI</p> | EURO 65.000,00 |
| CAP.48037 | <p>INTERVENTI DIRETTI AD ELIMINARE I RISCHI DERIVANTI DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E DA MOVIMENTI FRANOSI (ART. 1 SEPTIES, L.27 OTTOBRE 1995, N. 438 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI; D.P.C.M. 10 APRILE 1996) - MEZZI STATALI.</p> | EURO 65.000,00 |
| UPB 1.4.4.3.17450 | <p>ATTREZZATURE E MATERIALI PER PRONTO INTERVENTO</p> | EURO 315.000,00 |
| CAP.48050 | <p>SPESE PER LAVORI DI URGENZA E SOMMA URGENZA IN CASO DI PUBBLICHE CALAMITA' IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTADI COMPETENZA REGIONALE (D.LGS. 12 APRILE 1948, N.1010 D.LGS. 12 APRILE 2006, N.163; ARTT. 146 E 147, D.P.R. 21 DICEMBRE1999, N.554 ABROGATO; ARTT. 175 E 176, D.P.R. 5 OTTOBRE 2010, N. 207).</p> | EURO 315.000,00 |

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 902

Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di attività di recupero di rifiuti inerti (R13) mediante attività di frantumazione e vagliatura (R5) ubicata in località San Romano di Mercato Saraceno (FC) presentato dalla ditta Manucci Achille e Attilio s.n.c. (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Attività di recupero di rifiuti inerti (R13) mediante attività di frantumazione e vagliatura (R5) ubicata in località San Romano di Mercato Saraceno (FC)" presentato dalla Ditta "Manucci Achille e Attilio S.n.c." da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) sulla base dell'art. 11.7 delle norme del PRG del Comune di Mercato Saraceno, l'attività di frantumazione di rifiuti in oggetto dovrà trasferirsi entro 5 anni dall'approvazione dello strumento urbanistico denominato variante n. 9 (21 aprile 2009);
- b) possono essere sottoposti ad operazioni di recupero R13 ed R5 le tipologie di rifiuti di cui ai seguenti codici CER per un quantitativo massimo non superiore a 7.000 ton/anno: 170107, 170904;
- c) l'attività di frantumazione dei rifiuti deve essere svolta unicamente nel periodo diurno, e in particolare dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19, e per un periodo massimo pari a 30 giorni lavorativi;
- d) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
- e) devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione, macinazione e frantumazione dei rifiuti;
- f) inoltre, durante lo svolgimento dell'attività dovranno essere adottati tutti i possibili accorgimenti progettuali/gestionali al fine di limitare le infiltrazioni nel suolo-sottosuolo dovute a possibili sversamenti di inquinanti;
- g) relativamente alle tipologie di rifiuti che la Ditta prevede di sottoporre ad operazioni di recupero, nei casi previsti dal DM 5 febbraio 1998 e s.m.i. deve essere eseguito idoneo test di cessione conformemente a quanto indicato in Allegato 3 allo stesso DM 5 febbraio 1998 e s.m.i. sul rifiuto tal quale, al fine di garantirne l'idoneità per le successive operazioni di recupero: i risultati dei test di cessione dovranno essere conservati per l'intera durata dell'autorizzazione presso la sede dell'impianto a disposizione dell'Autorità di controllo, essi saranno ordinati cronologicamente e sul frontespizio di ogni certificato dovrà essere trascritto ed evidenziato il riferimento alla corrispondente operazione di presa in carico sul registro di cui all'art. 190 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (n. operazione e data);
- h) i rifiuti sottoposti alle suddette operazioni di recupero non

possono configurarsi come rifiuti pericolosi;

- i) devono essere rispettati i limiti acustici assoluti e differenziali previsti presso il sito in esame in base alle vigenti disposizioni in materia;
- j) deve essere realizzata idonea pavimentazione in stabilizzato su tutta l'area dell'impianto interessata da manovre dei mezzi e attività di frantumazione e deposito dei rifiuti e dei materiali prodotti: si valuti altresì l'opportunità di realizzare una pavimentazione in asfalto nella zona coinvolta dalle attività di frantumazione dei rifiuti e su cui viene posizionato l'impianto di frantumazione, sempre nella ipotesi di cui alla successiva lettera w);
- k) durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
- l) durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
- m) l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
- n) deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti la non pericolosità dei rifiuti ai sensi dell'art. 2 della decisione 2000/532/CE;
- o) deve essere sempre disponibile presso l'impianto la certificazione analitica che attesti l'idoneità delle M.P.S. prodotte;
- p) le M.P.S. derivanti dall'operazione di recupero R5 effettuata sui rifiuti appartenenti alla tipologia 7.1, per poter essere considerate tali, devono avere caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15/7/2005, n. UL/2005/5205, come previsto dal punto 7.1.4 modificato dal DM 186/06 nonché test di cessione conforme all'allegato 3 del DM 5/2/1998 e s.m.i. di cui alla precedente lettera g);
- q) devono essere concordate con il Comune di Mercato Saraceno eventuali misure di mitigazione visiva (ad esempio la realizzazione di terrapieni, la piantumazione di specifiche specie arboree o arbustive, ecc.) da porre in essere al fine di limitare il più possibile l'impatto paesaggistico dell'attività;
- r) la vasca di sedimentazione delle acque meteoriche di dilavamento deve essere realizzata conformemente alle indicazioni contenute nella alla deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 286 e alle linee guida per la gestione delle acque enunciate nella delibera di Giunta regionale n. 1860 del 18 dicembre 2006;
- s) in relazione al punto precedente, deve essere ottenuta idonea autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche;
- t) deve essere ottenuto il rinnovo della concessione di demanio idrico per l'utilizzazione della pertinenza idraulica torrente Borello su cui insiste l'attività in oggetto: al riguardo, il rinnovato disciplinare di concessione dovrà contenere specifico riferimento alla possibilità di sottoporre ad attività di recupero, e nella fattispecie di frantumazione, i rifiuti stoccati presso il sito in questione;
- u) in relazione al punto precedente, e prima del rilascio della autorizzazione ai sensi della parte quarta del D.Lgs. 3 apr

le 2006, n. 152 e s.m.i., il competente Servizio Tecnico Bacino di Romagna dovrà confermare l'assenza di criticità idrauliche significative in relazione alle attività di recupero di rifiuti in oggetto;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Manucci Achille e Attilio S.n.c.; alla Provincia di Forlì-Cesena; al Comune di Mercato Saraceno; all'ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena; all'AUSL di Forlì-Cesena;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2011, N. 954

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto per la realizzazione di chiari d'acqua per la riqualificazione ambientale in zona agricola in località Sant'Alberto, comune di Ravenna - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto realizzazione di chiari d'acqua per la riqualificazione ambientale in zona agricola in località Sant'Alberto, comune di Ravenna, presentato dalla Azienda Agricola Manuzzi Annamaria, poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 1 febbraio 2011, è compatibile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito sinteticamente riportate:

- in relazione alla fase di dismissione si precisa che seppure le zone umide in oggetto risultano compatibili con le norme del RUE, l'eventuale ripristino a seminativi delle aree, non è ad oggi ammesso dal Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Ravenna;

- in relazione alla valenza ambientale di tali interventi nel contesto del sistema dell'agricoltura a seminativo, in quanto azioni di miglioramento e riqualificazione paesaggistica, si richiede nel periodo di mantenimento, di conservare i chiari esistenti in uno status ecologico di qualità mettendo in atto misure di valorizzazione naturalistica e modalità di gestione dei medesimi in primis per scopo naturalistico;

b) di dare atto che il parere ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, espresso dal

Comune di Ravenna, acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna al prot. PG.2011. 0026074 del 31/1/2011 costituisce l'Allegato 2 della presente deliberazione;

c) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 9 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere dovuto, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, dalla Provincia di Ravenna, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

d) di dare atto che il parere espresso dal Parco del Delta del Po, acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna al prot. PG.2010. 0030827 dell'8/2/2010 costituisce l'Allegato 3 della presente deliberazione;

e) di dare atto che la Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna al prot. PG.2010. 0030827 dell'8/2/2010, inerente il sito di Rete Natura 2000 in prossimità dell'opera in esame, è contenuta all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi e fa parte dell'Allegato 3 della presente deliberazione assieme al nulla osta sopraccitato;

f) di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, sede di Ravenna, ai sensi del Decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna ai prott. PG.2010. 0199461 del 04/08/2010 e PG.2010. 0201995 del 9/8/2010, costituisce l'Allegato 4 della presente deliberazione;

g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Azienda Agricola Manuzzi Annamaria;

h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione a: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale; Parco Regionale del Delta del Po; Provincia di Ravenna; Comune di Ravenna; Servizio Tecnico Bacino Reno; Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna; Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici – Ravenna; Soprintendenza per i Beni Archeologici;

i) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

j) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2011, N. 955

Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di "Derivazione di acque pubbliche sotterranee per consumo umano in comune di Formigine (MO), Via San Gaetano, località Corlo - pozzi a16 e a17 presentato da ATO4 Modena" (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 21 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche e integrazioni, in quanto si ritengono compatibili in particolare i richiedi prelievi massimi nonché i volumi massimi derivabili (fermo restando che essi saranno analizzati e definiti in sede di rilascio di concessione sulla base di un'attenta analisi degli abitanti serviti e dell'intero sistema acquedottistico in cui il presente campo pozzi è inserito) ed in considerazione dei non rilevanti impatti, il progetto di "derivazione di acque pubbliche sotterranee per consumo umano in comune di Formigine (MO); Via San Gaetano località Corlo - Pozzi A 16 e A 17 per 88 lit./sec" - di ATO4 Modena" con le seguenti prescrizioni:

1. al fine di garantire l'equilibrio degli acquiferi sotterranei captati dovrà essere messo in atto un piano di razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica nonché interventi di risistemazione della rete di distribuzione al fine di contenerne le perdite;
2. dovrà essere attivato un apposito piano di monitoraggio che tenga sotto controllo periodicamente il livello piezometrico e le concentrazioni di solfati e nitrati, dei pozzi del campo acquifero al fine prevenire ogni possibile situazione di emergenza;
3. i monitoraggi da realizzarsi verranno definiti in sede di rilascio della concessione di derivazione; per la protezione dinamica del campo pozzi dovranno prevedersi campionamenti sui piezometri ad intervalli non superiori a 60 giorni; la frequenza andrà raffittita con misurazioni ogni 30 giorni durante il periodo estivo e con campionamenti in caso di piena straordinaria del Fiume Secchia;

4. per il mantenimento ed il miglioramento delle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee destinate al consumo umano, dovrà trovare applicazione quanto previsto nel RUE adottato dal Comune di Formigine con delibera CC n. 101 del 25/11/2011 relativamente alla delimitazione delle aree di tutela e salvaguardia effettuato con criterio cronologico assoggettando gli interventi ricadenti in dette aree alla normativa specifica dell'art. 3.5.4 delle Norme specifiche di RUE;
5. in considerazione del fatto che la tutela delle acque da destinare al consumo umano è elemento prioritario, si richiede di adottare le aree di salvaguardia dei pozzi utilizzando il criterio cronologico;
6. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;
7. il procedimento per il rilascio della concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, destinata al consumo umano, potrà proseguire sulla scorta delle risultanze tecnico/ambientali stabilite dal presente atto e secondo le procedure individuate dal Regolamento regionale n. 41/2001;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Agenzia di Ambito per i Servizi Pubblici di Modena (ATO4), all'Amministrazione Provinciale di Modena, al Comune di Formigine; al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - sede di Modena, all'Autorità di Bacino del Po, all'ARPA Sezione Provinciale di Modena e all'AUSL di Modena;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

d) di pubblicare il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 925

Piano regionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs. 502/92 e successive modificazioni ed in particolare l'art. 15 quinquies, che fissa i principi cui deve attenersi la disciplina contrattuale nazionale nel definire il corretto equilibrio tra attività libero professionale e attività istituzionale;

- l'accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2002 con il quale Governo e Regioni hanno convenuto sui criteri di priorità per l'accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e sui tempi massimi di attesa, integrando i livelli essenziali di assistenza sanitaria già definiti con D.P.C.M. del 29 novembre 2001 con apposite linee-guida, di cui alla lettera b) del suddetto accordo;

- il D.P.C.M. 16 aprile 2002 recante Linee guida sui criteri di priorità per l'accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e sui tempi massimi di attesa, allegato 5 al DPCM 29 novembre 2001;

- l'accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 luglio 2002 con il quale Governo e Regioni hanno convenuto sul documento di indicazioni per l'attuazione dell'accordo del 14 febbraio 2002 sulle modalità di accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e indirizzi applicativi sulle liste di attesa;

- la legge 326/2003 articolo 50 inerente il flusso dell'attività specialistica ambulatoriale;

- l'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 23 marzo 2005, in attuazione dell'articolo 1, comma 173 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, (repertorio atti n. 2271), pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005;

- l'articolo 1, comma 282 della Legge 266/05 che, nel quadro degli interventi per il contenimento dei tempi di attesa a garanzia della tutela della salute dei cittadini, ha stabilito il divieto di sospendere le attività di prenotazione delle prestazioni disponendo che le Regioni sono tenute ad adottare misure nel caso in cui la sospensione dell'erogazione sia legata a motivi tecnici, dandone informazione periodica al Ministero della salute;

- l'articolo 1, comma 283 della suddetta legge 266/05, che ha previsto l'istituzione della Commissione nazionale sull'appropriatezza delle prescrizioni, cui sono affidati compiti di promozione di iniziative formative e di informazione per il personale medi-

co e per i soggetti utenti del Servizio sanitario, di monitoraggio, studio e predisposizione di linee-guida per la fissazione di criteri di priorità, di appropriatezza delle prestazioni, di forme idonee di controllo dell'appropriatezza delle prescrizioni, nonché di promozione di analoghi organismi a livello regionale e aziendale, che ha altresì affidato alla suddetta Commissione il compito di fissare i criteri per la determinazione delle sanzioni amministrative previste dalla stessa legge;

- l'articolo 1, comma 284 della medesima Legge 266/05 che ha stabilito le sanzioni amministrative, da applicarsi da parte delle Regioni e province autonome, ai responsabili del divieto stabilito dal comma 282 del medesimo articolo 1 di "agende chiuse", nonché delle violazioni dell'obbligo di cui all'articolo 3, comma 8 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, delle Aziende sanitarie locali, dei presidi ospedalieri delle Aziende ospedaliere di tenere il registro delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, di diagnostica strumentale e di laboratorio e dei ricoveri ospedalieri;

Considerato:

- che la soprarichiamata intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005 all'articolo 1 stabilisce che, per il triennio 2005-2007, le Regioni e le Province autonome hanno assolto agli adempimenti previsti dalla normativa vigente e agli altri adempimenti previsti dalla stessa intesa, tra cui è espressamente previsto il richiamo all'articolo 52, comma 4, lettera c), della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che prevede iniziative in materia di liste di attesa, nella prospettiva dell'eliminazione o del significativo contenimento;

- che l'intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005 all'articolo 9 ha previsto l'istituzione presso il Ministero della salute del Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza in condizioni di appropriatezza e di efficienza nell'utilizzo delle risorse e per la verifica della congruità tra i predetti livelli e le risorse messe a disposizione;

- che l'anzidetta intesa Stato Regioni, all'articolo 12, ai fini della verifica degli adempimenti per le finalità di quanto disposto dall'articolo 1, comma 184, lettera c) della legge 30 dicembre 2004, n. 311, prevede l'istituzione presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti, che si avvale delle risultanze del Comitato di cui all'art. 9;

Vista l'Intesa del 28 marzo 2006 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul Piano Nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, di cui all'articolo 1, comma 280 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, con la quale le regioni hanno adottato un Piano regionale attuativo;

Vista l'Intesa del 28 ottobre 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul Piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012, di cui all'articolo 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 che prevede:

- l'aggiornamento dell'elenco delle prestazioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza ospedaliera per le quali vanno fissati i tempi massimi di attesa da parte delle singole Regioni nell'ambito del proprio Piano;
- l'individuazione delle aree cardiovascolare e oncologica quali aree prioritarie per lo sviluppo di percorsi diagnostico terapeutici (PDT) e la definizione dei relativi tempi massimi di attesa a garanzia della tempestività della diagnosi e del trattamento;

- che, in caso di mancata fissazione da parte delle regioni dei tempi massimi di attesa delle prestazioni oggetto di monitoraggio comprese quelle dei percorsi di cui sopra, nelle regioni interessate si applichino direttamente i parametri temporali determinati nel Piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012;
- l'utilizzo di una quota delle risorse di cui all'articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, da vincolare alla realizzazione di specifici progetti regionali ai sensi dell'articolo 1, comma 34-bis della medesima legge, e di quelle previste nel Piano e-gov 2012 Obiettivo 4 - Progetto "Rete centri di prenotazione", anche al fine di realizzare il Centro Unico di Prenotazione (CUP) secondo le indicazioni delle linee guida nazionali del Ministero della Salute;
- la valutazione ed il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva;
- l'individuazione degli strumenti di rilevazione per il monitoraggio dei tempi di attesa, in particolare: il flusso informativo dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali con modalità ex ante, basato sulla rilevazione semestrale in un periodo indice stabilito a livello nazionale; il flusso informativo con modalità ex post, attraverso il flusso ex art. 50 della Legge 326/03 per le finalità di monitoraggio delle prestazioni ambulatoriali, rendendo obbligatori i campi di cui al punto 7.1.A; il flusso informativo SDO per le finalità di monitoraggio dei ricoveri ospedalieri; il flusso informativo dei tempi di attesa dei percorsi diagnostico terapeutici nell'area cardiovascolare e oncologica; il flusso informativo dei tempi d'attesa delle prestazioni ambulatoriali erogate in libera professione intramuraria (ALPI); il flusso informativo per il monitoraggio delle sospensioni dell'erogazione delle prestazioni ambulatoriali;
- la necessità di procedere, in via sistematica, al monitoraggio della presenza sui siti web di Regioni e Province Autonome e di Aziende sanitarie pubbliche e private accreditate delle informazioni su liste e tempi di attesa;
- le modalità per l'acquisizione di prestazioni erogate in regime libero professionale dai professionisti all'interno dell'Azienda nell'ambito del governo delle liste d'attesa;
- il monitoraggio dell'ALPI per verificare il rispetto dell'equilibrio tra prestazioni rese dal professionista in regime istituzionale e, rispettivamente, in libera professione intramuraria;
- la promozione dell'informatizzazione delle attività di prenotazione per le prestazioni erogate in libera professione, anche in osservanza a quanto previsto al paragrafo 2.3, punto 2.3.2 delle Linee guida nazionali sul sistema CUP, di cui all'Accordo Stato-Regioni 29 aprile 2010;
- la ridefinizione delle modalità di certificazione della realizzazione degli interventi in attuazione del presente Piano da parte del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 9 della citata intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

Considerato, inoltre, che:

- sono state redatte da parte del Ministero della Salute in collaborazione con le regioni le Linee guida sulle modalità di rilevazione dei flussi informativi per il monitoraggio dei tempi di attesa,
- sono state approvate le modalità di certificazione degli adempimenti LEA da parte del Comitato permanente per la verifica

dell' erogazione dei livelli essenziali di assistenza,

- sono state redatte da parte dell' AGENAS in collaborazione con le regioni le Linee guida sulle modalità di rilevazione della libera professione, la metodologia per il monitoraggio dei percorsi diagnostico terapeutici (PDT) e relative patologie da monitorare;

Viste:

- la propria deliberazione 1296/98 ad oggetto "Linee guida per la rimodulazione dell'attività specialistica ambulatoriale e per l'istituzione del sistema informativo. Indicazioni in ordine all'applicazione del X e XII comma dell'art. 3 D.Lgs. 124/98;
- la propria deliberazione 557/00 ad oggetto "Linee guida per la gestione dell'accesso alle prestazioni di ricovero elettivo";
- la propria deliberazione 2142/00 ad oggetto "Semplificazione dell'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali";
- la propria deliberazione 54/02 ad oggetto "Attività libero professionale intramuraria del personale della dirigenza sanitaria del servizio sanitario nazionale. Direttiva alle Aziende sanitarie.";
- la propria deliberazione 293/05 ad oggetto "Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno";
- la propria deliberazione 1180/10 ad oggetto "Percorso di accreditamento delle strutture ambulatoriali private territoriali eroganti assistenza specialistica per esterni a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06-fabbisogno anno 2010" per l'avviamento di nuovi procedimenti di accreditamento finalizzati a soddisfare l'ulteriore fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale;
- la propria deliberazione 1051/06 "Linee di programmazione e finanziamento del Servizio Sanitario regionale per l'anno 2006", con la quale è stato sostenuto finanziariamente il piano regionale di contenimento dei tempi di attesa;
- la propria deliberazione 1532/06 "Piano regionale sul contenimento dei tempi di attesa" con la quale si è provveduto a:
 - adottare il Piano regionale per il contenimento dei tempi di attesa;
 - stabilire che le Aziende USL, in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera, Ospedaliero-Universitaria e l'eventuale IRCCS di riferimento, predisponessero il proprio Programma attuativo aziendale da sottoporre al parere dei rispettivi Comitati di Distretto e della conferenza territoriale sociale e sanitaria;
- la propria deliberazione 73/07 "Piano regionale sul contenimento dei tempi di attesa. Integrazione alla deliberazione n. 1532 del 6/11/2006" con la quale si è provveduto a definire le linee guida "Regolamentazione della sospensione dell'attività di erogazione delle prestazioni", per disciplinare le procedure per dare risposta a situazioni di forza maggiore che possono comportare una sospensione nell'erogazione delle prestazioni;
- la propria deliberazione dell'Assemblea legislativa del 22 maggio 2008, n. 175 "Piano sociale e Sanitario 2008-2010", in particolare al capitolo 3.5.2 "Accessibilità ai servizi e tempi di attesa", che ribadisce la necessità di sfruttare pienamente gli strumenti organizzativi e gestionali che consentono di migliorare il sistema di produzione;
- la propria deliberazione 1035/09 "Strategia regionale per il

miglioramento dell'accesso ai servizi di specialistica ambulatoriale in applicazione della DGR 1532/06" con la quale sono state date disposizioni alle Aziende USL di integrare il programma attuativo aziendale, disponendo, al fine di ottimizzare il raggiungimento dei risultati attesi, lo stanziamento di un finanziamento ad hoc, ed è stato dato il mandato al Direttore Generale Sanità e Politiche sociali di istituire un Tavolo di coordinamento regionale con il compito di valutare le attività svolte dalle singole Aziende in tema di liste di attesa;

Ritenuto di recepire con il presente atto la citata Intesa del 28 ottobre 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul Piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012, di cui all'articolo 1, comma 280, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, i cui contenuti sono analiticamente citati più sopra, attraverso la definizione di un programma regionale che tenga conto degli interventi già attuati da questa Regione con i provvedimenti sopra richiamati, focalizzando l'attenzione sulle azioni da implementare;

Richiamate le proprie deliberazioni di seguito indicate:

- 1684/10, "Finanziamento del Servizio sanitario regionale per l'anno 2010: riparti e assegnazioni a favore delle Aziende sanitarie", con la quale sono stati, tra l'altro, ripartiti a favore delle Aziende USL per l'anno 2010 euro 10.000.000,00 a sostegno dei programmi attuativi aziendali sul contenimento dei tempi di attesa;
- 732/11, "Linee di programmazione e finanziamento delle aziende del Servizio sanitario regionale per l'anno 2011", che accantona la somma di 10.000.000,00 di euro per il perseguimento degli obiettivi previsti per l'annualità 2011 del presente piano, comprese le attività della rete regionale dei CUP (formazione, comunicazione, verifica, appropriatezza); tale somma viene ripartita tra le Aziende USL con il presente atto sulla base della quota di accesso alle risorse destinate al finanziamento dei livelli di assistenza di cui alla DGR 732/2011, così come riportato nella tabella di cui all'allegato 2 parte integrante del presente atto, demandando a successivi provvedimenti, con i quali potranno altresì essere ridefinite ed integrate le azioni strategiche determinate con il presente piano, la definizione dei finanziamenti da destinare al successivo anno;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni.";
- 1663/06, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del gabinetto del Presidente.";
- 1173/09 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009);
- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune direzioni generali";
- 2416/08, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Acquisito il parere favorevole della Commissione assemble-

are Politiche per la salute e Politiche sociali espresso nella seduta del 27 giugno 2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire l'Intesa Stato-Regioni del 28 ottobre 2010, i cui contenuti si trovano analiticamente esposti nelle premesse, e di adottare il Piano regionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012, Allegato 1, parte integrante del presente atto;

2. di disporre che le Aziende USL, in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera o Ospedaliera-Universitaria o eventuale IRCCS di riferimento, adottino, entro 60 giorni dall'adozione del presente Piano regionale, un Programma attuativo aziendale in coerenza con quanto definito nel presente atto e che lo stesso venga trasmesso al Tavolo di coordinamento regionale istituito ai sensi della propria deliberazione 1035/09 per la valutazione ai fini dell'erogazione della prima tranche di finanziamento per l'esercizio in corso;

3. di sostenere, per quanto in premessa esposto, l'attuazione del presente Piano regionale dando atto che la prima annualità è stata finanziata con propria deliberazione 1684/10 e destinando, per l'anno 2011, la somma di Euro 10.000.000,00, che viene ripartita fra le Aziende USL sulla base della quota di accesso alle risorse destinate al finanziamento dei livelli di assistenza di cui alla deliberazione di questa Giunta 732/11 "Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende del Servizio sanitario regionale per l'anno 2011", così come indicato nella tabella Allegato 2 parte integrante del presente atto; il 50% verrà erogato alla presentazione del Programma attuativo aziendale, sia per la parte inerente la specialistica ambulatoriale sia per la parte inerente i ricoveri, mentre la restante parte alla verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati;

4. di demandare a successivi provvedimenti, con i quali potranno altresì essere ridefinite ed integrate le azioni strategiche determinate con il presente piano, la definizione dei finanziamenti da destinare al successivo anno di attuazione;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna - BURERT.

ALLEGATO 1**PIANO REGIONALE DI GOVERNO DEI TEMPI DI ATTESA
PER IL TRIENNIO 2010-2012**

INDICE

Premessa

Assistenza specialistica ambulatoriale

1. Contesto di riferimento

2. Linee di intervento per il governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012

2.1 Appropriatelyzza

2.2 Strumenti funzionali al contenimento dei tempi di attesa in caso di criticità

2.3 Flussi informativi

2.4 Piano di Comunicazione

3. Elenco delle prestazioni ambulatoriali e tempi massimi di attesa

Assistenza in regime di ricovero

4. Contesto di riferimento

5. Linee di intervento per il governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012

5.1 Appropriatelyzza

5.2 Flussi informativi

5.3 Piano di Comunicazione

6. Elenco delle prestazioni in regime di ricovero e tempi massimi di attesa

7. PERCORSI DIAGNOSTICO TERAPEUTICI (PDT) NELL'AREA CARDIOVASCOLARE E ONCOLOGICA

8. PROGRAMMI ATTUATIVI AZIENDALI

9. Tempi e fasi di attuazione

SCHEMA A - Schema per Piano di produzione aziendale

SCHEMA B - Cruscotto di monitoraggio: Indicatori

GLOSSARIO

Premessa

L'erogazione delle prestazioni entro i tempi appropriati alle necessità di cura degli assistiti rappresenta una componente strutturale dei livelli essenziali di assistenza; è infatti essenziale garantire un accesso adeguato in relazione alle condizioni cliniche valutate dal medico responsabile.

La Regione Emilia Romagna ha realizzato quanto previsto dall'intesa del 28 marzo 2006 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul Piano Nazionale per il contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008 attraverso l'adozione del "Piano Regionale sul contenimento dei Tempi di attesa" (delibere di Giunta regionale n. 1532 del 6 novembre 2006 e n. 73 del 29 gennaio 2007) e per il biennio 2009-2010 attraverso l'adozione della "Strategia regionale per il miglioramento dell'accesso ai servizi di specialistica ambulatoriale in applicazione della DGR 1532/2006" (delibera di giunta regionale n. 1035 del 20 luglio 2009).

Nel triennio 2006-2008, la Regione, in collaborazione con le Aziende sanitarie, ha programmato una serie di interventi operativi in materia di contenimento dei tempi di attesa nell'ambito dell'assistenza specialistica ambulatoriale e in regime di ricovero, che hanno riguardato principalmente la definizione e l'adozione di strumenti finalizzati all'affermazione del diritto dell'utente all'accesso ai servizi sanitari entro gli standard definiti dalla normativa nazionale e regionale, alla definizione delle regole di accesso ed al miglioramento dell'appropriatezza.

Tali indicazioni sono state recepite dalle Aziende USL attraverso i rispettivi Programmi attuativi sul contenimento dei tempi di attesa, predisposti in collaborazione con l'Azienda ospedaliera o IRCSS di riferimento, ove presenti, e condivisi con la Conferenza territoriale, sociale e sanitaria di riferimento.

In particolare, per la **specialistica ambulatoriale** nel biennio 2009-2010 sono state implementate da parte di tutte le Aziende sanitarie azioni inerenti:

- la pianificazione annuale della produzione attraverso la razionalizzazione dell'offerta;
- il governo della domanda attraverso iniziative di verifica dell'appropriatezza prescrittiva;
- il miglioramento della gestione degli accessi attraverso l'ampliamento delle disponibilità nel sistema CUP;
- la gestione informatizzata nel processo prescrizione/prenotazione/refertazione;
- l'organizzazione della libera professione e la verifica delle relative liste di attesa rispetto all'attività istituzionale;
- il monitoraggio dei tempi di attesa su tutte le prestazioni di primo accesso (urgenti e programmabili) con particolare attenzione a quelle oggetto del Piano regionale.

Per quanto attiene le **prestazioni di ricovero** le Aziende Sanitarie hanno raggiunto un buon livello di informatizzazione delle agende di prenotazione che rappresenta un importante prerequisito per una gestione trasparente dell'accesso alle prestazioni ed un elemento sostanziale per l'evidenziazione e l'analisi delle criticità nella gestione delle liste. A supporto di una programmazione attenta dell'attività si è sviluppato una tassonomia comune delle prestazioni programmate che consentirà, a regime, una lettura sovra-aziendale dei dati prospettici all'interno di un cruscotto (sistema integrato di gestione delle liste d'attesa).

Sia per l'ambito ambulatoriale che di ricovero le prestazioni oggetto di monitoraggio indicate nel Piano nazionale (accordo Stato Regioni 2010-2012) sono state individuate anche a partire dall'esperienza sperimentale di monitoraggio dei tempi di attesa svolta dall'AgeNaS in attuazione dell'Intesa Stato-Regioni del 28 marzo 2006. In particolare, sono state escluse dall'elenco di cui al PNCTA 2006-2008 alcune prestazioni che nelle rilevazioni attuate:

- non hanno presentato alcun problema di attesa nella maggioranza delle regioni;
- presentavano volumi dell'erogato talmente limitati da ridurre il valore aggiunto dell'informazione raccolta a livello di sistema, oltre a renderla facilmente sensibile a fattori contingenti;
- non rendevano possibile un'identificazione precisa ed affidabile;
- non erano erogate nel setting (ambulatoriale, day hospital, ricovero ordinario) previsto.

Sono state, invece, incluse alcune prestazioni che sono risultate critiche o che sono funzionali ad una visione completa dell'ambito osservato.

Sono da intendersi non incluse nel presente piano le prestazioni erogate nell'ambito dei piani regionali della prevenzione attiva per le quali i medesimi piani regionali abbiano previsto modalità di offerta attiva e di fissazione degli appuntamenti.

Una novità sostanziale dell'Accordo Stato regioni del 28 ottobre 2010 è il monitoraggio dei **percorsi diagnostico terapeutici (PDT)** relativi all'area oncologica e all'area cardiovascolare.

Lo scopo del monitoraggio è verificare che i pazienti con determinati problemi di salute abbiano completato il proprio percorso diagnostico terapeutico in tempi congrui.

I tempi massimi d'attesa per ciascun percorso diagnostico terapeutico, per le patologie oggetto di monitoraggio, non potranno essere superiori ai 30 giorni per la formulazione della diagnosi clinica e 30 giorni per l'avvio della terapia appropriata per quella condizione patologica per almeno il 90% dei pazienti, secondo le indicazioni previste dalla metodologia predisposta dall'AGENAS, in collaborazione con le Regioni, le Province Autonome e il Ministero della Salute e che saranno oggetto di una specifica circolare regionale.

Assistenza specialistica ambulatoriale

1. Contesto di riferimento

La produzione di prestazioni specialistiche ambulatoriali nella Regione Emilia Romagna è progressivamente aumentata dal 2005 al 2008, con incrementi pari al 17% inerenti in particolare l'attività di laboratorio e di diagnostica per immagini mentre nel biennio 2008-2009 si sono evidenziati dei volumi di attività pressoché stabili con un decremento pari al 5% nella riabilitazione (soprattutto nella terapia fisica viste le limitazioni dai livelli essenziali di assistenza) e al 2% nel laboratorio dovuto ad interventi per l'appropriatezza (**Tabella 1**).

Tabella 1. Numero di prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate in Regione Emilia-Romagna
-Fonte ASA

| Tipologia prestazioni | di | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 |
|---------------------------------|----|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| VISITE | | 7.662.503 | 8.095.696 | 8.290.785 | 8.643.283 | 8.658.952 | 8.840.973 |
| DIAGNOSTICA | | 6.374.340 | 6.718.408 | 7.127.744 | 7.443.650 | 7.603.616 | 7.916.462 |
| LABORATORIO | | 46.606.243 | 50.441.379 | 50.180.172 | 54.604.378 | 53.369.501 | 54.820.547 |
| RIABILITAZIONE | | 2.065.306 | 2.224.156 | 2.100.014 | 2.118.272 | 2.003.156 | 2.039.150 |
| PRESTAZIONI TERAPEUTICHE | | 2.239.504 | 2.333.113 | 2.347.265 | 2.396.114 | 2.498.413 | 2.391.145 |
| TOTALE COMPLESSIVO | | 64.947.896 | 69.812.752 | 70.045.980 | 75.205.697 | 74.133.638 | 76.008.277 |

Nel complesso, nel 2010, l'attività specialistica ambulatoriale è incrementata del 3% rispetto al 2009: le visite specialistiche e l'attività di riabilitazione sono aumentate del 2%, la diagnostica del 4%, mentre gli interventi sull'appropriatezza nel caso di prestazioni terapeutiche si sono tradotti in un decremento dell'attività erogata pari al 4 %.

Per quest'ultima tipologia di attività, l'incremento del 3%, osservato nel 2009 rispetto al 2008, che ha riguardato la radioterapia, dialisi e chirurgia ambulatoriale è stato determinato anche dal trasferimento a livello ambulatoriale di alcuni interventi chirurgici, prima eseguiti quasi esclusivamente in regime di Day Surgery.

Nel 2010 sono state erogate quasi 6 milioni di prestazioni oggetto di monitoraggio per i tempi di attesa, che nel corso degli anni hanno seguito lo stesso andamento delle visite o prestazioni diagnostico strumentali totali come sopra evidenziato.

Tali prestazioni monitorate rappresentano il 35% rispetto al totale delle visite e della diagnostica ed il 25% rispetto al totale dell'attività specialistica ambulatoriale (escluso il laboratorio).

Una costante attenzione all'assistenza specialistica ambulatoriale si è tradotta in interventi finalizzati a migliorare tale modalità assistenziale.

In particolare l'attenzione si è focalizzata sulle modalità di accesso in un'ottica di semplificazione, sul sistema informativo per il governo di tale attività e sulla definizione del rapporto tra fabbisogno rilevato e accreditamento, in modo da garantire una programmazione regionale adeguata ai bisogni e alla necessità di contenere i tempi di attesa .

Nel 2009, la Regione ha adottato la **delibera n. 1035/2009**, che ha avuto tra le caratteristiche più rilevanti l'individuazione di strumenti specifici per il contenimento dei tempi di attesa e la definizione di un quadro più complessivo di governo dell'assistenza specialistica ambulatoriale, da attuare attraverso il confronto degli aspetti organizzativi, di programmazione e monitoraggio, a livello aziendale (anche attraverso una funzione specifica del Collegio di Direzione), provinciale, di area vasta e regionale.

Sono state incentivate azioni di responsabilizzazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo di governo e di fruizione dell'assistenza specialistica ambulatoriale definendo specifici ruoli a livello di Azienda sanitaria e di Area Vasta.

In particolare a livello di Azienda sanitaria sono state declinate le seguenti funzioni:

- Direzione Aziendale: coordinamento e sostegno dei responsabili delle varie fasi del processo a garanzia della coerenza delle azioni inerenti il governo dell'assistenza specialistica ambulatoriale;
- Direzione Sanitaria: responsabilità del corretto svolgimento del processo di governo e gestione dei tempi di attesa;
- Direzione di Distretto: funzione di committenza e di valutazione del fabbisogno;
- Direzione dei Dipartimenti: funzione di organizzazione della produzione adeguata alla domanda rilevata;
- Responsabile della specialistica ambulatoriale: funzione di supporto operativo e di raccordo tra le diverse articolazioni aziendali secondo le relative aree di competenza.

A livello di Area Vasta è stato costituito un Tavolo di lavoro da parte del Direttore Generale Coordinatore di Area Vasta composto da:

- Direzioni Sanitarie;
- Direzioni di Distretto;
- Altre professionalità secondo l'organizzazione adottata e le tematiche affrontate.

Mentre a livello regionale è stato istituito un Tavolo di coordinamento composto da:

- Un Direttore Sanitario per Area Vasta;
- Un Direttore di Distretto per Area Vasta;

- Direttore dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale;
- Responsabile del Servizio Presidi ospedalieri della Direzione regionale Sanità e Politiche sociali;
- Responsabile del Servizio Assistenza distrettuale della Direzione regionale Sanità e Politiche sociali;
- Collaboratori regionali con specifiche competenze;

con il mandato di valutare nei diversi ambiti aziendali:

- la correttezza della stima del fabbisogno;
- la congruità delle azioni a sostegno della produzione;
- la conformità alle regole delle modalità di prenotazione;
- il rispetto dei tempi di attesa;
- i Programmi attuativi aziendali sul contenimento dei tempi di attesa.

Le Aziende sanitarie hanno recepito le indicazioni della delibera 1035/2009 nei rispettivi Programmi attuativi aziendali previa consultazione e validazione degli stessi da parte delle rispettive Conferenze territoriali sociali e sanitarie.

Tali Programmi, predisposti ad integrazione di quelli già definiti in attuazione della DGR 1532/06, sviluppati sul versante dell'assistenza specialistica ambulatoriale, sono stati poi approvati dal Tavolo di Coordinamento regionale.

Per il monitoraggio dell'attività sono stati condivisi indicatori quantitativi circa l'analisi dell'attività erogata, offerta e prospettata in sede di prenotazione e indicatori qualitativi per l'analisi dell'appropriatezza (vedi **SCHEMA B**).

Complessivamente nel triennio 2008-2010 i principali interventi hanno riguardato:

azioni sull'appropriatezza e programmazione: alla luce del fatto che, come noto, sui tempi di attesa ha notevole impatto l'appropriatezza degli accessi alle prestazioni, si è focalizzata l'attenzione sulla razionalizzazione dell'offerta aziendale (attraverso la predisposizione di uno schema univoco del piano di produzione), sul miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva (obbligatorietà dell'indicazione delle classi di priorità e del quesito diagnostico ed utilizzo di un catalogo di prestazioni condiviso a livello regionale) anche attraverso un lavoro di omogeneizzazione delle specifiche delle cartelle dei prescrittori che devono rispondere ad una serie di requisiti minimi definiti dalla regione (es. warning per le visite prescritte o refertate nei 6 mesi precedenti, linee guida e alert di aiuto alla prescrizione, gestione delle esenzioni ecc.); sono state emanate indicazioni di erogabilità per le prestazioni di mammografia clinica, ampliando le classi di età per accedere allo screening mammografico, e per l'accesso alla diagnostica urgente nei casi di patologia mammaria sintomatica (DGR 1035/2009); sono state approvate le linee guida relative ai percorsi per la valutazione del rischio eredo-familiare per il carcinoma della mammella (DGR 220/2011); sono state, inoltre, recepite le condizioni di erogabilità per le prestazioni di densitometria ossea in attuazione del DPCM del 5 marzo 2007 di integrazione agli allegati 1 e 2 del DPCM del 29 novembre 2001 sui LEA (DGR 1752/2008 e DGR1035/2009);

regole uniformi di accesso ai servizi: la Regione, attraverso i lavori del gruppo tecnico "Governo dell'offerta"¹ ha perseguito l'obiettivo di pervenire a forme di coordinamento interaziendale per assicurare lo sviluppo omogeneo dei sistemi CUP², nell'ottica di una rete regionale di CUP

¹ Determina del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 2394 dell'1/3/2007 e successive modificazioni e integrazioni

² Circolare regionale n. 10 del 23/10/07 "Linee Guida del Sistema CUP" e Delibera di Giunta regionale n. 748/2011

provinciali (mediante un CUP Integratore), anche al fine di dare risposte adeguate ed omogenee ai cittadini, individuare specifiche di sistema utili per il governo dell'intera offerta in ambito aziendale, formulare proposte di implementazione in supporto al Piano regionale per il contenimento dei Tempi di Attesa oltre che ai Programmi aziendali, condividere le modalità di attuazione delle azioni utili alla semplificazione dell'accesso del cittadino (sistemi CUP, CUPWEB, CUP integratore, sistemi di pagamento, Pagonline, ecc...vedi il **GLOSSARIO**);

indicazioni organizzative per l'erogazione di percorsi a pazienti complessi: al fine di facilitare l'accesso ai cittadini sono state aggiornate le indicazioni regionali per l'organizzazione ed il funzionamento delle attività di Day Service ambulatoriale (DSA), una modalità organizzativa finalizzata, attraverso la creazione di percorsi predefiniti, al trattamento dei casi clinici acuti o cronici che richiedono prestazioni complesse, al fine anche di ridurre gli accessi inappropriati al Pronto Soccorso nonché uniformare la compartecipazione alla spesa del cittadino secondo le indicazioni regionali (DGR 1803/2009);

monitoraggio dei tempi di attesa: ha riguardato tutte le prestazioni specialistiche con particolare riferimento a quelle previste dal Piano nazionale e dal Piano regionale sul contenimento dei tempi di attesa. Sono stati analizzati sia i tempi di attesa effettivi che quelli prospettici secondo le modalità previste nelle delibere di giunta regionali 1532/06 e 1035/09. Dal 2009 i tempi di attesa vengono rilevati distinguendo l'Ambito di garanzia dell'utente, a seconda che la prenotazione venga o meno effettuata nell'ambito territoriale di riferimento e viene inoltre evidenziata l'eventuale diversa scelta dell'utente al di fuori di questo ambito. La valutazione dei tempi di attesa avviene quindi considerando ciascun Ambito di garanzia (distrettuale, sovradistrettuale e aziendale) e non la singola struttura erogante;

condizioni di erogabilità in pronto soccorso: con la deliberazione di giunta regionale n. 389/2011 sono entrate in vigore regole per l'accesso al pronto soccorso ad integrazione delle indicazioni contenute nella deliberazione n. 1035/2009. In particolare sono state ridefinite le condizioni per le quali non è prevista la partecipazione alla spesa, (punto 3.2.1 dell' allegato1 della DGR 1035/2009) relative ai pazienti che presentano quadri patologici che debbano essere affrontati urgentemente, non lasciando margine di tempo utile per accedere a visita specialistica urgente tramite il proprio medico curante, e che, andando il più delle volte verso una rapida risoluzione, possono essere dimessi direttamente dai servizi di pronto soccorso, senza necessità di ulteriore osservazione e/o di ricovero. Tali indicazioni sono state aggiornate con DGR 389/2011;

monitoraggio delle sospensioni dell'attività di erogazione: attraverso l'adozione della deliberazione di giunta regionale n. 73/2007 sono state recepite le linee guida "Regolamentazione della sospensione dell'attività di erogazione delle prestazioni" prodotte dal Mattone nazionale 'Tempi di attesa' ed è stato istituito il monitoraggio con cadenza semestrale delle sospensioni di attività di erogazione nelle Aziende USL ed Ospedaliere delle prestazioni previste dal Piano nazionale e dal Piano regionale. L'applicativo MAPS (vedi **GLOSSARIO**), utilizzato per il monitoraggio dei tempi di attesa prospettici è stato dotato di nuove funzionalità atte alla registrazione in tempo reale da parte dell'Azienda sanitaria dell'evento di sospensione dell'attività;

regolamentazione dell'attività libero professionale:

la programmazione e la verifica dell'attività ha avuto la finalità, da parte di ciascuna Azienda sanitaria, di garantire l'equilibrio tra il regime istituzionale e in libera professione, come esplicitato nella DGR 1035/2009:

"Il verificarsi di squilibri significativi tra le liste d'attesa per attività istituzionale e quelle per attività libero professionale sulla base dell'atto di indirizzo e coordinamento adottato con DPCM del 27/3/2000, della Legge n. 120 del 3/8/2007, come ribadito nella DGR 200/2008 pone l'Azienda nelle condizioni di sospendere l'esercizio della

libera professione per i professionisti dell'equipe. La sospensione è temporanea e si accompagna alla pianificazione degli strumenti organizzativi e strutturali necessari a riportare il sistema in equilibrio e a garantire ai professionisti il diritto all'esercizio della libera professione e ai cittadini l'opportunità di usufruirne. La sospensione dell'attività libero professionale non può protrarsi per più di 2 mesi e non si può effettuare per più di 6 mesi all'anno, dal momento che essa deve essere un evento eccezionale, che richiama il SSR nel suo insieme, nelle sue componenti professionali e direzionali, all'adeguamento del piano di produzione alle necessità organizzative presenti localmente. La sospensione dunque non è una soluzione, ma un indicatore di inadeguata performance, rispetto alle attese della popolazione e agli obbiettivi posti."

E' necessario regolamentare i volumi di attività e i tempi di attesa affinché il ricorso alla libera professione sia conseguenza della libera scelta del cittadino e non di carenza nell'organizzazione dei servizi resi nell'ambito dell'attività istituzionale.

Nella redazione dei Piani di Produzione 2010 le Aziende sanitarie sono state chiamate a distinguere in modo puntuale, per ciascuna prestazione oggetto di monitoraggio, i volumi offerti in regime istituzionale da quelli offerti in regime di libera professione e a curare la completezza dei dati da trasmettere al flusso informativo dell'assistenza specialistica ambulatoriale (ASA) al fine di confrontare i volumi di attività;

comunicazione:

ciascuna Azienda sanitaria ha definito il proprio piano di comunicazione con particolare riferimento all'accessibilità dell'offerta, alle eventuali innovazioni normative ed organizzative, alle caratteristiche dei diversi regimi di erogazione (servizio sanitario nazionale e libera professione) e alle regole a tutela dell'equità e della trasparenza;

a livello aziendale e regionale sono state avviate azioni di comunicazione nei confronti dei rappresentanti dei cittadini (parti sociali, associazioni di tutela e volontariato) sull'utilizzo dei servizi ed esplicitazione sui diritti, corrette aspettative e doveri da parte dell'utenza. Ad esempio il cittadino, nel caso di impossibilità a presentarsi per l'appuntamento, è tenuto a dare disdetta della prenotazione secondo le indicazioni e le modalità predisposte e rese note dall'Azienda sanitaria;

a livello regionale sono state pubblicate le modalità organizzative aziendali, le regole di accesso, diritti e doveri dei cittadini attraverso il portale sui tempi di attesa (www.TDAER.it), in cui sono stati resi evidenti i tempi di attesa per le prestazioni programmabili e per le prestazioni urgenti differibili con il dettaglio degli ambiti di garanzia e le relative strutture eroganti.

Sul portale **CUPWEB** è prevista la possibilità di prenotare via web le prestazioni specialistiche messe a disposizione da parte delle Aziende sanitarie regionali secondo regole omogenee e condivise, e di verificare l'erogabilità ed il primo appuntamento disponibile per tali prestazioni.

2. Linee di intervento per il governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012

Sia per l'assistenza specialistica ambulatoriale che per l'assistenza in regime di ricovero per il triennio 2010-2012 si confermano tutte le indicazioni contenute nelle delibere di giunta regionale n. 1532/2006, n. 73/2007 e n. 1035/2009 con le integrazioni contenute nel presente Piano regionale.

E' previsto proseguire e sviluppare le azioni intraprese negli ultimi anni con particolare riferimento al miglioramento dell'appropriatezza e al completamento dei piani di comunicazione, temi questi che devono essere approfonditi anche nella stesura dei Programmi attuativi aziendali.

2.1 Appropriatelyzza

L'appropriatelyzza costituisce uno dei temi prioritari su cui le Aziende sanitarie devono sviluppare interventi per il governo dei tempi di attesa.

In questi anni, le Aziende sanitarie hanno già messo in campo azioni mirate a tale scopo, con il coinvolgimento dei professionisti così come mostrato nei programmi attuativi aziendali in applicazione alle indicazioni regionali. Nel triennio di applicazione del presente Piano, a sviluppo di quanto già attuato, le azioni sull'appropriatelyzza dovranno riguardare i tre aspetti:

- **Appropriatelyzza prescrittiva**
- **Appropriatelyzza organizzativa**
- **Appropriatelyzza erogativa (comprese le prestazioni a rischio di inappropriatelyzza in regime di Day Surgery)**

Appropriatelyzza prescrittiva

Gli incrementi della domanda di salute di una cittadinanza sempre più anziana, sempre più attenta al valore-salute, ai progressi scientifico-tecnologici, rendono necessari interventi efficaci sul versante dell'offerta di assistenza sanitaria pubblica.

In questo ambito si colloca il tema della corretta compilazione delle richieste di prestazioni specialistiche allo scopo di ottimizzare le scelte operative nell'interesse del bisogno di salute del paziente e di promuovere strumenti che utilizzino uno stesso linguaggio (ad esempio il Catalogo SOLE) funzionali a tutti gli operatori.

Nel corso di questi anni il miglioramento dell'appropriatelyzza prescrittiva è stato un obiettivo di tutte le Aziende sanitarie regionali e alcune di queste hanno avviato azioni che hanno determinato effetti positivi sul governo e sul contenimento dei tempi di attesa.

Le azioni hanno riguardato l'elaborazione di protocolli diagnostici basati sulle evidenze su patologie individuate come prioritarie, la verifica, su base campionaria, della corretta compilazione delle richieste di prestazioni (presenza quesito diagnostico o motivazione clinica e priorità di accesso) ed interventi mirati per verificare la congruità delle richieste rispetto a protocolli condivisi dei professionisti.

Questo è stato possibile grazie all'attivazione di gruppi formalizzati di lavoro aziendali o interaziendali (ove presente l'Azienda ospedaliera o IRCSS) composti da medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti ospedalieri dell'Azienda USL, specialisti ospedalieri dell'Azienda ospedaliera, specialisti ambulatoriali convenzionati, specialisti delle strutture private accreditate, medici di Direzione sanitaria, Medici di organizzazione.

Tali esperienze aziendali sono oggetto di valutazione da parte del Tavolo di coordinamento regionale per affinare e diffondere gli strumenti e le buone pratiche.

In sintesi le verifiche delle prescrizioni riguardano:

- la formulazione del quesito diagnostico
- l'indicazione della priorità di accesso coerente con quanto concordato nel protocollo
- il corretto invio a prime visite o a controlli.

In considerazione del fatto che la prescrizione presuppone appropriatelyzza dal punto di vista clinico (con coerenza tra sospetto diagnostico, prestazione prescritta e priorità di accesso) e accuratezza rispetto a requisiti di chiarezza e completezza, l'identificazione delle classi di priorità sulle prescrizioni spetta al prescrittore.

Trattandosi di un atto sanitario a garanzia dell'appropriata erogazione dei livelli essenziali di assistenza, e non di un mero atto formale e burocratico, la richiesta di indagine, prestazione o visita specialistica deve sempre riportare il quesito diagnostico formulato dal medico prescrittore, come previsto dai vigenti Accordi Collettivi Nazionali per la Medicina Generale (art. 51, punto 2), per la Pediatria di Libera Scelta (art. 50, punto 2), per la Medicina Specialistica Ambulatoriale (art. 28, punto 2).

Solo nel caso in cui il paziente richieda espressamente che tale informazione (ovvero il quesito diagnostico) non compaia (nella ricetta), è necessario apporre sulla stessa la formula "... omessa diagnosi su esplicita richiesta del paziente..." (o l'acronimo convenzionale "O.D.") ed indicare diagnosi o sospetto in foglio separato ed in busta chiusa.

Grazie al completamento dell'informatizzazione degli ambulatori e al supporto dell'infrastruttura regionale SOLE di omogeneizzazione delle denominazioni delle prestazioni ai fini della prescrizione (catalogo univoco regionale di prestazioni specialistiche ambulatoriali), è facilitata la trasmissione telematica delle ricette al Ministero dell'Economia e delle Finanze così come previsto dalle indicazioni del DPCM del 26/03/2008 e del DM del 21/02/2011, recepite dalla Circolare regionale n. 8/2011 avente per oggetto "Circolare trasmissione telematica delle ricette al MEF (DPCM 26/03/2008)".

La corretta compilazione della richiesta è anche presupposto fondamentale per effettuare una corretta interpretazione della prescrizione in sede di prenotazione, in coerenza anche con quanto stabilito dalle Linee guida nazionali sul CUP (recepite a livello regionale con DGR 748/2011).

La responsabilità dell'erogazione delle prestazioni secondo le tempistiche indicate dalle classi di priorità della prescrizione rientra tra le competenze delle Aziende sanitarie in coerenza con le indicazioni sul governo dei tempi di attesa.

Appropriatezza organizzativa

Relativamente alle prestazioni specialistiche ambulatoriali, risulta necessario, da parte delle Aziende sanitarie, proseguire nella pianificazione dell'offerta di prestazioni nei diversi regimi di erogazione (servizio sanitario nazionale, libera professione) nelle diverse modalità di accesso (prestazioni urgenti, programmabili, accesso diretto, prestazioni di completamento diagnostico, agende dedicate per i follow up per le patologie croniche con particolare riferimento alle patologie oncologiche, percorsi semplici di presa in carico), ed attraverso il consolidamento dei percorsi di Day Service ambulatoriale (DSA).

Il monitoraggio della tipologia di percorsi di Day Service ambulatoriali che vengono avviati e formalizzati da parte di ciascuna Azienda e dell'attività erogata avviene attraverso l'analisi dei dati del flusso della specialistica ambulatoriale.

Si precisa inoltre che le prestazioni di completamento diagnostico sono quelle che vengono erogate contestualmente in aggiunta alla prestazione/i oggetto della prescrizione.

Nel corso del 2011 verrà formalizzato un apposito Gruppo di lavoro per confrontare i percorsi di DSA e verificarne la riproducibilità.

Con la deliberazione di giunta regionale n. 2142/00 "Semplificazione dell'accesso alle prestazioni specialistiche ambulatoriali" sono state definite in maniera condivisa tra professionisti le responsabilità derivanti dal ruolo assunto, nei vari momenti prescrittivi, dallo specialista ospedaliero, territoriale e dal MMG ed è stato riconosciuto il ruolo centrale dello specialista ospedaliero e territoriale nell'ambito della gestione dei percorsi attivati dal MMG. Sono stati inoltre introdotti procedure e strumenti concordati, tesi a rendere operativo un modello organizzativo della specialistica ambulatoriale che faciliti le prenotazioni e i percorsi dei cittadini superando la frammentazione degli accessi (percorsi ambulatoriali semplici/Day Service ambulatoriale).

In questi anni il consolidamento della rete SOLE con collegamento telematico (visibilità prescrizioni, referti) tra specialisti e medici di medicina generale/pediatri di libera scelta permette di sviluppare ulteriormente questo modello organizzativo, favorendo la comunicazione e il confronto tra specialista e MMG sui referti di completamento diagnostico e l'analisi dei percorsi attivati per specifiche condizioni.

Con queste premesse, è prevista una sperimentazione, condivisa con il Tavolo di coordinamento, da parte dell'Azienda USL di Bologna, per individuare le modalità ed i criteri utili

a differenziare l'accesso per prestazioni che afferiscono a percorsi diagnostici complessi e/o di presa in carico (dai percorsi semplici ai percorsi di Day Service ambulatoriale) rispetto a prestazioni di primo inquadramento diagnostico.

Tale sperimentazione verrà monitorata secondo specifiche modalità attraverso i flussi regionali correnti (ASA, MAPS vedi **GLOSSARIO**) e analizzata dal Tavolo di coordinamento che ne valuterà i risultati e gli impatti sul cittadino.

Appropriatezza erogativa (comprese le prestazioni a rischio di inappropriatezza in regime di Day Surgery)

E' in corso di adozione l'aggiornamento del nomenclatore tariffario delle prestazioni erogabili nell'assistenza specialistica ambulatoriale, in attuazione del DPCM del 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza (LEA)"³ che, al fine di razionalizzare e incrementare l'appropriatezza nel ricorso ai ricoveri ospedalieri, individua con l'allegato A, una lista di prestazioni ad alto rischio di inappropriatezza in regime di Day Surgery – trasferibili in regime ambulatoriale.

2.2 Strumenti funzionali al contenimento dei tempi di attesa in caso di criticità

Si elencano alcuni strumenti funzionali al contenimento dei tempi di attesa indicati a livello regionale:

- aggiornamento degli ambiti di garanzia (dichiarati nel 2008 ed aggiornati nel 2010) entro i quali a seconda della tipologia di prestazione, individuata o no come di base, l'Azienda è tenuta a garantire i tempi massimi stabiliti;
- andamento dei tempi di attesa confrontati con i volumi pianificati;
- eventuali strategie di modulazione temporale della produzione attraverso l'utilizzo di strumenti contrattuali (in attuazione dell'art. 52, comma 4, lettera c della Legge 289/2002) come ad es. l'utilizzo delle 26 ore annuali derivanti dalle ore dedicate all'aggiornamento, l'utilizzo dell'esternalizzazione delle guardie nella misura percentuale prevista dal contratto;
- identificazione dei Percorsi di garanzia, ovvero percorsi che devono essere attivati dalle Aziende sanitarie con gli erogatori pubblici e privati accreditati, nel caso in cui non possa essere garantita la prestazione richiesta entro i tempi standard indicati dalla normativa;
- revisione continua delle agende di prenotazione: separazione delle prime visite, dei controlli, dei follow up, tipologie e volumi di prestazioni non presenti a CUP, apertura continua delle agende, overbooking; trasparenza delle modalità prenotative dell'attività libero professionale secondo le indicazioni presenti nella delibera di giunta regionale n. 748/2011;
- possibilità di sospendere l'esercizio della libera professione per i professionisti dell'equipe, come previsto dalla normativa vigente (DGR 1035/2009, DGR 200/2008, DGR 54/2002, Legge n. 120 del 3/8/2007, DPCM del 27/3/2000, D.Lgs. 502/92), nel caso si verificano squilibri significativi tra le liste di attesa per attività istituzionale e quelle per attività libero professionale.

³ in particolare l'Allegato 2c e l'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2010-2012 (Repertorio n.243/csr) ed in particolare l'art.6, comma 5

2.3 Flussi informativi

Al fine di monitorare e valutare i tempi di attesa inerenti sia l'attività specialistica ambulatoriale che di ricovero, va garantita, da parte di ciascuna Azienda Sanitaria la qualità e la completezza dei dati da trasmettere nei flussi informativi regionali. A tal fine la Regione provvede a rendere note alle Direzioni aziendali elaborazioni trimestrali di controllo dei dati per favorire il miglioramento della qualità della rilevazione sulle variabili rispetto a carenze riscontrate.

Di seguito si descrivono i flussi informativi regionali funzionali ad assolvere il debito informativo indicato dal Piano nazionale:

- flusso informativo dell'assistenza specialistica ambulatoriale (ASA) per i tempi effettivi. In questo caso si fa riferimento a rilevazioni con periodicità di analisi differenti con un'unità minima mensile. L'analisi della percentuale di prestazioni garantite entro i tempi massimi di attesa al fine del raggiungimento dell'obiettivo viene fatta su base annuale.
- applicativo MAPS per i tempi di attesa prospettici. In questo caso si fa riferimento a rilevazioni trimestrali su una settimana indice.

Per le specifiche si rimanda al **GLOSSARIO**

2.4 Piano di Comunicazione

Una migliore informazione dei diritti e dei doveri e delle scelte adottate da parte delle Aziende sanitarie, in un rapporto stabile e trasparente con i cittadini è un primo e fondamentale strumento di miglioramento delle performance dei tempi di attesa regionali.

A completamento della campagna di comunicazione già avviata, articolata a livello regionale e locale e rivolta ai cittadini e ai professionisti, si indicano tre filoni di sviluppo:

1. **Sviluppo dei piani di comunicazione** da parte delle **Aziende** sanitarie con particolare riferimento all'accessibilità dell'offerta, alle eventuali innovazioni normative ed organizzative, alle caratteristiche dei diversi regimi di erogazione (servizio sanitario nazionale, libera professione) e alle regole a tutela dell'equità e della trasparenza; presenza nei portali aziendale del collegamento al portale regionale sui tempi di attesa www.TDAER.it.
2. **Sviluppo delle azioni di comunicazione** nei confronti dei **rappresentanti dei cittadini** (parti sociali, associazioni di tutela e volontariato) sull'utilizzo dei servizi. Esplicitazione dei diritti e adeguate aspettative.
3. **Sviluppo** delle analisi degli strumenti di diffusione delle informazioni e aumento della coerenza e qualità della comunicazione di tutto l'ambito regionale: pubblicazione delle modalità organizzative di accesso alle prestazioni, dei diritti e doveri dei cittadini, delle modalità di prenotazione e di erogazione adottate a livello di singola Azienda sanitaria attraverso la divulgazione di locandine presso i CUP, presso gli ambulatori degli specialisti e dei MMG/PDL, presso i portali aziendali, presso il **portale regionale sui tempi di attesa** www.TDAER.it, CUPWEB, SALUTER.

3. Elenco delle prestazioni ambulatoriali e tempi massimi di attesa

Nelle procedure di prenotazione delle prestazioni ambulatoriali specialistiche deve essere previsto l'uso sistematico delle classi di priorità così come previsto nel Disciplinare tecnico del comma 5 dell'art. 50 della legge 326/2003. Nell'ambito del Servizio Sanitario regionale le classi di priorità sono così definite:

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - U (urgente), da eseguire entro 24 ore - B (urgente differibile), da eseguire entro 7 giorni - D (programmabili), da eseguire entro 30 giorni per le visite o 60 giorni per gli accertamenti diagnostici - P (Programmata) |
|--|

Si precisa che le prestazioni con classe di priorità P (Programmata) dovranno essere erogate indicativamente nel periodo indicato nello spazio testuale della ricetta secondo quanto evidenziato nella Circolare regionale 8/2008.

Ai fini della verifica del rispetto dei tempi d'attesa per le prestazioni ambulatoriali sono prese in considerazione esclusivamente le prime visite e le prime prestazioni diagnostiche/terapeutiche (programmabili e urgenti differibili), ovvero quelle che rappresentano il primo contatto del paziente con il sistema relativamente al problema di salute posto, mentre sono escluse le prestazioni di controllo e le prestazioni inserite nei programmi di screening. Tali prestazioni programmabili e urgenti differibili devono essere garantite al 90% degli utenti entro i tempi massimi stabiliti ovvero 7 gg per le prestazioni urgenti differibili, 30 gg per le visite programmabili, 60 gg per le prestazioni diagnostico strumentali programmabili.

In particolare, sono oggetto di monitoraggio 14 visite specialistiche e 29 prestazioni di diagnostica strumentale, di seguito elencate:

VISITE SPECIALISTICHE

| Numero | Prestazione | Codice Nomenclatore | Codice Disciplina |
|--------|------------------------------|---------------------|-------------------|
| 1 | Visita cardiologia | 89.7 | 8 |
| 2 | Visita chirurgia vascolare | 89.7 | 14 |
| 3 | Visita endocrinologica | 89.7 | 19 |
| 4 | Visita neurologica | 89.13 | 32 |
| 5 | Visita oculistica | 95.02 | 34 |
| 6 | Visita ortopedica | 89.7 | 36 |
| 7 | Visita ginecologica | 89.26 | 37 |
| 8 | Visita otorinolaringoiatrica | 89.7 | 38 |
| 9 | Visita urologica | 89.7 | 43 |
| 10 | Visita dermatologica | 89.7 | 52 |
| 11 | Visita fisiatrica | 89.7 | 56 |
| 12 | Visita gastroenterologica | 89.7 | 58 |
| 13 | Visita oncologica | 89.7 | 64 |
| 14 | Visita pneumologica | 89.7 | 68 |

PRESTAZIONI STRUMENTALI

| Numero | Prestazione | Codice Nomenclatore |
|---------------------------------|---|---------------------|
| Diagnostica per Immagini | | |
| 15 | Mammografia (^) | 87.37.1 - 87.37.2 |
| 16 | TC senza e con contrasto Torace | 87.41 - 87.41.1 |
| 17 | TC senza e con contrasto Addome superiore | 88.01.2 - 88.01.1 |
| 18 | TC senza e con contrasto Addome inferiore | 88.01.4 - 88.01.3 |
| 19 | TC senza e con contrasto Addome completo | 88.01.6 - 88.01.5 |
| 20 | TC senza e con contrasto Capo | 87.03 - 87.03.1 |

| | | |
|----------------------------------|---|-----------------------------|
| 21 | TC senza e con contrasto Rachide e speco vertebrale | 88.38.2 – 88.38.1 |
| 22 | TC senza e con contrasto Bacino | 88.38.5 |
| 23 | RMN Cervello e tronco encefalico | 88.91.1 - 88.91.2 |
| 24 | RMN Pelvi, prostata e vescica | 88.95.4 - 88.95.5 |
| 25 | RMN Muscoloscheletrica | 88.94.1 – 88.94.2 |
| 26 | RMN Colonna vertebrale | 88.93 – 88.93.1 |
| 27 | Ecografia Capo e collo | 88.71.4 |
| 28 | Ecocolordoppler cardiaca | 88.72.3 |
| 29 | Ecocolordoppler dei tronchi sovra aortici | 88.73.5 |
| 30 | Ecocolordoppler dei vasi periferici | 88.77.2 |
| 31 | Ecografia Addome | 88.74.1 - 88.75.1 - 88.76.1 |
| 32 | Ecografia Mammella (^) | 88.73.1 - 88.73.2 |
| 33 | Ecografia Ostetrica - Ginecologica | 88.78 - 88.78.2 |
| Altri esami Specialistici | | |
| 34 | Colonscopia | 45.23 – 45.25 – 45.42 |
| 35 | Sigmoidoscopia con endoscopio flessibile | 45.24 |
| 36 | Esofagogastroduodenoscopia | 45.13 – 45.16 |
| 37 | Elettrocardiogramma | 89.52 |
| 38 | Elettrocardiogramma dinamico (Holter) | 89.50 |
| 39 | Elettrocardiogramma da sforzo | 89.41 – 89.43 |
| 40 | Audiometria | 95.41.1 |
| 41 | Spirometria | 89.37.1 – 89.37.2 |
| 42 | Fondo Oculare | 95.09.1 |
| 43 | Elettromiografia | 93.08.1 |

(^) prestazioni monitorate all'interno dei Percorsi diagnostici sui tumori della mammella secondo le indicazioni della DGR 1035/2009 e della DGR 220/2011.

In particolare:

nei percorsi per donne sintomatiche secondo le indicazioni cliniche previste nella DGR 1035/2009:

- si prevede l'erogazione della **mammografia urgente entro 24/72 ore dalla prescrizione** o **urgente differibile entro 7 giorni dalla prescrizione** alle donne con età uguale o superiore ai 40 anni

- si prevede l'erogazione della **visita senologica + eventuali esami di approfondimento urgente entro 24/72 ore dalla prescrizione** o **urgente differibile entro 7 giorni dalla prescrizione** alle donne con età < di 40 anni per le quali l'accertamento iniziale appropriato è la visita senologica;

per le donne asintomatiche e non a rischio eredo-familiare come previsto nella DGR1035/2009:

- se di età < di 40 anni: non è prevista l'indicazione alla mammografia;

- se con età tra i 40 anni ed i 44 anni: l'accesso alla **prima mammografia è da garantire entro 90 giorni dalla richiesta**. L'accesso alla **successiva mammografia viene garantito entro un anno dalla richiesta**;

- se con età tra 45 e 74 anni: vengono adottate modalità organizzative tese a favorire la partecipazione ai Programmi di screening. Per le donne che non intendono aderire ai programmi

di screening ma che si presentano con una richiesta di esame mammografico, l' **accesso** viene garantito *entro un anno dalla richiesta*.

Assistenza in regime di ricovero

4. Contesto di riferimento

Per quanto attiene i ricoveri ospedalieri, le Aziende sono tenute a svolgere una attività di verifica dei tempi di attesa per le prestazioni definite nella DGR 1532/2006 e aggiornate con il presente atto. Tale monitoraggio viene effettuato con i sistemi locali di gestione delle informazioni e con i dati retrospettivi raccolti nel flusso SDO. A seguito delle linee di indirizzo fornite con la suddetta delibera, attraverso il sistema informativo regionale, è stato messo a disposizione delle Aziende sanitarie un report basato sui dati retrospettivi dei ricoveri.

La reportistica trimestrale costruita a partire dai dati SDO fornisce, per ciascuna prestazione di ricovero oggetto di monitoraggio, l'andamento per classi di attesa per provincia.

Attualmente il debito informativo è completato dalla rilevazione delle classi di priorità.

Le Aziende sanitarie in questi anni hanno prevalentemente orientato i loro interventi ottimizzando l'utilizzo delle sale operatorie e/o il loro potenziamento.

Un aspetto importante ha riguardato il consolidamento degli strumenti di gestione delle agende di prenotazione.

Per l'assistenza in regime di ricovero per il triennio 2010-2012 si confermano tutte le indicazioni contenute nelle delibere di giunta regionale n. 557/2000, e n.1532/2006, con le integrazioni contenute nel presente Piano regionale.

E' previsto perseguire il miglioramento della corretta gestione delle agende di prenotazione e della comunicazione, temi questi che devono essere approfonditi anche nella stesura dei Programmi attuativi aziendali.

5 Linee di intervento per il governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012

5.1 Appropriatelyzza

Le Aziende territoriali si dovranno far carico di costituire tavoli di approfondimento in cui dovranno essere coinvolti tutti gli interlocutori necessari alla pianificazione di interventi volti al contenimento dei tempi di attesa. I sistemi informativi esistenti rappresentano una preziosa fonte informativa per impostare il piano di attività con l'individuazione dei necessari rapporti tra le strutture erogatrici.

L'appropriatelyzza costituisce uno dei temi prioritari su cui le Aziende sanitarie devono rafforzare le strategie per il governo dei tempi di attesa nei suoi diversi aspetti come declinato nell'Accordo stato-regioni 2010-2012.

- **Appropriatelyzza prescrittiva**
- **Appropriatelyzza organizzativa**

Appropriatezza prescrittiva

Per garantire l'equità di accesso alle prestazioni di ricovero elettivo è necessario porre particolare attenzione alla omogenea applicazione dei criteri espliciti, più volte ribaditi, che sono alla base della costruzione di una lista d'attesa:

- la classe di priorità clinica, che definisce i tempi massimi di attesa;
- la data di prenotazione, che consente di calcolare gli indicatori e di fornire una data di chiamata
- le risorse necessarie per l'erogazione della prestazione

La classe di priorità oltre che rappresentare un criterio da utilizzare per determinare l'ordine di ingresso alla prestazione, consente di identificare i tempi massimi entro i quali deve essere garantita la prestazione per almeno il 90% dei pazienti.

A partire dall'anno 2008 la classificazione adottata per l'invio dei dati SDO fa riferimento alla classificazione in quattro categorie prevista nell'Accordo stato-Regioni dell'11 luglio 2002. (nota prot. n.300572 del 26 novembre 2007).

Un approfondimento ormai necessario dovrà essere previsto a livello provinciale per la condivisione, fra unità operative nell'ambito della stessa specialità, di criteri espliciti per la valutazione dei fattori che consentono l'individuazione della classe di priorità. Tale condivisione rappresenta uno dei prerequisiti per la definizione delle modalità alternative di accesso alle prestazioni nel caso in cui l'attesa prevista nella struttura di primo contatto sia oltre il valore indicato nella classe di priorità assegnata.

Particolare attenzione deve essere posta nella condivisione del momento in cui il paziente ha requisiti per essere messo in lista per un determinato intervento. La data di prenotazione corrisponde al momento in cui il paziente è nelle effettive condizioni di essere sottoposto ad intervento chirurgico avendo già eseguito gli eventuali trattamenti coadiuvanti e tutti gli approfondimenti diagnostici necessari per la corretta diagnosi e per definire l'indicazione terapeutica. Va quindi esplicitato che la data di prenotazione non corrisponde al momento in cui il paziente viene preso in carico ma al momento in cui può e deve essere programmato uno specifico intervento. Nel momento in cui il paziente viene messo in lista è d'obbligo indicare un periodo temporale indicativo entro cui verrà effettuata la chiamata.

L'accertamento periodico della disponibilità del paziente rappresenta un punto cruciale per la corretta tenuta della agenda di prenotazione così come la regolare pulizia della lista; inoltre la regolare verifica delle rinunce consente una ottimale programmazione delle sedute operatorie.

Sarà necessario prevedere una iniziale ed esaustiva pulizia delle liste da cui partire per definire la periodicità di controllo.

Nel corso dell'attesa il paziente può richiedere una rivalutazione che può comportare una revisione della classe di priorità precedentemente assegnata; in questi casi l'eventuale cambio di classe e la data di rivalutazione dovranno essere tracciati nelle agende di prenotazione. Sulla SDO è necessario garantire la coerenza cronologica tra classe di priorità e data di prenotazione riportate.

La sistematica analisi dell'andamento delle prenotazioni costituisce una componente sostanziale del monitoraggio e consente la programmazione di interventi di miglioramento.

Appropriatezza organizzativa

Relativamente alle **prestazioni di ricovero** oggetto di monitoraggio le Aziende devono definire percorsi diagnostico terapeutici, se necessario in un ambito di collaborazione sovra-aziendale, in modo da accompagnare il paziente in ogni tappa del percorso.

Tra le prestazioni di ricovero, oggetto di monitoraggio nazionale e regionale, quelle relative al trattamento di patologie non oncologiche, in alcune strutture, risultano particolarmente

critiche e richiedono la pianificazione di percorsi alternativi specifici a livello provinciale o di Area Vasta.

Le Aziende territoriali, a partire da una analisi descrittiva dell'esistente, dovranno predisporre canali preferenziali, per poter fornire possibili alternative, ferma restando la libera scelta dei pazienti.

In caso di invio del paziente ad altra struttura quando i tempi massimi non possono essere rispettati, deve essere garantito al paziente la validità dell'iter diagnostico già effettuato nel rispetto dei limiti temporali di validità degli esami.

La condivisione dei criteri di assegnazione alle classi di priorità è lo strumento ottimale per garantire la possibilità di scelta del paziente tra le sedi di erogazione della prestazione. Tuttavia, in prima istanza, anche in assenza di criteri condivisi, si dovrà prevedere, a meno di modifiche dei parametri clinici, la conferma della classe assegnata nelle sede a cui si era inizialmente rivolto da parte delle struttura presso cui viene indirizzato.

La rete di comunicazione inter-aziendale sarà inizialmente pianificata sulle prestazioni oggetto di monitoraggio nazionale e regionale e su prestazioni particolarmente critiche in termini di tempi d'attesa.

Punto cruciale da sviluppare è la comunicazione sia con gli utenti che fra gli operatori.

5.2 Flussi informativi

Al fine di monitorare e valutare i tempi di attesa dell'attività di ricovero si evidenzia l'importanza della qualità e completezza dei dati trasmessi nei flussi informativi regionali.

Di seguito si descrivono i flussi informativi regionali funzionali al monitoraggio e/o che rappresentano un debito ministeriale:

- il flusso informativo dei ricoveri ospedalieri (SDO) per la valutazione ex-post. Poiché le variabili necessarie al monitoraggio sono state inserite nel debito informativo verso il Ministero della Salute a partire dai dimessi del 1° luglio 2010, il monitoraggio nazionale partirà da quella data. In fase iniziale, verrà valutato il livello di completezza nella compilazione della data di prenotazione e della classe di priorità per le prestazioni oggetto di monitoraggio nazionale.
- Il monitoraggio regionale continuerà ad essere trimestrale.
- Per quanto riguarda i tempi di attesa prospettici il progetto regionale SIGLA prevede una rilevazione esaustiva entro la fine del corrente anno almeno per le branche di chirurgia generale ed ortopedia.

5.3 Piano di Comunicazione

Particolare attenzione andrà posta nel fornire informazioni al paziente, la funzione di contatto deve essere assicurata da personale adeguatamente formato e dedicato a questa attività.

Il personale deve fornire informazioni in merito agli standard aziendali relativi al tempo massimo di attesa per la prestazione che lo riguarda (prospettare una data presunta di chiamata) ed eventuali alternative come già indicato; è necessario assicurare una attività di supporto e di assistenza anche nella fase di attesa con un contatto periodico con il paziente per orientare l'utenza e non generare una percezione di disinteresse e abbandono .

I piani attuativi delle Aziende devono prevedere anche progetti per la predisposizione di materiale informativo per i pazienti da diffondere attraverso i siti web aziendali o presso i principali punti informativi definendone i contenuti a livello sovra-aziendale ed in collaborazione con le associazioni di tutela dei diritti del malato.

6. Elenco delle prestazioni in regime di ricovero e tempi massimi di attesa

Ricomprensiono: 10 in regime in ricovero ordinario e 5 prestazioni erogate prevalentemente in regime di ricovero diurno.

Per i ricoveri di cui alle tabelle sotto riportate è previsto il monitoraggio nazionale con la verifica della completezza dei dati relativi alle classi di priorità, definite dall'Accordo dell'11 luglio 2002 e inserite nel flusso SDO con nota prot. n.300572/2007 e alla data di prenotazione.

| PRESTAZIONI IN DAY HOSPITAL//DAY SURGERY | | | |
|---|-------------------------------|--------------------------|------------------------|
| Numero | Prestazione | Codice Intervento | Codice Diagnosi |
| 44 | Chemioterapia | 99.25 | V58.1 |
| 45 | Coronarografia | 88.55 - 88.56 - 88.57 | |
| 46 | Biopsia percutanea del fegato | 50.11 | |
| 47 | Emorroidectomia | 49.46 - 49.49 | |
| 48 | Riparazione ernia inguinale | 53.0X - 53.1X | |

| PRESTAZIONI IN RICOVERO ORDINARIO | | | |
|--|--|---|------------------------|
| Numero | Prestazione | Codice Intervento | Codice Diagnosi |
| 49 | Interventi chirurgici tumore Mammella | Categoria 85.4 | Categoria 174 |
| 50 | Interventi chirurgici tumore Prostata | 60.5 | Codice 185 |
| 51 | Interventi chirurgici tumore colon retto | 45.7x - 45.8; 48.5 - 48.6 | Categorie 153 - 154 |
| 52 | Interventi chirurgici tumori dell'utero | Da 68.3 a 68.9 | Categoria 182 |
| 53 | By pass aortocoronarico | Sottocategoria 36.1X | |
| 54 | Angioplastica Coronarica (PTCA) | 00.66 - 36.09 | |
| 55 | Endoarteriectomia carotidea | 38.12 | |
| 56 | Intervento protesi d'anca | 81.51 - 81.52 - 81.53 - 00.70 - 00.71 - 00.72 - 00.73 | |
| 57 | Interventi chirurgici tumore del Polmone | 32.3 - 32.4 - 32.5 - 32.9 | Categoria 162 |
| 58 | Tonsillectomia | 28.2 - 28.3 | |

Si precisa che gli interventi chirurgici del polmone e del colon-retto, oggetto di monitoraggio, comprendono i trattamenti chirurgici (non diagnostici) con la segnalazione della patologia oncologica e come tali devono essere garantiti entro 30 giorni dall'inserimento in lista.

Per le prestazioni relative al trattamento delle patologie oncologiche si ribadisce che il tempo massimo di attesa non può superare i trenta giorni.

Tale tempo massimo è da ritenere valido anche per la neoplasia della prostata.

Certamente, nella lettura dei dati retrospettivi sarà necessario considerare la possibilità che l'esame istologico intra-operatorio porti alla segnalazione, sulla scheda di dimissione ospedaliera, di una patologia maligna che non corrisponde alla diagnosi presente nella agenda di prenotazione.

In questo caso solo una analisi che consenta di leggere in modo integrato i dati presenti nell'agenda di prenotazione con quanto descritto nella SDO porterà ad una valutazione corretta del rispetto dei tempi massimi previsti per la specifica patologia.

Per tutte le altre prestazioni il tempo massimo di attesa, espresso attraverso la classe di priorità, dovrà essere garantito per il 90% dei pazienti; tale indicazione non può prescindere dalla esplicita condivisione dei criteri utilizzati per la assegnazione della classe. E' necessario comunque garantire l'effettuazione della prestazione entro l'arco temporale di un anno.

L'ambito territoriale di riferimento per la valutazione dei tempi d'attesa è quello provinciale e per le prestazioni non oncologiche andranno prospettati i percorsi alternativi al

presidio scelto dal paziente nei casi in cui la lista sia particolarmente critica; mentre sulle patologie oncologiche, in ciascuna struttura di ricovero che garantisce la prestazione, deve essere rispettato il tempo massimo di attesa.

7. Percorsi diagnostico terapeutici (PDT) nell'area cardiovascolare e oncologica

Per il monitoraggio si recepisce quanto definito dall'AgeNas in collaborazione con le Regioni, le Province autonome e il Ministero della Salute. Come previsto dal punto 3.3 del PNGLA 2010-2012 l'Agenzia Nazionale ha infatti individuato le patologie da monitorare e la metodologia che le Regioni e le province autonome devono adottare per il monitoraggio a garanzia della omogeneità di selezione sul territorio nazionale.

Come indicato sul PNGLA 2010-2012 i tempi massimi di attesa per ciascun Percorso diagnostico terapeutico individuato non potranno essere superiori ai trenta giorni per la fase diagnostica e trenta giorni per la l'inizio della terapia dal momento dell'indicazione clinica per almeno il 90 % dei pazienti.

E' importante sottolineare che al di là del debito informativo connesso al monitoraggio dei tempi d'attesa a livello nazionale, la metodologia di estrazione dei dati per la ricostruzione dei PDT può essere utile per ampliare il campo di analisi della attività e sorvegliare le modalità assistenziali/organizzative per sviluppare interventi volti al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza.

L'analisi di tali percorsi, nonostante inizi da una raccolta precisa e puntuale di ciascun caso, si focalizza sull'andamento complessivo, sullo stile gestionale dei processi, sul contesto organizzativo in cui il percorso si realizza.

In sintesi si descrivono le tappe individuate per l'analisi di un percorso diagnostico terapeutico:

- a) data della prima prestazione che identifica l'avvio del percorso diagnostico terapeutico (ad esempio la mammografia per il tumore della mammella)
- b) data della prestazione diagnostica che identifica la conclusione del percorso diagnostico terapeutico (ad esempio il citologico o l'istologico per il tumore della mammella),
- c) data in cui viene posta l'indicazione al trattamento, che coincide con l'inserimento in lista d'attesa per il ricovero ospedaliero con accesso programmato
- d) data di ammissione al ricovero per l'inizio della terapia.

Il tempo trascorso tra il momento a) ed il momento b) indica la fase diagnostica (anche se a volte sono necessari ulteriori approfondimenti, in particolare per la corretta stadiazione) mentre l'intervallo c) - d) misura il tempo di attesa per l'inizio della fase terapeutica.

La separazione netta delle due fasi deriva dalla intenzione di non imputare al sistema un periodo di attesa ascrivibile spesso al paziente. L'esperienza infatti evidenzia che, di frequente, il paziente decide di cercare una seconda opinione prima di accettare la proposta di trattamento.

Il monitoraggio di tali percorsi verrà effettuato in modo retrospettivo utilizzando i flussi regionali correnti, ASA e SDO, secondo la metodologia e la periodicità definita dall'AGENAS in accordo con le Regioni e Ministero della Salute.

8. Programmi attuativi aziendali

Entro 60 giorni dall'adozione del presente atto, le Aziende sanitarie adottano un programma attuativo aziendale, in coerenza con quanto definito nel Piano regionale.

Tale programma attuativo deve essere definito da parte dell'Azienda USL in collaborazione con l'Azienda ospedaliera o IRCCS di riferimento ove presenti.

Una volta condiviso dai Comitati di Distretto e dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria il Programma attuativo aziendale viene sottoposto alla valutazione del Tavolo di coordinamento regionale.

Nella predisposizione del programma attuativo, che costituirà aggiornamento del programma elaborato nel 2009 e integrato secondo le indicazioni del presente piano, l'Azienda deve porre attenzione ai seguenti aspetti:

Per la specialistica ambulatoriale

1) valutazione del grado di appropriatezza delle prescrizioni attraverso il controllo del quesito diagnostico nelle ricette e le specifiche azioni in cui questo avviene (aree di intervento, medici coinvolti, indicatori utilizzati) secondo le specifiche indicate al paragrafo 2.1;

2) pianificazione della produzione attraverso la valutazione del fabbisogno e la quantificazione dell'offerta per le monitoraggio prestazioni specialistiche ambulatoriali.

Inoltre, le Azienda USL in collaborazione con l'Azienda ospedaliera o IRCCS di riferimento, dovranno aggiornare lo schema di produzione aziendale, per ciascuna prestazione oggetto di monitoraggio e trasmettere **entro il 30 settembre 2011 lo SCHEMA A**, inerente **l'anno 2011**, debitamente compilato compresi gli eventuali aggiornamenti degli ambiti di garanzia entro i quali a seconda della tipologia di prestazione, individuata o no come di base, l'Azienda è tenuta a garantire i tempi massimi stabiliti;

3) andamento dei tempi di attesa confrontati con i volumi pianificati;

4) eventuali strategie di modulazione temporale della produzione attraverso l'utilizzo di strumenti contrattuali (in attuazione dell'art. 52, comma 4, lettera c della Legge 289/2002) come ad es. l'utilizzo delle 26 ore annuali derivanti dalle ore dedicate all'aggiornamento, l'utilizzo dell'esternalizzazione delle guardie nella misura percentuale prevista dal contratto;

5) eventuali aggiornamenti dei percorsi di garanzia e delle strutture attivanti, già avviati da parte di tutte le Aziende sanitarie, con gli erogatori pubblici e privati accreditati, nel caso in cui non possa essere garantita la prestazione richiesta entro i tempi standard indicati dalla normativa;

6) eventuali strumenti da utilizzare in caso di superamento dei tempi di attesa (secondo quanto indicato nel **paragrafo 2.2**);

7) esplicitazione delle modalità di accesso per le prestazioni programmabili, per i percorsi per le urgenze per i percorsi di presa in carico compreso il Day Service ambulatoriale e le relative funzioni di accoglienza;

8) evidenza delle caratteristiche delle agende di prenotazione: separazione delle prime visite dai controlli, follow up, tipologie e volumi di prestazioni non presenti a CUP, apertura continua delle agende, monitoraggio degli abbandoni ed evidenza delle disdette.

9) modalità di miglioramento della completezza ed accuratezza nella trasmissione dei dati:

-**nel flusso regionale ASA**, per l'assolvimento dei debiti ministeriali inerenti i tempi di attesa effettivi, erogato ALPI, erogato prestazioni specialistiche traccianti la fase diagnostica dei percorsi diagnostico terapeutici (PDT) nell'area cardiovascolare e oncologica;

-**nel flusso regionale MAPS**, per l'assolvimento dei debiti ministeriali inerenti i tempi di attesa prospettici (servizio sanitario e ALPI) e rilevazione sospensione dell'attività di erogazione.

10) recepimento degli indicatori presenti nel cruscotto di monitoraggio quali strumenti di analisi delle azioni messe in campo e di orientamento di scelte in sede di programmazione (vedi **SCHEMA B**).

11) completamento del programma di comunicazione aziendale

Per i ricoveri

- 1) valutazione dell'andamento dei tempi di attesa nell'ultimo anno delle prestazioni oggetto di monitoraggio e di quelle che presentano a livello provinciale elementi di criticità;
- 2) pianificazione della produzione attraverso l'analisi dei volumi erogati nelle diverse strutture di ricovero in relazione alle performance dei tempi di attesa;
- 3) pianificazione di strategie di intervento per la rimodulazione della produzione finalizzata al contenimento delle liste di attesa anche in ambito sovra aziendale;
- 4) verifica delle modalità di gestione delle agende di prenotazione con particolare riferimento alla corretta identificazione della data di prenotazione a garanzia dell'omogeneità tra le diverse discipline;
- 5) individuazione del personale dedicato alla verifica della disponibilità dei pazienti in lista con la chiara identificazione della periodicità di controllo e pulizia;
- 6) individuazione e formazione del personale che ha la funzione di contatto col paziente per garantire riferimenti certi nelle fasi che precedono e preparano l'accesso al ricovero;
- 7) esplicitazione delle procedure e dei riferimenti al fine di permettere all'utente di conoscere e seguire tutte le fasi che compongono il processo di ricovero (dal momento della prenotazione fino alla pianificazione del ricovero) in particolare le procedure devono pianificare un periodico contatto con l'utenza soprattutto nei casi di attese particolarmente lunghe;
- 8) ricognizione dei criteri utilizzati nelle diverse aree specialistiche per l'assegnazione delle classi di priorità, identificazione esplicita e condivisione ad un livello sovra aziendale.

9. Tempi e fasi di attuazione

| Azienda sanitaria/Regione | Attività | Tempo |
|--|---|---|
| Azienda USL in collaborazione con AOSP/IRCS di riferimento | Elaborazione ed adozione del Programma attuativo aziendale | Entro 60 giorni dall'adozione del presente atto |
| Azienda USL in collaborazione con AOSP/IRCS di riferimento | Elaborazione Piano di Produzione | Entro il 30 settembre 2011 |
| Regione | Costituzione gruppo regionale per il Day service ambulatoriale | Entro il 2011 |
| Regione | Costituzione gruppo regionale per la definizione del monitoraggio dei Percorsi diagnostico terapeutici secondo le indicazioni nazionali | Entro il 2011 |

SCHEMA A - Schema per Piano di produzione aziendale

AZIENDA _____

| DESCRIZIONE ATTIVITÀ | OFFERTA SSS 2010 | | | | | | | | | | | | | OFFERTA | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|----------------------|------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|----|---------|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | 32 | 33 | 34 | 35 | 36 | 37 | 38 | 39 | 40 | 41 | 42 | 43 | 44 | 45 | 46 | 47 | 48 | 49 | 50 | 51 | 52 | 53 | 54 | 55 | 56 | 57 | 58 | 59 | 60 | 61 | 62 | 63 | 64 | 65 | 66 | 67 | 68 | 69 | 70 | 71 | 72 | 73 | 74 | 75 | 76 | 77 | 78 | 79 | 80 | 81 | 82 | 83 | 84 | 85 | 86 | 87 | 88 | 89 | 90 | 91 | 92 | 93 | 94 | 95 | 96 | 97 | 98 | 99 | 100 | 101 | 102 | 103 | 104 | 105 | 106 | 107 | 108 | 109 | 110 | 111 | 112 | 113 | 114 | 115 | 116 | 117 | 118 | 119 | 120 | 121 | 122 | 123 | 124 | 125 | 126 | 127 | 128 | 129 | 130 | 131 | 132 | 133 | 134 | 135 | 136 | 137 | 138 | 139 | 140 | 141 | 142 | 143 | 144 | 145 | 146 | 147 | 148 | 149 | 150 | 151 | 152 | 153 | 154 | 155 | 156 | 157 | 158 | 159 | 160 | 161 | 162 | 163 | 164 | 165 | 166 | 167 | 168 | 169 | 170 | 171 | 172 | 173 | 174 | 175 | 176 | 177 | 178 | 179 | 180 | 181 | 182 | 183 | 184 | 185 | 186 | 187 | 188 | 189 | 190 | 191 | 192 | 193 | 194 | 195 | 196 | 197 | 198 | 199 | 200 | 201 | 202 | 203 | 204 | 205 | 206 | 207 | 208 | 209 | 210 | 211 | 212 | 213 | 214 | 215 | 216 | 217 | 218 | 219 | 220 | 221 | 222 | 223 | 224 | 225 | 226 | 227 | 228 | 229 | 230 | 231 | 232 | 233 | 234 | 235 | 236 | 237 | 238 | 239 | 240 | 241 | 242 | 243 | 244 | 245 | 246 | 247 | 248 | 249 | 250 | 251 | 252 | 253 | 254 | 255 | 256 | 257 | 258 | 259 | 260 | 261 | 262 | 263 | 264 | 265 | 266 | 267 | 268 | 269 | 270 | 271 | 272 | 273 | 274 | 275 | 276 | 277 | 278 | 279 | 280 | 281 | 282 | 283 | 284 | 285 | 286 | 287 | 288 | 289 | 290 | 291 | 292 | 293 | 294 | 295 | 296 | 297 | 298 | 299 | 300 | 301 | 302 | 303 | 304 | 305 | 306 | 307 | 308 | 309 | 310 | 311 | 312 | 313 | 314 | 315 | 316 | 317 | 318 | 319 | 320 | 321 | 322 | 323 | 324 | 325 | 326 | 327 | 328 | 329 | 330 | 331 | 332 | 333 | 334 | 335 | 336 | 337 | 338 | 339 | 340 | 341 | 342 | 343 | 344 | 345 | 346 | 347 | 348 | 349 | 350 | 351 | 352 | 353 | 354 | 355 | 356 | 357 | 358 | 359 | 360 | 361 | 362 | 363 | 364 | 365 | 366 | 367 | 368 | 369 | 370 | 371 | 372 | 373 | 374 | 375 | 376 | 377 | 378 | 379 | 380 | 381 | 382 | 383 | 384 | 385 | 386 | 387 | 388 | 389 | 390 | 391 | 392 | 393 | 394 | 395 | 396 | 397 | 398 | 399 | 400 | 401 | 402 | 403 | 404 | 405 | 406 | 407 | 408 | 409 | 410 | 411 | 412 | 413 | 414 | 415 | 416 | 417 | 418 | 419 | 420 | 421 | 422 | 423 | 424 | 425 | 426 | 427 | 428 | 429 | 430 | 431 | 432 | 433 | 434 | 435 | 436 | 437 | 438 | 439 | 440 | 441 | 442 | 443 | 444 | 445 | 446 | 447 | 448 | 449 | 450 | 451 | 452 | 453 | 454 | 455 | 456 | 457 | 458 | 459 | 460 | 461 | 462 | 463 | 464 | 465 | 466 | 467 | 468 | 469 | 470 | 471 | 472 | 473 | 474 | 475 | 476 | 477 | 478 | 479 | 480 | 481 | 482 | 483 | 484 | 485 | 486 | 487 | 488 | 489 | 490 | 491 | 492 | 493 | 494 | 495 | 496 | 497 | 498 | 499 | 500 | 501 | 502 | 503 | 504 | 505 | 506 | 507 | 508 | 509 | 510 | 511 | 512 | 513 | 514 | 515 | 516 | 517 | 518 | 519 | 520 | 521 | 522 | 523 | 524 | 525 | 526 | 527 | 528 | 529 | 530 | 531 | 532 | 533 | 534 | 535 | 536 | 537 | 538 | 539 | 540 | 541 | 542 | 543 | 544 | 545 | 546 | 547 | 548 | 549 | 550 | 551 | 552 | 553 | 554 | 555 | 556 | 557 | 558 | 559 | 560 | 561 | 562 | 563 | 564 | 565 | 566 | 567 | 568 | 569 | 570 | 571 | 572 | 573 | 574 | 575 | 576 | 577 | 578 | 579 | 580 | 581 | 582 | 583 | 584 | 585 | 586 | 587 | 588 | 589 | 590 | 591 | 592 | 593 | 594 | 595 | 596 | 597 | 598 | 599 | 600 | 601 | 602 | 603 | 604 | 605 | 606 | 607 | 608 | 609 | 610 | 611 | 612 | 613 | 614 | 615 | 616 | 617 | 618 | 619 | 620 | 621 | 622 | 623 | 624 | 625 | 626 | 627 | 628 | 629 | 630 | 631 | 632 | 633 | 634 | 635 | 636 | 637 | 638 | 639 | 640 | 641 | 642 | 643 | 644 | 645 | 646 | 647 | 648 | 649 | 650 | 651 | 652 | 653 | 654 | 655 | 656 | 657 | 658 | 659 | 660 | 661 | 662 | 663 | 664 | 665 | 666 | 667 | 668 | 669 | 670 | 671 | 672 | 673 | 674 | 675 | 676 | 677 | 678 | 679 | 680 | 681 | 682 | 683 | 684 | 685 | 686 | 687 | 688 | 689 | 690 | 691 | 692 | 693 | 694 | 695 | 696 | 697 | 698 | 699 | 700 | 701 | 702 | 703 | 704 | 705 | 706 | 707 | 708 | 709 | 710 | 711 | 712 | 713 | 714 | 715 | 716 | 717 | 718 | 719 | 720 | 721 | 722 | 723 | 724 | 725 | 726 | 727 | 728 | 729 | 730 | 731 | 732 | 733 | 734 | 735 | 736 | 737 | 738 | 739 | 740 | 741 | 742 | 743 | 744 | 745 | 746 | 747 | 748 | 749 | 750 | 751 | 752 | 753 | 754 | 755 | 756 | 757 | 758 | 759 | 760 | 761 | 762 | 763 | 764 | 765 | 766 | 767 | 768 | 769 | 770 | 771 | 772 | 773 | 774 | 775 | 776 | 777 | 778 | 779 | 780 | 781 | 782 | 783 | 784 | 785 | 786 | 787 | 788 | 789 | 790 | 791 | 792 | 793 | 794 | 795 | 796 | 797 | 798 | 799 | 800 | 801 | 802 | 803 | 804 | 805 | 806 | 807 | 808 | 809 | 810 | 811 | 812 | 813 | 814 | 815 | 816 | 817 | 818 | 819 | 820 | 821 | 822 | 823 | 824 | 825 | 826 | 827 | 828 | 829 | 830 | 831 | 832 | 833 | 834 | 835 | 836 | 837 | 838 | 839 | 840 | 841 | 842 | 843 | 844 | 845 | 846 | 847 | 848 | 849 | 850 | 851 | 852 | 853 | 854 | 855 | 856 | 857 | 858 | 859 | 860 | 861 | 862 | 863 | 864 | 865 | 866 | 867 | 868 | 869 | 870 | 871 | 872 | 873 | 874 | 875 | 876 | 877 | 878 | 879 | 880 | 881 | 882 | 883 | 884 | 885 | 886 | 887 | 888 | 889 | 890 | 891 | 892 | 893 | 894 | 895 | 896 | 897 | 898 | 899 | 900 | 901 | 902 | 903 | 904 | 905 | 906 | 907 | 908 | 909 | 910 | 911 | 912 | 913 | 914 | 915 | 916 | 917 | 918 | 919 | 920 | 921 | 922 | 923 | 924 | 925 | 926 | 927 | 928 | 929 | 930 | 931 | 932 | 933 | 934 | 935 | 936 | 937 | 938 | 939 | 940 | 941 | 942 | 943 | 944 | 945 | 946 | 947 | 948 | 949 | 950 | 951 | 952 | 953 | 954 | 955 | 956 | 957 | 958 | 959 | 960 | 961 | 962 | 963 | 964 | 965 | 966 | 967 | 968 | 969 | 970 | 971 | 972 | 973 | 974 | 975 | 976 | 977 | 978 | 979 | 980 | 981 | 982 | 983 | 984 | 985 | 986 | 987 | 988 | 989 | 990 | 991 | 992 | 993 | 994 | 995 | 996 | 997 | 998 | 999 | 1000 | 1001 | 1002 | 1003 | 1004 | 1005 | 1006 | 1007 | 1008 | 1009 | 1010 | 1011 | 1012 | 1013 | 1014 | 1015 | 1016 | 1017 | 1018 | 1019 | 1020 | 1021 | 1022 | 1023 | 1024 | 1025 | 1026 | 1027 | 1028 | 1029 | 1030 | 1031 | 1032 | 1033 | 1034 | 1035 | 1036 | 1037 | 1038 | 1039 | 1040 | 1041 | 1042 | 1043 | 1044 | 1045 | 1046 | 1047 | 1048 | 1049 | 1050 | 1051 | 1052 | 1053 | 1054 | 1055 | 1056 | 1057 | 1058 | 1059 | 1060 | 1061 | 1062 | 1063 | 1064 | 1065 | 1066 | 1067 | 1068 | 1069 | 1070 | 1071 | 1072 | 1073 | 1074 | 1075 | 1076 | 1077 | 1078 | 1079 | 1080 | 1081 | 1082 | 1083 | 1084 | 1085 | 1086 | 1087 | 1088 | 1089 | 1090 | 1091 | 1092 | 1093 | 1094 | 1095 | 1096 | 1097 | 1098 | 1099 | 1100 | 1101 | 1102 | 1103 | 1104 | 1105 | 1106 | 1107 | 1108 | 1109 | 1110 | 1111 | 1112 | 1113 | 1114 | 1115 | 1116 | 1117 | 1118 | 1119 | 1120 | 1121 | 1122 | 1123 | 1124 | 1125 | 1126 | 1127 | 1128 | 1129 | 1130 | 1131 | 1132 | 1133 | 1134 | 1135 | 1136 | 1137 | 1138 | 1139 | 1140 | 1141 | 1142 | 1143 | 1144 | 1145 | 1146 | 1147 | 1148 | 1149 | 1150 | 1151 | 1152 | 1153 | 1154 | 1155 | 1156 | 1157 | 1158 | 1159 | 1160 | 1161 | 1162 | 1163 | 1164 | 1165 | 1166 | 1167 | 1168 | 1169 | 1170 | 1171 | 1172 | 1173 | 1174 | 1175 | 1176 | 1177 | 1178 | 1179 | 1180 | 1181 | 1182 | 1183 | 1184 | 1185 | 1186 | 1187 | 1188 | 1189 | 1190 | 1191 | 1192 | 1193 | 1194 | 1195 | 1196 | 1197 | 1198 | 1199 | 1200 | 1201 | 1202 | 1203 | 1204 | 1205 | 1206 | 1207 | 1208 | 1209 | 1210 | 1211 | 1212 | 1213 | 1214 | 1215 | 1216 | 1217 | 1218 | 1219 | 1220 | 1221 | 1222 | 1223 | 1224 | 1225 | 1226 | 1227 | 1228 | 1229 | 1230 | 1231 | 1232 | 1233 | 1234 | 1235 | 1236 | 1237 | 1238 | 1239 | 1240 | 1241 | 1242 | 1243 | 1244 | 1245 | 1246 | 1247 | 1248 | 1249 | 1250 | 1251 | 1252 | 1253 | 1254 | 1255 | 1256 | 1257 | 1258 | 1259 | 1260 | 1261 | 1262 | 1263 | 1264 | 1265 | 1266 | 1267 | 1268 | 1269 | 1270 | 1271 | 1272 | 1273 | 1274 | 1275 | 1276 | 1277 | 1278 | 1279 | 1280 | 1281 | 1282 | 1283 | 1284 | 1285 | 1286 | 1287 | 1288 | 1289 | 1290 | 1291 | 1292 | 1293 | 1294 | 1295 | 1296 | 1297 | 1298 | 1299 | 1300 | 1301 | 1302 | 1303 | 1304 | 1305 | 1306 | 1307 | 1308 | 1309 | 1310 | 1311 | 1312 | 1313 | 1314 | 1315 | 1316 | 1317 | 1318 | 1319 | 1320 | 1321 | 1322 | 1323 | 1324 | 1325 | 1326 | 1327 | 1328 | 1329 | 1330 | 1331 | 1332 | 1333 | 1334 | 1335 | 1336 | 1337 | 1338 | 1339 | 1340 | 1341 | 1342 | 1343 | 1344 | 1345 | 1346 | 1347 | 1348 | 1349 | 1350 | 1351 | 1352 | 1353 | 1354 | 1355 | 1356 | 1357 | 1358 | 1359 | 1360 | 1361 | 1362 | 1363 | 1364 | 1365 | 1366 | 1367 | 1368 | 1369 | 1370 | 1371 | 1372 | 1373 | 1374 | 1375 | 1376 | 1377 | 1378 | 1379 | 1380 | 1381 | 1382 | 1383 | 1384 | 1385 | 1386 | 1387 | 1388 | 1389 | 1390 | 1391 | 1392 | 1393 | 1394 | 1395 | 1396 | 1397 | 1398 | 1399 | 1400 | 1401 | 1402 | 1403 | 1404 | 1405 | 1406 | 1407 | 1408 | 1409 | 1410 | 1411 | 1412 | 1413 | 1414 | 1415 | 1416 | 1417 | 1418 | 1419 | 1420 | 1421 | 1422 | 1423 | 1424 | 1425 | 1426 | 1427 | 1428 | 1429 | 1430 | 1431 | 1432 | 1433 | 1434 | 1435 | 1436 | 1437 | 1438 | 1439 | 1440 | 1441 | 1442 | 1443 | 1444 | 1445 | 1446 | 1447 | 1448 | 1449 | 1450 | 1451 | 1452 | 1453 | 1454 | 1455 | 1456 | 1457 | 1458 | 1459 | 1460 | 1461 | 1462 | 1463 | 1464 | 1465 | 1466 |

SCHEMA B - Cruscotto di monitoraggio: Indicatori

Per la verifica dei risultati degli interventi avviati ai fini del contenimento dei tempi di attesa, il Tavolo di coordinamento regionale ha condiviso una serie di indicatori qualitativi e quantitativi, da utilizzare in ambito aziendale e regionale.

L'analisi combinata di tali indicatori rappresenta lo strumento più idoneo per effettuare confronti omogenei tra le diverse realtà regionali.

Di seguito l'elenco degli indicatori, e il loro utilizzo combinato. Si rimanda alle definizioni presenti nelle delibere regionali n. 1532/2006 e 1035/2009 e nel **GLOSSARIO** allegato al presente atto.

| |
|---|
| Indicatori per l'analisi dell'Assistenza specialistica ambulatoriale |
|---|

Per la valutazione del fabbisogno;

- ✓ indicatore: indice di consumo standardizzato (serie temporale) (fonte ASA);
- ✓ indicatore: indice di produzione (serie temporale) (fonte ASA);
- ✓ indicatore: indice di pressione esterna (fonte MAPS);

Per la pianificazione della produzione da parte delle équipe delle strutture proprie, dando evidenza del metodo di stima adottato, della produzione del privato accreditato, e della produzione aggiuntiva eventualmente commissionata

- ✓ indicatore: grado di articolazione dell'offerta nelle diverse modalità di accesso (fonte: piani di produzione aziendali);
- ✓ indicatore: indice di produzione (solo residenti) strutture pubbliche e strutture private serie temporale (fonte ASA);
- ✓ indicatore: confronto modalità accesso produzione (ASA) e modalità di accesso offerta (programmazione da piani di produzione aziendali)

Per la descrizione degli ambiti di garanzia per singola prestazione (programmabile oggetto di monitoraggio): la scelta dell'ambito territoriale di garanzia deve essere fatta sulla base delle caratteristiche di complessità della prestazione, evitando ambiti di garanzia troppo ampi per prestazioni di base; indicatore: confronto con indicazioni regionali

Per l'andamento nell'ultimo anno dei tempi di attesa delle prestazioni oggetto di monitoraggio

e di quelle che pur non oggetto di monitoraggio presentano cattive performance rispetto ai tempi prefissati;

- ✓ indicatore: indice di performance MAPS e ASA e % dei 0 (e 1) giorni di attesa (quest'ultimo per le sole prestazioni programmabili);
- ✓ indicatore: n° di agende di garanzia con iperf >90% sul totale di agende di garanzia dichiarate nel piano (tenendo presente il numero di agende attivate ed il periodo di attivazione)

Per la valutazione del grado di appropriatezza delle prescrizioni e individuazione delle azioni per il miglioramento dell'appropriatezza

- ✓ indicatore: qualitativo, presenza programmi attuativi aziendali

- ✓ indicatore: quantitativo prove analisi prescrizione SOLE
- ✓ indicatore: quantitativo % del numero di prescrizioni con presenza del quesito diagnostico valido e classe di priorità sul totale delle prescrizioni. Standard da sperimentare per il 2011: tale percentuale deve essere pari almeno all'80% sui dati relativi all'intero anno 2011

Per la descrizione delle strategie di modulazione temporale della produzione

- ✓ indicatore: qualitativo presenza nei programmi attuativi aziendali

Per la valutazione gestione CUP (si rimanda anche alla delibera di giunta regionale Linee Guida CUP n. 748/2011)

- ✓ indicatore: %offerta gestita nel sistema CUP sul totale offerta aziendale SSR
(fonte: piani produzione aziendali)

Per la valutazione della libera professione

- ✓ per le prestazioni oggetto di monitoraggio: confronto tra i dati di attività fonte ASA e i dati di programmazione fonte Piani di produzione aziendali

GLOSSARIO

Agenda di prenotazione: unità minima che permette la gestione del sistema di offerta delle prestazioni di specialistica ambulatoriale definita con le seguenti specifiche: la prestazione, l'erogatore, la struttura, il calendario di apertura e le modalità di accesso.

Ambiti di garanzia territoriale: ambiti distrettuali o aziendali (eventualmente rappresentati anche da più distretti o aree territoriali sub aziendali) entro i quali le Aziende USL, a seconda della tipologia di prestazione, individuata o no come di base (v. paragrafo Il sistema delle garanzie della DGR 1532/06), sono tenute a garantire i tempi massimi stabiliti.

Centro Servizi Ambulatoriale (CSA): funzione di coordinamento che garantisca l'integrazione tra la prenotazione e l'erogazione nell'ambito del modello organizzativo dell'assistenza specialistica ambulatoriale.

Catalogo SOLE: Catalogo regionale delle prestazioni di specialistica ambulatoriale, realizzato da un Gruppo di lavoro regionale che grazie all'analisi di tutte le voci presenti nei cataloghi aziendali ha definito le singole prestazioni che debbono essere contenute in questo catalogo, prevedendo l'allineamento nel dettaglio, al Nomenclatore tariffario regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali. Il catalogo è funzionale ad uniformare le denominazioni delle prestazioni ai fini della prescrizione e ad agevolare le fasi di prenotazione delle prestazioni e di acquisizione informatizzata dei referti.

Centro Unificato di Prenotazione (CUP): sistema centralizzato informatizzato di prenotazione delle prestazioni sanitarie, deputato a gestire l'intera offerta (SSN, libera professione intramoenia con percorsi e modalità separati) con efficienza strutturando in modo organizzato l'attività delle unità eroganti per ciò che attiene l'erogazione delle prestazioni, interfacciandosi a questo scopo con le diverse procedure di gestione dell'erogazione, degli accessi e delle relative informazioni, supportando modalità di programmazione dell'offerta e comunicazione ai cittadini.

Day Service Ambulatoriale (DSA): modalità di esecuzione della assistenza specialistica ambulatoriale avviata dallo specialista su richiesta di visita od altra prestazione al fine di rispondere a quesito clinico formulato su modulistica SSN/SSR per casistica complessa (sia in senso clinico che organizzativo) e compatibile con le esigenze della committenza. Si compone di percorsi ambulatoriali predefiniti a livello aziendale, verso i quali il competente servizio effettuerà un'opera di omogeneizzazione regionale utilizzando anche la funzione di osservatorio del Tavolo di Coordinamento Regionale.

Densità assoluta dell'offerta (DAO): numero punti di offerta in rapporto alla popolazione di riferimento.

Densità dell'offerta pesata (DOP): numero punti di offerta pesati in rapporto alla popolazione di riferimento.

Follow up: una serie di visite di controllo e/o di prestazioni diagnostiche terapeutiche successive al primo accesso, che si attuano secondo un programma temporale definito e condiviso tra specialisti e MMG, secondo criteri di appropriatezza e sulla base di specifici protocolli formalizzati e resi noti a livello locale.

Flusso informativo ASA

L'oggetto del flusso informativo è l'assistenza specialistica ambulatoriale resa ai singoli pazienti esterni, in ambito ospedaliero e distrettuale, dagli erogatori pubblici e privati accreditati. L'identificazione delle prestazioni si effettua secondo il Nomenclatore Tariffario Regionale. Attraverso questo flusso vengono elaborati i dati inerenti i tempi di attesa effettivi con l'evidenza delle diverse modalità di accesso. La rilevazione viene effettuata da parte di ciascuna Azienda sanitaria, con cadenza mensile, e riguarda tutte le prestazioni specialistiche ambulatoriali e non solo quelle previste nel Piano nazionale per il monitoraggio dei tempi di attesa.

Flusso informativo MAPS

Attraverso questo flusso vengono elaborati i dati inerenti i tempi di attesa prospettici ovvero quelli rilevati da ciascuna Azienda USL, in collaborazione con la relativa Azienda ospedaliera o IRCSS di riferimento, trimestralmente in una settimana indice. La rilevazione riguarda le prestazioni specialistiche ambulatoriali previste nel Piano nazionale per il monitoraggio dei tempi di attesa e alcune di interesse regionale.

Indice di Mobilità passiva: percentuale di prestazioni specialistiche ambulatoriali utilizzate dai residenti al di fuori del loro ambito territoriale di riferimento.

Indice di consumo standardizzato (IC std): numero di prestazioni consumate dai residenti dell'Azienda territoriale in una qualunque Azienda sanitaria regionale o extraregionale, al netto della diversa composizione per età (x 1.000 abitanti).

Indice di Offerta settimanale: numero di prestazioni offerte settimanalmente, rilevate nell'ambito del monitoraggio periodico, rapportato al numero dei residenti (x 10.000 abitanti).

Indice di Offerta annuale: media dell' offerta settimanale delle rilevazioni del monitoraggio periodico proiettata nelle 48 settimane dell'anno sui residenti (x 1.000 abitanti).

Indice di Performance Prospettico (prestazioni programmabili): la percentuale (%) del numero di pazienti prenotati nella settimana indice con tempo di attesa \leq agli standard regionali (30 gg. per le visite e 60 gg. per la diagnostica) sul totale dei pazienti prenotati nella settimana indice con modalità di accesso "programmabile".

Il monitoraggio dei tempi prospettati, da garantire per almeno il 90% delle prenotazioni, è utile come indicatore di tendenza dell'andamento dei tempi di attesa per le prestazioni oggetto del Piano, valutate sui tempi di attesa effettivi.

Indice di Performance Effettivo (prestazioni programmabili): la percentuale (%) delle prestazioni erogate entro i tempi di attesa standard regionali (30 gg. per le visite e 60 gg. per la diagnostica) sul totale delle prestazioni erogate con modalità di accesso "programmabile". Le Aziende sono chiamate a garantire tali tempi per almeno il 90% delle prestazioni elencate nel Piano Regionale di governo dei tempi di attesa e per almeno l'80% di tutte le altre prestazioni.

Indice di Performance Prospettico (prestazioni urgenti): la percentuale (%) del numero di pazienti prenotati nella settimana indice con tempo di attesa \leq ai 7 giorni sul totale dei pazienti prenotati nella settimana indice con modalità di accesso "urgente" ed "urgente differibile".

Indice di Performance Effettivo (prestazioni urgenti): la percentuale (%) delle prestazioni erogate entro i 7 giorni sul totale delle prestazioni erogate con modalità di accesso "urgente" ed "urgente differibile".

Sono escluse dagli indicatori che descrivono la performance dei sistemi di erogazione delle prestazioni ambulatoriali le prenotazioni e le prestazioni per pazienti che scelgono di ricevere la prestazione presso una struttura con tempo di attesa superiore allo standard, nonostante ci sia un'altra struttura che la garantisce entro i tempi nel suo bacino di riferimento, ovvero scelgono una struttura che non rientra tra quelle del suo bacino di riferimento.

Indice di Produzione: indica il numero di prestazioni erogate a residenti e non, rapportato ai residenti (x 1000 ab.).

Indice di Pressione Esterna: numero di pazienti in lista rapportato al numero di prestazioni offerte settimanalmente. Tale valore non dovrebbe essere superiore a 4 per le visite specialistiche e ad 8 per le prestazioni di diagnostica strumentale.

Modalità di accesso per le prestazioni sopra indicate comprese le visite sono pertanto differenziate in:

Ordinario (Programmabile) per le Prestazioni programmabili

Controllo/programmato per le Prestazioni di controllo

Urgente (24 h) per le Prestazioni urgenti

Urgente differibile (7 giorni) per le Prestazioni urgenti differibili

Day service per le Prestazioni di Day Service ambulatoriale

Accesso diretto per quelle prestazioni che hanno origine nel contesto di una visita ambulatoriale o nel caso di accesso alla struttura senza prenotazione (il caso più frequente è per le prestazioni di Laboratorio). L'accesso diretto non va confuso con il "libero accesso" previsto solo per alcune prestazioni (e cioè visita ostetrico-ginecologica, esame del visus, visita odontoiatrica, visita psichiatrica, visita pediatrica) per le quali non è necessaria la presentazione del modulo di prescrizione - proposta del medico curante.

Percorso di garanzia: è il percorso che deve essere attivato dalle Aziende USL con gli erogatori pubblici e privati accreditati, nel caso in cui non possa essere garantita la prestazione richiesta entro i tempi massimi di attesa indicati dalla DGR 1532/2006.

Prenotati 1° giorno su media settimanale: rapporto percentuale tra il numero di pazienti che hanno richiesto la prenotazione della prestazione nel 1° giorno della settimana di rilevazione e il valore medio giornaliero del numero di pazienti che hanno richiesto la prenotazione della prestazione nella settimana di rilevazione.

Prima visita: è quella visita in cui il problema del paziente viene affrontato per la prima volta. Più precisamente, è considerata prima visita quella richiesta come tale e non preceduta nel corso dei sei mesi antecedenti da un'altra visita, nella stessa Azienda e nella stessa disciplina, indipendentemente dalla struttura erogatrice.

Prestazioni programmabili (o di primo accesso): prestazioni che non rivestono carattere d'urgenza per le quali l'effettuazione tempestiva è requisito importante per assicurare la qualità e l'efficacia del processo assistenziale in atto. Sono le prestazioni per le quali è stato fissato il tempo massimo di attesa in 30 giorni per le visite e in 60 giorni per le prestazioni diagnostiche.

Prestazioni urgenti: prestazioni per le quali non è necessario l'accesso al pronto soccorso, ma la cui effettuazione deve avvenire con carattere d'urgenza nell'arco della giornata di presentazione del paziente o in un periodo immediatamente successivo (24 ore).

Prestazioni urgenti differibili: prestazioni la cui effettuazione può essere differibile di qualche giorno, ma che necessitano comunque di una effettuazione in tempi brevi (7 gg).

Punti di Accoglienza (PDA): punti operativi presso gli ambulatori che facilitano le azioni collegate alla prenotazione (accettazione, invio agli ambulatori, prenotazione delle prestazioni aggiuntive a seguito della visita specialistica ecc.).

Punto di offerta: punto di erogazione di una disciplina presso una struttura pubblica o privata; rappresenta l'unità elementare di rilevazione dell'accessibilità alle prestazioni da parte dell'utente, misura la presenza fisica dell'ambulatorio specialistico espressione della disponibilità della struttura assistenziale.

Punto di offerta pesato: punto di offerta pesato sulla base del volume delle prestazioni erogate in relazione alla media regionale (posta uguale a 1) per ogni disciplina.

Punto di prenotazione: struttura o sede di prenotazione che si può articolare in uno o più sportelli di prenotazione.

Rilevazione prospettica: l'oggetto di rilevazione è il Tempo di attesa prospettato ovvero il tempo, espresso in giorni, che intercorre tra la data nella quale l'utente contatta la struttura (direttamente, telefonicamente, ecc.) per richiedere un appuntamento (data di prenotazione) e la data assegnatagli per l'effettuazione della prestazione. E' una modalità di rilevazione della durata di un periodo predefinito (ad es. una settimana lavorativa), ex ante, effettuata cioè prima della effettiva erogazione della prestazione.

Prestazioni da considerare:

- ◆ le prestazioni che costituiscono prima visita o prima prestazione diagnostica/terapeutica (programmabili),
- ◆ prestazioni urgenti (24 ore) e urgenti differibili (7 giorni).

Prestazioni escluse dal monitoraggio dei tempi di attesa:

- ◆ visite/prestazioni di controllo, intesi come visite/esami successivi al primo accesso e programmati dallo specialista che ha già preso in carico il paziente,
- ◆ prestazioni inserite in programmi di screening,
- ◆ prestazioni in libera professione intramuraria.

Rilevazione retrospettiva: l'oggetto di rilevazione è il Tempo di attesa effettivo ovvero il tempo, espresso in giorni, che intercorre tra la data nella quale l'utente contatta la struttura (direttamente, telefonicamente, ecc.) per richiedere un appuntamento (data di prenotazione) e la data di erogazione della prestazione.

È una modalità di rilevazione ex post, effettuata cioè dopo l'effettiva erogazione della prestazione. Essa è prevista nell'ambito del debito informativo (flusso ASA) che rende obbligatori i campi data di prenotazione e di erogazione.

Sportello di prenotazione: singola postazione di prenotazione all'interno del Punto di prenotazione.

Tempo massimo di attesa: Rappresenta il tempo che intercorre tra la data della richiesta (prenotazione) delle prestazioni e l'erogazione delle stesse; il valore standard da rispettare è fissato dalla Regione, in attuazione delle indicazioni nazionali. In particolare per le prestazioni programmabili il tempo massimo di riferimento è 30 gg per le visite e 60 gg per le prestazioni diagnostico strumentali; per le prestazioni urgenti differibili il tempo massimo di riferimento è 7 gg mentre per le prestazioni urgenti 24h il tempo massimo di riferimento sono le 24 ore.

Visita di controllo: è quella visita in cui un problema già noto viene rivalutato, in cui la documentazione scritta esistente viene aggiornata o modificata. In assenza di esplicitazioni locali formalizzate, effettuate su criteri clinici, si intende visita di controllo quella richiesta come tale o effettuata nella stessa Azienda e nella stessa disciplina entro 6 mesi dalla visita precedente sia essa richiesta come prima visita o visita di controllo.

ALLEGATO 2**RIPARTO DI FINANZIAMENTO DEL PIANO
REGIONALE DI GOVERNO DEI TEMPI DI
ATTESA**

| Aziende USL | Coefficiente assorbimento totale LEA | Riparto |
|-----------------------|---|-------------------|
| Piacenza | 6,795 | 679.523 |
| Parma | 10,064 | 1.006.386 |
| Reggio Emilia | 11,388 | 1.138.786 |
| Modena | 15,319 | 1.531.856 |
| Bologna | 19,878 | 1.987.801 |
| Imola | 2,977 | 297.680 |
| Ferrara | 8,662 | 866.245 |
| Ravenna | 9,000 | 899.973 |
| Forlì | 4,329 | 432.904 |
| Cesena | 4,527 | 452.688 |
| Rimini | 7,062 | 706.158 |
| TOTALE REGIONE | 100,00 | 10.000.000 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 932

Nomina del rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione del Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl consortile, con sede in Parma e del Presidente del Collegio sindacale della medesima società

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

- di nominare, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, il dr. Francesco Notari e il dr. Roberto Perlini, in premessa citati, rispettivamente componente il Consiglio di Amministrazione e Presidente del Collegio Sindacale del Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl consortile, con sede in Parma, per il periodo di durata in carica dei medesimi organi societari;

- di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2011, N. 965

Approvazione degli "Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo regionale per le persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19, e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e successive modificazioni;

- il decreto interministeriale 4 febbraio 2010 contenente criteri e modalità per la ripartizione delle disponibilità del "Fondo per il diritto al lavoro dei disabili";

Richiamata la Legge regionale 1 Agosto 2005, n. 17, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", e in particolare l'articolo 19 (Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità), il quale prevede, fra l'altro, di istituire il Fondo regionale dell'Emilia-Romagna per l'occupazione delle persone con disabilità, d'ora innanzi denominato "Fondo", stabilendo che la Giunta regionale lo assegni annualmente alle Province, a seguito dei processi di collaborazione interistituzionale e di concertazione sociale di cui all'art. 6 della stessa legge, sentite le associazioni delle persone con disabilità comparativamente più rappresentative e la Consulta regionale per le politiche a favore delle persone con disabilità di cui all'art. 12 della L.R. 29/97, adottando altresì indirizzi per l'utilizzo delle risorse;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 1379 del 20/9/2010 avente ad oggetto "Criteri per la concessione degli incentivi alle assunzioni ai datori di lavoro previsti dall'articolo 13 L. 12 marzo 1999, n. 68";

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296);

Vista inoltre la propria deliberazione n. 532 del 18/4/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5)";

Valutato che l'"Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/03 - L.R. 17/05)" di cui alla predetta deliberazione della Giunta regionale n. 532

del 18/4/2011:

- individua tra le priorità l'obiettivo di favorire "l'inserimento lavorativo e il sostegno alla permanenza al lavoro delle persone con disabilità";
- specifica che compete alle Province l'attuazione "degli interventi di collocamento comprensivi del collocamento mirato delle persone con disabilità";
- quantifica le risorse del Fondo regionale disabili Fondo regionale disabili - L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19 per la realizzazione da parte delle Province delle azioni attuative di cui agli indirizzi previsti dalla L.R. 17/05;

Richiamata altresì la propria deliberazione 731/08 recante "Indirizzi 2008-2010 per l'utilizzo del fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19 e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province".

Ritenuto necessario procedere, ai sensi del citato articolo 19 della L.R. 17/05, all'adozione degli "Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19 e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province" contenuti nell'allegato parte integrante della presente deliberazione le cui risorse sono allocate sul pertinente capitolo di bilancio.

Considerato opportuno impegnare dette risorse a valere sul Capitolo 76552 del Bilancio per l'esercizio 2011 e sui corrispondenti capitoli del bilancio per gli esercizi finanziari di riferimento.

Considerato altresì opportuno, per tutte le attività previste nei presenti indirizzi ammissibili al finanziamento tramite il Fondo Sociale Europeo, utilizzare le risorse secondo le regole di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia-Romagna.

Acquisiti i pareri favorevoli, ai sensi dell'art. 19, comma 4, della L.R. 17/05, della Commissione Regionale Tripartita e del Comitato di Coordinamento Interistituzionale in data 7/4/2011;

Sentita la Consulta regionale per le politiche a favore delle persone con disabilità di cui all'art. 12 della L.R. 29/97 nella seduta del 24 giugno 2011;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663

del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009, 1377/10 così come rettificata dalla 1950/10 e n. 2060 del 20 dicembre 2010;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e ss.mm.;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell’Assessore regionale competente per materia;

a voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di approvare gli “Indirizzi 2011-2013 per l’utilizzo del Fondo regionale per l’occupazione delle persone con disabilità, L.R. 1 agosto 2005, n. 17, art. 19 ed i criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle Province” di cui all’Allegato parte integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che all’assegnazione, impegno e liquidazione alle Province, per ogni annualità, delle risorse del suddetto Fondo regionale, provvederà con propria determinazione il Dirigente regionale competente, nel rispetto delle normative contabili vigenti;

3. di stabilire che l’assegnazione e l’impegno delle risorse relative a ciascuna annualità, a valere sui capitoli di spesa all’uopo individuati nell’allegato parte integrante della presente deliberazione avverrà, previo ricevimento, entro il 30 ottobre, della relazione contenente le misure programmate dalle singole Province e le modalità per la loro realizzazione; in relazione alle annualità 2012–2013 l’assegnazione avverrà altresì, previa comunicazione da parte delle stesse dell’avvenuta assunzione dell’impegno di spesa per almeno l’80% dell’assegnazione dell’annualità precedente;

4. di dare atto che per quanto riguarda l’utilizzo delle risorse disponibili, per tutte le attività previste nei presenti indirizzi che siano ammissibili al finanziamento tramite il Fondo Sociale Europeo dovranno essere rispettate le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell’indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l’intervento comunitario del FSE ai fini dell’obiettivo 2 “Competitività regionale e occupazione” della Regione Emilia-Romagna;

5. di stabilire che la liquidazione di ciascuna annualità avverrà secondo le seguenti modalità:

- un anticipo pari al 50% dell’importo assegnato annualmente, contestualmente all’atto di assegnazione e d’impegno;
- una quota pari al 30% dell’importo assegnato, a seguito della comunicazione attestante l’individuazione dei beneficiari delle risorse e l’avvenuta assunzione degli impegni di spesa da parte delle Province pari ad almeno il 50% dell’intero importo assegnato;
- il saldo, entro i seguenti termini:
 - entro il 30 settembre 2014, per le somme assegnate nel 2011;
 - entro il 30 settembre 2015, per le somme assegnate nel 2012;
 - entro il 30 settembre 2016, per le somme assegnate nel 2013

previa presentazione di idonea documentazione comprovante la spesa effettivamente sostenuta;

6. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all’allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Indirizzi 2011-2013 per l'utilizzo da parte delle Amministrazioni provinciali del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, di cui alla L.R. 1 agosto 2005, N.17, art. 19 e criteri di riparto delle risorse disponibili

Premessa

Le Province, avendo a riferimento l'“Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/2003 e s.m. – L.R. 17/2005)”, che individua gli obiettivi e le linee di intervento prioritarie che saranno perseguite nel prossimo triennio nell'ambito delle programmazioni provinciali e regionale, programmano gli interventi con l'obiettivo di promuovere il pieno diritto al lavoro delle persone con disabilità.

1. Finalità del Fondo

Il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità è finalizzato alla piena e migliore attuazione del collocamento mirato, al fine di assicurare il diritto al lavoro e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità, attraverso il sostegno e l'accompagnamento al lavoro.

2. Principi di programmazione

Sulla base di tali finalità generali, le Province programmano l'impiego delle quote del Fondo assegnate con particolare attenzione alla effettiva e diffusa disponibilità di servizi diretti a garantire l'accessibilità, la permanenza e la qualificazione dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, ivi comprese quelle già occupate, assunte ai sensi della legge 68/99, orientando in via prioritaria le risorse del fondo ad iniziative improntate ai seguenti principi:

- sostegno integrato delle risorse disponibili a livello locale, attraverso la coprogettazione degli interventi dei diversi attori locali competenti (Servizi provinciali, Comuni, Ausl, ecc.), in un'ottica di pieno sviluppo degli strumenti a sostegno del collocamento mirato, anche per ambiti territoriali, in raccordo con i Piani di Zona L. 328/00 e con la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 175 del 22/05/2008 recante “Piano sociale e sanitario 2008-2010”;
- progettualità partecipata fra i Servizi del Lavoro provinciali ed i Servizi operanti a sostegno delle persone con disabilità gestiti dai Comuni, dalle Aziende USL, da altre Amministrazioni Pubbliche e dal privato sociale con relativa condivisione degli obiettivi in ambito provinciale e distrettuale. Per favorire la partecipazione attiva dei destinatari degli interventi, delle loro famiglie, delle associazioni si fa riferimento anche agli accordi di programma territoriali previsti alla lettera a) comma 2 art. 17 della LR 17/05.
E' dunque necessario che le Province promuovano, in raccordo con gli ambiti distrettuali, una programmazione unitaria, attraverso le forme di concertazione

previste dalla LR 17/05 e dalla DAL 175/08 nel settore sociale e sanitario, di tutte le risorse e dei percorsi oggi disponibili per accompagnare la persona con disabilità al lavoro.

Ciascuno di questi sistemi può infatti offrire opportunità concrete di occupazione alla persona con disabilità, in relazione alle sue abilità ed al suo grado di autonomia personale. La logica è dunque quella di utilizzare i diversi sistemi e le diverse opportunità secondo un approccio graduale, che accompagni la persona con disabilità in un percorso individualizzato, finalizzato all'inserimento lavorativo più coerente con le proprie competenze e il proprio progetto professionale.

3. Attività finanziabili e vincoli di utilizzo delle risorse

Le risorse oggetto dei presenti indirizzi sono espressamente finalizzate al supporto ed alla qualificazione degli inserimenti professionali mediante progetti con dirette ricadute sulle persone con disabilità e sui luoghi di lavoro interessati.

Per tutte le attività previste nei presenti indirizzi che siano ammissibili al finanziamento tramite il Fondo Sociale Europeo, dovranno essere rispettate le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE ai fini dell'obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione" della Regione Emilia Romagna.

- a) **Attività di coprogettazione** che, mediante la collaborazione con i soggetti del territorio, realizzata tramite la costituzione di forme giuridiche ovvero attraverso progetti quadro, ne valorizzi le diverse competenze in un'ottica di interdisciplinarietà. La programmazione di una quota pari al 30% delle risorse assegnate dovrà essere condotta in collaborazione con i Servizi operanti a sostegno delle persone con disabilità gestiti da altre Amministrazioni Pubbliche ed il privato sociale; la progettazione delle relative attività, attuabili tramite affidamento a soggetti esterni o gestione diretta con modalità di partenariato tra i soggetti, deve avvenire in maniera partecipata, anche con le modalità definite all'art. 17 della LR 17/2005, valorizzando il ruolo del privato sociale, delle associazioni delle persone con disabilità e della cooperazione sociale di tipo b.;
- b) **Inserimenti lavorativi** rivolti a persone con disabilità intellettiva o psichiatrica, in situazione di handicap acquisito in età adulta o di difficile collocazione a causa dell'età lavorativa avanzata come pure di lunga permanenza nelle liste di disoccupazione, anche attraverso la realizzazione di progetti specifici che favoriscano inserimenti lavorativi a tempo ridotto che tengano conto delle esigenze legate alla progressiva diminuzione della capacità lavorativa;
- c) **Piani d'inserimento lavorativo**, volti a realizzare il pieno adempimento dell'obbligo da parte del datore di lavoro;
- d) **Incentivi alla stabilizzazione occupazionale**;

- e) **Sostegno a iniziative volte a incrementare l'occupazione delle persone con disabilità**, rivolte ad aziende non soggette all'obbligo, **finalizzate alla promozione della responsabilità sociale d'impresa**, affinché l'acquisizione di risorse umane con disabilità venga percepito dai datori di lavoro come investimento sul piano sociale;
- f) **Adattamenti del posto di lavoro, personalizzazione delle modalità organizzative**, ai sensi dell'art. 13 della legge 68/99. Il rimborso delle spese sostenute per la rimozione delle barriere architettoniche a favore di persone con disabilità con percentuale superiore al 50% avviene con le seguenti modalità:
- compatibilmente con i fondi a disposizione ed eventualmente utilizzando fondi propri, la Provincia può riconoscere un rimborso aggiuntivo a quello assicurato da quest'ultimo, tale da coprire, in cumulo con la quota riconosciuta dal Fondo Nazionale, il 100% della spesa sostenuta, solo relativamente ad inserimenti lavorativi effettuati da datori di lavoro non obbligati alle assunzioni, ai sensi della l. 68/99;
 - per quanto attiene alle richieste di rimborso effettuate da datori di lavoro obbligati alle assunzioni, ai sensi della suddetta legge, il rimborso aggiuntivo a valere sul Fondo Regionale sarà di entità tale che, cumulato con la quota riconosciuta dal Fondo Nazionale, non superi l'80% dell'intera spesa sostenuta;
- g) **Incentivazione dell'utilizzo di modalità concordate di telelavoro**, sotto forma di riconoscimento dei costi di attivazione, con le modalità previste al precedente punto f);
- h) **Percorsi di formazione** quali strumenti di inserimento lavorativo nell'ambito del collocamento mirato, con priorità per i percorsi certificabili secondo le previsioni della L.R. 30 Giugno 2003, n. 12;
- i) **Interventi e percorsi formativi a carattere orientativo e/o professionalizzante**, rivolti a studenti frequentanti le scuole secondarie di 2° grado, ed a persone che abbiano terminato da poco il percorso scolastico, con disabilità fisica o psichica certificata ai sensi della legge 104/92, in particolare nella fase di transizione dalla scuola al lavoro. Tali azioni, da realizzare anche attraverso la formazione in alternanza in contesti professionalizzanti (imprese, centri di formazione professionale, cooperative sociali di tipo b), sono finalizzate a migliorare l'occupabilità dei soggetti, attraverso il potenziamento delle autonomie e delle abilità presenti;
- j) **Promozione di tirocini**, ai sensi della L. 24 Giugno 1997, n. 196, della L.R. 30 giugno 2003, n. 12 e della L.R. 1 agosto 2005, n. 17, con le finalità indicate all'art. 11, comma 2, della legge 68/99, con possibilità di erogazione di rimborsi spese nel periodo di tirocinio, per persone con disabilità iscritte al Collocamento Mirato, in carico ai servizi Sociali nonché ai vari dipartimenti di Sanità, che presentano, oltre alla disabilità, ulteriori situazioni personali, relazionali e comportamentali, tali da rendere difficile una stabilizzazione immediata nel mondo del lavoro;

- k) **Azioni di tutoraggio**, anche realizzato da parte di personale idoneo del datore di lavoro obbligato o di personale qualificato proveniente da soggetti formativi, cooperative sociali di tipo B, o Associazioni delle persone con disabilità:
- di sostegno all'inserimento lavorativo
 - di sostegno nel corso del rapporto di lavoro, al fine di favorire la permanenza nel luogo di lavoro;
- l) **riconoscimento di incentivi a sostegno della mobilità casa – lavoro**, a favore di:
- datore di lavoro, qualora da esso sostenute;
 - direttamente a persone con disabilità inserite al lavoro mediante gli strumenti del "collocamento Mirato" in misura forfetaria;
 - parenti o affini di terzo grado della persona con disabilità, anche se non conviventi;
 - associazioni di volontariato e/o di colleghi di lavoro, che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa – lavoro, anche sotto forma di rimborso del costo del bollo auto;
- m) **Sostegno all'autoimprenditorialità**. Le risorse destinate a questa tipologia di attività non possono superare il 10 per cento della quota assegnata; ad ogni singolo intervento potrà essere destinato un importo non superiore a 30.000 Euro;
- n) **Azioni previste nell'ambito di eventuali accordi di programma territoriali** che coinvolgano i soggetti interessati al collocamento mirato previsti alla lettera a comma 2 art. 17 LR 17/05;
- o) **Contributi a Cooperative sociali di tipo B nonché alle Associazioni delle persone con disabilità facenti parte della Consulta regionale per le politiche a favore delle persone con disabilità di cui all'art. 12 della L.R. n. 29/1997**, volti a favorire attività di tutoraggio, formazione ed ogni altra iniziativa utile ad assicurare percorsi di inclusione lavorativa, concordati con i Servizi Provinciali per l'Impiego, a patto che si tratti di attività per le quali non sono erogati altri benefici, fatte salve le agevolazioni contributive previste dall'ordinamento;
- p) **Altre azioni**, stabilite in sede di comitato tecnico di cui all'art. 6, comma 2, legge 68/99, dirette all'inserimento ed al mantenimento lavorativo della persona con disabilità. Il costo riferito a tali iniziative, qualora adottate, non potrà superare il 10 per cento della quota assegnata alla singola Provincia.

4. Incentivi alle imprese

Si specifica che gli incentivi alle imprese, nell'ambito delle attività finanziabili e comunque nei casi di cui alle lett. b),c) e d) del capitolo 3, possono essere attribuiti nel rispetto delle seguenti previsioni:

- a) Incentivi ad integrazione del fondo nazionale di cui all'art.13 della legge n. 68/1999, con i criteri e le modalità stabiliti con deliberazione di Giunta regionale n. 1379/2010, avente ad oggetto "Criteri per la concessione degli incentivi alle assunzioni ai datori di lavoro previsti dall'articolo 13 L. 12 marzo 1999 n. 68";
- b) Incentivi per l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato di persona con disabilità di cui all'art. 1 della legge 68/99, con riduzione di capacità lavorativa non inferiore al 67%, da parte di datori di lavoro non beneficiari di altre agevolazioni relative a tali assunzioni o da parte di datori di lavoro non soggetti all'obbligo;
- c) Contributi, nella misura non superiore al 25 per cento del costo salariale, per l'assunzione a tempo determinato superiore a 6 mesi, di persone con disabilità con handicap psichico o intellettuale indipendentemente dalla percentuale di invalidità. Il contributo non può essere utilizzato più volte per l'inserimento lavorativo della stessa persona con disabilità nella stessa azienda.

5. Assegnazioni alle Province

La programmazione provinciale delle risorse avrà valenza triennale ed è ricondotta a procedure di trasparenza e di pubblicizzazione. La programmazione e l'impegno delle risorse avvengono con atti formali delle Province.

6. Confronto nelle sedi locali di concertazione

Le attività programmatiche avvengono previo parere nelle locali sedi di concertazione per il collocamento mirato o con i relativi Comitati tecnici con le modalità definite all'art. 19, comma 4 della L.R. 17/05. Laddove la programmazione delle risorse preveda iniziative ricondotte anche alle competenze di altre istituzioni occorre prevedere adeguate forme, tra cui gli Accordi territoriali previsti alla lettera a del comma 2 dell'art. 17 della L.R. 17/05, di raccordo con queste ultime.

7. Adempimenti amministrativi

Le Province, per ogni annualità ed entro i seguenti termini, inviano alla Regione:

- a) l'atto di programmazione delle risorse indicate nei presenti indirizzi, in ordine alle misure programmate ed alle soluzioni per la loro realizzazione, entro il termine ultimo del 30 ottobre dell'anno di riferimento;
- b) la comunicazione sull'andamento e sulle modalità di spesa, all'atto dell'individuazione dei beneficiari delle risorse di cui al precedente punto a) e dell'assunzione dei relativi impegni di spesa, pari ad almeno il 50% dell'intero importo assegnato;
- c) la richiesta di assegnazione e impegno delle annualità 2012 e 2013, all'avvenuta assunzione degli impegni di spesa da parte delle Province, pari ad almeno l'80% dell'importo assegnato;

- d) entro il 30 giugno del terzo anno successivo all'assegnazione la richiesta di saldo, con presentazione di idonea documentazione comprovante la spesa effettivamente sostenuta, nonché di una relazione sui risultati ottenuti;
- e) sempre entro il 30 giugno del terzo anno successivo all'assegnazione, la comunicazione di eventuali economie sugli importi già liquidati, accertate in sede di rendicontazione finale. Qualora tali economie non risultino superiori al 5% delle risorse assegnate potranno essere utilizzate per l'annualità successiva. Qualora tali economie risultino invece superiori al 5% delle risorse assegnate, queste saranno considerate quale acconto sulla assegnazioni del futuro piano triennale.
- f) entro il 28 febbraio di ogni anno, rendicontazione delle spese sostenute nell'anno precedente, specificando se e quali tra di esse rientrino nelle ipotesi disciplinate dalla deliberazione della Giunta regionale N. 1916 del 30/11/2009, avente ad oggetto "Approvazione regime di aiuti all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008, e se e in quale percentuale la spesa è stata cofinanziata con il FSE.

Ai fini della valutazione delle attività, i dati di monitoraggio e le relazioni sui risultati ottenuti saranno presentati, con cadenza annuale, alle Parti Sociali, nonché alla Consulta regionale per le politiche a favore delle persone con disabilità di cui alla legge regionale 21 agosto 1997, n. 29.

8. Criteri di riparto e quadro di attribuzione delle risorse

L'assegnazione alle Province della quota parte delle risorse avviene sulla base dei seguenti criteri:

- a) percentuale, rispetto al totale regionale, delle persone con disabilità iscritte ai singoli elenchi provinciali, per un peso pari al 60%;
- b) percentuale, rispetto al totale regionale, della popolazione residente in ogni Provincia, per un peso pari al 40%;

Quote percentuali del Fondo Regionale per Provincia

| | |
|---------------------------|-------|
| Provincia di Bologna | 19,9% |
| Provincia di Ferrara | 8,5% |
| Provincia di Forlì-Cesena | 9,5% |
| Provincia di Modena | 15,4% |
| Provincia di Parma | 11,2% |
| Provincia di Piacenza | 6,3% |

| | |
|----------------------------|-------|
| Provincia di Ravenna | 8,2% |
| Provincia di Reggio Emilia | 11,9% |
| Provincia di Rimini | 9,1% |
| Totale | 100% |

Importi del Fondo Regionale per Provincia

| Province | Triennio 2011-2013 | | | Totale Triennio |
|--------------------|----------------------|----------------------|----------------------|-------------------|
| | Anno 2011 | Anno 2012 | Anno 2013 | |
| Bologna | 2.653.954,33 | 2.653.954,33 | 2.653.954,33 | 7.961.863 |
| Ferrara | 1.135.095,67 | 1.135.095,67 | 1.135.095,67 | 3.405.287 |
| Forlì-Cesena | 1.272.885,66 | 1.272.885,66 | 1.272.885,66 | 3.818.657 |
| Modena | 2.057.618,66 | 2.057.618,66 | 2.057.618,66 | 6.172.856 |
| Parma | 1.491.861 | 1.491.861 | 1.491.861 | 4.475.583 |
| Piacenza | 830.209,33 | 830.209,33 | 830.209,33 | 2.490.628 |
| Ravenna | 1.094.069 | 1.094.069 | 1.094.069 | 3.282.207 |
| Reggio nell'Emilia | 1.590.378 | 1.590.378 | 1.590.378 | 4.771.134 |
| Rimini | 1.207.261,33 | 1.207.261,33 | 1.207.261,33 | 3.621.784 |
| Totale | 13.333.333,33 | 13.333.333,33 | 13.333.333,33 | 40.000.000 |

Tali risorse saranno impegnate a valere sul capitolo 76552 del bilancio per l'esercizio 2011 e sui corrispondenti capitoli del bilancio per gli esercizi finanziari di riferimento.

9. Modalità di rendicontazione

Le risorse finanziarie che saranno assegnate alle Province nell'ambito del presente piano triennale 2011-2012-2013 di riparto, le quali entro la data prevista per il loro relativo saldo non fossero state ancora impegnate ovvero risultanti da economie a seguito di rendicontazione, potranno essere base di riferimento contabile per la formulazione del futuro piano di riparto del fondo per le annualità successive.

Le economie realizzate dovranno essere comunicate entro:

- il 30 giugno 2014 per le somme assegnate nel 2011;
- il 30 giugno 2015 per le somme assegnate nel 2012;
- il 30 giugno 2016 per le somme assegnate nel 2013.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2011, N. 974

L 241/90, art.15. Attivazione collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Comunicazione e Economia per il finanziamento di un assegno di ricerca sull'argomento "Strumenti di Public Private Partnership - Effetti diretti e indiretti alla scala territoriale. CUP E86F11000050001. Assegnazione e concessione finanziamento. Approvazione convenzione.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di richiamare tutto quanto espresso in premessa come parte sostanziale ed integrante del presente dispositivo;

2) di attivare la collaborazione istituzionale con l'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Comunicazione e Economia, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, aderendo alla proposta di concorrere alla attivazione di un assegno di ricerca sull'argomento "Strumenti di Public Private Partnership - effetti diretti e indiretti alla scala territoriale" di interesse per il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Emilia-Romagna;

3) di dare atto che tale collaborazione istituzionale rappresenta un progetto di investimento pubblico in materia di ricerca, cui è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il codice unico di progetto (CUP) n. E86F11000050001 del 28 giugno 2011;

4) di assegnare e concedere all'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Comunicazione e Economia per le ragioni sopra descritte, il finanziamento di Euro 23.116,84, per la realizzazione di un assegno di ricerca, sull'argomento "Strumenti di Public Private Partnership - effetti diretti e indiretti alla scala territoriale";

5) di dare atto che tale finanziamento regionale è finalizzato ad avviare un'attività di ricerca sul territorio regionale, volta allo sviluppo di un modello econometrico e di indicatori che consentono di effettuare valutazioni di carattere qualitativo e quantitativo sulla dimensione dell'impatto territoriale delle opere pubbliche realizzate in PPP;

6) di approvare la Convenzione, secondo lo schema allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale, concordato con l'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Comunicazione e Economia alla cui sottoscrizione provvederà il Direttore generale della Direzione generale Programmazione Territoriale e Negoziata. Intese. Relazioni Europee e Internazionali;

7) di imputare al spesa di Euro 23.116,84 registrata al n. 2094 di impegno sul Capitolo 30070 "Spese finalizzate alla costituzione e funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144; art. 145, comma 10, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali." afferente all'UPB 1.4.1.2.12100 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

8) di individuare il responsabile del procedimento nel Direttore generale Programmazione Territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali;

9) di dare atto che, il Direttore generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione dell'importo suddetto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., con le modalità indicate, all'art. 5 della convenzione allegata;

10) di dare atto che all'Università di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Comunicazione e Economia:

- compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136, e succ. mod.;
- compete l'adempimento - ove dovuto - così come precisato nella circolare del Comitato di Direzione allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta del 30/6/2009, degli obblighi discendenti sia dalle disposizioni normative vigenti, sia dalle prescrizioni disciplinate dalle delibere della Corte dei Conti n. 104/2008 e n.7/IADC/2009 citate in narrativa per l'invio dei provvedimenti adottati e delle schede informative alla Corte dei Conti;
- 11) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 31, comma 8 della L.R. 40/01.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2011, N. 985

Tempi Agenzia di Piacenza - L.R. 30/98, art. 49, comma 3 - Autorizzazione ad alienare i beni ceduti gratuitamente in proprietà dalla Regione Emilia-Romagna con L.R. 53/88 non più funzionali al servizio di trasporto pubblico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per quanto indicato in premessa e che qui si intende integralmente richiamato:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 49 comma 3 della L.R. 30/98, Tempi Agenzia di Piacenza all'alienazione dei seguenti beni ceduti dalla Regione Emilia-Romagna con L.R. 53/1988:

- Immobile in Comune di Lugagnano Val d'Arda - Valore di riferimento da perizia di stima: Euro 89.000,00;
- Immobile in località Albareto - Comune di Ziano Piacentino - Valore di riferimento da perizia di stima: Euro 18.900,00;
- Immobile in località Selva - Comune di Ferriere - Valore di riferimento da perizia di stima: Euro 40.000,00;

2. di dare atto che la vendita dei suddetti beni si realizzerà con procedure ad evidenza pubblica in applicazione del regolamento aziendale o a trattativa diretta con definizione di convenzione nel caso di acquirenti che rivestano la qualifica di enti pubblici;

3. di autorizzare e vincolare l'investimento dei flussi finanziari derivanti dalla vendita dei beni in oggetto a parziale copertura dei costi relativi alla bonifica da amianto del fabbricato industriale ubicato in via Arda 21 - Piacenza, sempre di proprietà di Tempi Agenzia SpA, ad uso deposito con officina ed uffici del Gestore del Trasporto Pubblico Locale Tempi SpA;

4. di stabilire che Tempi Agenzia, a conclusione della procedu-

ra di alienazione dei beni suddetti e del conseguente investimento di cui al precedente punto 3, invii al competente Servizio Mobilità urbana e trasporto locale della Regione Emilia-Romagna la documentazione comprovante l'esecuzione dei lavori, la relativa

spesa sostenuta e attestazione dell'avvenuta rimozione e regolare smaltimento dell'amianto.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2011, N. 986

“Progetto Bike Sharing & Ride - Mi Muovo in Bici”. Approvazione schema di comodato gratuito per i 10 Comuni aderenti al Protocollo d'intesa del 29/1/2010. Delega al Responsabile del Servizio Mobilità per la sottoscrizione dei comodati gratuiti con ogni EE.LL.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che il Protocollo d'intesa relativo al Progetto di Bike sharing “Mi Muovo in Bici”, approvato con DGR 2127/2009, è stato sottoscritto in data 29/1/2010 con i 12 Comuni aventi popolazione superiore a 50.000 abitanti e con successiva deliberazione regionale 1118/10, si è preso atto delle rinunce dei Comuni di Carpi e Faenza;

Dato atto che:

- in data 26 marzo 2010 è stato sottoscritto il contratto registrato con rep. n. 4128, approvato con determinazione n. 3146 del 26 marzo 2010, conservato agli atti del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale, regolante i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e la ditta Comunicare Srl di Rivalta di Torino per la fornitura del sistema Bike sharing “Mi Muovo in bici” nel territorio della Regione stessa;

- con determinazione n. 10326 del 23 settembre 2010 del Direttore generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità è stato approvato il progetto esecutivo relativo alla fornitura del sistema di Bike sharing “Mi Muovo in Bici”, demandando a successivo atto l'aggiornamento della definizione particolareggiata e puntuale della ripartizione delle forniture, effettuate sulla base delle peculiari esigenze esplicitate dai Comuni aderenti al succitato Progetto, avvenuta con determinazione del Direttore generale n. 14097 del 3/12/2010;

- con determinazione n. 4755 del 28 aprile 2011 del Direttore generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità, sono stati approvati aggiornamenti parziali al progetto esecutivo, accogliendo esclusivamente ciò che non comporta aggravio economico per la Regione;

- con determinazione dirigenziale n. 6144 del 25/5/2011 è stato approvato lo schema del contratto integrativo al contratto registrato con rep. n. 4128 del 26 marzo 2010, sottoscritto in data 7/06/2011 con repertorio n. 4329;

Visto che nel contratto 4329/11 sopraccitato è stato individuato, in sede di firma, un mero errore materiale nella tabella relativa alle forniture in capo al Comune di Piacenza che indicava una quantità di dispositivi di lettura “Mi Muovo” pari a 5 in luogo di 4;

Ritenuto pertanto opportuno recepire tale modifica relativa alla quantità (numero) dei dispositivi di lettura “Mi Muovo” previsti per il Comune di Piacenza che sono definiti in numero complessivo pari a 4, anziché 5, confermando la medesima correzione anche nei precedenti atti dirigenziali 14097/10 e 6144/11;

Atteso che nella riunione con gli EE.LL. sottoscrittori del Protocollo di intesa, avvenuta in data 20 aprile 2011, questa am-

ministrazione ha richiesto la disponibilità ad avviare, in occasione dell'evento riferito alla “Settimana della Mobilità” che si terrà nel mese di settembre, alcune postazioni di “Mi Muovo in bici” al fine di testare le prime applicazioni del servizio;

Considerato che i comuni interessati all'avvio del progetto nei tempi succitati, hanno comunicato i siti in cui intendono installare le forniture regionali, in base al piano particolareggiato approvato con la determinazione 14097/10 sopraccitata;

Dato atto che con delibera regionale 2127/09 la Regione si è impegnata alla fornitura delle bici complete di postazioni e sistema di monitoraggio in tempo reale, attraverso un rapporto di comodato gratuito con i Comuni aderenti che provvederanno alle necessarie installazioni presso le stazioni ferroviarie e altri luoghi ritenuti prioritari dagli EE.LL. stessi;

Richiamata pertanto la determinazione del Direttore generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità n. 14097 del 3/12/2010 che identifica la definizione particolareggiata e puntuale ripartizione delle forniture, effettuate sulla base delle peculiari esigenze esplicitate dai Comuni aderenti al succitato Progetto, tenuto conto della modifica apportata alle forniture come evidenziato precedentemente;

Tenuto conto che:

- sulla base dei beni prodotti dalla ditta Comunicare Srl si procederà, ai necessari collaudi come meglio specificato all'art. 1 dello schema di contratto di comodato gratuito, allegato parte integrante del presente provvedimento;
- prima della consegna delle singole forniture ai Comuni interessati, la competente struttura regionale provvederà ad emettere ordinativo di acquisto per conseguire il necessario numero di inventario regionale da assegnare ai beni. Tale numerazione, apposta con apposita punzonatura da parte della ditta fornitrice, e registrata nel libro regionale inventari, sarà fornita dal “Servizio Approvvigionamenti, Centri operativi, Controllo di gestione”;
- la consegna delle forniture avverrà previa sottoscrizione del contratto di comodato a titolo gratuito e del verbale di consegna, da parte di ogni singolo EE.LL. e da parte del Responsabile del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale competente per materia, in base alla LR. 43 del 26 novembre 2001 e ss. mm. ed in particolare l'art. 39, in merito alle funzioni dirigenziali, e deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e s.m.;

Valutato pertanto opportuno a tal fine procedere:

- all'approvazione dello schema di contratto di comodato ad uso gratuito, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione Emilia-Romagna e i 10 Comuni aderenti al Protocollo di Intesa “Bike sharing & ride – Mi Muovo in bici”: Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Imola, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini;

- di specificare che tale schema di contratto sarà personalizzato per ognuno dei Comuni aderenti al progetto sulla base della effettiva consegna dei beni oggetto di comodato gratuito;

Stabilito che in sede di stipula dei singoli contratti di comodato gratuito, per competenza di settore nonché specifica conoscenza

di ogni problematica inerente all'oggetto, il responsabile del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale rappresenti la Regione Emilia-Romagna, autorizzandolo alla sottoscrizione dei Contratti stessi e ad apportare al testo eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, per raggiungere il buon fine del medesimo;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

- n. 1173 del 27 luglio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente: "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 101 del 10 maggio 2010 avente per oggetto: "Nomina dei componenti della Giunta Regionale e specificazione delle relative competenze" ed il successivo n. 130 del 3 giugno 2010 contenente le relative modifiche ed integrazioni allo stesso;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, logistica e Trasporti;

a voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare lo schema di contratto di comodato ad uso gratuito, allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione Emilia-Romagna e i 10 Comuni aderenti al Protocollo di Intesa "Bike sharing & ride - Mi Muovo in bici": Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Imola, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini;

2) di dare atto che:

- sulla base dei beni prodotti dalla ditta Comunicare Srl si procederà, ai necessari collaudi come meglio specificato all'art. 1 dello schema di contratto di comodato gratuito, allegato parte integrante del presente provvedimento;

- prima della consegna delle singole forniture ai Comuni interessati, la competente struttura regionale provvederà ad emettere Ordinato di Acquisto per conseguire il necessario numero di inventario regionale da assegnare ai beni. Tale numerazione, apposta con apposita punzonatura da parte della ditta fornitrice, registrata in apposito libro regionale inventari, sarà fornita dal "Servizio Approvvigionamenti, Centri operativi, Controllo di gestione";

- la consegna delle forniture avverrà previa sottoscrizione del

contratto di comodato a titolo gratuito e del verbale di consegna;

3) di stabilire che il contratto di comodato gratuito sarà personalizzato per ognuno dei Comuni aderenti al progetto sulla base della effettiva consegna dei beni oggetto di comodato gratuito;

4) di stabilire inoltre che:

- gli Enti locali (Comuni comodatari) dovranno comunicare annualmente alla competente struttura regionale - Servizio Mobilità urbana e trasporto locale - i beni divenuti inutilizzabili che saranno oggetto di cancellazione dall'elenco dei beni inventariati annotati nell'apposito libro regionale;

- i Comuni sono obbligati inoltre al reintegro dei beni inutilizzabili;

5) di stabilire altresì che ogni contratto sarà sottoscritto da parte del competente Ente locale e dal Responsabile del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale competente per materia, in base alla L.R. 43/01 e s.m. e deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e s.m.;

6) di autorizzare il Responsabile del Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale competente per materia, ad apportare al testo dello schema di contratto allegato, eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie, per raggiungere il buon fine del medesimo;

7) di dare atto che ogni Comune procederà ad identificare, con apposito provvedimento, il dirigente competente alla sottoscrizione del citato comodato;

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Contratto di comodato gratuito di beni mobili relativi al Progetto regionale "Mi Muovo in Bici", tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di.....

Premesso che in data è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa del 29/1/2010, approvato con delibera di Giunta regionale 2127/09 tra il Comune di e la Regione Emilia-Romagna con l'obiettivo prioritario di promuovere l'integrazione tariffaria e modale, offrendo l'estensione del titolo di viaggio "Mi Muovo" a chi intende muoversi nelle maggiori città sfruttando la libertà rappresentata dall'uso della bicicletta.

Al fine di superare la disomogeneità dei sistemi tecnologici di gestione dei servizi di "bike sharing" in parte operanti nelle diverse città dell'Emilia-Romagna per arrivare nel breve ad una omogeneizzazione della accessibilità ai sistemi anche attraverso la condivisione sia della tecnologia sia di regole comuni condivise per l'accesso al servizio, la Regione, con l'avvio del progetto "Mi Muovo in bici", si è fatta carico della fornitura delle biciclette complete di postazioni e tecnologie connesse, acquisite con procedura ad evidenza pubblica aggiudicata alla società Comunicare S.r.l. di Rivalta di Torino;

Dato atto che La Regione Emilia-Romagna sulla base di quanto indicato anche nel contratto di fornitura sottoscritto con Comunicare Srl intende concedere in comodato gratuito i beni acquisiti al Comune di

preso atto che il Comune di ha individuato i luoghi di ubicazione delle stazioni di presa del sistema "Mi Muovo in bici" nell'ambito del proprio territorio come si evince da allegato 1 parte integrante del presente atto;

tra

la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna Viale Aldo Mo-

ro n. 52, codice fiscale 80062590379, rappresentata in questo atto, in esecuzione della delibera della giunta regionale n. del dall'ing. Fabio Formentin domiciliato per le proprie funzioni presso l'Assessorato alla Mobilità, Viale Aldo Moro n. 30, di seguito nominata "Comodante";

e

il Comune di, con sede in, Via, codice fiscale, rappresentata in questo atto, in esecuzione della determinazione/delibera n. del dal domiciliato per le proprie funzioni presso, Via..... di seguito nominato "Comodatario";

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

Oggetto

Il Comodante concede in comodato a titolo gratuito al Comodatario, che accetta, i beni mobili di seguito indicati che riportano il numero di inventario regionale annotato in apposito libro:

- a) totem N. inventario regionale
- b) colonnine N. inventario regionale
- c) biciclette N. inventario regionale

Tali dispositivi dovranno presentare il logo regionale "Mi Muovo in bici" e il layout (colori) definito per la riconoscibilità sul territorio del progetto regionale.

Al momento della sottoscrizione del presente contratto, dovranno essere già stati eseguiti i collaudi in fabbrica dei singoli sottoelementi facenti parte del sistema complessivo mentre i collaudi in opera saranno eseguiti per singole stazioni, per gruppi di stazioni omogenee e per l'intero sistema al fine di verificare l'interoperabilità con il sistema Stimer/Mi Muovo. Tali collaudi, che hanno lo scopo di accertare la perfetta rispondenza dei requisiti funzionali/prestazionali, tecnologici, di sicurezza e di affidabilità delle apparecchiature fornite, saranno assistiti anche dalla ditta fornitrice che deve provvedere alla messa a disposizione degli strumenti, delle attrezzature e degli operatori occorrenti.

I collaudi dovranno essere certificati inoltre da apposita attestazione dirigenziale da parte degli enti locali coinvolti nella fornitura e da controllo dell'amministrazione regionale tramite collaudo tecnico effettuato da collaudatore terzo nominato dall'elenco di collaudatori regionali.

Il comodatario alla consegna dichiara di aver visionato i beni, dei quali riconosce la conformità alle caratteristiche, alle condizioni e ai collaudi intervenuti, di cui al Verbale di consegna debitamente sottoscritto (Allegato 2 del presente atto), integrato dalla documentazione as-built, manuali operativi e installativi e quant'altro necessario alla completa descrizione dei manufatti e del loro funzionamento. Eventuali contestazioni circa lo stato dei beni dovranno essere improrogabilmente sollevate in sede di sottoscrizione del verbale di consegna e risultare per iscritto sul verbale stesso.

Il comodatario dovrà comunicare annualmente al comodante i beni divenuti inutilizzabili che saranno oggetto di cancellazione dall'elenco dei beni inventariati annotati nell'apposito libro regionale. Il Comodatario è obbligato inoltre al reintegro dei beni inutilizzabili.

Il comodante, per mezzo della società fornitrice, garantisce inoltre l'attività di affiancamento al comodatario durante la fase di primo rilascio del sistema in esercizio, per un periodo non inferiore a 1 mese oltre che lo svolgimento di corsi di formazione,

erogati presso le strutture del comodatario, finalizzati a far acquisire agli operatori addetti le competenze specifiche necessarie allo svolgimento operativo del servizio.

Art. 2

Durata

La durata del presente contratto è stabilita in nove anni con decorrenza dal al e viene rinnovato alle stesse condizioni e per la stessa durata, con preavviso di almeno 2 mesi prima della scadenza.

Art. 3

Attività del comodatario

Il comodatario è costituito custode dei beni de quo e si obbliga a conservare ed effettuare la manutenzione ordinaria dei beni affidatigli con cura e con la massima diligenza ed a non destinarli ad altri usi che non siano quelli determinati dalla natura dei beni. In particolare il comodatario assume a proprio carico le seguenti attività:

1. Pratiche autorizzative e quant'altro necessario alla collocazione dei manufatti;
2. Costi per l'occupazione del suolo pubblico
3. Posa in opera delle infrastrutture, ivi compresa la realizzazione delle opere civili e impiantistiche previste, gli allacciamenti elettrici alla rete pubblica e le relative prese per la fornitura dell'energia elettrica;
4. Manutenzione ordinaria bici, stazioni e totem;
5. Manutenzione straordinaria dovuta ad uso improprio, normale usare ed atti vandalici;
6. Attivazione numero verde/call centre;

Alla scadenza del contratto, gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione effettuati dal comodatario resteranno acquisiti al comodante senza obbligo di compenso, anche se eseguite con il consenso del comodante.

Art. 3 bis

Attività del comodatario

Il comodante, per mezzo della ditta fornitrice, garantisce l'interoperabilità del nuovo sistema "Mi muovo in bici" con l'attuale sistema di Bike sharing già presente e attivo presso le città di Parma e Reggio Emilia, mediante l'installazione del dispositivo di lettura e scrittura delle smart-card Mi Muovo e di quant'altro necessario per la funzionalità del sistema.

Sono inoltre concessi in comodato gratuito al comune di Parma/Reggio Emilia i seguenti beni, che riportano il numero di inventario regionale annotato in apposito libro:

- a) ----- N. inventario regionale.....
- b) ----- N. inventario regionale
- c) ----- N. inventario regionale

Art. 4

Responsabilità del comodatario

Il comodatario solleva il comodante da ogni responsabilità nei confronti propri e di terzi per eventuali danni derivanti dai beni di cui all'art. 1 e dal loro uso. A tal fine il comodatario è tenuto a sottoscrivere apposita polizza di responsabilità civile.

Art. 5

Attività del comodante

Il comodante, per mezzo della ditta Comunicare SRL, che deve presentare apposito piano di manutenzione con specificazione del

programma, delle modalità, delle procedure, dei tempi e frequenza di intervento, dei mezzi e del personale (numero e qualificazione degli addetti) messi a disposizione per garantire i servizi di manutenzione, si obbliga ad effettuare le seguenti attività per il periodo indicato a decorrere dalla data di sottoscrizione del Verbale di consegna di cui al precedente art. 1:

- fornitura, gestione e manutenzione di un sito internet per i primi 2 anni (garanzia);
- fornitura di 1 centrale remota per il monitoraggio del servizio erogato;
- gestione clearing per i primi due anni;
- manutenzione straordinaria bici per i primi 2 anni (garanzia);
- manutenzione straordinaria stazioni/punti di presa per i primi 2 anni (garanzia);
- manutenzione straordinaria totem di servizio per i primi 2 anni (garanzia);
- manutenzione ordinaria tecnologie connesse per i primi 2 anni (garanzia);
- manutenzione straordinaria tecnologie connesse per i primi 2 anni (garanzia).

Art. 6

Controlli

E' diritto del comodante ispezionare o far ispezionare i beni, salvo congruo preavviso scritto.

Il comodatario si impegna ad accettare le disposizioni conseguenti ai suddetti controlli sull'uso dei beni.

Art. 7

Cessione del contratto

Salvo il consenso scritto da parte del comodante, è fatto espresso divieto al comodatario di cedere il presente contratto, o di concedere a terzi, a qualsiasi titolo, il godimento dei beni di cui all'art. 1.

Art. 8

Disciplina del contratto

Per quanto non espressamente stabilito e contemplato nel presente contratto le parti fanno rinvio alle disposizioni del Codice Civile.

A pena di nullità, qualunque modifica al presente contratto dovrà essere inderogabilmente apportata con atto scritto, sottoscritto da entrambe le parti.

Art. 9

Spese

Tutte le spese del presente atto, oneri di registrazione compresi, sono a carico del comodatario.

Art. 10

Risoluzione anticipata

Il mancato rispetto da parte del Comodatario degli obblighi derivanti dal presente contratto comporterà la risoluzione anticipata dello stesso ad insindacabile giudizio e su semplice richiesta del comodante, salvo il diritto al risarcimento degli eventuali danni derivanti dall'intervenuta risoluzione.

Art. 13

Foro competente

Per ogni controversia inerente il presente contratto è competente il Foro di Bologna.

Allegati:

Allegato 1: planimetrie ubicazioni beni

Allegato 2: Verbale di consegna dei beni sottoscritto dalle parti.

....., li

Il Comodante

Regione Emilia-Romagna

Il Comodatario

Comune di -----

Ai sensi e agli effetti degli articoli 1341, 1342 del Codice civile, tutte le clausole di cui ai punti che precedono, discusse anteriormente alla sottoscrizione del contratto sono valide ed efficaci tra le parti.

IL COMODANTE

Regione Emilia-Romagna

IL COMODATARIO

Comune di

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2011, N. 988

REG. (CE) 1234/2007 e delibera assembleare 13/10 concernenti miglioramento produzione e commercializzazione prodotti apicoltura. Disposizioni procedurali per la presentazione delle pre-domande sulla seconda annualità del Programma triennale 2011/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che con il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, come modificato dal Reg. (CE) n. 72/2009 del 19 gennaio 2009, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), sono state fissate alcune norme relativamente al

settore dell'apicoltura (Sezione VI, articoli da 105 a 110);

- che il citato Regolamento – che peraltro mantiene inalterate le regole generali di applicazione delle azioni dirette a migliorare le condizioni della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura – prevede che la Commissione fissi le modalità di applicazione della Sezione VI ed abroga, a far data dall'1 gennaio 2008, il Regolamento (CE) n. 797/2004 (rispettivamente art. 110 e art. 201, paragrafo 1);

- che detta abrogazione lascia impregiudicata la vigenza degli atti comunitari adottati in base ai regolamenti abrogati, come espressamente stabilito al paragrafo 3, lettera a) del medesimo articolo 201 ed in particolare quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 917/2004 della Commissione;

- che con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali del 23 gennaio 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 60 del 13 marzo 2006, sono state approvate le linee guida per l'attuazione - secondo le disposizioni recate dai Regolamenti (CE) n. 797/2004 del Consiglio del 26 aprile 2004 e 917/04 della Commissione del 29 aprile 2004 all'epoca vigenti

- di azioni di miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- che le predette linee guida stabilivano in particolare, all'art. 3, che tali azioni fossero attuate attraverso un Programma nazionale triennale composto dai sottoprogrammi di pari durata elaborati dalle Regioni ed articolati per stralci annuali decorrenza dall'1 settembre al 31 agosto dell'anno successivo;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 13 del 20 luglio 2010, di approvazione - anche ai fini dell'accesso ai finanziamenti previsti dal Reg. (CE) n. 1234/2007 - del Programma regionale triennale in materia di apicoltura per gli anni 2011-2013, proposto dalla Giunta regionale con deliberazione n. 868 del 28 giugno 2010;

Preso atto che la predetta deliberazione 868/10 ha approvato anche lo stralcio relativo all'annualità 2010 - 2011, demandando alla Giunta:

- l'adeguamento del Programma triennale e dello stralcio relativo all'annualità 2010/2011 in relazione alle eventuali modifiche decise in sede nazionale e/o comunitaria, nonché l'approvazione dei criteri e delle modalità operative contenute nell'avviso pubblico per la presentazione delle domande;

- l'approvazione degli stralci relativi alle annualità 2011/2012 e 2012/2013;

Preso atto, inoltre, che con Decisione C(2010)6089 del 14 settembre 2010 la Commissione europea ha approvato il Programma nazionale in questione per il triennio 2011-2013, definendo contestualmente l'entità della contribuzione finanziaria comunitaria a favore dell'Italia per ciascuna annualità;

Dato atto che con propria deliberazione n. 2057 del 20 dicembre 2010 si è data attuazione alla prima annualità (periodo 1 settembre 2010 - 31 agosto 2011) del Programma regionale triennale, con approvazione dello stralcio annuale nella sua versione definitiva e dei criteri e delle modalità operative in forma di avviso pubblico per la presentazione delle relative domande;

Considerato:

- che la Commissione non ha ancora emanato le disposizioni attuative delle norme recate dal citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 concernenti il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura;

- che pertanto il Programma stralcio per la seconda annualità (2011-2012) deve essere posto in attuazione in conformità alle disposizioni comunitarie e nazionali attualmente in vigore;

Atteso:

- che il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali non ha ancora disposto il riparto fra le Regioni delle risorse destinate al finanziamento delle azioni da realizzare nella seconda annualità;

- che non sono noti i tempi entro i quali detto riparto sarà formalizzato;

- che, in ogni caso, la predetta annualità, ai fini della realizzazione degli interventi e dell'eleggibilità delle spese, decorre dall'1 settembre 2011;

Ritenuto di non precludere - nelle more della ripartizione delle risorse e dell'adozione degli strumenti attuativi - ai soggetti potenzialmente ammissibili l'accesso ai finanziamenti nell'ambito del Programma triennale in questione;

Attesa l'opportunità, in via generale, che la seconda annualità del Programma sia attuata in linea di continuità con le azioni già programmate e realizzate nello stralcio 2010-2011, ora in fa-

se di ultimazione;

Ritenuto, pertanto, di approvare in allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, le "Disposizioni procedurali e tecniche per l'avvio di azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ammissibili agli aiuti di cui al Reg. (CE) 1234/2007 - Annualità 2011-2012", finalizzate alla ricezione delle pre-domande di finanziamento;

Ritenuto altresì di prevedere che le spese eleggibili relative agli interventi attuati possano essere ritenute ammissibili solo se successive alla presentazione delle domande da parte dei richiedenti il beneficio e comunque a partire dall'1 settembre 2011;

Dato atto che, per quanto riguarda le modalità di presentazione delle istanze, anche con particolare riguardo alla modulistica, gli interessati dovranno fare riferimento a quanto verrà stabilito da AGREA per l'attuazione del Reg. (CE) n. 1234/2007;

Ritenuto, infine, necessario stabilire:

- che le istanze di cui si trattasi possano essere presentate successivamente alla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

- che l'avviso approvato con la presente deliberazione conservi validità fino alla definitiva adozione dell'avviso attuativo dello stralcio relativo all'annualità 2011-2012 del Programma triennale;

Dato atto inoltre:

- che le disposizioni approvate con la presente deliberazione hanno il solo scopo di permettere agli interessati di avviare gli interventi senza che ciò comporti la preclusione all'eventuale accesso ai benefici previsti dal Reg. (CE) n. 1234/2007 per la realizzazione delle azioni contenute nello stralcio annuale 2011-2012 del Programma triennale;

- che, tuttavia, l'avvio di specifici progetti o interventi rimane ad esclusivo rischio del diretto interessato, restando l'Amministrazione sollevata da ogni responsabilità ed impegno circa l'ottenimento di eventuali contributi che saranno in ogni caso subordinati:

- alle disposizioni definite in sede nazionale con particolare riferimento al riparto fra le regioni delle risorse destinate, e quindi della quota di risorse spettante alla Regione Emilia-Romagna;

- all'adozione del successivo atto regionale necessario all'attuazione del Programma regionale, quale avviso pubblico relativo al secondo stralcio annuale e secondo le modalità ed i criteri in esso definiti;

- al perfezionamento della pre-domanda successivamente alla pubblicazione dell'avviso stesso ed entro i termini in esso stabiliti, pena la decadenza della stessa;

- all'esito dell'istruttoria tecnica e di merito su tali domande da effettuarsi secondo l'avviso pubblico definitivo come sopra previsto;

Considerato, inoltre:

- che la gestione delle risorse per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 1234/2007 spetta all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;

- che non è previsto né onere finanziario a carico della Regione, né transito dei fondi comunitari e nazionali nel bilancio regionale;

- che, per quanto attiene la titolarità del procedimento amministrativo - ai sensi della L.R. 30 maggio 1997 n. 15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura.

Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983 n. 34” e successive modifiche ed in virtù del riordino di cui alla L.R. 10/08 e successive modifiche – all’attuazione del Programma regionale triennale provvederanno per il territorio di rispettiva competenza la Regione, le Province e le Comunità Montane, nonché le Unioni di Comuni ed il Nuovo Circondario imolese subentrati nell’esercizio di funzioni amministrative in materia di agricoltura, secondo le deleghe di funzioni attribuite da AGREA;

Sentito il parere espresso da parte delle Organizzazioni professionali agricole ed apistiche regionali, delle cooperative, degli Enti e degli Istituti di ricerca operanti nel settore dell’apicoltura riuniti in data 1 giugno 2011;

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 37, quarto comma;

- la propria deliberazione n. 2416 in data 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 “Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni; a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare, per le motivazioni sopraesposte, le “Disposizioni procedurali e tecniche per l’avvio di azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura ammissibili agli aiuti di cui al Reg. CE 1234/2007 - Annualità 2011-2012” – nella formulazione di cui all’allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, costituente a tutti gli effetti avviso pubblico finalizzato alla ricezione delle pre-domande di finanziamento;

3) di dare atto che le disposizioni assunte con la presente deliberazione hanno il solo scopo di permettere agli interessati di avviare gli interventi senza che ciò comporti la preclusione all’eventuale accesso ai benefici previsti dal Regolamento (CE) n. 1234/2007 per la realizzazione delle azioni relative alla seconda annualità del Programma triennale 2011-2013;

4) di dare atto, pertanto, che l’avvio di specifici progetti o interventi rimane ad esclusivo rischio del diretto interessato, restando l’Amministrazione sollevata da ogni responsabilità ed impegno circa l’ottenimento di eventuali contributi che saranno in ogni caso subordinati:

- alle disposizioni definite in sede nazionale con particolare riferimento al riparto fra le Regioni delle risorse destinate, e quindi della quota di risorse spettante alla Regione Emilia-Romagna;
- all’adozione del successivo atto regionale necessario all’attuazione del Programma regionale, quale avviso pubblico relativo al secondo stralcio annuale e secondo le modalità ed i criteri in esso definiti;

- al perfezionamento della pre-domanda successivamente alla pubblicazione dell’avviso stesso ed entro i termini in esso stabiliti, pena la decadenza della stessa;
 - all’esito dell’istruttoria tecnica e di merito su tali domande da effettuarsi secondo l’avviso pubblico definitivo come sopra previsto;
- 5) di stabilire:
- che le istanze di che trattasi possano essere presentate successivamente alla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione;
 - che per quanto attiene le modalità di presentazione delle istanze, anche con particolare riguardo alla modulistica, gli interessati dovranno fare riferimento a quanto verrà stabilito da AGREA per l’attuazione del Regolamento (CE) n. 1234/2007;
 - che le spese eleggibili relative agli interventi attuati saranno ritenute ammissibili solo se successive alla presentazione delle domande da parte dei richiedenti il beneficio e comunque a partire dall’1 settembre 2011;
 - che l’avviso approvato con la presente deliberazione conservi validità fino alla definitiva adozione dell’avviso attuativo dello stralcio relativo all’annualità 2011-2012 del Programma triennale;
 - che, in sede di presentazione della domanda definitiva, la documentazione allegata in esito alla presente deliberazione dovrà essere eventualmente integrata sulla base di quanto stabilito nei provvedimenti definitivi di attuazione dell’annualità 2011-2012;

6) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Produzioni animali provvederà ad assicurare la diffusione dei contenuti sul sito internet Erme-sagricoltura.

AVVISO

Disposizioni procedurali e tecniche per l’avvio di azioni di miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura ammissibili agli aiuti di cui al Reg. CE 1234/2007 - Annualità 2011-2012

Premessa

L’Assemblea legislativa ha adottato con deliberazione n.13 del 20 luglio 2010 il Programma regionale triennale per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura per gli anni 2011-2013 ai fini dell’accesso ai finanziamenti previsti dal Reg. (CE) n. 1234/2007.

Tale Programma costituisce parte integrante del complessivo Programma nazionale triennale che è stato trasmesso alla Commissione Europea che lo ha approvato con Decisione C(2010)6089 del 14 settembre 2010. Con tale Decisione sono state approvate le risorse che la UE assentirà a titolo di cofinanziamento per ciascun anno 2011, 2012 e 2013.

In particolare, l’attuazione del secondo stralcio annuale (1 settembre 2011 - 31 agosto 2012) del citato Programma nazionale triennale potrà valersi di una dotazione finanziaria pari a Euro 3.050.635,00 come quota di cofinanziamento comunitaria, alla quale dovrà aggiungersi la restante quota di cofinanziamento del 50% a carico dello Stato membro.

Con il presente avviso la Regione intende consentire ai soggetti interessati e potenzialmente ammissibili agli aiuti di cui al citato Reg. CE 1234/2007 di avviare gli interventi per la realizza-

zione delle azioni relative alla seconda annualità del Programma triennale approvato dall'Assemblea legislativa, nelle more della ripartizione delle risorse da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dell'adozione dei necessari strumenti attuativi.

Pertanto, l'avvio di specifici progetti o interventi rimane ad esclusivo rischio del diretto interessato, restando l'Amministrazione sollevata da ogni responsabilità ed impegno circa l'ottenimento di eventuali contributi che saranno in ogni caso subordinati:

- alle disposizioni definite in sede nazionale con particolare riferimento al riparto fra le regioni delle risorse destinate, e quindi della quota di risorse spettante alla Regione Emilia-Romagna;
- all'adozione dei successivi atti regionali necessari all'attuazione del Programma regionale, quali l'articolazione finanziaria dello stralcio annuale 2011 - 2012 ed il relativo avviso pubblico secondo le modalità ed i criteri in esso definiti;
- al perfezionamento della pre-domanda successivamente alla pubblicazione dell'avviso stesso ed entro i termini in esso stabiliti, pena la decadenza della stessa;
- all'esito dell'istruttoria tecnica e di merito su tali domande da effettuarsi secondo l'avviso pubblico definitivo come sopra previsto.

Per quanto riguarda le finalità e le modalità attuative del presente avviso, si rinvia alle disposizioni e alle indicazioni esplicative emanate con il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 gennaio 2006 (di seguito indicato per brevità Decreto).

Per le modalità di presentazione delle domande, compresa la modulistica necessaria, si dovrà fare riferimento a quanto verrà stabilito da AGREA e reperibile sul sito dell'Agenzia.

Le spese eleggibili relative agli interventi attuati potranno essere ritenute ammissibili soltanto se eseguite successivamente alla presentazione delle istanze a valere sul presente avviso e comunque non antecedenti il 1° settembre 2011.

Per quanto attiene la tipologia di azioni attivate e delle spese ammissibili si rinvia a quanto previsto nel Programma regionale ed a quanto di seguito riportato:

Azione A Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori

Per l'annualità 2011-2012, l'intervento è limitato alle sole sottoazioni a.2, a.3 e a.4.

a.2) Costo per seminari, convegni tematici, incontri divulgativi (contributo 100%)

Spesa massima ammissibile per beneficiario: Euro 4.000,00

Il suddetto limite non opera per il convegno tecnico-scientifico organizzato in occasione di Apimell 2012 per il quale la spesa massima ammissibile è di Euro 5.000,00

Spese massima ammissibile per la realizzazione del concorso "Grandi mieli d'Italia" - miglioramento qualità miele, campagna straordinaria di monitoraggio della salubrità dei mieli partecipanti al concorso: Euro 42.000,00

a.3) Costo per materiali di supporto alle azioni di comunicazione: sussidi didattici, abbonamenti, schede ed opuscoli informativi (contributo 90%)

Spesa massima ammissibile per beneficiario: Euro 2.000,00

a.4) Costo per personale tecnico (comprensivo di retribu-

zione, oneri sociali e fiscali, missioni -viaggio, vitto e alloggio) (contributo 90%)

Spesa massima ammissibile per forme associate: il contributo che le Amministrazioni territoriali competenti potranno ammettere relativamente alle spese necessarie allo svolgimento delle attività di assistenza tecnica da parte dei tecnici assunti dalle forme associate ed inseriti nel programma sarà pari ad un massimo di Euro 32.657,44, equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 36.286,05.

Per il personale non assunto il contributo massimo sarà di Euro 19.336,15 equivalente ad una percentuale del 90% della spesa massima ammissibile di Euro 21.484,61.

Azione B Lotta alla varroasi

Per l'annualità 2011-2012, l'intervento è limitato alle sottoazioni b.3) e b.4).

b.3) Calcolo del fabbisogno finanziario per l'acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete (contributo 60%)

Spesa massima ammissibile per arnia: Euro 80,00

b.4) Acquisto idonei presidi sanitari

b.4.1 Trattamento materiale apistico con raggi gamma (contributo 50%)

Spesa massima ammissibile per unità di trattamento/bancale: Euro 160,00

b.4.2 Acquisto idonei presidi sanitari (contributo 50%)

Spesa massima ammissibile per alveare: Euro 5,00

Azione C Razionalizzazione della transumanza

Per l'annualità 2011-2012, l'intervento è limitato alle sottoazioni c.1) e c.2).

c.1) Mappatura aree nettarifere e georeferenziazione degli apiari (contributo 100%)

Spesa massima ammissibile per forma associata: Euro 7.500,00

c.2) Acquisto di arnie da nomadismo (c.2.1 - contributo 60%), macchine ed attrezzature, materiali vari (c.2.2 - contributo 50%) e autocarro (c.2.3 - contributo 20%) per l'esercizio del nomadismo.

c.2.1. Acquisto arnie da nomadismo

Spesa massima ammissibile per arnia: Euro 80,00

c.2.2. Macchine ed attrezzature, materiali vari per l'esercizio del nomadismo

Spesa massima ammissibile per muletto elevatore o similari motorizzati e non: Euro 13.000,00

Spesa massima ammissibile per gru: Euro 13.000,00

Spesa massima ammissibile per bancale e supporti: Euro 100,00

Spesa massima ammissibile per rimorchio: Euro 3.615,00

Spesa massima ammissibile per sponda idraulica: Euro 4.130,00

Spesa massima ammissibile per nomadista per macchine ed attrezzature: Euro 13.000,00

c.2.3. Acquisto autocarro (non inferiore o uguale a 35 q.li di portata a pieno carico)

Spesa massima ammissibile per autocarro: Euro 42.000,00

Azione D Provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi del miele

Per l'annualità 2011-2012, l'intervento è limitato alla sottoazione d.3).

d.3) Analisi qualitative del miele (contributo 80%)

Spesa massima ammissibile per analisi residui presidi sanitari miele: Euro 120,00

Spesa massima ammissibile per analisi fisico-chimiche dei parametri significativi del miele (caratteristiche organolettiche, melissopalinochimiche, acqua, colore, indice diastatico, acidità totale, conducibilità elettrica, fruttosio, glucosio, rapporto fruttosio/glucosio, rapporto glucosio/acqua, HMF): Euro 250,00

Spesa massima ammissibile per analisi qualitative e di salubrità concorso "Grandi mieli d'Italia": Euro 9.000,00

Azione E Provvedimenti di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo regionale

Per l'annualità 2011-2012 si ritiene necessario attivare la sottoazione e.1

e.1) Acquisto di sciami di api (e.1 - contributo 50%)

Spesa massima ammissibile per sciame d'api: Euro 70,00

Azione F Collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca*f1) Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche (100%)*

Per l'annualità 2011-2012 si ritiene necessario sostenere azioni finalizzate a perseguire strategie di prevenzione, controllo e riduzione delle pesti diffuse sul territorio regionale mediante l'elaborazione di un piano specifico regionale di risanamento e profilassi, in linea con quanto previsto dal Piano integrato igienico-sanitario regionale.

Spesa massima ammissibile: Euro 10.000,00

Il presente avviso conserva validità fino all'adozione da parte della Giunta regionale degli strumenti definitivi di attuazione dello stralcio della seconda annualità.

1. Soggetti ammessi

Possono presentare domanda:

- gli apicoltori, imprenditori apistici e gli apicoltori professionisti singoli, associati o riuniti in cooperativa e che risultano essere:

- in regola con la denuncia degli alveari prevista dal Decreto del Presidente della Giunta regionale del 27 giugno 1986, n. 394;
- in possesso di partita IVA agricola o combinata, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;
- in possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 20;
- in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare (determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario ed Igiene degli Alimenti n. 9223 dell'1 agosto 2008 recante procedure per la registrazione delle attività e riconoscimento degli stabilimenti del settore alimentare e dei sottoprodotti di origine animale), oppure, in alternativa, che dimostrino di operare in ambienti in regola con le norme igienico-sanitarie vigenti, se di terzi. Una deroga per tale requisito, inoltre, potrà essere prevista nel caso in cui il richiedente svolga attività, a titolo prevalente, di allevamento a scopo commerciale di api regine e, pertanto, non dotato di specifico locale di lavorazione dei prodotti apistici;

- le forme associate: le Organizzazioni di produttori del settore apistico e loro unioni, le Associazioni di apicoltori, le federazioni, le società, le cooperative e i consorzi di tutela del settore apistico;

- l'Osservatorio Nazionale Miele e il CRA-API - Consiglio

per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura – Unità di ricerca di apicoltura e bachicoltura.

Le forme associate individuate dal Programma regionale triennale 2011-2013 dovranno essere costituite da apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionali e l'attività economica prevalente deve essere costituita dall'attività apistica.

Gli apicoltori singoli devono avere sede legale nella Regione Emilia-Romagna.

Qualora, tuttavia, si tratti di forme associate, le azioni potranno essere realizzate anche a favore di soci che, pur non avendo sede legale in Emilia-Romagna, siano titolari nel territorio regionale di postazioni stanziali di apiari, debitamente censite.

Considerato che all'art. 6 del Decreto sono indicati alcuni criteri di rappresentatività per l'individuazione delle forme associate degli apicoltori che possono partecipare all'attuazione del Programma (fatta salva la normativa vigente in materia di Organizzazioni dei Produttori), si stabilisce che possono essere presentare domanda - relativamente agli interventi previsti nell'ambito dell'azione A (Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori), della sottoazione b.4 (b.4.1: Trattamento materiale apistico con raggi gamma, b.4.2: Acquisto degli idonei presidi sanitari), della sottoazione c.1 (Mappatura aree nettariifere e georeferenziazione degli apiari) e dell'azione D (Provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi del miele) - le forme associate che annualmente:

- sono costituite da un numero minimo di soci apicoltori in possesso di Partiva IVA - agricola o combinata - pari a 50 (con sede aziendale in Regione);

- possiedono o controllano un numero di alveari censiti pari almeno al 5% del patrimonio apistico regionale (riferito all'ultimo dato ufficiale disponibile).

In via del tutto eccezionale, il suddetto requisito del 5% del patrimonio apistico regionale potrà scendere - limitatamente ad uno solo degli anni del Programma - fino alla soglia del 4% per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali che abbiano determinato una riduzione significativa del patrimonio apistico posseduto o controllato da parte delle forme associate. Tali cause dovranno essere debitamente documentate da parte delle stesse forme associate.

Resta inteso che i criteri di rappresentatività suddetti non costituiscono requisito per le forme associate che intendano attuare gli interventi previsti nell'ambito delle sottoazioni b.3 (Acquisto di arnie con fondo a rete) e c.2 (Acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo).

Gli apicoltori e gli imprenditori apistici che non sono in possesso della partita IVA potranno usufruire dei benefici esclusivamente per gli interventi previsti alle sottoazioni b.4 (Acquisto di idonei presidi sanitari, trattamento del materiale apistico con raggi gamma) e d.3 (Analisi fisico-chimico dei parametri significativi del miele) per il tramite delle loro forme associate.

L'accesso al beneficio, da parte di apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti e loro forme associate, per l'acquisto di arnie o attrezzature previste per la razionalizzazione della transumanza (sottoazioni c.2.1, c.2.2 e c.2.3), è subordinato e vincolato all'esercizio della pratica del nomadismo, secondo quanto disciplinato dal Regolamento regionale n. 18/1995.

Nel caso di nomadismo esercitato al di fuori del territorio regionale, l'accertamento delle postazioni dovrà avvenire sulla base della documentazione sanitaria rilasciata dall'autorità competente laddove prevista o, se necessario, potrà essere esercitato in col-

laborazione con le Amministrazioni interessate.

Infine, possono presentare domanda ai fini dell'accesso ai benefici di cui al Reg. (CE) 1234/2007 esclusivamente coloro che siano iscritti all'Anagrafe delle aziende agricole, di cui al Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17.

Per l'individuazione dei beneficiari in relazione alle azioni e sottoazioni si rinvia al Programma triennale regionale.

2. Presentazione delle domande

2.1. Apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti e forme associate

La domanda di contributo per le azioni della seconda annualità del Programma deve essere presentata all'Amministrazione competente per territorio delegata da AGREA, in relazione alla sede legale del richiedente, secondo le specifiche che verranno disposte da AGREA, anche in riferimento alla modulistica da utilizzare.

2.2. Osservatorio Nazionale Miele/CRA-API Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura – Unità di Ricerca di apicoltura e bachicoltura

Le domande di finanziamento dell'Osservatorio Nazionale Miele e del CRA-API dovranno essere presentate alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, Servizio Produzioni animali - secondo le specifiche che verranno disposte da AGREA, anche in riferimento alla modulistica da utilizzare.

In particolare, le domande delle forme associate e degli Enti predetti, sottoscritte dal rappresentante legale, dovranno essere corredate della seguente documentazione:

- copia conforme del verbale del Consiglio di Amministrazione o di specifico atto emanato da parte dell'organo competente (se previsto ed indicato nello statuto) dal quale risulti l'approvazione delle azioni e/o degli interventi previsti ed il mandato al rappresentante legale di presentare domanda di contributo all'Amministrazione competente;
- relazione tecnica dettagliata delle azioni e/o degli interventi programmati da svolgere nell'annualità di riferimento, con specificazione dei tempi e delle modalità di realizzazione;
- preventivi economici dettagliati, debitamente sottoscritti dal Rappresentante legale, relativi al costo delle azioni e/o degli interventi previsti.

I preventivi dell'Osservatorio Nazionale Miele per le sottoazioni a.2 (Seminari, convegni tematici, incontri divulgativi) e d.3 (Analisi fisico-chimiche, melissopalinoologiche e residuali del miele) e del CRA-API per la sottoazione f.1 (Miglioramento qualitativo dei prodotti dell'apicoltura mediante analisi fisico-chimiche e microbiologiche) dovranno essere suddivisi in base alle voci di spesa.

Per quanto riguarda le attività di assistenza tecnica previste dalla sottoazione a.4 (Assistenza tecnica e/o di supporto alle aziende) si dovranno esplicitare nel preventivo il numero, i nominativi, le qualifiche e le figure professionali del personale tecnico impiegato, compresi eventuali esperti apistici, il relativo costo annuo -suddiviso tra retribuzione, oneri sociali e fiscali ad esclusivo carico dell'Ente/Organizzazione e rimborsi spese per missioni (viaggi, vitto e alloggio) - la percentuale di impiego sul programma, il tipo di rapporto lavorativo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2011, N. 990

L.R. 44/1995. Attività connesse al portale regionale IPPC - AIA. Riconoscimento del debito a favore di ARPA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

Per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente richiamati, e risultando soddisfatto il criterio di accertamento dell'utilità della spesa per la corretta e funzionale esecuzione delle attività di svolgimento dei servizi di help desk e assistenza a supporto dell'attività di compilazione e trasmissione del report annuale in materia di IPPC tramite portale regionale IPPC-AIA, connessa alle finalità istituzionali perseguite dall'ente Regione:

- a) di disporre il riconoscimento del debito ed il pagamento all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - A.R.P.A., con sede in Bologna, via Po n. 5, ai sensi dell'art. 23, comma secondo della L.R. 44/95, della somma com-

- b) di imputare la spesa di € 36.780,00, registrata al n. 2083 di impegno, sul capitolo 36710 "Spese per l'attività di gestione e manutenzione del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" U.P.B. 1.4.2.2. 13265 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che è dotato della necessaria disponibilità;
- c) di dare atto che alla liquidazione della spesa di € 36.780,00 ed all'emissione delle richieste dei titoli di pagamento, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., in una unica soluzione a seguito della presentazione della relazione finale sulle attività svolte, sottoscritta dal Legale Rappresentante di Arpa;
- d) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2011, N. 999

Programma regionale dipendenze patologiche: obiettivi 2011 - 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 175 del 22 maggio 2008 "Piano Sociale e Sanitario 2008-2010" ove vengono individuati gli obiettivi prioritari dell'area salute mentale, dipendenze patologiche e salute nelle carceri, in particolare per quanto attiene le modalità di realizzazione delle linee di sviluppo nei servizi per le dipendenze patologiche;

Vista la propria deliberazione n. 313 del 23 marzo 2009 "Piano attuativo Salute Mentale 2009-2011" che ha definito le politiche di salute mentale e dipendenze patologiche in modo integrato, al fine di garantire una visione strategica unitaria tra psichiatria, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, dipendenze patologiche, in particolare nella programmazione degli interventi che richiedono la sinergia tra questi settori;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 26 del 17 gennaio 2005, recante "Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso - Ulteriori precisazioni";

- n. 1533 del 6 novembre 2006 recante "Approvazione prime linee di indirizzo regionali in tema di prevenzione e di contrasto del consumo/abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope";

- n. 246 dell'8 febbraio 2010 recante "Approvazione dell'Accordo generale per il triennio 2010 - 2012 tra la Regione Emilia-Romagna e il Coordinamento Enti Ausiliari in materia di prestazioni erogate a favore delle persone dipendenti da sostanze d'abuso";

- n. 1639 del 17 luglio 1996 recante "Linee di indirizzo della Regione Emilia-Romagna sugli interventi per la prevenzione, la cura e la riabilitazione dell'alcoolismo e dei problemi alcool correlati";

- n. 1423 del 19 luglio 2007 recante "Linee di indirizzo alle Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna per la valutazione dell'idoneità alla guida dei soggetti segnalati per guida in stato di ebbrezza alcolica";

- n. 521 del 20 aprile 2009, recante "Approvazione del Progetto regionale "Guida sicura senza alcool";

- n. 1804 del 16 novembre 2009, recante "Approvazione schema di intesa con la Prefettura di Bologna per l'attuazione degli accertamenti ex art. 187 del Codice della strada e di un sistema di sorveglianza sulle sostanze psicoattive";

- n. 1109 del 27 luglio 2009, recante "Accertamento assenza tossicodipendenza e assunzione sostanze in determinate categorie di lavoratori (Intesa Stato-Regioni 30/10/07 e Accordo Stato-Regioni 18/09/08): modificazioni ed integrazioni alla DGR 170/2009";

- n. 844 dell'11 giugno 2008, recante "Piano regionale di intervento per la lotta al tabagismo";

- n. 771 del 14 giugno 2010, recante "Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Magistratura del Tribunale di Sorveglianza di Bologna in merito alla procedura di collaborazione nell'ese-

cuzione penale esterna nei confronti di tossicodipendenti ed alcolodipendenti;

Richiamata la Legge regionale n. 17 del 27 luglio 2007 recante "Disposizioni in materia di prevenzione, cura e controllo del tabagismo";

Richiamata la Legge regionale n. 14 del 2008 recante "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", in particolare per quanto attiene all'obiettivo di incentivare e sostenere interventi volti alla promozione della salute degli adolescenti, tramite la facilitazione dell'accesso ai servizi, la costituzione di équipe multiprofessionali, l'attivazione di spazi e servizi dedicati e la sperimentazione di specifiche modalità di presa in carico;

Richiamata la propria deliberazione n. 2071 del 27 dicembre 2010 recante "Approvazione del piano regionale della prevenzione per il triennio 2010 - 2012", in particolare per quanto attiene ai programmi di promozione di stili di vita favorevoli alla salute e gli obiettivi della prevenzione del tabagismo e dell'abuso di alcol e sostanze stupefacenti;

Ritenuto che le citate deliberazioni e leggi costruiscano un quadro sufficientemente compiuto di linee strategiche di intervento in tema di prevenzione, trattamento e riabilitazione dell'abuso e dipendenza da sostanze psicoattive legali e illegali, nonché degli adempimenti previsti per gli accertamenti di assenza di tossicodipendenza e assunzione sostanze in determinate categorie di lavoratori (Intesa Stato-Regioni 30/10/07 e Accordo Stato-Regioni 18/9/08);

Vista la propria deliberazione n. 2011 del 20 dicembre 2007 recante "Direttiva alle Aziende Sanitarie per l'adozione dell'atto aziendale, di cui all'art. 3, comma 4, della L.R. 29/04: Indirizzi per l'organizzazione dei Dipartimenti di cure primarie, di salute mentale e dipendenze patologiche e di sanità pubblica";

Rilevato che con la citata deliberazione 2011/07 viene istituito un rinnovato "Dipartimento salute mentale e dipendenze patologiche", e viene confermata l'opportunità di istituire o mantenere a livello aziendale il Programma dipendenze patologiche, come previsto dalla Circolare degli Assessori alle Politiche sociali e alla Sanità n. 15 del 21 giugno 2000 recante "sistema di assistenza per le dipendenze patologiche"; viene inoltre prevista l'istituzione a livello regionale di un Programma regionale dipendenze patologiche con il mandato di rendere omogenee le finalità e le metodologie dei Programmi aziendali;

Richiamata la propria deliberazione n. 698 del 19 maggio 2008, recante "Programma regionale "Dipendenze patologiche" - Obiettivi per il triennio 2008 -2010", con la quale sono stati definiti, sulla base degli indirizzi strategici già approvati con le citate deliberazioni 26/05, 1005/07, 1533/06, 1639/96, 1423/04, 785/99:

- mandato del Programma regionale dipendenze patologiche
- mandato dei Programmi aziendali dipendenze patologiche
- obiettivi prioritari per triennio 2008 - 2010 corredati con indicatori e tempi di attuazione per permettere un efficace monitoraggio dell'attuazione;

Richiamate le proprie deliberazioni 2238/08, 2349/09, 2181/10 con le quali si è provveduto ad assegnare e a concedere finanziamenti ad Aziende sanitarie, Enti Locali ed Enti del terzo settore per la realizzazione di interventi finalizzati agli obiettivi 2008 - 2010 del Programma regionale dipendenze, adottato con la citata deliberazione 698/08;

Valutato che il monitoraggio degli obiettivi 2008-2010 approvati con la citata deliberazione n. 698/08 ha evidenziato l'utilità di mantenere a livello locale un programma specifico per indiriz-

zare e valutare l'attività dell'Azienda USL rivolta alla cura delle dipendenze patologiche e a livello regionale un programma specifico che individua:

- missione, obiettivi generali e trasversali dei Programmi dipendenze a livello locale, da garantire nelle interfacce interne al Dipartimento, all'Azienda USL e nel rapporto con gli Enti locali e il privato accreditato;
- obiettivi specifici dei Programmi aziendali per il triennio 2011-2013 collegati al Piano sociale e sanitario regionale, al Piano regionale della prevenzione e promozione della salute, alla programmazione specifica del settore salute mentale e dipendenze patologiche;
- funzioni di supporto, coordinamento e monitoraggio da garantire a livello regionale per il raggiungimento degli obiettivi assegnati a livello locale;

Dato atto del confronto positivo svolto in sede di "Cabinata di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali", istituita con deliberazione di Giunta regionale n. 2187 del 19/12/2005, che ha approvato la proposta di Programma regionale "Dipendenze patologiche. Obiettivi per il triennio 2011 - 2013" in data

23 maggio 2011;

Preso atto dei pareri di fattibilità sul suddetto Programma, espressi dal Coordinamento regionale dei Programmi Dipendenze patologiche e dal Coordinamento regionale Enti ausiliari;

Viste le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1173 del 27/7/2009 e 1377/10;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

a voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare il "Programma regionale dipendenze patologiche – obiettivi 2011 - 2013, che si allega quale parte integrante della presente deliberazione;

b) di demandare al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la costituzione del gruppo di coordinamento/monitoraggio regionale di cui al punto A dell'allegato;

c) di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Programma regionale “Dipendenze patologiche”
Obiettivi per il triennio 2011 – 2013”**

A. OBIETTIVI GENERALI DEL PROGRAMMA DIPENDENZE

B. OBIETTIVI SPECIFICI 2011-2013

1. Monitoraggio dell’Accordo Regione Emilia-Romagna – Coordinamento Enti Ausiliari (D.G.R. n. 246/2010)

- 1.1 Definizione del fabbisogno
- 1.2 Stipula degli accordi di fornitura
- 1.3 Monitoraggio degli accordi
- 1.4 Appropriately della formazione
- 1.5 Progetti innovativi previsti dall’Accordo (D.G.R. n. 2253/2010)
- 1.6 Appropriately dei percorsi residenziali e semiresidenziali
- 1.7 Monitoraggio dell’Accordo regionale
- 1.8 Qualificazione dei percorsi di cura

2. Promozione della salute, prevenzione, integrazione socio-sanitaria

- 2.1 Sostegno ai progetti per sani stili di vita
- 2.2 Prevenzione selettiva/ prossimità/ riduzione del danno
- 2.3 Integrazione socio-sanitaria
- 2.4 Prevenzione dei rischi per la guida collegati al consumo di sostanze
- 2.5 Ambienti di lavoro

3. Organizzazione degli accessi e dei percorsi di cura

- 3.1 Facilitare gli accessi al sistema di cura
- 3.2 Continuità assistenziale
- 3.3. Presa in carico dei soggetti con gioco d’azzardo patologico

4. Assistenza alle persone detenute con dipendenza patologica (D.G.R. n.2/2010)

- 4.1 Modalità organizzative per l’assistenza sanitaria ai soggetti detenuti in carcere e affetti da dipendenza patologica
- 4.2 Monitoraggio degli obiettivi per l’assistenza sanitaria ai detenuti affetti da dipendenza patologica

5. Osservatori sulle dipendenze patologiche e attività di documentazione

- 5.1 Attivazione flusso SIDER (Sistema informativo dei Servizi per le dipendenze della Regione Emilia-Romagna) e controllo della qualità delle informazioni inviate
- 5.2 Supporto tecnico degli Osservatori sulle dipendenze alle Commissioni locali di monitoraggio degli Accordi tra Ausl ed Enti gestori delle strutture accreditate
- 5.3 Collaborazione degli Osservatori allo sviluppo di progetti per l’integrazione interna del DSM-DP
- 5.4 Attività di documentazione e comunicazione a supporto del Programma regionale dipendenze

A. Obiettivi generali del Programma dipendenze

Il monitoraggio degli obiettivi 2008-2010 del Programma regionale dipendenze (DGR n. 698/2008) ha evidenziato l'utilità di mantenere una funzione programmatica specifica per indirizzare e valutare l'attività dell'Azienda USL rivolta alla cura delle dipendenze patologiche. A livello locale i programmi sono stati istituiti, o mantenuti, quali strutture funzionali all'integrazione tra servizi e risorse, senza responsabilità di produzione, per garantire lo sviluppo del sistema di cure delle dipendenze, il coordinamento con il privato accreditato e gli Enti Locali, lo sviluppo delle attività di Osservatorio, documentazione e aggiornamento dei professionisti SerT.

La prima applicazione del Programma regionale ha coinciso con l'istituzione dei Dipartimenti di salute mentale e dipendenze patologiche (DGR n. 1005/2007). In questa fase i Programmi aziendali hanno risposto alla finalità di consolidare all'interno della nuova struttura dipartimentale il modello organizzativo e professionale maturato nell'esperienza SerT (équipe multidisciplinare, approccio proattivo, programmazione congiunta con le strutture residenziali)¹.

Per il prossimo triennio la missione del Programma dipendenze si orienta a valorizzare questo modello nello sviluppo dell'integrazione interna al Dipartimento e della collaborazione nella rete territoriale di cui fanno parte gli Enti Locali. I Programmi dipendenze svolgono una funzione propositiva, supportata da sperimentazioni e buone pratiche di intervento, nella programmazione e nella verifica dipartimentale delle garanzie per l'accesso alla rete dei servizi, la continuità dei percorsi di cura e degli interventi socio-sanitari, l'appropriatezza degli inserimenti nelle strutture residenziali sanitarie e socio-assistenziali. Gli obiettivi specifici dei Programmi sono inseriti nei piani annuali dei Dipartimenti e nei piani dipartimentali di garanzia per l'accesso². Gli obiettivi collegati alle attività di integrazione socio-sanitaria sono contenuti nei Piani distrettuali per la salute e il benessere sociale. Sul piano organizzativo i Programmi dipendenze facilitano il governo delle interfacce tra SerT, psichiatria, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, nella presa in carico di pazienti con dipendenza patologica che necessitano di risorse integrate e trasversali a diverse UUOO del Dipartimento, di altri Dipartimenti dell'Azienda USL e dei Servizi Sociali degli Enti Locali.

A tal fine, il Programma regionale dipendenze individua:

- aspetti da presidiare a livello locale che costituiscono la missione, gli obiettivi generali e trasversali dei Programmi da garantire nelle interfacce interne al Dipartimento, all'Azienda e nel rapporto con gli Enti Locali e il privato accreditato;
- obiettivi specifici dei Programmi aziendali per il triennio 2011-2013 collegati al Piano sociale e sanitario regionale, al Piano regionale della prevenzione e promozione della salute, alla programmazione specifica del settore salute mentale e dipendenze patologiche;
- funzioni di supporto, coordinamento e monitoraggio da garantire a livello regionale per il raggiungimento degli obiettivi assegnati a livello locale.

Il mandato dei Programmi dipendenze a livello aziendale

Il programma aziendale dipendenze patologiche è istituito dal Direttore Generale con il mandato di presidiare i seguenti aspetti:

- Appropriatelyzza e continuità dei percorsi offerti dall'Azienda USL per la promozione della salute, la prevenzione, la cura e l'assistenza nell'ambito delle dipendenze patologiche;
- Programmazione e verifica dei percorsi di cura per soggetti con dipendenza patologica che necessitano di forte integrazione multidisciplinare tra le UUOO del Dipartimento di salute mentale e

¹ Cfr "Programma regionale dipendenze" in Osservatorio regionale sulle dipendenze, *Rapporto 2009 su consumo e dipendenze da sostanze in Emilia-Romagna*, Regione Emilia-Romagna, 2010.

² Il piano del DSM-DP di garanzia per l'accesso è uno degli obiettivi previsti dal Piano attuativo salute mentale 2009 -2011 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 313/2009.

dipendenze patologiche (doppia diagnosi, adolescenti, ricoveri di soggetti con dipendenza patologica in SPDC o residenze psichiatriche) .

- Programmazione e verifica delle modalità organizzative condivise con i Dipartimenti Cure Primarie per la cogestione dei pazienti con dipendenza patologica e i percorsi di salute rivolti a popolazioni target (donne, adolescenti , anziani, stranieri).
- Partecipazione ai Tavoli locali di programmazione e verifica delle attività socio-sanitarie e collaborazione alla realizzazione degli interventi.
- Sviluppo delle funzioni di Osservatorio sulle dipendenze e documentazione.
- Coordinamento con gli Enti Gestori di strutture private accreditate, in particolare per quanto concerne:

- Stipula e applicazione dell'accordo locale per le prestazioni da erogare a favore di soggetti con dipendenza patologica e funzionamento della Commissione paritetica di monitoraggio dell'accordo (DGR n. 246/2010) anche nel caso in cui il coordinamento della Commissione venga affidato a una figura diversa dal responsabile del Programma dipendenze (altro professionista dell'Azienda Usl o del privato accreditato);
- Coinvolgimento della Commissione locale nella definizione del fabbisogno del Dipartimento di salute mentale e dipendenze patologiche per l'accreditamento di strutture gestite dal privato sociale per le dipendenze patologiche (DGR n.1891/2010) ;
- Supporto tecnico dell'Osservatorio dell'Azienda USL sulle dipendenze all'attività della Commissione locale per quanto concerne raccolta e analisi dei flussi informativi necessari alla programmazione degli interventi e al monitoraggio dell'accordo;
- Applicazione dei requisiti elaborati nell'ambito del progetto regionale REX per quanto concerne la definizione di flussi documentali e informativi tra SerT e Strutture accreditate, gli standard per la continuità assistenziale, l'appropriatezza dell'offerta e la valutazione dei risultati dei percorsi residenziali;
- Programmazione congiunta dell'offerta formativa.

La responsabilità del programma è affidata a un direttore di UO SerT o di altra UO dell'Azienda USL. Si ritiene opportuno che tale incarico venga mantenuto distinto dalla direzione del dipartimento.

Gli obiettivi specifici del triennio 2011-2013 , che sono declinati nei successivi paragrafi dell'allegato, attengono alle macroaree:

1. Applicazione dell'accordo RER-CEA
2. Promozione della salute, prevenzione, integrazione socio-sanitaria
3. Organizzazione degli accessi e dei percorsi di cura
4. Assistenza alle persone detenute con dipendenza patologica
5. Osservatori e centri documentazione

Per il monitoraggio degli obiettivi del Programma regionale sarà nominato un gruppo regionale composto da:

- Responsabile e altri funzionari del Servizio regionale salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri
- Direttori dei programmi aziendali dipendenze
- Rappresentanti degli Enti Locali
- Commissione di monitoraggio accordo RER-CEA e rappresentanti del Direttivo CEA

B. Obiettivi specifici 2011-2013

1. Monitoraggio dell'Accordo Regione Emilia-Romagna – Coordinamento Enti Ausiliari (D.G.R. n. 246/2010)

Con deliberazione di Giunta regionale n. 246/2010 è stato approvato il nuovo Accordo Regione Emilia-Romagna – Coordinamento Enti Ausiliari. Il protocollo si sviluppa dalla valutazione positiva dell'impatto dei precedenti Accordi (D.G.R. n. 2360/2002, n. 1424/2004 e 1005/2007) sulla regolamentazione del sistema dei servizi per le dipendenze. Nella valutazione si prende atto della conclusione del processo di accreditamento delle strutture residenziali e semiresidenziali convenzionate con le Aziende USL per la cura delle dipendenze e dei progetti di miglioramento dei sistemi qualità realizzati sia a livello locale, sia a livello regionale³.

In tutte le Aziende USL, e in Romagna su base di Area Vasta, sono state istituite le Commissioni locali paritetiche previste per il monitoraggio degli Accordi. I flussi per il debito informativo regionale delle Strutture accreditate e dei SerT consentono di monitorare annualmente le spese sostenute per gli inserimenti residenziali, le caratteristiche della domanda di trattamento e la valutazione di esito dei percorsi.

Per il prossimo triennio l'applicazione del Programma regionale si focalizza su alcune azioni di miglioramento basate sul monitoraggio del precedente accordo ed obiettivi strategici previsti dal nuovo protocollo.

- L'interfaccia tra SerT e privato accreditato è gestita attraverso prassi e procedure non completamente documentate e monitorate. Altri sistemi di interfaccia interni al Dipartimento (UUOO psichiatria adulti e NPIA) ed esterni (cure primarie, servizi socio-sanitari) sono da sviluppare.

- Gli strumenti di analisi e monitoraggio per l'appropriatezza dei percorsi nelle strutture residenziali devono essere potenziati. Lettura del fabbisogno, piano di monitoraggio dell'accordo, indicatori condivisi per la programmazione e la valutazione dei percorsi terapeutici, reportistica dei risultati di monitoraggio non sono definiti operativamente e documentati da tutte le Commissioni, anche quando sono previsti dall'accordo locale.

- Altre azioni sono finalizzate a consolidare i percorsi avviati e migliorare l'efficienza dei rapporti di fornitura (accordi contrattuali), la valutazione di efficacia (appropriatezza dei percorsi) e l'innovazione dei processi (progetti sperimentali).

1.1 Definizione del fabbisogno

OBIETTIVI A LIVELLO AZIENDALE O DI AREA VASTA

Risultati attesi

Sulla base dei risultati di monitoraggio di domanda, offerta, spesa e valutazione degli esiti degli inserimenti, annualmente la Commissione definisce il fabbisogno dei percorsi clinico-terapeutici degli utenti, differenziandolo per tipologia di trattamento e volumi di attività.

Requisiti organizzativi

Attraverso l'analisi del fabbisogno sono valutati i percorsi attivati sul territorio, i bisogni e le risorse programmate/disponibili. Si valuta inoltre la possibilità di utilizzare la spesa programmata, precedentemente concordata, per finanziare attività ulteriori rispetto ai programmi riabilitativi residenziali e semiresidenziali accreditati.

³ Cfr Commissione regionale di monitoraggio dell'accordo RER-CEA (a cura di) , *Valutazione dell'impatto dell'Accordo Regione Emilia-Romagna Coordinamento Enti Ausiliari 2007-2009 sul sistema dei Servizi per le dipendenze*, Regione Emilia-Romagna 2010.

Il fabbisogno che comporta modifiche nei posti /tipologie di strutture accreditate, o l'attivazione di nuove strutture, è trasmesso alla Direzione del Dipartimento per la rilevazione del fabbisogno dipartimentale per i percorsi di accreditamento (D.G.R. 1891/2010).

Indicatori

Evidenza del fabbisogno basato sull'analisi dei dati, riportato sinteticamente all'interno dell'accordo locale o in allegato

1.2 Stipula degli accordi di fornitura**OBIETTIVI A LIVELLO AZIENDALE O DI AREA VASTA****Risultati attesi**

Gli accordi di fornitura sono stipulati e definiscono le quote minime dei volumi per tipologia di attività e budget

Requisiti organizzativi

Gli accordi si basano sull'analisi documentata del fabbisogno, delle risorse programmate/disponibili, dei livelli di utilizzo degli anni precedenti

Indicatori

Evidenza degli accordi con i requisiti specificati in termini di analisi documentata del fabbisogno, delle risorse programmate/disponibili, dei livelli di utilizzo degli anni precedenti

1.3 Monitoraggio degli accordi**OBIETTIVI A LIVELLO AZIENDALE O DI AREA VASTA****Risultati attesi**

Periodicamente, e almeno prima dell'applicazione degli aumenti tariffari, la Commissione valuta il rispetto degli accordi di fornitura:

- analizzando le ragioni di eventuali scostamenti rispetto alla spesa programmata
- adottando misure idonee a garantire il rispetto dei livelli prefissati
- verificando il rispetto dei debiti informativi degli Enti nei confronti della Regione e di ogni altro adempimento previsto dagli accordi.

I risultati del monitoraggio dell'accordo sono documentati, discussi all'interno della Commissione e presentati alle UUOO.

E' auspicabile che la Commissione sperimenti modalità di presentazione dei dati agli utenti, ai Comitati Utenti Familiari (CUF) istituiti nei DSM-DP e ad altri portatori di interessi.

Requisiti organizzativi

- Il monitoraggio dell'accordo si basa sull'analisi di report periodici prodotti dai flussi di attività e di spesa.
- L'Osservatorio aziendale sulle dipendenze fornisce il supporto tecnico per il monitoraggio. Per la Commissione di Bologna e Imola il supporto è fornito dall'Osservatorio della Ausl di Bologna.

Indicatori

- Reportistica Osservatorio
- Verbali Commissioni
- Evidenza di momenti di discussione dei dati all'interno delle UUOO e di eventuali presentazioni agli utenti

1.4 Appropriatazza della formazione

OBIETTIVI A LIVELLO AZIENDALE O DI AREA VASTA

Risultati attesi

E' definito un piano congiunto della formazione SerT e Strutture accreditate che prevede almeno una parte di eventi rivolti ai professionisti di tutti i servizi.

Sono programmati momenti di formazione sul campo dedicati alle tecniche dell'audit clinico, in particolare in relazione agli abbandoni precoci.

Requisiti organizzativi

La pianificazione della formazione è realizzata congiuntamente con gli Enti gestori delle strutture accreditate

Condivisione risorse pubblico-private, e tra Aziende USL nella realizzazione dei progetti formativi.

Indicatori

Evidenza del piano congiunto della formazione

1.5 Progetti innovativi previsti dall'Accordo (D.G.R. n. 2253/2010)

OBIETTIVI A LIVELLO AZIENDALE O DI AREA VASTA

Risultati attesi

Realizzazione delle azioni programmate

Requisiti organizzativi

- Nella realizzazione dei progetti sono coinvolti tutti gli Enti del territorio e i Sert
- Per ogni annualità, almeno un progetto a livello regionale coinvolge Enti di diversi territori aziendali e/o prevede la sperimentazione di modelli/tecnologie replicabili sul territorio regionale

Indicatori

Rendicontazione tecnica e finanziaria dei progetti

1.6 Appropriatazza dei percorsi residenziali e semiresidenziali

OBIETTIVI A LIVELLO AZIENDALE O DI AREA VASTA

Risultati attesi

I SerT e gli Enti gestori applicano i criteri condivisi nel progetto regionale Rex per l'appropriatazza dei percorsi residenziali e semiresidenziali, con riferimento alle macroaree:

- definizione del progetto terapeutico
- sistemi di codifica e documentazione clinica
- criteri di appropriatazza degli inserimenti in struttura
- valutazione degli esiti dei trattamenti.

Requisiti organizzativi

I requisiti si applicano ai SerT, alle Strutture e alle Commissioni di monitoraggio.

Indicatori

In fase di prima applicazione, la soddisfazione dei criteri è valutata :

- dai team di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale in sede di rinnovo degli accreditamenti dei DSM-DP e delle Strutture gestite dal privato .
- negli incontri della Commissione regionale con le Commissioni locali

La soddisfazione dei requisiti delle Commissioni è verificata con il responsabile del Programma dipendenze (anche se non è responsabile della Commissione) nella visita di verifica per il rinnovo dell'accredito del SerT.

1.7 Monitoraggio dell'Accordo regionale

OBIETTIVI A LIVELLO REGIONALE

Risultati attesi

Analisi dei flussi:

- domanda di trattamento e spesa delle Ausl per gli inserimenti in strutture
- caratteristiche della domanda, dell'offerta e degli esiti dei percorsi nelle strutture

Valutazione complessiva del livello di applicazione dei requisiti definiti nell'accordo RER-CEA a livello locale.

Valutazione della rendicontazione tecnica dei progetti innovativi

Requisiti organizzativi

- La Commissione regionale di monitoraggio incontra le Commissioni locali almeno una volta all'anno per valutare punti di forza e di miglioramento relativi all'applicazione dei requisiti dell'accordo RER-CEA, lo stato di avanzamento dei progetti innovativi e l'implementazione dei sistemi informativi/valutativi a livello locale.
- Il risultato del monitoraggio è discusso con l'Assemblea del Coordinamento Enti Ausiliari.

Indicatori

- Reportistica della Commissione
- Verbali degli incontri con le Commissioni locali.

1.8 Qualificazione dei percorsi di cura

OBIETTIVI A LIVELLO REGIONALE

Risultati attesi

- Formalizzazione delle raccomandazioni per le strutture accreditate che accolgono soggetti con alcol dipendenza.
- Formalizzazione delle raccomandazioni per le strutture accreditate che accolgono adolescenti
- Validazione dei criteri del Progetto regionale Rex per l'appropriatezza dei percorsi residenziali, terminata la fase di sperimentazione, al fine di integrare i requisiti generali di accreditamento di SerT e Strutture contenuti nella D.G.R. n. 26/2005.

Requisiti organizzativi

- Analisi e confronto dei dati raccolti dalla rilevazione presso i SerT e le Strutture per la definizione del fabbisogno di trattamento dell'alcol dipendenza.
- Analisi delle valutazioni effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale per quanto concerne la soddisfazione dei requisiti – progetto Rex.

Indicatori

Formalizzazione delle raccomandazioni e dei requisiti.

2. Promozione della salute, prevenzione, integrazione socio-sanitaria

In questa area di attività si registra un significativo cambiamento di prospettiva che tiene conto delle riflessioni scaturite dall'applicazione a livello aziendale e regionale del Programma Dipendenze Patologiche 2008- 2010 e del Piano regionale della Prevenzione 2010/2012 (DGR n. 2071/2010) e dall'entrata in vigore della L.R. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le nuove generazioni".

I principi a cui si ispira la progettazione di interventi nell'area della promozione della salute possono ricondursi a due principali considerazioni:

- a) le condizioni di vita giocano un ruolo fondamentale sulle condizioni di salute e sulle cause di malattie e morte rendendo necessarie politiche di equità sui livelli di accesso ai diversi servizi che contribuiscono al benessere sociale;
- b) le condizioni del vivere e il benessere dei cittadini sono il risultato dell'azione dell'intera società, pertanto è necessario che il sistema sociosanitario (Enti Locali ed AUSL) integri le proprie azioni di salute in favore di un'opera di diffusione della responsabilità sociale sui temi del benessere di una comunità territoriale.

Le considerazioni sopra esposte sono valide anche quando ci si riferisca all'area del reinserimento sociale dove si collocano i progetti a valenza socio-sanitaria integrata a supporto dei programmi terapeutici dopo la fase di intensità sanitaria.

Per quanto riguarda il tema dell'integrazione socio-sanitaria nell'area dipendenze, occorre ricordare come la programmazione di interventi comuni trovi la sua collocazione nei Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere, che indicano l'obiettivo della integrazione a più livelli: politiche, obiettivi, equipe professionali, modelli gestionali, finanziamenti. Si tratta di un processo ancora in divenire, non del tutto compiuto, che ha già consentito di attuare positivamente progetti ed interventi comuni (ad esempio negli interventi di strada).

In questo contesto la strategia del Programma regionale dipendenze 2011-2013 è quella di indirizzare in modo coordinato le azioni di prevenzione, promozione, prossimità basandosi sulle relazioni sottostanti ai comportamenti di rischio e non sulle singole sostanze. Pertanto gli obiettivi sono trasversali tra le aree tabacco, alcol, sostanze.

2.1 Sostegno ai progetti per sani stili di vita

OBIETTIVI A LIVELLO AZIENDALE O DI AREA VASTA

Risultati attesi

Collaborazione alla progettazione ed attivazione di progetti di comunità articolati nei diversi contesti di relazione, nel mondo della scuola e negli ambienti di vita e di lavoro aventi come oggetto i fattori di rischio collegati al consumo di alcol e fumo di tabacco, al consumo di altre sostanze stupefacenti, alle abitudini alimentari, all'esercizio dell'attività fisica ed alla sessualità, con attenzione alle diverse età.

Requisiti organizzativi

- I progetti di comunità, che devono avere caratteristiche di trasversalità e continuità sul tema degli stili di vita, richiamano l'esigenza di forme di coordinamento territoriale in ambito sanitario e sociale ad evitare interventi episodici e per promuovere il verificarsi di circuiti virtuosi che attivano le risorse di un territorio, come sperimentato in alcuni progetti di comunità già attivi in Regione e attualmente in fase di valutazione.
- Nella realtà scolastica, le azioni tendono a favorire un ambiente di relazioni significative tra giovani e adulti per promuovere il benessere nelle diverse età, prestando attenzione alle relazioni sottese ai comportamenti di rischio e alle relazioni che promuovono protezione (formazione insegnanti, educazione tra pari, attività per i genitori).

- Negli ambienti di vita le azioni si collocano nei contesti sanitari collegati al ciclo vitale (consultorio ostetrico-ginecologico, ambulatorio pediatrico, ambulatorio di medicina generale) e nei diversi contesti sociali (ambienti lavorativi, sportivi e ricreativi).

Indicatori

Evidenza di partecipazione a progetti realizzati secondo i requisiti organizzativi descritti.

OBIETTIVI A LIVELLO REGIONALE

Risultati attesi

- Partecipazione alla definizione di criteri metodologici per la stesura dei progetti di comunità
- Partecipazione alle sperimentazioni e alle valutazioni.

Requisiti organizzativi

Collaborazione con il Servizio regionale Sanità Pubblica.

Indicatori

Evidenze della collaborazione nel raggiungimento dei risultati.

2.2 Prevenzione selettiva/ prossimità/ riduzione del danno

OBIETTIVI A LIVELLO AZIENDALE O DI AREA VASTA

Risultati attesi

- Individuare i gruppi o le popolazioni a rischio e progettare ed attuare azioni di prevenzione appropriate.
- Conoscere le caratteristiche, la dimensione e l'evoluzione dei fenomeni e gli stili di consumo per migliorare l'efficacia e l'appropriatezza degli interventi di prevenzione e riduzione del danno
- Attivare una rete stabile di collaborazioni tra diverse istituzioni e servizi.
- Attuare interventi integrati di prevenzione selettiva, di prossimità e di riduzione del danno, con caratteristiche omogenee.
- Sviluppare attività di comunicazione specificamente rivolta ai giovani, utilizzando le nuove tecnologie ed, in particolare, il web ed i social network.

Requisiti organizzativi:

- La prevenzione selettiva interviene con specifici gruppi, famiglie o comunità quando le persone, a causa della loro vulnerabilità, possono essere più inclini ad usare sostanze psicoattive o a sviluppare dipendenza. La valutazione di efficacia di tali interventi in Europa (OEDT: Relazione annuale 2009) suggerisce di rivolgere l'attenzione in particolare ai consumatori precoci di sostanze legali ed illegali, ai gruppi etnici, ai giovani autori di reati, alle problematiche familiari, alle relazioni negative con la scuola (abbandono scolastico), ai disturbi della condotta ed ai problemi psicologici. E' inoltre indispensabile ricercare coinvolgimento ed offrire ascolto e sostegno ai genitori con specifici interventi in ogni AUSL. Anche in questo ambito gli interventi non andranno focalizzati soltanto sulle sostanze ma sul contesto sociale, in particolare scolastico e familiare, entrambi da supportare da parte del sistema dei servizi socio sanitari ed educativi, con il coinvolgimento attivo del Terzo settore.

- Attuazione dell'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e Prefettura di Bologna (DGR 1804/2009) ed in particolare del Protocollo operativo per l'avvio sperimentale di un sistema di sorveglianza rapida per la conoscenza delle sostanze in circolazione nella Provincia di Bologna, cui partecipano Regione Emilia-Romagna, Questura di Bologna, Università, Aziende Sanitarie e diversi Comuni.

- Si confermano le indicazioni della DGR 1533/2006 e, precisamente : "Stabilizzare in ogni distretto le funzioni di prossimità, anche come porta di accesso al sistema dei servizi. Le funzioni di

prossimità si caratterizzano per essere nei luoghi di vita, utilizzare un approccio comunitario, avere la relazione al centro del proprio intervento. Ogni Distretto dovrà disporre di interventi coordinati socio-sanitari-educativi rivolti agli adolescenti ed ai giovani e disporre di unità di Strada nei luoghi di aggregazione e del divertimento. Ogni Comune capoluogo dovrà disporre di interventi di riduzione del danno rivolti alle persone dipendenti da sostanze legali ed illegali, da attuarsi con Unità di strada e con strutture a bassa soglia di accesso.”

- Sperimentare e valutare interventi integrati (tra AUSL, Enti Locali, Terzo settore, gestori di locali ed eventi ed organizzazioni di categoria) finalizzati a qualificare l'offerta di divertimento e ad aumentarne la sicurezza.

- Sperimentare e valutare alcuni progetti di comunicazione rivolti ai giovani con l'utilizzo del web e dei social network.

Indicatori

- Evidenza di progetti realizzati secondo i requisiti organizzativi descritti.
- Dati di attività

OBIETTIVI A LIVELLO REGIONALE

Risultati attesi

- Condivisione e sperimentazione dell'applicazione di standard di funzionamento e di criteri di qualità degli interventi di strada, elaborati dal Coordinamento regionale delle Unità di Strada.
- Elaborazione di proposte di criteri di qualità dell'offerta di divertimento in riferimento in particolare alla prevenzione dei comportamenti a rischio,
- Elaborazione di indicazioni per la gestione del rischio sanitario relativo al consumo/abuso di sostanze psicoattive nei grandi eventi,
- Produzione di materiali informativi regionali sui comportamenti a rischio, con una attenzione specifica ai messaggi rivolti ai giovanissimi.
- Coordinamento e sostegno alle sperimentazioni nel campo della prevenzione selettiva: ricerche valutative e collaborazione con l'Università.

Requisiti organizzativi

Costituzione di gruppi di lavoro regionali per gli obiettivi sopracitati

Indicatori

Elaborazione dei documenti e risultati delle sperimentazioni

2.3 Integrazione socio-sanitaria

OBIETTIVI A LIVELLO AZIENDALE O DI AREA VASTA

Risultati attesi

Elaborazione di criteri condivisi con i Servizi Sociali Adulti dei Comuni su :

- inserimenti lavorativi con valenza sociale
- interventi assistenziali a supporto dei programmi terapeutici (contributi economici, assistenza domiciliare, ospitalità residenziale socio assistenziale)

E' auspicabile che la valutazione già prevista per i pazienti della psichiatria adulti da parte delle Unità di Valutazione Multi professionale (UVM) possa estendersi ai pazienti SerT anziani o adulti con patologie invalidanti che necessitano di inserimenti in strutture socio-assistenziali.⁴

Requisiti organizzativi

Collaborazione tra Ser.T. e Servizi Sociali nella condivisione dei criteri.
Coinvolgimento dei Direttori di Distretto per facilitare l'estensione delle valutazioni UVM ai pazienti con dipendenza patologica.

Indicatori

Evidenza di criteri condivisi.
Analisi dei dati riferiti ad eventuali valutazioni UVM sui soggetti con dipendenza patologica

2.4 Prevenzione dei rischi per la guida collegati al consumo di sostanze

OBIETTIVI A LIVELLO AZIENDALE O DI AREA VASTA

Risultati attesi

Piena applicazione della Circolare regionale n°1/2010 che integra le "Linee di indirizzo alle Aziende Sanitarie della regione Emilia Romagna per la valutazione dell'idoneità alla guida dei soggetti segnalati per guida in stato di ebbrezza alcolica DGR 1423/2004"

Indicatori

Evidenza dell'applicazione della circolare n. 1/2010, con particolare attenzione ai flussi informativi previsti, in collaborazione con le CML.

OBIETTIVI REGIONALI

Risultati attesi :

- Prime indicazioni per l'organizzazione delle attività sostitutive della sanzione art. 186/187 CDS in collaborazione con altre Istituzioni.
- Attuazione di interventi di formazione della Polizia locale sulle diverse sostanze psicoattive e sui segni correlati alle condotte di consumo.
- Monitoraggio dell'applicazione del protocollo tra Regione Emilia-Romagna e Prefettura di Bologna (DGR1804/2009)
- Monitoraggio dell'applicazione della circolare n. 1/2010, con particolare attenzione ai flussi informativi previsti.

Indicatori

Evidenza e risultati della formazione e del monitoraggio

⁴ Previste dal Piano Attuativo Salute Mentale 2009-2011 (D.G.R. n. 313/2009)

2.5 Ambienti di lavoro

OBIETTIVI A LIVELLO AZIENDALE

Risultati attesi

Collaborazione con i SPSAL in continuità con le attività della ricerca-azione regionale per consolidare nei luoghi di lavoro, compresi Ospedali e Scuole, progetti di promozione della salute e conoscenza dei rischi in tema di tabagismo e consumo di alcol e sostanze.

Requisiti organizzativi

Realizzazione degli obiettivi previsti in collaborazione con i SPSAL e Medici competenti

Indicatori

Evidenza di progetti rivolti al mondo del lavoro nei territori delle Aziende Sanitarie in continuità con le attività della ricerca-azione su alcol e lavoro già sperimentata sul territorio regionale e condotta dai Servizi Dipendenze Patologiche e SPSAL.

Evidenza di progetti rivolti al mondo del lavoro nei territori dell'Azienda USL sulle interazioni tra il tabagismo ed i fattori di rischio professionali e sulle modalità efficaci per smettere di fumare, effettuazione dell'attività di vigilanza sull'applicazione della normativa.

OBIETTIVI A LIVELLO REGIONALE

Risultati attesi

- Monitoraggio dell'applicazione del documento elaborato dal Gruppo regionale SPSAL – Dipendenze patologiche “ Orientamenti regionali per Medici Competenti” sull'alcol (novembre 2009)
- Monitoraggio dell'applicazione delle procedure previste per l'accertamento di assenza di tossicodipendenza e assunzione sostanze in determinate categorie di lavoratori (DGR n. 1109/2009)
- Formazione rivolta ai Medici Competenti nell'ambito del progetto nazionale su alcol e lavoro , con capofila Regione Toscana.
- Formazione rivolta ai Medici Competenti relativamente alla problematica tabagismo e produzione di materiale informativo.
- Elaborazione di un documento regionale contenente orientamenti rivolti ai Medici Competenti sui rischi connessi al tabagismo.

Indicatori

Risultati del monitoraggio

3. Organizzazione degli accessi e dei percorsi di cura

Vengono confermati gli obiettivi contenuti nella DGR 698/2008 che indicava espressamente la necessità di riservare percorsi di accesso dedicati alle sottopopolazioni di utenti: giovani fino ai 21 anni, consumatori di psicostimolanti e cocaina, alcolisti e tabagisti. Inoltre, come già indicato dalla DGR 1533/2006, si ribadisce l'importanza di un sistema a rete che amplia e diversifica le possibilità di accesso, funzionando da collettore del riconoscimento precoce delle manifestazioni di disagio, anticipando l'intercettazione del bisogno e quindi consentendo una presa in carico il più possibile tempestiva.

La definizione dei percorsi favorisce le interconnessioni tra i vari punti e lo scivolamento dei bisogni intercettati al punto di maggior appropriatezza. Fanno parte della rete tutte le UUOO del Dipartimento salute mentale e dipendenze patologiche, gli altri Servizi sanitari e sociali e gli Enti gestori di strutture accreditate.

Un obiettivo specifico è dedicato agli interventi rivolti ai soggetti con gioco d'azzardo patologico e alle loro famiglie, con la finalità di consolidare conoscenze e buone pratiche dei Servizi per le dipendenze sul tema e promuovere progetti finalizzati a migliorare l'accesso e i percorsi assistenziali per questi soggetti.

3.1 Facilitare gli accessi al sistema di cura

OBIETTIVI A LIVELLO AZIENDALE O DI AREA VASTA

Risultati attesi

Collaborazione alla definizione dei percorsi specifici rivolti agli adolescenti con consumo/abuso di sostanze o dipendenza patologica, con particolare attenzione:

alle aree di integrazione tra:

- Servizi del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche
- SerT e Dipartimento di Cure Primarie
- SerT e Servizi Minori e Servizi Sociali degli Enti Locali;

agli accessi degli adolescenti con intossicazione acuta in emergenza

Requisiti organizzativi

Collegamento al piano dipartimentale di garanzia dell'accesso

Indicatori:

- Evidenza di percorsi specifici per adolescenti con consumo/abuso di sostanze o dipendenza patologica
- Partecipazione a sperimentazioni di reti/équipe territoriali miste con diversa professionalità e trasversali ai diversi servizi sanitari e socio-sanitari che intervengono nel trattamento degli adolescenti
- Evidenza di accordi locali, costituzione di tavoli di lavoro, sperimentazione di percorsi condivisi
- Dati relativi ai percorsi e agli accessi.

OBIETTIVI REGIONALI

Risultati attesi

- Elaborazione, condivisione e diffusione di linee guida sul trattamento in adolescenza
- Elaborazione, condivisione e diffusione di linee guida sul trattamento degli immigrati stranieri

Requisiti organizzativi

- Gruppi di lavoro regionali per l'elaborazione delle linee guida
- Collegamento agli obiettivi previsti dal programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri (L.R. 5/2004)

Indicatori

Produzione linee guida

3.2 Continuità assistenziale**OBIETTIVI A LIVELLO AZIENDALE O DI AREA VASTA****Risultati attesi**

Area tabagismo

- Applicazione in ogni Azienda USL delle raccomandazioni per la corretta pratica clinica nei CAF e costituzione di una rete di collaborazione con gli altri operatori sanitari.
- attivazione dei percorsi di invio ai CAF dei fumatori ricoverati in reparti Ospedalieri secondo intese con i MMG e i reparti, a partire da una sperimentazione con alcune Cardiologie.

Area alcolismo

- Coinvolgimento dei Centri alcolologici nella elaborazione di criteri di qualità dei percorsi per alcolisti sulla base del monitoraggio in corso sui ricoveri e le strutture riabilitative
- Collaborazione con i gruppi di automutuoaiuto.
- Continuità del percorso di ricerca con i MMG sull'identificazione precoce dei rischi e danni alcol correlati.

Area patologie infettive correlate

- Confermati gli obiettivi collegati ai controlli sullo stato di salute degli utenti SerT, previsti dal Programma regionale dipendenze 2008 -2010 (DGR n. 698/2008): sono definite le modalità organizzative per la proposta dei test HIV, HBC, HCV ; aumento del numero di screening effettuati sugli utenti
- Applicazione della circolare, in corso di formalizzazione, contenente le indicazioni elaborate dal Gruppo di lavoro sui percorsi di salute utenti SerT:
- Estendere la proposta di screening ai soggetti con alcoldipendenza
- Prevedere procedure / protocolli per facilitare i percorsi di salute di target specifici di utenti e migliorare la gestione della documentazione nell'interfaccia tra diverse UUOO
- Aggiornamento delle procedure in SistER per la registrazione e il calcolo degli indicatori di salute

Area Emergenza- urgenza:

- Collaborazione alla progettazione ed attuazione di interventi di formazione del personale dei Dipartimenti di emergenza-urgenza sul trattamento appropriato dei casi di intossicazione da sostanze d'abuso, con riferimento al modulo formativo sperimentato dal Dipartimento di Emergenza-Urgenza dell'AOSP di Reggio Emilia, nell'ambito del progetto nazionale CCM, capofila la Regione Emilia-Romagna;
- Collaborazione alla estensione ad altre Ausl della sperimentazione, già attuata dal Dipartimento di Emergenza-Urgenza dell'AOSP di Reggio Emilia, dell' "operatore di corridoio" e di protocolli di continuità assistenziale tra Dipartimenti di Emergenza/Urgenza e altri Servizi sanitari e socio-sanitari.

Area Prevenzione delle ricadute.

- Attuazione di interventi formativi per riconoscere e affrontare il rischio di ricaduta, anche attraverso l'utilizzo di specifici strumenti di valutazione già in uso in alcuni Ser.T. della Regione.

Indicatori

Area tabagismo :

- Funzionamento di almeno un CAF in ogni Azienda USL secondo le raccomandazioni regionali e operanti in rete con gli altri operatori sanitari.
- Attivazione di percorsi di invio ai CAF di fumatori ricoverati nei reparti di Cardiologia.

Area alcolismo:

- Conoscenza ed applicazione del protocollo regionale con i gruppi di automutuoaiuto, in via di definizione.
- Partecipazione delle Aziende USL individuate alla ricerca-azione con i MMG.

Area patologie correlate :

- Evidenza di dati sui controlli di salute effettuati con miglioramento del livello di accertamento.
- Evidenza di procedure /protocolli per i percorsi di salute e gestione della documentazione nell'interfaccia tra diverse UUOO

Area Emergenza- Urgenza:

- Evidenza di collaborazione al raggiungimento dei risultati attesi.
- Dati di attività

Prevenzione delle ricadute :

- Evidenza di eventi formativi e/o adozione degli strumenti di valutazione del rischio di ricaduta.

OBIETTIVI A LIVELLO REGIONALE

Risultati attesi

- Monitoraggio dei progetti attivati
- Elaborazione ed approvazione di un protocollo regionale con i gruppi di automutuoaiuto.
- Elaborazione di una bozza sui criteri di qualità dei percorsi di ricovero e in struttura riabilitativa per soggetti con alcoldipendenza.

Indicatori

Protocolli e risultati del monitoraggio

3.3. Presa in carico dei soggetti con gioco d'azzardo patologico

OBIETTIVI A LIVELLO REGIONALE

Risultati attesi

- Aumentare e consolidare le conoscenze dei professionisti dei Servizi per il trattamento e la presa in carico dei soggetti con gioco d'azzardo patologico
- Definire criteri e strumenti condivisi per i percorsi di trattamento
- Promuovere progetti condivisi da SerT e strutture accreditate per il trattamento residenziale di questi soggetti

Indicatori

Istituzione di un gruppo regionale , con la partecipazione di professionisti dei Servizi pubblici e Privati no profit
 Progetti formativi rivolti agli operatori dei Servizi per le dipendenze patologiche
 Progetti per percorsi di trattamento residenziale
 Elaborazione di un documento contenente raccomandazioni per favorire l'accesso e i percorsi di assistenza dei soggetti con gioco d'azzardi patologico

4. Assistenza alle persone detenute con dipendenza patologica (D.G.R. n.2/2010)

In Emilia-Romagna l'assistenza sanitaria dei detenuti in carcere affetti da dipendenza patologica è garantita dal 2001 dal SerT territorialmente competente⁵. Inoltre, dal 2000 sono state aperte tre sezioni a custodia attenuata (SeAtt) a Rimini, Forlì e Castelfranco Emilia, in collaborazione operativa fra D.A.P., SerT, Enti Locali, Enti Ausiliari e volontariato sociale. Queste strutture sono collocate all'interno degli Istituti Penitenziari, ma impostate su modelli organizzativi dove prevale l'aspetto trattamentale-riabilitativo rispetto a quello custodialistico.

Le sperimentazioni avviate nel decennio precedente hanno trovato un assetto più compiuto con il passaggio di tutte le competenze in materia di sanità penitenziaria dal Ministero di Giustizia al Servizio Sanitario Nazionale (D.P.C.M. del 1° aprile 2008) e negli atti regionali di recepimento della riforma.

Il Programma regionale per la salute negli Istituti Penitenziari (D.G.R. n. 2/2010) prevede l'istituzione in tutte le Aziende USL di un Programma per coordinare le funzioni di programmazione, allocazione delle risorse e verifica delle attività svolte all'interno degli Istituti penitenziari, coordinando in modo unitario la produzione dei tre Dipartimenti territoriali (salute mentale e dipendenze patologiche, cure primarie e sanità pubblica) per la salute in carcere.

Il Programma salute nelle carceri definisce le funzioni garantite dai SerT competenti dei territori sede di Istituti Penitenziari⁶, alcuni requisiti strutturali e organizzativi minimi per lo svolgimento delle attività e le principali interfacce.

Il Programma regionale dipendenze definisce per i SerT ulteriori obiettivi per sviluppare le esperienze maturate nell'assistenza dei pazienti in carcere nella nuova organizzazione delle funzioni sanitarie all'interno degli Istituti Penitenziari.

4.1 Modalità organizzative per l'assistenza sanitaria ai soggetti detenuti in carcere e affetti da dipendenza patologica

OBIETTIVI A LIVELLO AZIENDALE

Risultati attesi

Oltre agli obiettivi dei SerT indicati dalla DGR n. 2/2010 al punto 4.3, il Programma dipendenze collabora con il Referente del Programma aziendale salute carcere per definire le procedure condivise circa:

- trasmissione tra UUOO, previo consenso dell'utente, dei risultati degli screening effettuati e delle prescrizioni farmacologiche
- continuità assistenziale al momento dell'ingresso in carcere (per gli utenti già in carico ai SerT) e dopo la scarcerazione

I SerT garantiscono i trattamenti con farmaci sostitutivi agli utenti già in trattamento prima della carcerazione e agli altri detenuti con dipendenza patologica, in relazione agli obiettivi del piano terapeutico personalizzato definito per il paziente.

Presso ogni sede di Istituto penitenziario è adottato, a cura dell'Osservatorio aziendale sulle dipendenze, il Sistema informativo sulle dipendenze della Regione Emilia-Romagna (SistER) per gestire la cartella sanitaria informatizzata dei detenuti in carico ai SerT.

Requisiti organizzativi

⁵ Il D.Lgs 230/1999 prevedeva in via sperimentale il trasferimento delle competenze in materia di prevenzione e assistenza ai detenuti tossicodipendenti dal Ministero alle Ausl.

⁶ Istituti penitenziari sono presenti sui territori di tutte le Aziende USL ad eccezione di Imola e Cesena. Nell'Azienda USL di Bologna le funzioni dei SerT si estendono ai minori rientranti nel circuito penale

- Il responsabile del Programma partecipa, per le proprie competenze, alla definizione, applicazione, verifica del Programma aziendale per la salute in carcere
- Applicazione delle dotazioni di hardware, software e competenze necessarie per l'utilizzo di SistER in carcere.
- Le strutture accreditate sono coinvolte nella definizione, nell'applicazione e nel monitoraggio delle procedure di interfaccia (screening, documentazione clinica, acquisizione farmaci)

Indicatori

- Evidenza di procedure per il governo delle interfacce
- Numero di Istituti Penitenziari che adottano SistER/Numero di Istituti Penitenziari sul territorio regionale.

4.2 Monitoraggio degli obiettivi per l'assistenza sanitaria ai detenuti affetti da dipendenza patologica**OBIETTIVI A LIVELLO REGIONALE****Risultati attesi**

- Verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti al punto 4.1.
- Monitoraggio e promozione della conoscenza delle esperienze avviate sul territorio regionale per la custodia attenuata (Forlì, Rimini, Castelfranco)
- Formazione integrata per professionisti SerT e Polizia penitenziaria

Requisiti organizzativi

- Formalizzazione del gruppo di coordinamento regionale per il monitoraggio delle sezioni a custodia attenuata
- Raccomandazioni regionali per le procedure di interfaccia (screening, documentazione clinica, acquisizione farmaci)
- Partecipazione delle Strutture accreditate alla definizione e al monitoraggio delle procedure

Indicatori

- Dati del monitoraggio
- Evidenza della promozione delle esperienze realizzate per la custodia attenuata

5. Osservatori sulle dipendenze patologiche e attività di documentazione

Il monitoraggio del Programma regionale dipendenze 2008-2010 ha evidenziato che gli obiettivi degli Osservatori sono stati sostanzialmente raggiunti, seppure con differenze caratterizzazioni tra le Aziende USL.

Le funzioni di sistema informativo delle dipendenze sono garantite in tutte le Aziende USL. La versione 2.0 di SistER, contenente informazioni utili per rispondere ai debiti informativi ministeriali e regionali, è stata installata in tutti i SerT e l'80% degli operatori ha seguito uno specifico corso di formazione sull'utilizzo del sistema (software e procedure).

Sono state avviate e consolidate diverse attività di valutazione da parte degli Osservatori sulle dipendenze, alcune delle quali condivise a livello regionale, incluso il monitoraggio sistematico dell'attività annuale pianificata con gli indicatori di processo, come previsto dal modello regionale di accreditamento (DGR n. 327/2004). Ulteriori specifiche per il calcolo degli indicatori sono state condivise dagli Osservatori aziendali, dall'Osservatorio regionale, dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale e trasmesse alle Aziende USL per le prossime visite di verifica finalizzate al rinnovo degli accreditamenti dei SerT.

In molte Aziende sono state realizzate esperienze di valutazione della qualità percepita dagli utenti, dell'impatto dell'accordo locale e, più raramente, dell'*outcome* dei trattamenti. In alcune realtà, le attività di ricerca sono strutturate come funzioni stabili, coordinate dagli Osservatori, e i risultati sono diffusi con presentazioni rivolte ai cittadini, ai professionisti, anche nell'ambito delle conferenze di organizzazione dei servizi, e attraverso strumenti di disseminazione selettiva (centri di documentazione, siti web e newsletter a livello locale e regionale). In quasi tutte le Aziende USL è prevista la pubblicazione di almeno 1 report annuale dei Servizi delle dipendenze curato dall'Osservatorio.

Per il prossimo triennio, il Programma regionale dipendenze intende consolidare le tre funzioni che costituiscono la mission degli Osservatori aziendali sulle dipendenze: *sistema informativo, valutazione, ricerca* (DGR n. 698/2008). Si conferma, pertanto, l'obiettivo strategico di garantire queste funzioni in modo unitario per il Programma aziendale dipendenze, con almeno 1 professionista con competenze in campo sociologico/epidemiologico/statistico, per rispondere ai bisogni informativi della programmazione e della verifica del sistema dei servizi locali e regionale per le dipendenze patologiche.

Per quanto concerne il sistema informativo, gli obiettivi del prossimo triennio per gli Osservatori si concentrano sull'istituzione e sulla messa a regime del flusso SIDER (Sistema informativo dei Servizi per le dipendenze della Regione Emilia-Romagna). SIDER fornirà le informazioni necessarie alla programmazione regionale del settore, consentendo approfondimenti sulla valutazione di processo ed esiti, utilizzando una struttura coerente alle specifiche del nuovo Sistema Informativo Nazionale Dipendenze (SIND)⁷.

Le attività di ricerca sono realizzate a livello locale e, più frequentemente, collaborando a progetti di area vasta o regionale. Si ritiene utile incentivare la realizzazione di ricerche estese su territori più ampi delle Aziende Usl (aree vaste, regione), al fine di massimizzare i risultati e contenere i relativi costi di realizzazione.

Per la documentazione negli anni 2009-2010 è stato realizzato il progetto regionale documentaRER *dipendenze* (D.G.R. n. 1576/2008) che ha coinvolto quattro Centri presso le Aziende USL di Bologna, Reggio Emilia, Rimini e il Comune di Modena. Le risorse del progetto sono state utilizzate a livello locale per l'acquisizione di libri, riviste, accesso a banche dati bibliografiche, servizi di reference. A livello regionale sono stati implementati i servizi di documentazione online: catalogo bibliografico regionale e newsletter tematiche contenenti bibliografie, traduzioni di abstract delle EBM, recensioni⁸. Nel prossimo triennio la finalità del

⁷ SIND è stato Istituito con decreto del Ministero della Salute 11 giugno 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 160 del 12 luglio 2010 "Istituzione del sistema informativo nazionale per le dipendenze".

⁸ La sezione del sito Programma regionale dipendenze dedicata alla documentazione e alla formazione: www.saluter.it/wcm/dipendenze/sezioni/documentazione.htm

Programma regionale è quella di promuovere l'accesso alla documentazione sulle dipendenze, la diffusione del materiale grigio e l'informazione tempestiva e selettiva di buone pratiche messe in atto nei Servizi e nei territori.

5.1 Attivazione flusso SIDER (Sistema informativo dei Servizi per le dipendenze della Regione Emilia-Romagna) e controllo della qualità delle informazioni inviate

OBIETTIVI A LIVELLO AZIENDALE

Risultati attesi

- Attivazione del flusso SIDER secondo le specifiche tecniche regionali, comprensivo della attività di formazione e supporto agli operatori dei servizi per le dipendenze
- Miglioramento continuo della qualità delle informazioni trattate nei sistemi informativi

Requisiti organizzativi

- Coinvolgimento di tutti i SerT e di tutti gli operatori nella messa a regime del flusso SIDER
- Attivazione di SistER negli Istituti penitenziari (se presenti sul territorio di competenza)

Indicatori

- Trasmissione dei flussi alla Regione nel rispetto della tempistica stabilita
- Evidenze del controllo di qualità del dato, secondo le specifiche che saranno indicate a livello regionale.

OBIETTIVI A LIVELLO REGIONALE

Risultati attesi

Istituzione del flusso SIDER con circolare regionale

Requisiti organizzativi

- Il documento tecnico è adottato dai Servizi regionali: Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri e Servizio Sistema Informativo Sanità e Politiche Sociali
- Il documento tecnico è validato da: Osservatori aziendali sulle dipendenze, Gruppo regionale sulla dipendenza da gioco d'azzardo e alcol, Responsabili dei Programmi aziendali dipendenze, Direttori dei DSM-DP.

Indicatori

La circolare individua le specifiche tecniche per l'attivazione del flusso e gli standard per il controllo di qualità dei dati.

5.2 Supporto tecnico degli Osservatori sulle dipendenze alle Commissioni locali di monitoraggio degli Accordi tra Ausl ed Enti gestori delle strutture accreditate

OBIETTIVI A LIVELLO AZIENDALE

Risultati attesi

L' Osservatorio supporta la Commissione locale per la rilevazione e l'analisi dei dati necessari alla programmazione degli interventi e al monitoraggio dell'accordo
Eventuali sperimentazioni di collaborazioni tra Strutture accreditate e Osservatori per il monitoraggio dell'accordo

Requisiti organizzativi

- Un professionista dell'Osservatorio partecipa agli incontri della Commissione
- Per la Commissione di Bologna e Imola il supporto è fornito dall'Osservatorio della Ausl di Bologna

Indicatori

- Utilizzo di dati e analisi prodotte dall'Osservatorio nella stesura dei nuovi Accordi
- Report sintetici sull'attività di monitoraggio ed eventuali collaborazioni Osservatori – Strutture accreditate

5.3 Collaborazione degli Osservatori allo sviluppo di progetti per l'integrazione interna del DSM-DP
OBIETTIVI A LIVELLO AZIENDALE**Risultati attesi**

Supporto tecnico e metodologico degli Osservatori per:

- Lo sviluppo di interoperabilità tra i sistemi informativi delle tre aree psichiatria adulti, dipendenze, NPIA
- Attività di ricerca che interessano i pazienti SerT e di altre UUOO del DSM-DP

Ridefinizione delle funzioni di Osservatorio all'interno della nuova struttura dipartimentale

Requisiti organizzativi

Nella realizzazione dei progetti L'Osservatorio si interfaccia con i referenti dei sistemi informativi di psichiatria adulti e NPIA, mettendo a disposizione le proprie competenze tecniche relativamente al sistema informativo e all'attività di ricerca nelle dipendenze patologiche.

Indicatori

Collaborazione ai processi o progetti di integrazione dei sistemi informativi o ricerca definiti dal DSM-DP o dal Servizio regionale
 Progetti per la riorganizzazione delle funzioni di Osservatorio

OBIETTIVI A LIVELLO REGIONALE**Risultati attesi**

Indicazioni per la riorganizzazione di finalità e funzioni degli Osservatori sulle dipendenze all'interno della nuova struttura dipartimentale, come sollecitato dai Responsabili dei programmi dipendenze delle Aziende USL.

Requisiti organizzativi

Confronto tra i Responsabili di Programma dipendenze aziendali, Osservatori sulle dipendenze regionale e aziendali in merito alle proposte di riorganizzazione.
 Le proposte dovranno essere discusse con i Direttori DSM-DP

Indicatori

Redazione di un documento contenente indicazioni per la riorganizzazione delle funzioni degli Osservatori sulle dipendenze.

5.4 Attività di documentazione e comunicazione a supporto del Programma regionale dipendenze
OBIETTIVI A LIVELLO REGIONALE**Risultati attesi**

Consolidare strumenti e modalità per la divulgazione delle informazioni dei Sistemi dei Servizi per le dipendenze patologiche rivolte ai professionisti dei Servizi sanitari e sociali, ai decisori pubblici ,

alle Strutture accreditate e al Terzo Settore, in merito a: buone pratiche di intervento, modelli organizzativi, ricerche psico-sociali ed EBM, risultati del monitoraggio di Accordi locali e progetti innovativi degli Enti accreditati.

Requisiti organizzativi

- Valorizzare esperienze già avviate per la documentazione e la divulgazione delle informazioni scientifiche (Progetto regionale Centri di documentazione, sito web del Programma regionale dipendenze, Rivista Sestante)
- Sviluppare interfaccia con le UUOO del DSM-DP nella divulgazione delle esperienze e dei modelli
- Promuovere collaborazioni a livello locale tra Centri di documentazione e Biblioteche delle Aziende USL per l'accesso, la diffusione e la gestione della documentazione sulle dipendenze patologiche

Indicatori

Progetti regionali per la documentazione e la comunicazione delle attività dei Servizi pubblici e privati per le dipendenze patologiche che rispondono ai requisiti indicati

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2011, N. 1013

Modifica, ai sensi del DLgs 387/03 e della L.R. 26/04, all'autorizzazione unica all'impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili in comune di Conselice di proprietà di Unigrà rilasciata con delibera di Giunta 1778/09

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

omissis

DELIBERA

- 1) di rilasciare alla Unigrà S.p.a. con sede legale in Conselice(RA) via Gardizza, n. 9/B l'autorizzazione relativa alle varianti all'impianto esistente, autorizzato con delibera di Giunta Regionale n 1778/06 come modificata dalla Delibera di Giunta n. 357/09; in conformità al progetto definitivo approvato dalla Conferenza di Servizi, e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni approvate dalla Conferenza stessa di seguito riportate:
 - a) vengano rispettate tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella DGR. n. 1675 dell'8 novembre 2010 contenente la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla modifica al Progetto motori presentato da Unigràs.p.a.;
 - b) vengano rispettate tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel provvedimento dirigenziale n. 1641 dell'11 maggio 2011, rilasciato dalla Provincia di Ravenna, relativo all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA rilasciata con Provvedimento dirigenziale n. 682 del 28 novembre 2006 (allegato n. 1);
 - c) vengano rispettate tutte le condizioni e prescrizioni contenute nei permessi edilizi n. 22/2011 e n. 68/2011 rilasciati dal Comune di Conselice relativi alle varianti edilizie da approvare nel presente procedimento (allegati n. 2 e 3);
 - d) vengano rispettate tutte le condizioni e prescrizioni contenute nei pareri positivi rilasciati dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (allegato n. 4);
 - e) relativamente all'incremento del combustibile, le 12.000 t/a aumentate dovranno rispettare la percentuale di suddivisione della loro provenienza (49% da olio di palma di provenienza esterna e 51% da sottoprodotti Unigrà. La quantità di oli vegetali che potranno essere utilizzati nella centrale sarà quindi pari a circa 44.000 t/a di olio vegetale e circa 45.000 t/a di sottoprodotti.
 - f) vengano rispettati i limiti emissivi previsti nella

tabella di seguito riportata relativi al punto di emissione E1 - Impianto di cogenerazione motori (assetto 58 MWe).

| | | | |
|--|-------------------|--------------|----------------|
| Portata volumetrica secca [Nm ³ /h] | 275.000 | | |
| Altezza Minima [m] | 55 | | |
| Temperatura aeriforme [°C] | > 120 | | |
| Durata [h/g] | 24 | | |
| Inquinanti | Media giornaliera | Media oraria | Media di 8 ore |
| Polveri totali (mg/Nm ³) | 9 | 18 | |
| NO _x (mg/Nm ³) | 90 | 130 | |
| CO (mg/Nm ³) | 60 | 90 | |
| NH ₃ (mg/Nm ³) | 4 | 8 | |
| COT (mg/Nm ³) | 8 | 12 | |
| Metalli pesanti (mg/Nm ³) (**) | | 0,5 | |
| IPA (mg/Nm ³) (*) | | | 0,01 |

- g) prima dell'entrata in esercizio del nuovo assetto funzionale dovrà essere data comunicazione a TERNA della modifica autorizzata relativamente all'incremento di producibilità di energia elettrica al fine di aggiornare il regolamento di esercizio di rete;
- h) di confermare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella delibera della Giunta regionale n. 1778/06 come modificata dalla delibera di Giunta regionale n. 357/08 per quanto non espressamente valutato ed approvato nel presente procedimento;
2. di sostituire la prescrizione 4 - della parte deliberativa della delibera di Giunta Regionale n. 1675/10 come segue:

"4. in merito alle fonti di approvvigionamento degli oli vegetali da utilizzare come combustibile nella centrale Unigrà; tenuto conto delle specifiche direttive del PRQA, tale olio dovrà pertanto provenire, in via preferenziale, dalle produzioni della divisione alimentare di Unigrà (sottoprodotti di lavorazione degli oli vegetali) ovvero da produzioni agricole locali e/o regionali e, solo in subordine, da coltivazioni dirette in paesi comunitari ed extra-comunitari; resta pertanto fermo quanto previsto nell'AIA n. 682 del 28/11/2006 nella quale si specifica che il combustibile deve essere costituito da una miscela di oli e grassi di natura vegetale, composta per circa il 49% da olio di palma di provenienza esterna e per circa il 51% da sottoprodotti (oleine e stearine di palma) provenienti dai processi di lavorazione svolti nell'adiacente stabilimento produttivo Unigrà;

l'incremento del consumo di combustibile vegetale pari a 12.000 t/a per l'aumento di potenza della centrale da 49 a 58 MWe, come dichiarato nella procedura di Screening e di Autorizzazione Unica, si riferisce alla quantità totale di materia prima vegetale utilizzata e comprende sia i sottoprodotti derivanti dallo stabilimento Unigrà' sia gli oli vegetali. Le 12.000 t/a aumentate dovranno quindi rispettare la percentuale di suddivisione della loro provenienza (49% da olio di palma di provenienza esterna e 51% da sottoprodotti Unigrà'). La quantità di oli vegetali che potranno essere utilizzati nella centrale sarà quindi pari a circa 44.000 t/a di olio vegetale e circa 45.000 t/a di sottoprodotti; a tal proposito, si conferma infine quanto già stabilito al punto 3) delle prescrizioni impartite con DGR n. 1778/2006 e s.m.i., per cui ogni variazione in aumento superiore al 20% della quantità annua di approvvigionamento di oli importati dall'estero, dichiarata come necessaria al funzionamento della centrale per l'utilizzo tal quale dovrà essere comunicata e valutata ai sensi dell'art. 29-del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

3. di prevedere che ogni nuova modifica sostanziale dell'impianto debba essere sottoposta al procedimento di autorizzazione unica, mentre le nuove modifiche non sostanziali debbano essere sottoposte a procedura abilitativa semplificata;
4. di prevedere che la documentazione relativa alle future modifiche non sostanziali venga trasmessa dalla società proponente oltre che all'autorità competente anche alla Regione così come il provvedimento relativo all'autorizzazione o al diniego delle stesse rilasciato dall'autorità competente;
5. di trasmettere copia della presente deliberazione alla proponente Unigrà S.p.a che è tenuta ad ottemperare a tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel presente atto;
6. di trasmettere copia della presente deliberazione alle Amministrazioni ed Enti invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza;
7. di pubblicare la presente deliberazione per estratto sul BUR.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2011, N. 1016

Adesione della Regione Emilia-Romagna al protocollo d'intesa promosso dalla prefettura di Bologna tra Tribunale di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comuni della provincia di Bologna, sindacati ed associazioni rappresentative dei proprietari e degli inquilini, istituti di credito e fondazioni bancarie, per il sostegno agli inquilini nel pagamento dei canoni di immobili ad uso abitativo

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 che disciplina l'intervento pubblico nel settore abitativo al fine di intervenire sulle condizioni abitative delle famiglie meno abbienti e di quelle in particolari situazioni di difficoltà;

Considerato che:

- al fine di contribuire a far fronte all'aggravarsi del disagio abitativo, manifestatosi anche nelle aumentate difficoltà per un numero crescente di famiglie di corrispondere con regolarità il canone di affitto per le abitazioni in cui abitano, la Regione aderì al "Protocollo d'intesa promosso dalla Prefettura di Bologna tra enti locali, associazioni dei proprietari, organizzazioni sindacali degli inquilini, istituti di credito e fondazioni bancarie per la sospensione delle procedure di sfratto per morosità relative ad uso abitativo attualmente in corso", sottoscritto in data 18 maggio 2010;

- dopo un periodo di sperimentazione dell'applicazione di tale protocollo la Prefettura di Bologna propone un adeguamento delle modalità attraverso cui aiutare le famiglie in difficoltà nel pagamento dei canoni con la sottoscrizione del protocollo di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

Ritenuto opportuno:

- aderire al protocollo proposto dalla Prefettura di Bologna,

di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, per contribuire al superamento delle difficoltà che le famiglie incontrano nel pagamento dei canoni di locazione delle abitazioni in cui vivono;

- di dare mandato all'Assessore Gian Carlo Muzzarelli per la sottoscrizione del protocollo di cui alla precedente alinea, e di stabilire che l'efficacia degli impegni assunti dalla Regione Emilia-Romagna avverrà solo al completamento delle necessarie procedure amministrative;

Richiamate:

- la propria deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

a voti unanimi e palesi

delibera:

- di aderire, per le motivazioni espresse in premessa che costituisce parte integrante di questo atto, al protocollo proposto dalla Prefettura di Bologna, di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, per contribuire al superamento delle difficoltà che le famiglie incontrano nel pagamento dei canoni di locazione delle abitazioni in cui vivono;

- di dare mandato all'Assessore Gian Carlo Muzzarelli per la sottoscrizione del protocollo di cui alla precedente alinea, e di stabilire che l'efficacia degli impegni assunti dalla Regione Emilia-Romagna avverrà solo al completamento delle necessarie procedure amministrative;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

PROTOCOLLO D'INTESA PROMOSSO DALLA PREFETTURA DI BOLOGNA TRA TRIBUNALE DI BOLOGNA, REGIONE EMILIA-ROMAGNA, PROVINCIA DI BOLOGNA, COMUNI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA, SINDACATI ED ASSOCIAZIONI RAPPRESENTATIVE DEI PROPRIETARI E DEGLI INQUILINI, ISTITUTI DI CREDITO E FONDAZIONI BANCARIE, RECANTE MISURE STRAORDINARIE DI INTERVENTO PER LA RIDUZIONE DEL DISAGIO ABITATIVO

Premesso che anche per l'anno 2011 nella provincia di Bologna permane alto il numero dei procedimenti di sfratto avviati e di quelli già definiti con convalida, con conseguenti disagi abitativi e tensioni sociali che rischiano di ulteriormente accrescersi;

Che un numero rilevante di procedure esecutive è riconducibile a casi di morosità del conduttore, determinata in misura notevole dalla perdita o diminuzione della capacità reddituale subita dalle famiglie in conseguenza della crisi economica e dei relativi effetti sui redditi delle famiglie;

Preso atto che il protocollo sottoscritto il 18 maggio 2010 e finalizzato alla sospensione per 12 mesi dell'esecuzione delle procedure di sfratto per morosità già convalidate e di quelle pendenti non ancora esecutive, non ha registrato i favorevoli esiti auspicati per varie ragioni, e principalmente perché al momento dello sfratto i rapporti tra proprietario e inquilino sono nella norma deteriorati e compromessi ed inoltre per la mancata previsione di una forma di soddisfacimento anche parziale dei crediti vantati dai proprietari locatori;

Dato atto della proposta formulata dal Tribunale Ordinario di Bologna volta a favorire, nell'ambito delle procedure di convalida del provvedimento di rilascio forzato dell'immobile, la ricerca di soluzioni concordate tra inquilino e proprietario con la finalità di salvaguardare, ove possibile, il mantenimento dell'alloggio in presenza di condizioni che consentano ad entrambe le parti di addivenire ad una intesa per il normale ripristino o per il rinnovo del rapporto di locazione;

Ritenuta l'opportunità di avviare una nuova fase sperimentale, aggiornando il predetto protocollo, in particolare tenendo parzialmente in considerazione l'esigenza di ristoro in congrua misura del credito vantato dal proprietario anche attraverso l'erogazione di un contributo a fondo perduto;

Considerato che la Regione Emilia Romagna, nel confermare la messa a disposizione del fondo di € 400.000 previsto in relazione al Protocollo del 18 maggio 2010, ha avviato le procedure amministrative per l'ampliamento delle modalità di impiego delle risorse e che le Fondazioni della Cassa di Risparmio di Bologna, la Fondazione Del Monte di Bologna e della Cassa di Risparmio di Imola hanno parimenti confermato la disponibilità, per tale nuovo periodo sperimentale, delle somme a suo tempo stanziato quale Fondo di garanzia in favore degli Istituti di Credito aderenti al citato protocollo;

Tenuto conto che su tali possibilità le associazioni dei proprietari e le associazioni sindacali degli inquilini firmatarie della presente intesa hanno espresso il loro favorevole parere;

Attesa la condivisione dell'iniziativa manifestata da Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Comuni di Bologna e Imola, ANCI, Fondazioni bancarie e Istituti di credito già firmatari del precedente protocollo del 18 maggio 2010;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

Con il presente accordo si conviene

di avviare una nuova fase sperimentale, aggiornando e modificando il Protocollo del 18 maggio 2010, ed in particolare che i fondi messi a disposizione a suo tempo dalla Regione Emilia Romagna e dalle sopra citate Fondazioni confluiscono rispettivamente in un Fondo di salvaguardia e in un Fondo di garanzia finalizzati a realizzare misure di sostegno abitativo alle famiglie colpite dagli effetti della crisi economica.

Le misure previste hanno carattere sperimentale fino al 31/12/2011.

Alla predetta data i soggetti firmatari dell'accordo valuteranno l'opportunità di prevedere la loro estensione a tutto il 2012 eventualmente nei termini e con le modalità che l'esperienza nel frattempo maturata consiglierà.

ART. 1 – FINALITA' DEL FONDO DI SALVAGUARDIA

Il Fondo di cui al presente articolo, costituito con la quota contributiva della Regione Emilia Romagna pari a € 400.000,00 e gestito dalla Provincia, è destinato all'erogazione di contributi a fondo perduto in favore di inquilini che, a causa degli effetti della crisi economica, dal 1° gennaio 2009 hanno subito una riduzione del reddito da cui è scaturita una situazione di inadempienza all'obbligo di pagamento del canone di locazione.

ART. 2 – BENEFICIARI

Possono richiedere l'accesso al fondo gli inquilini quando ricorrono i seguenti presupposti:

- possesso della cittadinanza italiana o di un paese dell'U.E., ovvero, nei casi di cittadini non appartenenti all'Unione Europea, possesso di un regolare titolo di soggiorno;
- contratto di locazione di unità immobiliare ad uso abitativo regolarmente registrato;
- pendenza di un procedimento di intimazione di sfratto per morosità per la quale non sia ancora intervenuto il provvedimento di convalida ovvero quelli per cui è intervenuta la convalida ma per i quali non c'è stata ancora l'esecuzione;
- periodo massimo di morosità non superiore a 12 mesi;
- importo massimo di morosità non superiore ad € 8.000 per immobili situati nel comune di Bologna, € 6.500 per immobili situati negli altri comuni ad alta tensione abitativa, € 5.500 per tutti gli altri immobili;
- residenza nell'immobile oggetto della procedura di rilascio;
- possesso documentato di una situazione soggettiva per cui almeno uno dei componenti il nucleo familiare residente nell'immobile è un lavoratore dipendente, autonomo (anche piccolo imprenditore) o precario colpito dagli effetti della crisi economica per un evento intervenuto a partire dal 1° gennaio 2009 con conseguente riduzione della capacità reddituale (licenziamento per giustificato motivo, accordi con riduzione dell'orario di lavoro, cassa integrazione ordinaria o straordinaria, mobilità, mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipico, chiusura di imprese registrate alla C.C.I.A.A. aperte da almeno 12 mesi), nonché sussistenza di prospettive di recupero di una capacità patrimoniale adeguata al



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

soddisfacimento per il futuro degli impegni assunti relativi al contratto di locazione in corso o rinnovato;

- possesso di un reddito attuale I.S.E. non superiore a € 34.310,00, valore I.S.E.E. non superiore ad € 17.155,00;
- l'inquilino non deve risultare titolare di diritti di proprietà o comproprietà o altro diritto reale di godimento su beni immobili per quote pari o superiori al 50% relative ad immobili ad uso abitativo situati nella provincia di residenza.

ART. 3 – AMMONTARE DEL CONTRIBUTO

La morosità complessiva, aumentata nella misura del 5% in considerazione delle spese legali sostenute e forfettariamente considerate, viene decurtata nella misura del 20%, cifra a cui il proprietario rinuncia.

Il rimanente 80% è coperto per la metà (50%) da un contributo a fondo perduto che in ogni caso non può essere superiore ad € 3.000 per gli immobili ubicati a Bologna, € 2.300 per gli immobili situati negli altri comuni ad alta tensione abitativa, ed € 2.000 per tutti gli altri immobili.

L'erogazione del suddetto contributo è subordinata alla condizione che a quella data non sia ancora superata la metà della durata del contratto e, qualora tale periodo sia stato superato, alla stipula di un nuovo contratto di locazione.

ART. 4 – PAGAMENTO DEL DEBITO RESIDUO

La quota rimanente – così come determinata all'art. 3 del presente protocollo – deve intendersi esclusivamente a carico dell'inquilino che dovrà restituire l'importo dovuto in un'unica soluzione.

A tal fine, l'inquilino potrà chiedere agli istituti bancari che sottoscrivono il presente protocollo l'apertura di una linea di credito che copra fino ad un massimo del 50% della somma residua.

Tale finanziamento, erogato al tasso di provvista ed integralmente garantito dal Fondo di garanzia di cui al successivo art. 5 (restando con ciò superata l'esigenza da parte degli istituti di credito della verifica circa la sussistenza di tutti i requisiti c.d. di bancabilità), dovrà essere restituito con rate da 18 e fino a 48 mensilità, a scelta dell'inquilino, secondo modalità da definirsi direttamente con la Banca interessata.

Analogamente, al fine di consentire un più incisivo accompagnamento dell'inquilino verso una situazione di piena autonomia nell'adempimento degli obblighi contrattuali inerenti il canone di locazione, l'interessato potrà chiedere per un anno un finanziamento mensile, alle stesse condizioni sopra specificate, pari al 30% del canone di locazione.

L'eventuale mancato pagamento delle rate del prestito concesso per tre mensilità comporterà la revoca del finanziamento e la richiesta, da parte dell'Istituto di credito, di recupero sul Fondo di garanzia.

ART. 5 – FONDO DI GARANZIA



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

Al fine di garantire i crediti vantati dagli istituti bancari verso il locatore è costituito un Fondo di Garanzia pari ad € 500.000 cui concorrono la Fondazioni bancarie firmatarie del presente accordo. Il Fondo di cui al presente articolo, che garantisce i crediti assunti dalle banche nella loro totalità, è gestito dalla Provincia di Bologna secondo modalità tecniche che saranno successivamente definite e comunque senza oneri a carico del predetto Ente.

ART. 6 – CONDIZIONI PER L'ACCESSO

I beneficiari delle misure previste dal presente protocollo, in possesso dei requisiti di cui all'art. 2, dovranno sottoscrivere un accordo contenente a pena di inammissibilità: l'accettazione del proprietario dell'immobile della rideterminazione delle somme dovute secondo i criteri di calcolo di cui agli artt. 3 e 4; l'assunzione dell'obbligo da parte dell'inquilino di corrispondere al proprietario la somma residua, quale risultante dagli artt. 3 e 4 citati, in una unica soluzione con la precisazione se intenda avvalersi del finanziamento di cui all'art. 4. Il proprietario da parte sua si impegna a rinunciare agli atti della procedura di convalida di sfratto o di esecuzione promossa in danno dell'inquilino.

ART. 7 – MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO PER LA RICERCA DI UNA SOLUZIONE ABITATIVA ALTERNATIVA

L'inquilino sotto procedura di sfratto o nei confronti del quale lo sfratto sia già stato convalidato ma non ancora eseguito che abbia trovato un nuovo alloggio potrà richiedere un finanziamento a fondo perduto - sempre che sia in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 - nella misura di 1/3 dell'eventuale caparra necessaria per la stipula del nuovo contratto di locazione. Detto contributo verrà erogato al rilascio avvenuto dell'immobile.

ART. 8 – PROCEDURA

Nel rispetto del protocollo operativo allegato al presente accordo, di cui fa parte integrante, l'accordo sottoscritto dalle parti – che a tal fine potranno avvalersi della consulenza delle rispettive associazioni ed organizzazioni di categoria – dovrà essere depositato dinanzi al Giudice competente alla trattazione della controversia per la convalida dello sfratto o per il rilascio dell'immobile.

Il Giudice, preso atto dell'accordo intervenuto tra le parti, concede un termine di grazia, al termine del quale, verificato che sono soddisfatte tutte le condizioni previste nell'accordo, dichiarerà cessata la materia del contendere ovvero l'estinzione del giudizio.

La fruizione delle misure di sostegno di cui al presente Protocollo costituirà elemento di valutazione da parte del Giudice competente qualora il beneficiario delle stesse dovesse risultare nuovamente inadempiente all'obbligo di pagamento dei canoni di locazione ai fini di una più rigorosa valutazione nella concessione del termine di grazia della nuova procedura.

ART. 9 – DISPOSIZIONI FINALI

La concessione dei contributi di cui al presente accordo lascia salve le eventuali ulteriori forme di sostegno economico di cui dovessero usufruire gli interessati.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

PROTOCOLLO OPERATIVO

Ai fini dell'attuazione delle misure straordinarie definite con il presente protocollo i soggetti firmatari si impegnano a realizzare le seguenti azioni:

PREFETTURA DI BOLOGNA:

- svolge una azione di monitoraggio sull'applicazione del protocollo anche attraverso l'istituzione di un specifico osservatorio;
- promuove la conoscenza del protocollo attraverso il sito web istituzionale;
- al termine del periodo di applicazione sperimentale del protocollo renderà disponibili i dati relativi alla sua applicazione;
- promuoverà, ove se ne ravvisi l'opportunità, le azioni necessarie volte alla prosecuzione degli interventi per l'anno 2012.

REGIONE EMILIA ROMAGNA:

- conferma la messa a disposizione della somma di € 400.000,00 quale contributo anche a fondo perduto per le finalità previste dal presente protocollo;
- promuove la conoscenza del protocollo attraverso il sito web istituzionale ed ogni altra iniziativa di comunicazione esterna che riterrà opportuna;
- definisce con la Provincia di Bologna le modalità di amministrazione del Fondo.

PROVINCIA di BOLOGNA:

- gestisce il Fondo di salvaguardia secondo le modalità definite con la Regione;
- gestisce il Fondo di garanzia secondo le modalità definite con le Fondazioni bancarie;
- verifica i requisiti di ammissibilità alle misure straordinarie definite con il protocollo (art. 2), d'intesa con i competenti Servizi del comune di residenza dell'inquilino e, con particolare riferimento alla verifica delle prospettive di recupero patrimoniale, anche con la collaborazione degli istituti di credito aderenti al presente protocollo;
- comunica mensilmente alla Prefettura i dati relativi alle domande di accesso pervenute al Fondo;
- individua un referente per la raccolta delle domande di accesso al Fondo e per la relativa istruttoria;
- promuove la conoscenza del protocollo attraverso il sito web istituzionale ed ogni altra iniziativa di comunicazione esterna che riterrà opportuna;
- promuove la conoscenza del protocollo tra tutti i Comuni della provincia.

COMUNI della provincia di BOLOGNA:

- promuovono la conoscenza del protocollo attraverso il sito web istituzionale ed ogni altra iniziativa di comunicazione esterna che riterrà opportuna;
- promuovono la conoscenza del protocollo presso i servizi sociali dei quartieri;
- verificano d'intesa con la Provincia e, con particolare riferimento alla verifica delle prospettive di recupero patrimoniale anche con la collaborazione degli istituti di credito aderenti a detto protocollo, la sussistenza dei requisiti di cui all'art. 2;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

- assicurano la presenza di un referente del Comune il giorno dell'udienza al fine di collaborare all'avvio dell'istruttoria di cui al presente accordo, con particolare riguardo agli aspetti finalizzati alla verifica della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 2.

TRIBUNALE di BOLOGNA:

- gestisce in un'unica aula e in un'unica giornata settimanale (lunedì) le udienze di tutte le convalide di sfratto da abitazioni in locazione per morosità richieste dai proprietari;
- alla prima udienza di convalida dello sfratto il Giudice concede un rinvio per consentire alle parti di ricercare un accordo nell'ambito delle linee definite dal presente Protocollo, informandole sulle possibilità dallo stesso offerte;
- alla nuova udienza il Giudice, preso atto dell'intervenuto accordo che deve essere depositato dalle parti unitamente all'attestazione della Provincia circa la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 2 verificati come sopra, fissa un termine di grazia al termine del quale, verificato l'adempimento delle parti agli obblighi assunti, dichiara cessata la materia del contendere ovvero l'estinzione del giudizio;
- qualora il beneficiario del contributo dovesse risultare nuovamente inadempiente all'obbligo di pagamento dei canoni di locazione, il Giudice valuterà tale circostanza ai fini della concessione del termine di grazia nella nuova procedura esecutiva.

ISTITUTI di CREDITO

- erogano il finanziamento richiesto sulla base del presente accordo e corredato dall'attestazione di cui al punto precedente;
- individuano due referenti per ogni istituto competenti a ricevere le istanze di finanziamento e per collaborare con Provincia e Comuni alla verifica dei presupposti di cui all'art. 2, con particolare riferimento alla sussistenza di prospettive di recupero patrimoniale.

FONDAZIONI BANCARIE

- confermano la messa a disposizione della somma complessiva di € 500.000 (così suddivisa: Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna € 250.000, Fondazione del Monte € 200.000, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola € 50.000) come Fondo di garanzia per le finalità previste dal presente protocollo;
- definiscono con la provincia le modalità di gestione del Fondo

SINDACATI ED ASSOCIAZIONI RAPPRESENTATIVE DEI PROPRIETARI:

- promuovono la conoscenza del protocollo attraverso il sito web istituzionale ed ogni altra iniziativa di comunicazione esterna che riterranno opportuna;
- assicurano l'assistenza ai proprietari che vogliono avvalersi del protocollo.

SINDACATI ED ASSOCIAZIONI RAPPRESENTATIVE DEGLI INQUILINI:

- promuovono la conoscenza del protocollo attraverso il sito web istituzionale ed ogni altra iniziativa di comunicazione esterna che riterranno opportuna;
-
- raccolgono le domande di accesso al Fondo e le inoltrano alla Provincia;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

- assistono l'inquilino fin dalla prima udienza nella fase di richiesta del finanziamento, svolgendo anche una eventuale azione di accompagnamento agli sportelli bancari.

Prefettura di Bologna _____

Regione Emilia Romagna _____

Provincia di Bologna _____

Comune di Bologna _____

Tribunale di Bologna _____

Comune di Imola _____

ANCI _____

CGIL _____

CISL _____

UIL _____

APE – CONFEDILIZIA _____

APPC - ASCOM _____

ASSPI _____

CONFABITARE _____

UNIONCASE _____



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bologna

UPPI _____

AIPI _____

ASIA RDB _____

CONIA _____

SICET _____

SUNIA _____

UNIAT _____

Fondazione Del Monte di Bologna _____

Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna _____

Fondazione Cassa di Risparmio di Imola _____

Unicredit Banca _____

Cassa di Risparmio di Bologna _____

Bologna, 13 luglio 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2011, N. 1029

Progetto STIMER - Bacino di Piacenza. Modifica assegnazione contributi regionali e aggiornamento titolarità - Allegato 1 delibera di Giunta regionale n. 2431/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di prendere atto della modifica di titolarità del beneficiario dei contributi destinati al progetto STIMER per il bacino di Piacenza in virtù della variazione del Contratto di Servizio da Gross Cost a Net Cost tra Tempi Agenzia e Tempi SpA - art. 12 comma

5 e 8 con validità dal 14/4/2011;

b) di assegnare le quote di contributo regionale individuate per il progetto STIMER, stanziato con proprie deliberazioni 539/97 e s.m.i. e 1849/07 e confermate nella deliberazione 2431/09, in capo all'Agenzia Tempi di Piacenza per un importo complessivo pari a € 829.761,05, a favore della Società TEMPI SpA di Piacenza, come evidenziato nell'Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;

c) di dare atto, altresì, della conseguente parziale modifica alla propria deliberazione 2431/09 con specifico riferimento all'Allegato 1 "Progetto STIMER - Riepilogo aggiornato dei beneficiari e delle rispettive quote di contributo" riproducendo nel medesimo Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, il riepilogo aggiornato dei beneficiari del progetto Stimer e delle rispettive quote di contributo, tenuto conto di quanto dettagliatamente descritto nei precedenti punti a) e d);

d) di dare atto infine che il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2011, N. 1033

Determinazioni relative alla deliberazione della Giunta regionale n. 282 dell'8 febbraio 2010 e successive integrazioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 avente ad oggetto "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni ed integrazioni;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 262 del 27 ottobre 2009 avente ad oggetto "Programma di edilizia residenziale pubblica ex L.R. 24/2001 denominato "Una casa alle giovani coppie";

- la propria deliberazione 2 novembre 2009 n. 1679, avente ad oggetto "L.R. 24/2001 - Approvazione bando per l'attuazione del programma denominato "Una casa alle giovani coppie", approvato con deliberazione dell'assemblea legislativa n. 262 del 27 ottobre 2009";

- la propria deliberazione 8 febbraio 2010 n. 282, avente ad oggetto "Definizione dei criteri per l'impiego delle risorse non utilizzate con il bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1679/2009 per l'attuazione del programma "una casa alle giovani coppie";

- la propria deliberazione n. 1242 del 6 settembre 2010 recante: "Integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 282 dell'8 febbraio 2010";

- la propria deliberazione n. 132 del 7 febbraio 2011 recante: "Determinazioni relative alla deliberazione della Giunta regionale n. 282 dell'8 febbraio 2010 e successive integrazioni";

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 279 del 4 febbraio 2010 avente ad oggetto "Approvazione dell'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002);

- la determinazione dirigenziale n. 1025 del 8 febbraio 2010 avente ad oggetto "Programma denominato "Una casa alle giovani

ni coppie". Approvazione graduatoria delle richieste contributo presentate dalle giovani coppie;

- la determinazione dirigenziale n. 6610 del 21 giugno 2010 avente ad oggetto "Programma denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari". Approvazione elenco delle richieste contributo presentate dalle giovani coppie e da altri nuclei familiari;

- la determinazione dirigenziale n. 15286 del 29 dicembre 2010 avente ad oggetto "Programma denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari". Approvazione elenco delle richieste contributo presentate dalle giovani coppie e da altri nuclei familiari;

- la determinazione dirigenziale n. 6890 del 10 giugno 2011 avente ad oggetto "Programma denominato "Una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari". Approvazione elenco delle richieste contributo presentate dalle giovani coppie e da altri nuclei familiari;

Rilevato che con la citata determinazione 6890/2011 si è dato atto che rispetto all'ammontare delle risorse pari a Euro 10.351.152,65 destinate al finanziamento del programma "una casa alle giovani coppie e altri nuclei familiari" sono stati complessivamente utilizzati 868.000,00 Euro e che pertanto si è resa disponibile la somma di Euro 9.483.152,65 che risulta attualmente allocata sul bilancio per l'esercizio finanziario 2011 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 6.711.492,57 a valere sul Capitolo 32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

- quanto ad Euro 2.771.660,08 a valere sul Capitolo 32017 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, commi 2 e 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Altre risorse vincolate" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12730;

Considerato che il numero di richieste di contributo perve-

nute da parte delle giovani coppie e degli altri nuclei familiari sui bandi finora emanati evidenzia il persistere di una domanda di contributi a sostegno dell'acquisto della prima casa di abitazione, facendo ritenere opportuno la prosecuzione della specifica politica promossa con la delibera dell'Assemblea Legislativa n. 262/2009 e attuata con le proprie deliberazioni 1679/09, 282/10, 1242/10 e 132/11;

Ritenuto, al fine di perseguire l'obiettivo di accrescere l'opportunità di acquisizione della casa da parte delle giovani coppie e di altri soggetti deboli, di prorogare i tempi di applicazione della propria deliberazione n. 132/2011 apportando le seguenti integrazioni all'allegato 1 della delibera 282/10:

a) il periodo di collocazione delle offerte degli alloggi di cui al punto 3.3. è stabilito dalle ore 9,00 del 26 agosto 2011 alle ore 17,00 del 15 settembre 2011;

b) la data di pubblicazione della determinazione dirigenziale contenente l'elenco degli alloggi finanziabili e di quelli non finanziabili, di cui allo stesso punto 3.3., è stabilita alle ore 12,00 del giorno 22 settembre 2011;

c) la data di pubblicazione degli alloggi disponibili di cui punto 4.2. è stabilita dalle ore 12,00 del giorno 22 settembre 2011;

d) il periodo per la sottoscrizione del pre-contratto di cui al punto 4.2. è stabilito dalle ore 12,00 del giorno 22 settembre 2011 fino al 9 dicembre 2011;

e) la data della presentazione della domanda del contributo di cui al punto 4.2. è stabilita dalle ore 9,00 alle ore 17,00 del giorno il 12 dicembre 2011;

f) la data della pubblicazione della graduatoria di cui al punto 4.2. è stabilita al giorno 20 dicembre 2011;

Ritenuto conseguentemente che l'ammontare delle risorse disponibili per l'attuazione del presente provvedimento ammontano pertanto a complessivi Euro 9.483.152,65 che risultano attualmente allocate sul bilancio per l'esercizio finanziario 2011 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 6.711.492,57 a valere sul Capitolo 32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

- quanto ad Euro 2.771.660,08 a valere sul Capitolo 32017 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, commi 2 e 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Altre risorse vincolate" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12730;

Ritenuto altresì:

- di confermare, a richiesta degli operatori, la validità delle proposte di alloggi da essi collocate in attuazione del bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 132/2011, relativamente agli alloggi per i quali non sono stati sottoscritti i pre-contratti di cui punto al punto 4.2. dell'allegato 1 della citata deliberazione 282/10;

- di specificare che il requisito che deve essere posseduto dall'operatore di cui al n. 2) del punto 3.1 dell'allegato 1 alla propria delibera 282/10 è accertato con riferimento ai risultati di esercizio degli ultimi tre anni disponibili;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata, Gian Carlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di considerare parte integrante di questo atto quanto riportato in premessa;

2) di prorogare i tempi di applicazione della propria deliberazione n. 132/2011 apportando le seguenti integrazioni all'Allegato 1 della deliberazione 282/2010:

a) il periodo di collocazione delle offerte degli alloggi di cui al punto 3.3. è stabilito dalle ore 9,00 del 26 agosto 2011 alle ore 17,00 del 15 settembre 2011;

b) la data di pubblicazione della determinazione dirigenziale contenente l'elenco degli alloggi finanziabili e di quelli non finanziabili, di cui allo stesso punto 3.3., è stabilita alle ore 12,00 del giorno 22 settembre 2011;

c) la data di pubblicazione degli alloggi disponibili di cui punto 4.2. è stabilita dalle ore 12,00 del giorno 22 settembre 2011;

d) il periodo per la sottoscrizione del pre-contratto di cui al punto 4.2. è stabilito dalle ore 12,00 del giorno 22 settembre 2011 fino al 9 dicembre 2011;

e) la data della presentazione della domanda del contributo di cui al punto 4.2. è stabilita dalle ore 9,00 alle ore 17,00 del giorno 12 dicembre 2011;

f) la data della pubblicazione della graduatoria di cui al punto 4.2. è stabilita al giorno 20 dicembre 2011;

3) di confermare, a richiesta degli operatori, la validità delle proposte di alloggi da essi collocate in attuazione del bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale 132/2011, relativamente agli alloggi per i quali non sono stati sottoscritti i pre-contratti di cui al punto 4.2. dell'Allegato 1) della citata deliberazione 282/2010;

4) di specificare che il requisito che deve essere posseduto dall'operatore di cui al n. 2) del punto 3.1 dell'Allegato 1 alla propria delibera 282/2010 è accertato con riferimento ai risultati di esercizio degli ultimi tre anni disponibili;

5) di dare atto che le risorse finanziarie da destinare alla realizzazione del presente provvedimento ammontano a complessivi Euro 9.483.152,65 che risultano attualmente allocate sul Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 6.711.492,57 a valere sul Capitolo 32013 "Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l'acquisto, il recupero e la costruzione dell'abitazione principale (artt. 13 e 14, comma 2, 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" afferente l'U.P.B. 1.4.1.3.12675;

- quanto ad Euro 2.771.660,08 a valere sul Capitolo 32017

“Contributi in conto capitale a favore di operatori privati per la realizzazione di interventi di edilizia convenzionata-agevolata, edilizia in locazione a termine e permanente, per l’acquisto, il recupero e la costruzione dell’abitazione principale (artt. 13 e 14, commi 2 e 8, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Altre risorse vincolate” afferente l’U.P.B. 1.4.1.3.12730;

6) di disporre, in attuazione della normativa vigente, che il Direttore generale competente è autorizzato a redigere eventuali circolari esplicative;

7) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2011, N. 1041

Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell’anno 2010 per la razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 24 dicembre 2007, n. 244 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (Legge Finanziaria 2008) che all’art. 2, comma 594, stabilisce che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo:

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell’automazione d’ufficio;

b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;

Richiamate le proprie deliberazioni:

n. 828 del 3 giugno 2008 che approva il “Piano Triennale 2008-2010 per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili;

n. 574 del 27/4/2009 avente ad oggetto “Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell’anno 2008 per la razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244”

n. 1893 del 6/12/2010 avente ad oggetto “Approvazione della relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell’anno 2009 per la razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244”

Rilevato che, ai sensi dell’art. 2, comma 597, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008), a consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono alla sezione regionale della Corte dei Conti competente la relazione che dà conto delle misure adottate per la razionalizzazione dell’utilizzo dei beni di cui alle lettere a), b) e c) sopracitate;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente Simonetta Saliera e dell’Assessore a “Sviluppo delle risorse umane e Organizzazione, Cooperazione allo sviluppo, Progetto giovani, Pari opportunità”, Donatella Bortolazzi;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, nel testo allegato quale parte integrante al presente atto, la relazione sulle misure adottate nell’anno 2010 per la razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244;

2) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

3) di stabilire che la relazione di cui al precedente punto 1) verrà trasmessa alla sezione regionale della Corte dei Conti competente.

Relazione sulle misure adottate dalla Regione Emilia-Romagna nell’anno 2010 per la razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili, prevista dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244

Misure finalizzate alla razionalizzazione delle dotazioni strumentali

1.1 Applicazione delle “Linee guida per la governance del sistema informatico regionale”(Determinazione n. 4213 del 19/5/2009).

Nate per rispondere all’esigenza di presidiare la coerenza dell’architettura del sistema informativo regionale, assicurando da un lato l’unitarietà delle impostazioni delle funzioni tecniche settoriali incardinate nelle altre direzioni generali e dall’altro la coerenza rispetto anche alle ricadute sui sistemi informativi degli Enti del territorio, sono state applicate in forma sperimentale nell’anno 2008 (cfr. determinazione 451/08) e successivamente, a seguito del monitoraggio effettuato e delle verifiche sulla relativa efficacia, sono state parzialmente rettificata, integrate e approvate con determinazione del Direttore generale all’Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica, 4213/09.

Dette Linee guida individuano quali misure di razionalizzazione delle dotazioni strumentali:

- la disponibilità e l’assegnazione delle strumentazioni informatiche deve essere improntata su principi di equità, razionalità e contenimento dei costi;
- sono definiti i criteri di assegnazione dei PC desktop e portatili: «A ciascun collaboratore in Servizio dell’Ente, viene assegnato di norma uno strumento informatico individuale (personal computer desktop) collegato alla rete informatica aziendale, qualora la tipologia delle mansioni assegnate o gli aspetti logistici non ostino. Tale strumento sarà unico: chi quindi, per comprovate esigenze di lavoro, necessiti di uno strumento mobile (PC portatile notebook) dovrà rinunciare alla postazione desktop. Eventuali deroghe potranno essere autorizzate dal Servizio SIIR previa richiesta del Direttore competente. »
- è definita una soglia massima per l’assegnazione dei dispositivi di stampa individuali (fissata al 40% delle postazioni di lavoro presenti in ciascuna struttura); l’assegnazione va comunque commisurata alle effettive necessità;

- sono definite le modalità di richiesta e di presa in carico di nuove attrezzature, gli adempimenti in caso di cessazione del rapporto di lavoro, le modalità di accesso remoto alla rete via linea telefonica per collaboratori in telelavoro e per fornitori di servizi di tele-assistenza, ecc.

In applicazione dei principi e dei criteri sopraesposti, gli obiettivi previsti dal Piano triennale 2008-2010 per gli anni 2008, 2009 e 2010 per quanto attiene le dotazioni strumentali erano i seguenti:

ANNO 2008

- razionalizzazione degli strumenti PC installati in almeno il 90% delle strutture, per una diminuzione attesa nell'anno del 1%;
- sperimentazione di un software di monitoraggio delle stampanti di rete, al fine di raccogliere informazioni sull'uso delle stesse, allo scopo di assegnare un budget alle strutture organizzative relativamente ai materiali di consumo e di valutare possibili interventi organizzativi per limitare il ricorso alle stampe;
- contenimento del numero di stampanti individuali entro il 40% rispetto alle postazioni computer presenti (calo stimato di circa 200 stampanti individuali);
- attivazione delle apparecchiature multifunzione (circa 100).

ANNO 2009

- Completamento della razionalizzazione degli strumenti PC installati nel restante 10% di strutture, per una diminuzione attesa nell'anno dello 0,5 %;
- riduzione di ulteriori 150 stampanti individuali per rientrare nel limite del 40% nelle strutture oggetto di razionalizzazione dell'anno;
- verifica della sufficiente copertura di apparecchiature multifunzione nelle sedi regionali.

ANNO 2010

- Generale revisione e consolidamento delle dotazioni strumentali, per adottare azioni rafforzative delle misure intraprese o correttive delle stesse, alla luce dei riscontri dei vari settori, della rispondenza delle dotazioni alle necessità delle attività lavorative, dei risparmi conseguiti.

A fronte di detti obiettivi, i risultati conseguiti nel 2008 (cfr. DG 574 del 27/4/2009) sono di seguito descritti:

- razionalizzazione degli strumenti PC installati nel 91% delle strutture, con una diminuzione complessiva di 90 computer pari al 2,3%;
- è stato installato e sperimentato il software di monitoraggio delle stampanti di rete Print Manager Plus; l'adozione di tale software è stata accompagnata da una completa riorganizzazione dei server di stampa e dell'inventario delle stampanti stesse, al fine di rendere tracciabili al software il maggior numero di strumenti; si è raggiunto il risultato dell'87% di stampanti monitorate sul totale di stampanti 'potenzialmente di rete' installate, tale percentuale coincide con tutte quelle per cui era presente una adeguata connettività. Sono stati messi a punto report mensili sulla base delle esigenze evidenziate dalla struttura regionale responsabile del controllo di gestione già fruibile ed è in preparazione un ambiente di reportistica avanzata con strumenti di Business Intelligence.
- le stampanti individuali sono diminuite di 222 unità, portando la percentuale dal 52% al 47% di loro presenza nelle postazioni di lavoro; sono state acquistate stampanti di rete

per piccoli gruppi di lavoro per affrontare le razionalizzazioni non risolvibili con stampanti di corridoio e sono state testate nuove apparecchiature multifunzione di rete; l'insieme di tali iniziative produrrà una ulteriore consistente diminuzione di attrezzature individuali nel 2009, tale da raggiungere l'obiettivo del 40% precedentemente individuato.

- sono state attivate e configurate per la stampa e la scansione in rete 142 apparecchiature multifunzione.

Relativamente all'Anno 2009, i risultati conseguiti sono stati i seguenti:

- razionalizzazione degli strumenti PC installati nel 100% delle strutture, con una diminuzione nell'anno 2009 di 34 computer a fronte di un aumento complessivo di collaboratori di 97 unità; grazie a questa ulteriore razionalizzazione si è conseguita una ulteriore riduzione di computer pari allo 0,9% rispetto al 2008. Pertanto a fine 2009 la variazione del numero di PC è pari a -3,2% rispetto al saldo di fine 2007 e quindi nettamente superiore rispetto al -1,5% ipotizzato nel piano triennale per il biennio 2008-2009. Considerato quindi che a fronte di 345 PC (desktop e portatili) nuovi acquisiti nel 2009, sono stati rottamati 452 PC e assegnata una postazione di lavoro ai 97 nuovi collaboratori, si può stimare che detta attività di razionalizzazione abbia consentito un risparmio di investimento di circa 92.000,00 euro Iva esclusa, oltre a Euro 3.875,04 IVA esclusa sui costi di manutenzione dei PC.

- riduzione di ulteriori 437 stampanti individuali, operazione che ha consentito di ottenere una percentuale media totale del 36% di stampanti individuali rispetto al totale delle postazioni di lavoro individuali. Tale percentuale è ottenuta con contributi diversi delle strutture regionali, in ragione delle loro caratteristiche operative, della disponibilità di stampanti di rete aggiornate, degli aspetti logistici delle sedi (disponibilità di corridoi e vani tecnici in cui collocare gli strumenti condivisi). Un contributo particolarmente significativo a questo risultato è stato apportato dal progetto di ammodernamento della sede di Viale A. Moro n. 30, per il quale sono state studiate soluzioni di stampa basate essenzialmente su stampanti di rete condivise su ciascun piano. Si ritiene di poter ulteriormente razionalizzare la dotazione di alcune strutture, abbassando la percentuale delle stesse e di conseguenza migliorando la percentuale generale. Si segnala in particolare che 79 delle stampanti ritirate avevano tecnologia Laser e che tale riduzione ha concorso anche a migliorare la qualità dell'aria negli uffici, contenendo l'emissione di micro polveri nei luoghi adibiti a lavoro permanente dei collaboratori regionali. Questa linea guida di razionalizzazione delle stampanti ha consentito di: rigettare le richieste di nuovi acquisti di stampanti individuali, ridurre notevolmente le richieste di materiale di consumo e un risparmio sui costi di manutenzione nel 2009 pari a Euro 14.526,60 IVA esclusa.

- sono state attivate e configurate per la stampa e la scansione in rete 20 nuove apparecchiature multifunzione prese a noleggio per la nuova sede di Aldo Moro 30.

Relativamente all'Anno 2010, i risultati conseguiti sono stati i seguenti:

- avendo riscontrato la sostenibilità delle misure adottate, si è proseguito con il processo di monitoraggio degli strumenti PC installati, mantenendo sostanzialmente il livello raggiunto con una ulteriore piccola diminuzione nell'anno 2010 di 12 personal computer, corrispondente ad un contenimento di - 0,3%.

- Si è potuto proseguire il processo di diminuzione delle stampanti individuali installate, privilegiando la soluzione di stampa su strumenti di rete condivisi; grazie anche all'attivazione di una nuova sede regionale in cui hanno trovato razionale collocazione due Direzioni generali, sono state ritirate complessivamente 310 stampanti individuali, con un contenimento pari a -28,5% rispetto all'installato dell'anno 2009.

La variazione del numero di PC nel triennio è stata del -3,9%; la variazione del numero di stampanti individuali nello stesso periodo è stata del -47,9%. Non ci sono stati nel 2010 risparmi significativi relativi a queste attività poiché il calo consistente si è registrato a seguito del trasloco nell'ultimo trimestre dell'anno.

1.2 Progetto di Client Consolidation

Gli obiettivi del progetto erano principalmente:

- contenimento del costo di acquisto di nuovi strumenti adottando ove possibile l'uso di strumenti diskless (thin client): per tale voce si stima un risparmio possibile di circa il 10% su futuri acquisti di hardware client;
- maggiore durata degli investimenti: uno strumento thin client rimane efficiente per un periodo molto lungo, fino a 5 volte il ciclo di vita di un PC;
- razionalizzazione e contenimento del numero di licenze di prodotti di office-automation tramite l'adozione di licenze concorrenti pubblicate sui server;
- razionalizzazione e contenimento degli interventi tecnici per la manutenzione evolutiva degli strumenti software installati con conseguenti risparmi nei costi di gestione;
- contenimento delle spese per energia elettrica (circa 25 Euro l'anno di risparmio nei consumi di energia elettrica per ogni postazione thin client sostitutiva di un PC tradizionale)
- maggiore efficienza ed efficacia nei tempi di implementazione di nuove versioni, nell'applicazione di correttivi, nella messa a disposizione di risorse aggiuntive per gli utenti finali;
- capacità di fornire risorse integrative alle postazioni di lavoro meno dotate rimandando nel tempo la necessità di sostituzione.
- capacità di supporto di nuovi progetti innovativi a fronte di una crescita nel personale tecnico impegnato modesta o nulla;
- nuove modalità di supporto per gli utenti mobile tramite la virtualizzazione su server del proprio ambiente di lavoro;
- maggiore sicurezza per utenti con trattamento di dati personali o dati sensibili.

In particolare, gli obiettivi previsti dal Piano triennale 2008-2010 per gli anni 2008 e 2009 erano i seguenti:

ANNO 2008

- acquisto ed installazione di una infrastruttura server e relativi software d'ambiente (Citrix e VMware) per il supporto degli attuali 900 utenti SAP con circa 300 licenze concorrenti, al fine di supportare l'adozione di nuove versioni programmate per il 2009;
- utilizzo della piattaforma sopra descritta per l'avvio di una sperimentazione d'uso del software OpenOffice 2.3 (e relativo contenimento nei costi di aggiornamento delle licenze di office automation) con almeno 100 utenti regionali supportati.

ANNO 2009

- prima verifica e messa a punto delle modalità di supporto e gestione dell'infrastruttura adottata;

- integrazione di ulteriori 200 utenti nel progetto di sperimentazione del software OpenOffice 2.3;
- applicazione delle nuove architetture ai colleghi inseriti nel contratto di telelavoro;
- studio di fattibilità di nuove soluzioni per utenti tecnici: Virtual PC e Blade-Workstation per sviluppatori e tecnici in generale.

ANNO 2010

- Completamento del progetto e consolidamento delle soluzioni adottate, anche in conseguenza alle valutazioni di ritorno sull'impatto.

A fronte di tali obiettivi i risultati raggiunti nel 2008 (cfr. DGR n. 574 del 27/4/2009) sono di seguito descritti:

- si è proceduto all'acquisto e all'installazione di una infrastruttura server (e relativi software d'ambiente Citrix e VMware) adeguata al supporto delle attuali 938 postazioni utente dotate di software client-server SAP con circa 300 licenze concorrenti; la nuova piattaforma è stata definita entro novembre 2008 e adottata dai tecnici dell'infrastruttura centrale; alla luce dei primi riscontri, si sta procedendo ad una messa a punto di dettaglio per assicurare una migliore funzionalità, propedeutica alla diffusione massiva prevista a partire dal mese di aprile 2009.

- la medesima tecnologia ed infrastruttura è stata utilizzata per il progetto avviato per l'utilizzo della piattaforma OpenOffice; tale progetto, incardinato su tre linee di approfondimento, ha prodotto:

a) un'analisi e valutazione di impatto sull'introduzione di strumenti di lavoro individuali open source, condotta confrontando l'ambiente di informatica distribuita della Regione Emilia-Romagna e realtà analoghe di mercato, che fornisca indicazioni, in particolare, su ciò che tale introduzione comporta, in termini di:

a.1.1 di quanto ampia tale introduzione possa essere;

a.1.2 di quali sono i costi indotti a seguito dell'introduzione di 'open office';

a.1.3 di quali sono i punti in cui è possibile massimizzare il vantaggio di 'open office';

b) uno studio di fattibilità tecnico con il coinvolgimento di un primo gruppo di 10 utenti di riferimento in aggiunta a personale informatico volontario che ha utilizzato pienamente la nuova piattaforma server;

c) l'avvio di un gruppo di lavoro degli EE.LL. utilizzatori del pacchetto per la produttività personale OpenOffice.org. e di un tavolo tecnico di raccordo che ha prodotto una serie di incontri di approfondimento e di 'riuso' delle esperienze;

Lo studio di fattibilità ha messo in luce numerose problematiche di compatibilità con l'ambiente software preesistente, in maniera superiore a quanto preventivato ed ha dunque evidenziato esigenze di attività di conversione di documenti, supporto e formazione specifica che hanno consigliato una rimodulazione del progetto; si è ritenuto quindi non economico procedere al preventivato passaggio di 100 utenti ad OpenOffice su piattaforma CITRIX nell'anno 2008, rinviando al primo semestre 2009 l'analisi dei riscontri del punto a) e la definizione delle modalità attuative più opportune.

I risultati raggiunti nel 2009 sono di seguito descritti:

Si è messa a punto una modalità efficace di gestione dell'infrastruttura Citrix e VMware tramite un team condiviso fra l'area competente per la gestione sistemistica e l'area di supporto agli

utenti finali.

Questa infrastruttura ha consentito la virtualizzazione di alcune applicazioni strategiche e trasversali quali i moduli client SAP utilizzati da circa 1000 utenti. A seguito di questa "virtualizzazione" è stato possibile rimuovere da remoto il client SAP dalle singole postazioni di lavoro liberando in tal modo risorse per altri dati, altre applicazioni e prolungando il tempo di vita degli strumenti. La realizzazione della soluzione Citrix ha inoltre reso possibile l'aggiornamento quasi automatico della piattaforma SAP dalla versione 6.20 alla versione 7.10 per oltre 400 postazioni; poiché tale aggiornamento era indispensabile sono stati risparmiati 38.700,00 Euro - e oltre 400 ore/uomo - rispetto ai costi tradizionali di gestione dei PC utente.

Avendo liberato risorse non impiegabili sul progetto OpenOffice per le difficoltà riscontrate, si è deciso di realizzare uno studio di fattibilità per la pubblicazione su piattaforma Citrix dei software "Alice Lavori" e "Sisteb" utilizzati da oltre 400 tecnici della Direzione generale Ambiente e Difesa del Suolo, con l'obiettivo di conseguire un risparmio analogo per quantità ed ore di lavoro risparmiate uomo, a quanto conseguito con l'aggiornamento di SAP. A dicembre 2009 lo studio di fattibilità è stato completato positivamente e nel corso del 2010 si darà corso alla virtualizzazione delle suddette applicazioni.

Oltre a ciò, nel corso del 2009 si è avviata anche la sperimentazione di postazioni di lavoro virtuali per i collaboratori con contratto di telelavoro (circa 170) in quanto si ipotizzano semplificazioni e razionalizzazioni rispetto sia alla mobilità dei collaboratori e alla flessibilità di attivazione del telelavoro in quanto istituto che è previsto anche come alternativa al congedo facoltativo di maternità. Come prima sperimentazione sono state attivate 5 postazioni virtualizzate.

Infine, al fine di consentire maggiore flessibilità nella dotazione di strumentazioni tecniche specialistiche destinate a sistemisti e sviluppatori senza dover ricorrere a procedure onerose di acquisto di hw "non standard", si è realizzato lo studio di fattibilità di nuove soluzioni per utenti tecnici tramite Virtual PC e Blade-Workstation.

I risultati raggiunti nel 2010 sono i seguenti:

Virtualizzazione software. Si è consolidato il numero di utilizzatori del modulo client SAP pubblicato con Citrix; è stata inoltre rilasciata una ulteriore versione di client SAP per amministratori. Sono stati pubblicati 3 moduli del software Business Objects (Business Intelligence) ed il software specialistico Toad for Oracle. Per quanto riguarda gli applicativi della Direzione Generale Ambiente, tutti i prodotti sono passati in gestione sull'infrastruttura Citrix. Complessivamente gli utenti serviti dalla piattaforma sono aumentati del 27,6% rispetto all'anno precedente, giungendo a 1558 utenti complessivi. Il valore dei risparmi conseguiti nell'anno 2010, conteggiati tenendo conto dei costi contrattuali in vigore per le attività di erogazione di tipo tradizionale che sarebbero state utilizzate in mancanza della piattaforma Citrix ammontano a non meno di Euro 15.677,00 iva compresa.

Virtualizzazione postazioni di lavoro. A seguito dei test di fattibilità e convenienza completati nel 2009, si è valutato opportuno virtualizzare le postazioni delle aule corsi regionali e di alcune sale riunioni precedentemente dotate di personal computer desktop; inoltre sono state incrementate le postazioni virtuali assegnate a progettisti e tecnici. Ciò ha consentito di fornire maggiore flessibilità nella gestione evolutiva di tali postazioni e di risparmiare i costi contrattuali relativi alle ripetute attività di installazione degli strumenti, poiché tale attività su PC virtuali si realizza via

rete. Le postazioni virtuali realizzate a fine 2010 sono state 58, i risparmi nella loro manutenzione e gestione sono stati pari a Euro 11.912,20 IVA compresa, risparmi che si manterranno negli anni futuri. Nel 80% dei casi, per l'accesso alle postazioni virtuali sono stati utilizzati PC precedentemente destinati alla dismissione, che sono stati declassati a "network computer" ovvero dotati di un sistema operativo ridotto alle funzionalità essenziali, dove l'utente ha solamente la possibilità di usare il browser Internet Explorer e di collegarsi al desktop virtuale assegnatogli. L'intervento pertanto ha consentito il riutilizzo di circa 46 PC di buona qualità che sono stati impiegati successivamente per sostituzione di postazioni inadeguate, contenendo la necessità di acquisto (importo risparmiato Euro 20.775,00 IVA inclusa).

Complessivamente il Progetto di Client Consolidation ha comportato nell'anno 2010 Euro 48.364,36 di risparmio.

1.3 Dismissione di strumenti

La dismissione di strumenti è attuata nella Regione Emilia-Romagna nel momento in cui si evidenzia che gli strumenti stessi non sono più in grado di assicurare il corretto svolgimento delle attività per le quali devono essere utilizzati. Ciò avviene per:

- guasti gravi, non riparabili o riparabili con costi non congrui,
- attività di dismissione programmata di beni divenuti non più utilizzabili per obsolescenza.

In questo secondo caso, ove possibile e opportuno, l'Amministrazione rende disponibili le attrezzature ritirate dagli uffici, tramite donazioni a titolo non oneroso a scuole, enti o associazioni senza scopo di lucro operanti di norma sul territorio regionale salvo casi di specifici atti di giunta che prevedono la donazione a enti di paesi "in via di sviluppo".

A. Dismissione programmata

La dismissione programmata di apparecchiature riguarda strumenti che, pur essendo ancora funzionanti, necessiterebbero di numerose azioni correttive per adeguarsi agli standard di sicurezza ed usabilità minimi individuati nella rete dell'Ente: il valore complessivo degli interventi, abbinato ad una insoddisfacciente capacità prestazionale degli strumenti, rende negativo il bilancio economico costo-prestazioni.

Nel corso dell'anno 2008 (cfr. DGR n. 547 del 27/4/2009) sono state dimesse per rottamazione e donazione 860 apparecchiature delle seguenti tipologie:

- 604 computer,
- 209 stampanti e
- 47 altre periferiche.

Dei computer dimessi, 130 erano stati acquistati nell'anno 2000, 338 erano stati acquistati nell'anno 2001, i restanti erano stati acquistati nel 2002, con l'esclusione di 15 apparecchiature erano più recenti (anno 2003) che sono state avviate alla rottamazione per guasti non riparabili.

Fra i 604 computer dimessi, 240 computer, ancora funzionanti ma inadatti all'utilizzo nella rete informatica dell'ente, sono stati donati a scuole o associazioni senza scopo di lucro della regione, 364 sono stati avviati alla rottamazione in discarica in ottemperanza alle disposizioni di legge, così come le stampanti e le periferiche.

Nel corso dell'anno 2009: sono state dimesse per rottamazione e donazione 908 apparecchiature delle seguenti tipologie:

- 452 computer,
- 375 stampanti

- 81 altre periferiche.

Nel corso dell'anno 2010: sono state dimesse per rottamazione e donazione 434 apparecchiature delle seguenti tipologie:

- 203 computer,
- 203 stampanti
- 28 altre periferiche

1.4 Razionalizzazione del software specialistico

Per l'anno 2008 l'Amministrazione regionale si era prefissa il seguente obiettivo:

ANNO 2008

- è previsto l'estensione di utilizzo di licenze di rete a prodotti CAD e l'estensione ad ulteriori utenti della disponibilità di applicazioni GIS: si effettuerà l'aggiornamento di una prima tranche di 20 licenze obsolete di prodotti AutoCAD con altrettante nuove licenze di rete ed il potenziamento delle licenze del prodotto ArcView per un bacino complessivo di utenti stimato in oltre 100 collaboratori regionali.

Conformemente a tale obiettivo (cfr. DGR 574 del 27/4/2009), sono state acquistate con apposita gara 21 licenze di rete concorrenti di prodotti AutoCAD (MAP 3D, Civil, Revit) e 3 licenze concorrenti di prodotti ArcView 9.3. In entrambi i casi sono state pienamente utilizzate tutte le opportunità di sconto previste dalle case madri per l'aggiornamento di licenze preesistenti.

L'attuale bacino di utenti servito dalle 21 licenze AutoCAD è pari a 62 postazioni di lavoro e altre saranno installate nei prossimi mesi appena saranno disponibili attrezzature di fascia superiore per gli utenti destinatari. A fronte delle 3 licenze ArcView acquistate sono state effettuate 3 installazioni ed altre 9 saranno completate a breve.

L'utilizzo delle licenze è monitorato per verificarne la rispondenza alle necessità lavorative degli utenti e l'effettivo utilizzo.

Per l'anno 2009 l'Amministrazione regionale si era prefissa il seguente obiettivo:

- si prevede di completare la disponibilità di licenze aggiornate di prodotti CAD in base al monitoraggio di utilizzo di quanto installato nell'anno precedente e di effettuare uno studio di fattibilità per prodotti di automazione d'ufficio, che in caso di riscontro positivo verrà utilizzato nella programmazione 2010.

Si è proseguito sulla strada intrapresa di utilizzo ovunque possibile di licenze condivise per prodotti software altamente costosi; poiché attraverso uno strumento opensource OPENLM Easy Admin è stato possibile verificarne l'utilizzo, si è riscontrato utile proseguire la razionalizzazione delle licenze di software specialistico (in particolare CAD e GIS) promuovendo l'acquisto di ulteriori 40 licenze di AutoCAD Map 3D di rete ad accesso concorrente; a fine 2009 un numero di 60 licenze complessive concorrenti di prodotti CAD serviva un insieme di circa 240 tecnici e specialisti. Considerando i costi delle licenze singola installazione nei listini in vigore nell'anno 2008, applicando agli stessi lo sconto di gara, molto consistente, moltiplicando tale listino per il numero delle postazioni di lavoro fisiche che presentano il prodotto ai 240 utenti (pari a 160 postazioni) si calcola che il risparmio complessivo conseguito nei due anni 2008 e 2009 è pari a Euro 239.158,00 IVA esclusa.

ANNO 2010

Razionalizzazione delle licenze dei prodotti di automazione d'ufficio

Per raggiungere tale obiettivo sono state intraprese più

linee di azione:

- la rimozione di software non più necessari alle attività lavorative in occasione di verifiche di sicurezza puntuali;
- l'aggiornamento e standardizzazione di software di automazione d'ufficio in maniera proattiva su segnalazione di vulnerabilità di sicurezza;
- l'implementazione di uno strumento di software inventory (Microsoft SCCM) in grado di offrire negli anni a venire un sistema per la razionalizzazione dei prodotti software, la standardizzazione dei sistemi operativi, la riduzione dei costi di esercizio.

Per monitorare l'azione di razionalizzazione intrapresa si ritiene adeguato proporre come indicatore il contenimento delle attività di intervento tecnico on-site relative ai guasti software, che nel 2009 sono stati in numero di 698 interventi e nel 2010 in numero di 283. La riduzione in termini assoluti è stata pari al 59%, ma poiché negli anni precedenti si è registrato un calo fisiologico del 10-15% in tale tipologia di attività, si ritiene ascrivibile alla razionalizzazione intrapresa un diminuzione di problematicità software di circa il 44%. In base ai costi contrattuali 2010 si stima un risparmio di circa Euro 34.000,00.

1.5 Telefonia mobile

La Regione Emilia-Romagna con delibera di Giunta 1391/06, si è dotata di un "Regolamento organizzativo per la telefonia mobile" nel quale sono previsti i criteri per l'assegnazione, le procedure, gli obblighi, le responsabilità e le sanzioni.

L'utilizzo degli strumenti e servizi di telefonia mobile messi a disposizione dall'amministrazione regionale deve rispondere a criteri di efficienza, trasparenza, economicità e controllo della spesa.

Il Regolamento sulla telefonia mobile prevede anche modalità di controllo della spesa attraverso controlli a campione, al fine di verificare che i servizi di telefonia mobile siano stati usati in maniera lecita e corretta, per effettivi scopi di lavoro.

Il piano triennale 2008-2010 di razionalizzazione (cfr DGR828/2008) ipotizzava, vista la sensibile riduzione di costi avvenuta già nel 2007, che nel triennio 2008-2010 non si potesse conseguire più del 10% di riduzione.

Si rileva che:

- Nel 2008, le utenze totali assegnate alle strutture della Giunta erano 504.
- Nel 2009, le utenze totali assegnate alle strutture della Giunta erano 799.
- La distribuzione delle utenze di telefonia mobile nell'anno 2010 è la seguente:

Totali delle utenze assegnate alle strutture della Giunta - Anno 2010

- Agenzia regionale di Protezione civile 45
- Agenzia Sanitaria e Sociale regionale 5
- AGREA - Agenzia Regionale per le erogazioni in Agricoltura 5
- Autorità di Bacino del Reno 1
- Dir. gen. Agricoltura 52
- Dir. gen. Ambiente e Difesa del suolo e della costa 245
- Dir. gen. Attività produttive, Commercio, Turismo 20
- Dir. gen. centrale Affari istituzionali e legislativi 7
- Dir. gen. centrale Organizzazione, Pers., Sistemi informa-

tivi 37

- Dir. gen. centrale Risorse finanziarie e Patrimonio 15
- Dir. gen. Cultura, Formazione e Lavoro 21
- Dir. gen. Programmazione territoriale e negoziata, Intese 17
- Dir. gen. Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi mobil. 300
- Dir. gen. Sanità e Politiche sociali 29
- Gabinetto del Presidente della Giunta 45
- IBACN - Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali 4
- Intercent-ER - Agenzia Regionale Sviluppo mercati telematici 4
- Segr. Ass. Agricoltura 4
- Segr. Ass. Ambiente, Riqualificazione urbana 2
- Segr. Ass. Attività produtt. Piano energ. 3
- Segr. Ass. Cultura. Sport 2
- Segr. Ass. Politiche per la Salute 4
- Segr. Ass. Progr. territ., Urbanistica. Reti infrastr. mat. e immat. 4
- Segr. Ass. Programm. e Svil. territ. Cooper. Sist. Autonomie. Organ. 2
- Segr. Ass. Prom. Politiche sociali e Int. Immigrazione. Volontar. 2
- Segr. Ass. Scuola. Form. Prof.nale. Università e Ricerca. Lavoro 3
- Segr. Ass. Sicur. Territoriale. Difesa suolo e costa. Prot. civile 2
- Segr. Ass. Svil. Ris.u mane e Organizz.ne. Coop. Svil. Prog. Giovani 3
- Segr. Ass. Turismo. Commercio 2
- Segr. del Sottosegretario alla Presidenza 3
- Segr. Presidente della Giunta regionale 3
- Segr. Vicepresidente Finanze. Europa. Coop. Sistema Autonomie 4

Totale apparati attivi 895

La spesa annua complessiva nel triennio 2008-2010 risulta essere la seguente:

Anno 2008

Costi telefonia Euro 191.000,00

Costo medio per utenza Euro 379,00

Anno 2009

Costi telefonia Euro 196.542,00

Variazione +2,9%

Costo medio per utenza Euro 246,00

Anno 2010

Costi telefonia Euro 218.486,00

Variazione +11,1

Costo medio per utenza Euro 244,00

Si evidenzia quindi che nel corso del 2010 le utenze di telefonia mobile assegnate alle strutture della Giunta sono aumentate del 12% circa rispetto all'anno precedente.

A fronte quindi della sensibile riduzione dei costi, pari al 5,8% circa, registrata nel 2008 per effetto dell'adesione alla nuova convenzione quadro di telefonia mobile stipulata dall'Agenzia Regionale Intercent-ER, negli anni 2009-2010 si è registrato un

progressivo aumento della spesa ma il costo medio per utenza di telefonia mobile dal 2008 al 2010 è diminuito del 35% circa.

Si conclude quindi rilevando che nel triennio 2008-2010 si è avuta complessivamente una riduzione del 1,9% della spesa di telefonia mobile rispetto al 2007, in linea quindi con le ipotesi del piano triennale.

Si segnala tuttavia che, come previsto, gli effetti del Progetto di monitoraggio delle infrastrutture viarie, avviato nell'anno 2009, si sono estesi sull'anno 2010 in quanto l'operatore telefonico, in virtù delle proprie modalità di fatturazione tramite bolletta telefonica, ha fatturato nel 2010 i costi del punto di accesso dedicato (APN) relativi al 2009.

1.6 Telefonia fissa e trasmissione dati

Si premette che i costi di telefonia fissa sostenuti dalla Regione Emilia-Romagna, comprendono anche i costi di telefonia sostenuti dai seguenti soggetti:

- Assemblea Legislativa regionale
 - AGREA
 - IBACN
 - Agenzia Protezione Civile
 - Agenzia Intercent-ER
 - Agenzia Informazione e Ufficio Stampa della Giunta
 - Agenzia Sanitaria Regionale
 - Corpo forestale dello stato – Provincia di Modena
 - Corpo forestale dello stato – Provincia di Reggio Emilia
 - Corpo forestale dello stato – Provincia di Piacenza
 - Corpo forestale dello stato – Provincia di Ravenna
- e sono comprensivi anche dei numeri verdi a supporto delle relazioni con l'utenza esterna per:
- URP Regionale
 - Difensore Civico
 - Servizio Civile
 - Servizio Trasporto Ferroviario
 - Sala Radio per emergenze (Servizio Tecnico di Bacino del Reno)
 - Sala operativa Corpo Forestale

Gli utenti del sistema telefonico a cui si riferiscono le spese di telefonia sotto riportate, non sono solo dipendenti ma anche politici, consulenti, cococo, borsisti, stagisti, afferenti ai soggetti sopra indicati.

Tutto ciò premesso, si evidenzia che nel corso del 2010 la Regione Emilia-Romagna ha realizzato ulteriori significative azioni di contenimento della spesa rispetto al 2009; in particolare:

a. Adesione a convenzione Intercent-ER per la manutenzione centrali telefoniche.

Nel mese di Aprile 2010 è stata attivato un nuovo contratto di manutenzione per l'intero parco centrali telefoniche dell'Ente, in Convenzione Intercent-ER denominata "Servizio di assistenza, gestione e manutenzione di sistemi ed apparati di telefonia", che ha consentito di estendere i servizi di manutenzione a 33 centrali complessive, con significativi risparmi.

b. Interconnessioni VoIP di sedi remote

Nel corso del 2010 sono stati espansi ulteriormente i collegamenti in VoIP tra le centrali telefoniche regionali e diversi uffici sono stati dotati di telefonia VoIP, con conseguente eliminazione di linee di giunzione in affitto e risparmio di costi. Le due sedi

di Bologna dell'IBACN in Via Galliera e Via Marsala sono state dotate di connessioni VoIP verso le centrali ed equipaggiate con apparecchi telefonici IP; le sedi regionali del PARER di S. Giorgio di Piano (BO) e Castelnovo ne' Monti (RE), nonché la sede della Protezione Civile di Tresigallo (FE), sono state dotate di centralini VoIP interconnessi alla centrale principale dell'Ente.

Di seguito si forniscono i costi sostenuti nel 2010 e la relativa comparazione dal 2007 al 2009:

Anno 2007

Costi telefonia Euro 1.037.533,64

Anno 2008

Costi telefonia Euro 697.871,43

Variazione - 32,7%

Anno 2009

Costi telefonia Euro 593.655,56

Variazione - 14,9%

Anno 2010

Costi telefonia Euro 526.437,79

Variazione -11,3%

Il forte decremento delle spese di telefonia fissa registrata nel 2008 è principalmente dovuta all'adesione da parte dell'Amministrazione regionale alla convenzione stipulata dall'Agenzia regionale Intercent-ER - per i servizi di telefonia fissa e trasmissione dati con Telecom Italia S.p.A. (di seguito Telecom), quale aggiudicatario della relativa procedura di gara.

Nel 2009 e 2010, contrariamente a quanto previsto nel piano triennale 2008-2010 che ipotizzava una stabilità della spesa di telefonia fissa rispetto al 2008 a causa del prevedibile periodo di sovrapposizione dei canoni delle linee analogiche e di quelle VOIP, l'intensa attività di razionalizzazione delle linee e delle utenze, oltre all'indicazione di un volume mensile massimo di traffico telefonico per tipologia di utenza, hanno consentito un ulteriore risparmio pari al 14,9% rispetto al 2008.

Detto risparmio è ancora più significativo in considerazione che sono state attivate nuove linee per sedi remote e per postazioni di telelavoro per i dipendenti regionali, così come previsti dal Contratto Collettivo Decentrato Integrativo 2006-2009 che prevede l'aumento del numero massimo dei rapporti di lavoro a distanza e la possibilità di attivare rapporti di lavoro a distanza temporanei su richiesta, in alternativa al congedo facoltativo per maternità.

1.7 Disciplinare tecnico per le verifiche di sicurezza e i controlli sull'utilizzo di strumentazioni informatiche e telefoniche

La Giunta e l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con determinazione 283/08 pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 13 del 29 gennaio 2008, si sono dotate di un Disciplinare tecnico per le verifiche di sicurezza e per i controlli sull'utilizzo delle strumentazioni informatiche e telefoniche.

Per quanto concerne la telefonia fissa, a seguito dell'adozione del Disciplinare, nel corso dell'anno 2009 si è proseguita l'attività di produzione di tabulati riepilogativi di traffico telefonico, inviati periodicamente ai Responsabili di struttura, contenenti l'indicazione delle utenze che hanno generato traffico superiore al volume di riferimento, per un ammontare superiore ai trenta punti percentuali.

Complessivamente si è rilevato che pur a fronte di alcune utenze telefoniche che hanno superato il volume di riferimento nella misura del 30%, fatte le verifiche da parte dei dirigenti

responsabili, non si sono rilevati utilizzi impropri delle strumentazioni.

Per quanto concerne la navigazione Internet, sin dall'adozione del suddetto Disciplinare si è riscontrata una significativa riduzione nel traffico registrato dai sistemi di controllo. I volumi di traffico Internet si sono assestati a livelli decisamente inferiori rispetto agli anni precedenti e soprattutto si è potuto operare proattivamente nel filtrare la navigazione verso siti web non attinenti l'attività lavorativa.

Misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle autovetture di servizio

2.1 Riduzione del parco auto regionale

Il monitoraggio effettuato nel corso del biennio 2008-2009 sull'utilizzo delle autovetture, della loro vetustà e dei chilometraggi effettuati ha portato ad una riduzione nel corso del 2009 di n. 7 autovetture di proprietà dell'Ente. Ciò ha comportato una prima riduzione delle spese di gestione e manutenzione del parco auto regionale nonché dei relativi oneri previsti per legge (tasse di proprietà, assicurazioni ecc.).

Nel 2010 si è proceduto ad un ulteriore razionalizzazione delle spese di funzionamento della flotta aziendale mediante dismissione di altre autovetture di proprietà riducendo la consistenza del parco auto che alla fine del 2010 risulta essere la seguente:

Parco automezzi regionale

| Anno | Auto di proprietà | Auto a noleggio | Tot. auto |
|------|-------------------|-----------------|-----------|
| 2008 | 88 | 76 | 164 |
| 2009 | 81 | 76 | 157 |
| 2010 | 71 | 78 | 149 |

L'intervento di razionalizzazione nel triennio, come sopra descritto, risulta peraltro in linea con quanto previsto dalla deliberazione 828/08.

2.2 Contenimento della spesa per servizio di noleggio con conducente

In relazione a quanto indicato al punto 2.2b della sopra citata deliberazione 828/08 si segnala un deciso decremento rispetto alle spese sostenute negli anni 2008 e 2009. Segnala un deciso decremento rispetto alle spese sostenute negli anni 2008 e 2009. In particolare la diminuzione della spesa sostenuta nel 2010 rispetto al 2009 è stata pari ad Euro 163.635,29 corrispondente in termini percentuali al 26,13%.

Ancor più significativa risulta la diminuzione dei costi se rapportata al 2008.

I costi del servizio di noleggio con conducente sono riassunti nella seguente tabella:

Costi noleggio con conducente

| Anno | Totale costo |
|------|-----------------|
| 2007 | Euro 688.394,77 |
| 2008 | Euro 658.957,57 |
| 2009 | Euro 626.312,23 |
| 2010 | Euro 462.676,94 |

2.3 Altre azioni collegate

Nell'anno 2010 si è proceduto all'acquisizione di due automezzi bi-fuel benzina/metano nonché di due autovetture benzina/gpl, il che dovrebbe costituire la base di un processo che se incrementato consentirà a regime, oltre ad una riduzione del costo relativo al rifornimento di carburante, un minor impatto ambientale.

Misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo dei beni immobili

3.1 Beni immobili ad uso abitativo e diverso.

Il patrimonio immobiliare della Regione Emilia-Romagna è costituito prevalentemente da beni pervenuti alla Regione a seguito del trasferimento di competenze e funzioni dello Stato.

Tale patrimonio è esteso su tutto il territorio regionale ed è composto da beni eterogenei: strade private, scuole, boschi e foreste, ex colonie, rustici e poche unità immobiliari residenziali urbane. Nella loro gestione è risultato particolarmente importante, anche in base ai principi di sussidiarietà e collaborazione, consolidare il rapporto istituzionale con i Comuni e le Province per ciò che attiene sia la ordinaria gestione che la valorizzazione dei beni stessi.

Il patrimonio abitativo della Regione ha una consistenza del tutto marginale, non comprende immobili di edilizia popolare, non è funzionale a svolgere una qualsiasi proficua politica abitativa, in quanto comprende pochissime unità immobiliari in contesto urbano e molte unità immobiliari site in contesto agricolo o forestale.

Pertanto, fin dal 2004, in attuazione delle disposizioni normative vigenti, la Giunta Regionale ha posto in essere i presupposti normativi e di pianificazione per dare concreta attuazione ad uno degli obiettivi giuridicamente rilevanti, che si collega alla politica "Nuova Regione" descritta nel Documento di Politica Economica e Finanziaria 2005-2007, nonché nella sezione dell'innovazione della Pubblica Amministrazione del Documento di Politica Economica e Finanziaria 2006-2010.

Tale obiettivo prevede di mantenere in proprietà solo i beni utilizzabili ai fini istituzionali e di dismettere tutto il patrimonio valutato non strategico, includendovi anche gran parte del patrimonio abitativo esistente, con modalità che consentano agli uffici di accelerare le procedure di dismissione.

In attuazione dell'art. 1 comma 5 bis sopra citato la Giunta Regionale ha pertanto identificato i beni non strategici nel Piano di Dismissione, approvato inizialmente con delibera della Giunta regionale n. 1756 del 13/9/2004 e rimodulato con delibere della Giunta Regionale n. 630 del 2/5/2006 e n. 1993 del 29/12/2006, e ha definito gli indirizzi di valorizzazione da seguire nell'attuazione del Piano di dismissione stesso. Tali indirizzi sono stati approvati con le delibere della Giunta regionale n. 1551 del 30/7/2004 e precisati con le delibere della Giunta regionale n. 1236 del 25/7/2005 e n. 172 del 20/2/2006.

L'attività così avviata ha portato alla dismissione di numerosi cespiti immobiliari, che per quello che riguarda il solo patrimonio ad uso abitativo per gli anni 2004/2008 ha dato luogo ad un introito medio annuo di Euro 300.000,00 circa, mentre, se al patrimonio abitativo si aggiungono anche i beni ad uso non abitativo, l'introito medio annuo è pari a Euro 2.300.000,00 circa.

Nell'anno 2009 sono stati venduti n. 7 immobili per un introito complessivo pari a Euro 1.649.568,58 di cui solo uno ad uso abitativo rurale con valore pari a Euro 55.000,00.

Nell'anno 2009, ai sensi dell'art. 58 della Legge 6 agosto 2008 n. 133, con delibera della Giunta regionale n. 1688 del 2 novembre 2009 è stato approvato il "Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio regionale non strategico della Regione Emilia-Romagna", allegato al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, che rappresenta il riferimento per l'attività di dismissione dei beni non strategici per l'Ente nel biennio 2010-2011.

Nell'anno 2010, nonostante l'attività posta in essere, si è

comunque assistito ad una notevole flessione delle vendite da imputarsi, da un lato alla crisi economica in atto e dall'altro al fatto che dopo le consistenti vendite degli anni precedenti ormai residuano alla proprietà regionale immobili di scarso pregio e valore e di difficile collocazione sul mercato. Sono stati venduti n.4 immobili per un introito complessivo pari a Euro 185.405,43, di cui solo uno ad uso abitativo rurale con valore pari a Euro 43.430,43.

Nell'anno 2010, ai sensi dell'art. 58 della Legge 6 agosto 2008 n. 133, con delibera della Giunta regionale n. 1687 del 15 novembre 2010 è stato approvato il "Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio regionale non strategico della Regione Emilia-Romagna", allegato al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, che rappresenta il riferimento per l'attività di dismissione dei beni non strategici per l'Ente nel biennio 2011-2012.

3.2 Beni immobili di servizio

3.2.a - Premessa: il piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna

Fin dagli anni '80 la Regione si era posta l'obiettivo di accorpate tutte le proprie sedi istituzionali distribuite nel territorio cittadino di Bologna nel comparto del Fiera District, in edifici di proprietà della stessa Amministrazione. Risultava chiaro, infatti, che tale soluzione era la più rispondente agli obiettivi di funzionalità ed economicità di gestione.

Per tale scopo vennero realizzati dapprima gli immobili denominati comunemente "Torre uno" (civico 30 di Via A. Moro) e "Torre due" (civico 50-52, sede della Giunta e dell'Assemblea regionale) e furono poi rilevati in locazione diversi immobili nell'area (civici 18/20, 21, 36/38, 44, 62/64).

Alla fine degli anni '90 furono avviate le procedure per la costruzione di un terzo edificio (c.d. "Terza Torre") nel quale riportare gli uffici in buona parte ancora dispersi sul territorio cittadino, alcuni collocati in immobili di proprietà per l'avvenuto trasferimento degli stessi contestualmente al conferimento delle funzioni statali, altri in affitto, con costi di locazione significativi sostenuti ogni anno (dell'ordine di 14 milioni di euro complessivi attualmente).

La necessità di realizzare importanti interventi di risanamento e ristrutturazione dell'immobile al numero civico 30 di viale A. Moro (Torre uno) ed i problemi insorti con l'appaltatore nella costruzione della cosiddetta Terza Torre hanno purtroppo rallentato la disponibilità di spazi adeguati alle strutture regionali rispetto alle previsioni, non consentendo di raggiungere l'obiettivo stabilito nei primi anni 2000, come inizialmente fissato.

Questi problemi hanno poi trovato soluzione ed i lavori di ristrutturazione e di nuova costruzione hanno potuto avere, o riprendere, avvio tra il 2006 e il 2007.

Il triennio 2008-2010 è stato quindi caratterizzato dalla redazione di un nuovo "Piano per la riorganizzazione e riqualificazione degli spazi destinati ad uffici della Regione Emilia-Romagna", condotto poi avanti nella sua attuazione sostanzialmente nel rispetto dei termini temporali stabiliti.

L'analisi delle esigenze delle diverse Direzioni Generali interessate ai trasferimenti in rapporto agli spazi disponibili era stato curato dal Servizio Patrimonio ed aveva portato alla redazione di un primo quadro delle ipotesi di riorganizzazione della logistica per gli uffici regionali in Bologna nell'aprile 2008, meglio sviluppato e dettagliato poi nel settembre dello stesso anno.

L'obiettivo posto nel "Piano" era quello di poter raggiungere nell'arco del triennio 2008-2010 una maggiore funzionalità e

razionalità nella distribuzione delle strutture regionali, basata sui seguenti principi:

- l'accorpamento presso uno stesso immobile, per quanto possibile, delle strutture organizzative facenti capo alla medesima Direzione Generale, dislocate allora anche casualmente sul territorio;
- la riduzione delle spese di gestione, grazie soprattutto alla diminuzione dei costi derivanti da affitti, ma anche alla possibilità di disporre di edifici meglio attrezzati sul piano del contenimento dei consumi energetici;
- la possibilità di liberare immobili di proprietà regionale di elevato valore economico, così da poterli alienare sul mercato a compensazione dei costi sostenuti per ristrutturazione e nuova costruzione.

Criteri di riferimento erano, inoltre, il contenimento dei costi e dei disagi di trasferimento, l'ottimizzazione degli spazi, il miglioramento della qualità ambientale per illuminazione, dimensionamento, ergonomia.

Nella individuazione degli spazi necessari per le diverse strutture organizzative venivano assunti standard omogenei relativamente al dimensionamento degli uffici destinati a figure dirigenziali di diverso livello, quadri ed altro personale, nonché della necessità di salette riunione o spazi specifici per eventuali attività specialistiche proprie di alcuni Servizi e funzioni.

3.2.b – L'ultimazione della costruzione della "Terza Torre"

I lavori di costruzione della Terza Torre, interrotti a seguito di un contenzioso insorto col primo appaltatore, sono ripresi nel corso del 2007, attraverso lo strumento del project financing, con la sottoscrizione della convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Concessionario in data 14/5/2007.

Nella realizzazione di questo edificio è stata posta particolare attenzione, nel contraddittorio con il Concessionario, sulle possibili migliorie da introdurre relative agli aspetti di risparmio energetico e qualità ambientale dell'intervento.

In particolare, gli interventi migliorativi hanno riguardato l'impiego di materiali e sistemi innovativi, come i pavimenti "disinquinanti" al biossido di titanio ed il sistema di programmazione e gestione delle chiamate degli impianti elevatori, la predisposizione di un impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria, la variazione del tipo di fibre ottiche per l'impianto di trasmissione dati (da monomodale a multimodale, modifica che consente di installare delle apparecchiature meno costose ma di pari efficienza rispetto a quelle di progetto originario), e la predisposizione di cavi in rame, che consentiranno in futuro l'attivazione di numeri telefonici non passanti dal centralino (ad esempio, per l'eventuale attivazione di un "numero verde").

Nel corso della costruzione si è dato corso anche alla realizzazione di una nuova centrale telefonica unificata a servizio sia della Terza Torre che della Torre Uno. Infatti, con la ristrutturazione della Torre Uno al civico 30, si era posto il problema della obsolescenza della centrale collocata al primo piano di quell'edificio. Tale centrale è stata sostituita con impianti di tecnologie più moderne ed in linea con gli obiettivi di abbattimento dei costi di utilizzo, a servizio di più immobili del Fiera District.

L'edificio è stato preso in consegna dall'Amministrazione nell'aprile 2010 e, dopo la realizzazione dei necessari allestimenti e arredi previsti a cura della Regione, nel settembre dello stesso anno si sono potute trasferire in esso tutte le strutture, Direzioni e Servizi, in precedenza collocati in via dei Mille ed in viale Silvani, rispettando sostanzialmente i tempi previsti.

3.2.c – Gli ulteriori accorpamenti di uffici regionale al Fiera District

Dopo il completamento nel corso del 2009 delle opere di ristrutturazione della Torre Uno, che ha reso possibile il ritorno nell'immobile delle strutture regionali in precedenza allontanate, con il completamento della Terza Torre si è giunti nel 2010 a mettere a disposizione dell'Amministrazione due edifici concepiti secondo le più moderne tecnologie riguardo agli aspetti di contenimento dei consumi energetici e di funzionalità.

Il trasferimento degli uffici negli edifici indicati ha reso possibile riorganizzare in modo più razionale la collocazione dei Servizi regionali anche negli altri immobili del Fiera District.

In particolare, con opere di manutenzione di costo estremamente contenuto sono stati riadattati n. 7 piani della torre al civico 38 al fine di ospitare i Servizi provenienti da altrettanti piani di altro edificio. Questo ha consentito di liberare quasi completamente una delle torri attualmente in affitto, potendo iniziare ad ottenere già dal 2011 significative economie di spesa per quanto attiene ai fitti passivi.

Inoltre, in tempi relativamente brevi sarà possibile svuotare progressivamente gli edifici delle vecchie sedi di viale Silvani 4 e via dei Mille 21. A decorrere dalla seconda metà del 2011, pertanto, è ipotizzabile un primo sgravio dagli oneri di affitto per l'Amministrazione dell'ordine di 1.500.000,00 Euro annui, IVA compresa.

L'accorpamento di uffici ed agenzie regionali al Fiera District, infine, libererà alcuni edifici di pregio del centro storico di Bologna, rendendoli disponibili per una valorizzazione con destinazione residenziale al fine della successiva collocazione sul mercato immobiliare.

3.2.d – Gli sviluppi futuri

E' da rilevare, anche, sempre nell'ottica di una razionalizzazione, maggiore funzionalità ed adeguatezza delle sedi regionali, l'avvenuta acquisizione da parte della Regione della ex Manifattura Tabacchi di Bologna e l'avvio nel 2010 delle attività propedeutiche alla progettazione esecutiva delle opere di recupero urbanistico e ristrutturazione edilizia.

Il complesso immobiliare, di circa 100.000 mq complessivi di superficie utile, è destinato ad ospitare il nuovo Tecnopolo di Bologna. All'interno di questo insediamento troveranno collocazione anche alcune strutture regionali, assieme ad enti e attività ad esse collegate, al fine di mantenere, razionalizzare ed aumentare l'integrazione operativa e funzionale delle stesse, nonché i loro rapporti con l'attigua sede regionale di via Aldo Moro.

In particolare, è stato concluso nel 2010 un percorso di analisi di fattibilità al fine di realizzare un "Centro Regionale Unificato per la Sicurezza Ambientale, Territoriale e di Protezione Civile".

Con la deliberazione della Giunta regionale 317/2010, le strutture operative da insediare nel Centro di cui sopra sono state individuate nell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, nell'A.R.P.A., nel Servizio IdroMeteoClima (ARPA - SIMC), nel Corpo Forestale dello Stato, nella Sala Operativa del 118, nel Servizio Fitosanitario Regionale e nel Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri. Nella stessa sede sarà trasferita anche LEPIDA SpA.

La scelta di inserire le citate attività nel complesso della ex Manifattura Tabacchi potrà garantire:

- il mantenimento e il miglioramento degli attuali livelli di sinergie organizzative e funzionali delle strutture operative sopra citate, favorendone lo sviluppo con la collocazione in

- una sede unitaria;
- la riallocazione unitaria e l'accorpamento di sale operative (da 5 ad una sola), di reti telematiche, di reti radio, di apparati di ricezione, di apparati UPS e gruppi di continuità, di sale server, di sale per apparati speciali, con una rilevante riduzione dei costi connessi all'installazione delle reti e alla eventuale indispensabile moltiplicazione degli apparati laddove l'accorpamento non fosse possibile;
- l'ottimizzazione della tempistica dei trasferimenti nei nuovi locali individuati, con particolare riguardo alle reti ed agli apparati speciali, in relazione al cronoprogramma di ristrutturazione del complesso immobiliare;

- il contenimento dei costi sia di ristrutturazione, con significative economie di scala, sia di gestione, con adeguate sinergie funzionali ed organizzative delle attività;
- l'azzeramento delle spese correnti dovute alla locazione dei locali attualmente in uso;
- la disponibilità delle risorse finanziarie derivanti dalla alienazione dei fabbricati di proprietà regionale attualmente ospitanti alcune delle strutture da ricollocare per contribuire al finanziamento dell'approntamento della nuova sede.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 20 LUGLIO 2011, N. 106

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare I^ "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" - Marco Lombardi (proposta n. 90)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Alberto Pietrelli - nato a Rimini, il 25/1/1953;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 18.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 agosto 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Bilancio Affari Generali ed Istituzionale" - Marco Lombardi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/8/2011 - 31/12/2011 pari a complessivi Euro 21.264,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 468 del bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 18.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 527);

- quanto a Euro 3.206,40 (incrementato a Euro 3.209,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 528);

- quanto a Euro 52,73 (incrementato a Euro 55,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.237,30) (impegno n. 529);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Alberto Pietrelli è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 20 LUGLIO 2011, N. 107

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare della Presidente della IV Commissione assembleare "Politiche per la Salute e Politiche Sociali" - Monica Donini (proposta n. 91)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Rossella Giordano nata a Bologna il 13/4/1974;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.786,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 agosto 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 settembre 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito alla Presidente della Commissione "Politiche per la Salute e Politiche Sociali" - Monica Donini -, che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore Generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15/8/2011 - 30/9/2011 pari a complessivi Euro 3.301,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 471 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.786,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 530);

- quanto a Euro 496,28 (incrementato a Euro 499,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 531);

- quanto a Euro 13,13 (incrementato a Euro 16,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1% calcolati sul compenso (impegno n. 532);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al

punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Rossella Giordano è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 20 LUGLIO 2011, N. 108

Conferimento di un incarico professionale in forma di cococo - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 92)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Ginevra Cavina Boari, nata a Bologna il 17 gennaio 1956;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.770,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 settembre 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 ottobre 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/9/2011 - 31/10/2011 pari a complessivi Euro 3.100,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.770,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 533);

- quanto a Euro 313,93 (incrementato a Euro 316,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17% del compenso (impegno n. 534);

- quanto a Euro 11,36 (incrementato a Euro 14,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.204,70) (impegno n. 535);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Ginevra Cavina Boari è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 20 LUGLIO 2011, N. 109

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 93)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Maicol Mercuriali, nato a Forlimpopoli (FC) il 15 ottobre 1983;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.820,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 settembre 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/9/2011 - 31/12/2011 pari a complessivi Euro 3.167,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.820,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 536);

- quanto a Euro 319,60 (incrementato a Euro 322,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17% del compenso

(impegno n. 537);

- quanto a Euro 22,71 (incrementato a Euro 25,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.204,70) (impegno n. 538);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Maicol Mercuriali è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 20 LUGLIO 2011, N. 110

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (posta n. 94)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Marcella Osti, nata a Bologna il 13 aprile 1948;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 1.950,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 settembre 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 ottobre 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/9/2011 - 31/10/2011 pari a complessivi Euro 2.314,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 1.950,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 539);

- quanto a Euro 347,36 (incrementato a Euro 350,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 540);

- quanto a Euro 11,36 (incrementato a Euro 14,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.204,70) (impegno n. 541);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Marcella Osti è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DEL 13 LUGLIO 2011, N.233

Conferimento al dott. Alessandro Mengozzi di un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001 in attuazione della delibera U.P. n. 150 del 17/11/2010 (e successive integrazioni). Impegno e liquidazione della spesa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Alessandro Mengozzi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 150/10 (e successive integrazioni), un incarico di lavoro autonomo di consulenza/studio/ricerca, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione del contratto, dal 15 luglio 2011 e termini il 14 luglio 2012;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10-11);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presidono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato/a sono quelle definite dallo schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è la Direzione generale;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un onere complessivo a carico dell'Assemblea legislativa di Euro 14.019,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge, di cui Euro 6.197,00, oltre ad Euro 250,00 per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico relativamente all'anno 2011 ed Euro 7.322,00 oltre ad Euro 250,00 per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico relativamente all'anno 2012;

7) di impegnare e liquidare sin da ora, per il periodo 15/7/2011 – 31/12/2011, sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 196 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 6.447,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 5.475,00 (di cui 5.225,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato/a e 250,00 per spese di missione (impegno n. 522);
- Euro 930,75 (incrementato a Euro 933,00) per contributo previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 26,72% del compenso lordo (impegno n. 523);
- quanto a Euro 39,00 (impegno n. 524) per oneri INAIL a carico Ente pari ai:
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'70% del minimale per un importo corrispondente a Euro 23,85 (incrementato a Euro 25,00);
 - 2/3 del 9 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 30% del minimale per un importo corrispondente a Euro 13,14 (incrementato a Euro 14,00);

8) di impegnare e liquidare sin da ora, per il periodo 1/1/2012 – 14/7/2012, sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 196 del bilancio per l'esercizio 2012 che sarà dotato della necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 7.572,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 6.425,00 (di cui 6.175,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato/a e 250,00 per spese di missione (impegno n. 57);
- Euro 1.099,98 (incrementato a euro 1.102,00) per contributo previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 24,72% del compenso lordo (impegno n. 58);
- quanto a Euro 45,00 (impegno n. 59) per oneri INAIL a carico Ente pari ai:
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'70% del minimale per un importo corrispondente a Euro 27,82 (incrementato a Euro 29,00);
 - 2/3 del 9 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 30% del minimale per un importo corrispondente a Euro 15,33 (incrementato a Euro 16,00);

9) di stabilire che i pagamenti a favore del dott. Alessandro Mengozzi avranno cadenza mensile posticipata I rata con scadenza il 31 luglio 2011, a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte del Direttore generale che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dal medesimo Direttore generale;

10) di stabilire che il dott. Alessandro Mengozzi realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con il Direttore generale e che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle

normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

11) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3,

commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

12) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 7 LUGLIO 2011, N. 8346

Conferimento di incarico di lavoro autonomo da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa all'arch. Giuseppe Bolzoni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'arch. Giuseppe Bolzoni, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 309/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico finalizzato ad integrare le nuove politiche del piano di azione ambientale con le politiche della riqualificazione urbana, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro tre mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 20.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 20.000,00 registrata al n. 2130 di impegno sul Capitolo 37062 "Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: attività di ricerca e sperimentazione nei campi delle diverse matrici ambientali (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 L.R. 21 aprile 1999, n. 3) Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.4.2.2.13235 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedoli-

no stipendio, con proprio atto formale, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 309/11 l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 1 LUGLIO 2011, N. 7995

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Antonio Manes ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 309/11

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al Dott. Antonio Manes, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 309/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato alle attività di promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale nell'ambito dell'Asse 4 del POR FESR 20017-2013, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 45.000,00 (compenso Euro 36.057,69, IVA 20% per Euro 7.500,00 e contributo previdenziale INPS 4% a titolo di rivalsa per Euro 1.442,31) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 45.000,00 così ripartita:

- quanto ad Euro 16.617,26 registrata al n. 1939 di impegno sul Capitolo 23612 "Spese per l'attuazione di interventi assistenza tecnica - Asse 5 - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec.

C(2007)3875 del 7 agosto 2007)" afferente all'UPB 1.3.2.2.7255;

- quanto ad Euro 28.382,74 registrata al n. 1940 di impegno sul Capitolo 23624 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - Asse 5 - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007). Mezzi statali" afferente all'UPB 1.3.2.2.7256,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 309/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 13 LUGLIO 2011, N. 8602

Sostituzione di un componente all'interno della Commissione di validazione dell'offerta formativa per l'apprendistato di cui alla delibera di Giunta regionale 237/06

IL DIRETTORE

Vista la deliberazione n. 237 del 27 febbraio 2006 "Disposizioni per la selezione dei soggetti attuatori delle attività formative rivolte agli apprendisti, la validazione dell'offerta formativa e l'approvazione di un catalogo regionale relativo all'offerta" ed in particolare il punto 2) del dispositivo regionale con il quale, si dà atto che "per la selezione dei soggetti attuatori delle attività formative, la validazione dell'offerta formativa e l'approvazione di un Catalogo regionale dell'offerta formativa per l'Apprendistato, ci si avvarrà di una Commissione di validazione composta

da funzionari regionali.";

Richiamata la propria determinazione n. 7115 del 17/5/2006 con oggetto "Nomina Commissione di Validazione in attuazione della D.G.R. 237/06" e s.m., con la quale sono stati nominati, in attuazione della predetta determinazione, i componenti della Commissione di validazione ivi prevista;

Viste altresì le proprie determinazioni n. 744 del 30/1/2008, n. 2827 dell'8/4/2009 e n. 683 dell'1/2/2010;

Preso atto della necessità di sostituire Paola Bonafé avente funzioni di verbalizzazione e segreteria tecnica della Commissione predetta;

Vista la segnalazione effettuata dalla Responsabile del Servizio Formazione Professionale;

Ritenuto di nominare per la sua competenza specifica in relazione ai temi ed ai contenuti di cui alla succitata delibera 237/06, Patrizia Degli Esposti, in sostituzione di Paola Bonafé specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Valutato inoltre di integrare i componenti della citata Commissione di validazione con un referente del Servizio Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro;

Vista la segnalazione effettuata dalla Responsabile del Servizio Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro;

Ritenuto quindi di nominare per la sua competenza specifica in relazione ai temi ed ai contenuti di cui alla succitata delibera 237/06, Gilda Berti;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- 1663/06 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e ss.mm.;
- 1173/09 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";
- n. 1377 del 20/9/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificata con deliberazione 1950/10;
- n. 2060 del 20/12/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di integrare la composizione della Commissione di validazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale 237/06 con Gilda Berti del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

2. di nominare Patrizia Degli Esposti specificatamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica della suddetta commissione, in sostituzione di Paola Bonafè;

3. di dare atto che la suddetta Commissione risulta pertanto così composta:

- Valentina Fiorentini, Servizio "Formazione Professionale", coordinatore della Commissione di validazione";
- Donatella Dazzani, Servizio "Lavoro";
- Maria Caterina Ornella Lacinio, "Servizio Gestione e Controllo Attività Finanziarie nell'Ambito delle Politiche Formazione e Lavoro";
- Gilda Berti, Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- Patrizia Degli Esposti, Servizio "Formazione Professionale" specificatamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

4. di confermare in ogni altra sua parte la propria determinazione 7155/06;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 13 LUGLIO 2011, N. 8603

Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale di cui agli allegati B) e C) della DGR 775/11

IL DIRETTORE

Richiamate le seguenti delibere della Giunta regionale:

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

- 775/11 "Rete politecnica regionale approvazione del piano triennale regionale della formazione superiore 2011/2013 e delle procedure di attuazione";

Considerato che la delibera 775/11 sopra citata stabilisce, tra l'altro, che la valutazione delle operazioni di cui all'Allegato B) e la valutazione delle candidature di cui all'Allegato C), parti integranti della medesima, verranno effettuate da un "Nucleo di valutazione regionale" interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro, nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Ritenuto di nominare, in attuazione della sopra citata deliberazione n. 775/2011, il "Nucleo di valutazione regionale", che risulta composto da funzionari della Direzione Generale al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali per la valutazione, come di seguito specificato:

- Gilda Berti, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" coordinatore del Nucleo;
- Donatella Dazzani, Servizio "Lavoro";
- Maria Grazia Rosa, Servizio "Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi";
- Silvia Tolomelli, Servizio "Gestione e Controllo delle Attività Realizzate";
- Patrizia Vaccari, Servizio "Formazione Professionale";
- Alessandra Capelli, Servizio "Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi" specificatamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dei progetti da valutare;

Richiamata la L. R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale: 1057/06, 1663/06, 1173/09, 2060/10 e 1377/10 così come rettificata dalla deliberazione della Giunta Regionale 1950/10;

attestata la regolarità amministrativa
determina:

1) di nominare, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 775/11, Allegato B) e Allegato C) parti integranti della medesima, il "Nucleo di valutazione regionale" che risulta così composto:

- Gilda Berti, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" coordinatore del Nucleo;
- Donatella Dazzani, Servizio "Lavoro";
- Maria Grazia Rosa, Servizio "Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi";

- Silvia Tolomelli, Servizio "Gestione e Controllo delle Attività Realizzate";
 - Patrizia Vaccari, Servizio "Formazione Professionale";
 - Alessandra Capelli, Servizio "Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
- 2) di dare atto inoltre che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;
- 3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 1 LUGLIO 2011, N. 8005

Affidamento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'arch. Elena Farnè per un supporto tecnico-specialistico per la realizzazione del Piano di comunicazione per il Progetto OTREMED ai sensi art. 12 L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'arch. Elena Farnè, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, delle deliberazioni della Giunta regionale 309/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alla realizzazione del Piano di comunicazione previsto nell'ambito del progetto europeo di Cooperazione Territoriale "OTREMED - Tool for the territorial strategy of the Med Space" - Programma MED, di cui la Regione è partner, ai fini della diffusione della conoscenza del progetto e dei risultati dello stesso, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30 aprile 2012;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna, come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 19.000,00 (compenso Euro 15.224,36, IVA 20% per Euro 3.166,67 e contributo cassa previdenziale 4% per Euro 608,97) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 19.000,00 registrata:

- per il 75% quanto a Euro 14.250,00 sull'impegno n. 1931 del

Capitolo 3490 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 2G-MED09-328 'OTREMED' nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013' - Programma MED (Regolamenti CE 1083/2006; Dec. C(2007) 6578; Contratto del 17 settembre 2010 - Quota U.E." afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3935, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

- per il 25% quanto a Euro 4.750,00 sull'impegno n. 1932 del Capitolo 3494 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 2G-MED09-328 'OTREMED' nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013' - Programma MED (L. 16 aprile 1987 n. 183; Contratto del 17 settembre 2010 - Quota statale" afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 309/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto infine che, ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell'efficacia

giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 1 LUGLIO 2011, N. 8006

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. alla dott.ssa Manuela Ghesini Polirpo per un supporto tecnico-specialistico per l'attuazione e la gestione del Progetto europeo OTREMED (art. 12, L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Manuela Ghesini Polirpo, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 309/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un'attività di supporto tecnico-specialistico finalizzato all'analisi e all'elaborazione dei materiali di lavoro e per la predisposizione dei report periodici previsti nell'ambito del Progetto OTREMED, supporto nel coordinamento della gestione delle relazioni con i project partners del progetto e supporto amministrativo-contabile;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro quindici mesi dalla stessa;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 25.935,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma di Euro 17.290,00 per l'esercizio 2011 come segue:

- quanto ad Euro 12.967,50 registrata al n. 1960 di impegno sul Capitolo 3490 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto n. 2G-MED09-328 'OTREMED' nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013' - Programma MED (Regolamenti CE 1083/2006; Dec. C(2007) 6578; Contratto del 17 settembre 2010 - Quota U.E." afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3935, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto ad Euro 4.322,50 registrata al n. 1961 di impegno sul Capitolo 3494 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto n. 2G-MED09-328 'OTREMED' nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013' - Programma MED (L. 16 aprile 1987 n. 183; Contratto del 17 settembre 2010 - Quota Statale" afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936, del Bilancio per l'eserci-

zio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di impegnare la somma di Euro 8.645,00 per l'esercizio 2012 come segue:

- quanto ad Euro 6.483,75 registrata al n. 60 di impegno del capitolo di bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo 3490 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 2G-MED09-328 'OTREMED' nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma MED (Regolamenti CE 1083/2006; Dec. C(2007) 6578; Contratto del 17 settembre 2010 - Quota U.E." afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3935, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012;
- quanto ad Euro 2.161,25 registrata al n. 61 di impegno del capitolo di bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo 3494 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto n. 2G-MED09-328 'OTREMED' nell'ambito dell'obiettivo 'Cooperazione territoriale europea 2007-2013' - Programma MED (L. 16 aprile 1987 n. 183; Contratto del 17 settembre 2010 - Quota Statale" afferente all'U.P.B. 1.2.3.2.3936, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 309/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 197/2011 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del Bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

11) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 1 LUGLIO 2011, N. 8020

Accreditamento provvisorio della struttura centro di osservazione diagnosi di Vallecchio e presa d'atto della riduzione dei posti letto nella struttura Comunità Vallecchio già accreditata con decreto 10/08

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater, comma 7, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accreditamento può essere concesso in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica documentale positiva;

Richiamati:

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

- il decreto dell'Assessore alle politiche per la salute n. 10 del 4 marzo 2008 con il quale viene concesso l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo le priorità definite nella determinazione n. 6952 del 30 maggio 2007, nei confronti della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità Vallecchio", ubicata in via Vallecchio n. 10, Montescudo (RN), gestita dall'ente "Cooperativa sociale Cento Fiori onlus", con sede legale in Rimini, per una ricettività complessiva di 22 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo di 16 posti residenziali per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica;

Acquisita la nota del 31/1/2011 pervenuta a questa Amministrazione in data 3/2/2011 con protocollo n. 2011.0030059, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale Cento Fiori onlus", chiede l'accreditamento della struttura "Centro di Osservazione Diagnosi di Vallecchio", ubicata in Via Vallecchio n. 10, Montescudo (RN), di 16 posti residenziali nella tipologia gestione delle crisi e rivalutazione diagnostica, in seguito alla trasformazione del modulo interno alla struttura "Comunità Vallecchio", ubicata in via Vallecchio n. 10, Montescudo (RN), già accreditata con il citato decreto 10/08;

Acquisita la nota del 21/3/2011 pervenuta a questa Amministrazione in data 21/3/2011, con protocollo n. 2011/71888, agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale Cento Fiori onlus" chiede la presa d'atto della riduzione di 16 posti accreditati della "Comunità Vallecchio", contestualmente alla citata trasformazione del modulo in struttura;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010 "Percorso di accreditamento delle strutture private territoriali eroganti assistenza per la psichiatria adulti, le dipendenze patologiche, la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010" in cui vengono definite procedure e priorità per l'accreditamento delle strutture private;

Considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale per l'area salute mentale, così come attestato dalla sopra citata deliberazione 1891/10;

Preso atto che la struttura "Centro di Osservazione Diagnosi di Vallecchio" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune Competente;

Vista la presa d'atto del Comune competente della riduzione di posti residenziali nella struttura "Comunità Vallecchio";

Tenuto conto delle risultanze della verifica documentale effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici posseduti dalla Struttura "Centro di Osservazione Diagnosi di Vallecchio";

Vista la relazione dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale in ordine all'accreditamento provvisorio della suddetta struttu-

ra, inviata con protocollo n. NP/2011/4810 del 19 aprile 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto che ai sensi dell'art. 22 della L.R. 4/08 le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione all'esercizio alla data di entrata in vigore della L.R. medesima continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati in attuazione della L.R. 34/98;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, dott.ssa Mila Ferri;

dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere l'accredito provvisorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, alla struttura "Centro di Osservazione Diagnosi di Vallecchio", ubicata in via Vallecchio n. 10, Montescudo (RN) e gestita dall'ente "Cooperativa sociale Cento Fiori onlus", con sede legale in Rimini, per una ricettività complessiva di 16 posti residenziali per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività di cui sopra, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche;

3. di dare atto che l'accredito oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accredito temporaneamente concesso;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. l'accredito concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6. di prendere atto che a seguito della citata trasformazione da modulo della struttura "Comunità Vallecchio" a struttura "Centro di Osservazione Diagnosi di Vallecchio", la nuova ricettività della struttura "Comunità Vallecchio", già accreditata con il citato decreto 10/08, è di 22 posti residenziali in tipologia terapeutico-riabilitativa;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino

Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 1 LUGLIO 2011, N. 8021

Accreditamento residenza psichiatrica a trattamento protratto "Villa Bianconi" - Calcara di Crespellano (BO) - 20 posti residenziali

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accredito, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredito;

- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore Generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accredito con propria determinazione;

Vista la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Richiamata la propria determinazione n. 1929 del 26 febbraio 2010 "Accreditamento provvisorio residenza psichiatrica a trattamento protratto 'Villa Bianconi' - Calcara di Crespellano (BO) - 20 posti residenziali";

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 17 novembre 2008, protocollata con n. PG.2008.0278478, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante della Cooperativa Sociale Ambra - s.c.p.a, con sede legale in Reggio Emilia, Via Danubio 19, chiede l'accredito istituzionale della Residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto "Villa Bianconi", ubicata in Calcara di Crespellano (BO), Via Cassola 35/40, per 20 posti residenziali;

Preso atto che la struttura "Villa Bianconi" ubicata in Calcara di Crespellano, Via Cassola 35/40 risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Responsabile dell'Area Qualità Pianificazione Territoriale del Comune di Crespellano,

con prot. n. 25558 del 13 novembre 2008;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010 “Percorso di accreditamento delle strutture private territoriali eroganti assistenza per la psichiatria adulti, le dipendenze patologiche, la neuropsichiatria dell’infanzia e dell’adolescenza a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 – fabbisogno anno 2010” in cui vengono definite procedure e priorità per l’accreditamento delle strutture private;

Considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale per l’area salute mentale, così come attestato dalla sopra citata deliberazione 1891/10;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall’Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 24 gennaio 2011 e 22 marzo 2011 sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Viste le relazioni motivate in ordine alla accreditabilità della struttura realizzate dall’Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocolli della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2011/2321 del 22 febbraio 2011 e NP/2011/4804 del 19 aprile 2011, conservate agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Richiamato l’art. 22 della L.R. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all’entrata in vigore della legge regionale medesima;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell’istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri dott.ssa Mila Ferri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere l’accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell’art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo i fabbisogni e le priorità attestati dalla deliberazione 1891/10, nei confronti della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento protratto “Villa Bianconi”, ubicata in Calcara di Crepellano (BO), Via Cassola 35/40, e gestita dalla Cooperativa Sociale Ambra – s.c.p.a, con sede legale in Reggio Emilia, Via Danubio 19, per una ricettività complessiva di 20 posti residenziali;

2. di dare atto che l’accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di atto che ai sensi dell’art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la re-

munerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’articolo 8-quinquies;

4. di dare atto che l’accreditamento in argomento decorre dalla data di adozione del presente provvedimento ed ha validità quadriennale;

5. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 1 LUGLIO 2011, N. 8022

Presa d’atto della rinuncia all’accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d’abuso “La Vigna”, Montecchio Emilia (RE)

IL DIRETTORE

Visto l’art. 8 quater del DLgs. 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l’accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell’attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: “Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all’art. 9:

stabilisce che l’accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;

pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell’accreditamento con propria determinazione;

attribuisce all’Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l’accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l’altro approvato i requisiti generali per l’accreditamento delle strutture sanitarie dell’Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all’applicazione della sopracitata propria deliberazione 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione 327/04, approva i requisiti specifici per l’autorizzazione al funzionamento e l’accreditamento istituzionale dei SerT e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d’abuso;

la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l’accreditamento delle strutture di

cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche;

Visto che, a seguito di domanda presentata dal legale rappresentante dell'ente Cooperativa agricola La Vigna società cooperativa sociale a.r.l., con determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 6541 del 9 giugno 2008 si è provveduto all'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso "La Vigna", ubicata in Via Spadarotta n. 13, Montecchio Emilia (RE), per una ricettività complessiva di 10 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa;

Vista la nota del rappresentante legale della Cooperativa agricola La Vigna società cooperativa sociale a.r.l., pervenuta a questa Amministrazione in data 7 ottobre 2010, protocollo 2010.0244466 agli atti del Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri, con la quale si comunica la cessata attività della struttura "La Vigna";

Riscontrato dalla documentazione pervenuta che il Comune di Montecchio Emilia (RE) ha preso atto della cessata attività della struttura "La Vigna" e ha revocato l'autorizzazione al funzionamento rilasciata alla struttura con atto prot. 4215 del 19 marzo 2007;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri, dott.ssa Mila Ferri;

dato atto del parere allegato;

determina:

1) di prendere atto della cessata attività della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso "La Vigna", ubicata in via Spadarotta n. 13, Montecchio Emilia (RE), gestita dall'ente Cooperativa agricola La Vigna società cooperativa sociale a.r.l. e accreditata con propria determinazione n. 6541 del 9 giugno 2008 per una ricettività complessiva di 10 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa;

2) di prendere atto che in seguito alla comunicazione di cessata attività il Comune di Montecchio Emilia (RE) ha revocato l'autorizzazione al funzionamento della struttura "La Vigna" rilasciata con atto prot. 4215 del 19 marzo 2007;

3) di revocare, di conseguenza, l'accreditamento concesso alla struttura con la citata determinazione 6541/08;

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 1 LUGLIO 2011, N. 8023

Rinnovo accreditamento nei confronti delle Unità Operative del Dipartimento di Salute Mentale - Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Rimini

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Visto il decreto dell'Assessore alle Politiche per la Salute n. 27 del 29 settembre 2006 con il quale è stato concesso l'Accreditamento DSM (Dipartimento salute mentale) dell'Azienda USL di Rimini;

Visto il decreto dell'Assessore alle Politiche per la Salute n. 50 del 4 dicembre 2007 con il quale è stato concesso l'Accreditamento istituzionale dell'unità operativa complessa dipendenze patologiche (SERT) dell'Azienda USL di Rimini;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. 4/08, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 14 giugno 2010, protocollata con n. PG/2010/155005, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante dell'Azienda USL di Rimini, con sede legale in Rimini (RN), Via Coriano n. 38, chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche per le UUOO:

- Unità Operativa Psichiatria (SPDC)
- Unità Operativa Centro di Salute Mentale;
- Unità Operativa Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza;
- Unità Operativa Dipendenze patologiche(SerT);
- Unità Operativa Riabilitazione psichiatrica;

Tenuto conto delle risultanze della verifica documentale effettuata dalla Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, così come riportate dalla relazione motivata redatta in data 16 marzo 2011,

con protocollo NP/2011/3420;

Preso atto che l'Azienda USL di Rimini risulta in possesso dei provvedimenti autorizzativi rilasciati dai Sindaci dei Comuni competenti per le suddette Unità Operative del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche;

Considerato che le strutture di cui trattasi rientrano nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria psichiatrica;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere per quanto in premessa esposto, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro delle Unità Operative del Dipartimento di Salute Mentale – Dipendenze Patologiche dell'Azienda USL di Rimini, così come riportate nei citati decreti dell'Assessore alle Politiche per la Salute n. 27/2006 e n. 50/2007, e per le UUOO:

- Unità Operativa Psichiatria (SPDC);
- Unità Operativa Centro di Salute Mentale;
- Unità Operativa Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza;
- Unità Operativa Dipendenze patologiche(SerT);
- Unità Operativa Riabilitazione psichiatrica;

2. di dare mandato all'Agenzia Sanitaria Regionale di effettuare specifica verifica tesa a verificare il mantenimento dei requisiti generali e specifici entro un tempo massimo 15 mesi a decorrere della data di adozione del presente atto;

3. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 1 LUGLIO 2011, N. 8024

Accreditamento provvisorio del Centro ambulatoriale di riabilitazione Beato Giovanni Battista Scalabrini, Via Rosa Gattorno n. 20, Piacenza, gestita dalla Fondazione Madonna della Bomba - Scalabrini

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater, comma 7, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accreditamento può essere concesso in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica documentale positiva;

Richiamati:

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni

nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 911 del 25 giugno 2007 che approva i requisiti specifici per le strutture di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1180 del 26 luglio 2010 che definisce il fabbisogno di assistenza specialistica ambulatoriale per esterni da soddisfare con nuovi accreditamenti di strutture, ovvero attraverso l'ampliamento da parte di strutture già accreditate;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010, che definisce il fabbisogno di assistenza residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale per la psichiatria adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, da soddisfare con nuovi accreditamenti di strutture, ovvero attraverso l'ampliamento e la riconversione di posti in strutture private già accreditate;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione protocollo n. 2010.0216326 con la quale l'Azienda USL di Piacenza trasmette la domanda di accreditamento per l'attività di specialistica ambulatoriale per esterni presentata dal rappresentante legale della Fondazione Madonna della Bomba - Scalabrini per la struttura Centro ambulatoriale di riabilitazione Beato Giovanni Battista Scalabrini, Via Rosa Gattorno n. 20, Piacenza;

Riscontrato dalla documentazione pervenuta:

- il possesso di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie oggetto della domanda;
- la rispondenza dell'attività oggetto della richiesta al fabbisogno previsto dall'Azienda USL di Piacenza, nonché dalla programmazione regionale espressa nelle citate deliberazioni 1180/10 e 1891/10;
- l'assenza, anche relativamente a funzioni ed attività diverse da quelle oggetto di accreditamento, di personale incompatibile;

Tenuto conto delle risultanze della verifica documentale effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione in ordine all'accreditamento provvisorio della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2011/2868 del 4 marzo 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della

L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari dott. Antonio Brambilla e del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, dott.ssa Mila Ferri

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. la struttura denominata Beato Giovanni Battista Scalabrini, Via Rosa Gattorno n. 20, Piacenza, gestita dalla Fondazione Madonna della Bomba - Scalabrini, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate è accreditata in via provvisoria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, per:

- centro ambulatoriale di riabilitazione per attività riabilitative di psicomotricità e trattamento logopedico per la neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza;
- attività di medicina fisica e della riabilitazione;

2. di dare mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività di cui sopra, ai sensi dell'9 della L.R. 34/98, e successive modifiche;

3. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accreditamento temporaneamente concesso;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 1 LUGLIO 2011, N. 8025

Accreditamento istituzionale nei confronti della struttura "Ospedale privato Villa Baruzziana - Bologna (BO)

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2000 del 14 dicembre 2009 "Requisiti specifici per l'accreditamento delle strutture psichiatriche in possesso di autorizzazione al funzionamento di profilo ospedaliero";

Richiamata la propria determinazione n. 1648 del 9/3/2009 "Accreditamento provvisorio nei confronti della struttura Ospedale Privato Villa Baruzziana SpA";

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 21 ottobre 2008 prot. n. PG/2008/026562, e le integrazioni alla stessa pervenute nelle date del: 29/6/2010 prot. n. PG/2010/016758, 29/11/2010 prot. n. PG/2010/305002, e 7/12/2010 prot. n. PG/2010/304993, conservate agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con le quali il legale rappresentante della Struttura Ospedale privato accreditato Villa Baruzziana SPA, con sede legale in Via dell'Osservanza, 19, Bologna chiede l'accreditamento istituzionale della struttura così come di seguito articolato:

- area di degenza:
 - psichiatria generale - posti letto 22;
 - servizio psichiatrico ospedaliero intensivo - posti letto 16;
 - riabilitazione in psichiatria - posti letto 3
 - area di assistenza psichiatrica residenziale:
 - Residenze trattamento intensivo - posti letto 46;
- ed, in coerenza con quanto previsto dagli atti che hanno regolato gli accreditamenti transitori delle strutture ospedaliere private

nell'ambito degli accordi generali tra Regione Emilia-Romagna e AIOP, di cui l'ultimo approvato con DGR 1654/2007 (punto A7), per le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010 "Percorso di accreditamento delle strutture private territoriali eroganti assistenza per la psichiatria adulti, le dipendenze patologiche, la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza a seguito degli adempimenti di cui alla L. 296/06 - fabbisogno anno 2010" in cui vengono definite procedure e priorità per l'accreditamento delle strutture private;

Considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale per l'area salute mentale, così come attestato dalla sopra citata deliberazione 1891/10;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimento del Sindaco del Comune di Bologna n. PG272253 del 14 novembre 2007 e successiva presa d'atto n. PG307980 del 23 dicembre 2010;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 13 dicembre 2010, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2011/0003418 del 16 marzo 2011, e della nota prot. n. NP/2011/2175 del 18 febbraio 2011, conservate agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Richiamato l'art. 22 della l.r. n. 4/08 che stabilisce che le strutture sanitarie pubbliche e private in possesso di autorizzazione in corso alla data di entrata in vigore della legge, continuano ad operare sulla base dei requisiti e delle procedure stabiliti nei provvedimenti regionali adottati anteriormente all'entrata in vigore della legge regionale medesima;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri dott.ssa Mila Ferri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

- di concedere l'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti della Struttura Ospedale privato accreditato Villa Baruzziana SpA, con sede legale in Via dell'Osservanza 19, Bologna per le motivazioni di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, secondo le priorità definite nella delibera di G.R. 1891/10, così articolato:

- area di degenza:
 - psichiatria generale - posti letto 22;

- servizio psichiatrico ospedaliero intensivo - posti letto 16;
- riabilitazione in psichiatria - posti letto 3;
- area di assistenza psichiatrica residenziale:

- Residenze trattamento intensivo - posti letto 46;

ed, in coerenza con quanto previsto dagli atti che hanno regolato gli accreditamenti transitori delle strutture ospedaliere private nell'ambito degli accordi generali tra Regione Emilia-Romagna e AIOP, di cui l'ultimo approvato con DGR 1654/07 (punto A7), per le funzioni ambulatoriali esercitate in autorizzazione;

- di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

- di dare atto che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 14 LUGLIO 2011, N. 8727

Presa d'atto della riduzione di posti residenziali della struttura accreditata "Accoglienza diurna e reinserimento" gestita dal Centro di Solidarietà di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. 4/08, che all'art. 9:

stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione;

pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;

attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha

tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della sopracitata propria deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6952 del 30 maggio 2007 di definizione delle procedure e delle priorità per l'accreditamento delle strutture di cui all'art. 1, comma 796, lettere s) e t), Legge 296/06 e delle strutture sanitarie pubbliche e private area salute mentale e dipendenze patologiche;

il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche;

Visto che, a seguito di domanda presentata dal legale rappresentante del Centro di Solidarietà di Reggio Emilia, con sede legale in Reggio Emilia, Via Reverberi n. 3, con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6554 del 9 giugno 2008 si è provveduto all'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso "Accoglienza diurna e reinserimento", ubicata in Via Codro n. 1/1, Reggio Emilia, per una ricettività di 12 posti residenziali e 20 posti semiresidenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa;

Vista la nota del legale rappresentante del Centro di Solidarietà di Reggio Emilia, pervenuta a questa Amministrazione in data 14/07/2010, agli atti del Servizio salute mentale, dipenden-

ze patologiche, salute nelle carceri, con la quale si comunica la riduzione dei posti residenziali della struttura "Accoglienza diurna e reinserimento" da 12 a 8 posti;

Preso atto che la struttura "Accoglienza diurna e reinserimento" è in possesso del provvedimento autorizzativo che tiene conto del nuovo assetto di posti, disposto con atto del Comune di Reggio Emilia RG n. 96/2011;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri, dott.ssa Mila Ferri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1) di prendere atto che la struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso "Accoglienza diurna e reinserimento", ubicata in Via Codro n. 1/1, Reggio Emilia, gestita dall'ente Centro di Solidarietà di Reggio Emilia, ha ridotto il numero di posti accreditati con la citata determinazione n. 6554/2008, e che il nuovo assetto è il seguente:

- 8 posti residenziali in tipologia terapeutico-riabilitativa
- 20 posti semi-residenziali in tipologia terapeutico-riabilitativa

2) di dare atto che ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della L.R. 4/08 la durata dell'accreditamento della struttura "Accoglienza diurna e reinserimento", concesso con la citata determinazione n. 6554/2008, è di quattro anni decorrenti dalla data di concessione;

3) di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nella citata determinazione n. 6554/2008;

4) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.).

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE 20 LUGLIO 2011, N. 8959

Individuazione degli enti del commercio equo e solidale ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 26/09

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di individuare quali organizzazioni del commercio equo e

solidale in possesso dell'accreditamento rilasciato da enti accreditatori, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera B), della Legge regionale 26/09, i seguenti enti:

- a) Cooperativa Sociale Bottega del Sole Srl di Carpi (MO)
- b) L'Arcoiris Società Cooperativa Sociale di Pieve di Cento (BO)
- c) Cooperativa Sociale Oltremare di Modena;
- d) Associazione Botteghe nel Mondo – Italia di Reggio Emilia

2. di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 7 LUGLIO 2011, N. 8358

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 49 DPR 753/80 per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria nell'area HERA di V.le Berti Pichat, in comune di Bologna, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria nell'area Hera di Viale Berti Pichat n. 2/4 in Comune di Bologna, distinto catastalmente al CT/CF con map. n. 41, 380, 321, 381, 322, 237, 215, 94, 150, 92, 214, 89, 90, 93, 152, 384, 383, 382, del foglio n. 164, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica, e Sistemi di Mobilità ai sensi dell'art. 60

del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qual'ora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 4 LUGLIO 2011, N. 8067

Presenza d'atto dell'offerta formativa di Master universitari di primo livello per gli apprendisti in Alta Formazione ex art. 50 DLgs 276/03 e art. 30 L.R. 17/05, di cui alla DGR 63/2011 pervenuta in data 21 giugno 2011

LA RESPONSABILE

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- 63/11 "Approvazione modalità di acquisizione dell'offerta formativa di Master universitario di 1° livello in apprendistato in alta formazione ai sensi dell'art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm. e art. 30 L.R. 17/05" in cui all'art. 5 - dell'Allegato parte integrante- viene stabilito che per le proposte formative che perverranno dopo la prima scadenza del 23 febbraio 2011, si procederà alla presa d'atto delle stesse, previa istruttoria effettuata dal Servizio Lavoro, attraverso un atto del Dirigente competente;

- 399/11 "Presenza d'atto dell'offerta formativa di Master universitari di primo livello per gli apprendisti in alta formazione ex art. 50 del DLgs. 276/03 e art. 30 L.R. 17/05, di cui alla DGR 63/2011 e approvazione modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher)" ed in particolare il punto 8., che stabilisce che il Dirigente competente del Servizio Lavoro provvederà con propri atti alla presa d'atto delle offerte formative pervenute successivamente alla data del 23 febbraio 2011,

Dato atto che:

- in data 21/6/2011 è pervenuta n. 1 proposta formativa di Master di 1° livello in apprendistato in alta formazione dell'Università di Bologna, dal titolo "Gestione della proprietà intellettuale", ns. Prot PG.2011.0151015 la cui documentazione è conservata agli atti del Servizio Lavoro,

- a seguito dell'Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili

presso lo scrivente Servizio, tale proposta è risultata in possesso dei requisiti di cui all'Art. 5) dell'Allegato parte integrante della richiamata deliberazione n. 63/2011 e pertanto andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Master di 1° livello in Alto apprendistato (Art. 50 del DLgs 276/2003 e ss.mm.) indicato dalla DGR 399/2011- Allegato 1);

Dato atto che per il finanziamento degli assegni formativi da attribuire agli apprendisti, assunti ai sensi dell'art. 50 del DLgs 276/03, di cui alla presente determinazione si provvederà con le risorse destinate dal Decreto Direttoriale N. 376/II/2010, di cui sopra e specificatamente con le risorse a carico del Capitolo di spesa 75658 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni Locali per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (Art. 68, L. 17 maggio 1999, n. 144; art. 1, DLgs 15 aprile 2005, n. 76) - Mezzi statali.", del bilancio per l'esercizio 2011 con le modalità stabilite al punto 7 del dispositivo della citata deliberazione 399/11;

Viste le Leggi Regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- 14/10 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- 15/10 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;

- 1663/06 concernente “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e ss.mm.;

- 1173/09 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)”;

- 1377/10 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali”, così come rettificato con deliberazione n. 1950/2010;

- 1030 del 19/7/2010 recante “Assunzione di dirigenti ai sensi dell’art. 18 e del combinato disposto degli artt. 18 e 19 co. 9, della L.R. 43/01 nell’organico della Giunta della Regione Emilia-Romagna”;

Richiamata altresì la determinazione del Direttore generale Cultura Formazione Lavoro 8198/10 “Conferimento incarichi di livello dirigenziale della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate che:

- la proposta formativa di Master di 1° livello in apprendistato in alta formazione dell’Università di Bologna, dal titolo “Gestione della proprietà intellettuale”, andrà ad aggiungersi all’elenco dell’offerta formativa regionale per l’acquisizione del titolo universitario di Master di 1° livello in Alto apprendistato (Art. 50 del D.Lgs. 276/2003 e ss.mm.) indicato dalla DGR 399/11- Allegato 1);

- per il finanziamento degli assegni formativi da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell’art. 50 del DLgs 276/3 e ssmm, si provvederà così come stabilito dalla Deliberazione n. 399/2011,

2. di riportare, per facilitarne la consultazione, l’elenco dell’Offerta formativa di Master universitari di 1° livello in Apprendistato in Alta formazione, ai sensi dell’art. 50 del DLgs 276/03 e ss.mm. e art. 30 L.R. 17/05, comprendente tutte le proposte pervenute in possesso dei requisiti:

Proposta N. 1

Ateneo Università di Ferrara

Titolo del Master “Scienza, Tecnologia e Management (MaSTeM) Tecniche, tecnologie e materiali per l’ambiente”

Sede del Master Dipartimento di Chimica, via Borsari n.46-44100 Ferrara

Periodo di svolgimento 21/3/2011 - 31/10/2011

Proposta N. 2

Ateneo Università di Ferrara

Titolo del Master “Direzione del cantiere e direzione dei lavori”

Sede del Master Dipartimento di Ingegneria, via Saragat n.1-44100 Ferrara

Periodo di svolgimento 4/4/2011 - 30/11/2011

Proposta N. 3

Ateneo Università di Bologna

Titolo del Master “Gestione della proprietà intellettuale”

Sede del Master Alma Graduate School e Residenza di Studi Superiori dell’Università di Bologna

Periodo di svolgimento dicembre 2011 - dicembre 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA’ URBANA E TRASPORTO LOCALE 17 MAGGIO 2011, N. 5789

L.R. 30/98 - Accordi di programma 2007-2010. Concessione contributo al Comune di Salsomaggiore Terme (PR) per l’acquisto di n. 1 autobus - Scheda 4.2. Assunzione impegno di spesa e contestuale liquidazione saldo. Dichiarazione economia

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e nel rispetto dei termini di cui al punto a) del dispositivo della DGR 468/11, a favore del Comune di Salsomaggiore Terme (PR) un contributo rideterminato di Euro 94.696,75 a fronte di una spesa ammissibile rideterminata comprovata da fatture pari a Euro 189.393,50, per l’”Acquisto di n. 1 autobus” di cui alla scheda n. 4.2 dell’Accordo di Programma 2007-2010, approvato con delibera della Giunta regionale 2136/08 e ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 1233/09;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 94.696,75 registrata al n. 1461 di impegno sul Capitolo 43270 “Contributi agli Enti locali

per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)” di cui all’UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare contestualmente a favore del Comune di Salsomaggiore Terme (PR) la somma di Euro 94.696,75, sulla base della documentazione individuata in premessa e ai sensi della normativa contabile vigente, quale saldo del contributo regionale;

d) di dare atto che si provvederà sulla base del presente atto a norma dell’art. 52 della L.R. 15 novembre 2001 n. 40, alla emissione della richiesta del titolo di pagamento;

e) di specificare che la quota residua del contributo regionale programmato ma non impegnato pari a Euro 5.303,25 rientra nelle disponibilità del bilancio regionale al capitolo 43270 per essere riutilizzata a favore dei programmi di investimento di cui alla L.R. 30/98;

f) che con il presente atto è da considerarsi concluso il programma di cui alla scheda 4.2 degli Accordi di Programma per il triennio 2007-2010 - Bacino di Parma - per la parte relativa allo stanziamento disposto dalla delibera di Giunta regionale n. 2136/2008.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E IN-
TEGRAZIONE DI FILIERA 25 LUGLIO 2011, N. 9189

**Regolamento CE n. 510/2006. Parere in merito alla richiesta
di modifica del disciplinare della DOP "Patata di Bologna"**

IL RESPONSABILE

Dato atto che il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato il Regolamento (CE) 510/2006, del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, che ha sostituito e abrogato il Regolamento (CEE) 2081/92;

Visto l'articolo 9 del suddetto Regolamento (CE) 510/2006;

Visto il Regolamento (CE) 1898/2006, del 14 dicembre 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1273, del 15 luglio 1997, avente per oggetto "Definizione dei criteri e delle modalità per la presentazione e le istruttorie delle proposte di registrazione delle produzioni agricole ed alimentari ai sensi del Regolamento (CEE) 2081/92";

Visto altresì l'articolo 9 del DM 21 maggio 2007, prot. n. 5442, pubblicato il 29 maggio 2007 sul n. 123 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Decreto Ministeriale recante la procedura a livello nazionale per la registrazione delle DOP e IGP ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006";

Dato atto che con il Regolamento (CE) 228 del 18 marzo 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee serie L n. 69 del 19 marzo 2010, il Consiglio dell'Unione europea ha registrato la DOP Patata di Bologna;

Preso atto che il 1 giugno 2011, prot. n. PG.2011.136246, è pervenuta alla Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie la proposta di modifica del disciplinare della DOP Patata di Bologna, inoltrata dal Consorzio Patata di Bologna D.O.P., con sede in Villanova di Castenaso (BO), via Tosarelli 155;

Dato atto che il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera ha provveduto:

- ad effettuare l'istruttoria sulla proposta menzionata;

- a riscontrare la conformità della proposta medesima ai requisiti di cui all'art. 9, paragrafi 2 e 3, del DM 21 maggio 2007;

Dato atto che, per quanto previsto dagli atti suddetti, è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 92 del 22 giugno 2011 la scheda sintetica della proposta di modifica;

Preso atto che nei 30 giorni successivi non sono pervenute osservazioni in merito;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di modifica del disciplinare sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera;

Dato atto che, ai sensi del punto 7) del dispositivo della citata deliberazione 1273/97, spettava alla Giunta regionale l'espressione del parere sulle proposte di registrazione pervenute;

Dato atto che con deliberazione della Giunta regionale 3 aprile 2007, n. 450 concernente: "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche.", è stato tra l'altro stabilito al punto 3) dell'APPENDICE 8, che spetta alla Dirigenza, l'emanazione nelle materie di competenza, degli atti a carattere consultivo e tecnico quali ad esempio l'espressione di pareri;

Preso atto del verbale del 25 luglio 2011, prot. NP.2011.0008940, con il quale si dispone l'espressione del parere suddetto;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successiva modifica;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento;

determina:

1) di esprimere parere positivo, per le motivazioni espresse in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della DOP Patata di Bologna, presentata dal Consorzio Patata di Bologna D.O.P., con sede in Villanova di Castenaso (BO), Via Tosarelli 155;

2) di trasmettere copia conforme della presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di registrazione;

3) di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 5
MAGGIO 2011, N. 5224

**Concessione e liquidazione alle Province per l'attuazione del
programma annuale per lo sviluppo, il consolidamento e la
qualificazione dei servizi rivolti ai bambini 0-3 anni. Anno finan-
ziario 2010. Risorse statali**

IL RESPONSABILE

Vista la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 ed in particolare l'art. 51;

Viste:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 202 del 3 dicembre 2008, "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età

0-3 anni. Triennio 2009-2011. L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 (Proposta della Giunta regionale in data 10 novembre 2008, n. 1844)";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2288 del 27/12/2010 "Programma annuale 2010: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 26 del 23 novembre 2010";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2312 del 27/12/2010, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto "Assegnazione e concessione alle Province di finanziamenti per l'attuazione del programma annuale 2010 relativamente allo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 26/10 e della propria delibera di Giunta Regionale 2288/10";

Considerato che nella citata deliberazione di Giunta regionale 2312/10, sono state quantificate e determinate le risorse complessive di Euro 15.983.800,00 da ripartire ed assegnare alle Province nel seguente modo:

- quanto a Euro 9.000.000,00 risorse regionali impegnate con la stessa deliberazione 2312/10;
- quanto a Euro 6.983.800,00 risorse statali, ad avvenuta sottoscrizione della convenzione con il dipartimento delle politiche per le pari opportunità e dell'accordo con il dipartimento delle politiche per la famiglia e che il dirigente competente provvederà con propri atti formali all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla contestuale liquidazione nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore delle Province, disposta - ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della deliberazione 2416/08 e succ. modifiche, in una unica soluzione, con riferimento ai capitoli di spesa n. 58445 e n. 58432;

Preso atto che il Direttore generale Sanità Politiche sociali, per la Regione Emilia-Romagna, ha sottoscritto:

- in data 16 dicembre 2010 la Convenzione in attuazione dell'"Intesa sui criteri di ripartizione delle risorse, le finalità, le modalità attuative nonché il monitoraggio del sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di cui al Decreto del Ministro per le pari opportunità del 12 maggio 2009 inerente la ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009", di cui specificamente all'intervento "a.1) conciliazione tramite sostegno ai servizi educativi come indicato nella D.G. n. 1432/2010 per la prima infanzia" per l'importo di 1.400.000,00 euro;

- in data 25 febbraio 2011 l'Accordo in attuazione dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, sancita in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2010 (n. 109/CU) per il riparto della quota del Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e di altri interventi a favore delle famiglie per l'importo di 5.583.800,00 euro relativamente agli interventi in ordine ai servizi socio-educativi per la prima infanzia;

Considerato, altresì, che nella citata deliberazione, le quote di spesa degli interventi soprarichiamati sono dettagliate in funzione delle somme complessive da corrispondere alle Amministrazioni provinciali nelle tabelle dalla n. 1 alla n. 9, e che in particolare sono state determinate le somme per la concessione e l'imputazione delle risorse statali per complessivi Euro 6.983.800,00 come di seguito indicate:

- relativamente all'intervento per l'estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni - quota determinata, da impegnare sul cap. 58445 pari a Euro 2.200.000,00 - Fondi statali di cui: Euro 1.000.000,00 quota derivante dal Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia e Euro 1.200.000,00 risorse derivanti dal Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009 - tabella 1bis);

- relativamente all'intervento per il consolidamento dei servizi educativi funzionanti attraverso un contributo alle spese di gestione dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi - quota determinata, da impegnare sul cap. 58432 pari a Euro 3.898.300,00 - risorse derivanti dal Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia - tabella 2);

- relativamente all'intervento per la qualificazione dei servizi attraverso il coordinamento pedagogico sovracomunale e di servizi privati aggregati, convenzioni o in appalto - quota determinata, da impegnare sul cap. 58432 pari a Euro 280.000,00 risorse derivanti dal Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia - Tabella 3);

- relativamente all'intervento per la qualificazione dei servizi attraverso i coordinamenti pedagogici provinciali - quota determinata, da impegnare sul cap. 58432 pari a € 245.000,00 risorse derivanti dal Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia - Tabella 4);

- relativamente all'intervento per la qualificazione dei servizi attraverso la formazione permanente degli operatori dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e sperimentali - quota determinata, da impegnare sul cap. 58432 pari a Euro 115.000,00, - risorse derivanti dal Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia - tabella 5);

Resta inteso che le Province, come previsto con deliberazione 2312/10 in relazione ad esigenze legate ai rispettivi territori possono graduare i finanziamenti individuati per sostenere la realizzazione dell'obiettivo generale indicato al punto 3. relativamente alla Qualificazione dei Servizi. Ogni intervento contrassegnato con i numeri 3.1, 3.2 e 3.3, deve essere comunque sostenuto.

- relativamente all'intervento per la realizzazione di servizi sperimentali - quota determinata, da impegnare sul cap. 58432 pari a Euro 200.000,00 - risorse derivanti dal Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per l'anno 2009) - tabella 6);

- relativamente all'intervento per il funzionamento delle Commissioni tecniche provinciali € 45.500,00 - quota determinata, da impegnare sul cap. 58432 - risorse derivanti dal Fondo per le politiche della famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia - tabella 7);

Verificata la disponibilità di cassa del pertinente capitolo di bilancio;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Ritenuto, inoltre, che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3, della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

Richiamate:

- L.R. 23 dicembre 2010, n. 15 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di

previsione per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013", in particolare la Tabella H;

- L.R. 23 dicembre 2010, n. 14 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche";

- le determinazioni dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, n. 8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009 e n. 1377 del 20 settembre 2010;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successiva modificazione;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

- per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono interamente riportate, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale 2288/10 e 2312/10, di concedere a favore delle sottoelencate Province la somma complessiva a fianco di ciascuna riportata, come dettagliato nelle Tabelle dalla 1) alla 8), allegato parte integrante e sostanziale del presente atto:

1) Piacenza Euro 421.098,28

2) Parma Euro 698.011,06

3) Reggio Emilia Euro 854.304,78

4) Modena Euro 1.114.925,54

5) Bologna Euro 1.649.876,49

6) Ferrara Euro 553.930,16

7) Ravenna Euro 626.930,15

8) Forlì-Cesena Euro 599.705,65

9) Rimini Euro 465.017,89

- di impegnare la somma complessiva di Euro 6.983.800,00 nel seguente modo:

- quanto a Euro 2.200.000,00 registrata:

- per Euro 1.200.000,00 al n. 1320 di impegno;

- per Euro 1.000.000,00 al n. 1323 di impegno;

 sul cap. 58445 "Assegnazione alle Amministrazioni Provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi (L. 8 novembre 2000, n. 328; Art. 70, Legge 23 dicembre 2001, n. 448; art. 1, commi 1259 e 1260, della legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 14, comma 2, lett. a) e b) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) - Mezzi statali", afferente alla U.P.B. 1.6.1.3.22512;

- quanto a Euro 4.783.800,00 registrata:

- per Euro 4.583.800,00 al n. 1321 di impegno;

- per Euro 200.000,00 al n. 1322 di impegno;

 sul capitolo 58432 "Assegnazioni alle Amministrazioni Provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (L. 8 novembre 2000, n. 328, art. 1, commi 1259 e 1260, della legge 7 dicembre 2006 n. 296; art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)" - Mezzi statali, afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22101,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

- di liquidare la somma complessiva di € 6.983.800,00, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001, dando atto che si provvederà, alla emissione e alla richiesta dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. 40/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

Tabella 1) : Impegno delle risorse statali rispetto alle risorse complessivamente assegnate per l'intervento "Estensione dell'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni (comprese le sezioni per bambini da 24 a 36 mesi, aggregate a scuole dell'infanzia o ad altri servizi educativi o scolastici)

- quanto a € 6.500.000,00 del cap. 58435 mezzi regionali (art. 3 Legge 24 dicembre 2003, n. 350)

- quanto a € 2.200.000,00 del cap. 58445 mezzi statali

| Provincia | Budget provinciale complessivo | Quota già erogata con determina n. 1907 del 22/2/2011 | Quota da concedere e impegnare con la presente determina (cap. 58445 - mezzi statali) |
|-------------------------------|--------------------------------|---|---|
| Piacenza | 732.661,31 | 547.390,65 | 185.270,66 |
| Parma | 934.306,40 | 698.045,02 | 236.261,38 |
| Reggio Emilia | 983.320,93 | 734.665,07 | 248.655,86 |
| Modena | 1.271.249,29 | 949.783,93 | 321.465,36 |
| Bologna | 1.428.777,74 | 1.067.477,60 | 361.300,14 |
| Ferrara | 958.550,95 | 716.158,75 | 242.392,20 |
| Ravenna | 825.766,18 | 616.951,75 | 208.814,43 |
| Forlì-Cesena | 729.519,57 | 545.043,36 | 184.476,21 |
| Rimini | 835.847,63 | 624.483,87 | 211.363,76 |
| Regione Emilia-Romagna | 8.700.000,00 | 6.500.000,00 | 2.200.000,00 |

Tabella 2): Impegno delle risorse statali relativamente al consolidamento dei servizi: finanziamenti per la gestione dei nidi d'infanzia (comprese le sezioni per bambini da 24 a 36 mesi, aggregate a scuole dell'infanzia o ad altri servizi educativi o scolastici) e dei servizi integrativi (Oneri a carico del capitolo 58430 e del capitolo 58432)

| Provincia | Budget provinciale | Quota già erogata con determina n. 1907 del 22/2/11 (cap. 58430- mezzi regionali) | Quota da concedere e impegnare con la presente determina (cap. 58432 - mezzi statali) |
|-------------------------------|---------------------|---|---|
| Piacenza* | 271.711,47 | 100.823,84 | 170.887,63 |
| Parma | 597.124,57 | 221.574,71 | 375.549,86 |
| Reggio Emilia | 780.087,00 | 289.466,48 | 490.620,52 |
| Modena | 1.081.004,62 | 401.127,83 | 679.876,79 |
| Bologna | 1.709.596,47 | 634.379,08 | 1.075.217,39 |
| Ferrara | 404.363,94 | 150.047,12 | 254.316,82 |
| Ravenna | 553.409,55 | 205.353,40 | 348.056,15 |
| Forlì-Cesena | 490.474,99 | 182.000,30 | 308.474,69 |
| Rimini | 310.527,39 | 115.227,24 | 195.300,15 |
| Regione Emilia-Romagna | 6.198.300,00 | 2.300.000,00 | 3.898.300,00 |

* per effetto di arrotondamento sono stati assegnati € 0,01 alla Provincia di Piacenza

Tabella 3): Impegno delle risorse assegnate relativamente alla Qualificazione dei servizi – Coordinamento pedagogico sovracommunale
(Oneri a carico del Bilancio regionale capitolo di spesa 58432)

| Provincia | Quota da concedere e impegnare con la presente determina (cap. 58432 - mezzi statali) |
|-------------------------------|---|
| Placenza | 27.896,68 |
| Parma | 22.730,63 |
| Reggio Emilia | 39.778,60 |
| Modena* | 47.527,67 |
| Bologna | 72.324,72 |
| Ferrara | 17.047,97 |
| Ravenna | 11.831,92 |
| Forlì-Cesena | 20.147,60 |
| Rimini | 20.664,21 |
| Regione Emilia-Romagna | 280.000,00 |

* per effetto di arrotondamento sono stati assegnati € 0,01 in meno alla Provincia di Modena

**Tabella 4): Impegno delle risorse assegnate relativamente alla Qualificazione dei servizi –
 Coordinamento pedagogico provinciale**
 (Oneri a carico del Bilancio regionale capitolo di spesa 58432)

| Provincia | Quota da concedere e impegnare con la presente determina (cap. 58432 - mezzi statali) |
|-------------------------------|---|
| Piacenza* | 16.510,78 |
| Parma | 28.195,99 |
| Reggio Emilia | 39.463,88 |
| Modena | 26.944,00 |
| Bologna | 46.975,81 |
| Ferrara | 20.684,06 |
| Ravenna* | 19.849,41 |
| Forlì-Cesena | 25.692,01 |
| Rimini | 20.684,06 |
| Regione Emilia-Romagna | 245.000,00 |

* per effetto di arrotondamento sono stati assegnati € 0,01 in più alle Province Piacenza e Ravenna

Tabella 5): Impegno delle risorse assegnate relativamente alla Qualificazione dei servizi – Formazione permanente degli operatori
(Oneri a carico del Bilancio regionale capitolo di spesa 75647 e del capitolo 58432)

| Provincia | Budget provinciale | Quota già erogata con determina n. 1907 del 22/2/2011 (cap. 75647 - mezzi regionali) | Quota da concedere e impegnare con la presente determina (cap. 58432 - mezzi statali) |
|-------------------------------|--------------------|--|---|
| Piacenza | 20.184,27 | 12.815,41 | 7.368,86 |
| Parma | 20.415,14 | 12.961,99 | 7.453,15 |
| Reggio Emilia | 57.980,32 | 36.812,90 | 21.167,42 |
| Modena | 43.171,92 | 27.410,74 | 15.761,18 |
| Bologna* | 75.229,30 | 47.764,63 | 27.464,65 |
| Ferrara | 34.695,84 | 22.029,11 | 12.666,74 |
| Ravenna | 26.219,77 | 16.647,47 | 9.572,30 |
| Forlì-Cesena | 25.725,05 | 16.333,37 | 9.391,69 |
| Rimini* | 11.378,39 | 7.224,38 | 4.154,01 |
| Regione Emilia-Romagna | 315.000,00 | 200.000,00 | 115.000,00 |

* per effetto di arrotondamento sono stati assegnati € 0,01 alla Provincia di Rimini

* per effetto di arrotondamento sono stati assegnati € 0,01 in meno alla Provincia di Bologna

Tabella 6): Impegno delle risorse assegnate relativamente ai Servizi sperimentali
(Oneri a carico del Bilancio regionale capitolo di spesa 58432)

| Provincia | Quota da concedere e impegnare con la presente determina (cap. 58432 - mezzi statali) |
|-------------------------------|--|
| Piacenza | 8.108,11 |
| Parma | 24.324,32 |
| Reggio Emilia | 10.810,81 |
| Modena | 18.918,92 |
| Bologna | 62.162,16 |
| Ferrara* | 2.702,71 |
| Ravenna | 24.324,32 |
| Forlì-Cesena | 40.540,54 |
| Rimini | 8.108,11 |
| Regione Emilia-Romagna | 200.000,00 |

* per effetto di arrotondamento sono stati assegnati € 0,01 in più alla Provincia di Ferrara

Tabella 7): Impegno delle risorse assegnate relativamente alle Commissioni Tecniche provinciali
(Oneri a carico del Bilancio regionale capitolo di spesa 58432)

| Provincia | Quota da concedere e impegnare con la presente determina (cap. 58432 - mezzi statali) |
|-------------------------------|---|
| Piacenza | 5.055,56 |
| Parma | 3.495,73 |
| Reggio | 3.807,69 |
| Modena | 4.431,62 |
| Bologna | 4.431,62 |
| Ferrara | 4.119,66 |
| Ravenna | 4.431,62 |
| Forlì-Cesena | 10.982,91 |
| Rimini | 4.743,59 |
| Regione Emilia-Romagna | 45.500,00 |

Tabella 8): Riepilogo delle risorse statali da concedere, impegnare e liquidare con il presente atto, per la realizzazione del programma infanzia – Anno 2010

| Provincia | Estensione | Consolidamento | Qualificazione | | | Progetti sperimentali | Commissioni tecniche provinciali | Totale complessivo |
|-------------------------------|---------------------|---------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------------|----------------------------------|---------------------|
| | | | Coord. sov. | Coord. provie | Form. Oper. | | | |
| Piacenza | 185.270,66 | 170.887,63 | 27.896,68 | 16.510,78 | 7.368,86 | 8.108,11 | 5.055,56 | 421.098,28 |
| Parma | 236.261,38 | 375.549,86 | 22.730,63 | 28.195,99 | 7.453,15 | 24.324,32 | 3.495,73 | 698.011,06 |
| Reggio Emilia | 248.655,86 | 490.620,52 | 39.778,60 | 39.463,88 | 21.167,42 | 10.810,81 | 3.807,69 | 854.304,78 |
| Modena | 321.465,36 | 679.876,79 | 47.527,67 | 26.944,00 | 15.761,18 | 18.918,92 | 4.431,62 | 1.114.925,54 |
| Bologna | 361.300,14 | 1.075.217,39 | 72.324,72 | 46.975,81 | 27.464,65 | 62.162,16 | 4.431,62 | 1.649.876,49 |
| Ferrara | 242.392,20 | 254.316,82 | 17.047,97 | 20.684,06 | 12.666,74 | 2.702,71 | 4.119,66 | 553.930,16 |
| Ravenna | 208.814,43 | 348.056,15 | 11.881,92 | 19.849,41 | 9.572,30 | 24.324,32 | 4.431,62 | 626.930,15 |
| Forlì-Cesena | 184.476,21 | 308.474,69 | 20.147,60 | 25.692,01 | 9.391,69 | 40.540,54 | 10.982,91 | 599.705,65 |
| Rimini | 211.363,76 | 195.300,15 | 20.664,21 | 20.684,06 | 4.154,01 | 8.108,11 | 4.743,59 | 465.017,89 |
| Regione Emilia-Romagna | 2.200.000,00 | 3.898.300,00 | 280.000,00 | 245.000,00 | 115.000,00 | 200.000,00 | 45.500,00 | 6.983.800,00 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 4 LUGLIO 2011, N. 8101

Approvazione organismi e offerte formative da inserire nel Catalogo interregionale alta formazione in attuazione della DGR 579/11

IL RESPONSABILE

Visti e Regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6/5/2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 di modifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Richiamati:

- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/6/2007 (pubblicata nella GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- il Quadro strategico nazionale per il 2007/2013 previsto dall'art. 27 del Regolamento generale Ce 1083/2006 sui Fondi strutturali, approvato con Decisione comunitaria n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE)

1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

Richiamati altresì:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione" (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007 n. 159);

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività ed Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione n. 38 del 29/3/2011 dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296);

- la deliberazione di Giunta regionale n. 532 del 18/4/2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della Programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05);

Viste le Leggi regionali:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro" s.m. ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e l'art. 14 "Assegni formativi";

- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- 177/03 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;

- 936/04 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;

- 1372/10 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche";

- 1695/10 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al Quadro europeo delle qualifiche (EQF)";

- 1434/05 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- 530/05 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- 105/10 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e ss.mm.ii.;

- n. 934 del 27/6/2011 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 481/11 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo di istruzione, ai sensi della DGR 2046/10”;

Richiamata in particolare la deliberazione DI Giunta regionale n. 579 del 2/5/2011 “Catalogo interregionale alta formazione - anno 2011. Approvazione dell’avviso per l’ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher” con cui si approvano:

- l’Avviso per l’ammissione di organismi e offerte formative e per la concessione di voucher sul catalogo interregionale dell’alta formazione” di cui all’Allegato A) della stessa, di seguito Avviso;
- lo studio “La semplificazione della spesa di cui all’art. 11.3 (b) del Reg. (CE) n. 1081/2006 e s.m.i.: metodologia per l’applicazione delle somme forfettarie ai rimborsi spese per la frequenza in mobilità dei corsi del Catalogo Interregionale dell’Alta Formazione” di cui all’Allegato B) della stessa; Considerato che con il succitato avviso:
- si definivano le modalità e termini per l’ammissione a Catalogo degli organismi e per la presentazione delle offerte formative;
- si stabiliva che l’istruttoria di ammissione al Catalogo degli organismi e dell’offerta formativa sarebbe stata espletata da una Commissione di valutazione, nominata con atto del Direttore Generale dell’Area Cultura, Formazione e Lavoro;
- si indicava la disponibilità finanziaria complessiva per l’erogazione degli assegni formativi;

Considerato altresì che con il succitato avviso si stabilivano:

- i requisiti di ammissibilità degli Organismi di formazione e delle offerte formative;
- le modalità di istruttoria e valutazione delle richieste di ammissione a Catalogo degli organismi e delle offerte formative;

Dato atto che con determinazione del Direttore generale “Cultura Formazione Lavoro” n. 6844 del 9/6/2011, si è provveduto alla nomina dei componenti della Commissione di valutazione dei progetti per il Catalogo Interregionale dell’alta formazione;

Preso atto che sono pervenute alla Regione, in attuazione della deliberazione 579/11, n. 88 candidature di Organismi di formazione per complessive n. 308 offerte formative;

Dato atto che:

- l’istruttoria di ammissibilità delle candidature degli organismi è stata eseguita dal Servizio “Programmazione valutazione e interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;
- n. 8 Organismi, allegato 1), parte integrante del presente provvedimento, per n. 24 offerte formative, non presentano i requisiti per essere ammessi a candidare le proprie offerte formative nel Catalogo Interregionale dell’alta formazione non rispettando quanto previsto dall’art. 5 “Modalità e termini per l’ammissione a Catalogo degli Organismi e per la presentazione delle offerte formative” dell’Avviso che prevede che “L’invio telematico non seguito, nei tempi e con le modalità previste, dall’invio della documentazione cartacea prevista è causa di non ammissibilità della richiesta.” In particolare gli stessi non hanno inviato, o hanno inviato oltre i termini previsti dall’Avviso, la dichiarazione di impegno o, la stessa, non risulta debitamente compilata in tutte le sue parti;
- n. 80 Organismi risultano ammessi, inseriti nell’allegato 2)

parte integrante del presente provvedimento, per n. 284 offerte formative;

Tenuto conto che la Commissione di valutazione si è riunita nelle giornate del 15, 16, 20, 22, 24, 27 e 29 giugno 2011, per effettuare la valutazione relativa alle n. 284 offerte formative candidate da Organismi ammissibili sulla base di quanto previsto del sopra citato Avviso ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti dell’Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l’esito di seguito riportato:

- n. 5 offerte formative non hanno superato positivamente la valutazione di coerenza e qualità e pertanto non inserite nel Catalogo Interregionale dell’Alta Formazione, come riportato nell’allegato 3) parte integrante del presente provvedimento;
- n. 279 offerte formative relative a n. 79 Organismi ammessi presentano le caratteristiche di coerenza e qualità per essere inserite nel Catalogo Interregionale dell’Alta Formazione, allegato 4) parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto che ciascun Organismo, accedendo alla propria area riservata del Catalogo, potrà verificare nelle schede delle proprie proposte formative il relativo parere espresso dalla Commissione. Le singole schede saranno consultabili dai soggetti aventi diritto presso il Servizio “Programmazione, valutazione ed interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;

Dato atto altresì che nella citata deliberazione 579/11, al punto 4) del dispositivo, si prevedeva che il Dirigente del Servizio “Programmazione valutazione e interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro” approva, con proprio atto, gli esiti dell’istruttoria effettuata sugli organismi e sull’offerta formativa, dalla Commissione di valutazione, prevedendo la pubblicazione all’indirizzo www.emiliaromagnasapere.it e sul portale del Catalogo Interregionale dell’Alta Formazione all’indirizzo www.altaformazioneinrete.it;

Ritenuto, in attuazione della citata deliberazione 579/11 e tenuto conto delle attività di valutazione svolta dalla Commissione di valutazione sopra richiamata, di approvare gli allegati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento sopra citati, e di dare atto che il Catalogo Interregionale dell’Alta Formazione è costituito dalle n. 279 offerte formative presentate da n. 79 Organismi di formazione;

Viste le Leggi Regionali:

- 40/01 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo, n.4”;
- 43/01 “Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro” e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
- 1663/06 “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.”;
- 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.;
- 1377/10 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali”, così come rettificata dalla deliberazione

1950/10;

Richiamate altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 1030/2010 e la determinazione del Direttore Generale area Cultura, Formazione e Lavoro n. 8198/2010;

Attestata la regolarità amministrativa
determina:

1) di prendere atto che in attuazione della propria deliberazione 579/11, sono pervenuti n. 88 candidature di Organismi di formazione per n. 308 offerte formative;

2) di dare atto che, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato:

- n. 8 Organismi, allegato 1) parte integrante del presente provvedimento, per n. 24 offerte formative, non presentano i requisiti per essere ammessi a candidare le proprie offerte formative nel Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione;
- n. 80 Organismi risultano ammessi, inseriti nell'allegato 2) parte integrante del presente provvedimento, per n. 284 offerte formative;

3) di dare atto altresì che sulla base dell'attività di valutazione svolta, è risultato che:

- n. 5 offerte formative non hanno superato positivamente la valutazione di coerenza e qualità e pertanto non inserite nel

Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, allegato 3) parte integrante del presente provvedimento;

- n. 279 offerte formative relative a n. 79 Organismi ammessi presentano le caratteristiche di coerenza e qualità per essere inserite nel Catalogo interregionale dell'alta formazione, allegato 4) parte integrante del presente provvedimento;

4) di approvare i suddetti allegati di cui ai punti 2) e 3) che precedono, per i motivi espressi in premessa e qui interamente richiamati, e di dare atto che il Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione è costituito dalle n. 279 offerte formative presentate da n. 79 Organismi di formazione;

5) di dare idonea informazione e pubblicizzazione del Catalogo interregionale dell'alta formazione pubblicazione all'indirizzo www.emiliaromagnasapere.it e sul portale del Catalogo interregionale dell'alta formazione all'indirizzo www.altaformazioneinrete.it;

6) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico nonché sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo www.emiliaromagnasapere.it e sul portale del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, all'indirizzo www.altaformazioneinrete.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesca Bergamini

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1)

ORGANISMI DI FORMAZIONE NON AMMESSI

| ID OdF | Ragione sociale OdF | Comune sede legale |
|---------------|--|---------------------------|
| 7015 | CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata | Ferrara |
| 3106 | Ecipar di Ravenna S.R.L. | Ravenna |
| 6014 | ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. | Ferrara |
| 3261 | Il Sestante | Ravenna |
| 3265 | INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione | Ferrara |
| 7102 | PENTA.COM S.R.L. | Bologna |
| 7119 | TUV SUD Formazione s.r.l. | Casalecchio di Reno |
| 3710 | Università degli Studi di Parma | Parma |

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2)

ORGANISMI DI FORMAZIONE AMMESSI

| ID OdF | Ragione sociale OdF | Comune sede legale |
|---------------|--|---------------------------|
| 2804 | AGRIFORM - S.r.l. | Parma |
| 2815 | ANSALONI RISK MANAGEMENT SRL | Modena |
| 2861 | Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A | Bologna |
| 2920 | C.E.F.A.L.. - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa | Bologna |
| 2924 | C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA | Bologna |
| 2930 | CARPIFORMAZIONE S.r.l. | Carpi |
| 2949 | CENTOFORM S.R.L. | Cento |
| 2953 | Centro di formazione "Vittorio Tadini" - Società Consortile a.r.l | Podenzano |
| 2959 | Centro Istruzione Professionale Agricola - CIPA | Modena |
| 2966 | Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. | Reggio nell'Emilia |
| 2977 | CERCAL S.P.A. CONSORTILE | San Mauro Pascoli |
| 2978 | Cerform | Sassuolo |
| 2983 | CESCOT S.c.a r.l. | Rimini |
| 3009 | CISITA Parma S.r.l. | Parma |
| 3011 | CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. | Modena |
| 3015 | COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese | Bologna |
| 3036 | Consorzio Assoform Rimini | Rimini |
| 3039 | Consorzio FOR.P.IN. | Piacenza |
| 3048 | Consorzio Provinciale Formazione - C.P.F. Ferrara | Ferrara |
| 3049 | Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri SCARL | Bagnacavallo |
| 3092 | DINAMICA soc.cons.r.l | Bologna |
| 3098 | E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale | Bologna |
| 3122 | En.A.I.P. Forlì - Cesena | Forlì |

| ID OdF | Ragione sociale OdF | Comune sede legale |
|---------------|---|---------------------------|
| 3127 | ENAC - EMILIA ROMAGNA | Fidenza |
| 3131 | ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale | Borgonuovo Val Tidone |
| 3136 | ENGIM EMILIA ROMAGNA | Ravenna |
| 3176 | Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica | Bologna |
| 3177 | Fondazione ATER Formazione | Modena |
| 3181 | Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini | Rimini |
| 3201 | FORM.ART. Società Consortile a r.l. | Castel Maggiore |
| 3202 | FORMA FUTURO | Parma |
| 3213 | FUTURA S.p.A. | Sangiovanni in Persiceto |
| 3254 | IAL Innovazione apprendimento lavoro ER S.r.l. Impresa Sociale | Bologna |
| 3304 | IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA | Bologna |
| 3317 | ISCOM Emilia- Romagna | Bologna |
| 3319 | Iscom formazione | Modena |
| 3320 | ISCOM FORMAZIONE FORLI'-CESENA Società consortile a.r.l. | Forlì |
| 3429 | Itinera S.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici | Rimini |
| 3481 | Modena Formazione s.r.l. | Modena |
| 3486 | Musica e Servizio Cooperativa Sociale | Vignola |
| 3495 | Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata | Modena |
| 3497 | Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. | Bologna |
| 3511 | Opere Sacro Cuore - F.P. - A.C.A. | Lugo |
| 3586 | SENECA Associazione | Bologna |
| 3594 | SINERGIE Società Consortile a r. l. | Reggio nell'Emilia |
| 3630 | unciformazione | Bologna |

| ID Odf | Ragione sociale Odf | Comune sede legale |
|---------------|--|---------------------------|
| 3661 | CE.SVI.P. - Società Cooperativa | Piacenza |
| 3671 | Centro Studi La Torre Srl | Ravenna |
| 3674 | FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA | Parma |
| 3676 | Università degli Studi di Ferrara | Ferrara |
| 3718 | COM 2 s.r.l. | Piacenza |
| 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia | Modena |
| 3761 | Artioli & Sala s.a.s. | Modena |
| 5286 | Istituto MEME s.r.l. | Modena |
| 5827 | GRUPPO FIPES S.R.L. | Forlì |
| 5828 | Clips S.r.l. | Forlì |
| 5863 | IF FELSILAB INNOVAZIONE E FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA | Bologna |
| 5894 | Cescot Cesena | Cesena |
| 5907 | CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) | Modena |
| 5931 | Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" Srl | Cavriago |
| 5939 | FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI | Reggio nell'Emilia |
| 5957 | ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. | Bologna |
| 5958 | "C.F.P. BASSA REGGIANA Soc.Cons.r.l." | Guastalla |
| 5992 | ISCOM Ferrara | Ferrara |
| 6549 | Cestas - Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie | Bologna |
| 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater | Bologna |
| 6804 | Università di Bologna - Fondazione Flaminia | Bologna |
| 6831 | Università di Bologna/Ser.In.Ar. Forlì-Cesena SCpA | Bologna |
| 7038 | Thecla Informatica S.r.l. | Piacenza |

| ID OdF | Ragione sociale OdF | Comune sede legale |
|---------------|--|---------------------------|
| 7064 | ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. | Reggio nell'Emilia |
| 7079 | ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. | Parma |
| 7115 | Oasi Formazione S.R.L. | Bologna |
| 7131 | Ce.U.B. Società consortile a.r.l. | Bertinoro |
| 7162 | FORUM Servizi | Bologna |
| 7172 | Change S.p.A. | Firenze |
| 7316 | Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna | Bologna |
| 7961 | 4MAZIONE S.A.S. DI NANNI FRANCESCO & C. | Forlì |
| 8008 | Gruppo Girasole S.r.l. | Bologna |
| 8335 | OK! CENTER SAS | RIMINI |
| 8348 | Università di Bologna-Alma Graduate School | Bologna |

Regione Emilia-Romagna

Allegato 3)

OFFERTE FORMATIVE NON AMMESSE

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|-----------------|--|---------------|------------------------------------|
| 7561 | CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER BALLERINI | 3671 | Centro Studi La Torre Srl |
| 7928 | OPERATORE SPECIALIZZATO IN FISIO FITNESS | 3671 | Centro Studi La Torre Srl |
| 8217 | SCUOLA DI COUNSELING SISTEMICO STRATEGICA (I anno) | 7115 | Oasi Formazione S.R.L. |
| 8352 | LINGUA DEI SEGNI ITALIANA | 3630 | Unciformazione |
| 8833 | CORSO DI SPECIALIZZAZIONE IN LINGUA CINESE | 5957 | ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. |

Regione Emilia-Romagna

Allegato 4)

OFFERTE FORMATIVE AMMESSE

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|---|--------|--|
| 7227 | CUBEC - Tecnica e interpretazione del Bel Canto con il soprano Mirella Freni. Arte e spettacolo: valore aggiunto al turismo culturale | 3486 | Musica e Servizio Cooperativa Sociale |
| 7245 | Il gestore del sistema qualità nelle aziende agroalimentari | 2959 | Centro Istruzione Professionale Agricola - CIPA |
| 7248 | CORSO DI DISEGNO MECCANICO CON L'UTILIZZO DI SISTEMI CAD | 5907 | CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) |
| 7257 | AMMINISTRATORE DI RETE IN AMBIENTE LINUX | 5907 | CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) |
| 7268 | Security network management | 3122 | En.A.I.P. Forli - Cesena |
| 7283 | FUNDRAISING PER LA CULTURA: FORME E CANALI DI FINANZIAMENTO | 3177 | Fondazione ATER Formazione |
| 7284 | Traduzione di libri per ragazzi | 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia |
| 7285 | Esperto gestione rischio contabile | 3122 | En.A.I.P. Forli - Cesena |
| 7292 | TECNICO COMMERCIALE MARKETING | 3136 | ENGIM EMILIA ROMAGNA |
| 7293 | Esperto nell'informazione e comunicazione sul web | 3122 | En.A.I.P. Forli - Cesena |
| 7295 | AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE: ELABORAZIONE PAGHE, CONTRATTUALISTICA, RELAZIONI SINDACALI | 3320 | ISCOM FORMAZIONE FORLI'-CESENA Società consortile a.r.l. |
| 7297 | Esperto in interior design | 3122 | En.A.I.P. Forli - Cesena |
| 7298 | La valutazione e l'intervento in situazioni di abuso all'infanzia e pedofilia | 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia |
| 7308 | SPORT E FITNESS MANAGEMENT | 3671 | Centro Studi La Torre Srl |
| 7315 | Gestione delle Sostanze Chimiche - REACH e CLP | 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia |
| 7319 | Master in New Hospitality Management | 3429 | Itinera S.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici |
| 7328 | Progettare l'impresa: un nuovo approccio al business management | 3011 | CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. |
| 7329 | Web 2.0: nuovi strumenti gestionali per il non profit. Le TIC per l'innovazione ed il cambiamento | 6549 | Cestas - Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie |
| 7330 | Esperto nelle attività di controllo di gestione | 3136 | ENGIM EMILIA ROMAGNA |
| 7343 | Product designer esperto in ecoprogettazione ed ergonomia del prodotto | 3594 | SINERGIE Società Consortile a r. l. |
| 7354 | Facilitatore dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità intellettiva e disturbi dello spettro autistico | 2966 | Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. |
| 7355 | Esperto nella gestione risorse umane nelle P.M.I. | 2966 | Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. |
| 7367 | Amministrazione e Gestione del Personale | 3009 | CISITA Parma S.r.l. |
| 7377 | Corso di Alta Formazione in Finanza Matematica | 3317 | ISCOM Emilia- Romagna |
| 7379 | Transculturale nel campo della salute, del sociale e del welfare | 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia |
| 7385 | DISEGNATORE PROGETTISTA CON SISTEMI CAD-CAM | 5958 | "C.F.P. BASSA REGGIANA Soc.Cons.r.l." |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|--|--------|--|
| 7400 | La gestione della contabilità in azienda: dalle scritture contabili alle Tecniche di Analisi di Bilancio. | 3127 | ENAC - EMILIA ROMAGNA |
| 7404 | Modelli di organizzazione, formazione e valutazione dei rischi per la sicurezza del lavoro - Safety Management (II) - 3° edizione(Formazione in presenza e a distanza) | 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia |
| 7412 | Prevenzione dei rischi e gestione della sicurezza del lavoro - Safety Management (I) - VII° edizione (Formazione in presenza e a distanza) | 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia |
| 7433 | CORSO DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE E PLC | 5907 | CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) |
| 7448 | Social Media Marketing Experience | 3009 | CISITA Parma S.r.l. |
| 7451 | Esperti in progettazione per la cooperazione internazionale allo sviluppo | 6549 | Cestas - Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie |
| 7459 | SVILUPPATORE DI VIDEOGIOCHI DIDATTICI ED EDUCATIVI | 7079 | ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. |
| 7470 | Human Resources Advanced Management and Performance Evaluation | 2815 | ANSALONI RISK MANAGEMENT SRL |
| 7475 | Esperto in Comunicazione innovativa e marketing 2.0 | 3319 | Iscom formazione |
| 7492 | DESIGN THINKING e progettazione creativa per il design di prodotto | 2977 | CERCAL S.P.A. CONSORTILE |
| 7493 | FASHION MARKETING | 2977 | CERCAL S.P.A. CONSORTILE |
| 7494 | Strategie di Web marketing ed E-Commerce per l'E-Business | 7038 | Thecla Informatica S.r.l. |
| 7495 | Esperto in disegno tecnico CAD bidimensionale e tridimensionale | 3319 | Iscom formazione |
| 7496 | PROGETTAZIONE E RICERCA STILISTICA per il settore calzaturiero | 2977 | CERCAL S.P.A. CONSORTILE |
| 7503 | CONTROLLO DI GESTIONE & ANALISI DEI COSTI | 3320 | ISCOM FORMAZIONE FORLI'-CESENA Società consortile a.r.l. |
| 7504 | Esperti in Gestione Integrata Qualità, Ambiente e Sicurezza | 3761 | Artioli & Sala s.a.s. |
| 7520 | Amministrazione, finanza e controllo di gestione | 3039 | Consorzio FOR.P.IN. |
| 7521 | Tecniche di management commerciale | 3039 | Consorzio FOR.P.IN. |
| 7529 | TEORIA E TECNICA DI SCENEGGIATURA E REGIA | 3718 | COM 2 s.r.l. |
| 7530 | Business English | 2920 | C.E.F.A.L.. - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa |
| 7555 | Counselling organizzativo | 2966 | Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. |
| 7563 | Corso di specializzazione in gestione dei servizi di pubblica utilità | 5931 | Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" Srl |
| 7567 | Amministrazione, finanza e controllo di gestione | 3009 | CISITA Parma S.r.l. |
| 7571 | Tecnico di reti informatiche in sicurezza | 2861 | Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|---|--------|--|
| 7576 | Marketing degli Eventi: organizzare eventi aziendali, turistici, sportivi e culturali | 3761 | Artioli & Sala s.a.s. |
| 7579 | Master in Turismo Congressuale | 3429 | Itinera S.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici |
| 7584 | Catalogazione e accessibilità del patrimonio culturale: nuove tecnologie per la valorizzazione. | 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia |
| 7590 | Finanza Aziendale e Controllo di Gestione | 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia |
| 7593 | Corso di specializzazione per mediatore familiare | 5931 | Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" Srl |
| 7595 | Redattore di prodotti editoriali con competenze in nuovi media | 5931 | Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" Srl |
| 7619 | GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE NEL SETTORE AGROALIMENTARE | 2953 | Centro di formazione "Vittorio Tadini" - Società Consortile a.r.l |
| 7620 | Team Manager e Project Manager: dalla gestione dei progetti alla gestione del team | 3761 | Artioli & Sala s.a.s. |
| 7634 | ENERGY MANAGER | 3320 | ISCOM FORMAZIONE FORLI'-CESENA Società consortile a.r.l. |
| 7635 | SPECIALIZZARSI IN BIOARCHITETTURA | 3320 | ISCOM FORMAZIONE FORLI'-CESENA Società consortile a.r.l. |
| 7666 | INGLESE COMMERCIALE - ENGLISH FOR BUSINESS | 3497 | Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. |
| 7668 | QUALIFICA PROFESSIONALE DI TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI | 3304 | IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA |
| 7670 | Un' Impresa Simulata per la contabilità aziendale: dalle scritture contabili al Bilancio d'Esercizio con applicazione pratica della contabilità di impresa. | 3127 | ENAC - EMILIA ROMAGNA |
| 7672 | CONTABILITA' E BILANCIO, BUDGET E CONTROLLO DI GESTIONE | 3511 | Opere Sacro Cuore - F.P. - A.C.A. |
| 7690 | Metodologie e tecniche di coaching per gruppi sportivi e atleti | 5827 | GRUPPO FIPES S.R.L. |
| 7693 | Progettazione meccanica avanzata | 2949 | CENTOFORM S.R.L. |
| 7697 | Project Management | 3009 | CISITA Parma S.r.l. |
| 7702 | TECNICO ESPERTO DEI SERVIZI/PRODOTTI ASSICURATIVI E FINANZIARI | 5992 | ISCOM Ferrara |
| 7705 | TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI e/o STRUTTURE SOCIALI | 3481 | Modena Formazione s.r.l. |
| 7709 | PERFORMER- ATTORE SPECIALIZZATO IN PERFORMING ARTS | 3304 | IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA |
| 7713 | Autoimprenditorialità e sviluppo locale | 2861 | Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A |
| 7714 | Energy Manager | 3009 | CISITA Parma S.r.l. |
| 7727 | Interior Designer - consulente e progettista di interni | 2949 | CENTOFORM S.R.L. |
| 7730 | EUROPROJECT MANAGER | 7961 | 4MAZIONE S.A.S. DI NANNI FRANCESCO & C. |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|--|--------|---|
| 7734 | TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE | 3320 | ISCOM FORMAZIONE FORLI'-CESENA Società consortile a.r.l. |
| 7739 | LAVORARE CON GLI ADOLESCENTI | 5939 | FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI |
| 7741 | ESPERTO NEI PROCESSI DI PROGETTAZIONE ED ANIMAZIONE SOCIALE | 3304 | IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA |
| 7742 | CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE IN MATERIA DI CONTABILITA' E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE | 3661 | CE.SVI.P. - Società Cooperativa |
| 7745 | Management strategico della comunicazione | 3098 | E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale |
| 7748 | Le emozioni dell'ospitalità: il nuovo marketing del prodotto turistico e dello sviluppo locale | 5827 | GRUPPO FIPES S.R.L. |
| 7749 | Corso di specializzazione per addetto recupero crediti | 5931 | Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" Srl |
| 7752 | Strumenti operativi e metodologie per la pianificazione della produzione industriale e dell'organizzazione della logistica | 3319 | Iscom formazione |
| 7754 | Analista programmatore specializzato nel linguaggio JAVA | 2920 | C.E.F.A.L... - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa |
| 7755 | Progettista mosaicista | 3049 | Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri SCARL |
| 7757 | Marketing per le vendite | 2966 | Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. |
| 7764 | Esperto in diritto dei consumatori - II Edizione | 8008 | Gruppo Girasole S.r.l. |
| 7780 | Chief Financial Officer (CFO) - Competenze, Strumenti, Operatività della Nuova Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo | 3676 | Università degli Studi di Ferrara |
| 7790 | BIBLIOTECARI E CATALOGHI OGGI: FIGURE E STRUMENTI DI ACCESSO ALLA CONOSCENZA | 3049 | Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri SCARL |
| 7803 | Responsabile di servizi e strutture sanitarie | 2949 | CENTOFORM S.R.L. |
| 7814 | Esperto nella gestione ecosostenibile degli impianti certificati ai sensi della ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001 di depurazione di reflui civili e industriali, di termovalorizzazione di rifiuti, di discarica di rifiuti solidi urbani, speciali, pericolosi e non pericolosi | 5863 | IF FELSILAB INNOVAZIONE E FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA |
| 7817 | WEB AND VISUAL DESIGN | 3176 | Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica |
| 7820 | AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE IN AZIENDA | 3495 | Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata |
| 7826 | LE TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE CONDOMINIALE | 5992 | ISCOM Ferrara |
| 7827 | AGENTE DI COMMERCIO: IL NUOVO CONSULENTE D'IMPRESA | 3317 | ISCOM Emilia- Romagna |
| 7831 | PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DELLE COLLEZIONI MODA | 2930 | CARPIFORMAZIONE S.r.l. |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|--|--------|---|
| 7839 | Fashion Eco-Designer | 3594 | SINERGIE Società Consortile a r. l. |
| 7842 | Tecnico di Archeologia Ambientale - Studio dei reperti biologici -antropologici, zoologici e botanici - nell'ambito archeologico | 3213 | FUTURA S.p.A. |
| 7846 | Manager delle risorse umane esperto in amministrazione e gestione del personale - II Edizione | 8008 | Gruppo Girasole S.r.l. |
| 7858 | WEB 2.0 NUOVI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE INNOVATIVA | 5992 | ISCOM Ferrara |
| 7872 | Comunicazione integrata - le nuove frontiere della comunicazione | 5827 | GRUPPO FIPES S.R.L. |
| 7873 | FARE BUSINESS IN INGLESE: PROFESSIONAL COMMUNICATION SKILLS | 3495 | Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata |
| 7876 | Tecnico dei sistemi integrati energia, ambiente e sicurezza | 2949 | CENTOFORM S.R.L. |
| 7884 | GESTIONE E AUTOMAZIONE DEL CICLO DI VITA DEL PRODOTTO: IL PLM | 5907 | CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) |
| 7885 | Implementare un sistema di Security Management per le PMI | 7038 | Thecla Informatica S.r.l. |
| 7907 | Sicurezza informatica e disciplina giuridica | 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia |
| 7909 | Direzione del Personale | 3586 | SENECA Associazione |
| 7916 | Project management applicato a progetti artistici e culturali | 3098 | E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale |
| 7920 | Web designer e social media content manager | 2815 | ANSALONI RISK MANAGEMENT SRL |
| 7925 | Tecnico commerciale-marketing con competenze nel settore agroalimentare | 3304 | IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA |
| 7944 | NETWORK SECURITY EXPERT | 5907 | CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) |
| 7949 | Project Manager Web 2.0, progettazione e sviluppo di servizi Web avanzati | 8008 | Gruppo Girasole S.r.l. |
| 7963 | VIDEO PRODUCER | 3015 | COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese |
| 7965 | Corso di specializzazione per tecnico dei servizi turistico-ricettivi | 2920 | C.E.F.A.L. - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa |
| 7971 | Metodologie e tecniche di pet therapy | 5827 | GRUPPO FIPES S.R.L. |
| 7972 | ESPERTO IN COMMERCIO, CONTRATTAZIONE INTERNAZIONALE D'IMPRESA E MARKETING 2.0 | 8008 | Gruppo Girasole S.r.l. |
| 7973 | DIPLOMA E MASTER IN ALTI STUDI EUROPEI - DASE | 3674 | FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA |
| 7976 | PROFESSIONAL ENGLISH & COMMUNICATION SKILLS FOR BUSINESS. A blended learning experience. | 3015 | COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese |
| 7985 | POGRAMMATORE E GESTORE DI LAVORAZIONI SU MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO | 7316 | Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna |
| 7997 | Facilitatore dell'Inclusione e della Comunicazione in ambito Multiculturale | 5827 | GRUPPO FIPES S.R.L. |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|--|--------|--|
| 8007 | Esperto in finanza aziendale e controllo di gestione nelle PMI | 3011 | CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. |
| 8029 | SOCIAL NETWORKING AND WEB MARKETING | 3176 | Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica |
| 8035 | Lingua Inglese (Advanced Level) con soggiorno a Dublino | 3317 | ISCOM Emilia- Romagna |
| 8043 | Disegnatore meccanico specialista in sistemi CAD 3D | 3048 | Consorzio Provinciale Formazione - C.P.F. Ferrara |
| 8045 | Esperto di strategie per lo sviluppo territoriale | 3213 | FUTURA S.p.A. |
| 8050 | Custom e-commerce web design | 2924 | C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA |
| 8068 | MARKETING 2.0 & SOCIAL MEDIA | 3015 | COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese |
| 8070 | MOVE TO CHINA. Esperto per l'internazionalizzazione in Cina | 3015 | COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese |
| 8075 | ENERGY MANAGER | 3036 | Consorzio Assoform Rimini |
| 8100 | Tecnico commerciale per la meccanica | 3176 | Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica |
| 8102 | Welding Coordinator e Inspector | 3176 | Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica |
| 8103 | Inglese tecnico specialistico area automazione | 3176 | Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica |
| 8104 | PRODURRE E DISTRIBUIRE CONTENUTI DIGITALI | 5939 | FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI |
| 8105 | Buyer esperti nel settore delle energie rinnovabili | 3048 | Consorzio Provinciale Formazione - C.P.F. Ferrara |
| 8107 | Arte e tecnologia: un giusto mix per l'erogazione di nuovi prodotti | 3049 | Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri SCARL |
| 8118 | Alta specializzazione in Web Marketing per l'impresa turistica | 3429 | Itinera S.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici |
| 8123 | Tecnico dell'amministrazione del personale con competenze in elaborazione buste paga | 2924 | C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA |
| 8124 | ESPERTO IN AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE | 3036 | Consorzio Assoform Rimini |
| 8127 | COUNSELING: L'ARTE DI MOBILITARE LE RISORSE DELLE PERSONE | 3304 | IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA |
| 8128 | Il tecnico dell'analisi di sostenibilità energetico ambientale | 3213 | FUTURA S.p.A. |
| 8130 | ESPERTO IN MARKETING E TECNICHE DEL COMMERCIO ESTERO | 3036 | Consorzio Assoform Rimini |
| 8138 | ESPERTO IN AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE | 3036 | Consorzio Assoform Rimini |
| 8139 | Didattica e comunicazione musicale | 3098 | E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale |
| 8146 | Consulente Artistico - ART ADVISOR | 3497 | Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. |
| 8149 | Assistente di direzione e amministrazione nell'ufficio commerciale estero | 3481 | Modena Formazione s.r.l. |
| 8156 | GESTIONE D'IMPRESA E RETI | 3036 | Consorzio Assoform Rimini |
| 8159 | Progettista di sistemi energetici da fonti rinnovabili | 3594 | SINERGIE Società Consortile a r. l. |
| 8170 | SVILUPPO DI APPLICAZIONI "MOBILE" (Android, Iphone) | 3497 | Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|---|--------|--|
| 8180 | Esperto in Ingegneria della sicurezza alimentare: dalla norma HACCP alla ISO 22000:05 - II Edizione | 8008 | Gruppo Girasole S.r.l. |
| 8181 | MANAGER DELLE RISORSE UMANE 2.0 | 3015 | COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese |
| 8183 | NUOVE FRONTIERE DEL MARKETING E DELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE: TECNOLOGIE INFORMATICHE AL SERVIZIO DELLA COMPETITIVITA' | 3661 | CE.SVI.P. - Società Cooperativa |
| 8188 | BUSINESS ENGLISH | 2953 | Centro di formazione "Vittorio Tadini" - Società Consortile a.r.l |
| 8214 | TECNICO IN AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE - ESPERTO PAGHE | 3131 | ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale |
| 8215 | GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE NEL SETTORE AGROALIMENTARE | 2804 | AGRIFORM - S.r.l. |
| 8223 | MODELLISTICA DEI CAPI DI ABBIGLIAMENTO | 2930 | CARPIFORMAZIONE S.r.l. |
| 8228 | International project management | 3594 | SINERGIE Società Consortile a r. l. |
| 8236 | Esperti in progettazione sociale | 3048 | Consorzio Provinciale Formazione - C.P.F. Ferrara |
| 8242 | PROGETTAZIONE EUROPEA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO | 3674 | FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA |
| 8244 | ESPERTO DI CONTABILITA' E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE | 3201 | FORM.ART. Società Consortile a r.l. |
| 8261 | Tecnico esperto in contabilità e bilancio | 5992 | ISCOM Ferrara |
| 8270 | ESPERTO NELLA GESTIONE D'IMPRESA NEL SOCIALE | 5957 | ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. |
| 8272 | ESPERTO IN COMUNICAZIONE E GESTIONE DELLE RELAZIONI INTERCULTURALI | 3131 | ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale |
| 8273 | Marketing e Comunicazione d'Impresa | 3586 | SENECA Associazione |
| 8279 | COMPUTER GRAPHICS PER IL PRODOTTO MODA | 2930 | CARPIFORMAZIONE S.r.l. |
| 8281 | Controllo di Gestione e Pianificazione Strategica | 3761 | Artioli & Sala s.a.s. |
| 8283 | Esperti della sicurezza informatica | 3048 | Consorzio Provinciale Formazione - C.P.F. Ferrara |
| 8287 | Operatore della riabilitazione equestre | 2924 | C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA |
| 8292 | Direzione e Sviluppo delle Risorse Umane | 3761 | Artioli & Sala s.a.s. |
| 8303 | Alta specializzazione in Management Alberghiero | 3429 | Itinera S.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici |
| 8312 | GRAFICA MULTIMEDIALE | 3497 | Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. |
| 8319 | WEB DESIGNER | 3136 | ENGIM EMILIA ROMAGNA |
| 8322 | Metodologie applicative nelle attività assistite con asini e cavalli in attività sportiva | 3213 | FUTURA S.p.A. |
| 8340 | VISUAL MERCHANDISING PER IL PRODOTTO-MODA | 2930 | CARPIFORMAZIONE S.r.l. |
| 8343 | ESPERTO INTERIOR DESIGN E LIGHTING | 3131 | ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale |
| 8358 | Progettazione grafica, comunicazione pubblicitaria e marketing | 2924 | C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|---|--------|--|
| 8361 | Town Center Manager | 3317 | ISCOM Emilia- Romagna |
| 8367 | NEW MEDIA & WEB COMUNICATION | 3131 | ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale |
| 8372 | DISEGNATORE MECCANICO | 3202 | FORMA FUTURO |
| 8373 | TECNICHE DI FUNDRAISING E PEOPLE RAISING | 3630 | unciformazione |
| 8388 | Inglese Business Brief e Business Access | 2815 | ANSALONI RISK MANAGEMENT SRL |
| 8390 | Corso di Alta Formazione in Comunicazione & Counselling espressivo | 5286 | Istituto MEME s.r.l. |
| 8407 | Tecnico esperto nell'amministrazione del personale | 5992 | ISCOM Ferrara |
| 8409 | Corso di Alta Formazione "ICT & Cybercriminologia" | 5286 | Istituto MEME s.r.l. |
| 8414 | Energy Manager - Esperti nella gestione razionale dell'energia | 3586 | SENECA Associazione |
| 8419 | INSERIMENTO SOCIO-PROFESSIONALE DEL SOGGETTO DISABILE | 5939 | FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI |
| 8427 | INGLESE COMMERCIALE - ENGLISH FOR BUSINESS | 2983 | CECOT S.c.a r.l. |
| 8431 | SVILUPPO DI APPLICAZIONI "MOBILE" (Android, iPhone) | 2983 | CECOT S.c.a r.l. |
| 8436 | Specialisti in sicurezza informatica (Hacker etici) | 3586 | SENECA Associazione |
| 8438 | Business English Communication | 3048 | Consorzio Provinciale Formazione - C.P.F. Ferrara |
| 8453 | Esperto in gestione e management degli impianti sportivi e natatori | 3594 | SINERGIE Società Consortile a r. l. |
| 8455 | PROGRAMMATORE MULTIMEDIALE | 3181 | Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini |
| 8470 | TECNICHE E TECNOLOGIE DI CREAZIONE DEL CAPO IN MAGLIA | 2930 | CARPIFORMAZIONE S.r.l. |
| 8476 | Esperto di progettazione di prodotti web per il business e l'e-commerce | 7064 | ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. |
| 8504 | WEB MARKETING PER IL TURISMO | 3317 | ISCOM Emilia- Romagna |
| 8506 | PROGETTAZIONE EUROPEA | 3674 | FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA |
| 8514 | Master in Progettazione e promozione degli eventi artistici e culturali (PPEAC) | 6804 | Università di Bologna - Fondazione Flaminia |
| 8541 | GRAFICA MULTIMEDIALE | 2983 | CECOT S.c.a r.l. |
| 8546 | MCITP Server Administrator | 2966 | Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. |
| 8550 | Didattica di gruppi musicali e direzione di orchestre e cori giovanili | 3098 | E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale |
| 8551 | INTERNAZIONALIZZARE LE PMI | 3586 | SENECA Associazione |
| 8555 | Alta specializzazione in Meeting Planning | 3429 | Itinera S.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici |
| 8584 | REVENUE MANAGEMENT E ON LINE DISTRIBUTION | 3497 | Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. |
| 8612 | REVENUE MANAGEMENT E ON LINE DISTRIBUTION | 2983 | CECOT S.c.a r.l. |
| 8623 | Segreteria globale: amministrazione, paghe, commerciale e comunicazione | 2815 | ANSALONI RISK MANAGEMENT SRL |
| 8646 | Il Sales Manager Ceramico nell'era del web 2.0 | 2978 | Cerform |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|--|--------|--|
| 8658 | TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA | 3181 | Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini |
| 8675 | PROGETTAZIONE EUROPEA PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE | 3674 | FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA |
| 8687 | MANAGER DEGLI EVENTI E DELLE PUBBLICHE RELAZIONI | 3718 | COM 2 s.r.l. |
| 8721 | Sicurezza alimentare e Nutrizione | 3630 | unciformazione |
| 8738 | Diritto Sanitario | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 8750 | LOGISTIC MANAGER DI GD E DO | 7961 | 4MAZIONE S.A.S. DI NANNI FRANCESCO & C. |
| 8751 | CATEGORY MANAGER DEI FRESCHI DI GD E DO | 7961 | 4MAZIONE S.A.S. DI NANNI FRANCESCO & C. |
| 8752 | SOCIAL MEDIA MANAGER | 7961 | 4MAZIONE S.A.S. DI NANNI FRANCESCO & C. |
| 8781 | Esperto in sistemi informativi territoriali | 3092 | DINAMICA soc.cons.r.l |
| 8800 | ESPERTO IN MARKETING DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO | 3718 | COM 2 s.r.l. |
| 8808 | Sales Management: gestione e motivazione della rete vendita | 7172 | Change S.p.A. |
| 8819 | ACCADEMIA DROSSELMEIER Infanzia e adolescenza: cultura e mercato. Libri, giocattoli e nuove figure professionali. | 3098 | E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale |
| 8820 | Esperto in architettura sostenibile | 3092 | DINAMICA soc.cons.r.l |
| 8823 | Master in Gestione delle Risorse Umane | 8348 | Università di Bologna-Alma Graduate School |
| 8839 | TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI | 3202 | FORMA FUTURO |
| 8849 | ESPERTO NELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE | 5957 | ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. |
| 8855 | Master in Amministrazione Finanza e Controllo | 8348 | Università di Bologna-Alma Graduate School |
| 8866 | BIOARCHEOLOGIA, PALEOPATOLOGIA E ANTROPOLOGIA FORENSE | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 8867 | L'ESPERTO NELLA VALUTAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE | 3718 | COM 2 s.r.l. |
| 8875 | TECNICO IN ACUSTICA AMBIENTALE | 3202 | FORMA FUTURO |
| 8883 | ESPERTO IN GESTIONE DEL CAMBIAMENTO AZIENDALE | 3718 | COM 2 s.r.l. |
| 8903 | Giuristi, Consulenti e Professionisti d'Impresa | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 8908 | Scienze e Tecnologie del Software Libero | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 8917 | GESTIRE L'AZIENDA CON LA GUIDA DEL BUDGET E CONTROLLARE I RISULTATI CON UN EFFICIENTE SISTEMA DI CONTROLLO ECONOMICO E FINANZIARIO | 7131 | Ce.U.B. Società consortile a.r.l. |
| 8918 | Master in Gestione d'Impresa | 8348 | Università di Bologna-Alma Graduate School |
| 8924 | SICUREZZA E PREVENZIONE NELL'AMBIENTE DI LAVORO | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 8931 | ESPERTO IN STRUMENTI AVANZATI DI FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE | 5957 | ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. |
| 8936 | Esperto in sistemi integrati sicurezza-qualità-ambiente. | 3092 | DINAMICA soc.cons.r.l |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|---|--------|--|
| 8937 | Glam & Green: conoscere e promuovere l'innovazione del distretto ceramico | 2978 | Cerform |
| 8946 | IMPRENDITORIA DELLO SPETTACOLO | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 8949 | Inglese professionale avanzato con viaggio studio | 3254 | IAL Innovazione apprendimento lavoro ER S.r.l. Impresa Sociale |
| 8960 | Design, Ceramica e Architettura | 2978 | Cerform |
| 8974 | Master in Cultural Management (MuSeC) | 3676 | Università degli Studi di Ferrara |
| 8985 | Tedesco professionale avanzato con viaggio studio | 3254 | IAL Innovazione apprendimento lavoro ER S.r.l. Impresa Sociale |
| 8990 | Energy Manager Ceramico | 2978 | Cerform |
| 9000 | Spagnolo professionale avanzato con viaggio studio | 3254 | IAL Innovazione apprendimento lavoro ER S.r.l. Impresa Sociale |
| 9009 | FRESCHI E TRASFORMATI ORTOFRUTTICOLI: ECONOMIA, INNOVAZIONE, MERCATI (Corso di Alta Formazione Universitario) | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 9013 | Francese professionale avanzato con viaggio studio | 3254 | IAL Innovazione apprendimento lavoro ER S.r.l. Impresa Sociale |
| 9017 | WEB DESIGNER | 8335 | OK! CENTER SAS |
| 9018 | Comunicatore ambientale | 3092 | DINAMICA soc.cons.r.l |
| 9019 | Esperti in Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) | 6549 | Cestas - Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie |
| 9023 | Cinese professionale avanzato con viaggio studio | 3254 | IAL Innovazione apprendimento lavoro ER S.r.l. Impresa Sociale |
| 9068 | Web Design Professionale | 5828 | Clips S.r.l. |
| 9078 | Grafich design autodesk autocad 2D/3D | 3630 | unciformazione |
| 9083 | Lingua inglese livello B2 | 8335 | OK! CENTER SAS |
| 9090 | Esperto in Orientamento Professionale e Career Coaching | 2815 | ANSALONI RISK MANAGEMENT SRL |
| 9091 | Lingua spagnola livello B2 | 8335 | OK! CENTER SAS |
| 9092 | CONTABILITA' | 8335 | OK! CENTER SAS |
| 9093 | PAGHE E CONTRIBUTI | 8335 | OK! CENTER SAS |
| 9120 | INGLESE COMMERCIALE - ENGLISH FOR BUSINESS | 5894 | Cescot Cesena |
| 9149 | GESTIONE STRATEGICA DELLE RISORSE UMANE: le relazioni sindacali e l'outplacement | 7162 | FORUM Servizi |
| 9164 | TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA | 3202 | FORMA FUTURO |
| 9185 | GRAFICA MULTIMEDIALE | 5894 | Cescot Cesena |
| 9270 | I PROCESSI DI FORMAZIONE E SVILUPPO IN AZIENDA | 7162 | FORUM Servizi |
| 9290 | SOCIAL MEDIA MARKETING - le dinamiche della Rete e del Mobile | 7162 | FORUM Servizi |
| 9291 | COMMUNICATION MANAGER | 7961 | 4MAZIONE S.A.S. DI NANNI FRANCESCO & C. |
| 9313 | TECNICO AMBIENTALE | 3202 | FORMA FUTURO |
| 9332 | Master in Diritti Umani e Intervento Umanitario | 6804 | Università di Bologna - Fondazione Flaminia |
| 9358 | DISEGNATORE CAD 2D E 3D | 3136 | ENGIM EMILIA ROMAGNA |
| 9380 | Tecnico dello Sviluppo Commerciale dell' Impresa nei Mercati Emergenti | 2949 | CENTOFORM S.R.L. |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|-----------------|--|---------------|--|
| 9391 | DIPLOMAZIA E POLITICA INTERNAZIONALE | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 9394 | CUBEC - Pianisti maestri collaboratori nelle attività culturali di spettacolo e turistiche | 3486 | Musica e Servizio Cooperativa Sociale |
| 9404 | Comunicazione Giornalistica, dal nord al sud: giornalisti e giornalismo per informazione sociale | 6549 | Cestas - Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie |
| 9405 | organizzazione strategica e gestione del cambiamento | 7172 | Change S.p.A. |
| 9416 | AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE | 3201 | FORM.ART. Società Consortile a r.l. |
| 9432 | Tecnico contabile con competenze fiscali e tributarie | 3319 | Iscom formazione |
| 9437 | DIRITTO DEL LAVORO | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 9439 | Organizzazione e gestione risorse umane | 7172 | Change S.p.A. |
| 9443 | ESPERTO DI CONTABILITA' E BILANCIO | 3201 | FORM.ART. Società Consortile a r.l. |
| 9454 | MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO | 5957 | ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. |
| 9467 | Esperto nelle attività di controllo di gestione | 3319 | Iscom formazione |
| 9468 | DIRITTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE E INFORMATICA GIURIDICA | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 9475 | Lo sviluppo delle conoscenze amministrative | 7172 | Change S.p.A. |
| 9508 | esperto in qualità ed audit | 7172 | Change S.p.A. |
| 9532 | Master in City Management | 6831 | Università di Bologna/Ser.In.Ar. Forlì-Cesena SCpA |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 7 LUGLIO 2011, N. 8317

Modifica alla propria determinazione n. 8101/11

IL RESPONSABILE

Viste le Leggi Regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo, n. 4";
- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro" e ss.mm.;

Richiamata in particolare la propria determinazione n. 8101 del 4/7/2011 "Approvazione organismi e offerte formative da inserire nel Catalogo Interregionale Alta Formazione in attuazione della DGR 579/2011" con la quale si è approvato:

- l'elenco degli Organismi di formazione non ammessi, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;
- l'elenco degli Organismi di formazione ammessi, Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa;
- l'elenco delle offerte formative non ammesse, Allegato 3) parte integrante e sostanziale della stessa;
- l'elenco delle offerte formative ammesse, Allegato 4) parte integrante e sostanziale della stessa;

Considerato che:

- sono stati inseriti, per mero errore materiale, nell'allegato 1) anziché nell'allegato 2) sopra richiamati, i seguenti Organismi:
- Consorzio Ferrara Innovazione-Società Consortile a responsabilità limitata di Ferrara (ID OdF 7015);
- Il Sestante di Ravenna (ID OdF 3261);
- i suddetti Organismi hanno presentato, in totale, 9 offerte formative che hanno superato positivamente la valutazione di coerenza e qualità e quindi inseribili nell'allegato 4) sopra richiamato;

Valutato pertanto necessario rettificare la propria determinazione n. 8101/2011 e gli allegati 1), 2) e 4) parti integranti della stessa dando atto che:

- i suddetti Organismi rientrano nell'allegato 2) anziché nell'allegato 1) e pertanto le relative offerte formative rientrano nell'allegato 4) della citata determinazione;

Dato atto, in considerazione di quanto sopra esposto, che risultano:

- n. 6 Organismi non ammessi;
- n. 82 Organismi ammessi;

- n. 288 offerte formative ammesse presentate da n. 81 Organismi di formazione;

Dato atto pertanto che il Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione risulta costituito da n. 288 offerte formative presentate da n. 81 Organismi di formazione;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";
- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificata dalla deliberazione 1950/10;

Richiamate altresì la deliberazione della Giunta regionale 1030/10 e la determinazione del Direttore generale area Cultura, Formazione e Lavoro 8198/10;

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

1. di approvare la rettifica, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, alla propria determinazione 8101/11 e agli allegati 1), 2) e 4) della stessa, che così modificati si riapprovano quali parti integranti del presente provvedimento;

2. di dare atto, in considerazione di quanto esposto al precedente punto 1, che risultano:

- n. 6 Organismi non ammessi;
- n. 82 Organismi ammessi;
- n. 288 offerte formative ammesse presentate da n. 81 Organismi di formazione;

3. di dare atto pertanto che il Catalogo interregionale dell'alta formazione risulta costituito da n. 288 offerte formative presentate da n. 81 Organismi di formazione;

4. di confermare in tutte le altre parti la propria la propria determinazione 8101/11;

5. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico nonché sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo www.emiliaromagnasapere.it e sul portale del Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, all'indirizzo www.altaformazioneinrete.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Regione Emilia-Romagna

Allegato 1)

ORGANISMI DI FORMAZIONE NON AMMESSI

| ID OdF | Ragione sociale OdF | Comune sede legale |
|---------------|--|---------------------------|
| 3106 | Ecipar di Ravenna S.R.L. | Ravenna |
| 6014 | ECIPAR Ferrara Soc. Coop. a r.l. | Ferrara |
| 3265 | INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione | Ferrara |
| 7102 | PENTA.COM S.R.L. | Bologna |
| 7119 | TUV SUD Formazione s.r.l. | Casalecchio di Reno |
| 3710 | Università degli Studi di Parma | Parma |

Regione Emilia-Romagna

Allegato 2)

ORGANISMI DI FORMAZIONE AMMESSI

| ID OdF | Ragione sociale OdF | Comune sede legale |
|---------------|--|---------------------------|
| 2804 | AGRIFORM - S.r.l. | Parma |
| 2815 | ANSALONI RISK MANAGEMENT SRL | Modena |
| 2861 | Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A | Bologna |
| 2920 | C.E.F.A.L.. - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa | Bologna |
| 2924 | C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA | Bologna |
| 2930 | CARPIFORMAZIONE S.r.l. | Carpi |
| 2949 | CENTOFORM S.R.L. | Cento |
| 2953 | Centro di formazione "Vittorio Tadini" - Società Consortile a.r.l | Podenzano |
| 2959 | Centro Istruzione Professionale Agricola - CIPA | Modena |
| 2966 | Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. | Reggio nell'Emilia |
| 2977 | CERCAL S.P.A. CONSORTILE | San Mauro Pascoli |
| 2978 | Cerform | Sassuolo |
| 2983 | CESCOT S.c.a r.l. | Rimini |
| 3009 | CISITA Parma S.r.l. | Parma |
| 3011 | CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. | Modena |
| 3015 | COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese | Bologna |
| 3036 | Consorzio Assoform Rimini | Rimini |
| 3039 | Consorzio FOR.P.IN. | Piacenza |
| 3048 | Consorzio Provinciale Formazione - C.P.F. Ferrara | Ferrara |
| 3049 | Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri SCARL | Bagnacavallo |
| 3092 | DINAMICA soc.cons.r.l | Bologna |
| 3098 | E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale | Bologna |
| 3122 | En.A.I.P. Forlì - Cesena | Forlì |

| ID OdF | Ragione sociale OdF | Comune sede legale |
|---------------|---|---------------------------|
| 3127 | ENAC - EMILIA ROMAGNA | Fidenza |
| 3131 | ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale | Borgonuovo Val Tidone |
| 3136 | ENGIM EMILIA ROMAGNA | Ravenna |
| 3176 | Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica | Bologna |
| 3177 | Fondazione ATER Formazione | Modena |
| 3181 | Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini | Rimini |
| 3201 | FORM.ART. Società Consortile a r.l. | Castel Maggiore |
| 3202 | FORMA FUTURO | Parma |
| 3213 | FUTURA S.p.A. | Sangiovanni in Persiceto |
| 3254 | IAL Innovazione apprendimento lavoro ER S.r.l. Impresa Sociale | Bologna |
| 3261 | Il Sestante | Ravenna |
| 3304 | IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA | Bologna |
| 3317 | ISCOM Emilia- Romagna | Bologna |
| 3319 | Iscom formazione | Modena |
| 3320 | ISCOM FORMAZIONE FORLI'-CESENA Società consortile a.r.l. | Forlì |
| 3429 | Itinera S.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici | Rimini |
| 3481 | Modena Formazione s.r.l. | Modena |
| 3486 | Musica e Servizio Cooperativa Sociale | Vignola |
| 3495 | Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata | Modena |
| 3497 | Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. | Bologna |
| 3511 | Opere Sacro Cuore - F.P. - A.C.A. | Lugo |
| 3586 | SENECA Associazione | Bologna |
| 3594 | SINERGIE Società Consortile a r. l. | Reggio nell'Emilia |

| ID OdF | Ragione sociale OdF | Comune sede legale |
|--------|--|--------------------|
| 3630 | unciformazione | Bologna |
| 3661 | CE.SVI.P. - Società Cooperativa | Piacenza |
| 3671 | Centro Studi La Torre Srl | Ravenna |
| 3674 | FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA | Parma |
| 3676 | Università degli Studi di Ferrara | Ferrara |
| 3718 | COM 2 s.r.l. | Piacenza |
| 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia | Modena |
| 3761 | Artioli & Sala s.a.s. | Modena |
| 5286 | Istituto MEME s.r.l. | Modena |
| 5827 | GRUPPO FIPES S.R.L. | Forlì |
| 5828 | Clips S.r.l. | Forlì |
| 5863 | IF FELSILAB INNOVAZIONE E FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA | Bologna |
| 5894 | Cescot Cesena | Cesena |
| 5907 | CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) | Modena |
| 5931 | Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" Srl | Cavriago |
| 5939 | FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI | Reggio nell'Emilia |
| 5957 | ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. | Bologna |
| 5958 | "C.F.P. BASSA REGGIANA Soc.Cons.r.l." | Guastalla |
| 5992 | ISCOM Ferrara | Ferrara |
| 6549 | Cestas - Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie | Bologna |
| 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater | Bologna |
| 6804 | Università di Bologna - Fondazione Flaminia | Bologna |
| 6831 | Università di Bologna/Ser.In.Ar. Forlì-Cesena SCpA | Bologna |

| ID OdF | Ragione sociale OdF | Comune sede legale |
|---------------|--|---------------------------|
| 7015 | CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata | Ferrara |
| 7038 | Thecla Informatica S.r.l. | Piacenza |
| 7064 | ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. | Reggio nell'Emilia |
| 7079 | ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. | Parma |
| 7115 | Oasi Formazione S.R.L. | Bologna |
| 7131 | Ce.U.B. Società consortile a.r.l. | Bertinoro |
| 7162 | FORUM Servizi | Bologna |
| 7172 | Change S.p.A. | Firenze |
| 7316 | Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna | Bologna |
| 7961 | 4MAZIONE S.A.S. DI NANNI FRANCESCO & C. | Forlì |
| 8008 | Gruppo Girasole S.r.l. | Bologna |
| 8335 | OK! CENTER SAS | RIMINI |
| 8348 | Università di Bologna-Alma Graduate School | Bologna |

Regione Emilia-Romagna

Allegato 4)

OFFERTE FORMATIVE AMMESSE

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|---|--------|--|
| 7227 | CUBEC - Tecnica e interpretazione del Bel Canto con il soprano Mirella Freni. Arte e spettacolo: valore aggiunto al turismo culturale | 3486 | Musica e Servizio Cooperativa Sociale |
| 7245 | Il gestore del sistema qualità nelle aziende agroalimentari | 2959 | Centro Istruzione Professionale Agricola - CIPA |
| 7248 | CORSO DI DISEGNO MECCANICO CON L'UTILIZZO DI SISTEMI CAD | 5907 | CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) |
| 7257 | AMMINISTRATORE DI RETE IN AMBIENTE LINUX | 5907 | CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) |
| 7268 | Security network management | 3122 | En.A.I.P. Forli - Cesena |
| 7283 | FUNDRAISING PER LA CULTURA: FORME E CANALI DI FINANZIAMENTO | 3177 | Fondazione ATER Formazione |
| 7284 | Traduzione di libri per ragazzi | 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia |
| 7285 | Esperto gestione rischio contabile | 3122 | En.A.I.P. Forli - Cesena |
| 7292 | TECNICO COMMERCIALE MARKETING | 3136 | ENGIM EMILIA ROMAGNA |
| 7293 | Esperto nell'informazione e comunicazione sul web | 3122 | En.A.I.P. Forli - Cesena |
| 7295 | AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE: ELABORAZIONE PAGHE, CONTRATTUALISTICA, RELAZIONI SINDACALI | 3320 | ISCOM FORMAZIONE FORLI'-CESENA Società consortile a.r.l. |
| 7297 | Esperto in interior design | 3122 | En.A.I.P. Forli - Cesena |
| 7298 | La valutazione e l'intervento in situazioni di abuso all'infanzia e pedofilia | 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia |
| 7308 | SPORT E FITNESS MANAGEMENT | 3671 | Centro Studi La Torre Srl |
| 7315 | Gestione delle Sostanze Chimiche - REACH e CLP | 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia |
| 7319 | Master in New Hospitality Management | 3429 | Itinera S.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici |
| 7328 | Progettare l'impresa: un nuovo approccio al business management | 3011 | CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. |
| 7329 | Web 2.0: nuovi strumenti gestionali per il non profit. Le TIC per l'innovazione ed il cambiamento | 6549 | Cestas - Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie |
| 7330 | Esperto nelle attività di controllo di gestione | 3136 | ENGIM EMILIA ROMAGNA |
| 7343 | Product designer esperto in ecoprogettazione ed ergonomia del prodotto | 3594 | SINERGIE Società Consortile a r. l. |
| 7354 | Facilitatore dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità intellettiva e disturbi dello spettro autistico | 2966 | Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. |
| 7355 | Esperto nella gestione risorse umane nelle P.M.I. | 2966 | Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. |
| 7367 | Amministrazione e Gestione del Personale | 3009 | CISITA Parma S.r.l. |
| 7377 | Corso di Alta Formazione in Finanza Matematica | 3317 | ISCOM Emilia- Romagna |
| 7379 | Transculturale nel campo della salute, del sociale e del welfare | 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia |
| 7385 | DISEGNATORE PROGETTISTA CON SISTEMI CAD-CAM | 5958 | "C.F.P. BASSA REGGIANA Soc.Cons.r.l." |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|--|--------|---|
| 7400 | La gestione della contabilità in azienda: dalle scritture contabili alle Tecniche di Analisi di Bilancio. | 3127 | ENAC - EMILIA ROMAGNA |
| 7404 | Modelli di organizzazione, formazione e valutazione dei rischi per la sicurezza del lavoro - Safety Management (II) - 3° edizione(Formazione in presenza e a distanza) | 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia |
| 7412 | Prevenzione dei rischi e gestione della sicurezza del lavoro - Safety Management (I) - VII° edizione (Formazione in presenza e a distanza) | 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia |
| 7433 | CORSO DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE E PLC | 5907 | CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) |
| 7448 | Social Media Marketing Experience | 3009 | CISITA Parma S.r.l. |
| 7451 | Esperti in progettazione per la cooperazione internazionale allo sviluppo | 6549 | Cestas - Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie |
| 7459 | SVILUPPATORE DI VIDEOGIOCHI DIDATTICI ED EDUCATIVI | 7079 | ECIPAR di Parma Soc. Consortile a r.l. |
| 7470 | Human Resources Advanced Management and Performance Evaluation | 2815 | ANSALONI RISK MANAGEMENT SRL |
| 7475 | Esperto in Comunicazione innovativa e marketing 2.0 | 3319 | Iscom formazione |
| 7483 | Corso integrato Gestione amministrativa e fiscale delle aziende | 3261 | Il Sestante |
| 7492 | DESIGN THINKING e progettazione creativa per il design di prodotto | 2977 | CERCAL S.P.A. CONSORTILE |
| 7493 | FASHION MARKETING | 2977 | CERCAL S.P.A. CONSORTILE |
| 7494 | Strategie di Web marketing ed E-Commerce per l'E-Business | 7038 | Thecla Informatica S.r.l. |
| 7495 | Esperto in disegno tecnico CAD bidimensionale e tridimensionale | 3319 | Iscom formazione |
| 7496 | PROGETTAZIONE E RICERCA STILISTICA per il settore calzaturiero | 2977 | CERCAL S.P.A. CONSORTILE |
| 7503 | CONTROLLO DI GESTIONE & ANALISI DEI COSTI | 3320 | ISCOM FORMAZIONE FORLI'-CESENA Società consortile a.r.l. |
| 7504 | Esperti in Gestione Integrata Qualità, Ambiente e Sicurezza | 3761 | Artioli & Sala s.a.s. |
| 7520 | Amministrazione, finanza e controllo di gestione | 3039 | Consorzio FOR.P.IN. |
| 7521 | Tecniche di management commerciale | 3039 | Consorzio FOR.P.IN. |
| 7529 | TEORIA E TECNICA DI SCENEGGIATURA E REGIA | 3718 | COM 2 s.r.l. |
| 7530 | Business English | 2920 | C.E.F.A.L. - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa |
| 7555 | Counselling organizzativo | 2966 | Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. |
| 7563 | Corso di specializzazione in gestione dei servizi di pubblica utilità | 5931 | Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" Srl |
| 7567 | Amministrazione, finanza e controllo di gestione | 3009 | CISITA Parma S.r.l. |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|---|--------|--|
| 7571 | Tecnico di reti informatiche in sicurezza | 2861 | Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A |
| 7576 | Marketing degli Eventi: organizzare eventi aziendali, turistici, sportivi e culturali | 3761 | Artioli & Sala s.a.s. |
| 7579 | Master in Turismo Congressuale | 3429 | Itinera S.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici |
| 7584 | Catalogazione e accessibilità del patrimonio culturale: nuove tecnologie per la valorizzazione. | 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia |
| 7590 | Finanza Aziendale e Controllo di Gestione | 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia |
| 7593 | Corso di specializzazione per mediatore familiare | 5931 | Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" Srl |
| 7595 | Redattore di prodotti editoriali con competenze in nuovi media | 5931 | Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" Srl |
| 7619 | GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE NEL SETTORE AGROALIMENTARE | 2953 | Centro di formazione "Vittorio Tadini" - Società Consortile a.r.l. |
| 7620 | Team Manager e Project Manager: dalla gestione dei progetti alla gestione del team | 3761 | Artioli & Sala s.a.s. |
| 7634 | ENERGY MANAGER | 3320 | ISCOM FORMAZIONE FORLI'-CESENA Società consortile a.r.l. |
| 7635 | SPECIALIZZARSI IN BIOARCHITETTURA | 3320 | ISCOM FORMAZIONE FORLI'-CESENA Società consortile a.r.l. |
| 7666 | INGLESE COMMERCIALE - ENGLISH FOR BUSINESS | 3497 | Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. |
| 7668 | QUALIFICA PROFESSIONALE DI TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI | 3304 | IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA |
| 7670 | Un' Impresa Simulata per la contabilità aziendale: dalle scritture contabili al Bilancio d'Esercizio con applicazione pratica della contabilità di impresa. | 3127 | ENAC - EMILIA ROMAGNA |
| 7672 | CONTABILITA' E BILANCIO, BUDGET E CONTROLLO DI GESTIONE | 3511 | Opere Sacro Cuore - F.P. - A.C.A. |
| 7690 | Metodologie e tecniche di coaching per gruppi sportivi e atleti | 5827 | GRUPPO FIPES S.R.L. |
| 7693 | Progettazione meccanica avanzata | 2949 | CENTOFORM S.R.L. |
| 7697 | Project Management | 3009 | CISITA Parma S.r.l. |
| 7702 | TECNICO ESPERTO DEI SERVIZI/PRODOTTI ASSICURATIVI E FINANZIARI | 5992 | ISCOM Ferrara |
| 7705 | TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI e/o STRUTTURE SOCIALI | 3481 | Modena Formazione s.r.l. |
| 7709 | PERFORMER- ATTORE SPECIALIZZATO IN PERFORMING ARTS | 3304 | IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA |
| 7713 | Autoimprenditorialità e sviluppo locale | 2861 | Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A |
| 7714 | Energy Manager | 3009 | CISITA Parma S.r.l. |
| 7727 | Interior Designer - consulente e progettista di interni | 2949 | CENTOFORM S.R.L. |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|--|--------|--|
| 7730 | EUROPROJECT MANAGER | 7961 | 4MAZIONE S.A.S. DI NANNI FRANCESCO & C. |
| 7734 | TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE | 3320 | ISCOM FORMAZIONE FORLI'-CESENA Società consortile a.r.l. |
| 7739 | LAVORARE CON GLI ADOLESCENTI | 5939 | FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI |
| 7741 | ESPERTO NEI PROCESSI DI PROGETTAZIONE ED ANIMAZIONE SOCIALE | 3304 | IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA |
| 7742 | CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE IN MATERIA DI CONTABILITA' E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE | 3661 | CE.SVI.P. - Società Cooperativa |
| 7745 | Management strategico della comunicazione | 3098 | E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale |
| 7748 | Le emozioni dell'ospitalità: il nuovo marketing del prodotto turistico e dello sviluppo locale | 5827 | GRUPPO FIPES S.R.L. |
| 7749 | Corso di specializzazione per addetto recupero crediti | 5931 | Centro Studio e Lavoro "La Cremeria" Srl |
| 7752 | Strumenti operativi e metodologie per la pianificazione della produzione industriale e dell'organizzazione della logistica | 3319 | Iscom formazione |
| 7754 | Analista programmatore specializzato nel linguaggio JAVA | 2920 | C.E.F.A.L.. - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa |
| 7755 | Progettista mosaicista | 3049 | Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri SCARL |
| 7757 | Marketing per le vendite | 2966 | Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. |
| 7764 | Esperto in diritto dei consumatori - II Edizione | 8008 | Gruppo Girasole S.r.l. |
| 7780 | Chief Financial Officer (CFO) - Competenze, Strumenti, Operatività della Nuova Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo | 3676 | Università degli Studi di Ferrara |
| 7790 | BIBLIOTECARI E CATALOGHI OGGI: FIGURE E STRUMENTI DI ACCESSO ALLA CONOSCENZA | 3049 | Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri SCARL |
| 7803 | Responsabile di servizi e strutture sanitarie | 2949 | CENTOFORM S.R.L. |
| 7814 | Esperto nella gestione ecosostenibile degli impianti certificati ai sensi della ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001 di depurazione di reflui civili e industriali, di termovalorizzazione di rifiuti, di discarica di rifiuti solidi urbani, speciali, pericolosi e non pericolosi | 5863 | IF FELSYLAB INNOVAZIONE E FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA |
| 7817 | WEB AND VISUAL DESIGN | 3176 | Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica |
| 7820 | AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE IN AZIENDA | 3495 | Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata |
| 7826 | LE TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE CONDOMINIALE | 5992 | ISCOM Ferrara |
| 7827 | AGENTE DI COMMERCIO: IL NUOVO CONSULENTE D'IMPRESA | 3317 | ISCOM Emilia- Romagna |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|---|--------|---|
| 7831 | PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DELLE COLLEZIONI MODA | 2930 | CARPIFORMAZIONE S.r.l. |
| 7839 | Fashion Eco-Designer | 3594 | SINERGIE Società Consortile a r. l. |
| 7842 | Tecnico di Archeologia Ambientale - Studio dei reperti biologici - antropologici, zoologici e botanici - nell'ambito archeologico | 3213 | FUTURA S.p.A. |
| 7846 | Manager delle risorse umane esperto in amministrazione e gestione del personale - II Edizione | 8008 | Gruppo Girasole S.r.l. |
| 7858 | WEB 2.0 NUOVI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE INNOVATIVA | 5992 | ISCOM Ferrara |
| 7872 | Comunicazione integrata - le nuove frontiere della comunicazione | 5827 | GRUPPO FIPES S.R.L. |
| 7873 | FARE BUSINESS IN INGLESE: PROFESSIONAL COMMUNICATION SKILLS | 3495 | Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata |
| 7876 | Tecnico dei sistemi integrati energia, ambiente e sicurezza | 2949 | CENTOFORM S.R.L. |
| 7884 | GESTIONE E AUTOMAZIONE DEL CICLO DI VITA DEL PRODOTTO: IL PLM | 5907 | CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) |
| 7885 | Implementare un sistema di Security Management per le PMI | 7038 | Thecla Informatica S.r.l. |
| 7907 | Sicurezza informatica e disciplina giuridica | 3724 | Università degli studi di Modena e Reggio Emilia |
| 7909 | Direzione del Personale | 3586 | SENECA Associazione |
| 7916 | Project management applicato a progetti artistici e culturali | 3098 | E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale |
| 7920 | Web designer e social media content manager | 2815 | ANSALONI RISK MANAGEMENT SRL |
| 7925 | Tecnico commerciale-marketing con competenze nel settore agroalimentare | 3304 | IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA |
| 7944 | NETWORK SECURITY EXPERT | 5907 | CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) |
| 7949 | Project Manager Web 2.0, progettazione e sviluppo di servizi Web avanzati | 8008 | Gruppo Girasole S.r.l. |
| 7963 | VIDEO PRODUCER | 3015 | COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese |
| 7965 | Corso di specializzazione per tecnico dei servizi turistico-ricettivi | 2920 | C.E.F.A.L... - Bologna - Consorzio Europeo per la formazione e l'Addestramento dei Lavoratori - Società Cooperativa |
| 7971 | Metodologie e tecniche di pet therapy | 5827 | GRUPPO FIPES S.R.L. |
| 7972 | ESPERTO IN COMMERCIO, CONTRATTAZIONE INTERNAZIONALE D'IMPRESA E MARKETING 2.0 | 8008 | Gruppo Girasole S.r.l. |
| 7973 | DIPLOMA E MASTER IN ALTI STUDI EUROPEI - DASE | 3674 | FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA |
| 7976 | PROFESSIONAL ENGLISH & COMMUNICATION SKILLS FOR BUSINESS. A blended learning experience. | 3015 | COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese |
| 7985 | PROGRAMMATORE E GESTORE DI LAVORAZIONI SU MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO | 7316 | Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|--|--------|--|
| 7997 | Facilitatore dell'Inclusione e della Comunicazione in ambito Multiculturale | 5827 | GRUPPO FIPES S.R.L. |
| 8007 | Esperto in finanza aziendale e controllo di gestione nelle PMI | 3011 | CNI Ecipar Soc. consortile a r.l. |
| 8029 | SOCIAL NETWORKING AND WEB MARKETING | 3176 | Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica |
| 8035 | Lingua Inglese (Advanced Level) con soggiorno a Dublino | 3317 | ISCOM Emilia- Romagna |
| 8043 | Disegnatore meccanico specialista in sistemi CAD 3D | 3048 | Consorzio Provinciale Formazione - C.P.F. Ferrara |
| 8045 | Esperto di strategie per lo sviluppo territoriale | 3213 | FUTURA S.p.A. |
| 8050 | Custom e-commerce web design | 2924 | C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA |
| 8068 | MARKETING 2.0 & SOCIAL MEDIA | 3015 | COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese |
| 8070 | MOVE TO CHINA. Esperto per l'internazionalizzazione in Cina | 3015 | COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese |
| 8075 | ENERGY MANAGER | 3036 | Consorzio Assoform Rimini |
| 8100 | Tecnico commerciale per la meccanica | 3176 | Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica |
| 8102 | Welding Coordinator e Inspector | 3176 | Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica |
| 8103 | Inglese tecnico specialistico area automazione | 3176 | Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica |
| 8104 | PRODURRE E DISTRIBUIRE CONTENUTI DIGITALI | 5939 | FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI |
| 8105 | Buyer esperti nel settore delle energie rinnovabili | 3048 | Consorzio Provinciale Formazione - C.P.F. Ferrara |
| 8107 | Arte e tecnologia: un giusto mix per l'erogazione di nuovi prodotti | 3049 | Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri SCARL |
| 8118 | Alta specializzazione in Web Marketing per l'impresa turistica | 3429 | Itinera S.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici |
| 8123 | Tecnico dell'amministrazione del personale con competenze in elaborazione buste paga | 2924 | C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA |
| 8124 | ESPERTO IN AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE | 3036 | Consorzio Assoform Rimini |
| 8127 | COUNSELING: L'ARTE DI MOBILITARE LE RISORSE DELLE PERSONE | 3304 | IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA |
| 8128 | Il tecnico dell'analisi di sostenibilità energetico ambientale | 3213 | FUTURA S.p.A. |
| 8130 | ESPERTO IN MARKETING E TECNICHE DEL COMMERCIO ESTERO | 3036 | Consorzio Assoform Rimini |
| 8138 | ESPERTO IN AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE | 3036 | Consorzio Assoform Rimini |
| 8139 | Didattica e comunicazione musicale | 3098 | E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale |
| 8146 | Consulente Artistico - ART ADVISOR | 3497 | Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. |
| 8149 | Assistente di direzione e amministrazione nell'ufficio commerciale estero | 3481 | Modena Formazione s.r.l. |
| 8156 | GESTIONE D'IMPRESA E RETI | 3036 | Consorzio Assoform Rimini |
| 8159 | Progettista di sistemi energetici da fonti rinnovabili | 3594 | SINERGIE Società Consortile a r. l. |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|---|--------|--|
| 8170 | SVILUPPO DI APPLICAZIONI "MOBILE" (Android, Iphone) | 3497 | Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. |
| 8180 | Esperto in Ingegneria della sicurezza alimentare: dalla norma HACCP alla ISO 22000:05 - II Edizione | 8008 | Gruppo Girasole S.r.l. |
| 8181 | MANAGER DELLE RISORSE UMANE 2.0 | 3015 | COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese |
| 8183 | NUOVE FRONTIERE DEL MARKETING E DELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE: TECNOLOGIE INFORMATICHE AL SERVIZIO DELLA COMPETITIVITA' | 3661 | CE.SVI.P. - Società Cooperativa |
| 8188 | BUSINESS ENGLISH | 2953 | Centro di formazione "Vittorio Tadini" - Società Consortile a.r.l. |
| 8214 | TECNICO IN AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE - ESPERTO PAGHE | 3131 | ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale |
| 8215 | GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE NEL SETTORE AGROALIMETARE | 2804 | AGRIFORM - S.r.l. |
| 8223 | MODELLISTICA DEI CAPI DI ABBIGLIAMENTO | 2930 | CARPIFORMAZIONE S.r.l. |
| 8228 | International project management | 3594 | SINERGIE Società Consortile a r. l. |
| 8236 | Esperti in progettazione sociale | 3048 | Consorzio Provinciale Formazione - C.P.F. Ferrara |
| 8242 | PROGETTAZIONE EUROPEA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO | 3674 | FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA |
| 8244 | ESPERTO DI CONTABILITA' E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE | 3201 | FORM.ART. Società Consortile a r.l. |
| 8261 | Tecnico esperto in contabilità e bilancio | 5992 | ISCOM Ferrara |
| 8270 | ESPERTO NELLA GESTIONE D'IMPRESA NEL SOCIALE | 5957 | ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. |
| 8272 | ESPERTO IN COMUNICAZIONE E GESTIONE DELLE RELAZIONI INTERCULTURALI | 3131 | ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale |
| 8273 | Marketing e Comunicazione d'Impresa | 3586 | SENECA Associazione |
| 8279 | COMPUTER GRAPHICS PER IL PRODOTTO MODA | 2930 | CARPIFORMAZIONE S.r.l. |
| 8281 | Controllo di Gestione e Pianificazione Strategica | 3761 | Artioli & Sala s.a.s. |
| 8283 | Esperti della sicurezza informatica | 3048 | Consorzio Provinciale Formazione - C.P.F. Ferrara |
| 8287 | Operatore della riabilitazione equestre | 2924 | C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA |
| 8292 | Direzione e Sviluppo delle Risorse Umane | 3761 | Artioli & Sala s.a.s. |
| 8303 | Alta specializzazione in Management Alberghiero | 3429 | Itinera S.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici |
| 8312 | GRAFICA MULTIMEDIALE | 3497 | Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. |
| 8319 | WEB DESIGNER | 3136 | ENGIM EMILIA ROMAGNA |
| 8322 | Metodologie applicative nelle attività assistite con asini e cavalli in attività sportiva | 3213 | FUTURA S.p.A. |
| 8340 | VISUAL MERCHANDISING PER IL PRODOTTO-MODA | 2930 | CARPIFORMAZIONE S.r.l. |
| 8343 | ESPERTO INTERIOR DESIGN E LIGHTING | 3131 | ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|---|--------|--|
| 8358 | Progettazione grafica, comunicazione pubblicitaria e marketing | 2924 | C.I.O.F.S. - F.P. EMILIA ROMAGNA |
| 8361 | Town Center Manager | 3317 | ISCOM Emilia- Romagna |
| 8367 | NEW MEDIA & WEB COMUNICATION | 3131 | ENDO-FAP Don Orione Borgonovo - Formazione Aggiornamento Professionale |
| 8372 | DISEGNATORE MECCANICO | 3202 | FORMA FUTURO |
| 8373 | TECNICHE DI FUNDRAISING E PEOPLE RAISING | 3630 | unciformazione |
| 8388 | Inglese Business Brief e Business Access | 2815 | ANSALONI RISK MANAGEMENT SRL |
| 8390 | Corso di Alta Formazione in Comunicazione & Counselling espressivo | 5286 | Istituto MEME s.r.l. |
| 8407 | Tecnico esperto nell'amministrazione del personale | 5992 | ISCOM Ferrara |
| 8409 | Corso di Alta Formazione "ICT & Cybercriminologia" | 5286 | Istituto MEME s.r.l. |
| 8414 | Energy Manager - Esperti nella gestione razionale dell'energia | 3586 | SENECA Associazione |
| 8419 | INSERIMENTO SOCIO-PROFESSIONALE DEL SOGGETTO DISABILE | 5939 | FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI |
| 8427 | INGLESE COMMERCIALE - ENGLISH FOR BUSINESS | 2983 | CECOT S.c.a r.l. |
| 8431 | SVILUPPO DI APPLICAZIONI "MOBILE" (Android, iPhone) | 2983 | CECOT S.c.a r.l. |
| 8436 | Specialisti in sicurezza informatica (Hacker etici) | 3586 | SENECA Associazione |
| 8438 | Business English Communication | 3048 | Consorzio Provinciale Formazione - C.P.F. Ferrara |
| 8453 | Esperto in gestione e management degli impianti sportivi e natatori | 3594 | SINERGIE Società Consortile a r. l. |
| 8455 | PROGRAMMATORE MULTIMEDIALE | 3181 | Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini |
| 8470 | TECNICHE E TECNOLOGIE DI CREAZIONE DEL CAPO IN MAGLIA | 2930 | CARPIFORMAZIONE S.r.l. |
| 8476 | Esperto di progettazione di prodotti web per il business e l'e-commerce | 7064 | ECIPAR S.C.R.L. Formazione e Servizi Innovativi per l'Artigianato P.M.I. |
| 8486 | Amministrare reti Microsoft con Windows server | 3261 | Il Sestante |
| 8504 | WEB MARKETING PER IL TURISMO | 3317 | ISCOM Emilia- Romagna |
| 8506 | PROGETTAZIONE EUROPEA | 3674 | FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA |
| 8514 | Master in Progettazione e promozione degli eventi artistici e culturali (PPEAC) | 6804 | Università di Bologna - Fondazione Flaminia |
| 8541 | GRAFICA MULTIMEDIALE | 2983 | CECOT S.c.a r.l. |
| 8546 | MCITP Server Administrator | 2966 | Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. |
| 8550 | Didattica di gruppi musicali e direzione di orchestre e cori giovanili | 3098 | E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale |
| 8551 | INTERNAZIONALIZZARE LE PMI | 3586 | SENECA Associazione |
| 8555 | Alta specializzazione in Meeting Planning | 3429 | Itinera S.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici |
| 8584 | REVENUE MANAGEMENT E ON LINE DISTRIBUTION | 3497 | Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. |
| 8589 | Marketing and Sales Management | 3261 | Il Sestante |
| 8612 | REVENUE MANAGEMENT E ON LINE DISTRIBUTION | 2983 | CECOT S.c.a r.l. |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|---|--------|--|
| 8623 | Segreteria globale: amministrazione, paghe, commerciale e comunicazione | 2815 | ANSALONI RISK MANAGEMENT SRL |
| 8646 | Il Sales Manager Ceramico nell'era del web 2.0 | 2978 | Cerform |
| 8658 | TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA | 3181 | Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini |
| 8672 | Tecnico commerciale con competenze specialistiche in lingua inglese (Livello B2). | 7015 | CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata |
| 8675 | PROGETTAZIONE EUROPEA PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE | 3674 | FONDAZIONE COLLEGIO EUROPEO DI PARMA |
| 8687 | MANAGER DEGLI EVENTI E DELLE PUBBLICHE RELAZIONI | 3718 | COM 2 s.r.l. |
| 8721 | Sicurezza alimentare e Nutrizione | 3630 | unciformazione |
| 8738 | Diritto Sanitario | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 8750 | LOGISTIC MANAGER DI GD E DO | 7961 | 4MAZIONE S.A.S. DI NANNI FRANCESCO & C. |
| 8751 | CATEGORY MANAGER DEI FRESCHI DI GD E DO | 7961 | 4MAZIONE S.A.S. DI NANNI FRANCESCO & C. |
| 8752 | SOCIAL MEDIA MANAGER | 7961 | 4MAZIONE S.A.S. DI NANNI FRANCESCO & C. |
| 8781 | Esperto in sistemi informativi territoriali | 3092 | DINAMICA soc.cons.r.l |
| 8798 | Project Manager esperto in progettazione e rendicontazione su progetti finanziati nazionali ed europei. | 7015 | CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata |
| 8800 | ESPERTO IN MARKETING DEL TURISMO ENOGASTRONOMICO | 3718 | COM 2 s.r.l. |
| 8808 | Sales Management: gestione e motivazione della rete vendita | 7172 | Change S.p.A. |
| 8819 | ACCADEMIA DROSSELMEIER Infanzia e adolescenza: cultura e mercato. Libri, giocattoli e nuove figure professionali. | 3098 | E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale |
| 8820 | Esperto in architettura sostenibile | 3092 | DINAMICA soc.cons.r.l |
| 8823 | Master in Gestione delle Risorse Umane | 8348 | Università di Bologna-Alma Graduate School |
| 8839 | TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI SERVIZI | 3202 | FORMA FUTURO |
| 8849 | ESPERTO NELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE | 5957 | ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. |
| 8855 | Master in Amministrazione Finanza e Controllo | 8348 | Università di Bologna-Alma Graduate School |
| 8866 | BIOARCHEOLOGIA, PALEOPATOLOGIA E ANTROPOLOGIA FORENSE | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 8867 | L'ESPERTO NELLA VALUTAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE | 3718 | COM 2 s.r.l. |
| 8875 | TECNICO IN ACUSTICA AMBIENTALE | 3202 | FORMA FUTURO |
| 8879 | Gestione e sviluppo delle Risorse Umane | 3261 | Il Sestante |
| 8883 | ESPERTO IN GESTIONE DEL CAMBIAMENTO AZIENDALE | 3718 | COM 2 s.r.l. |
| 8903 | Giuristi, Consulenti e Professionisti d'Impresa | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 8908 | Scienze e Tecnologie del Software Libero | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|--|--------|--|
| 8917 | GESTIRE L'AZIENDA CON LA GUIDA DEL BUDGET E CONTROLLARE I RISULTATI CON UN EFFICIENTE SISTEMA DI CONTROLLO ECONOMICO E FINANZIARIO | 7131 | Ce.U.B. Società consortile a.r.l. |
| 8918 | Master in Gestione d'Impresa | 8348 | Università di Bologna-Alma Graduate School |
| 8924 | SICUREZZA E PREVENZIONE NELL'AMBIENTE DI LAVORO | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 8931 | ESPERTO IN STRUMENTI AVANZATI DI FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE | 5957 | ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. |
| 8936 | Esperto in sistemi integrati sicurezza-qualità-ambiente. | 3092 | DINAMICA soc.cons.r.l |
| 8937 | Glam & Green: conoscere e promuovere l'innovazione del distretto ceramico | 2978 | Cerform |
| 8946 | IMPRENDITORIA DELLO SPETTACOLO | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 8949 | Inglese professionale avanzato con viaggio studio | 3254 | IAL Innovazione apprendimento lavoro ER S.r.l. Impresa Sociale |
| 8960 | Design, Ceramica e Architettura | 2978 | Cerform |
| 8974 | Master in Cultural Management (MuSeC) | 3676 | Università degli Studi di Ferrara |
| 8984 | Advanced English Training | 3261 | Il Sestante |
| 8985 | Tedesco professionale avanzato con viaggio studio | 3254 | IAL Innovazione apprendimento lavoro ER S.r.l. Impresa Sociale |
| 8990 | Energy Manager Ceramico | 2978 | Cerform |
| 9000 | Spagnolo professionale avanzato con viaggio studio | 3254 | IAL Innovazione apprendimento lavoro ER S.r.l. Impresa Sociale |
| 9009 | FRESCHI E TRASFORMATI ORTOFRUTTICOLI: ECONOMIA, INNOVAZIONE, MERCATI (Corso di Alta Formazione Universitario) | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 9013 | Francese professionale avanzato con viaggio studio | 3254 | IAL Innovazione apprendimento lavoro ER S.r.l. Impresa Sociale |
| 9017 | WEB DESIGNER | 8335 | OK! CENTER SAS |
| 9018 | Comunicatore ambientale | 3092 | DINAMICA soc.cons.r.l |
| 9019 | Esperti in Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) | 6549 | Cestas - Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie |
| 9023 | Cinese professionale avanzato con viaggio studio | 3254 | IAL Innovazione apprendimento lavoro ER S.r.l. Impresa Sociale |
| 9068 | Web Design Professionale | 5828 | Clips S.r.l. |
| 9078 | Grafich design autodesk autocad 2D/3D | 3630 | Unciformazione |
| 9083 | Lingua inglese livello B2 | 8335 | OK! CENTER SAS |
| 9090 | Esperto in Orientamento Professionale e Career Coaching | 2815 | ANSALONI RISK MANAGEMENT SRL |
| 9091 | Lingua spagnola livello B2 | 8335 | OK! CENTER SAS |
| 9092 | CONTABILITA' | 8335 | OK! CENTER SAS |
| 9093 | PAGHE E CONTRIBUTI | 8335 | OK! CENTER SAS |
| 9120 | INGLESE COMMERCIALE - ENGLISH FOR BUSINESS | 5894 | Cescot Cesena |
| 9149 | GESTIONE STRATEGICA DELLE RISORSE UMANE: le relazioni sindacali e l'outplacement | 7162 | FORUM Servizi |
| 9164 | TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'ENERGIA | 3202 | FORMA FUTURO |
| 9185 | GRAFICA MULTIMEDIALE | 5894 | Cescot Cesena |

| ID Corso | Titolo corso | ID Odf | Organismo di Formazione |
|----------|--|--------|--|
| 9270 | I PROCESSI DI FORMAZIONE E SVILUPPO IN AZIENDA | 7162 | FORUM Servizi |
| 9276 | Tecnico commerciale con competenze specialistiche in lingua inglese (Livello C1). | 7015 | CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata |
| 9290 | SOCIAL MEDIA MARKETING - le dinamiche della Rete e del Mobile | 7162 | FORUM Servizi |
| 9291 | COMMUNICATION MANAGER | 7961 | 4MAZIONE S.A.S. DI NANNI FRANCESCO & C. |
| 9308 | Tecnico commerciale con competenze specialistiche nel settore benessere. | 7015 | CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE-Società Consortile a responsabilità limitata |
| 9313 | TECNICO AMBIENTALE | 3202 | FORMA FUTURO |
| 9332 | Master in Diritti Umani e Intervento Umanitario | 6804 | Università di Bologna - Fondazione Flaminia |
| 9358 | DISEGNATORE CAD 2D E 3D | 3136 | ENGIM EMILIA ROMAGNA |
| 9380 | Tecnico dello Sviluppo Commerciale dell' Impresa nei Mercati Emergenti | 2949 | CENTOFORM S.R.L. |
| 9391 | DIPLOMAZIA E POLITICA INTERNAZIONALE | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 9394 | CUBEC - Pianisti maestri collaboratori nelle attività culturali di spettacolo e turistiche | 3486 | Musica e Servizio Cooperativa Sociale |
| 9404 | Comunicazione Giornalistica, dal nord al sud: giornalisti e giornalismo per informazione sociale | 6549 | Cestas - Centro di Educazione Sanitaria e Tecnologie Appropriate Sanitarie |
| 9405 | organizzazione strategica e gestione del cambiamento | 7172 | Change S.p.A. |
| 9416 | AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE | 3201 | FORM.ART. Società Consortile a r.l. |
| 9432 | Tecnico contabile con competenze fiscali e tributarie | 3319 | Iscom formazione |
| 9437 | DIRITTO DEL LAVORO | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 9439 | Organizzazione e gestione risorse umane | 7172 | Change S.p.A. |
| 9443 | ESPERTO DI CONTABILITA' E BILANCIO | 3201 | FORM.ART. Società Consortile a r.l. |
| 9454 | MODELLISTA DELL'ABBIGLIAMENTO | 5957 | ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. |
| 9467 | Esperto nelle attività di controllo di gestione | 3319 | Iscom formazione |
| 9468 | DIRITTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE E INFORMATICA GIURIDICA | 6759 | Università di Bologna-Fondazione Alma Mater |
| 9475 | Lo sviluppo delle conoscenze amministrative | 7172 | Change S.p.A. |
| 9508 | esperto in qualità ed audit | 7172 | Change S.p.A. |
| 9532 | Master in City Management | 6831 | Università di Bologna/Ser.In.Ar. Forlì-Cesena SCpA |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 15 LUGLIO 2011, N. 8772

Reg. (CE) 1698/2005 - P.S.R. 2007/2013 - Asse 1. Approvazione degli esiti dell'istruttoria e della graduatoria dei progetti presentati ai sensi della DGR 2172/10, in attuazione della Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale"

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e successive modifiche ed integrazioni;

- il Reg.(CE) n. 883/2006 della Commissione applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, che abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

- le linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

Richiamato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come P.S.R.) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla deliberazione della Giunta regionale n. 2138 in data 27 dicembre 2010, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010, approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2172 del 27.12.2010 recante "REG. (CE) 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Asse 1. Approvazione programma operativo con valenza di avviso pubblico della misura 124 "cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale" ed in particolare l'Allegato 1 nel quale sono stati fissati i criteri di presentazione, istruttoria, selezione, approvazione e finanziamento dei progetti a valere sul-

le risorse finanziarie previste per la Misura 124;

Richiamato, in particolare, il p.to 12 "Modalità tempi di istruttoria" del predetto Allegato 1 alla deliberazione n. 2172/2010, dove si prevede, tra l'altro, che il Responsabile del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, in qualità di Responsabile del procedimento, individui i collaboratori del Servizio che provvederanno sotto il suo coordinamento:

a) all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto, sintetizzandone gli esiti in appositi verbali;

b) alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto;

c) all'attribuzione dei punteggi di merito, sintetizzandone gli esiti in appositi verbali;

Dato atto che, con propria nota del 17.05.2011 prot. NP/2011/6024, per lo svolgimento dei predetti incarichi sono stati individuati:

- i collaboratori del Servizio Patrizia Alberti, Claudia Casalini e Francesco Golinelli, per le attività di cui al p.to a);

- i collaboratori del Servizio Patrizia Alberti, Maria Cristina Landi, Stefano Nannetti, Giuseppe Carnevali, Marina Arias, Giampaolo Sarno per le attività di cui ai p.ti b) e c);

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 771 del 09.06.2011 con la quale si è prorogato al 15 luglio 2011 il termine per la conclusione dell'istruttoria e relativa valutazione delle domande pervenute a valere sul predetto avviso pubblico della Misura 124;

Dato atto altresì:

- che in esito a detto avviso pubblico sono state presentate complessivamente n. 93 domande;

- che i collaboratori appositamente incaricati con la predetta nota, hanno provveduto all'esame delle istanze progettuali e della documentazione di supporto ai fini delle previste verifiche di ammissibilità, redigendone appositi verbali;

- che i predetti collaboratori hanno quindi provveduto alla valutazione dei singoli progetti, alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto ed alla attribuzione dei punteggi alle domande secondo i criteri contenuti nel citato avviso, redigendo appositi verbali attestanti, per ciascun progetto, gli esiti delle valutazioni svolte e trasmettendone i risultati, con apposito verbale riassuntivo, al Responsabile del Servizio;

Rilevato che l'istruttoria compiuta dai predetti collaboratori evidenzia le seguenti risultanze, dettagliate negli allegati parti integranti e sostanziali della presente determinazione e di seguito indicati:

- Allegato 1: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili, con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammissibile e conseguente quantificazione del contributo concedibile;

- Allegato 2: domande ritenute non ammissibili, con indicazione della relativa motivazione;

Dato atto inoltre che per quanto riguarda le domande ritenute non ammissibili, sono stati espletati - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze, confermando le ragioni di esclusione già riscontrate in fase di esame istruttorio e notificate alle imprese interessate, come risulta dai verbali agli atti del Servizio;

Preso atto che le domande di aiuto, le note e le integrazio-

ni presentate ed i predetti verbali sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio;

Esaminati i risultati delle istruttorie realizzate dai predetti incaricati e ritenute congrue le relative valutazioni sulle proposte progettuali presentate;

Atteso:

- che al finanziamento della graduatoria di cui all'Allegato 1 sono destinate risorse pari complessivamente ad Euro 3.500.000,00, come definito al p.to "Dotazione finanziaria" del più volte citato Allegato 1 alla deliberazione n. 2172/2010;

- che i progetti verranno finanziati nell'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- che eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della graduatoria medesima;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire ed approvare integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate nei singoli verbali stilati dai citati collaboratori incaricati del Servizio;

- di approvare, nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente atto, la graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili, con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammissibile e conseguente quantificazione del contributo concedibile;

- di riportare le istanze ritenute non ammissibili nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, per le motivazioni ivi indicate;

Dato atto infine:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al p.to 13. "Utilizzo della graduatoria" dell'Allegato 1 alla deliberazione 2172/10, esperiti favorevolmente i necessari controlli sulle dichiarazioni rese in sede di domanda di aiuto;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 in data 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- la deliberazione 1950 del 13 dicembre 2010 con la quale è stato modificato l'assetto delle Direzioni Generali "Attività produttive, commercio e turismo" e "Agricoltura";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire ed approvare integralmente i risultati delle

istruttorie compiute e le valutazioni formulate dai collaboratori del Servizio preposti all'istruttoria di ammissibilità ed all'attribuzione dei punteggi di merito delle domande presentate in esito all'Avviso pubblico concernente la Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare, nonché forestale" di cui alla deliberazione di Giunta regionale 2172/10 - in adempimento delle procedure previste al p.to 12 dell'Allegato 1 alla medesima deliberazione;

3) di approvare, pertanto, i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione:

- Allegato 1: graduatoria relativa alle istanze ritenute ammissibili, con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammissibile e conseguente quantificazione del contributo concedibile;

- Allegato 2: domande ritenute non ammissibili, con indicazione della relativa motivazione;

4) di dare atto:

- l'esito della graduatoria resta subordinato al completamento dei controlli amministrativi sulle dichiarazioni rese nelle domande di aiuto;

- che al finanziamento della graduatoria di cui all'Allegato 1 sono destinate risorse pari complessivamente ad Euro 3.500.000,00, come definito al p.to "Dotazione finanziaria" del citato Allegato 1 alla deliberazione 2172/10;

- che i progetti verranno finanziati nell'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- che eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della graduatoria medesima;

5) di dare atto inoltre:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al p.to 13. "Utilizzo della graduatoria" dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 2172/2010, esperiti favorevolmente i necessari controlli sulle dichiarazioni rese in sede di domanda di aiuto;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

6) di dare atto altresì che per quanto non espressamente disposto dalla presente determinazione si rinvia a quanto indicato nel più volte richiamato Allegato 1 alla deliberazione 2172/10;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

8) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giancarlo Cargioli

ALLEGATO 1 - Elenco dei progetti ritenuti ammissibili

| | BENEFICIARIO | N. DOMANDA | PUNTEGGIO | SPESE AMMISSIBILI | CONTRIBUTO CONCESSO | CUMULATO |
|----|---|-------------------|------------------|--------------------------|----------------------------|-----------------|
| 1 | COOPERATIVA MODENESE ESSICAZIONE FRUTTA S.A.C. | 2123966 | 97 | € 55.728,40 | € 39.009,88 | € 39.009,88 |
| 2 | BIZETA SPA | 2134386 | 95 | € 170.096,88 | € 119.067,82 | € 158.077,70 |
| 3 | GRUPPO CEVICO | 2136274 | 94,5 | € 160.200,14 | € 112.140,10 | € 270.217,80 |
| 4 | EMILIANA CONSERVE SOCIETA' AGRICOLA S.P.A. | 2134911 | 93 | € 354.411,58 | € 248.088,11 | € 518.305,91 |
| 5 | PROSCIUTTIFICIO SAN MICHELE SRL. | 2138277 | 92,5 | € 365.850,00 | € 247.155,00 | € 765.460,91 |
| 6 | FONTANA ERMES S.P.A. | 2129142 | 92 | € 370.000,00 | € 259.000,00 | € 1.024.460,91 |
| 7 | OPEN FIELDS SRL | 2128740 | 91 | € 101.545,00 | € 71.081,50 | € 1.095.542,41 |
| 8 | PRO.P.A.R. S.C.A. | 2136255 | 90 | € 72.312,50 | € 50.618,75 | € 1.146.161,16 |
| 9 | NEW PLANT SOC. CONSORTILE A R.L. | 2135621 | 89,5 | € 210.256,56 | € 147.179,59 | € 1.293.340,75 |
| 10 | SOCIETA' AGRICOLA ANTONIO S.S. | 2132567 | 89 | € 383.757,00 | € 268.629,90 | € 1.561.970,65 |
| 11 | C.A.P.A. FERRARA | 2137249 | 88 | € 337.998,00 | € 236.598,60 | € 1.798.569,25 |
| 12 | ITALCARNI S.C.A. | 2132194 | 86 | € 376.243,47 | € 263.370,43 | € 2.061.939,68 |
| 13 | NEW PLANT SOC. CONSORTILE A R.L. | 2136230 | 85,5 | € 50.000,00 | € 35.000,00 | € 2.096.939,68 |
| 14 | SOC. COOP. CAVIRO SRL | 2136263 | 85 | € 62.000,00 | € 43.400,00 | € 2.140.339,68 |
| 15 | VAISOIA SPA | 2136221 | 84,5 | € 313.412,50 | € 219.388,75 | € 2.359.728,43 |
| 16 | EUROFORAGGI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. | 2135449 | 84 | € 216.000,00 | € 151.200,00 | € 2.510.928,43 |
| 17 | CASTEL CARNI SPA | 2131234 | 83 | € 368.500,00 | € 257.950,00 | € 2.768.878,43 |
| 18 | APO CONIERPO S.C.A. | 2136238 | 82,5 | € 354.933,98 | € 248.453,79 | € 3.017.332,22 |

| | | | | | | |
|----|--|---------|------|--------------|--------------|----------------|
| 19 | CASEIFICIO LANFREDINI DI LANFREDINI GIUSEPPE & C. S.N.C. | 2136933 | 82 | € 63.016,00 | € 44.111,20 | € 3.061.443,42 |
| 20 | NEW PLANT SOC. CONSORTILE A R.L. | 2136146 | 81,5 | € 114.736,06 | € 80.315,24 | € 3.141.758,66 |
| 21 | IL RACCOLTO S.C.A. | 2128633 | 81 | € 261.395,00 | € 182.976,50 | € 3.324.735,16 |
| 22 | SOC. COOP. CAVIRO SRL | 2135685 | 80,5 | € 193.058,42 | € 135.140,89 | € 3.459.876,05 |
| 23 | CONSORZIO AGRARIO DI BOLOGNA E MODENA - SOCIETA' COOPERATIVA | 2137014 | 79,5 | € 293.004,00 | € 200.482,80 | € 3.660.358,85 |
| 24 | BAGNACAVALLO ENERGIA S.C.A. | 2137250 | 79 | € 21.241,71 | € 14.869,20 | € 3.675.228,05 |
| 25 | NATURITALIA S.C.A. | 2136125 | 78,5 | € 176.880,00 | € 123.816,00 | € 3.799.044,05 |
| 26 | AGRIRICO SOCIETA' AGRICOLA DI FERRI MARCO E C. S.S. | 2133305 | 78 | € 72.022,91 | € 50.416,04 | € 3.849.460,09 |
| 27 | LEM CARNI SPA | 2138452 | 77 | € 320.000,00 | € 224.000,00 | € 4.073.460,09 |
| 28 | NEW PLANT SOC. CONSORTILE A R.L. | 2136132 | 76,5 | € 225.038,53 | € 157.526,97 | € 4.230.987,06 |
| 29 | OROGEL FRESCO SOC.COOP. AGRICOLA | 2135804 | 76 | € 96.796,90 | € 67.757,83 | € 4.298.744,89 |
| 30 | PEMPACORER S.C.A. | 2135806 | 75,5 | € 367.850,60 | € 257.495,42 | € 4.556.240,31 |
| 31 | SOCIETA' AGRICOLA F.LLI PIVA S.S. | 2138586 | 74,5 | € 400.000,00 | € 280.000,00 | € 4.836.240,31 |
| 32 | ITALIANA STOCAGGI AGRICOLI S.C.A.R.L. | 2136445 | 74 | € 338.958,50 | € 237.270,95 | € 5.073.511,26 |
| 33 | CONSERVE ITALIA S.C.A. | 2135916 | 73,5 | € 87.847,99 | € 61.493,59 | € 5.135.004,85 |
| 34 | TERREMERSE SOC. COOP. | 2135819 | 73 | € 400.000,00 | € 280.000,00 | € 5.415.004,85 |
| 35 | ASSOPA S.A.C. | 2133722 | 72,5 | € 117.860,00 | € 82.502,00 | € 5.497.506,85 |

| | | | | | | |
|----|---|---------|------|--------------|--------------|----------------|
| 36 | CONSORZIO AGRARIO INTERPROVINCIALE FORLI CESENA E RIMINI S.C.A. | 2136257 | 72 | € 201.468,56 | € 141.027,99 | € 5.638.534,84 |
| 37 | AZIENDA AGRICOLA CA' BOSCO SRL | 2136465 | 71,8 | € 309.107,00 | € 216.374,90 | € 5.854.909,74 |
| 38 | OLITALIA SRL | 2137239 | 71,5 | € 399.743,24 | € 279.820,27 | € 6.134.730,01 |
| 39 | ALEGRA SOC. COOP. AGRICOLA | 2137820 | 71,3 | € 200.243,00 | € 140.170,10 | € 6.274.900,11 |
| 40 | BOVINITALY S.C.A.R.L. | 2135825 | 71 | € 339.982,00 | € 237.987,40 | € 6.512.887,51 |
| 41 | AGRINTESA S.C.A. | 2137687 | 70,5 | € 399.801,13 | € 279.860,79 | € 6.792.748,30 |
| 42 | CONSORZIO APPENNINO ROMAGNOLO | 2137915 | 70 | € 351.920,00 | € 246.344,00 | € 7.039.092,30 |
| 43 | CAC SOC.COOP. AGR. | 2136216 | 69,8 | € 367.010,00 | € 256.907,00 | € 7.295.999,30 |
| 44 | ALLEVAMENTO TRIO DI GAIBINI FLORIANA | 2136604 | 69,5 | € 226.080,00 | € 158.256,00 | € 7.454.255,30 |
| 45 | PUCCI SRL | 2136270 | 69,3 | € 126.155,98 | € 88.309,19 | € 7.542.564,49 |
| 46 | CONSORZIO KIWIGOLD SRL | 2137647 | 69 | € 63.811,69 | € 44.528,68 | € 7.587.093,17 |
| 47 | CENTRO SELEZIONE SUINI - MIRO SRL S.A. | 2132199 | 68,8 | € 119.976,00 | € 83.983,20 | € 7.671.076,37 |
| 48 | LA VALLESCURA S.S. | 2137790 | 68,5 | € 75.450,00 | € 52.815,00 | € 7.723.891,37 |
| 49 | ORTOFRUTTICOLA VALLE DEL RENO SOC. COOP. | 2136237 | 68 | € 159.000,00 | € 111.300,00 | € 7.835.191,37 |
| 50 | CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE SOCIETA' COOP. AGRICOLA | 2136273 | 67,8 | € 65.742,50 | € 46.019,75 | € 7.881.211,12 |
| 51 | CO.PRO.B. S.C.A. | 2136463 | 67,5 | € 123.132,52 | € 86.192,76 | € 7.967.403,88 |
| 52 | CHEFCARNI SRL | 2137057 | 67,3 | € 269.400,00 | € 188.580,00 | € 8.155.983,88 |
| 53 | ITALIAN FOOD & CHEESE SRL | 2136942 | 67 | € 316.272,00 | € 219.890,40 | € 8.375.874,28 |
| 54 | CONSORZIO DEI PARTECIPANTI DI SAN GIOVANNI | 2137515 | 66,9 | € 61.187,88 | € 42.831,52 | € 8.418.705,80 |

| | | | | | | |
|----|--|---------|------|--------------|--------------|-----------------|
| 55 | CONSORZIO AGRARIO DI RAVENNA S.C.A.R.L. | 2136272 | 66,8 | € 121.096,60 | € 84.767,62 | € 8.503.473,42 |
| 56 | SOCIETA' AGRICOLA VITTORIO TADINI SRL | 2137798 | 66,7 | € 208.752,00 | € 146.126,40 | € 8.649.599,82 |
| 57 | GUALLERZI SPA | 2138336 | 66,5 | € 310.490,00 | € 208.343,00 | € 8.857.942,82 |
| 58 | APOFRUIT ITALIA S.C.A. | 2135928 | 66,4 | € 363.119,00 | € 254.183,30 | € 9.112.126,12 |
| 59 | CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI PIACENZA SCRL | 2134458 | 66,3 | € 369.245,20 | € 258.036,64 | € 9.370.162,76 |
| 60 | ACETAIA GIUSEPPE CREMONINI SRL | 2137039 | 66,2 | € 369.878,71 | € 258.915,10 | € 9.629.077,86 |
| 61 | ENOTECA SERVIZI SRL | 2136964 | 66,1 | € 399.946,32 | € 279.962,42 | € 9.909.040,28 |
| 62 | MINI FILI SOCIETA' AGRICOLA S.S. | 2134710 | 66 | € 400.000,00 | € 280.000,00 | € 10.189.040,28 |
| 63 | VERDE ENERGIA SOCIETA' COOPERATIVA | 2136245 | 65,8 | € 193.038,40 | € 135.126,88 | € 10.324.167,16 |
| 64 | CAMPO BO' S.S. AGRICOLA | 2135809 | 65,2 | € 92.835,00 | € 64.984,50 | € 10.389.151,66 |
| 65 | STOCCHI ANDREA | 2126144 | 65 | € 148.140,00 | € 103.698,00 | € 10.492.849,66 |
| 66 | ROSSI MARCO | 2126934 | 64,8 | € 64.150,00 | € 44.905,00 | € 10.537.754,66 |
| 67 | QUATTRO P. SOC. AGR. COOP. | 2130215 | 64,7 | € 149.500,00 | € 104.650,00 | € 10.642.404,66 |
| 68 | PIZZOLI SPA | 2134383 | 64,5 | € 193.632,54 | € 135.542,57 | € 10.777.947,23 |
| 69 | CASEIFICIO SOCIALE COOPERATIVO PONGENNARO S.C.A. | 2134231 | 64,4 | € 260.800,00 | € 180.760,00 | € 10.958.707,23 |
| 70 | AGRIGUSTO SOC. COOP. AGRICOLA | 2135374 | 64,3 | € 396.500,00 | € 277.550,00 | € 11.236.257,23 |
| 71 | FONTANELLE SOCIETA' AGRICOLA DI FERRARI E.C. SNC | 2136956 | 64 | € 380.828,08 | € 262.019,66 | € 11.498.276,89 |
| 72 | GRANFRUTTA ZANI S.C.A. | 2136269 | 63,5 | € 64.985,56 | € 45.489,89 | € 11.543.766,78 |
| 73 | SALUMIFICIO VECCHI SRL | 2138626 | 63 | € 300.740,00 | € 206.018,00 | € 11.749.784,78 |

| | | | | | | |
|----|--|---------|------|--------------|--------------|-----------------|
| 74 | CANTINA SOCIALE DI PUIANELLO E COVTOLO S.C.A. | 2134184 | 62 | € 55.500,00 | € 38.850,00 | € 11.788.634,78 |
| 75 | PROBER SOCIETA' COOPERATIVA | 2136787 | 61,8 | € 52.258,00 | € 36.580,60 | € 11.825.215,38 |
| 76 | SOCIETA' AGRICOLA VITTORIO TADINI SRL | 2137720 | 61,7 | € 82.310,00 | € 56.417,00 | € 11.881.632,38 |
| 77 | GRUPPO CEVICO | 2136191 | 61,6 | € 112.100,26 | € 78.470,18 | € 11.960.102,56 |
| 78 | CONSORZIO PIACENTINO PRODUTTORI CIPOLLE | 2132012 | 61,5 | € 91.695,56 | € 64.186,89 | € 12.024.289,45 |
| 79 | ERIDANIA SADAM SPA | 2136185 | 61,3 | € 211.700,00 | € 148.190,00 | € 12.172.479,45 |
| 80 | BAGIONI GIOVANNI | 2136937 | 61,2 | € 275.000,00 | € 192.500,00 | € 12.364.979,45 |
| 81 | COOPERATIVA AGRICOLA GERALI PADENNA | 2135569 | 61,1 | € 202.117,00 | € 132.481,90 | € 12.497.461,35 |
| 82 | NATURALEM SRL | 2138368 | 61 | € 185.000,00 | € 129.500,00 | € 12.626.961,35 |
| 83 | SOCIETA' AGRICOLA VITTORIO TADINI SRL | 2137384 | 60,5 | € 54.980,00 | € 38.486,00 | € 12.665.447,35 |
| 84 | CONSORZIO AGRIBOLOGNA S.C.A. | 2136175 | 60 | € 185.000,00 | € 129.500,00 | € 12.794.947,35 |

ALLEGATO 2 - Elenco dei progetti ritenuti non ammissibili

| | BENEFICIARIO | N. DOMANDA | MOTIVAZIONE |
|---|---------------------------------------|-------------------|---|
| 1 | PAGANINA S.A.R.L. | 2138021 | DOCUMENTAZIONE INCOMPLETA: ACCORDO DI PARTNERSHIP NON REDATTO NELLA FORMA RICHIESTA |
| 2 | VERCESI LUIGI | 2135709 | PUNTEGGIO INFERIORE ALLA SOGLIA MINIMA |
| 3 | SOCIETA' AGRICOLA VITTORIO TADINI SRL | 2136177 | PROGETTO NON CONFORME AGLI OBIETTIVI DI MISURA |
| 4 | POWERCROP SPA | 2136133 | BENEFICIARIO NON AMMISSIBILE |
| 5 | MOLINI PIVETTI SPA | 2137517 | PROGETTO INCOMPLETO, NON VALUTABILE |
| 6 | MACE' SRL | 2137516 | PROGETTO INCOMPLETO, NON VALUTABILE |
| 7 | FURLOTTI E. C. SRL | 2138682 | MANCANO PROGETTO ED ALLEGATI |
| 8 | F.LLI TANZI SPA | 2138679 | MANCANO PROGETTO ED ALLEGATI |
| 9 | CAV. UMBERTO BOSCHI | 2138681 | MANCANO PROGETTO ED ALLEGATI |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 21 MARZO 2011, N. 2911

Pratica n. M003A0053 - Misley Carlo e altri - concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Panaro in comune di Marano s.P.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Badiali Mara, (omissis), Bergamini Fabio, (omissis), Boco Delia, (omissis), Casalini Augusto, (omissis), Chiodi Carmen, (omissis), Cioni Dinelli Luigi, (omissis), Gozzoli Giuseppe, (omissis), Malavasi Dino, (omissis), Misley Carlo, (omissis), Patti Girolamo, (omissis), Roli Anna, (omissis), Roli Giorgio, (omissis), Salsi Vittorio, (omissis), Trenti Ezio, (omissis), Trenti Remigio, (omissis), Venturelli Luciano, (omissis), Zanni Giulia, (omissis), fatti salvi i diritti di terzi la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale esercitata in Comune di Marano sul Panaro su area demaniale posta in sponda sx idrografica del Fiume Panaro, mappale fronte 233, foglio 10 del Catasto Terreni di detto Comune, ad uso irriguo, con una portata massima pari a l/sec. 1,00 e per un quantitativo di max 5.500 mc/anno;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015.

Estratto disciplinare. (omissis)

Art. 3 - Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione - Localizzazione

L'esercizio del prelievo, viene effettuato su area demaniale posta lungo la sponda sx del Fiume Panaro, in località Fondovalle Panaro del comune di Marano sul Panaro, a fronte dei terreni catastalmente identificati: al Foglio n. 10, del mappale n. 233.

- Coordinate geografiche UTM fuso 32 (X)= 656.311 - (Y)= 924.165. (omissis)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,933 mc/sec (933,00 l/sec) calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 GIUGNO 2011, N. 7494

Azienda agricola New Flowers Farm Ss - Domanda 10/3/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso zootecnico, dalle falde sotterranee in comune di Noceto (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta azienda agricola New Flowers Farm SS, con sede in Noceto (PR), Via Cascine n. 4, P. IVA 02276530348, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea da un pozzo situato in comune di Noceto (PR), Foglio 50, mappale 130, per uso ZOOTECNICO, con una portata massima pari a l/s 8,00 pari a moduli 0,08 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 10.000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 GIUGNO 2011, N. 7826

Azienda agricola Farnese SpA - Domanda 3/3/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree destinate a verde pubblico, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Via Chiavari. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare all'Azienda agricola Farnese SpA, partita IVA 00582980348, con sede in Parma, Via Pico della Mirandola n. 21, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso irrigazione aree destinate a verde pubblico, con una portata massima pari a litri/sec. 14,70 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 15876;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 RR 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 28/6/2011, n. 7826

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 NOVEMBRE 2010, N. 13661

Prat. MOPPA3956 (ex 4071/s e 5474/s) - F.lli Cottafava Srl - Concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine. R.R. 41/01 art. 43

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta F.lli Cottafava srl (omissis), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO), frazione Magreta, per uso industriale (attività di frantoio con lavorazione e frantumazione di materiali ghiaiosi) con una portata massima complessiva pari a litri/sec. 40,0 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 170.000; (omissis)

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015; (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione

Le opere di presa sono costituite da due pozzi e sono ubicati rispettivamente il pozzo aziendale 1 su terreno demaniale in concessione (omissis) ed il pozzo aziendale 2 su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Formigine (Mo), frazione Magreta, Via Colombarone n.4.

Dati tecnici del pozzo aziendale n. 1:

- coordinate catastali: foglio 4, mappale 141;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 642.056 Y= 941.108;
- colonna tubolare metallica del diametro di mm. 200;
- profondità m. 40 dal piano campagna;
- elettropompa sommersa avente una portata di 20,0 l/s e una potenza di Kw 37,28.

Dati tecnici del pozzo aziendale n. 2:

- coordinate catastali: foglio 4, mappale 148;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 642.208 Y= 941.138;
- colonna tubolare metallica del diametro di mm. 400;
- profondità m. 100 dal piano campagna;

- elettropompa sommersa avente una portata di 20,0 l/s e una potenza di Kw 37,28.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 DICEMBRE 2010, N. 14629

Prat. MO07A0001 (ex 6981/s) - Ditta Bertelli Walter e Rolando Carburanti SpA - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO) - R.R. 41/01, artt. 18 e 19

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta F.lli Cottafava Srl (omissis), fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione in sanatoria per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO), frazione Magreta, per uso industriale (attività di frantoio con lavorazione e frantumazione di materiali ghiaiosi) con una portata massima complessiva pari a litri/sec. 40,0 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 170.000; (omissis)

d) di stabilire che la concessione è valida fino al 31 dicembre 2015; (omissis)

Disciplinare (omissis)

Art. 3 – Localizzazione del prelievo e descrizione delle opere di derivazione.

Le opere di presa sono costituite da due pozzi e sono ubicati rispettivamente il pozzo aziendale 1 su terreno demaniale in concessione (omissis) ed il pozzo aziendale 2 su terreno di proprietà della ditta richiedente, in comune di Formigine (Mo), frazione Magreta, Via Colombarone n. 4.

Dati tecnici del pozzo aziendale n. 1:

- coordinate catastali: foglio 4, mappale 141;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 642.056 Y= 941.108;
- colonna tubolare metallica del diametro di mm. 200;
- profondità m. 40 dal piano campagna;
- elettropompa sommersa avente una portata di 20,0 l/s e una potenza di Kw 37,28.

Dati tecnici del pozzo aziendale n. 2:

- coordinate catastali: foglio 4, mappale 148;
- coordinate geografiche U.T.M. * fuso 32 X= 642.208 Y= 941.138;
- colonna tubolare metallica del diametro di mm. 400;
- profondità m. 100 dal piano campagna;
- elettropompa sommersa avente una portata di 20,0 l/s e una potenza di Kw 37,28 (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Avviso di adozione di nuove zonizzazioni aree a rischio ex art. 5 del vigente Piano stralcio assetto idrogeologico schede n. 176 "Vado - La Barca"; n. 177 "Pioppe di Salvaro - Tirafango"

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno nella seduta del 14 luglio 2011 ha adottato:

- con deliberazione n. 1/2 nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico in località Pioppe di Salvaro - Tirafango Comune di Vergato e relative misure di salvaguardia;
- con deliberazione n. 1/3 in località Vado - La Barca Comune di Monzuno e relative misure di salvaguardia.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per quarantacinque giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica Viale della Fiera n. 8 - Bologna; Provincia di Bologna Settore Ambiente Via San Felice n. 25 Bologna, negli orari di ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica Viale della Fiera, 8 Bologna, entro i 45 giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Avviso di adozione di modifica ex art. 16 c. 9 del vigente Piano stralcio assetto idrogeologico alla perimetrazione delle aree ad alta probabilità di inondazione del torrente Santerno in comune di Casalfiumanese a seguito di realizzazione di interventi

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno nella seduta del 14 luglio 2011 ha adottato con Deliberazione n. 1/6 la modifica alla perimetrazione delle aree ad alta probabilità di inondazione del torrente Santerno in comune di Casalfiumanese a seguito di realizzazione di interventi.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica Viale della Fiera 8 Bologna; Provincia di Ravenna Settore Programmazione territoriale, Piazza Caduti della Libertà n. 2/4, negli orari di ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6 - 40122 Bologna, entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Avviso di adozione di modifica ex art. 18 c. 14 del vigente Piano stralcio assetto idrogeologico delle fasce di pertinenza fluviale del t. Sillaro in comune di Dozza località Monticino Bianco

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno nella seduta del 14 luglio 2011 ha adottato con Deliberazione n. 1/4 la modifica delle fasce di pertinenza fluviale del t. Sillaro in comune di Dozza località Monticino Bianco.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica Viale della Fiera n. 8 - Bologna; Provincia di Bologna Settore Ambiente Via San Felice n. 25 - Bologna, negli orari di ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6 - 40122 Bologna, entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ferruccio Melloni

AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

COMUNICATO DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Adozione di atti deliberativi

Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato nella seduta del 14 luglio 2011 i seguenti atti deliberativi:

Delibera 1/1

Revisione delle Direttive in attuazione del Piano stralcio per il bacino del torrente Senio a seguito della sua revisione generale per l'aggiornamento e l'adeguamento al Piano stralcio assetto idrogeologico

Delibera 1/2

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: adozione di nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Pioppe di Salvaro - Tirafango comune di Vergato e relative misure di salvaguardia.

Delibera 1/3

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: adozione di nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 in località Vado - La Barca comune di Monzuno e relative misure di salvaguardia.

Delibera 1/4

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: modifica ex art. 18 c. 14 delle fasce di pertinenza fluviale del t. Sillaro in comune di Dozza loc. Monticino Bianco

Delibera 1/5

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: esclusione dal campo di applicazione dell'art. 20 c. 1: comune di Imola (BO) area interessata dalla realizzazione di asse stradale attraversante la zona "Pedagna-Ovest, area residenziale Montericco e dell'area interessata dal Piano Particolareggiato N3A "Santa Lucia" e delle relative pertinenze in attuazione del c. 5 dello stesso articolo;

Delibera 1/6

Piano stralcio per l'assetto idrogeologico: modifica ex art. 16

c. 9 alla perimetrazione delle aree ad alta probabilità di inondazione del t. Santerno in Comune di Casalfiumanese a seguito di realizzazione di interventi

Delibera 1/7

Programma delle attività di studio, indagine e ricerca finalizzate alla pianificazione di bacino per l'anno 2011 - Primo Stralcio: piano operativo e programmazione di massima del fabbisogno di prestazioni professionali

Delibera 1/8

Programma delle attività di polizia idraulica straordinaria e

di controllo territoriale di cui all'art. 2 comma 8 D.L. 279/00 convertito con L. 365/2000 – II Stralcio – II Fase

Delibera 1/9

Nomina di componenti del Comitato Tecnico

Copia degli atti è depositata alla Segreteria dell'Autorità di Bacino del Reno - Regione Emilia-Romagna - Viale Silvani n. 6 - Bologna - dove può essere presa visione e richiesta copia.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Unione Montana Valli Savena – Idice (Provincia di Bologna. Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Pianoro redatto in forma associata tra i Comuni di Pianoro, Loiano e Monzuno (Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che il Consiglio comunale del Comune di Pianoro ha approvato il PSC redatto in forma associata con atto n. 30 del 6/7/2011.

L'approvazione del PSC del Comune di Pianoro determina effetti di variante al PTCP della Provincia di Bologna ai sensi dell'art. 22, comma 5 della L.R. 20/00.

La delibera consiliare ha dato atto del puntuale recepimento dei contenuti del parere motivato della Provincia di Bologna in qualità di autorità competente nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica.

Il PSC del Comune di Pianoro è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la sede del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Unione Montana Valli Savena – Idice (Provincia di Bologna. Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Loiano redatto in forma associata tra i Comuni di Pianoro, Loiano e Monzuno (Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che il Consiglio comunale del Comune di Loiano ha approvato il PSC redatto in forma associate con atto n. 31 del 7/7/2011.

La delibera consiliare ha dato atto del puntuale recepimento dei contenuti del Parere Motivato della Provincia di Bologna in qualità di autorità competente nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica.

Il PSC del Comune di Loiano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la sede del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Unione Montana Valli Savena – Idice (Provincia di Bologna. Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Monzuno redatto in forma associata tra i Comuni di Pianoro, Loiano e Monzuno (Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

Si avvisa che il Consiglio comunale del Comune di Monzuno ha approvato il PSC redatto in forma associate con atto n. 90 del 7/7/2011.

La delibera consiliare ha dato atto del puntuale recepimento dei contenuti del parere motivato della Provincia di Bologna in qualità di autorità competente nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica.

Il PSC del Comune di Monzuno è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la sede del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Unione Montana Valli Savena – Idice (Provincia di Bologna. Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Loiano redatto in forma associata tra i Comuni di Pianoro, Loiano e Monzuno (Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che il consiglio comunale del comune di Loiano ha approvato il RUE redatto in forma associate con atto n. 32 del 7/7/2011.

Il RUE del Comune di Loiano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la sede del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Unione Montana Valli Savena – Idice (Provincia di Bologna. Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Monzuno redatto in forma associata tra i Comuni di Pianoro, Loiano e Monzuno (Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che il Consiglio comunale del Comune di Monzuno ha approvato il RUE redatto in forma associate con atto n. 91 del 7/7/2011. Il RUE del Comune di Monzuno è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la sede del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Unione Montana Valli Savena- Idice (Provincia di Bologna. Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Pianoro redatto in forma associata tra i Comuni di Pianoro, Loiano e Monzuno (Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che il Consiglio comunale del Comune di Pianoro ha approvato il RUE redatto in forma associate con atto n. 31 del 6/7/2011.

Il RUE del Comune di Pianoro è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso la sede del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Castelfranco Emilia (MO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 119

del 15/6/2011 è stata approvata la prima modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Castelfranco Emilia.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione Economico-Territoriale - Piazza Aldo Moro n. 1 - Castelfranco Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Fornovo di Taro (PR). Approvazione variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 dell'8/6/2011 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Fornovo di Taro (PR).

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Edilizia Urbanistica del Comune di Fornovo di Taro (PR) Piazza Libertà n. 11.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Gragnano Trebbiense (PC). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 7 luglio 2011 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Gragnano Trebbiense (Piacenza).

Il Regolamento urbanistico ed edilizio è in vigore dalla data della presente pubblicazione nel B.U.R. ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale in Via Roma n. 121 del Comune di Gragnano Trebbiense.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Gragnano Trebbiense (PC). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 9 giugno 2011 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Gragnano Trebbiense (Piacenza).

Il piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione nel B.U.R. ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale in Via Roma 121 del Comune di Gragnano Trebbiense.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TERRITORIO RURALE ED ATTIVITÀ FAUNISTICO-VE-
NATORIE

Avvisi pubblici provinciali - Provincia di Piacenza - Determinazione di modifica delle priorità provinciali di cui all'avviso "PSR 2007/2013 - Asse 3 - Misura 331, annualità 2011" approvato con atto D.D. n. 566/2011

La determinazione della Provincia di Piacenza n. 1499 del 21/07/2011 modifica, sulla base degli esiti istruttori regionali delle proposte di modifica del PRIP e della Determinazione della Provincia di Piacenza n. 1389/2011, l'Avviso pubblico riferito all'Asse 3 Mis. 331 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico n. 57 del 14 aprile 2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maria Luisa Bargossi



PROVINCIA DI PIACENZA

Settore Welfare, lavoro e formazione professionale

DETERMINAZIONE

Proposta n. STFORMLA 1824/2011

Determ. n. 1499 del 21/07/2011

**Oggetto: PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007/2013. ASSE 3, MISURA 331. ANNUALITÀ 2011.
AVVISO PUBBLICO, APPROVATO CON ATTO D.D. N. 566 DEL 24/03/2011 - MODIFICA.**

IL DIRIGENTE

Visti:

- la delibera di Giunta Regionale n. 2183 del 27/12/2010 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" – anni 2011-2013 e sua integrazione (atto G.R. n. 196/2011);
- l'atto D.D. della Provincia di Piacenza n. 566 del 24/03/2011, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico 2011 "Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 – Asse 3 - misura 331, annualità 2011.", il cui termine previsto per la presentazione delle istanze di aiuto sulla misura 331 era fissato alla data del 1 Luglio 2011 alle ore 12,00 in applicazione del citato atto regionale;
- la determinazione della Giunta Regionale n. 7733 del 27/06/2011 "Piano di Sviluppo Regionale 2007/2013 – programma operativo asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale – anni 2011-2013. Proroga termini di presentazione domande delle misure/azioni a

gestione provinciale." Con il quale il Direttore Generale Agricoltura della Regione ha disposto la proroga al 29 Luglio 2011 del termine per la presentazione delle domande relative alle misure/azioni a gestione provinciale a bando, tra cui la misura 331;

- l'atto D.D. della Provincia di Piacenza n. 1352 del 01/07/2011, con il quale sono stati prorogati i termini di presentazione domande della misura 331 alla scadenza del 29/7/2011 alle ore 12,00 in applicazione del citato atto regionale;

- l'atto D.D. della Provincia di Piacenza n. 1389 del 08/07/2011, con il quale sono state apportate rettifiche e precisazioni a valere sugli assi 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale" e asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale del PSR 2007/2013";

Dato atto che, il citato atto provinciale ha eliminato, al punto C "Priorità e Selezione" dell'avviso pubblico, approvato con atto D.D. n. 566 del 24/03/2011, la seguente priorità provinciale: "Operazioni/progetti formativi per figure professionali dedicate ai processi di produzione/trasformazione dei prodotti di qualità (DOC-IGT-DOP-IGP)" alla quale erano destinati 12 punti di valutazione dei 35 punti di spettanza provinciale.

Ritenuto che, occorra ora procedere alla modifica dell'avviso sopra citato ed allegato quale parte integrante al presente atto, procedendo alla redistribuzione dei 35 punti quali priorità provinciali di valutazione e selezione delle domande di finanziamento delle istanze di aiuto sulla misura 331 e così:

Priorità provinciali:

| | |
|--|-----------------|
| iniziative di formazione che puntano al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle aziende agrituristiche e/o fattorie didattiche e Natural Valley | Punti 14 |
| Operazioni/Progetti formativi per figure professionali dedicate alla conduzione di impianti legati a produzione di energie alternative | Punti 12 |
| Operazioni/progetti di formazione professionale integrate con interventi per i quali è stato richiesto/ottenuto finanziamento su altre Misure del P.S.R. 2007/2013 | Punti 9 |

Dato atto, inoltre, che, siccome richiamato nella citata determinazione, la Regione ha disposto che la presentazione delle domande di aiuto avvenga secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) che utilizza il Sistema Operativo Pratiche (SOP);

Dato atto, infine, che la presente proposta, non comportando impegni di spesa per l'Amministrazione Provinciale in quanto le risorse necessarie saranno erogate e liquidate direttamente dall'Organismo pagatore AGREA, non necessita del parere di regolarità contabile;

Richiamate:

- Le linee programmatiche di mandato 2009/2014 approvate dal Consiglio Provinciale con atto n. 95 del 19 ottobre 2009;
- Il Bilancio Previsionale 2011-2013, la Relazione Previsionale Programmatica ed il Bilancio di previsione annuale per l'anno 2011, approvati con atto C.P. n. 129 del 23/12/2010;
- Il Piano Esecutivo di Gestione per l'anno 2011 approvato con deliberazione n. 24 del 11/2/2011.

Visti:

- lo Statuto dell'Ente;
- il decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e successive integrazioni e modificazioni;

- il vigente Regolamento di Organizzazione;
- i Regolamenti di contabilità

DISPONE

per quanto indicato in narrativa:

1. modificare le priorità provinciali di cui all'Avviso pubblico "Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 – Asse 3 - misura 331, annualità 2011" approvato con atto D.D. n. 566 del 24/03/2011, eliminando la priorità al punto C "Priorità e Selezione" dell'avviso pubblico, approvato con atto D.D. n. 566 del 24/03/2011, la seguente priorità provinciale: "Operazioni/progetti formativi per figure professionali dedicate ai processi di produzione/trasformazione dei prodotti di qualità (DOC-IGT-DOP-IGP)" alla quale erano destinati 12 punti di valutazione dei 35 punti di spettanza provinciale;
2. approvare la seguente diversa distribuzione dei punteggi spettanti alle rimanenti priorità provinciali:

| | |
|--|-----------------|
| iniziative di formazione che puntano al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle aziende agrituristiche e/o fattorie didattiche e Natural Valley | Punti 14 |
| Operazioni/Progetti formativi per figure professionali dedicate alla conduzione di impianti legati a produzione di energie alternative | Punti 12 |
| Operazioni/progetti di formazione professionale integrate con interventi per i quali è stato richiesto/ottenuto finanziamento su altre Misure del P.S.R. 2007/2013 | Punti 9 |

3. dare atto che il suddetto avviso, confermato in ogni sua altra parte, risulta, a seguito della suddette modifiche, testè approvate, come da allegato quale parte integrante al presente atto.

DF

**Sottoscritta dal Dirigente
(MORENI MANUELA)
con firma digitale**

Provincia di Piacenza



PROVINCIA DI PIACENZA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

Reg. (CE) DEL Consiglio n. 1698/2005

Avviso Pubblico per la Misura 331 “Formazione ed Informazione degli Operatori Economici”

Premessa

Con il presente Avviso la Provincia di Piacenza disciplina l'attuazione per il periodo 2011-2013 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale - Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Programma Rurale Integrato Provinciale approvato con atto n. 85 del 05/11/2007 approvato in via definitiva dalla DGR N. 2177/2007.

Riferimento normativo

Art. 52, lettera c), Reg. (CE) n. 1698/2005

Obiettivi generali

Con il presente Avviso possono essere finanziati l'organizzazione e la realizzazione di azioni di formazione e informazione rivolti agli operatori economici che vivono e/o operano nei territori rurali in cui sono attuate le Misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR. In particolare, per l'Asse 4 si fa riferimento esclusivamente alle Misure/Azioni che, pur attivate con l'approccio LEADER (Asse 4) sono finalizzate all'attuazione di strategie perseguite nell'ambito dell'Asse 3.

La Misura intende migliorare le competenze professionali degli operatori economici in un'ottica di diversificazione dell'economia locale, attivazione dei servizi locali e di promozione trasversale della competitività dello spazio rurale, strettamente collegati a progetti di sviluppo rurale locale integrato quali:

1. progetti e iniziative in attuazione dei PAL (Programma di Azione Locale) e promossi dai Gruppi di Azione Locale così come definiti e finanziati dall'Asse 4 del PSR;
2. progetti promossi dai soggetti di cui all'art. 3 della L.R. 16/1995 per la promozione di produzioni tipiche locali ove questi abbiano un chiaro ruolo di promozione del territorio rurale;
3. progetti promossi dagli Itinerari di cui alla L.R. 23/2000 per la promozione e valorizzazione territoriale delle “strade dei vini e dei sapori”;
4. progetti promossi e/o attuati da enti locali (province, comuni, comunità montane, parchi, unioni di comuni e similari);
5. altri progetti di sviluppo territoriale che contengano elementi di integrazione tra pubblico e privato e/o tra settore agricolo ed altri settori economici rivolti in particolare alla promozione della diversificazione;

6. ovvero attività formative volte alla redazione di un progetto pilota di sviluppo rurale integrato. Tale obiettivo e le sue finalità dovranno emergere nei contenuti delle operazioni proposte e attraverso gli strumenti didattici offerti.

Per i punti da 1 a 5 del precedente paragrafo, i progetti devono intendersi formalizzati sulla base di specifici accordi che sostengano l'attività formativa proposta e siano sottoscritti dall'ente di formazione beneficiario della misura e dal soggetto titolare del progetto di sviluppo rurale locale integrato.

Obiettivi specifici

In particolare la Misura mira a perseguire i seguenti obiettivi nell'ambito dei progetti di sviluppo rurale locale integrato

- promuovere l'informazione sulle possibilità di sviluppo rurale locale integrato offerte dalle Misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR;
- offrire gli strumenti conoscitivi e informativi a supporto dell'attuazione delle Misure previste dai predetti Assi, in funzione del perseguimento dei rispettivi obiettivi;
- contribuire all'aggiornamento professionale degli operatori addetti a promuovere la progettazione e l'organizzazione di strategie di sviluppo locale integrato;
- supportare, con gli strumenti propri della formazione, i progetti di sviluppo locale di carattere sovraziendale.

Inoltre, sono previste attività per sostenere la multifunzionalità dell'azienda agricola con riferimento a:

- funzioni territoriali (cura del paesaggio, conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e faunistiche);
- funzioni produttive (sicurezza e salubrità degli alimenti, qualità e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, benessere degli animali, turismo);
- funzioni sociali (vitalità delle aree rurali, argine allo spopolamento, recupero di tradizioni nonché, a sostegno delle azioni infrastrutturali previste dall'azione 4 della misura 321 del PSR volte alla diffusione dell'ICT - Information and Communication Technology – per consentire l'inclusione e lo sviluppo economico della popolazione rurale) ;
- funzioni ambientali (biodiversità, smaltimento e riciclo dei rifiuti, bilancio delle emissioni di gas, produzione di energia da fonti rinnovabili, cambiamenti climatici e risparmio idrico).

Beneficiari

Le candidature per la realizzazione delle attività di formazione e informazione, ivi comprese le attività di accompagnamento, oggetto del presente Avviso possono essere avanzate da Enti di Formazione Professionale accreditati nell'ambito della formazione continua e permanente, ai sensi della L.R. 30 giugno 2003, n. 12.

Ai fini dell'accesso agli aiuti di cui alla Misura 331 è necessaria l'iscrizione dell'Ente all'"Anagrafe regionale delle aziende agricole" istituita con il Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17.

L'accreditamento deve essere già acquisito all'atto della presentazione della domanda.

Caratteristiche, tipologie e durata delle operazioni

Le operazioni proposte sono considerate ammissibili all'aiuto se presentano le caratteristiche di seguito elencate:

- prevedono come partecipanti/destinatari finali operatori economici in possesso di partita IVA o liberi professionisti, inoltre possono partecipare anche le seguenti categorie: soci, dipendenti, coadiuvanti e lavoratori parasubordinati, in nome e per conto di imprese nonché di altri soggetti privati economici del territorio;
- rispondono alle condizioni di ammissibilità stabilite dalle disposizioni regionali vigenti per la formazione professionale;
- costituiscono supporto all'applicazione di una o più Misure dell'Asse 3 e/o dell'Asse 4 del PSR con espressa esplicitazione del progetto di sviluppo rurale locale integrato cui si riferiscono.

Nel rispetto di quanto stabilito per la formazione continua e permanente dalla L.R. 30 giugno 2003, n. 12 e dalle deliberazioni della Giunta regionale n. 177 del 10 febbraio 2003 e n. 105 del 1 febbraio 2010, e loro modifiche ed integrazioni, sono ammissibili all'aiuto di cui al presente Avviso le seguenti tipologie:

- **formazione continua**

- **azioni di accompagnamento**

- **azioni di informazione**

con articolazione e durata coerenti con quanto indicato nelle predette deliberazioni.

Le operazioni possono essere esclusivamente di durata annuale.

Sono ammissibili operazioni che si rivolgono prioritariamente agli operatori economici non agricoli che operano nel mondo rurale.

Nella costituzione dei gruppi d'aula deve essere data la priorità ai partecipanti che sono operatori economici non agricoli e a seguire quelli agricoli.

Per l'identificazione del settore di appartenenza dei partecipanti ai corsi, si dovrà fare riferimento al codice d'attività IVA. Nel caso in cui i partecipanti delle operazioni siano soci, dipendenti, coadiuvanti e lavoratori parasubordinati, viene applicato il codice dell'impresa di appartenenza.

Non sono ammissibili i corsi di formazione professionale per operatori agrituristici e per operatori di fattorie didattiche (L.R. n. 4 del 31 marzo 2009).

Non sono ammissibili come partecipanti operatori economici che abbiano ricevuto, nello stesso anno e per la stessa tematica, aiuti ai sensi della Misura 111 - Azione 1 - del PSR o del Fondo

Sociale Europeo. Il rispetto di questo vincolo sarà oggetto di controllo secondo le modalità di cui alla lettera b) del paragrafo Monitoraggio e ulteriori controlli”.

Disponibilità finanziarie e massimali degli aiuti

Il presente Avviso pubblico è a valere su un ammontare complessivo di Euro 533.030,25.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PSR, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di eventuali nuove assegnazioni di risorse o a fronte di economie maturate dall'Amministrazione provinciale su altre Misure/Azioni dell'Asse 3, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

L'aiuto è concesso nella misura dell'90% della spesa ammissibile.

Il massimale di finanziamento per partecipante alle attività è fissato in Euro 2.500,00 per anno solare. Il rispetto di tale limite deve essere comprovato da apposita dichiarazione di ciascun partecipante che attesti a quali attività formative, finanziate con la misura 331, abbia partecipato nell'anno solare di riferimento.

L'Ente di Formazione dovrà indicare la quota del finanziamento pubblico utilizzata per ogni singolo partecipante in modo da consentire alle imprese non agricole, la verifica del rispetto dei limiti massimi fissati per gli aiuti “de minimis” dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, a norma del quale l'importo degli aiuti non può superare la soglia di Euro 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari (art. 2 del predetto Reg. (CE) n. 1998/2006).

Per consentire la verifica del rispetto dei massimali sopraindicati, l'Ente di Formazione dovrà acquisire, da ogni impresa non agricola, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, nella quale il Legale rappresentante dell'impresa dichiara quali contributi abbia percepito in regime “de minimis”. Nel caso i partecipanti siano soci, dipendenti o lavoratori parasubordinati di imprese non agricole, la verifica si dovrà fare per i contributi “de minimis” concessi all'impresa di appartenenza.

Per le sole attività di informazione i partecipanti di imprese non agricole, non sono tenuti a compilare la dichiarazione, in quanto si tratta di attività aperte a tutti gli interessati, nessuno escluso, e quindi non rientrano nel regime di aiuti alla formazione.

Partecipanti (destinatari finali)

I partecipanti alle attività oggetto del presente Avviso, intesi quali destinatari finali degli interventi, sono gli operatori economici che hanno residenza o domicilio e/o svolgono attività economica nel territorio rurale in cui sono attuate le Misure degli Assi 3 e 4.

Modalità per la presentazione delle domande di aiuto

Le domande di aiuto, pagamento e variante, vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA;
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso l'ente territoriale competente.

Domande di aiuto

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna entro le **ore 12.00 del 29 luglio 2011**.

Le domande pervenute oltre i limiti stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente avviso.

Alla domanda di aiuto, inoltrata alla Provincia di Piacenza – Settore Welfare, Formazione e Lavoro (Via Mazzini 62 – Piacenza) - deve essere allegata, a pena di inammissibilità:

- a) la documentazione relativa alle operazioni contenenti i progetti di formazione utilizzando la specifica modulistica del Sistema Informativo Formazione Professionale della Regione Emilia-Romagna;
- b) copia del documento che formalizza l'accordo tra l'ente di formazione beneficiario della Misura e il soggetto titolare del progetto di sviluppo rurale locale integrato, ovvero relazione dalla quale emergono le finalità, gli obiettivi e gli strumenti didattici proposti per la redazione di una proposta di progetto di sviluppo integrato quale risultato atteso dell'attività formativa.

Eventuali ulteriori documenti, che potranno rendersi necessari in fase di istruttoria, dovranno essere presentati al Servizio Formazione Professionale nei termini perentori fissati nella specifica richiesta scritta, pena l'inammissibilità della domanda.

Ammissibilità – Istruttoria tecnica e selezione delle operazioni

La sequenza procedimentale di selezione delle operazioni/progetti, compatibilmente con le modalità indicate dalle disposizioni regionali in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro (D.G.R. n. 105/2010) è articolata come segue:

A. VERIFICA DI AMMISSIBILITA'

La verifica di ammissibilità prevede l'analisi dei seguenti requisiti:

- Verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti;
- Verifica dei requisiti formali dei singoli progetti/operazioni e precisamente:
 - Utilizzo dell'apposito formulario;
 - Rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle proposte;
 - Coerenza con le misure e le azioni di riferimento, con finalità generali e specifiche indicate nell'avviso e con le linee di programmazione regionali e provinciali;
 - Completezza delle informazioni richieste tra cui verifica della presenza dell'accordo tra beneficiario e il soggetto titolare del progetto di sviluppo rurale locale integrato o della relazione di cui al punto b) del precedente paragrafo "Domande di aiuto";
 - Rispetto dei vincoli specifici previsti nel seguente avviso;

Al termine di questa fase le operazioni verranno dichiarate "ammissibili" o "non ammissibili" alla successiva fase di istruttoria tecnica.

B. ISTRUTTORIA TECNICA

La valutazione delle operazioni sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri generali:

- **Qualità e coerenza intrinseca del progetto/operazione:**
 - coerenza interna: grado di coerenza complessiva tra gli elementi interni del progetto/operazione (obiettivi, contenuti, fasi di realizzazione, metodologie didattiche, risorse);
 - adeguatezza dell'analisi delle caratteristiche dei destinatari;
 - coerenza del preventivo: grado di dettaglio e di coerenza del preventivo finanziario rispetto alle azioni previste dalla proposta.
- **Economicità del progetto/operazione:**
 - formazione: parametro ora/corso/partecipante coerente/inferiore ai massimali finanziari previsti dalle disposizioni regionali;
 - azioni di accompagnamento: chiarezza dei costi previsti rispetto alle attività prefigurate e al tipo di risorse coinvolte nel progetto/operazione, chiarezza del preventivo.

È facoltà dell'Amministrazione provinciale richiedere al titolare della domanda chiarimenti e/o integrazioni sui progetti/operazioni per disporre di maggiori elementi di valutazione.

C. PRIORITA' E SELEZIONE:

Le domande ammissibili ed idonee sono inserite in graduatoria secondo i seguenti criteri di priorità:

Priorità regionali:

| | |
|--|----------|
| formazione ed informazione degli operatori addetti a promuovere la progettazione e l'organizzazione di strategie per lo sviluppo locale integrato anche per gli aspetti ambientali | Punti 14 |
| operazioni destinate ad un'utenza costituita, almeno per il 50%, da donne | Punti 12 |
| operazioni per figure professionali dedicate alla conduzione di impianti tecnici legati a produzione di energie alternative | Punti 12 |
| integrazione diretta e supporto esplicito ad azioni finanziate dalle Misure dell'Asse 3 | Punti 9 |
| risposta ai fabbisogni formativi evidenziati da studi ed analisi attuati ai sensi di quanto previsto dalle apposite Misure dell'Asse 4 | Punti 9 |
| operazioni che favoriscono la multifunzionalità e/o la diversificazione di attività non agricole | Punti 9 |

Priorità provinciali:

| | |
|--|-----------------|
| iniziative di formazione che puntano al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle aziende agrituristiche e/o fattorie didattiche e Natural Valley | Punti 14 |
| Operazioni/Progetti formativi per figure professionali dedicate alla conduzione di impianti legati a produzione di energie alternative | Punti 12 |
| Operazioni/progetti di formazione professionale integrate con interventi per i quali è stato richiesto/ottenuto finanziamento su altre Misure del P.S.R. 2007/2013 | Punti 9 |

L'attività di valutazione delle operazioni/progetti di competenza provinciale sarà supportata dal Gruppo di lavoro per l'attuazione della Misura 331 istituito con atto formale del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie tramite l'espressione di un parere obbligatorio ma non vincolante.

Gli esiti dell'istruttoria saranno approvati entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

Il Servizio Formazione Professionale, in base alla graduatoria approvata e alle disponibilità finanziarie, comunica agli enti di formazione l'approvazione della graduatoria, l'ammissione al finanziamento e l'entità dell'aiuto concesso.

La comunicazione dovrà indicare:

- l'importo di spesa massima ammissibile;
- la percentuale di aiuto e il relativo importo;
- termini per la conclusione dell'operazione;
- termini per la presentazione della domanda di pagamento;
- eventuali prescrizioni tecniche vincolanti atte a garantire che il progetto realizzi pienamente gli obiettivi della Misura nei tempi previsti.

Le graduatorie saranno utilizzate fino ad esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso.

Termini di conclusione

Le operazioni devono concludersi entro 18 mesi dalla data di concessione del contributo, salvo casi di forza maggiore da sottoporre alle Province che esprimeranno in ogni caso una decisione formale di ammissibilità o diniego, e comunque tutte le operazioni dovranno terminare entro il 31 dicembre 2013.

Informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1077/2010 pubblicata sul sito ErmesAgricoltura, all'indirizzo internet: <http://www.ermesagricoltura.it/>

Modalità di liquidazione e di controllo

Le rendicontazioni delle attività secondo le regole della formazione professionale in vigore, dovranno essere presentate in forma cartacea alla Provincia dall'Ente di Formazione beneficiario, entro 90 giorni dalla data di conclusione delle operazioni. Tale rendicontazione dovrà contenere:

- relazione tecnico-finanziaria descrittiva dell'intervento;
- dichiarazione di responsabilità;
- lista spese e prospetto riepilogativo.

Le Province devono concludere il loro procedimento amministrativo di verifica delle rendicontazioni entro 120 giorni dalla presentazione.

Per l'erogazione del contributo, gli Enti di Formazione presentano alla Provincia la domanda di pagamento entro il termine indicato nella comunicazione di ammissione al finanziamento e comunque entro il 30 settembre 2014.

A titolo di accertamento sulle domande di pagamento, l' Organismo Pagatore Regionale AGREA, anche tramite soggetti allo scopo delegati, assicurerà che siano effettuati i controlli previsti dagli artt. 26, 27 e 28 del Reg. (CE) 1975/06 e quelli relativi al rispetto degli obblighi di pubblicità. Tali controlli saranno condotti secondo le procedure definite da AGREA e verbalizzati conformemente alle disposizioni dell' Organismo Pagatore.

L'Ente di Formazione deve mettere a disposizione tutta l'ulteriore documentazione tecnica, amministrativa e fiscale che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle attività e dell' ammissibilità della spesa.

Le attività di istruttoria, controllo e liquidazione verranno riassunte in apposite check list allo scopo predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni operazione quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Esperate le verifiche finali relative alle attività realizzate, si procederà ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione ed a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Monitoraggio e ulteriori controlli

Oltre ai controlli descritti ai punti precedenti saranno effettuati i seguenti controlli:

a) controllo sulle dichiarazioni sottoscritte in domanda (sostitutive di atto notorio, autocertificazioni). L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge;

b) controllo “in itinere”.

Il controllo di cui alla lettera a) sarà effettuato su un campione almeno pari alla percentuale stabilita dalle disposizioni nazionali e dal regolamento provinciale sul totale delle domande presentate e si concluderà prima della concessione dell’aiuto.

Il controllo di cui alla lettera b) sarà effettuato secondo quanto previsto dalla procedura AGREA.

Tutte le operazioni di controllo saranno verbalizzate ed i relativi esiti saranno recepiti in apposito atto formale del Servizio Formazione Professionale.

Gli esiti dei controlli negativi anche parzialmente saranno comunicati ai diretti interessati con raccomandata a/r.

Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, bancomat, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle “Linee guida sull’ammissibilità delle spese ammissibili relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi”, di cui all’intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile.

Revoche e sanzioni

Gli aiuti concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il beneficiario:

- non realizzi le attività entro il termine stabilito;
- non presenti la domanda di pagamento entro i termini stabiliti;
- realizzi attività difformi da quelle ammesse all’aiuto;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste dal presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l’Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente avviso e dalla normativa vigente comunitaria, nazionale e regionale in materia.

In caso di revoca dell’aiuto si procederà secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Qualora la domanda di pagamento contenga spese ritenute non ammissibili, si applicano le disposizioni di cui all’art. 31 del Reg. 1975/2006.

Al fine di garantire la controllabilità delle operazioni anche in occasione di verifiche successive al pagamento o di interventi di Audit della Commissione UE, della Corte dei Conti e/o di altri soggetti competenti a carattere nazionale o regionale, il beneficiario dovrà mantenere, per almeno 5 anni calcolati dall’inoltro della domanda di pagamento, presso la propria sede legale, i registri o le agende lavoro, copia degli attestati rilasciati e tutta la documentazione relativa ai partecipanti, nonché quella amministrativa/fiscale relativa alle rendicontazioni delle operazioni ammesse a contributo. Nel

caso di mancato rispetto dell' impegno riscontrato in relazione alla necessità di disporre di tale documentazione per gli scopi sopra indicati, saranno applicate le penalizzazioni così come indicate dalla delibera di Giunta regionale n. 1096/2008 ed eventuali successive modificazioni.

Responsabile del procedimento

La responsabile del procedimento ai sensi della L. 241/90 è la **Dott.ssa Manuela Moreni**, Dirigente del Settore Welfare, Formazione e Lavoro (Via Mazzini 62 – Piacenza).

Informazioni e chiarimenti in merito ai contenuti del presente avviso possono essere richiesti direttamente all'ufficio Formazione professionale: Sig. Davide Fornasari tel. 0523/795529 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 17) e-mail: davide.fornasari@provincia.pc.it.

Copia integrale del presente Avviso potrà essere reperita:

- sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- sul sito internet della Provincia:
 - <http://www.provincia.piacenza.it> (sezione formazione professionale);

Indicazioni del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Piacenza.

Disposizioni finali

Si fa riserva di effettuare in qualsiasi momento accertamenti per la verifica del rispetto delle procedure d'esecuzione delle attività.

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, ivi compresa quella riferita alla formazione continua e permanente, nonché alle disposizioni previste da AGREA per la presentazione delle domande e nella relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0191

- Richiedente: Soc. Agr. AL.BE.RO.
- P. IVA n. 01488780335
- Ubicazione pozzo: Loc. Grazzano Visconti in Comune di Vigolzone (PC) - Fg. n. 3 - Mapp. n. 103
- Portata massima richiesta: l/sec. 3,90
- Volume di prelievo: mc/annui 23.000
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0363

- Richiedente: Poi Giorgio
- P. IVA n. 00110060332
- Ubicazione pozzo: Loc. Mercore in Comune di Besenzone (PC) - Fg. n. 19 - Mapp. n. 65
- Portata massima richiesta: l/sec. 2
- Volume di prelievo: mc/annui 2.890
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0441

- Richiedente: Rossi Claudio
- P. IVA n. 01050030335
- Ubicazione pozzo: Loc. Isola Serafini in comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Fg. n. 7 - Mapp. n. 110
- Portata massima richiesta: l/sec. 3
- Volume di prelievo: mc/annui 7.646
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento - PC01A0549

- Richiedente: Bruschi Franco
- P. IVA n. 00156880338
- Ubicazione pozzo: Loc. Zapparola in Comune di Besenzone (PC) - Fg. n. 21 - Mapp. n. 21
- Portata massima richiesta: l/sec. 2
- Volume di prelievo: mc/annui 8.652
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0552

- Richiedente: Belli Pier Luigi
- Ubicazione pozzo: Loc. Boscarelli in comune di Besenzone (PC) - Fg. n. 15 - Mapp. n. 66
- Portata massima richiesta: l/sec. 1
- Volume di prelievo: mc/annui 2.442
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0562

- Richiedente: De Giorgi Luciano
- Ubicazione pozzo: Loc. Casa Cannone in comune di Villanova sull'Arda (PC) - Fg. n. 25 - Mapp. n. 1
- Portata massima richiesta: l/sec. 0,8
- Volume di prelievo: mc/annui 2.070
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0591

- Richiedente: Soc. Agr. Molinari Gianfranco e f.lli
- P. IVA n. 00345860332
- Ubicazione pozzo: Loc. Brasile in Comune di Villanova sull'Arda (PC) - Fg. n. 29 - Mapp. n. 25
- Portata massima richiesta: l/sec. 5
- Volume di prelievo: mc/annui 2.900
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento PC01A0623

- Richiedente: Soc. Sempl. Gazzola Carlo e Filippo
- P. IVA n. 00156880338
- Ubicazione pozzo: Loc. Cerreto Landi in Comune di Carpaneto P.no (PC) - Fg. n. 14 - Mapp. n. 5
- Portata massima richiesta: l/sec. 3
- Volume di prelievo: mc/annui 5.675
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0630

- Richiedente: Groppi Attilio
- P. IVA n. 01029600333
- Ubicazione pozzo: Loc. Fontana Fredda in Comune di Ca-deo (PC) - Fg. n. 29 - Mapp. n. 26
- Portata massima richiesta: l/sec. 5
- Volume di prelievo: mc/annui 1.313
- Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0763

- Richiedente: Biselli Davide
- Ubicazione pozzo: Loc. Cignano in comune di Villanova sull'Arda (PC) - Fg. n. 13 - Mapp. n. 54
- Portata massima richiesta: l/sec. 2
- Volume di prelievo: mc/annui 1.276
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC01A0798

- Richiedente: Soc. Sempl. Tagliaferri Renzo e figli
- P. IVA n. 01072680331
- Ubicazione pozzo: Loc. Bersano in Comune di Besenzone (PC) - Fg. n. 2 - Mapp. n. 75
- Portata massima richiesta: l/sec. 2
- Volume di prelievo: mc/annui 6.765
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC02A0059

- Richiedente: Rossi Matteo
- P. IVA n. 01317180337
- Ubicazione pozzo: Loc. Santa Caterina in comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Fg. n. 22 - Mapp. n. 42
- Portata massima richiesta: l/sec. 4
- Volume di prelievo: mc/annui 5.256
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC02A0087

- Richiedente: Minardi Nello
- Ubicazione pozzo: Loc. Boceto Superiore in Comune di Besenzone (PC) - Fg. n. 12 - Mapp. n. 33
- Portata massima richiesta: l/sec. 5
- Volume di prelievo: mc/annui 14.990
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC02A0108

- Richiedente: Az. Agr. Saravazzina s.s.
- P. IVA n. 00380060335
- Ubicazione pozzo: Loc. Saravazzina in Comune di Vigolzone (PC) - Fg. n. 21 - Mapp. n. 13
- Portata massima richiesta: l/sec. 2
- Volume di prelievo: mc/annui 7.727
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC03A0142

- Richiedente: Rossi Gianluca
- P. IVA n. 01380990331
- Ubicazione pozzo: Loc. Mirafiori in comune di Rivergaro (PC) - Fg. n. 18 - Mapp. n. 112
- Portata massima richiesta: l/sec. 10
- Volume di prelievo: mc/annui 2.880
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento PC11A0022

- Richiedente: Valcolatte Srl
- Domanda di concessione presentata in data: 18/4/2011
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione pozzo da perforare: Loc. Via Firenze, 16 - Valconasso in comune di Pontenure (PC) - Fg. n. 30 - Mapp. n. 132
- Portata massima richiesta: l/sec. 13
- Volume di prelievo: mc/annui 150.000
- Uso: igienico-assimilato, industriale (caseificio) e antincendio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la presa visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC11A0023

- Richiedente: Siet SpA
- Domanda di concessione presentata in data: 25/3/2011
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione pozzo da perforare: Loc. Via Nino Bixio, 27/c in comune di Piacenza (PC) - Fg. n. 41 - Mapp. n. 2752
- Portata massima richiesta: l/sec. 15
- Volume di prelievo: mc/annui 21.000
- Uso: igienico-assimilato, antincendio e geotermico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la presa visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua superficiale - procedura ordinaria - Codice procedimento PC11A0024

- Richiedente: Alussi Sergio
- Domanda di concessione presentata in data: 9/6/2011
- Tipo di derivazione: acque superficiali dal Torrente Riglio
- Ubicazione del prelievo: Loc. Cervellina in comune di Pontenure (PC) - Fg. n. 14 - Mapp. n. 33
- Portata massima richiesta: l/sec. 10
- Volume di prelievo: mc/annui 7.500
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la presa visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC11A0026

- Richiedente: Faccioli Giovanni
- Domanda di concessione presentata in data: 17/6/2011
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione pozzo da perforare: Loc. Bosella in comune di Castelvetro P.no (PC) - Fg. n. 15 - Mapp. n. 58
- Portata massima richiesta: l/sec. 35
- Volume di prelievo: mc/annui 20.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la presa visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PC11A0027

- Richiedente: Porcari Lucia e Dorina
- Domanda di concessione presentata in data: 17/06/2011
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione pozzo da perforare: Loc. C. Fedeli in comune di Villanova sull'Arda (PC) - Fg. n. 25 - Mapp. n. 135
- Portata massima richiesta: l/sec. 35
- Volume di prelievo: mc/annui 57.600
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la presa visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua superficiale - Procedura ordinaria - codice procedimento PC11A0028

- Richiedente: Alussi Germano
- Domanda di concessione presentata in data: 14/06/2011
- Tipo di derivazione: acque superficiali dal Rio Corniolo
- Ubicazione del prelievo: Loc. Boschi in comune di Sarmato (PC) - Fg. n. 11 - Mapp. n. 28 e 94
- Portata massima richiesta: l/sec. 25
- Volume di prelievo: mc/annui 18.000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Larini Gianfranco

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la presa visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - Procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0009

- Richiedente: Podere Grande Fontana di Locatelli Giovanni & Antonio
- P. IVA: 80200060152
- Ubicazione pozzo: Loc. Frattina in comune di Agazzano (PC) - Fg. n. 20 - Mapp. n. 26
- Portata massima richiesta: l/sec. 5
- Volume di prelievo: mc/annui 5.000
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la presa visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0119

- Richiedente: Soc. Agr. Pagani Lazzaro e Stefano
- P. IVA n. 00280430331
- Ubicazione pozzo: Loc. Fornace in Comune di Besenzone (PC) - Fg. n. 9 - Mapp. n. 3
- Portata massima richiesta: l/sec. 2
- Volume di prelievo: mc/annui 4.615
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0130

- Richiedente: Salumificio Val d'Ongina S.n.c.
- P. IVA n. 00326010337
- Ubicazione pozzo: Loc. Via Po, 1 in comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Fg. n. 17 - Mapp. n. 158
- Portata massima richiesta: l/sec. 7,5
- Volume di prelievo: mc/annui 2.999
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0217

- Richiedente: Zincatura Metalli S.p.A.
- P. IVA n. 00194910337
- Ubicazione pozzo: Loc. Roncaglia Via Caorsana in Comune di Piacenza (PC) - Fg. n. 32 - Mapp. n. 66
- Portata massima richiesta: l/sec. 6
- Volume di prelievo: mc/annui 2.500
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0279

- Richiedente: Microchem S.r.l.
- P. IVA n. 01026710333
- Ubicazione pozzo: Loc. Via Turati, 2 in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Fg. n. 49 - Mapp. n. 148
- Portata massima richiesta: l/sec. 2
- Volume di prelievo: mc/annui 1.053
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0288

- Richiedente: Schiavi Inerti S.r.l.
- P. IVA n. 00102440336
- Ubicazione pozzo: Loc. Via della Finarda in comune di Piacenza (PC) - Fg. n. 22 - Mapp. n. 3
- Portata massima richiesta: l/sec. 18
- Volume di prelievo: mc/annui 90.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0313

- Richiedente: Az. Agr. Affaticati Fiorenzo
- Ubicazione pozzo: Loc. Palazzo in comune di Besenzone (PC) - Fg. n. 3 - Mapp. n. 55
- Portata massima richiesta: l/sec. 2
- Volume di prelievo: mc/annui 1.000
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0333

- Richiedente: Bugoni Angelo
- P. IVA n. 00895040335
- Ubicazione pozzo: Loc. Trevozzo in Comune di Nibbiano (PC) - Fg. n. 18 - Mapp. n. 669
- Portata massima richiesta: l/sec. 1,5
- Volume di prelievo: mc/annui 910
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento PCPPA0707

- Richiedente: Affaticati Orietta
- P. IVA n. 01205020330
- Ubicazione pozzo: Loc. Casa Nuova Remondini in Comune di Castellarquato (PC) - Fg. n. 10 - Mapp. n. 5
- Portata massima richiesta: l/sec. 30
- Volume di prelievo: mc/annui 31.548
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento - PCPPA0708

- Richiedente: Soc. Agr. Gobbi Ennio
- P. IVA n. 02995900988
- Ubicazione pozzo: Loc. Vigolo Marchese in Comune di Castellarquato (PC) - Fg. n. 16 - Mapp. n. 7
- Portata massima richiesta: l/sec. 2
- Volume di prelievo: mc/annui 75.894
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento PCPPA0718

- Richiedente: Soc. Agr. Gobbi Ennio Allevamenti s.s.
- P. IVA n. 02995900988
- Ubicazione pozzo: Loc. Sbarrata di Sotto in Comune di Carpaneto P.no (PC) - Fg. n. 36 - Mapp. n. 79
- Portata massima richiesta: l/sec. 3,5
- Volume di prelievo: mc/annui 65.575
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0748

- Richiedente: Caminati Filippo
- P. IVA n. 01173730332
- Ubicazione pozzo: Loc. Polidora in comune di Besenzone (PC) - Fg. n. 16 - Mapp. n. 19
- Portata massima richiesta: l/sec. 3
- Volume di prelievo: mc/annui 4.618
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0763

- Richiedente: Az. Agr. Dieci Giovanni
- P. IVA: 01481590337
- Ubicazione pozzo: Loc. Casa Vecchia in comune di Agazzano (PC) - Fg. n. 22 - Mapp. n. 27
- Portata massima richiesta: l/sec. 25
- Volume di prelievo: mc/annui 14.446
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la presa visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0834

- Richiedente: Soc. Sempl. Az. Agr. Cabrini
- P. IVA n. 01322220334
- Ubicazione pozzo: Loc. San Lorenzo di Borgonovo in comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Fg. n. 28 - Mapp. n. 278
- Portata massima richiesta: l/sec. 0,80
- Volume di prelievo: mc/annui 6.900
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0841

- Richiedente: Uccelli Emilietta
- Ubicazione pozzo: Loc. San Nazzaro in comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Fg. n. 25 - Mapp. n. 476
- Portata massima richiesta: l/sec. 25
- Volume di prelievo: mc/annui 2.592
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - Procedura ordinaria - codice procedimento PCPPA0864

- Richiedente: Az. Agr. Tommaselli Maria
- P. IVA: 01974330340
- Ubicazione pozzo: Loc. San Cassano in comune di Castellarquato (PC) - Fg. n. 18 - Mapp. n. 103
- Portata massima richiesta: l/sec. 5
- Volume di prelievo: mc/annui 61.294
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la presa visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento PCPPA0920

- Richiedente: Civardi Giovanni
- P. IVA n. 01160100333
- Ubicazione pozzo: Loc. San Nazzaro in Comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Fg. n. 30 - Mapp. n. 25
- Portata massima richiesta: l/sec. 2
- Volume di prelievo: mc/annui 7.132
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. San Vitale Baganza del comune di Sala Baganza (Pr) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2010.550.200.30.10.177
- Codice procedimento: PR00A0147
- Richiedente: Prosciuttificio S. Giacomo Snc
- Derivazione da: PRA47427 (e PRA1478)
- Ubicazione: Comune Sala Baganza - località - foglio 27 map-pale 82
- Portata massima richiesta: l/s 1,50
- Portata media richiesta: l/s 1,50
- Volume di prelievo: mc. annui: 7000
- Uso: produzione, lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Provinciale 38 del comune di Sala Baganza (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2010.550.200.30.10.1518
- Codice procedimento: PR10A0056
- Richiedente: Officine Meccaniche Pellacini Sergio e Figli Sas
- Derivazione da: pozzo esistente
- Ubicazione: comune Sala Baganza - località Via Provinciale 38 - foglio: 6, particella: 65
- Portata massima richiesta: l/s 0,66
- Portata media richiesta: l/s 0,66
- Volume di prelievo (quando l'uso lo prevede): mc. annui: 750
- Uso: irrigazione area verde aziendale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15

giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Poggio Sant'Ilario Baganza del comune di Felino (Pr) - procedura ordinaria

- Pratica n. 680/2000
- Codice Procedimento: PRPPA1085
- Richiedente: Giuseppe Citterio Salumificio Spa
- Derivazione da: pozzo 1 PRA3594; pozzo 3 PRA308;
- Ubicazione: Comune Felino - Località Poggio Sant'Ilario Baganza - Foglio 39 Mappale 187 (Ex 35); Foglio 39 Mappale 199
- Portata massima richiesta: l/s 0,30 + 5,00
- Portata media richiesta: l/s 0,30 + 5,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 15000
- Uso: produzione, lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Don Corchia 14 del Comune di Langhirano (PR) - Procedura ordinaria

- Pratica n. 2010.550.200.30.10.1401
- Codice procedimento: PR00A0169
- Richiedente: I Fratelli Emiliani SpA

- Derivazione da: PRA8935
- Ubicazione: comune Langhirano - località Via Don Corchia 14 - foglio: 34, particella: 274
- Portata massima richiesta: l/s 4,00
- Portata media richiesta: l/s 4,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 22000
- Uso: produzione, lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne
- Responsabile del procedimento: il dirigente area risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Martiri della Libertà 39 del comune di Langhirano (PR) - Procedura ordinaria

- Pratica n. 2008.550.200.30.10.779
- Codice procedimento: PRAAA0522
- Richiedente: CIM Alimentari SpA
- Derivazione da: pozzo 1 PRA10630; pozzo 2 PRA10841
- Ubicazione: comune Langhirano - località Via Martiri della Libertà 39 - pozzo 1 foglio: 42, particella: 92; pozzo 2 foglio: 42, particella: 328
- Portata massima richiesta: l/s 6,70 + 6,70
- Portata media richiesta: l/s 6,70 + 6,70
- Volume di prelievo: mc. annui: 40000
- Uso: produzione, lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante un pozzo esistente – Codice procedimento: MOPPA2818/11VR01 (ex 2243/S)

- Richiedente: ditta Lavaspurgo snc di Imer e Federico Sogari
- Data domanda di rinnovo concessione e variante 30/12/2005 e 13/6/2011
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente comune di Soliera (MO), frazione Sozzigalli, Via Carpi-Ravarino n. 1629, foglio n. 23 mappale n. 44 del N.C.T. del medesimo comune.
- Uso: uso industriale (lavaggio attrezzature ad automezzi, con riempimento serbatoi)
- Portata richiesta: complessiva massima 1,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 1.800 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante due pozzi esistenti – Codice procedimento: MOPPA3491/11VR01 (ex 3858/S)

- Richiedente: ditta Ceramiche CC Castelvetro SpA
- Data domanda di concessione: 20/06/2011
- Tipo di derivazione: acque sotterranee.
- Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di Camposanto (MO), Via Pontebianco n. 26/A, foglio n. 1 mappale n. 17 del N.C.T. del medesimo comune.
- Uso: uso industriale produzione di ceramiche) e igienico ed assimilati (antincendio).
- Portata richiesta: complessiva massima 9,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 50.000 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: Fiume Trebbia

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di TRAVO (PC) – contraddistinta fronte mappali 423, 468, 407, 428, 168, 450, 314, 474 del Foglio 34 del NCT del comune di TRAVO (PC) - Sviluppo ml 1.200. Uso richiesto: collegamento pedonale, compresi n. 30 corpi illuminanti.

Durata della concessione: anni 6 (sei).

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata:
 - 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);
 - 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di.....Foglio.....mappali

.....di mq".

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza - entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 s.m. i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Modena – pert. idr. Cavo Minutara - Procedimento n. MO10T0029

- Richiedente: Comune di Modena data di protocollo 28/9/2010
- Corso d'acqua: Cavo Minutara

- Comune: Modena
- Foglio: 52, fronte mappale 217p – 424p
- Uso: passerella.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04

Domanda di concessione per l'occupazione di specchio acqueo della superficie di ca m² 44,00 per approdo imbarcazioni turistiche e relativa passerella di accesso, nel canale delle Vene, in comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 1083 del fg 78 del comune di Comacchio (FE).

Il sig. Fantini Giacinto, residente in comune di Comacchio, ha fatto richiesta di utilizzo di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile, in destra idraulica del Po di Volano-risvolta di Fossalta, in comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 33 del fg 145 del comune di Ferrara (FE).

Il sig. Fabbri Franco, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con manufatto di scarico acque meteoriche Ø100, in sinistra idraulica del Po di Volano, in comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 243 del fg 195 del comune di Ferrara (FE).

La sig.ra Giandinoto Linda, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con condotta fognaria DN300 della lunghezza di ca m 18,00, all'interno dell'argine a mare 'Acciaioli', in comune di Comacchio (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 150 del fg 24 del comune di Comacchio (FE).

La soc. C.A.D.F. S.p.A., con sede in comune di Codigoro, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come

me suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile, in sinistra idraulica del Po di Volano, in comune di Migliarino (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 60 del fg 34 del Comune di Migliarino (FE).

Il sig. Romero Gabriel Anibal, residente in comune di Migliarino, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile, in sinistra idraulica del Po di Volano, in comune di Migliarino (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 139 del fg 26 del comune di Migliarino (FE).

Il sig. Valieri Vanni, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile, in sinistra idraulica del Po di Volano, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte alla part. 1120 del fg 164 del comune di Ferrara (FE).

Il sig. Stocchi Fabrizio, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile, in destra idraulica del Po di Volano-risvolta di Cona, in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente alla part. 36 del fg 173 del comune di Ferrara (FE).

Il sig. Mantovani Sandro, residente in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Istanza per utilizzo delle aree allibrate al demanio idrico terreni, per gli usi individuati dalla L.R. 7/2004 e ss.mm. e ii.

Con domanda presentata in data 21/7/2011 assunta al prot. 177212, la Società Reno Solar 2 Srl con sede legale a Firenze in Via Lungarno C. Colombo n. 54 ha presentato istanza di concessione per l'utilizzo delle pertinenze idrauliche allibrate al demanio

pubblico dello Stato opere idrauliche di II categoria lungo il fiume Reno in comune di Alfonsine, identificate al Foglio 17 Mappale 7 e Foglio 21 Mappale 18 per la realizzazione di un parallelismo sotterraneo per la posa di cavi elettrici nell'ambito dei lavori per la realizzazione di un campo fotovoltaico.

Il presente avviso è pubblicato per giorni 30 consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione nella seconda parte del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati sono depositati presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - Viale della Fiera n. 8 - Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso del pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Chiunque abbia interesse può entro i termini di pubblicazione dell'avviso, presentare opposizioni e osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - sede a Bologna -

Viale della Fiera n. 8.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Antonino Gullotta

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Istanze di concessione per l'utilizzo delle aree del Demanio idrico suoli

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico suoli

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferdinando Petri

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni per gli usi consentiti e stabiliti dalla normativa vigente nel rispetto della pianificazione di bacino per gli usi prioritari stabiliti dall'art.15 L.R.7/2004 e per gli usi strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, art.16 L.R. 7/2004 e ss.mm. e ii.

| TIPO DI PROCEDIMENTO | CORSO D'ACQUA | UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE | COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE | USI RICHIESTI | PROCEDIMENTO N.RO |
|--|----------------------------|---|--|--------------------------|-------------------|
| Rinnovo concessione demanio idrico terreni | TORRENTE IDICE | località ARGENTA ARGENTA | Foglio: 143, Particella: 13;Foglio: 143, Particella: 60P;Foglio: 143, Particella: 93;Foglio: 143, Particella: 78;Foglio: 143, Particella: 70 | AGRICOLO | BO04T03888/11RN01 |
| Rinnovo concessione demanio idrico terreni | TORRENTE APOSA | VIA RONCRIO 10/2, BOLOGNA | Foglio: 257, Particella: 452 | AREA CORTILIVA | BO05T0130/11RN01 |
| Rinnovo concessione demanio idrico terreni | TORRENTE TORRENTE SANTERNO | VIA CODRIGNANO, 33, località CODRIGNANO BORGO TOSSIGNANO | Foglio: 198, Particella: 163P | AGRICOLO | BO05T0150/11RN01 |
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | TORRENTE APOSA | SAN MAMOLO N. 159 BOLOGNA | Foglio: 257, Particella: 415 | PARCHEGGIO | BO11T0114 |
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | TORRENTE SETTA | VIA SETTA N. 12 E 14, località LEONA SASSO MARCONI | Foglio: 89, Particella: 44 | ORTO | BO11T0116 |
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | CANALE SAVENA | VIA BENASSI N. 124, località PONTICELLA SAN LAZZARO DI SAVENA | Foglio: 24, Particella: 200 | AREA CORTILIVA | BO11T0117 |
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | FIUME RENO | VIA LONGAROLA, località BONCONVENTO SALA BOLOGNESE | Foglio: 33, Particella: 18;Foglio: 33, Particella: 24;Foglio: 33, Particella: 22;Foglio: 33, Particella: 20 | AGRICOLO | BO11T0118 |
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | TORRENTE SETTA | VIA SETTA 12-14, località LEONA SASSO MARCONI | Foglio: 91, Particella: 266 | ATTRAVERSAMENTO STRADALE | BO11T0120 |

| | | | | | |
|--|-------------------|---|--|----------------|-----------------|
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | TORRENTE LAVINO | VIA LAVINO ,località CALDERINO MONTE SAN PIETRO | Foglio: 230, Particella: 868;Foglio: 230, Particella: 135 | ORTO | BO11T0126 |
| Concessione di beni del demanio idrico terreni | TORRENTE APOSA | VIA RONCRIO ,località IL BUCO BOLOGNA | Foglio: 287, Particella: 274;Foglio: 287, Particella: 347;Foglio: 287, Particella: 345 | AREA CORTILIVA | BO11T0127 |
| Rinnovo concessione demanio idrico terreni | FOSSO SANTA VIOLA | VIA SEGANTINI BOLOGNA | Foglio: 147, Particella: 1610 | AREA CORTILIVA | BOPPT0663/1RN01 |

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

| PROCEDIMENTO N.RO | DATA PROTOCOLLO DOM. | TITOLARI/RICHIEDENTI | USI RICHIESTI | UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE | COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE | CORSO D'ACQUA |
|-------------------|----------------------|---|---|--|--|----------------------|
| BO08T0013/11VR01 | 15/06/2011 | LANZARINI LORETTA BEGHELLI FAUSTO; BEGHELLI SILVIO; BEGHELLI SANDRA; BEGHELLI TIZIANA; BEGHELLI ROBERTO; LANZARINI LORETTA | SCARICO IN ALVEO | VIA LAVINO, 459 MONTE SAN PIETRO | Foglio: 60, Particella: 133 | TORRENTE LAVINO |
| BO09T0112/11VR01 | 14/06/2011 | PONTE STRADALE | VIA DE GASPERIE E VIA SANT' ANDREA DI SESTO PIANORO | Foglio: 60, Particella: 136 | TORRENTE LAVINO | |
| BO11T0115 | 09/06/2011 | ACANTHO SPA | ATTRAVERSAMENTO CAVI FIBRA OTTICA | località SPARVO CASTIGLIONE DEI PEPOLI; SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO | Foglio: --, Particella: -- | CANALE SAVENA |
| BO11T0119 | 07/06/2011 | SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO S.C.A.R.L. | SCARICO IN ALVEO ACQUE SUPERFICIALI | Foglio: 17, Particella: 116;Foglio: 17, Particella: 59;Foglio: 17, Particella: 118;Foglio: 38, Particella: --- | TORRENTE SETTA | |
| BO11T0121 | 10/06/2011 | EDISON STOCCAGGIO S.P.A. | METANODOTTO | COTTIGNOLA | Foglio: 29, Particella: 145;Foglio: 29, Particella: 59;Foglio: 29, Particella: 37;Foglio: 29, Particella: 28 | TORRENTE SENIO |
| BO11T0122 | 10/06/2011 | AZIENDA AGRICOLA GAVIGNANO S.S. | SCARICO ACQUE METEORICHE | CREPELLANO | Foglio: 20, Particella:173 | RIO DELLE MERAVIGLIE |
| BO11T0123 | 14/06/2011 | SARTI STEFFANO; BORBONI ALBA; SARTI CARLO; SARTI MARINA | TOMBAMENTO, AREA CORTILIVA E CABINA ELETTRICA | VIA FERRARESE N. 219/6 BOLOGNA | Foglio: 81, Particella: 45;Foglio: 81, Particella: 202 | CANALE SAVENA |
| BO11T0124 | 14/06/2011 | CONDOMINIO VIA LAME 40 | ATTRAVERSAMENTO ACQUEDOTTO | VIA LAME, ARGELATO | Foglio: 21, Particella: 12 | FIUME RENO |

| | | | | | | |
|-----------|------------|------------------------------------|----------------------|--|---|----------------|
| BO11T0125 | 15/06/2011 | TODINI COSTRUZIONI GENERALI SPA | GUADO PROVVISORIO | località SPARVO CASTIGLIONE DEI PEPOLI; SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO | Foglio: 25, Particella: 259; Foglio: 55, Particella: 576 | TORRENTE SETTA |
|-----------|------------|------------------------------------|----------------------|--|---|----------------|

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del Torrente Pisciatello in comune di Cesena (FC) - Richiedente Onofri Juri, Pratica FCPPT1894 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Onofri Juri ha chiesto il rinnovo della concessione dell'area demaniale in sponda sx del torrente Pisciatello, in comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT, al foglio 102 antistante il mappale 140 della superficie di mq. 14,35, per uso cortile con scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 20/7/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Al richiedente Onofri Juri è riconosciuto il diritto di insi- stenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano per- venute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ce- sena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e vener- di dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazio- ne del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del dema- nio torrente Pisciatello in località Villa Casone nel comune di Cesena (FC) - Richiedenti Brighi Claudia, Brighi Giancarlo e Brighi Manlio, Pratica FC07T0047 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

I richiedenti Brighi Claudia, Brighi Giancarlo e Brighi Man- lio hanno presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in Villa Casone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 101 antistante i map- pali 51 e 235 di mq. 100 adibito a cortile privato e scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 20/7/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ce- sena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e vener-

di dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazio- ne del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ce- sena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del torrente Bevano in co- mune di Bertinoro (FC) loc.tà Panighina – Richiedente: HPC AG – Prat. n. FC11T0040 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

- Richiedente: HPC AG
- Con sede legale in Via Ippolito Nievo n. 33
- 20145 Milano
- C.F. 07436970961
- Data domanda di concessione: 11/07/2011
- Pratica numero FC11T0040
- Corso d'acqua: Torrente Bevano
- Comune: Bertinoro Località Panighina
- Foglio: 28 – fronte mappali: 462-178-7
- Uso: scarico in alveo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121 Via delle Tor- ri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e vener- di dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indi- rizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsa- bile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Salso in comune di Bertinoro (FC) Loc.tà Fratta Terme –Richiedente Terme Valley S.p.a. – Prat. n. FC11T0041 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)

- Richiedente: Terme Valley SpA

- C.F. 03361540408
 - Data domanda di concessione: 14/7/2011
 - Pratica numero FC11T0041
 - Corso d'acqua: Rio Salso
 - Comune: Bertinoro Loc.tà Fratta Terme
 - Foglio: 44 – fronte mappali: 38
 - Foglio: 46 – fronte mappali: 88
 - Uso: attraversamento con passerella pedonale
- Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del demanio – Forlì – 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di

accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Realizzazione di invaso di raccolta acque ad uso irriguo"

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: Realizzazione di invaso di raccolta acque ad uso irriguo;
- localizzato: località Monte Carlino, comune di Sogliano al Rubicone (FC);
- presentato da: Az. Agr. Carlini Sergio.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B. 1. 19 "Dighe e altri impianti destinati a trattenere le acque o ad accumularle in modo durevole".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Sogliano al Rubicone e delle seguenti province: Forlì-Cesena.

Il progetto, presentato dall'Az. Agr. Carlini Sergio – Via del Sole n. 13/1 – Savignano sul Rubicone (FC), concerne la realizzazione di invaso di raccolta acque ad uso irriguo in comune di Sogliano al Rubicone (FC) nel deposito alluvionale terrazzato prevalentemente argilloso con lenti localizzate di sabbie in matrice argillosa, di genesi continentale, ascrivibile al Pliocene. La tenuta del bacino è garantita attraverso la realizzazione di un gradone opportunamente compattato in materiale argilloso e il suo riempimento avviene tramite la rete scolante dei terreni circostanti. L'area non presenta forme di instabilità.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40100 Bologna e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Sogliano al Rubicone, Piazza della Libertà n. 35 - 47030 Sogliano al Rubicone (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40100 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L. R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per variazione dell'attività di recupero di rifiuti effettuata da Icmec Metalli SpA, in Comune di Rubiera (RE)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: variazione dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi metallici ferrosi e non ferrosi effettuata da Icmec Metalli S.p.A., in Comune di Rubiera (RE)
- localizzato: Via Puccini n. 4/a, Comune di Rubiera (RE)
- presentato da: Icmec Metalli SpA

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, lettera z.a) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: comune di Rubiera (RE) e delle seguenti province: Reggio Emilia

Il progetto prevede l'introduzione della attività di recupero R4 rispetto ai metalli ferrosi e non ferrosi attualmente recuperati solo attraverso attività di messa in riserva R13. Per le sole lattine

(codici CER 150104 e 191203) il Proponente prevede operazioni di triturazione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna, e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Rubiera, Via Emilia Est n. 5 - 42048 Rubiera (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA volontaria relativa al progetto di nuovo impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi di capacità pari a 80.000 ton/anno all'interno del Piano Particolareggiato "Corte del Recupero" in località Castione Marchesi a Fidenza (PR) da parte del Comune di Fidenza

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, il SIA, la documentazione per l'autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti e il progetto definitivo, relativi al

- progetto: nuovo impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi di capacità pari a 80.000 ton/anno;

- localizzato: in località Castione Marchesi, mappali 258, 259, 260, 261, 264 e 266 del foglio n. 15 del Catasto del Comune di Fidenza (PR);

- presentato da: Comune di Fidenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, lettera z.b dell'Allegato IV del D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni, ma ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 9/99 e successive modifiche è stata presentata la procedura di VIA volontaria.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Fidenza

e delle seguenti province: Parma.

Il progetto, presentato dal Comune di Fidenza, prevede la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti inerti da demolizione non pericolosi (attività R5 "Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche" e R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il

deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)") con potenzialità di trattamento di 80.000 t/anno di rifiuti inerti, di cui 1.000 t/anno sottoposte alla sola attività R13 e 79.000 t/anno sottoposte ad attività di R13 preliminare ad R5.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), presso la sede della Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Piazza della Pace n. 1 - 43100 Parma e del Comune di Fidenza, Piazza Garibaldi n. 1 - 43036 Fidenza (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea dello Zuccherificio di Minerbio (BO), presentata da CO.PRO.B. - Comunicato di archiviazione della procedura

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che la procedura di verifica (screening) relativa alla domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea dello Zuccherificio di Minerbio (BO), presentata da CO.PRO.B. di Minerbio, di cui all'avviso della Regione Emilia-Romagna pubblicato nel BUR n. 14 del 28 gennaio 2009, è archiviata su richiesta della società proponente (lettera acquisita al protocollo regionale con n. 165560 del 7 luglio 2011).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni. Titolo III - Procedura di VIA relativa all'adeguamento funzionale del tracciato della pista di discesa denominata "Nera" - Comprensorio sciistico di Campigna - comunicato delibera Consiglio dei Ministri

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità ambientale avvisa che la procedura di VIA relativa all'adeguamento funzionale del tracciato della pista di discesa denominata "Nera" nel Comprensorio sciistico di Campigna, di cui alla pubblicazione nel BUR

n. 98 del 5 luglio 2006, a seguito dei dissensi espressi in Conferenza di Servizi, si è conclusa negativamente con decisione del Consiglio dei Ministri in data 7 luglio 2011 [determinazione sostitutiva ai sensi dell'art. 14-quater della L. 7 agosto 1990, n. 241]

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto Azienda Agricola Guidi

Ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata con delibera di Giunta Provinciale n. 336 del 5/7/2011 prot. n. 69614/2011 l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto Azienda Agricola Guidi, con sede legale a Roncofreddo in Via Matteotti n. 275 ed impianto in comune di Longiano – podere Le fonti; durata 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena - Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì) e sul sito internet: www.ippc-aia.arpa.emr.it.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto Azienda Agricola Bruno Fabio

Ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata rilasciata con delibera di Giunta provinciale n. 337 del 5/7/2011 prot. n. 69907/2011 l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto Azienda Agricola Bruno Fabio, con sede legale a Cesenatico in Via Po n. 5 ed impianto in comune di Savignano sul Rubicone in Via Borghetto n. 830; durata 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presso la Provincia di Forlì-Cesena - Ufficio Reflui zootecnici e AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì) e sul sito internet www.ippc-aia.arpa.emr.it.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Dlgs 387/03, D.M. 10/09/2010, L.R. 26/04, L.R. 9/99, Dlgs 152/06 e L. 241/90 – Procedura unica per l'autorizzazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica e termica da biomasse di origine animale da localizzare presso l'esistente stabilimento Inalca di Via Spilamberto n.30/c, Comune di Castelvetro di Modena (MO) – Proponente: INALCA Spa. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che la Società Inalca Spa, con sede legale in Via Spilamberto n. 30/c, in Comune di Castelvetro (MO), il 7/7/2011 ha presentato alla Provincia di Modena domanda (ns. prot. 65270/8.9.5 del 11/7/2011) per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto in oggetto, localizzato presso il proprio stabilimento di Via Spilamberto, in comune di Castelvetro di Modena (MO).

L'Amministrazione competente in merito all'istanza presentata è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e

Controlli ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il 7/7/2011.

L'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03.

Nel dettaglio, il proponente ha richiesto che con l'autorizzazione unica siano rilasciate:

- la valutazione di impatto ambientale (VIA);
- la modifica sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- la dichiarazione di pubblica utilità delle opere in progetto.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo dell'opera, dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) e della documentazione di AIA, presso

- la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Via J. Barozzi n. 340;
- il Comune di Castelvetro di Modena, Piazza Roma n. 5;
- la Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera - Bologna;
- ovvero sul sito web della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it / Ambiente / Valutazione impatto ambientale / Procedimenti in corso).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione (3/8/2011).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it;

Il termine di conclusione del procedimento è fissato, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 7/7/2011.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Chiusura della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) per l'installazione di n. 3 nuove caldaie aventi una potenza complessiva di 27 MWt per la produzione di vapore necessario al ciclo produttivo dello stabilimento Eridania Sadam di S. Quirico, in Comune di Trecasali

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile) avvisa che, ai sensi del D.Lgs. 152/06 smi, Parte seconda e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, con determina n. 1602 del 10/6/2011 integrata con determina n. 2000 del 15/7/2011 è stata assunta la decisione finale in merito alla verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativa a:

- progetto di installazione di n. 3 nuove caldaie per la produzione di vapore per un totale di 27 MWt, nello Stabilimento Eridania Sadam di S. Quirico di Trecasali (PR);
- localizzato in Località S. Quirico, nel Comune di Trecasali (PR);
- presentato da Eridania-Sadam S.p.A.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.33 della L.R. 9/99 smi e punto 4, lettera i) "Zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinazione superiore a 10.000 t/giorno di barbabietole", dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 smi. Il progetto è localizzato nel territorio del Comune di Trecasali.

Il progetto prevede l'installazione di n. 3 nuove Caldaie per la produzione di vapore necessario al ciclo produttivo dello stabilimento Eridania Sadam di S. Quirico Trecasali aventi una potenza complessiva di 27 MWt. Tale progetto si rende necessario poiché, in seguito alla scadenza del regime CIP6/92, la Centrale Edison avrà un funzionamento dedicato al mercato dell'energia elettrica e, pertanto, non sarà più in grado di garantire una fornitura continua di vapore allo zuccherificio Eridania Sadam, già dalla campagna saccarifera del 2011.

Con determina n. 1602 del 10/6/2011 integrata con determina n. 2000 del 15/7/2011 l'Autorità competente Provincia di Parma ha assunto la seguente decisione:

1) per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, e sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, di escludere dalla successiva procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) il progetto di installazione di n. 3 nuove caldaie per la produzione di vapore per un totale di 27 MWt, nello stabilimento di S. Quirico, in Comune di Trecasali, presentato da Eridania Sadam SpA, a condizione che sia realizzato quanto da progetto così come integrato e che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. che la Ditta dia ogni anno comunicazione al Comune di Trecasali, alla Provincia di Parma ed ARPA dell'installazione ed accensione delle caldaie;
2. che la Ditta elabori uno studio di fattibilità dello sfruttamento anche saltuario del calore che la limitrofa centrale Edison potrà fornire, quando funzionante, allo zuccherificio. Tutto questo al fine dell'ottimizzazione dell'intero sistema industriale;
3. relativamente ai limiti di concentrazione previste dalla BAT del settore Grandi Impianti di Combustione, nel quale ricade lo stabilimento in esame quale attività ausiliaria alla principale (lavorazione materie prime vegetali), di concerto con gli Enti della Conferenza, considerato che si tratta di caldaie funzionanti per circa 3 mesi/anno, considerato che la Ditta si è adoperata per la riduzione delle emissioni spegnendo un essiccatoio, vista l'attuale convergenza economica negativa del settore saccarifero, la Ditta rispetti i limiti previsti dalle BAT per le caldaie di prossima installazione a partire dalla

campagna saccarifera 2013. I limiti di concentrazione degli inquinanti, a partire da tale periodo, saranno pertanto pari a 100 mg/Nmc sia per gli ossidi di azoto (NOx) che per ossidi di carbonio (CO);

4. la Ditta, nel caso proceda con la presentazione dell'istanza di modifica dell'AIA, presenti le schede della modulistica, planimetrie e relazione tecnica coerenti con quanto approvato e prescritto dalla presente procedura di Verifica Screening in oggetto.

2) di aver preso in considerazione le osservazioni presentate e le relative controdeduzioni del proponente e di aver verificato che il contenuto di tali osservazioni non comporta modifica della decisione di escludere il progetto in oggetto dalla successiva procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ne' tantomeno comporta l'introduzione di nuove prescrizioni;

3) di comunicare che:

- ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i., contro il presente provvedimento il Proponente può presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, Sezione di Bologna, entro 60 giorni dalla data del ricevimento dell'atto n. 1602 del 10/6/2011, ovvero ricorso ordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

- la responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. valutazione Impatto Ambientale del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma;

di stabilire che il presente atto venga inviato al Proponente ed agli Enti convocati in Conferenza di Servizi: Comune di Trecasali, Comune di Torrile, Autorità di Bacino del F. Po, Comando Provinciale dei VVFF, AUSL e ARPA;

di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.), ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 9/99 smi, il presente atto.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Esito di procedura di verifica di screening relativa al Piano di coltivazione della cava d'argilla denominata "Braglie"

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999 n. 9, come modificata dalla Legge regionale del 16 novembre 2000 n. 35, art. 10 comma 3, l'Autorità competente, Comune di Carpineti, ha assunto la delibera in merito all'esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto presentato in data 5/5/2010 prot. Suap 401/e allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Appennino Reggiano dalla ditta Rubertelli Argille srl avente sede legale in Comune di Villa Minozzo (RE), località Minozzo Via 1° Maggio n. 4, per attivazione di procedura di screening, ai sensi della L.R. 9/99, relativa al Piano di Coltivazione e Sistemazione della cava denominata "Braglie" da realizzarsi in Comune di Carpineti (RE) loc. Dorgola categoria B.3.4 cave e torbiere.

La suddetta decisione è stata assunta con verbale di deliberazione della Giunta comunale del Comune di Carpineti n. 38 del 22/6/2011 che ha deliberato quanto segue:

di approvare la verifica positiva della procedura di screening, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99 e s.m.i., sul progetto presentato dalla ditta Rubertelli Argille srl, per il Piano di coltivazione

e sistemazione della cava denominata "Braglie" da realizzarsi in Comune di Carpineti (RE) loc. Dorgola, con l'esclusione di tale progetto dall'ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che vengano rispettate le prescrizioni emerse nella procedura di verifica di screening, con obbligo di recepire le stesse nel piano di coltivazione e sistemazione, secondo quanto contenuto nell'allegato 1 della deliberazione n. 38 del 22/6/2011 del Comune di Carpineti.

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

Effettuazione della procedura di verifica (screening), per l'esercizio dell'attività estrattiva di una cava di inerti argillosi e argillo-sabbiosi, denominata "Stecchina" in Medesano fraz. Varano Marchesi

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Uff. Urbanistica - Edilizia privata del comune di Medesano, Provincia di Parma, Regione Emilia-Romagna per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

progetto: per l'esercizio dell'attività estrattiva di una cava di inerti argillosi e argillo - sabbiosi, denominata "Stecchina";

localizzato in Medesano frazione Varano Marchesi;

presentato da: imp. "Scaramuzza Fabrizio s.r.l." con sede in Salsomaggiore Terme - str. S. Giuseppe, 24/a;

il progetto appartiene alla seguente categoria: b.3. 4) - cave e torbiere;

il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: Comune di Medesano (PR) e delle seguenti province: Provincia di Parma.

Il progetto prevede: l'estrazione di inerti argillosi e argillo-sabbiosi per un quantitativo massimo di mc 162.300 - cava denominata "stecchina" su una superficie di mq 69.500.

La destinazione finale dell'ambito estrattivo sarà di tipo naturalistico e/o agricolo.

La sistemazione finale dell'area di cava sarà attuata mediante la realizzazione di un piazzale perfettamente livellato e compatato nella parte inferiore e nella sistemazione morfologica della parte superiore con messa a dimora di essenze arboree, arbustive ed erbacee.

Le finalità del progetto sono l'organizzazione razionale delle modalità di coltivazione e ripristino dell'intervento, con attenzione a conseguire il corretto recupero dell'area sia in senso morfologico che ambientale.

L'Autorità competente: Comune di Medesano - Uff. Urbanistica - Edilizia privata, Provincia di Parma, Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Medesano (PR) P.zza Marconi n. 6.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino

Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione della domanda effettuata in data 3/8/2011 dallo sportello unico sui propri strumenti i sensi dell'art. 6, comma 2 del D.P.R. 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Medesano - PR - Uff. Urbanistica - Edilizia privata - Piazza Marconi n. 6.

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 e dal DLgs 128/10 (Titolo III) - Procedura di VIA relativi al progetto attività estrattiva di sabbie e ghiaie - P.A.E. 2009 - Ambito estrattivo 4 - Unità di cava A

L'Autorità competente: Comune di Piacenza - D.O. Riqualficazione e Sviluppo Territorio - Servizio Sistema ambientale Mobilità Ambiente avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000 n. 35, e dell'art. 23 del D.lgs. 152/06, come modificato dal D.lgs. 4/08 e dal D.lgs. 128/10, sono stati depositati presso l'Autorità competente per la libera consultazione da parte degli oggetti interessati il S.I.A. ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA

- relativi al progetto: attività estrattiva di sabbie e ghiaie -P.A.E. 2009 - Ambito estrattivo 4 - Unità di cava A
- localizzato: comune di Piacenza
- presentato da: Bassanetti Nello Srl, con sede in Via Granelli n. 15/A loc. San Nazzaro di Monticelli d'Ongina - Piacenza
- il progetto appartiene alla seguente categoria: Cave e torbiere - Allegato A.3.2)
- il progetto interessa il territorio del Comune di Piacenza e della Provincia di Piacenza
- il progetto prevede la coltivazione di 500.000 m³ di inerti (ghiaie e sabbie silicee) all'interno dell'Ambito Estrattivo 4 - Unità di Cava A, di cui al vigente P.A.E. comunale.
- La sistemazione finale delle aree di intervento sarà di tipo naturalistico.

I soggetti interessati possono prendere visione del S.I.A. e del relativo progetto definitivo presso la sede dell'autorità competente:

Comune di Piacenza - D.O. Riqualficazione e Sviluppo territorio - Servizio Sistema ambientale Mobilità ambiente, sita in Viale Beverora n. 57 (PC) - nonché presso il Servizio Affari generali e Legali, P.zza Cavalli (PC): dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13; il lunedì ed il giovedì anche dalle ore 15,30 alle ore 17.30 - presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in Corso Garibaldi n. 50 (PC) e della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, sita in Via della Fiera n. 8 - Bologna.

Il S.I.A. ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per sessanta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di sessanta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Auto-

rità competente: Comune di Piacenza - D.O. Riqualficazione e Sviluppo territorio - Servizio Sistema ambientale Mobilità - Ambiente al seguente indirizzo: Viale Beverora n. 57 - 29121 Piacenza.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

VIA e AIA per ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati esistenti per allevamento avicolo in Via Beveta 64 Ravenna presentato da Società Agricola Casagrande 2 di Ciani Simonetta e Stefano

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna avvisa che, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) relativa al:

progetto: VIA e AIA per ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati esistenti per allevamento avicolo

localizzato: Via Beveta 64;

presentato da: Società Agricola Casagrande 2 di Ciani Simonetta e Stefano Via Cervese 265 47100 FC.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.3.1

Il progetto interessa il territorio dei seguenti Comuni:

Ravenna

e delle seguenti Province: Ravenna.

Il progetto prevede quanto segue: ristrutturazione ed ampliamento di fabbricati esistenti per allevamento avicolo.

L'Autorità competente è: Comune di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Ravenna

presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Ravenna, Piazzale Farini n. 21 - 48121, Ravenna;

presso la sede della Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Suolo - Piazza Caduti per la Libertà n.2/4 - 48121 Ravenna;

presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto, Promozione e Sostenibilità Ambientale Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, si possono presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Ravenna, Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazzale Farini n. 21 - 48121 Ravenna.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale (P.O.I.C.) e della variante al P.T.C.P. della Provincia di Modena in materia di distribuzione commerciale adottati con deliberazione del Consiglio provinciale n. 216 del 20 luglio 2011

L'Amministrazione provinciale rende noto che, ai sensi dell'art. 27, comma 4, della L.R. 20/00 e nel rispetto degli adempimenti previsti in materia di sostenibilità ambientale e territoriale, ha adottato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 216 del 20 luglio 2011, il Piano operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale (P.O.I.C.) e la variante al P.T.C.P. della Provincia di Modena in materia di distribuzione commerciale e che la relativa documentazione è depositata, con decorrenza dal giorno 3/8/2011 e per 60 giorni consecutivi, presso le sedi:

- del Consiglio Provinciale (Servizio Industria, Commercio e Turismo);
- della Regione Emilia-Romagna (Servizio Programmazione territoriale e Sviluppo della montagna);
- dei Comuni della Provincia di Modena;
- delle Province contermini;
- dell'Unione Comuni Valli Dolo, Dragone e Secchia
- dell'Unione Area Nord
- dell'Unione Comuni del Sorbara

- dell'Unione Terre d'Argine
- dell'Unione Terre di Castelli
- della Comunità Montana del Frignano
- degli Enti di gestione delle aree naturali protette della Provincia di Modena;

La documentazione è altresì consultabile:

- dall'Albo pretorio provinciale on-line a cui si accede dal sito www.provincia.modena.it
- dal sito www.economia.provincia.modena.it
- dal sito www.regione.emilia-romagna.it link dell'Ambiente, Valutazioni ambientali, VAS, voce "progetti in corso".

Il presente annuncio costituisce anche avviso di deposito per la procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale di cui all'art. 5 della L.R. 20/00 e ss.mm.

Ai sensi dell'art. 14 del DLgs 4/08 si precisa che ai fini della valutazione ambientale, l'Autorità procedente è la Provincia di Modena e l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Entro il 3/10/2011, termine di decorrenza dei 60 giorni dalla data di deposito, i soggetti indicati al comma 6 dell'art. 27 della L.R. 20/00 e al comma 3 dell'art. 14 del DLgs 4/08 possono prendere visione dei documenti adottati e presentare osservazioni (in caso di trasmissione per posta farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni potranno essere indirizzate, in copia semplice ad entrambi i seguenti indirizzi con la precisa indicazione dell'oggetto: "Osservazioni al Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali di interesse provinciale e sovracomunale

(P.O.I.C.) e alla Variante al P.T.C.P. della Provincia di Modena in materia di distribuzione commerciale adottati con deliberazione del Consiglio provinciale n. 216 del 20 luglio 2011”:

- Provincia di Modena Servizio Industria, Commercio e Turismo, Viale Rimembranze n. 12 - 41121 Modena

- Regione Emilia-Romagna Direzione generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Tiziana Maria Osio

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Dlgs. 387/2003 - Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto di cogenerazione a biogas di potenza 999 kWe e delle relative opere di connessione alla rete, localizzato in Località Quaderlina, Via Valli, Comune di Mirandola - Proponente Pico Energy Srl Società Agricola. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che, il giorno 6/7/2011, la sig.ra Orietta Calanca, in qualità di legale rappresentante della Pico Energy Srl Società Agricola, con sede legale in Piazza Costituente n. 65, nel Comune di Mirandola, ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione a biogas di potenza 999 kWe, localizzato in Località Quaderlina, Via Valli, Comune di Mirandola.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03 e della L. 241/90.

L'Autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, sede in Viale J. Barozzi n. 340.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 6/7/2011.

Si comunica che l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del D.Lgs. 387/03.

Nell'istanza è stato richiesto che con il procedimento unico siano acquisiti anche il Permesso di Costruire, l'autorizzazione a realizzare opere nei pressi di strutture di competenza del Consorzio di Bonifica, l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali e l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e acque di prima pioggia.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data di avvio del procedimento, fatta salva la sospensione dei termini per eventuali integrazioni.

Gli elaborati costituenti il progetto, sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340 - Modena;

- il Comune di Mirandola, Piazza della Costituente n. 1, Mirandola.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena

- Fax: 059/209492

- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/03 - Procedimento unico per l'autorizzazione di un lotto con due impianti fotovoltaici a terra della potenza di 98.56 kWp/cad, localizzato in Località Selva, comune di Serramazzoni - Proponente Ditta individuale Filipucci Claudio. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che, il 5/7/2011, il sig. Claudio Filipucci, in qualità di legale rappresentante della Ditta individuale Filipucci Claudio, con sede legale in Via Malandrone-Coscogno n.4, nel comune di Serramazzoni, ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un lotto con due impianti fotovoltaici a terra della potenza di 98.56 kWp/cad, localizzato in Località Selva, comune di Serramazzoni.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs. 387/03 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, sede in Viale J. Barozzi n. 340.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il 5/7/2011.

Si comunica che l'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs. 387/03.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data di avvio del

procedimento, fatta salva la sospensione dei termini per eventuali integrazioni.

Gli elaborati costituenti il progetto, sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso:

- la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340, Modena;
- il Comune di Serramazzoni, Piazza Tasso 7, Serramazzoni.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena
- Fax: 059/209492
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 115/08 e L. 241/90 – Procedura unica per l'autorizzazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas naturale presso l'ospedale Sant'Agostino ed Estense, in località Baggiogvara, in Comune di Modena – Proponente Azienda USL di Modena

La Provincia di Modena, autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 300 del 21/7/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 11 del DLgs 115/08, la Azienda USL di Modena, con sede legale in Via San Giovanni del Cantone n. 23, in comune di Modena, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione presso l'ospedale S. Agostino ed Estense, in conformità con le proposte progettuali presentate negli elaborati depositati e nel rispetto delle prescrizioni individuate al Paragrafo 4 Prescrizioni nel documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A), nel parere di conformità alla normativa di prevenzione incendi (v. Allegato A) e nella determinazione n. 299 del 21/7/2011 (Allegato B);

- 2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:
- Titolo edilizio (L.R. 31/02);
 - Parere di conformità del progetto alla normativa antincendio;
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (art. 269, DLgs. 152/06) - Allegato B
 - Nulla osta alla connessione con la rete elettrica.

3) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio

delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 11, comma 8 del DLgs. 115/08, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che alla scadenza della "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera", qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo potrà essere richiesto direttamente all'Ente competente, senza la necessità di avviare la procedura unica;

6) di dare atto che la presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi;

7) di trasmettere copia del presente atto ai componenti della Conferenza dei Servizi, a HERA Spa ed alla Regione Emilia-Romagna;

8) di trasmettere alla Azienda USL di Modena il presente atto e copia completa degli elaborati sopra elencati, debitamente timbrata e siglata.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione Unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 197 kW, da realizzare in Via Viazza di Sopra, nel comune di Formigine - DLgs 387/03, L.R. 26/04. Proponente Impresa Agricola Giovanna Manzini

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 197 kW, da realizzare in Via Viazza di Sopra, nel comune di Formigine, comunica quanto segue. Con la determinazione n. 282 del 14/7/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, l'Impresa Agricola Giovanna Manzini, con sede legale in Via Viazza di Sopra n. 17, Formigine, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 197 kW, da realizzare in Via Viazza di Sopra, Comune di Formigine, in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

a) prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A)

b) prescrizioni contenute nel Permesso di Costruire, prot. n. 13835 del 6/7/2011 rilasciato dal Comune di Formigine

(Allegato B).

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (DLgs 387/03);
- permesso di Costruire (L.R. 31/02);
- nulla osta Archeologico;
- nulla osta per la realizzazione dell'elettrodotto;
- nulla osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) ed il Permesso di Costruire, prot. n. 13835 del 6/7/2011, (Allegato B) sono allegati al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, una volta realizzato e collaudato, sarà ceduto ad ENEL Distribuzione SpA prima della messa in servizio e pertanto:

- a) rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;
- b) l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad ENEL Distribuzione, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;
- c) l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di stabilire che nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/02, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell'amministrazione comunale e per conoscenza all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall'inizio e dalla fine effettive dei lavori;

8) di stabilire che, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, l'Impresa Agricola Giovanna Manzini dovrà presentare all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un "Certificato di Regolare Esecuzione" a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attesti la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla Procedura Unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni;

9) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, Impresa Agricola Giovanna Manzini, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione Unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 75 kW, da realizzare in Via Imperiale Ovest, nel comune di Nonantola - DLgs 387/03, L.R. 26/04. Proponente Ditta G.V. di Graziano Vaccari

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 75 kW, da realizzare in Via Imperiale Ovest, nel Comune di Nonantola, comunica quanto segue.

Con le determinazioni n. 254 del 29/6/2011 e n. 275 del 7/7/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03, la Ditta G.V. di Graziano Vaccari, con sede legale in Via G. Bruno n. 5, Nonantola, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 75 kW, da realizzare in Via Imperiale Ovest, Comune di Nonantola, in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A);

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (DLgs 387/03);
- permesso di costruire (L.R. 31/02);
- nulla osta archeologico;
- nulla osta per la realizzazione dell'elettrodotto;
- nulla osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs. 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive -TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento al-

la rete elettrica esistente, sarà realizzato e collaudato da ENEL Distribuzione S.p.A. e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di rete per la connessione è automaticamente volturata ad ENEL Distribuzione, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art.12 del DLgs. 387/03, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di stabilire che nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/02, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell'amministrazione comunale e per conoscenza all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall'inizio e dalla fine effettive dei lavori;

8) di stabilire che, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, la Ditta G.V. di Graziano Vaccari dovrà presentare all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un "Certificato di regolare esecuzione" a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attesti la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla Procedura Unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni;

9) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, Ditta G.V. di Graziano Vaccari, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione S.p.A. ed alla Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it
- Temi: Ambiente - Autorizzazione Unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 2355 kwp, sito in Via Brandoli Levante, in comune di San Prospero (MO) - D.Lgs 387/03, L.R. 26/04, DM 10/9/2010. Proponente Renience Srl

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 2355 kWp, da realizzare in Via Brandoli Levante, nel Comune di San Prospero, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 253 del 29/6/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs. 387/03 la società Renience Srl, con sede legale in Via Marconi n. 52 in comune di Desenzano del Garda (BS), alla realizzazione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 2355 kW, da realizzare Via Brandoli Levante, in Comune di San Prospero (MO), in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A);

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (DLgs 387/03);
- permesso di costruire (L.R. 31/02);
- parere di competenza in merito agli interventi che interessano il Canale Consorziabile Vallizza, da parte del Consorzio della Bonifica Burana;
- nulla osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) è allegato al presente atto a costituire parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.lgs. 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che, come stabilito dalla Delibera AEEG ARG/elt n.99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive – TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, nonché la cabina elettrica di consegna, una volta realizzati e collaudati, saranno ceduti ad ENEL Distribuzione Spa prima della messa in servizio e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad ENEL Distribuzione Spa, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di stabilire che, prima dell'inizio dei lavori di costruzione dell'elettrodotta di allacciamento dell'impianto alla linea elettrica esistente, il proponente dovrà acquisire il necessario nulla osta da parte del Ministero dello Sviluppo economico – Comunicazioni ed inviarne copia all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena;

8) di stabilire che, nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/02, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell'amministrazione comunale e per conoscenza all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall'inizio e dalla fine effettive dei lavori;

9) di stabilire che, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, il sig. Umberto Bianchi dovrà presentare all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un "Certificato di Regolare Esecuzione" a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attesti la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla Procedura Unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni;

10) di dare atto che la presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi;

11) di trasmettere copia del presente atto alla società proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena :

www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione Unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) - Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

COMUNE DI BENTIVOGLIO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione della variante urbanistica n. 34/2010 con modifica normativa e cartografica relativa al comparto residenziale di espansione C2.12, ubicato in frazione San Marino – Località San Marco

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 31 del 14/7/2011, ha approvato la variante urbanistica n. 34/2010 al vigente PRG, con modifica normativa e cartografica del comparto residenziale di espansione C2.12, ubicato in frazione San Marino e contestuale approvazione del relativo piano particolareggiato di iniziativa privata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Natascia Franzoni

COMUNE DI BOBBIO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione Piano comunale delle attività estrattive (PAE) in adeguamento al PIAE vigente (approvato con atto C.P. n. 83 in data 14/7/2003)

Il Responsabile del Servizio Tecnico, vista la L.R. 20/00, il DLgs 152/06 e il DLgs 16/1/2008, n. 4 e successive modifiche e integrazioni, rende noto che con deliberazione di C.C. n. 5 in data 25/2/2008 è stato adottato il Piano comunale delle attività estrattive PAE) in adeguamento al PIAE vigente (approvato con atto C.P. n. 83 in data 14/7/2003) e ai sensi e con le procedure previste dall'art. 7 commi 3 e 3 bis della L.R. 17/91, dell'art 41 comma 2 lettera b) della L.R. 20/00 e dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.

Detta deliberazione, unitamente agli elaborati relativi sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico in libera visione al pubblico per 60 giorni consecutivi dalla data 20/7/2011.

Possono essere presentate osservazioni in merito redatte in duplice copia di cui una in bollo e corredate da elaborati esplicativi, entro le ore 12 del 19/9/2011

IL RESPONSABILE
Claudio Tirelli

COMUNE DI BOBBIO (PIACENZA)

COMUNICATO

Variante specifica al PRG vigente relativa alla delimitazione in livelli di pericolosità idrogeologica di un corpo di frana e valutazione compatibilità sismica in località San Martino

Il Responsabile del Servizio Tecnico, vista la LR 20/00, il DLgs 152/06 e il DLgs 16/1/2008, n. 4 e successive modifiche e integrazioni, rende noto che con deliberazione di C.C. n. 4 in data 24/3/2011 è stata adottata una variante specifica al PRG vigente relativa alla delimitazione in livelli di pericolosità idrogeologica di un corpo di frana e valutazione compatibilità sismica in località San Martino.

Detta deliberazione, unitamente agli elaborati relativi sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico in libera visione al pubblico per 60 giorni consecutivi dalla data 20/7/2011

Possono essere presentate osservazioni in merito redatte in duplice copia di cui una in bollo e corredate da elaborati esplicativi, entro le ore 12 del 19/9/2011.

IL RESPONSABILE
Claudio Tirelli

COMUNE DI BOBBIO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al PRG Vigente in località Vaccarezza

Il Responsabile del Servizio Tecnico, vista la L.R. 20/00, il DLgs 152/06 e il DLgs 16/1/2008 n. 4 e successive modifiche e integrazioni, rende noto che con deliberazione di CC n. 2 in data 24/3/2011 è stata adottata una variante specifica al P.R.G. vigente in località Vaccarezza.

Detta deliberazione, unitamente agli elaborati relativi sarà depositata presso l'Ufficio Tecnico in libera visione al pubblico per 60 giorni consecutivi dalla data 20/7/2011.

Possono essere presentate osservazioni in merito redatte in duplice copia di cui una in bollo e corredate da elaborati esplicativi, entro le ore 12 del 19/9/2011.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI
Claudio Tirelli

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione programma pluriennale di attuazione P.P.A. (2011-2013)

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 44 del 30/6/2011 immediatamente eseguibile, ha approvato il Programma pluriennale di attuazione P.P.A. (2011-2013), relativo alle previsioni urbanistiche del Piano regolatore generale PRG vigente – provvedimenti conseguenti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione variante di adeguamento cartografico del PRG vigente, ai sensi dell'art.15 della L.R. 47/78 smi e art. 41 della L.R. 20/00 smi, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia in data 16/9/2010 prot. n. 2010/52509

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 43 del 30/6/2011 immediatamente eseguibile, ha adottato la variante di adeguamento cartografico del PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 smi e art. 41 della L.R. 20/00 smi, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia in data 16/9/2010 prot. n. 2010/52509.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00 smi, la deliberazione n. 43 del 30/6/2011, ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - Il Settore "Urbanistica ed Edilizia Privata", per trenta giorni interi e consecutivi dal 3/8/2011 al 2/9/2011 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 3/9/2011 al 3/10/2011 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Aeroporto di Bologna. Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea. Pubblicazione mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione

Il Responsabile Area Tecnica, visto il "Codice della Navigazione" approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327, aggiornato al D. Lgs. 15 marzo 2006, n. 151;

rende noto che con dispositivo dirigenziale n. 002/AOC/MV del 30/5/2011 sono state approvate le mappe di vincolo dell'aeroporto di Bologna, costituite da relazione tecnica e da elaborati grafici.

Il CD-rom contenente la copia delle suddette mappe di vincolo è depositata presso l'Ufficio Tecnico per la libera consultazione dei soggetti interessati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 707 del Codice della Navigazione, ed è inoltre consultabile sul sito web del Comune di Castello d'Argile al seguente indirizzo: www.comune.castello-d-argile.bo.it

Gli interessati potranno notificare le eventuali opposizioni, di cui all'art. 708 del Codice della Navigazione, direttamente ad Enac al seguente indirizzo: ENAC - Direzione Operatività, Viale del Castro Pretorio, 118 - 00185 Roma.

IL RESPONSABILE D'AREA
Fabio Ferioli

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 22 MARZO 2011, N. 23

Sdemanializzazione del tratto di strada vicinale denominata "Del Castellaccio" in località San Matteo, interposto fra i fogli catastali 149 e 151

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare e sdemanializzare il tratto di strada vicinale "Del Castellaccio", (individuata catastalmente dalle particelle 52 e 47 del foglio 151 e dalle particelle 44 e 43 del foglio 149), ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9, del DLgs 30/4/1992, n. 285 e dell'art. 1 della Legge regionale 19/8/1994, n. 35, da assegnare ai proprietari frontisti;

2) di dare atto che il tratto di strada in argomento viene meglio individuato dallo stralcio catastale, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera A);

3) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. 35/94, il presente provvedimento all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dando atto che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo comune avverso il presente provvedimento;

4) di pubblicare nel BUR, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/94, il presente provvedimento e di trasmetterlo al ministero dei lavori pubblici ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione, una volta conclusi il procedimento di cui al precedente punto 4);

5) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale;

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 22 MARZO 2011, N. 24

Sdemanializzazione di tratto stradale dismesso (fg. 78 pc. 112 e 113) e demanializzazione di nuovo sedime del tratto di strada denominata “Vicinale di Campo Armario”, individuato al foglio catastale 78 mappali 115, 116 e 117

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di sdemanializzare e declassificare il tratto di strada “Di Campo Armario”, (individuata catastalmente dalle particelle 112 e 113 del foglio 78), ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 2, comma 9, del DLgs 30/4/1992, n. 285 e dell’art. 1 della legge regionale 19/8/1994, n. 35;

2) di demanializzare e classificare quale nuovo sedime stradale della “Vicinale di Campo Armario” le particelle 115, 116, e 117 del foglio 78;

3) di dare atto che il tratto di strada in argomento viene meglio individuato dallo stralcio catastale, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera A);

4) di pubblicare, ai sensi dell’art. 4, comma 1, della L.R. 35/94, il presente provvedimento all’albo pretorio per 15 giorni consecutivi dando atto che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo comune avverso il presente provvedimento;

5) di pubblicare nel BUR, ai sensi dell’art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/94, il presente provvedimento e di trasmetterlo al ministero dei lavori pubblici ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione, una volta conclusi il procedimento di cui al precedente punto 4);

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all’inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale.

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 3 GIUGNO 2011, N. 46

Declassificazione – sdemanializzazione di tratto di strada vicinale Delle Vigne nonché di tratto di strada vicinale Dei Sodi e demanializzazione dell’attuale tracciato

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) per le motivazioni ed i fini di cui in premessa narrativa, di declassificare un tratto di strada vicinale “delle Vigne” e un tratto di strada vicinale “dei Sodi” (individuati catastalmente al foglio n. 138, con le particelle nn. 148-149-150-155), ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 2, comma 9, del DLgs 30/4/1992, n. 285 e dell’art. 1 della legge regionale 19/8/1994 n. 35;

2) di demanializzare e classificare quale nuovo sedime stradale della “Vicinale delle Vigne” in collegamento con la strada

“vicinale Dei Sodi” le particelle 126 e 129 del foglio 138;

3) di dare atto che i tratti di strada in argomento vengono individuati con velatura gialla e rossa, nell’estratto catastale, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera A);

4) di pubblicare, ai sensi dell’art. 4, comma 1, della L.R. 35/94, il presente provvedimento all’albo pretorio per 15 giorni consecutivi dando atto che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo comune avverso il presente provvedimento;

5) di trasmettere, ai sensi dell’art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/94, il presente provvedimento alla regione Emilia-Romagna per la pubblicazione nel B.U.R. e al ministero dei lavori pubblici ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione, una volta conclusi il procedimento di cui al precedente punto 3);

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all’inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel bollettino regionale.

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di intervenuta adozione variante specifica PSC e contestuale variante PUA di iniziativa privata

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 63 del 7/7/2011 è stata adottata variante specifica all’art. 28 del Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Collecchio per ridefinizione della densità edilizia del comparto di espansione residenziale Collecchio Nord – C1b, in attuazione accordo ex art 11 L. 7 agosto 1990, n. 241 e art. 18 L.R. 20/00 e smi.

Con medesima deliberazione è stata adottata ai sensi art. 35 della L.R. 20/00, variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata, avente valore di Piano Particolareggiato, Comparto Collecchio Nord C1b, approvato con delibera di C.C. n. 9 del 24/2/2004.

La variante al PSC, la variante al PUA e l’accordo sottoscritto ai sensi art. 18 L.R. 20/00, di cui alla deliberazione di Consiglio comunale n. 63 del 7/7/2011, sono depositate per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l’Ufficio Relazioni per il pubblico (URP) del Comune di Collecchio, Viale Libertà n. 3 – Piano rialzato.

Entro il termine di scadenza del deposito, ovvero entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prenderne visione e formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Claudio Nemorini

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di intervenuta approvazione di PUA

Si avvisa che nella seduta di Consiglio comunale tenutasi il 7/7/2011 è stato approvato con atto n. 62 il Piano urbanistico at-

tuativo (PUA), di iniziativa privata, denominato "Residenze al Parco Nevicati" (Complesso ex Collegio delle Suore Orsoline del Sacro Cuore di strada Valli, Collecchio Capoluogo), avente valore di Piano di recupero con effetto di variante al Piano operativo comunale (Tavola POC 2 – scala 1:5000).

Il PUA è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Settore "Urbanistica, Edilizia, Ambiente" del Comune di Collecchio, sede di Piazza della Repubblica n. 1 (piano 2) - Collecchio.

IL DIRIGENTE
Claudio Nemorini

COMUNE DI COLORNO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante al RUE del Comune di Colorno

Si avvisa che con atto di C.C. n. 37 dell'1/6/2011 contestualmente al Piano urbanistico attuativo d'iniziativa pubblica a carattere residenziale PP2 denominato "Il Lorno" è stata adottata variante al RUE.

La Variante è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico Comunale, Via Cavour, 9 Colorno (PR) e può essere consultata liberamente nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.: Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Maurizio Albertelli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG Variante ex art. 15.4, L.R. 47/78 e s.m.i. per ripermestrazione area tecnico distributiva in loc. Coduro. Adozione. Avviso di deposito

Visto il Piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996; vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 23/3/2011 con la quale è stata adottata una variante al PRG vigente relativa alla ripermestrazione area reliquale attualmente destinata alla viabilità e parcheggi in zona tecnico-distributiva (TD), posta in località Coduro, individuata catastalmente nei mapp. 331, 391, 393, 395, 396, 397, 399 del foglio 47; di cui all'art. 32 delle n.t.a. del PRG; visto l'art. 41 c.2 lett. a) della L.R. 24/3/2000, n. 20; visto l'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 modif. dall'art. 20 della L.R. 29 marzo 1980, n. 23; si avvisa che la variante adottata sarà depositata dal 3/8/2011 e per i trenta giorni successivi, presso l'ufficio tecnico – Sportello Unico delle imprese del Comune, in libera visione al pubblico.

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni alla variante (in triplice copia di cui una in bollo) entro i trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre il 2/10/2011

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG variante ex art. 15.4, L.R. 47/78 e s.m.i. per modificazione modalità di intervento e potenzialità edificatoria nel comparto per attrezzature tecnico distributive denominato "TD2/A", posto in Via XXIV Maggio. Adozione. Avviso di deposito

Visto il piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996;

vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 29/06/2011 con la quale è stata adottata una variante al PRG vigente relativa alla modificazione delle modalità di intervento e alla potenzialità edificatoria prevista nel comparto per attrezzature tecnico distributive denominato TD2/A, posto in Via XXIV Maggio di proprietà della ditta "Nigritella s.n.c. di Zanangeli Isidoro e C.;

visto l'art. 41 c.2 lett. a) della L.R. 24.3.2000, n. 20; visto l'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 modif. dall'art. 20 della L.R. 29 marzo 1980, n. 23;

si avvisa che la variante adottata sarà depositata dal 3/8/2011 e per i trenta giorni successivi, presso l'ufficio tecnico – Sportello Unico delle imprese del Comune, in libera visione al pubblico.

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni alla variante (in triplice copia di cui una in bollo) entro i trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre il 2/10/2011.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica in variante denominato "La Corte del Recupero" (ex cantiere TAV di Castione Marchesi). Adozione. Avviso di deposito

A norma delle disposizioni combinate degli artt 15.4 sub c), 21 e 25 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 35 della L.R. 24/3/2000, n. 20;

si avvisa che dal 3/08/2011 e per i 30 giorni successivi sarà depositata presso la segreteria del Comune, in libera visione al pubblico il piano particolareggiato di iniziativa pubblica, denominato "La Corte del Recupero", in variante al piano regolatore generale per il riuso produttivo dell'area dell'ex cantiere TAV di Castione Marchesi in località Pioppino, adottata con deliberazione del C.C. n. 16 del 23/3/2011, esecutiva.

Entro i 30 giorni successivi alla scadenza del deposito, ossia entro il 2/10/2011 chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'ufficio comunale eventuali osservazioni alla variante in quattro esemplari di cui uno in bollo.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

PRG Variante ex art. 15.4, L.R. 47/78 e s.m.i. per modificazione della destinazione d'uso da artigianale/industriale a tecnico-distributivo di area posta in loc. S. Michele Campagna. Adozione. Avviso di deposito

Visto il Piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 6/12/1996; vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 29/6/2011 con la quale è stata adottata una variante al PRG vigente relativa alla modificazione della destinazione d'uso da artigianale/industriale di completamento AR1 a tecnico distributivo, oltre ad artigianale di servizio di area posta in località San Michele Campagna di proprietà Pizzola Raffaella; visto l'art. 41 c.2 lett. a) della L.R. 24/3/2000, n. 20; visto l'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 modif. dall'art. 20 della L.R. 29 marzo 1980, n. 23; si avvisa che la variante adottata sarà depositata dal 3/8/2011 e per i trenta giorni successivi, presso l'ufficio tecnico - sportello unico delle imprese del Comune, in libera visione al pubblico.

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni alla variante (in triplice copia di cui una in bollo) entro i trenta giorni successivi, ossia entro e non oltre il 2/10/2011

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Variante al Piano urbanistico attuativo per riqualificazione urbanistica di Zona TEC 2 in loc. Coduro. Avviso di deposito

Visto il piano regolatore generale del comune, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1470/32 del 6/12/1996; visto il vigente programma poliennale per la sua attuazione; visto il progetto relativo al piano urbanistico attuativo di ristrutturazione urbanistica di zona residenziale TEC 2, individuata dal vigente PRG tra le Vie Papa Giovanni XXIII e Va J.F.Kennedy, nel Capoluogo, presentato con istanza n. 72/2009 del 29 settembre 2009 da Valesi Massimo per conto di Valesi Arredamenti s.n.c. approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 28/7/2010; vista la variante al piano urbanistico attuativo sopra citato, presentata con istanza n. 39/2011 del 30/06/2011; visto l'art. 25 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni; visti gli artt. 14 e 20 DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, modif. dall'art. 1 d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4; visto l'art. 41 comma 2 lett. a) L.R. 24 marzo 2000 n. 20; a norma e per gli effetti delle predette disposizioni normative si avvisa che il progetto della variante allo strumento urbanistico attuativo anzidetto sarà depositata dal 3/08/2011 e per i trenta giorni successivi, presso il settore Assetto del Territorio del Comune, in libera visione al pubblico.

Chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni allo stesso (in triplice copia di cui una in bollo) entro e non oltre trenta giorni dal compiuto deposito, ossia entro il 2/10/2011.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata per attività produttive denominato "Rio Bergnola - Tangenziale nord" in Fidenza, tra le Vie Martiri delle Carzole, la rampa della Tangenziale nord ed il q.re artigianale esistente. Approvazione

A norma dell'art. 41 comma 2 lett. a) della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 26/5/2011, esecutiva è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata per attività produttive di iniziativa privata denominato "Rio Bergnola - Tangenziale Nord" tra la Via Martiri delle Carzole, la rampa della Tangenziale nord e il quartiere artigianale esistente.

Il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso lo Sportello Unico imprese in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Progetto speciale parte "A". Variante al piano urbanistico attuativo relativo agli insediamenti denominati "Fidenza Village e shopping Park", ubicati in loc. S. Michele Campagna. Approvazione

A norma degli artt. 15.4 e 21 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modificazioni e 41 comma 2 lett. b) della L.R. 24 marzo 2000 n. 20; si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 29 giugno 2011, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante al piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato "Progetto Speciale - parte "A" ubicato in località San Michele Campagna/Chiusa Ferranda riguardante la realizzazione di un'area commerciale integrata di livello superiore approvato originariamente con deliberazione del Consiglio comunale n. 50 del 25/6/2001.

Il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati è depositato presso l'ufficio tecnico comunale in libera visione al pubblico.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "N26C: Coop. Ceramica" con effetto di variante al PRG

Si informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 105 del 18/5/2011, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "N 26C: Coop. Ceramica" per l'attuazione di una zona produttiva destinata ad attività di produzione di grandi dimensioni, con effetto di variante al PRG che consegue da una modifica della scheda d'ambito che disciplina l'area.

L'entrata in vigore del Piano comporta la reiterazione del vincolo espropriativo necessario alla realizzazione di opere stradali esterne all'ambito e la dichiarazione di pubblica utilità delle

medesime opere.

Il Piano particolareggiato in variante al PRG approvato è in vigore dal 3/8/2011 ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Urbanistica sito in Via Cogne 2, unitamente al risultato della verifica di assoggettabilità a VAS.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Laura Ricci

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale "T" al PRG

Visto l'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche, visto l'art. 12 del DLgs 4/08, si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 117 dell'8/6/2011, è stata approvata la variante parziale al PRG denominata "Variante T", riguardante modifiche di ambiti posti a nord della stazione ferroviaria.

La verifica di assoggettabilità ai fini ambientali ha escluso la VAS come da delibera G.P. n. 86 dell'8/3/2011.

La variante "T" al PRG è in vigore dal 3/8/2011 ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Imola sito in Via Cogne n. 2, unitamente al risultato della verifica di assoggettabilità.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Laura Ricci

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito adozione variante PRG e relativa VAS

Il Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistica rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 15 del 4/7/2011 sono state adottate varianti al PRG ex art. 15 della L.R. 47/78.

La deliberazione corredata dei relativi atti tecnici, ed in particolare della verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS) è depositata in visione presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi dalla data odierna.

Eventuali osservazioni scritte potranno essere presentate entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marisa Pallastrelli

COMUNE DI LUZZARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione Piano operativo comunale 1° POC 2011-2016 del Comune di Luzzara - Art. 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e artt. 13 e 14 DLgs 3 marzo 2006, n. 152 e s.m.i

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 25/7/2011 è stato adottato il 1° Piano Operativo Comunale (POC) 2011-2016 del Comune di Luzzara.

Il POC adottato e la Relazione di VAS-Valsat completa di Sin-

tesi non tecnica, sono depositati e liberamente consultabili per 60 giorni dal 3 agosto 2011 all'1 ottobre 2011 presso:

- Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia Servizio Ambiente, P.zza Gioberti n. 4 - 42100 - Reggio Emilia (RE)
- Autorità proponente: Comune di Luzzara, Servizio Uso ed Assetto del Territorio, Via Avanzi n. 1 - 42045 - Luzzara (RE) - orari di apertura al pubblico lunedì 9.30 - 12.30 e sabato 9.30 - 11.30.

L'intera documentazione è resa disponibile nei seguenti siti web: www.comune.luzzara.re.it e www.provincia.re.it alla voce "Ambiente - Valutazione Impatto Ambientale - VAS".

Entro sabato 1 ottobre 2011, chiunque può prendere visione del 1° POC 2011-2016 e della Relazione di VAS-Valsat e presentare le proprie osservazioni nonché fornire nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni, in carta semplice e triplice copia originale, dovranno riportare il seguente oggetto "Osservazioni al 1° POC 2011-2016 del Comune di Luzzara adottato con D.C.C. n. 48/2011" ed essere indirizzate contestualmente a:

- Provincia di Reggio Emilia Servizio Ambiente, Piazza Gioberti n. 4 - 42100 - Reggio Emilia (RE);
- Comune di Luzzara, Servizio Uso ed Assetto del Territorio, Via Avanzi n. 1 - 42045 - Luzzara (RE).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Iotti

COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione Piano delle attività estrattive comunale (PAE), ai sensi c. 3 dell'art. 7, L.R. 17/91 e dell'art. 34, c. 4 della L.R. 20/00, e in variante al PRG, ai sensi del comma 4 dell'art. 15, L.R. 47/78

Si avvisa che con Delibera di C.C. n. 130 del 22/7/2011, esecutiva, è stato adottato, in Variante al PRG comunale, il Piano comunale per le Attività Estrattive (PAE).

Gli atti costituenti il PAE, comprensivi degli elaborati ai fini della VAS (Valutazione ambientale strategica) prevista dall'art. 13 c. 3 del DLgs 152/06 e s.m. e i. e della VINCA (Valutazione d'incidenza) ai sensi dell'art. 5, c. 1 della L.R. 7/04 e della Delibera della Giunta regionale 1191/07, in considerazione della prossimità di un'area di scavo del Piano alla ZPS: IT 4040014 "Valli Mirandolesi", sono depositati in libera visione al pubblico, per la durata di 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso e pertanto dal 3 agosto 2011 al 3 ottobre 2011 compresi, presso:

- Comune di Mirandola, Servizio Segreteria Generale - Sede Municipale P.zza Costituente 1, negli orari d'ufficio.
- Provincia di Modena - Viale Jacopo Barozzi n. 340:
 - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, negli orari d'ufficio, previo appuntamento telefonico (059-209.424);
 - Servizio Sicurezza del territorio e Programmazione ambientale, titolare delle attività di pianificazione delle attività estrattive, negli orari d'ufficio, previo appuntamento telefonico (059-209.430; 059-209.432);

Entro il 3 ottobre 2011 ai sensi dell'art. 14, comma 3 del

DLgs 152/06 e s.m. e.i, e ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e c. 4 dell'art. 34 della L.R. 20/00, chiunque può prendere visione degli elaborati del P.A.E., della Variante al PRG, del Rapporto ambientale e della Valutazione di incidenza e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni, dovranno essere prodotte in n. 2 copie ed inviate sia all'Autorità procedente, nella persona del Sindaco del Comune di Mirandola, sia all'Autorità competente, nella persona del Presidente della Provincia di Modena.

Nelle osservazioni dovrà essere specificato il seguente oggetto "Osservazioni al PAE comunale adottato con atto di C.C. 130/11 in variante al PRG e/o osservazioni al Rapporto Ambientale per la VAS e/o alla Valutazione di incidenza".

Le osservazioni potranno essere inviate al Comune di Mirandola e alla Provincia di Modena anche a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) ai seguenti indirizzi:

- comunemirandola@cert.comune.mirandola.mo.it
- provinciadi Modena@cert.provincia.modena.it

L'intera documentazione è resa disponibile sui siti web del Comune di Mirandola e della Provincia di Modena ai seguenti indirizzi:

- www.comune.mirandola.mo.it www.provincia.modena.it

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Adele Rampolla

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione del Piano delle attività estrattive del Comune di Montechiarugolo (PR)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 20/6/2011 è stato adottato il Piano comunale delle attività estrattive del Comune di Montechiarugolo.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data della presente pubblicazione presso il Servizio Ambiente e Manutenzione del Comune di Montechiarugolo Piazza Rivasi n. 4 e può essere visionato liberamente nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro 60 giorni dalla data del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Tiziana Benassi

COMUNE DI MONTECHIARUGOLO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione sdemanializzazioni

Ai sensi dell'art. 3 del DPR 495/92 e della L.R. 35/94 si rende noto che il Consiglio comunale del Comune di Montechiarugolo ha provveduto all'approvazione delle seguenti sdemanializzazioni:

- con delibera di C.C. n. 31 del 20/6/2011 sdemanializzazione per redistribuzione degli spazi urbani e di viabilità pubblica

del comparto B3D del Piano particolareggiato PP1 in Monticelli Terme dei seguenti mappali: Foglio 11, mappali 621, 622, 623, 624, 625 e Foglio 6 mappale 530 del Catasto Terreni del Comune di Montechiarugolo;

- con delibera di C.C. n. 32 del 20/6/2011 sdemanializzazione per alienazione area adibita a piazzetta pubblica prospiciente l'esercizio commerciale Bar Europa in Monticelli Terme: foglio 6 mappale 527 del Catasto Terreni del Comune di Montechiarugolo;

- con delibera di C.C. n. 48 del 24/6/2010 sdemanializzazione porzioni di relitto della ex Strada Vicinale del Cimitero in Basilicanova, ad oggi ricomprese in lotti residenziali del PUA di iniziativa pubblica relativo ai comparti C5 10-11-12: foglio 34, mappali 585 e 588 del Catasto Terreni del Comune di Montechiarugolo.

I suddetti provvedimenti, ai sensi dell'art. 4 comma 5 della L.R. 35/94 diverranno efficaci all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale essi sono pubblicati nel Bollettino Regionale.

IL DIRIGENTE AREA 2
Tiziana Benassi

COMUNE DI NOVI DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica n. 8 alla revisione generale del PRG vigente

Il Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del territorio del Comune di Novi di Modena rende noto che, con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 9 luglio 2011, immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variante Specifica n.8 al PRG vigente, adottata con delibera di Consiglio comunale n. 85 del 9 dicembre 2010, comprendente accordo pubblico-privato ex art. 18 L.R. 20/00 e l'apposizione di vincoli espropriativi per la realizzazione di infrastruttura di pubblica utilità.

Detta deliberazione e gli atti relativi sono depositati presso lo Sportello Unico per l'Edilizia per la libera visione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mara Pivetti

COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Areoporto di Bologna - Avviso di pubblicazione mappe di vincolo di cui all'art. 707, comma 1 del Codice della Navigazione

Si avvisa che con lettera prot. 0022899 del 18/7/2011 è pervenuta da parte di ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - la documentazione su supporto informatico, contenente le mappe di vincolo relative all'aeroporto di Bologna individuate ai sensi del comma 1 dell'art. 707 del Codice della Navigazione ed approvate con dispositivo dirigenziale n. 002/AOC/MV/ del 30/5/2011, costituite da relazione tecnica ed elaborati grafici.

Gli atti sono depositati in libera visione per gli interessati, presso il Settore Urbanistica Edilizia Privata Patrimonio del Comune di Ozzano dell'Emilia e possono essere visionati negli orari di ricevimento al pubblico, a partire dal 3/8/2011 per 60 giorni consecutivi ossia fino al 2/10/2011.

Nel termine di 60 gg. dal presente avviso di deposito di cui all'art. 707, comma 4, chiunque vi abbia interesse può proporre opposizione avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni. Eventuali osservazioni e/o opposizioni ai sensi dell'art. 708 del Codice della Navigazione dovranno essere inviate in forma scritta a: ENAC - Direzione Operatività - Viale del Castro Pretorio n. 118 - 00185 Roma

Il presente avviso è inoltre pubblicato nel BUR e sul sito Internet del Comune di Ozzano dell'Emilia:

www.comune.ozzano.bo.it.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Maura Tassinari

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Declassificazione di un tratto di strada comunale in frazione di Camatta

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19/8/1994, n. 35, si informa che con deliberazione n. 53 del 10/5/2011, la Giunta comunale ha disposto la declassificazione di un tratto di strada comunale in frazione di Camatta.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 12/5/2011 al 27/5/2011.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, non sono state prodotte opposizioni.

IL SINDACO
Romano Canovi

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Approvazione PPIP ALf24 (Ponte del Nure)

Si rende noto che con atto del Consiglio comunale n. 171 del 14/7/2011 è stato approvato il PPIP relativo all'area di trasformazione ALf24 (Ponte del Nure) di proprietà della soc. Euro Casa di Pagnoncelli Antonella e C. s.a.s. e dei sigg.ri Ferrari Giandomenico e Fotia Giuseppe ai sensi dell'articolo 25 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE
Giovanni Carini

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo all'area denominata Ex Vivaio a Predappio

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 28/6/2011, esecutiva, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica relativo all'area denominata

Ex Vivaio a Predappio.

L'entrata in vigore del Piano comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere pubbliche e di interesse pubblico ivi previste.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Predappio.

IL RESPONSABILE AREA
Maria Ilaria Zoffoli

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 12 APRILE 2011, N. 36626/158

Sdemanializzazione di un frustolo di terreno di proprietà comunale sito in Via Baiona a Ravenna

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, la sdemanializzazione del frustolo di terreno sito tra il mappale 624 e la banchina demaniale, facente parte della vecchia Via Baiona, evidenziato nell'allegata planimetria catastale la cui identificazione sarà determinata a seguito di apposito frazionamento;

(omissis)

f) di disporre la pubblicazione del presente atto, in base alle previsioni dell'art. 4 della L.R. 35/94, all'Albo pretorio e nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna;

g) di precisare che gli effetti derivanti dal presente provvedimento decorrono dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel B.U.R.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Variante specifica al POC relativa alla realizzazione di un nuovo collegamento tra Via dei Granatieri e Via Girolamo Fracastoro a Fornace Zarattini

Si specifica, a rettifica di quanto comunicato nell'avviso pubblicato nel BURERT del giorno 8/6/2011, che l'opera relativa alla realizzazione di un nuovo collegamento tra Via dei Granatieri e Via Girolamo Fracastoro a Fornace Zarattini è conforme al PSC, contrariamente a quanto indicato, per errore materiale, nell'atto di adozione della variante in oggetto.

Con la successiva deliberazione di Consiglio comunale si provvederà, pertanto, all'approvazione della variante al solo POC 2010-2015, relativamente alla quale, la procedura attualmente adottata, anche rispetto agli elaborati depositati, è attinente a quanto previsto a tal fine dalla legislazione vigente.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Chiarini

COMUNE DI SAN CLEMENTE (RIMINI)

COMUNICATO

Declassificazione di un tratto della strada vicinale Fonte dell'Olmo - Deliberazione Giunta comunale n. 9 del 2/2/2011

Il Responsabile dell'Area Tecnica rende noto che con delibera G.C. n. 9 del 2/2/2011, è stata disposta la declassificazione di un tratto di strada vicinale Fonte dell'Olmo.

La delibera è stata pubblicata all'Albo pretorio di questo Comune dal 8/2/2011 fino al 23/2/2011 e quindi per 15 giorni consecutivi.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono pervenute osservazioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SINDACO
Christian D'Andrea

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al Piano regolatore generale, art. 41 comma 2 lett. b) della L.R. 24 marzo 2000 n. 20, art. 15 comma 4 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 29/4/2011 è stata approvata la variante specifica n. 6/2010 al Piano regolatore generale (Variante generale 2000) del Comune di Sant'Ilario d'Enza.

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, Via Roma n. 84.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Stefano Ubaldi

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica 2/11 al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. C) della L.R. 47/78 e s.m.i. (art. 41, comma 2, lett. B della L.R. 20/00)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 5/7/2011, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante specifica al vigente PRG 2/11 ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. C) della L.R. 47/78 e ss.mm.ii.

La deliberazione e gli elaborati di variante sono depositati per 30 giorni consecutivi dal 1/8/2011 al 31/8/2011, presso il Servizio Urbanistica Edilizia privata e Patrimonio del Comune di Serramazzoni (P.zza Tasso n. 7 - piano 2).

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati della variante negli orari di apertura al pubblico.

Le osservazioni e opposizioni potranno essere presentate al

Comune di Serramazzoni del 1/9/2011 al 1/10/2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Tagliazucchi

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica al PRG n. 3/2011 ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. A) della L.R. 47/78 e s.m.i., per la costruzione di un edificio privato ad interesse pubblico per la prima infanzia - Micronido per bambini da 0 a 3 anni in loc. Casa Giacomone

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 5/7/2011, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante specifica al PRG 3/2011 ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. A) della L.R. 47/78 e s.m.i., per la costruzione di un edificio privato ad interesse pubblico per la prima infanzia - Micronido per bambini da 0 a 3 anni in loc. Casa Giacomone.

La deliberazione e gli elaborati di variante sono depositati per 30 giorni consecutivi dall'1/8/2011 al 31/8/2011 presso il Servizio Urbanistica Edilizia privata e Patrimonio del Comune di Serramazzoni (Piazza Tasso n. 7 - piano 2).

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati della variante negli orari di apertura al pubblico. Le osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate al Comune di Serramazzoni dall'1/9/2011 all'1/10/2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Tagliazucchi

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE 4 APRILE 2011, N.16

Sdemanializzazione relitto stradale loc. Casa Gualandi

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la richiesta prot. 653 del 18/3/2011 con la quale la Sig.ra Caponi Maria residente a San Miniato PI, proprietaria di una abitazione posta in loc. Casa Gualandi di Casine, di permutare un piccolo ritaglio di relitto stradale posta in loc. Casa Gualandi a confine con il mappale 356 del foglio 11 attualmente relitto stradale con i mappali 329 e 330 del foglio 11 attualmente utilizzati come passaggio stradale;

Visto il parere favorevole a condizioni, allegato al presente atto, del responsabile della viabilità e patrimonio geom. Edo Giacomelli;

all'unanimità di voti legalmente espressi,
delibera:

1. di approvare la richiesta presentata dalla Sig.ra Caponi Maria di permuta di un relitto stradale posto in loc. Casa Gualandi di Casine a confine con il mappale 356 del foglio 11 di mq. 19 con i mappali 329 e 330 del foglio 11 di mq. 36.

2. di sdemanializzare l'area del relitto stradale di mq. 19 posta a confine del mappale 356 del foglio 11 e di assegnare tale area al patrimonio disponibile del comune di Sestola.

3. di pubblicare nel BUR per il periodo di 60 giorni il presente atto mediante estratto.

4. di nominare il geom. Edo Giacomelli responsabile del procedimento.

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE 30 GIUGNO 2011, N. 69

Sdemanializzazione relitto stradale in loc. Passo del Lupo

LA GIUNTA MUNICIPALE

Considerato che Hera Spa ha realizzato i lavori di ampliamento della stazione di potabilizzazione e di distribuzione dell'acquedotto comunale in loc. Passo del Lupo;

Che la costruzione realizzata ha interessato un tratto di relitto stradale della vecchia strada comunale dei Monti, attualmente impraticabile;

Che è comunque presente la nuova strada di collegamento che ha sostituito negli anni la Via dei Monti, utilizzata per passeggiate a cavallo, bicicletta e per escursioni a piedi;

Che per regolarizzare la situazione catastale del nuovo fabbricato è necessario provvedere alla sdemanializzazione del tratto di relitto stradale occupato dal fabbricato;

Considerato che il tratto di relitto interessato, a confine con il mappale 121 del foglio 48 ha la superficie di mq. 35 circa come evidenziato nella allegata planimetria facente parte sostanziale del presente atto;

Visto il parere favorevole a condizioni, allegato al presente atto, del responsabile della viabilità e patrimonio geom. Edo Giacomelli;

All'unanimità di voti legalmente espressi,
delibera:

1. di sdemanializzare l'area del relitto stradale di mq. 35 posta a confine del mappale 121 del foglio 48 e di assegnare tale area al patrimonio disponibile del comune di Sestola;
2. di pubblicare nel BUR per il periodo di 60 giorni il presente atto mediante estratto;
3. di nominare il geom. Edo Giacomelli responsabile del procedimento.

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa privata di area di espansione residenziale in località Sogliano al Rubicone - Capoluogo - Ditta Edil 3 Costruzioni di Domeniconi Pio - Rabhi Rachid Snc

Il Responsabile U.D.P. vista al pratica edilizia n. 55/10 del 27/7/2010 relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata di area di espansione residenziale in località Sogliano al Rubicone - Capoluogo - Via Avale; visti gli elaborati tecnici relativi al menzionato Piano particolareggiato di iniziativa privata di area di espansione residenziale in località Sogliano al Rubicone - Capoluogo, presentato dalla Ditta Edil 3 Costruzioni di

Domeniconi Pio - Rabhi Rachid s.n.c.; visto l'art. 41 della Legge regionale n. 20 del 27 marzo 2000 e s.m.i. e l'art. 25 della Legge Regionale n. 47 del 7 dicembre 1978; avvisa che gli elaborati relativi al menzionato Piano particolareggiato d' iniziativa privata di area di espansione residenziale in località Sogliano al Rubicone - Capoluogo, sono depositati a libera visione del pubblico presso l'U.D.P. Edilizia privata Urbanistica del Comune di Sogliano al Rubicone, per trenta giorni naturali e consecutivi a far data dal 3/8/2011 e fino al 2/9/2011.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare eventuali osservazioni e proposte nei trenta giorni successivi al compiuto deposito e cioè dal 3/9/2011 e fino al 3/10/2011.

IL RESPONSABILE U.D.P.

Alice Pasini

COMUNE DI VEZZANO SUL CROSTOLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale al PRG anno 2010

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 30 agosto 2010 si approvava la variante parziale al PRG anno 2010, in precedenza adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 22 marzo 2010.

Gli allegati ed elaborati grafici relativi alla variante sono a disposizione presso gli uffici del Comune di Vezzano sul Crostolo, P.zza della Libertà n. 1 - Vezzano sul Crostolo (RE).

IL CAPOSERVIZIO

Angelo Dallasta

COMUNE DI VIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato ambito Ar1-b in Viano capoluogo. Art. 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 15/6/2011 è stato approvato il Piano Urbanistico attuativo (PUA) Ar1-b.

Il Pua è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'albo pretorio online del Comune e all'Ufficio Tecnico comunale.

Il responsabile del procedimento è Emanuela Fiorini.

IL CAPO SERVIZIO

Emanuela Fiorini

COMUNE DI VIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione PUA di iniziativa privata denominato AN1-H3 Sub-Ambito A in località Regnano di Viano - Art. 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 15/6/2011 è stato approvato il Piano Urbanistico attua-

tivo (PUA) An1-h3.

Il Pua è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'albo pretorio on-line del Comune e all'Ufficio Tecnico comunale.

Il responsabile del procedimento è Emanuela Fiorini.

IL CAPO SERVIZIO
Emanuela Fiorini

COMUNE DI VIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione variante al P.C. n. 06/06 del 9/1/07 per ampliamento di capannone artigianale ricadente all'interno di Piano particolareggiato denominato PPE – Variante planimetrica lotto 3 - da eseguirsi in Via "G. Marconi" a Viano

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 15/6/2011 è stata approvata la variante di cui all'oggetto.

Detta variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'albo pretorio on-line del Comune e all'ufficio tecnico comunale.

Il responsabile del procedimento è Emanuela Fiorini.

IL CAPO SERVIZIO
Emanuela Fiorini

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Conferenza conclusiva della fase preliminare dell'Accordo di programma ai sensi dell'art. 34, D.Lgs. 267/00 e dell'art. 40, L.R. 20/00 per l'approvazione dei Piani di Recupero ex Mof-Darsena, ex Amga ed ex Direzionale Pubblico di Via Beethoven

Si rende noto che, in data 22 luglio 2011 si è svolta la conferenza conclusiva della fase preliminare dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 34, D.Lgs. 267/00 e dell'art. 40, L.R. 20/00 per l'approvazione dei Piani di recupero ex Mof-Darsena, ex Amga ed ex Direzionale Pubblico di Via Beethoven.

Verificato in tale Conferenza l'assenso preliminare, il testo dell'accordo corredato delle deliberazioni degli enti proponenti Comune di Ferrara e Provincia di Ferrara, unitamente a tutti gli elaborati grafici e di studio sul sistema ambientale e territoriale, delle misure necessarie per il loro corretto inserimento nel territorio, nonché degli elaborati relativi alle variazioni degli strumenti urbanistici, saranno depositati per sessanta (60) giorni consecutivi a far data dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale

COMUNE DI ZIANO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di variante al Piano regolatore generale (PRG) - Art. 41, L.R. 20/2000

Si avvisa che presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ziano Piacentino è stata depositata, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la Variante specifica al Piano regolatore generale relativa a ampliamento di zona di completamento residenziale nel Capoluogo, elaborata ai sensi dell'art. 41, comma 2, lett. b) della L.R. 20/2000 e adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 in data 20/4/2011.

La Variante, costituita da elaborati cartografici, è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione della Variante al PRG, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ziano P.no nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro 30 giorni successivi al compiuto deposito, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Ziano P.no, Viale dei Mille n. 28 - 29010 Ziano P.no (PC).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Emanuela Schiaffonati

della Regione (BUR) presso le sedi degli enti sottoscrittori, dandone notizia su di un quotidiano a diffusione locale.

IL DIRIGENTE
Paolo Perelli

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Accordo di programma integrativo ai sensi dell'art. 9, commi 1 e 2, della Legge regionale 3 luglio 1998, n. 19, per l'approvazione del Programma di riqualificazione urbana n. 2 denominato "Ex Orsi Mangelli"

Si rende noto che con decreto del Sindaco n. 29 del 13/7/2011 è stato approvato l'Accordo di programma integrativo per l'approvazione del Programma di riqualificazione urbana n. 2 "Ex Orsi Mangelli" ai sensi e per gli effetti dell'art. 9, commi 1 e 2, della L.R. del 3 luglio 1998 n. 19, sottoscritto in data 9 marzo 2011, dal Comune di Forlì e dalla Regione Emilia-Romagna.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato: "S.P. 324 Interventi di potenziamento dell'Alto Frignano". Estratto del decreto di occupazione preordinata all'esproprio ex art. 22 bis DPR 327/01, n. 42 del 15/7/2011

Il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 22bis del DPR 327/01 (TU espropri), con decreto n. 42 del 15/7/2011, ha, tra l'altro, decretato:

A. di quantificare in via provvisoria, ai sensi dell'art. 22bis del DPR 327/01, l'indennità d'esproprio come di seguito indicato.

1. Proprietà catastale: Bianconi Concetta (proprietà per 1/3) - Bianconi Maria Bruna (proprietà per 1/3) - Salomoni Antonella (proprietà per 1/9) - Salomoni William (proprietà per 1/9) - Salomoni Cesarino (proprietà per 1/9)

NCT - Comune di Fanano (MO), Fog. 12, Mapp. 71 di mq. 882, superficie soesproprio mq 22;

NCT - Comune di Fanano (MO), Fog. 12, Mapp. 70, di complessivi mq. 316, superficie soggetta ad esproprio mq 8;

NCT - Comune di Fanano (MO), Fog. 12, Mapp. 59, di complessivi mq. 385, superficie soggetta ad esproprio mq 15;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 32,18

2. Proprietà catastale: Bulgarelli Barbara (nuda proprietà per 1/2) - Bulgarelli Nevio (proprietà per 1/4) - Bulgarelli Nevio (usufrutto per 1/4) - Ferrari Ilde (proprietà per 1/4) - Ferrari Ilde (usufrutto per 1/4)

NCT - Comune di Fanano (MO), Fog. 12, Mapp. 567, di complessivi mq. 234, superficie soggetta ad esproprio mq 1;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 1,07

3. Proprietà catastale: Bulgarelli Nevio (proprietà per 1/2) - Ferrari Ilde (proprietà per 1/2)

NCT - Comune di Fanano (MO), Fog. 12, Mapp. 566, di complessivi mq. 217, superficie soggetta ad esproprio mq 2;

NCT - Comune di Fanano (MO), Fog. 12, Mapp. 33, di complessivi mq. 484, superficie soggetta ad esproprio mq 26;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 29,82

4. Proprietà catastale: Cioni Alberto (proprietà per 1/2) - Cioni Massimo (proprietà per 1/2)

NCT - Comune di Fanano (MO), Fog. 13, Mapp. 434, di complessivi mq. 2440, superficie soggetta ad esproprio mq 174;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 174,87

5. Proprietà catastale: Edildonini di Donini Giuseppe e C. S.C. (proprietà per 1/1)

NCT - Comune di Fanano (MO), Fog. 13, Mapp. 401, di complessivi mq. 2714, superficie soggetta ad esproprio mq 132;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 198,00

6. Proprietà catastale: Le Fontane S.R.L. (proprietà per 1/1)

NCT - Comune di Fanano (MO), Fog. 28, Mapp. 1058, di complessivi mq. 2144, superficie soggetta ad esproprio mq 101;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 1515,00

7. Proprietà catastale: Giacomini Emma Irma (proprietà per 3/30) - Marchetti Irene (proprietà per 2/30) - Ranieri Christiane Josette (proprietà per 12/30) - Ranieri Christiane Josette (proprietà per 2/30) - Ranieri Leonardo (proprietà per 6/30) - Ranieri Liliane Louise (proprietà per 3/30) - Ranieri Marie Louise (proprietà per 2/30)

NCT - Comune di Fanano (MO), Fog. 13, Mapp. 392, di complessivi mq. 2200, superficie soggetta ad esproprio mq 13;

NCT - Comune di Fanano (MO), Fog. 28, Mapp. 1, di complessivi mq. 143, superficie soggetta ad esproprio mq 132;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 145,73

8. Proprietà catastale: Turchi Michele (proprietà per 1/1)

NCT - Comune di Fanano (MO), Fog. 13, Mapp. 433, di complessivi mq. 439, superficie soggetta ad esproprio mq 337;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 338,69

9. Proprietà catastale: Italtractor Operations S.p.A. (proprietà per 1/1)

NCEU - Comune di Fanano (MO), Fog. 13, Mapp. 540, di complessivi mq. 5468, superficie soggetta ad esproprio mq 265;

NCEU - Comune di Fanano (MO), Fog. 13, Mapp. 395, di complessivi mq. 27220, superficie soggetta ad esproprio mq 4;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 403,50

10. Proprietà catastale: Beneventi Sergio (proprietà per 1/1)

NCT - Comune di Montecreto (MO), Fog. 22, Mapp. 61, di complessivi mq. 3490, superficie soggetta ad esproprio mq 122;

NCT - Comune di Montecreto (MO), Fog. 22, Mapp. 62, di complessivi mq. 2889, superficie soggetta ad esproprio mq 332;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 350,91

11. Proprietà catastale: Roda Marta (proprietà per 1/1)

NCT - Comune di Montecreto (MO), Fog. 22, Mapp. 64, di complessivi mq. 120, superficie soggetta ad esproprio mq 66;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 119,79

12. Proprietà catastale: Ballotti Rita (proprietà per 1/1)

NCT - Comune di Montecreto (MO), Fog. 22, Mapp. 66, di complessivi mq. 350, superficie soggetta ad esproprio mq 350;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 635,25

13. Proprietà catastale: Nobili Edda (proprietà per 1/1)

NCT - Comune di Montecreto (MO), Fog. 22, Mapp. 463, di complessivi mq. 702, superficie soggetta ad esproprio mq 702;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 705,51

14. Proprietà catastale: Bonaccorsi Clotilde (proprietà per 1/1)

NCT - Comune di Montecreto (MO), Fog. 22, Mapp. 465, di complessivi mq. 50, superficie soggetta ad esproprio mq 5;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 3,00

15. Proprietà catastale: Congregazione delle Suore Do-

menicane Insegnanti ed Infermiere di Santa Caterina da Siena (proprietà per 1/1)

NCT - Comune di Montecreto (MO), Fog. 22, Mapp. 69, di complessivi mq. 1425, superficie soggetta ad esproprio mq 6;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 2,34

16. Proprietà catastale: Gervasi Giovanni (proprietà per 1/1)

NCT - Comune di Montecreto (MO), Fog. 22, Mapp. 70, di complessivi mq. 215, superficie soggetta ad esproprio mq 92;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 166,98

17. Proprietà catastale: Bonfiglioli Giovannina (proprietà per 1/1)

NCT - Comune di Pievepelago (MO), Fog. 15, Mapp. 67, di complessivi mq. 1280, superficie soggetta ad esproprio mq 531;

NCT - Comune di Pievepelago (MO), Fog. 15, Mapp. 68, di complessivi mq. 796, superficie soggetta ad esproprio mq 236;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 299,13

18. Proprietà catastale: Lenzini Ferruccio (proprietà per 1/1)

NCT - Comune di Sestola (MO), Fog. 40, Mapp. 556, di complessivi mq. 7825, superficie soggetta ad esproprio mq 93;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 99,05

19. Proprietà catastale: Ballotti Aldesira - Biolchini Viller - Pini Lorella - Pini Nereo

NCEU - Comune di Sestola (MO), Fog. 38, Mapp. 240, di complessivi mq. 390, superficie soggetta ad esproprio mq 18;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 180,00

20. Proprietà catastale: Società Poggioraso Srl. (proprietà per 1/1)

NCT - Comune di Sestola (MO), Fog. 38, Mapp. 229, di complessivi mq. 4642, superficie soggetta ad esproprio mq 66;

NCT - Comune di Sestola (MO), Fog. 38, Mapp. 589, di complessivi mq. 80, superficie soggetta ad esproprio mq 66;

NCT - Comune di Sestola (MO), Fog. 38, Mapp. 683, di complessivi mq. 1680, superficie soggetta ad esproprio mq 80;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 225,78

21. Proprietà catastale: Iattoni Iolanda (proprietà per ½) - Pelloni Giampaolo (proprietà per ½)

NCT - Comune di Sestola (MO), Fog. 38, Mapp. 587, di complessivi mq. 2010, superficie soggetta ad esproprio mq 1453;

NCT - Comune di Sestola (MO), Fog. 38, Mapp. 248, di complessivi mq. 804, superficie soggetta ad esproprio mq 90;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 1582,55

22. Proprietà catastale: Pelloni Dario (proprietà per 1/1)

NCT - Comune di Sestola (MO), Fog. 38, Mapp. 684, di complessivi mq. 692, superficie soggetta ad esproprio mq 353;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 375,95

23. Proprietà catastale: Migliori Cesarino (proprietà per 1/1)

NCT - Comune di Riolunato (MO), Fog. 12, Mapp. 316, di complessivi mq. 200, superficie soggetta ad esproprio mq 41;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 41,21

24. Proprietà catastale: Rasponi Adriana (proprietà per 12/72) - Rasponi Albino (proprietà per 1/9) - Rasponi Duilio (proprietà per 12/72) - Rasponi Italo (proprietà per 1/9) - Rasponi Roano (proprietà per 1/72) - Rasponi Roano (proprietà per 7/72) - Rasponi Romano (proprietà per 12/72) - Rasponi Vanna (proprietà per 12/72)

NCT - Comune di Riolunato (MO), Fog. 12, Mapp. 115, di complessivi mq. 8368, superficie soggetta ad esproprio mq 454;

NCT - Comune di Riolunato (MO), Fog. 12, Mapp. 93, di complessivi mq. 2763, superficie soggetta ad esproprio mq 100;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 1005,51

25. Proprietà catastale: Contri Luciana (proprietà 1/6) - Contri Miranda (proprietà 1/6) - Rasponi Antonio (proprietà 1/3) - Rasponi Teresina (proprietà 1/3)

NCT - Comune di RIOLUNATO (MO), Fog. 12, Mapp. 112, di complessivi mq. 2118, superficie soggetta ad esproprio mq 15;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 15,08

26. Proprietà catastale: Albergucci Maria Grazia Rita (comproprietario) - Beneventi Alfredo (comproprietario) - Beneventi Maria Giulia (comproprietario) - Beneventi Sabatino (comproprietario) - Beneventi Sara (comproprietario) - Beneventi Settimo (comproprietario) - Beneventi Tito (comproprietario) - Contri Antonella (comproprietario) - Contri Daniela (comproprietario) - Contri Leonilde (comproprietario) - Contri Luciana (comproprietario) - Contri Miranda (comproprietario) - Daghi Paolina (usufruttuario parziale) - Fontana Giovanni (proprietà per 1/60) - Fontana Maria Rita (proprietà per 1/60) - Fontana Maria Rosa (proprietà per 1/60) - Manfredi Enrico (comproprietario) - Manfredi Franco (comproprietario) - Manfredi Tonino (comproprietario) - Raffanelli Ada (comproprietario) - Raffanelli Alfredo (comproprietario) - Raffanelli Angiolino (comproprietario) - Raffanelli Maria (comproprietario) - Rasponi Gino (comproprietario) - Rasponi Giuseppe (comproprietario) - Rasponi Giuseppina Franca (comproprietario) - Rasponi Maria Angela (comproprietario) - Rasponi Maria Olimpia - Rasponi Teresina fu Ottavio (comproprietaria) - Rasponi Teresina fu Giuseppe

NCT - Comune di Riolunato (MO), Fog. 12, Mapp. 158, di complessivi mq. 2414, superficie soggetta ad esproprio mq 176;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 176,88

27. Proprietà catastale: Boresi Italo (proprietà ¼) - Borresi Franco (proprietà ¼) - Contri Oneglia (proprietà 2/4)

NCEU - Comune di Riolunato (MO), Fog. 20, Mapp. 246, di complessivi mq. 656, superficie soggetta ad esproprio mq 100;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 150,00

28. Proprietà catastale: Stefanini Angela (proprietà 1/1)

NCEU - Comune di Riolunato (MO), Fog. 20, Mapp. 248, di complessivi mq. 1315, superficie soggetta ad esproprio mq 95;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 142,50

29. Proprietà catastale: Comune di Riolunato (oneri comproprietario) - Contri Ivonne (oneri comproprietario) - Contri Ivonne (proprietà 1/126) - Contri Loretta (oneri comproprietaria)

- Contri Loretta (proprietà per 1/126) - Contri Vittorina (oneri comproprietaria) - Contri Vittorina (proprietà per 1/126) - Gianni Adalgisa (oneri comproprietaria) - Gianni Aldo (oneri comproprietario) - Gianni Carlo (oneri comproprietario) - Gianni Elena (oneri comproprietaria) - Gianni Giuseppe (oneri comproprietario) - Gianni Luigi (oneri comproprietario) - Gianni Palma (oneri comproprietaria) - Gianni Renato (oneri comproprietario) - Gianni Rosa (oneri comproprietaria) - Gianni Rosa - Gianni Rotilio (oneri comproprietario) - Migliori Rosa (oneri comproprietaria) - Ronchi Tina (oneri comproprietaria)

NCT - Comune di Riolunato (MO), Fog. 13, Mapp. 35, di complessivi mq. 3228, superficie soggetta ad esproprio mq 68;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 123,42

30. Proprietà catastale: Contri Tamara (proprietà ½) – Rocchi Alfio (proprietà 1/2)

NCT - Comune di Riolunato (MO), Fog. 20, Mapp. 611, di complessivi mq. 1845, superficie soggetta ad esproprio mq 410;

NCT - Comune di Riolunato (MO), Fog. 20, Mapp. 354, di complessivi mq. 405, superficie soggetta ad esproprio mq 62;

NCT - Comune di Riolunato (MO), Fog. 20, Mapp. 269, di complessivi mq. 597, superficie soggetta ad esproprio mq 31;

Indennità proposta, comprensiva di eventuali maggiorazioni per accettazione: Euro 3772,50

Gli importi di cui sopra potranno subire variazioni ed essere aggiornati a seguito dell'approvazione del frazionamento dei mappali interessati.

I proprietari dei terreni descritti, nei 30 giorni successivi alla notifica del decreto 42/2011, potranno:

a) comunicare di condividere la determinazione dell'indennità.

Per tutti i soggetti già firmatari di accordo con la Provincia di Modena per la cessione bonaria dei terreni, l'indennità provvisoria, quantificata nella stessa misura di cui al citato accordo, si considera accettata.

b) chiedere, se non condividono l'indennità d'esproprio, la nomina dei tecnici, ai sensi dell'articolo 21 D.Lgs. 327/01;

c) non produrre alcuna comunicazione; in tal caso l'indennità provvisoria si intende non concordata e l'indennità definitiva verrà determinata dalla Commissione di cui all' art. 41 D.Lgs. 327/01.

B. di disporre l'occupazione anticipata preordinata all'espropriazione degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera in oggetto.

Per ciò che riguarda invece le aree interessate, sulla base delle previsioni progettuali, da occupazione temporanea NON preordinata all'esproprio, l'immissione in possesso verrà eseguita al momento dell'inizio dei lavori, a cura e sotto la responsabilità del Direttore Lavori designato.

Contro il decreto 42/11 è possibile ricorrere al T.A.R. dell'Emilia-Romagna, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione. In alternativa, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Cristina Luppi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione allo svincolo dell'indennità di Euro 305,82 a favore della ditta 6 "Ascanelli Giovanni" relativo ai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Viale Volano, da Via Bologna al Ponte di San Giorgio

Con provvedimento della Giunta comunale P.G. n. 48956 del 21 dicembre 2001 – immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto definitivo ed esecutivo relativo ai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Viale Volano, da Via Bologna al Ponte di San Giorgio.

Ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 1/78 tale approvazione ha comportato la pubblica utilità dell'opera, nonché l'indifferibilità e l'urgenza dei lavori e delle espropriazioni.

Con determina n. 7/2006 del 23 maggio 2006 P.G. n. 43585, è stata fissata l'indennità provvisoria da corrispondere alle Ditte proprietarie, in complessivi Euro 60.078,36, finanziati a carico del fondo espropri di Euro 84.000,00, previsto nel quadro economico di perizia suppletiva del progetto in questione.

Ascanelli Giovanni (ditta 6) non ha accettato l'indennità proposta entro i 30 gg. previsti dalla L. 865/71 per l'accettazione bonaria.

In seguito alla mancata accettazione, con atto del Dirigente n. 4/2006, l'indennità spettante decurtata del 40% in conformità all'art. 5/bis del D.L. 333/92 convertito nella Legge 359/92, è stata depositata alla Cassa Depositi e Prestiti.

In data 4 dicembre 2008, P.G. n. 106267, è stata richiesta alla Commissione Provinciale Determinazione Valori Agricoli Medi, di determinare e comunicare al Servizio Amm.vo Opere Pubbliche ed Espropri, l'indennità definitiva di esproprio, per Ascanelli Giovanni (Ditta 6).

In data 31 marzo 2009, la Commissione provinciale ha determinato l'indennità definitiva di esproprio, maggiorandola rispetto a quella stabilita dall'Amministrazione comunale.

L'indennità depositata alla Cassa Depositi e Prestiti, spettante alla ditta richiedente risulta essere: Quietanza n. 5 del 30/01/2007 di complessivi €. 334,96 di cui, spettanti alla ditta Ascanelli Giovanni €. 305,82.

Con determina n. 243 del 5/7/2011, PG 55999 è stata finanziata l'integrazione dell'indennità spettante alla ditta in oggetto, e ne è stata disposta la liquidazione con atto PG. 61196/11 del 12/7/2011.

Con nota del 5/1/2011, PG 874, il Signor Ascanelli Giovanni ha richiesto il rilascio del nulla-osta allo svincolo delle indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti.

Sono stati depositati, presso il Servizio Amministrativo OO.PP ed Espropri, i certificati dei registri immobiliari da cui risulta la titolarità dei richiedenti, che non vi sono trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi, e che non sono state notificate opposizioni di terzi in quanto la sentenza è passata in giudicato.

Come da riferimento del Servizio AA.LL. non risultano opposizioni di terzi o altri procedimenti ostativi alla richiesta di svincolo; si determina l'autorizzazione allo svincolo dell'indennità di € 305,82 depositata alla Cassa DD.PP. con quietanza della Tesoreria provinciale dello Stato n. 5 del 30/1/2007, relativa ai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Viale Volano, da Via Bologna al Ponte di San Giorgio al

- Sig. Ascanelli Giovanni, residente in Viale Volano n. 65 –

Ferrara.

Si dà atto che le indennità in questione sono soggette a ritenuta fiscale del 20%, a titolo di imposta.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Patrizia Blasi

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio e di occupazione temporanea delle aree poste in Comune di Fontanellato, necessarie alla realizzazione delle opere di difesa idraulica del Consorzio "Golena di Taro" relative al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Golena di Taro" nel Polo Estrattivo G1

Con deliberazione della Giunta comunale n. 98 del 14/7/2011 è stata determinata la misura dell'indennità provvisoria di esproprio e di occupazione temporanea delle aree interessate dalla realizzazione del progetto delle opere di difesa idraulica del Consorzio "Golena di Taro" relative al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato "Golena di Taro" nel Polo Estrattivo G1, come segue:

Comune Censuario: Fontanellato.

Proprietari:

1. Manghi Agostino, Manghi Maurizio - Foglio 35, mappale 8, totale indennità di esproprio Euro 10.573,20; Foglio 35, mappale 41, totale indennità di esproprio Euro 1.729,20; Foglio 22, mappale 46, totale indennità Euro 8.672,40; Foglio 22, mappale 45, totale indennità Euro 22.413,60;

2. Gherardi Giampaolo, Gherardi Stefano, Gherardi Gherardo - Foglio 22, mappale 26, totale indennità di esproprio Euro 17.332,80; Foglio 22, mappale 88, totale indennità di esproprio Euro 1.452,00; Foglio 22, mappale 85, totale indennità di esproprio Euro 924,00; Foglio 22, mappale 106, totale indennità di esproprio Euro 2.112,00; Foglio 22, mappale 110, totale indennità di esproprio Euro 3.471,60; Foglio 22, mappale 80, totale indennità di esproprio Euro 792,00; Foglio 22, mappale 27, totale indennità di esproprio Euro 11.840,40; Foglio 22, mappale 79, totale indennità di esproprio Euro 924,00; Foglio 22, mappale 77, totale indennità di esproprio Euro 1.848,00; Foglio 22, mappale 10, totale indennità di esproprio Euro 22.730,40; Foglio 22, mappale 78, totale indennità di esproprio Euro 132,00; Foglio 22, mappale 28, totale indennità di esproprio Euro 2.125,20; Foglio 22, mappale 108, totale indennità di esproprio Euro 13.675,20;

3. Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero - Foglio 35, mappale 11, totale indennità di esproprio Euro 15.444,00; Foglio 22, mappale 23, totale indennità di esproprio Euro 10.137,60.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandra Storchi

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Autorizzazione al pagamento del saldo dell'indennità definitiva - Decreto n. 1 del 19/7/2011 - Prot. 14695

Ai sensi dell'art. 26, comma 10, del DPR 327/01 e ss.mm.e ii., si rende noto che il Comune di Formigine, con decreto n. 1 del 19/7/2011 - prot. 14695, ha predisposto l'atto per eseguire il pagamento del saldo dell'indennità definitiva di esproprio a favore degli intestatari signori Berselli Luciano, Berselli Ivonne, Berselli Lidiana, Berselli Maria Luisa e Berselli Maria Nivarda, per un importo complessivo pari ad Euro 9.347,10, inerente l'espropriazione dell'immobile, ubicato nella frazione di Magreta e censito al Catasto Terreni del Comune di Formigine al foglio 7, mappale 308 della superficie di mq. 2771,00.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Decorso tale termine, il decreto di pagamento diventa esecutivo.

IL DIRIGENTE
Alessandro Malavolti

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

COMUNICATO

Comunicazione di avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di realizzazione dell'Asse Est tratto di completamento compreso tra Via Vignola e rotatoria Via Grizzaga

Si comunica l'avvio del procedimento a favore della Società Maranello Patrimonio Srl, società a socio unico del Comune di Maranello, con sede in Piazza Liberta n. 33 Maranello MO (P.I. e C.F. 03001490360), per poter procedere alla esecuzione dei lavori sopra indicati.

Ai sensi dell'art. 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni viene dato avvio al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori in oggetto, per l'esecuzione dei quali occorre espropriare in Comune di Maranello

Foglio 5 Mappale 311 Foglio 9 Mappale 402 - 640.

Si comunica che sono depositati presso il servizio appalti e contratti (tel. 0536240011), i seguenti atti:

- progetto definitivo dell'opera,
- allegato indicante le aree da espropriare ed i proprietari in base alle risultanze catastali,
- relazione indicante la natura e lo scopo delle opere da eseguire,
- nulla osta, autorizzazioni, atti di assenso, previsti dalla normativa vigente.

Responsabile del procedimento dell'opera pubblica è il Sig. Faino ing. Salvatore

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 16 - comma 4 della L.R. 37/02 e successive modificazioni, gli interessati possono prendere visione del progetto definitivo e degli atti depositati nei venti giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso nel B.U.R. e possono formulare osservazioni all'autorità competente all'approvazione del progetto negli ulteriori venti giorni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Cleto Ramini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di realizzazione del parcheggio di Via Doberdò - Occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera e offerta dell'indennità di esproprio. Determina dirigenziale n. 1222 del 23/6/2011

Con determinazione n. 1222 del 23/6/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di cui sopra – come sotto specificato

Ditte proprietaria:

- Colorificio Reverberi Srl propr. per l'area 1000/1000
 - Treno Alta Velocità - T.A.V. SPA prop. superficiaria 1/1
- Area da espropriare
CF Comune di Parma - Sez. Urb. 1 Foglio 7
- Mappale 408 area urbana estesa mq. 12
 - Mappale 412 area urbana estesa mq. 185
 - Mappale 413 area urbana estesa mq. 380
 - Mappale 414 area urbana estesa mq. 60
- dati corrispondenti al CT Comune di Parma - Sez. Parma Foglio 7
- Mappale 408 ente urbano esteso mq. 12
 - Mappale 412 ente urbano esteso mq. 185
 - Mappale 413 ente urbano esteso mq. 380
 - Mappale 414 area urbana estesa mq. 60
- Superficie totale mq. 637

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di realizzazione del parcheggio di Via Doberdò - Occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera e offerta dell'indennità di esproprio. Determina dirigenziale n. 1222 del 23/6/2011

Con determinazione n. 1222 del 23/6/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di cui sopra – come sotto specificato

Ditta proprietaria: Arbelto Alessandro e Brusaglia Olinda

Area da espropriare

CF Comune di Parma - Sez. Urb. 1 Foglio 7

- Mappale 407 area urbana estesa mq. 220
 - Mappale 409 area urbana estesa mq. 90
 - Mappale 410 area urbana estesa mq. 10
- dati corrispondenti al CT Comune di Parma - Sez. Parma Foglio 7
- Mappale 407 ente urbano esteso mq. 220

- Mappale 409 ente urbano esteso mq. 90
 - Mappale 410 ente urbano esteso mq. 10
- Superficie totale mq. 320

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria in strada elevata - Det. 1277/2011

Con determinazione n. 1277 del 29/6/2011 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 38 del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria in strada elevata come sotto specificato:

ditta proprietaria: "Cepal sas di Borghi Paolo & C.", Zucchi Gilberto e Bonati Carla

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione Parma, F. 11

mappale 364 esteso mq. 2

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Ampliamento parcheggio Fiere di Parma - Occupazione d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera e offerta dell'indennità di esproprio - Determina dirigenziale n. 1312 del 7/7/2011

Con determinazione n. 1312 del 7/7/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di cui sopra – come sotto specificato

- Ditta proprietaria: Merli Licinio proprietà per 1000/1000
- Area da espropriare CT Comune di Parma – Sez. di Golese
- Foglio 27 - Mappali 87 - 90 - 92 - 255 - 256 - 257/A - 258 e 259/A
- Superficie totale mq. 35.000

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del nuovo Ponte a Nord e opere connesse – Provvedimento dirigenziale 120641/2011

Con provvedimento prot. n. 120641 del 8/7/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse come sotto specificato:

ditta proprietaria: Condominio di Via Olbia 6 - bene comune censibile

- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Parma, F. 3 mappale 615 mq. 5

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di Enel SpA per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica 15 kV in cavo sotterraneo per interrimento dorsale Mectra ed inserimento cabina elettrica denominata Pozzo Rossi 2, in comune di Bazzano

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione s.p.a. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - Via Carlo Darwin 4 Bologna, con istanza rif. 3572/1880 del 4/7/2011, pervenuta in data 19/7/2011 e protocollata con P.G. n. 122295/11 nel fascicolo 8.4.2/116/2011, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Mectra ed inserimento cabina elettrica denominata Pozzo Rossi 2, in comune di Bazzano. Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per interrimento dorsale

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Inoltre è stata richiesta la dichiarazione di inamovibilità ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/01 "Testo unico sugli espropri" e successive modifiche ed integrazioni.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Bazzano, con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblica-

all'intersezione tra Via Emilio Lepido e Via Giovenale - Provvedimento dirigenziale prot. n. 120649/2011

Con provvedimento prot. n. 120649 del 8/7/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra Via Emilio Lepido e Via Giovenale come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Mazzeo Francesca, Mazzeo Gabriele e Parpaiola Luciana

- dati catastali: Catasto terreni Comune di Parma Sezione di San Lazzaro Parmense,

- Foglio 25, mappale 698, mq. 48

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

zione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di Sant'Agostino

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Ferrara, TP Energy Industrie è stata autorizzata a costruire gli impianti elettrici di cui all'istanza, di TP Energy Industrie, Prot. Provincia di Fe n. 48684 del 13/7/2011:

"Realizzazione di linea elettrica MT a 15kv in cavo aereo ed interrato per l'inserimento di nuova cabina MT/bt derivata da linea esistente "Sanca" - in Via Frutteti nel comune di Sant'Agostino (FE) codice di rintracciabilità ENEL T0216928"

(Provvedimento Protocollo Provincia di Ferrara n. 59465 del 20/7/2011).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito della richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Cesena

Si rende noto che la Società ENEL Distribuzione SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni - con sede in Bologna, Via C. Darwin n. 4 - con domanda in data 27/6/2011 n. 3574/1430, assunta al prot. prov.le con n. 72257 del 5/7/2011, ha chiesto, ai sensi della

L.R. 10/93 sulle linee ed impianti elettrici, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linee elettriche a 15 kV di lunghezza pari a 845 metri in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'interramento di n. 2 tratti della linea MT in conduttori nudi denominata "Mercat" e di n. 1 tratto della linea MT in conduttori nudi denominata "Bora" in località Borello - Comune di Cesena, Provincia di Forlì-Cesena.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità. L'impianto elettrico non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici per cui il provvedimento autorizzatorio avrà efficacia di variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG del Comune di Cesena, con l'introduzione del tracciato e delle relative fasce di rispetto e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775).

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso l'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio, Ufficio Linee Elettriche e Servizio Contratti, Appalti e Patrimonio, Ufficio Espropri, Piazza Morgagni n. 9, Forlì, per un periodo di venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse. Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché i soggetti interessati dai vincoli espropriativi, possono presentare a questa Amministrazione Provinciale eventuali osservazioni ed opposizioni.

Responsabile del procedimento di autorizzazione: Dr. Cristian Silvestroni (tel. 0543714452-0543714656 - fax 0543447452 - cristian.silvestroni@provincia.fc.it).

Responsabile del procedimento di esproprio: Dr. Franco Paganelli (tel. 0543714276) Dirigente del Servizio Contratti Appalti e Patrimonio.

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito della richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Forlimpopoli

Si rende noto che la Società ENEL Distribuzione SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni - con sede in Bologna, Via C. Darwin n. 4 - con domanda in data 22/6/2011 n. 3574/1631, assunta al prot. prov.le con n. 71046 dell' 1/7/2011, ha chiesto, ai sensi della L.R. 10/93 sulle linee ed impianti elettrici, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica a 15 kV di lunghezza pari a 960 metri, in cavo sotterraneo ad elica visibile, per l'allacciamento di n. 4 nuove cabine di trasformazione denominate "Papa Gio2", "Papa Gio3", "Emilcese1", "Emilcese2", in Comune di Forlimpopoli (FC) nei pressi delle località Case Galassi e e Casa Fabbri tra la Via Emi-

lia per Cesena, Via della Madonna e Via Papa Giovanni XXIII.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità. L'impianto elettrico non risulta essere previsto negli strumenti urbanistici per cui il provvedimento autorizzatorio avrà efficacia di variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG del Comune di Forlimpopoli, con l'introduzione del tracciato e delle relative fasce di rispetto e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775).

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso l'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio, Ufficio Linee Elettriche e Servizio Contratti, Appalti e Patrimonio, Ufficio Espropri, Piazza Morgagni n. 9, Forlì, per un periodo di venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici e privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché i soggetti interessati dai vincoli espropriativi, possono presentare a questa Amministrazione Provinciale eventuali osservazioni ed opposizioni.

Responsabile del procedimento di autorizzazione: Dr. Cristian Silvestroni (tel. 0543714452 - 0543714656 - fax 0543447452 - cristian.silvestroni@provincia.fc.it) Ufficio Linee elettriche.

Responsabile del procedimento di esproprio: Dr. Franco Paganelli (tel. 0543714276) Dirigente del Servizio Contratti Appalti e Patrimonio.

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotto, nel comune di Savignano sul Panaro

Con determinazione n. 276 del 7/7/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena ha autorizzato Hera Spa, con sede legale a Bologna, Via C.B. Pichat n. 2/4, alla realizzazione ed all'esercizio di una linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione denominata: "Allacciamento CAB. 249298 Casa Graziosi", nel comune di Savignano sul Panaro, di cui all'istanza prot. 39351/2011 del 2/3/2011, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot 23767/8.9.6. dell' 11/3/2011.

Tale autorizzazione, non ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonchè urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e non comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Savignano sul Panaro.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda AEM Torino Distribuzione n. 6896/A/2011 del 18/07/2011 in Comune di Parma - loc. Vigatto

Si avvisa che AEM Torino Distribuzione con domanda n. 6896/A/2011 del 18/7/2011 acquisita agli atti con prot. n. 49592 del 19/7/2011, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

Costruzione di elettrodotto MT a 15KV in cavo sotterraneo in Strada Cava in Vigatto, nel comune di Parma, denominato "Star- Gaione" tra le cabine esistenti n. 49201 denominata "Capovilla" e la n. 249129 denominata "Lt.Carignano" aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea in cavo sotterraneo
- Tensione 15 kV
- Corrente massima 360 A
- Materiale Conduttori Al
- Numero Terne 2
- Sezione Conduttori 185 mmq
- Lunghezza 0.600 km
- Linea in cavo sotterraneo
- Tensione 15 kV
- Corrente massima 360 A
- Materiale Conduttori Al
- Numero Terne 1
- Sezione Conduttori 185 mmq
- Lunghezza 1.380 km

Per l'impianto in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, pertanto il provvedimento comporta variante al POC/PSC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal 4° comma dell'art. 122 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi.

Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo d'impianto.

Responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione prov.le di Parma, Servizio Ambiente, P.le della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bur della Regione Emilia-Romagna (3/8/2011),

a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL FUNZIONARIO P.O.

Beatrice Anelli

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di impianti elettrici

Si avvisa che Enel Distribuzione S.p.A. - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, con sede in Via Darwin n. 4 - Bologna, ha presentato istanza ai sensi della Legge regionale 22 Febbraio 1993, n. 10 e s.m.i., con nota acquisita agli atti in data 21/3/2011 e successivamente integrata con note acquisite agli atti in data 28/3/2011 e in data 1/7/2011, per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle seguenti opere elettriche, da realizzarsi in comune di Rimini:

linea elettrica a 15 kv in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento di n. 4 nuove cabine denominate "Padulli 01", "Padulli 02", "Padulli 03", "Padulli 04" e contestuale demolizione di alcuni tratti di linea mt in conduttori nudi, della cabina a palo denominata "Wally" e della cabina box denominata "Don Carlos" (pratica Enel n. 3579/871).

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e s.m.i., nonché di inamovibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 - quater del DPR 327/01 e s.m.i..

Il provvedimento autorizzatorio comporta, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, variante agli strumenti urbanistici comunali e introduzione delle fasce di rispetto di cui al D.M. 29/5/2008.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al R.D. 1775/33 e s.m.i., "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici".

La fascia di servitù di elettrodotto avrà una larghezza complessiva di m. 3,00.

Gli originali dell'istanza ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Rimini - Servizio Politiche Ambientali - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 3/8/2011, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione provinciale predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Roberto Baietti

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi in provincia di Reggio Emilia - Anno 2011 - I integrazione

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Distaccamento Parma con sede in Reggio Emilia, Via G.C. Vanini n. 15 - C.F. e P.I. n. 05779711000 avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/93, come modificata dalla L.R. 19/12/2002, n. 37, con istanza n. 3578/1782 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione impianto: elettrodotto a 15 kV, con cavo aereo cordato ad elica visibile e cavo sotterraneo, per il collegamento della cabina tipo Box in progetto n° 84288 "FV - Novelli", in prossimità delle Vie Reatino e Colombo nel comune di Novellara, provincia di Reggio Emilia.
- comune di: Novellara (RE)
- caratteristiche tecniche impianto: tensione 15 KV; frequenza 50 Hz, corrente max 125 A
- linea in cavo sotterraneo: cavo MT AL 1x(3x1x185) mm², lunghezza 0,607 m
- Linea in cavo aereo: cavo aereo cordato ad elica visibile "Elicord" 1x(3x1x35) mm², lunghezza 0,246 m.
- Estremi Impianto: delimitato dalle vie Reatino e Colombo, località Bernolda Comune di Novellara, Provincia di Reggio Emilia.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 27 in data 16/2/2011 (parte seconda).

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2011 - III integrazione

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, Progettazione Lavori e Autorizzazioni - con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza n. 3572/1879 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Bologna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- Denominazione Impianto: Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettrificazione dell'area denominata Azonamento 17/O Via Grotta/Via Russo"
- Comune di: San Lazzaro di Savena - Provincia di Bologna.
- Caratteristiche Tecniche Impianto: tensione 15 kV; frequenza 50 Hz; linea interrata in cavo ad elica visibile: n. 1/2 cavo in

alluminio, sezione 185 mm², corrente max 290/265 A, densità di corrente 1,57/1,43 A/mm² lunghezza 570 m.

- Estremi Impianto: azonamento 17/O in Via Grotta, in Comune di San Lazzaro di Savena - BO.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel B.U.R. n. 18 in data 2/2/2011.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2011 - IV integrazione

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/93 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999, n. 1965, con istanza n. 3572/1882 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Bologna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione impianto: nuova linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile in uscita da cabina primaria "Martignone".
- comuni di: Anzola dell'Emilia e Crespellano.
- provincia di: Bologna
- caratteristiche tecniche impianto:
- tensione 15 kV; frequenza 50 Hz;
- linea interrata in cavo cordato ad elica: n. 1 cavo in alluminio, sezione 185 mm², corrente max 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 900 m.
- estremi Impianto: nei pressi della Località C. dall'Olio in comune di Anzola dell'Emilia.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 18 in data 2/2/2011.

IL PROCURATORE
Sauro Camillini

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cab. 2440856 Az. Agr. Occa" nel comune di San Cesario (MO)

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica

di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cab. 2440856 Az. Agr. Occa" nel comune di San Cesario MO.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo aereo: 55 m
- Materiale del cavo aereo: alluminio
- Sezione del cavo aereo: 3x35+50Y mm²

IL DIRETTORE HERA S.P.A. BUSINESS UNIT SOT MO

Roberto Gasparetto

HERA S.P.A. - STRUTTURA OPERATIVA TERRITORIALE
DI IMOLA/FAENZA

COMUNICATO

Programma degli interventi anno 2011 - Integrazione. Linea elettrica Cabina Giardine - Cabina Giardine 26/A

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna, rende noto che con domanda prot. 0126306/11 ha inoltrata alla Provincia di Ravenna in data 14/7/2011, chiede l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10 del 22/2/1993, e successive integrazioni, alla costruzione e all'esercizio di una

linea elettrica in cavo

di II Classe (15 kV)

in comune di Massa Lombarda e S. Agata sul Santerno (Cabina Giardine - Cabina Giardine 26/A).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: II Classe (15 kV)
- frequenza: 50 Hz - Materiale dei conduttori: alluminio
- lunghezza totale: km 0,815

Del presente impianto non è stato dato avviso nel Programma annuale degli interventi inviato alla pubblicazione nel BUR.

IL DIRIGENTE RETI IF

Stefano Pelliconi

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.